Digitized by Google

BIBLIOTECA VITT. EMANUELE ROMANA
42
1 I
15

Ad simplicem usum P. Fr: Nicolai Sirini a Valent.o Ord: Obs: 1624.

24. Novembris = 1639. =

ad uso di [redacted]

Chi questo Libro in mani avrà
Un Requiem dica per carità.

MESSALE ROMANO

IN LINGUA VOLGARE

A COMODO DEI FEDELI

PER ASSISTERE CON MAGGIOR FRUTTO

AL DIVIN SACRIFICIO

E SECONDO LO SPIRITO DI S. CHIESA

coll' aggiunta

DEI SETTE SALMI PENITENZIALI

conformati al canto.

PAVIA . MDCCCV.

Per gli Eredi di Pietro Galeazzi
Con permissione.

A cunctis Fidelibus non solum viris, sed et mulieribus Sacrificium illud offertur, licet ab uno specialiter offerri Sacerdote videatur.

S. Pier Damiani nell' Operetta intitolata: *Dominus vobiscum*. Cap. 8.

AL CRISTIANO LETTORE.

Ogni Cristiano sa quanto grande ed augusto sia il Sacrificio della Messa. In esso si rappresenta e continua quello di G. C. fatto all'Eterno Padre sulla Croce in riscatto dell'Uman genere. In esso ci vien insinuato qual dev'essere la Carità Cristiana col simbolo del pane, e vino; entrambi da molte grane per se distrutte, ed in un tutto incorporate a non poterle più tra lor discernere; appunto come den'essere insieme avvincolati i Cristiani.

Con tali simboli vien pure mostrata la inseparabile unione di G. C. colla Chiesa sì, che tutti i Cristiani vengono a lui uniti in un sol corpo per ascendere al Celeste Padre, com' egli attesta: Nemo ascendit in Cœlum, nisi qui descendit de Cœlo, Filius hominis. *E per conseguente con Cristo Sagramentato tutta la Chiesa vien' offerta al Padre Eterno in olocausto; e principalmente poi que' che col Sacerdote n' accompagnano l' azione.*

Quante belle instruzioni nella preparazione del formento: nel farne le farine, e il pane, onde animarci alle sofferenze, e patimenti, ed instruirci come dobbiam' essere presentati per incorporarci a G. C.; oltre ai tanti altri divini insegnamenti, che nella liturgia sonvi sparsi con dovizia!

Nella Messa s' offron le nostre preghiere, i nostri annichilamenti, le nostre anime in un solo, col solo e dal solo G. C., che n' è la Vittima, e il Sacerdote. Essa è dunque il più ricco tesoro della Chiesa, e l' inesausta sorgente di tutti i beni che da Dio ricevono i Fedeli: ed insieme una breve, ma valida instruzione dei principali doveri nostri. Sommamente pertanto importa l' assistervi in modo di trarne salute non morte, stando scritto che Positus est hic in ruinam, et in resurrectionem multorum. *A ciò fare niente mi par più opportuno che l' intendere lo spirito della Chiesa, che nella Messa vien con tanta efficacia, chiarezza e brevità spiegato.*

Ricevete, Cristiani, una traduzione, a questo fine fatta, ed assistendo al S. Sagrificio uniti al Sacerdote, meditate quanto vi propone la Chiesa in quel giorno, e preghiamo unitamente, spogli dalle terrene brame, e del solo amor di Dio ferventi.

DIO UNO TRINO INDIVISO.

O Dio Onnipotente ..... , da cui scende ogni bene, e senza il quale niente v' è di bene, degnate d' uno sguardo vostro misericordioso questa qualunque tenue fatica, che pure è vostro dono. E poichè ha per fine d' ajutare i Fedeli vostri servi nei loro quotidiani sagrificj degnatevi, voi Gesù Cristo, nostro vero, sommo, ed unico Sacerdote, d' avere accette le orazioni, che v' offriamo nella rinnovazione del tremendo Sagrificio vostro sulla Croce, in cui vi daste Vittima pei peccati nostri; e nel Sagrificio vostro eterno, offrite con voi le nostre anime in Ostia odorosa e grata al Divin Vostro Padre, sì che consunti una volta in esso i terreni nostri affetti, non desideriamo più che voi, non cerchiamo più che voi, e nient'altro amiamo che voi; e non vivendo che per voi, perfezioniam l' olocausto di vita nostra per voi, con voi, ed in voi, Trinità Santissima, Dio uno inseparabile, siavi gloria, onore, e lode quì, e nel giorno vostro eterno, il qual non avendo notte, non conosce fine, perchè non ha principio, nè successione, nè dimensione, nè passato, nè futuro, ma sempre permanente in una immutabile stabilità perpetua.

Domine, ante te omne desiderium meum, et gemitus meus a te non est absconditus.

AVVERTENZA.

Il seguente Indice Calendarico servirà a rinvenire le Messe dei giorni rispettivi; ma, a cagione dei trasporti, converrà avere il Calendario della Diocesi.

GENNAJO.

1 La Circoncisione di N. S. G. C. *pag.* 59
2 Ottava di s. Stefano 60
3 Ottava di s. Giovanni ivi
4 Ottava de' ss. Innocenti ivi
5 Vigilia dell' Epifania, comm. di s. Telesforo ivi
6 L' Epifania di N. S. G. C. 61
In tutta l' Ottava si dice la Messa del giorno eccetto la Dom. tra l' Ottava. 62
11 Si fa la comm. di s. Iginio Mart., e s. Onorata Verg. si trasporta *Messa* Amasti 366
13 L' Ottava dell' Epif. 64
La Dom. 2. dopo l' Epif. Il ss. Nome di Gesù 393
14 s. Ilario Vesc. e Dott., e la comm. di s. Felice Prete Mart. 395
15 s. Paolo Erem., e comm. di s. Mauro Abate ivi
16 s. Marcello Papa Mart. 396
17 s. Antonio Abate 397
18 La Cattedra di s. Pietro in Roma ivi
19 s. Canuto Re e Mart., coi ss. Mart. Mario e Socj 399
20 I ss. Mart. Fabiano e Sebastiano 400
21 s. Epifanio Vesc., e s. Agnese Verg. e M. 401
22 I ss. Mart. Vincenzo ed Anastasio 402
23 Lo Sposalizio di M. V. ivi
s. Raimondo di Penafort ivi
s. Ildefonso Vesc. ivi
24 s. Timoteo Vesc. Mart. 403
25 Conversione di s. Paolo ivi
26 s. Policarpo Vesc. e Mart. 406
27 s. Gio. Grisostomo Vesc. Dott. ivi
28 s. Giuliano Vesc., e comm. di s. Agnese 2.° ivi
29 s. Francesco di Sales Vesc. 407
30 s. Armentario Vesc., e s. Martina Verg. M. ivi
31 s. Pietro Nolasca Conf. ivi

FEBBRAJO.

1 s. Ignazio Vesc. Mart. *pag.* 407
2 La Purificazione di Maria Vergine 408
3 s. Biagio Vesc. Mart. 410
4 s. Andrea Corsino Vesc. ivi
5 S. Agata Verg. Mart. 410
6 s. Dorotea Verg. Mart. 412
7 s. Romualdo Abate ivi
8 s. Invenzio Vesc., s. Giovanni da Mata ivi
9 s. Massimo Vesc., e s. Apollonia Verg. M. 413
10 s. Scolastica Verg. ivi
11 I sette ss. Fondatori ivi
14 s. Valentino Prete Mart. 414
15 I ss. Mart. Faustino e Giovita ivi
18 s. Simeone Vesc. Mart. ivi
22 La Cattedra di s. Pietro in Antiochia ivi
23 s. Margherita da Cortona, e vigilia ivi
24 s. Mattia Apostolo 415
28 La traslazione di s. Agostino 416

MARZO.

Nel 1.° Venerdì le ss. Piaghe di N. S. G. C. 416
Nel Venerdì di Passione i sette dolori di M. V. 418
4 s. Casimiro Conf. 421
7 s. Tommaso d' Aquino ivi
8 s. Lititredo Vesc. Conf., e s. Gio. di Dio 422
9 s. Francesca Romana Vedova ivi
10 Li ss. 40. Martiri ivi
12 s. Gregorio Papa e Dottore 423
17 s. Patrizio Vesc. 424
18 s. Gabriello Arcangelo ivi
19 s. Giuseppe Conf. 426
21 s. Benedetto Abate 427
25 L' Incarnazione di G. C. S. N. ivi

APRILE.

Venerdì 1.° dopo l' Ottava di Pasqua la corona di N. S. G. C. 428
La Dom. 3. dopo Pasqua. Il Patrocinio di s. Giuseppe 430
2 s. Francesco di Paola 431
4 s. Isidoro Vesc. 432
5 s. Vincenzo Ferrerio ivi

		pag.
11	s. Leone Papa	
12	s. Damiano Vesc.	ivi
13	s. Ermenegildo Re	ivi
14	I ss. Mart. Tiburzio, Valeriano e Massimo	ivi
17	s. Aniceto Papa Mart.	ivi
21	s. Anselmo Vesc. e Dott.	ivi
22	I ss. Mart. Pont. Sotero e Cajo	ivi
23	Il B. Alessandro Sauli V., e s. Giorgio M.	ivi
24	s. Fedele da Simmaringa Mart.	433
25	s. Marco Evang.	ivi
26	s. Basileo Vesc. e Mart.	434
	I ss. Mart. Pont. Cleto e Marcellino	ivi
28	s. Vitale Mart.	ivi
29	s. Pietro Mart.	ivi
30	s. Caterina da Siena Verg.	435

MAGGIO.

1	I ss. Apost. Filippo e Giacomo	435
2	s. Atanagio Vesc. e Dott.	437
3	Invenzione di s. Croce	438
4	s. Monica Ved.	440
5	s. Pio V. Papa	441
6	s. Gio. avanti la Porta Latina	ivi
7	s. Pietro Vesc. e s. Stanislao Mart.	442
8	Apparizione di s. Michele	ivi
9	s. Gregorio Nazianzeno Vesc.	ivi
10	s. Antonino Vesc., ed i ss. Mart. Gordiano ed Epimaco	ivi
12	I ss. Martiri Nereo, e Comp.	ivi
13	Traslazione di s. Brizio	443
14	s. Bonifacio Mart.	ivi
16	s. Gio. Nepomiceno Mart.	444
	e s. Ubaldo Vesc.	445
17	Traslazione di s. Siro Vesc.	ivi
	e s. Pasquale Bailone	446
18	s. Venanzio Mart.	ivi
19	s. Pietro Celestino	ivi
20	s. Teodoro Vesc. e s. Bernardino da Siena	ivi
21	s. Felice da Cantalicio Conf.	ivi
25	s. Urbano Papa Mart.	447
26	s. Filippo Neri Conf.	ivi

27 s. Maria Maddalena de' Pazzis Verg. *pag.* 448
30 s. Anastasio Vesc., s. Felice Pap. e s. Ferdinando Re 449
31 s. Petronilla Verg. ivi

GIUGNO.

Il Venerdì dopo l' Ottava del Corpus Domini il Sagro Cuore di Gesù 449
2 I ss. Mart. Marcellino, Pietro, ed Erasmo 450
6 s. Norberto Vesc. 451
9 I ss. Mart. Primo e Feliciano ivi
10 s. Margherita Reg. Ved. ivi
11 s. Barnaba Apostolo ivi
12 s. Giovanni da s. Facondo, ed i ss. Mart. Basilide, Cirino, Nazario, e Naboro 453
13 s Antonio da Padova 454
14 s. Basilio Vesc. e Dott. ivi
15 I ss. Mart. Vito, Modesto, e Crescenzia ivi
18 I ss. Mart. Marco e Marcelliano 455
19 s. Giuliana Falconeri Verg., ed i ss. Mart. Gervasio e Protasio 456
20 s. Silverio Pap. Mart. ivi
21 s. Urcisceno Vesc., e s. Luigi Gonzaga 457
22 s. Paolino Vesc. 458
23 s. Lanfranco Vesc. e Vig. di s. Gio. Batt. 459
24 La Natività di s. Gio. Batt. 460
25 s. Gulielmo Abate 461
26 I ss. Mart. Giovanni e Paolo 462
28 s. Leone Papa, e la Vig. de' ss. Ap. P. e P. 463
29 I ss. Apost. Pietro e Paolo 464
30 La Commemorazione di s. Paolo 465

LUGLIO.

1 L' Ottava di S. Giovanni 466
2 La Visitazione della B. V. M. ivi
3, 4, 5, dell' Ottava degli Ap. Pietro e Paolo 468
6 L' Ottava degli Ap. Pietro e Paolo ivi
8 s. Elisabetta Reg. Ved. 470
10 I 7 Fratelli, con Rufina e Seconda Verg. Mart. ivi
11 s. Pio Papa Mart. 471
12 s. Giovanni Gualberto Abate ivi
13 s. Anacleto Papa Martire 472
14 s. Bonaventura Dott. ivi

15 s. Felice Vesc. Mart., e s. Enrico Conf. *pag.* 472
16 La B. V. M. del Carmine ivi
17 s. Enodio Vesc. Conf., 473
e s. Alessio Conf. 474
18 s. Camillo Conf. e s. Simforosa co' suoi 7. Figli Mart. ivi
19 s. Vincenzo da Paola Conf. 475
20 s. Elia Profeta, e s. Margherita V. M. ivi
21 s. Gerolamo Emil., e s. Prassede Verg. 477
22 s. Maria Maddalena 479
23 s. Apollinare Vesc. Mart. 480
24 s. Gerolamo Vesc., e la Vig. di s. Giacomo 481
25 s. Giacomo Apostolo 482
26 s. Anna Madre di M. V. 483
27 s. Pantaleone Mart. 484
28 I ss. Mart. Nazaro, Celso, Vittore, ed Innocenzo Papa ivi
29 s. Marta Verg. ivi
30 I ss. Mart. Abdone e Sennen ivi
31 s. Ignazio Conf. 485

AGOSTO.

1 s. Pietro ai Vincoli 486
2 s. Stefano Papa Mart. ivi
3 Invenzione di s. Stefano Protomartire 487
4 s. Domenico Conf. ivi
5 Dedic. di s. Maria della neve 488
6 Trasfigurazione di N. S. G. C. ivi
7 s. Gaetano Confess. 489
8 I ss. Mart. Ciriaco, Largo e Smeraldo ivi
9 Vig. di s. Lorenzo, e s. Romano Mart. 491
10 s. Lorenzo Mart. con Ottava 492
11 Dell'Ottava di s. Lorenzo 493
12 s. Chiara Verg. ivi
13 I ss. Mart. Ippolito e Cassiano ivi
14 Vig. della Assunzione di M. V. ivi
15 L'Assunzione della B. M. V. con Ottav. 494
Dom. fra l'Ott. s. Gioachimo padre di M. V. 495
16 s. Rocco Conf. e s. Giacinto Conf. 496
17 Ottava di s. Lorenzo ivi
18 s. Agapito Mart. 497
20 s. Bernardo Ab. ivi

21 s. Giovanna Francesca da Chantal *pag.* 497
22 L'Ottava dell'Assunzione 498
23 s. Filippo Benizio Conf. e vigilia di s. Bart. ivi
24 s. Bartolomeo Apost. ivi
25 s. Lodovico Re Conf. 500
26 s. Zefirino Pp. Mart. ivi
27 s. Giovanni V., e s. Giuseppe Calassan. ivi
28 s. Agostino Vesc. Dott. 501
29 La Decollazione di s. Giovanni Battista 502
30 s. Rosa Limana e s. Felice, ed Aggiunto 503
31 s. Raimondo nonnato Conf. 504

SETTEMBRE.

Nella 3. Dom. La Comm. dei 7. Dolori 504
1 s. Guniforto Mart., e s. Egidio Ab. ivi
2 s. Stefano Re Conf. ivi
4 s. Rosalia Verg. 505
5 s. Lorenzo Giustiniani Vesc. ivi
8 La Natività di M. V. con Ottava ivi
Domenica fra l'Ottava il ss. Nome di M. V. ivi
9 s. Gorgonio Mart. 506
10 s. Nicola da Tolentino ivi
11 I ss. Mart. Proto e Giacinto ivi
14 L'esaltazione di s. Croce ivi
15 L'Ottava della V. M. e s. Nicomede Mart. 507
16 I ss. Mart. Cornelio e Cipriano Pont. 508
17 L'impressione delle Stigmate di s. Franc. ivi
18 s. Giuseppe da Copertino 509
19 I ss. Mart. Gennaro e Comp., e s. Maria de' Socos 510
20 I ss. Mart. Eustachio e comp. Vigilia ivi
21 s. Matteo Apostolo ivi
22 s. Tommaso da Villanova 511
23 s. Li , Papa Mart. 512
24 La B. V. della Mercede ivi
26 I ss. MM. Cipriano e Giustina ivi
27 I ss. Mart. Cosma e Damiano 513
28 Il Beato Bernardino da Feltri, e s. Venceslao Mart. ivi
29 La Dedicazione di s. Michele Arcangelo ivi
30 s. Gerolamo Prete e Dott. 515

Nella I. Dom. la Solenn. del Rosario *pag.* 516
1 s. Remigio Vesc. ivi
2 I ss. Angeli Custodi ivi
4 s. Francesco d'Assisi 517
5 I ss. Mart. Placido e Comp. 518
6 s. Brunone Conf. ivi
7 s. Marco Papa Conf. ivi
8 s. Brigida Ved. 519
9 I ss. Mart. Dionisio, Rustico, ed Eleutero ivi
10 s. Francesco Borgia Conf. 520
11 s. Lodovico Bertrando 521
12 s. Rodobaldo Vesc. ivi
13 s. Odoardo Conf. ivi
14 s. Calisto Pp. Mart. ivi
15 s. Teresa Verg. ivi
17 s. Eduige Ved. ivi
18 s. Luca Evangelista 522
19 s. Pietro d'Alcantara 523
20 s. Giovanni Canzio ivi
21 s. Ilarione Ab. 524
23 s. Severino Boezio ivi
24 s. Rafaello Arcangelo ivi
25 I ss. Mart. Gavino, Proto, e Gennaro 526
26 s. Fulco Vesc. ivi
27 Vigilia de' ss. Ap. Simone e Giuda ivi
28 I ss. Ap. Simone e Giuda 527
30 s. Crispino Vesc. 528
31 s. Wolfgango Ves. e Vig. d'Ognissanti ivi

NOVEMBRE.

Nella 2. Dom. del Mese il Patrocin. di M. V. 528
1 Ognissanti 529
2 Commemorazione di tutti i Defunti 536
3 Dell'Ottava 529
4 s. Carlo Vesc., ed i ss. Mart. Vitale, ed Agricola 531
5, 6, 7 Dell'Ottava 529
8 L'Ottava e comm. de' 4. Coronat. 531
9 La Dedicazione della Bas. del Salvatore ivi
10 s. Andrea Avelino 532
11 s. Martino Vesc. ivi
12 s. Martino Pp. Mart. 533

13 s. Brizio Vesc., e s. Diego Conf. *pag.* 533
15 s. Leopoldo Duca, e s. Gertrude Verg. ivi
17 s. Gregorio Taumat. Vesc. ivi
18 Dedic. della Bas. de' ss. Ap. Pietro e Paolo 534
19 s. Elisabetta Regina Ved. ivi
20 s. Felice di Vallois ivi
21 La Presentazione della B. M. V. 534
22 s. Cecilia Verg. Mart. ivi
23 s. Clemente Pp. Mart. 535
24 s. Giovanni della Croce ivi
25 s. Caterina Verg. Mart. 536
26 s. Pietro Alessandrino Vesc. Mart. ivi
29 Vig. di s. Andrea, e s. Saturnino Mart. 381
30 s. Andrea Apost. 383

DICEMBRE.

2 s. Bibiana Verg. e Mart. 385
3 s. Francesco Saverio ivi
4 s. Pietro Grisologo Vesc. 386
5 s. Dalmazio Vesc. Mart., e s. Sabba Abb. ivi
6 s. Nicolao Vesc. ivi
7 s. Ambrogio Vesc. e Dott. 387
8 La Concezione di M. V. con ottava 388
9 s. Siro I. Vesc. di Pavia con ottava 390
10 Dell' Ottava e s. Melchiade 390
11 s. Damaso Pp. ivi
12 Dell' Ottava ivi
13 s. Lucia Verg. Mart. 391
14 s. Pompeo Vesc. ivi
15 L' Ottava della Concezione ivi
16 L' Ottava di s. Siro ivi
17 s. Eusebio Vesc. e Mart. 392
18 La Spettazione del parto di M. V. ivi
20 Vigilia di s. Tommaso ivi
21 s. Tommaso Ap. ivi
24 Vigilia del Natale di N. S. G. C. 40
25 Il Natale di N. S. G. C. con Ott. 42
26 s. Stefano Protomart. con Ott. 48
27 s. Giovanni Ap. con Ott. 50
28 I santi Mart. Innoc. con Ott. 51
29 s. Tommaso Vesc. Mart. 53
30 Della Domenica fra l' Ottava 55
31 s. Silvestro Papa. 57

B
VE

ORDINARIO DELLA MESSA.

Il Sacerdote incomincia dicendo:

In nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

Mi accosterò all' Altare di Dio.

Il Chierico:

A Dio il quale mi dà gaudio ed esultanza.

Salmo 42.

S. Giudicatemi voi, o Dio, e segregate la mia causa; liberatemi da gente non pia, dall' uomo iniquo, e ingannatore.

C. Poichè voi siete, o Dio, la mia fortezza: perchè mi avete voi rigettato, e perchè son io contristato, mentre mi affligge il nemico?

S. Mandatemi la vostra luce, e la vostra verità; queste saranno la mia guida, e mi condurranno al vostro sacro monte, e nei vostri tabernacoli.

C. E mi accosterò all'altare di Dio, a Dio, che mi dà gaudio ed esultanza.

S. Voi loderò sulla cetra, Dio, Dio mio: e perchè, o anima mia, sei tu in tristezza, e perchè mi conturbi?

C. Spera in Dio; poichè ancor io canterò le lodi di lui ch'è la salute, a cui mi rivolgo, e Dio mio.

S. Gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo.

C. Come fu in principio, ed ora, e sempre e in tutti i secoli de' secoli. Così sia.

S. Mi accosterò all' Altare di Dio.

C. A Dio che mi dà gaudio ed esultanza.

S. L' ajuto nostro è nel nome del Signore.

C. Il quale ha fatto il Cielo, e la terra.

S. Confesso a Dio Onnipotente alla Beata e sempre Vergine Maria, al Beato Michele Arcangelo, al

Beato Giovanni Battista, ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i Santi e a voi, fratelli, (*il Chierico dice*, e a te o Padre), che ho molto peccato in pensieri, parole, ed opere. Mia colpa, mia colpa, mia gravissima colpa. Prego perciò la B. Maria sempre Vergine, il B. Michele Arcangelo, il B. Gio. Battista, i S. Apostoli Pietro e Paolo, tutti i Santi e voi, o fratelli (*il Chierico dice*, e te o Padre), ad intercedere per me presso il Signore Iddio nostro.

C. L' Onnipotente Iddio abbia di te misericordia, e dopo averti perdonato i tuoi peccati egli ti conduca alla vita eterna. *S.* Così sia.

C. Confesso a Dio ec. (*come sopra*).

S. L' Onnipotente Iddio abbia misericordia di voi, e dopo avervi perdonato i vostri peccati vi conduca alla vita eterna. *C.* Così sia.

S. L' Onnipotente e misericordioso Iddio conceda a noi il perdono, l'assoluzione, e remissione de' nostri peccati. *C.* Così sia.

S. O Dio, volgendovi a noi ci renderete la vita.

C. E il popol vostro in voi si rallegrerà.

S. Fate vedere a noi, Signore, la vostra misericordia.

C. E date a noi la vostra salute.

S. Signore esaudite la nostra orazione.

C. E il nostro grido a voi arrivi.

S. Il Signore sia con voi.

C. E col tuo spirito.

Il Sacerdote sale all' Altare dicendo:

Vi preghiamo, o Signore, di voler cancellare in noi le nostre iniquità, acciocchè meritiamo di entrare con purità di spirito e di cuore nella parte più santa del vostro Tempio: pei meriti di Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

Noi vi preghiamo, o Signore, pei meriti dei vostri Santi, de' quali si conservano quì le Reliquie, e di tutti gli altri Santi perchè vi vogliate degnare di perdonarci i nostri peccati. Così sia.

Si dice l' Introito, indi il Kirie

O Signore abbiate misericordia di noi.

O Gesù Cristo abbiate misericordia di noi.

O Signore abbiate misericordia di noi.
(*tre volte per ciascuno a vicenda col Chierico*).

Gloria in Excelsis.

Sia data Gloria a Dio nel più alto de' Cieli, ed abbiano pace in terra gli uomini di buona volontà. Vi lodiamo, o Signore, vi benediciamo, vi adoriamo, vi glorifichiamo, vi rendiamo grazie per averci fatto conoscere la gloria vostra ineffabile. O Signore Iddio Re del Cielo, Dio Padre Onnipotente. O Signore Figliuolo Unigenito Gesù Cristo, o Signore Iddio, Agnello di Dio, Figliuolo del Padre. Voi, che togliete i peccati del Mondo, abbiate misericordia di noi. Voi, che togliete i peccati del Mondo, accogliete benignamente le nostre suppliche. Voi, che sedete alla destra del Padre, abbiate pietà di noi. Poichè voi solo siete il Santo, Voi solo il Signore, Voi solo l'altissimo, o Gesù Cristo, insieme col Santo Spirito nella gloria di Dio Padre. Così sia.

S. Il Signore sia con voi. *C.* E col tuo Spirito.
(*Si dicano le Orazioni, l'Epistola ed il Graduale*).

Orazione prima del Vangelo.

Onnipotente Iddio, che col fuoco ardente mondaste le labbra del Profeta Isaia, mondate il mio cuore, e le mie labbra, e degnatevi, per vostra misericordia, di mondarmi in maniera, che vaglia ad annunziare degnamente il vostro Santo Evangelio.

Datemi la vostra benedizione.

Sia il Signore nel mio cuore, e nella mia lingua, sì che annunzj degnamente e con dovere il santo suo Vangelo. In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

S. Il Signore sia con voi.

C. E col tuo spirito. (*Indi il Vangelo*).

Dopo il Vangelo.

Per mezzo delle parole Evangeliche sieno cancellati i nostri delitti.

C. Sia a voi lode, o G. C.

Credo.

Io Credo in un solo Dio Padre Onnipotente, che ha fatto il Cielo, e la Terra, e tutte le cose visibili, ed invisibili. Ed in un solo Signore Gesù Cri-

sto Figliuolo Unigenito di Dio, il quale è nato dal Padre avanti tutti i secoli. Dio da Dio, Lume da Lume, vero Dio, da vero Dio. Non fatto, ma generato, consostanziale al Padre, per cui tutte le cose sono state fatte. Il quale è disceso dal Cielo per noi uomini, e per la nostra salute, E SI È INCARNATO NEL SENO DI M. VERGINE PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO, E SI È FATTO UOMO. Fu pur crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, patì, e fu sepolto. Risorse il terzo giorno secondo le scritture: Salì al Cielo, e siede alla destra del Padre. Ed è per venire un' altra volta pieno di gloria a giudicare i vivi, ed i morti, ed il suo regno non avrà fine. Io credo nello Spirito Santo, Signore, e Vivificante, il quale procede dal Padre, e dal Figliuolo, ed è adorato, e glorificato unitamente col Padre, e col Figliuolo, ed ha parlato per mezzo dei Profeti. Io credo la Chiesa Una, Santa, Cattolica, ed Apostolica. Confesso che vi ha un solo Battesimo per la remissione de' Peccati, ed aspetto la risurrezione dei morti, e la vita del secolo futuro. Così sia.

S. Il Signore sia con voi.

C. E col tuo Spirito.

Obblazione dell' Ostia.

Ricevete o Padre Santo Onnipotente, Eterno Iddio, quest' Ostia immacolata, ch' io vostro indegno servo offro a voi, mio Dio vivo, e vero, per le innumerabili colpe, e offese, e negligenze mie, e per tutti i circostanti, ed anche per tutti i Cristiani vivi, e defunti, perchè a me, ed a quelli giovi alla salute dell' eterna vita. Così sia.

Mettendo l'acqua nel Calice.

O Dio, che in modo ammirabile avete formato la dignità dell' uomo, e più maravigliosamente ancora l'avete riformata, concedete a noi in virtù del mistero di quest'acqua, e di questo vino, che possiamo partecipare della Divinità di chi si è degnato di farsi partecipe della nostra umanità, cioè Gesù Cristo vostro Figliuolo, Signor nostro, il quale essendo Dio con voi, vive e regna nell' Unità dello Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Obblazione del Calice.

Offeriamo a voi, o Signore, il Calice della salute, pregando la vostra clemenza, acciò ascenda nel cospetto della Divina vostra Maestà con odore di soavità per la nostra salvezza, e per quella di tutto il mondo.

Noi ci presentiamo davanti a voi, o Signore, con ispirito umiliato, e cuor contrito, accoglieteci; ed il nostro sagrifizio si faccia oggi alla vostra presenza in maniera che riesca grato a voi, Signore Iddio.

Venite, o Santificatore Onnipotente eterno Dio, e benedite questo Sagrifizio preparato per onorare il vostro Santo nome.

Lavandosi le mani.

Laverò le mani mie tra gl'innocenti, e starò intorno al vostro Altare, o Signore: affine di udire le voci di lode, e raccontare le vostre meraviglie. Signore io ho amato lo splendore della vostra Casa, ed il luogo dove abita la vostra gloria. Non isperdete, o Dio, cogli empj l'anima mia: nè cogli uomini sanguinarj la vita mia. Nelle mani loro sta l'iniquità: la loro destra è ricolma di donativi! Ma io ho camminato nella mia innocenza; salvatemi voi, ed abbiate pietà di me. I miei passi furon sempre nella dritta strada; Voi io benedirò, o Signore, nelle adunanze. Gloria ec.

Ritornato in mezzo all'Altare,

Accogliete, o Trinità Santa, questa offerta, la quale noi vi facciamo in memoria della Passione, Risurrezione, ed Ascensione di Gesù Cristo Signor nostro, ed in onore della B. Maria sempre Vergine, e del B. Gio. Battista, e dei SS. Apostoli Pietro, e Paolo, e di questi, e di tutti i Santi, acciocchè ridondi ad essi in onore, ed a noi in salute, e si degnino d'intercedere per noi in Cielo quei Santi gloriosi, dei quali facciamo memoria in terra. Pei meriti del medesimo Cristo S. N. Così sia.

Esortazione al Popolo.

Pregate, o Fratelli, che il mio, e vostro Sagrificio si renda accettevole presso Dio Padre Onnipotente.

C. Riceva il Signore il Sagrificio dalle tue mani

a lode e gloria del suo nome, come anche a nostra utilità, e di tutta la Santa sua Chiesa.

Si dicono le segrete, quindi:

S. Per tutti i secoli de' secoli · *C.* Così sia.
S. Il Signore sia con voi.
C. E col tuo spirito.
S. Sollevate al Cielo i vostri cuori.
C. Gli abbiamo alzati al Signore.
S. Rendiamo grazie al Signor nostro Dio.
C. E cosa degna, e giusta il farlo.

PREFAZJ.

Della Natività, e per tutta l'Ottava sino all'Epifania.

S. Ella è in vero cosa degna, e giusta, conveniente, e salutevole, che noi vi rendiamo grazie in ogni tempo, e luogo, o Signore Santo, Padre Onnipotente, Eterno Dio: perchè pel mistero del Verbo incarnato un nuovo raggio della vostra chiarezza è apparso agli occhj della nostra mente; affinchè conoscendo Dio in forma visibile, noi siamo per lui rapiti all'amore delle cose invisibili. E perciò cogli Angioli, gli Arcangioli, coi Troni, e le Dominazioni, e con tutta la milizia dell' armata celeste noi cantiamo l'inno della vostra gloria, dicendo senza fine: Santo, Santo, Santo, ec.

COMUNICANDO, e celebrando il giorno sacratissimo nel quale la intemerata Verginità della B. Maria partorì a questo Mondo il Salvatore, e veneraudo in primo luogo la memoria della stessa gloriosa sempre Vergine Maria Madre ec., *come nel Canone.*

N. B. Nella prima Messa dicesi, celebrando la notte sagratissima.

Prefazio dell' Epifania, e tutta l'Ottava.

S. Ella è in vero cosa degna, giusta, conveniente e salutevole, che noi vi rendiamo grazie in ogni tempo e luogo, o Signore Santo, Padre Onnipotente, eterno Dio. Perchè il vostro Figliuolo unico essendoci comparso nella sostanza della nostra carne mortale: ci ha riparati colla nuova luce della sua immortalità. E perciò cogli Angioli ed Arcangioli, coi Troni e le Dominazioni, e con tutta la milizia dell' armata celeste noi cantiamo l' inno della vostra gloria, dicendo senza fine: Santo, Santo, Santo, ec.

COMUNICANDO, e celebrando il giorno sagratissimo, nel quale il vostro Unigenito coeterno con voi nella vostra gloria apparve visibilmente nella verità della nostra carne corporale: e venerando in primo luogo la memoria della gloriosa sempre Vergine Maria Madre dello stesso ec., *come nel Canone.*

Prefazio di Quaresima.

(*Dicesi dalle Ceneri, sino alla Domenica di Passione, salvo nelle Feste che l'han proprio*).

S. Ella è in vero cosa degna e giusta, conveniente e salutevole, che noi vi rendiamo grazie in ogni tempo, e luogo, o Signore Santo, Padre Onnipotente, Eterno Dio: Che col digiuno corporale reprimete i vizj, elevate la mente, e ci ricolmate di virtù, e di premj: per G. C. S. N. per cui gli Angioli lodano la vostra Maestà, le Dominazioni l'adorano, le Potestà tremano davanti ad essa; ed i Cieli, e le Virtù de' Cieli, e i Beati Serafini con unanime giubbilo, e festa la celebrano, in compagnia dei quali noi vi supplichiamo di ordinare, che siano ammesse anche le nostre voci, mentre con umile confessione diciamo ancor noi con essi: Santo, Santo, Santo ec.

Prefazio della Passione.

(*Dicesi dalla Dom. di Passione, sino a tutto il giovedì Santo, salvo nelle Feste che l' han proprio*).

S. Ella è in vero cosa degna, giusta, conveniente e salutevole, che noi vi rendiamo grazie in ogni tempo e luogo, o Signore Santo, Padre Onnipotente, Eterno Dio. Che avete stabilito la salute del genere umano nell' Albero della Croce; affinchè da dov'era venuta la morte, di là risorgesse la vita, e che quegli che aveva vinto nell' albero, fosse altresì nell'Albero vinto; per G. C. S. N., per cui gli Angioli lodano la vostra Maestà, le Dominazioni l' adorano, le Podestà tremano davanti ad essa, ed i Cieli, e le virtù de' Cieli, ed i Beati Serafini con unanime giubbilo la celebrano; in compagnia dei quali noi vi supplichiamo di ordinare, che siano ammesse le nostre voci, mentre con umile confessione diciamo ancor noi con essi: Santo, Santo, Santo, ec.

Prefazio di Pasqua. (*Dicesi dal Sabbato Santo, sino all' Ascensione, salvo nelle Feste che l' han proprio. Nel Sabbato Santo dicesi* in questa notte, *nel giorno di Pasqua, e sino al Sabbato in Albis* in questo giorno, *e nel rimanente* in questo tempo).

S. Ella è in vero cosa degna e giusta, conveniente e salutevole il lodarvi certamente in ogni tempo, ma principalmente, e con maggior gloria in questo (o giorno, o tempo) in cui G. C. nostra Pasqua è stato immolato. Imperciocchè egli è il vero Agnello, che ha scancellato i peccati del Mondo. Che morendo ha distrutto la nostra morte, e risorgendo ci ha riparato la vita. E perciò cogli Angioli, gli Arcangioli, i Troni, e le Dominazioni, e con tutta la milizia dell' armata celeste cantiamo l' inno della vostra gloria, dicendo senza fine: Santo, Santo, Santo, ec.

COMUNICANDO, e celebrando il giorno sagratissimo della Risurrezione del S. N. G. C. secondo la carne, e venerando in primo luogo la memoria della gloriosa sempre Vergine Maria Madre dello stesso ec. (*Il resto al Canone*).

VI PREGHIAMO DUNQUE, o Signore, che verso noi placato vogliate accettare questa obblazione della nostra servitù, ma che pur è di tutta la famiglia vostra, e che ora vi offriamo anche per questi, che vi siete degnato rigenerare coll' acqua, e Spirito Santo dando loro la remissione de' peccati e farci ec. (*Il resto al Canone*).

Prefazio dell' Ascensione. (*Dicesi dal giorno dell' Ascensione, sino alla Vigilia di Pentecoste*).

S. Ella è in vero cosa degna e giusta, conveniente, e salutevole, che noi vi rendiamo grazie in ogni tempo, e luogo, o Signore Santo, Padre Onnipotente, eterno Dio: per G. C. S. N. Il quale dopo la sua Risurrezione si manifestò a tutti i suoi Discepoli, ed in loro presenza ascese al Cielo per renderci un giorno partecipi della sua Divinità. E perciò cogli Angioli, ed Arcangioli, coi Troni, e Dominazioni, e con tutta la milizia dell' armata celeste noi cantiamo l' inno della vostra gloria dicendo senza fine: Santo, Santo, Santo, ec.

COMUNICANDO, e celebrando il giorno sagratissimo, nel quale il nostro Signore Unigenito Figlio vostro collocò alla destra della gloria vostra la sostanza della nostra fragilità a se unita, e venerando in primo luogo la memoria della Gloriosa, e sempre Vergine Maria, e Madre dello stesso cc. (*Il resto al Canone*).

Prefazio della Pentecoste. (*Dicesi dalla vigilia di Pentecoste, sino al seguente sabbato inclusive*).

S. Ella è in vero cosa degna, giusta, conveniente e salutevole, che noi vi rendiamo grazie in ogni tempo, e luogo, o Signore Santo, Padre Onnipotente, Eterno Dio, per G. C. S. N. il quale salendo al più alto de' Cieli, ed essendo assiso alla vostra destra diffonde (in oggi) sopra i suoi figlj d'adozione lo Spirito Santo, che aveva loro promesso, per ciò tutto il Mondo in ogni nazione della terra tripudia con gioja straordinaria; ed anche tutte le Virtù celesti, e le Podestà Angeliche cantano l' inno della vostra gloria dicendo senza fine: Santo, Santo, Santo, ec.

COMUNICANDO, e celebrando il giorno sagratissimo della Pentecoste, nel quale lo Spirito Santo apparve in innumerabili lingue agli Apostoli, e venerando in primo luogo la memoria ec. (*Il resto al Canone*).

Vi preghiamo dunque, (di Pasqua pag. 8).

Pref. della SS. Trinità. (*Dicesi nel dì della SS. Trinità, e in tutte le Dom. salvo quando v'è il proprio*).

S. Ella è in vero cosa degna e giusta, conveniente e salutevole, che noi vi rendiamo grazie in ogni tempo, e luogo, o Signore Santo, Padre Onnipotente, eterno Dio. Che col vostro Figlio Unico, e collo Spirito Santo siete un solo Dio, un solo Signore: non già nell' Unità di una sola Persona, ma nella Trinità di una medesima sostanza. Imperocchè quanto voi ci avete rivelato della vostra gloria noi la crediamo egualmente senza differenza alcuna riguardo al vostro Figlio, ed allo Spirito Santo. Affinchè confessando una vera, ed eterna Divinità noi adoriamo la proprietà nelle Persone, l' Unità nell' essenza, e l' Uguaglianza nella Maestà. La quale lo-

dano gli Angioli, e gli Arcangioli, i Cherubini coi Serafini, i quali cantano incessantemente, ed a voce unanime dicono: Santo, Santo, Santo, ec.

Prefazio della B. V. (*Dicesi in tutte le Feste della B. V. e per tutte le ott. delle sudd. Feste, qualora non vi sia assegnato il proprio alla Festa corrente. Dicesi poi* e voi nell'Annunciazione, *o* Visitazione, *o* Assunzione, *o* Natività, *o* Presentazione, *o* Concezione *secondo la Festa corrente*: *nella Dedicazione di S. Maria della Neve dicesi* nella Festività).

S. Ella è in vero cosa degna e giusta, conveniente e salutevole, che noi vi rendiamo grazie in ogni tempo e luogo, o Signore Santo, Padre Onnipotente, Eterno Dio. E di lodarvi, benedirvi, e glorificarvi nella (*si nomina la Festa che si celebra*) della Beatissima sempre Vergine Maria. La quale per opera dello Spirito Santo ha concepito il vostro unico Figlio, e senza lesione alcuna della gloriosa sua Verginità ha partorito al Mondo la Luce eterna G. C. S. N. Pel quale gli Angioli lodano la vostra Maestà, le Dominazioni l'adorano, le Podestà tremono; ed i Cieli, e le Virtù de' Cieli e i Beati Serafini con unanime giubbilo la celebrano: in compagnia dei quali noi vi supplichiamo di ordinare, che siano ammesse anche le nostre voci; mentre con umile confessione diciamo ancor noi con essi: Santo, Santo, Santo, ec.

Prefazio degli Apostoli. (*Dicesi nelle Feste degli Apostoli, ed Evangelisti, in tutte le loro Ottave, salvo vi sia il proprio della Festa corrente*).

S. Ella è in vero cosa degna, e giusta, conveniente e salutevole di supplicarvi umilmente, o Signore, di non abbandonare il vostro gregge, o eterno Pastore; ma bensì per mezzo dei Beati vostri Apostoli lo custodiate con una continua protezione, affinchè sia governato dagli stessi rettori, i quali Vicarj dell'opera vostra gli avete al medesimo gregge costituiti pastori; E perciò cogli Angioli, e gli Arcangioli; coi Troni, Dominazioni, e con tutta la milizia dell'armata celeste noi cantiamo l'inno della vostra gloria, dicendo senza fine: Santo, Santo, Santo, ec.

Prefazio Comune. (*Dicesi sempre quando non vi è assegnato altro Prefazio*).

S. Sì veramente, perchè è cosa degna e giusta, conveniente, e salutevole, che noi vi rendiamo perpetuamente grazie in ogni tempo e luogo, o Signore Santo, Padre Onnipotente, Eterno Iddio. Per G. C. S. N. per cui gli Angioli lodano la vostra Maestà, gli Arcangioli la venerano, i Troni, le Dominazioni, le Virtù, i Principati, e le Podestà l' adorano. Il quale celebrano con unanime giubbilo i Cherubini, e i Serafini: in compagnia de' quali noi vi supplichiamo di ordinare che siano ammesse le nostre voci: mentre con umile confessione diciamo ancor noi con essi.

Santo, Santo, Santo il Signore Iddio degli eserciti. Pieno è il Cielo, e la Terra della gloria vostra. Viva il nostro Dio ne' Cieli. Benedetto sia quegli che viene in nome del Signore. Viva il nostro Dio ne' Cieli.

CANONE DELLA MESSA.

Adunque, o Clementissimo Padre, noi supplichevolmente vi preghiamo, e chiediamo pei meriti di G. C. vostro Figliuolo S. N. di volere accettare, e benedire questi Doni, queste offerte, questi santi illibati Sagrifizj, e massimamente quello che vi offeriamo per la vostra S. Chiesa Cattolica, la quale degnatevi di pacificare, custodire, radunare e governare per tutto il Mondo, insieme col vostro Servo, e Papa nostro N. e col Vescovo nostro N. e con tutti i veri credenti, e seguaci della Fede Cattolica, ed Apostolica.

Commemorazione de' vivi.

Ricordatevi, o Signore, dei vostri Servi, e delle vostre Serve N. N. e di tutti i circostanti dei quali la fede è a voi nota, e conosciuta la divozione, pei quali vi offeriamo, o che a voi offrono questo Sagrifizio di lode per se, e per tutti quelli, che loro appartengono, per la redenzione delle anime loro, per la speranza della loro salute, e conservazione,

ed espongono i divoti loro desideri, a voi, Dio vivo, e vero.

COMUNICANDO, e celebrando la memoria in primo luogo della gloriosa sempre Vergine Maria Madre di G. C. Dio e S. N. come pure dei vostri Beati Apostoli e Martiri Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone, e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio, Cipriano, Lorenzo, Grisogono, Giovanni, Paolo, Cosma e Damiano, e di tutti i vostri Santi pei meriti, e per le preghiere dei quali a voi piaccia di custodirci in ogni occasione coll' ajuto della vostra protezione. Ve ne preghiamo pei meriti del medesimo C. S. N. Così sia.

Stendendo le mani sul Calice.

VI PREGHIAMO DUNQUE; o Signore, che verso noi placato, vogliate accettare questa obblazione della nostra servitù, ma che pure è di tutta la famiglia vostra, e farci menare i giorni in pace con voi, e tra noi, e sottrarci alla eterna dannazione, comandando, che siamo annoverati nel gregge de' vostri eletti. Ve ne preghiamo pei meriti di C. S. N.

La qual obblazione noi vi preghiamo, o Dio, che in tutto vi degnate di rendere benedetta, accetta, rata, ragionevole, e gradita a voi; acciocchè essa diventi per noi il Corpo, e Sangue del dilettissimo vostro Figliuolo S. N. C. G.

Il quale nel giorno precedente alla sua Passione prese il Pane nelle sue sante, e venerabili mani, ed alzati gli occhi al Cielo a voi Dio Padre Onnipotente, ringraziandovi lo benedisse, lo spezzò, e lo diede a' suoi Discepoli Dicendo: Prendete, e mangiate tutti di questo:

PERCIOCCHÈ QUESTO È IL MIO CORPO.

In simile maniera dopo avere cenato, prendendo ancora questo preclaro Calice nelle sue sante, e venerabili mani, e rendendo a voi grazie, parimenti lo benedisse, e lo diede ai suoi Discepoli, dicendo: Prendetelo, e bevete tutti:

PERCIOCCHÈ QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE, DEL NUOVO, ED ETERNO TESTAMENTO;

MISTERO DI FEDE, IL QUALE PER VOI, E PER MOLTI SARA' SPARSO IN REMISSIONE DE' PECCATI.

Qualunque volta questo farete, fatelo in mia memoria.

Fatta la Elevazione. Laonde, o Signore, noi vostri servi, ed il santo Popolo vostro ben ricordevoli, tanto della Passione, e Risurrezione del medesimo Cristo vostro Figliuolo, e S. N., come anche della gloriosa sua Ascensione in Cielo, offriamo alla eccelsa vostra Maestà quello, che voi stesso ci avete dato e donato, cioè quest' Ostia pura, Ostia Santa, Ostia immacolata, Pane Santo di vita eterna, e Calice di perpetua salute.

Sopra le quali cose degnatevi di rivolgere lo sguardo vostro propizio, e sereno, e di gradirle come vi degnaste di aggradire i doni del giusto Abele vostro servo, e il sagrificio del nostro Patriarca Abramo, e quello che vi offerì il sommo vostro Sacerdote Melchisedecco, Sagrifizio Santo, ostia immacolata.

Con cuore supplichevole vi preghiamo, Onnipotente Iddio, di comandare, che per mano del vostro Santo Angelo sia portato questo Sagrifizio nel sublime vostro Altare davanti alla Divina vostra Maestà, acciocchè chiunque di noi partecipando di questo Altare prenderemo il Sacrosanto Corpo, e Sangue del vostro Figliuolo venghiamo ad essere ripieni di ogni benedizione, e grazia celeste. Ve ne preghiamo pei meriti del medesimo C. S. N.

Commemorazione de' Morti. Ricordatevi ancora, Signore, dei vostri servi, e delle vostre serve N. N. che ci han preceduto nel viaggio dell' altra vita, portando seco il segno della Fede, e or dormono il sonno di pace. A questi, o Signore, e a tutti gli altri che riposano in unione con Cristo noi vi preghiamo di concedere per vostra benignità un luogo di refrigerio, di luce, e di pace. Ve ne supplichiamo pei meriti del medesimo G. C. S. N.

ANCHE a noi peccatori, ma pure vostri servi, che speriamo nella moltitudine delle vostre misericordie, degnatevi di dare qualche parte, e compagnia coi vostri S. Apostoli, e Martiri, con Giovan-

ni, Stefano, Mattia, Barnaba, Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia, e tutti i Santi vostri nell' adunanza de' quali vi supplichiamo di ammettere anche noi, non guardando ai meriti nostri; ma alla somma vostra clemenza. Di ciò vi preghiamo in nome di C. S. N. per mezzo del quale, o Signore, voi create tutte le cose sempre buone, le santificate, le vivificate, le benedite, ed a noi le compartite. Per mezzo di esso, e con esso, ed in esso a voi Dio Padre Onnipotente, ed insieme allo Spirito Santo, viene ogni onore, e gloria.

S. Per tutti i secoli de' secoli. *C.* Così sia.

S. Preghiamo. Da salutevole comando avvertiti, ed ammaestrati dalla divina istruzione osiamo dire, Padre nostro, che siete ne' Cieli, sia santificato il nome vostro. Venga il regno vostro. Sia fatta la vostra volontà come in cielo così in Terra. Dateci oggi il nostro pane quotidiano. Perdonateci le nostre colpe, come noi perdoniamo a quelli che ci hanno offeso; e non ci abbandonate nella tentazione.

C. Ma liberateci dal male.

S. Così sia. Liberateci, o Signore, ve ne preghiamo, da tutti i mali passati, presenti e futuri, e per l' intercessione della Beata e Gloriosa sempre Vergine Madre di Dio Maria, coi Beati vostri Apostoli Pietro, Paolo, ed Andrea, e con tutti i Santi, benignamente concedete la pace ai nostri giorni, acciocchè ajutati dal soccorso della vostra misericordia, e viviamo sempre liberi dal peccato, e sicuri da ogni turbamento. Pei meriti del medesimo S. N. G. C. vostro Figliuolo, il quale essendo Dio con voi vive, e regna nell'Unità dello Spirito Santo,

Per tutti i secoli de' secoli. *C.* Così sia.

S. La pace del Signore sia sempre con voi.

C. Abiti essa anche nel tuo Spirito.

Nel deporre la particella nel Calice.

S. Questa mescolanza, e consegrazione del Corpo, e Sangue del S. N. G. C. sia a noi, che siamo per riceverli, di giovamento per l' eterna vita. Così sia.

Agnello di Dio, che togliete i peccati del Mondo, abbiate di noi misericordia.

Agnello ec., abbiate di noi misericordia.

Agnello ec., donate a noi la pace.

(*Nelle Messe pei Morti, si dirà*: Date lor riposo, Date lor riposo. Date lor riposo sempiterno).

O Signor G. C. il quale diceste ai vostri Apostoli: a voi lascio la pace, a voi do la mia pace: non riguardate i miei peccati, ma bensì riguardate la fede della vostra Chiesa, e degnatevi, di pacificarla, e radunarla, siccome è vostra volontà, il quale essendo Dio vivete, e regnate per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

(*La sudd. orazione si lascia nelle Messe pei Morti*).

O Signor G. C. Figliuolo di Dio vivo, il quale per volontà del Padre, e con la cooperazione dello Spirito Santo, ravvivaste il Mondo colla vostra morte, deh per questo sagrosanto corpo, e sangue vostro liberatemi da tutte le mie iniquità, e da ogni male, fate ch' io sempre ubbidisca ai comandamenti vostri, nè permettete, che mai mi stacci, e separi da voi, che essendo Dio vivete, e regnate col medesimo Dio Padre, e collo Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Il vostro Corpo, o Signore G. C., ch' io, sebbene indegno, ardisco ricevere dentro di me, non serva per condannarmi, ma per la vostra misericordia valgami per la difesa dell' anima, e del corpo, e per medicina. Di questo io prego voi, che essendo Dio, vivete, e regnate con Dio Padre unitamente allo Spirito Santo in tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Alla Consumazion del Pane. Riceverò il pane del Cielo, ed invocherò il nome del Signore.

Signore io non son degno, che voi entriate nella mia Casa, ma dite solamente una parola, e sarà salva l' anima mia. (*Si ripete tre volte*).

Nell'atto di Comunicarsi. Il Corpo del S. N. G. C. custodisca l' anima mia per la vita eterna. Così sia.

Dopo la consumazione del Pane. Quale retribuzione darò io al Signore per tutto ciò che dona egli a me? Prenderò il Calice di salute, e invocherò il nome del Signore. Invocherò il Signore lodandolo, e sarò salvo dai miei nemici.

Alla consumazion del Calice. Il Sangue del S. N. G. C., custodisca l'anima mia per la vita eterna. Così sia.

Dopo la Comunione. Quello, che colla bocca abbiamo ricevuto, deh fate, Signore che lo ritenghiamo con mente pura, e che questo dono temporale sia per rimedio sempiterno.

Il Corpo vostro, o Signore, ch'io ho preso, e il Sangue, che ho bevuto si unisca fortemente alle mie viscere, e fate che in me non resti macchia di Peccato, dappoichè mi hanno ristorato i puri e santi vostri Sacramenti. Ne prego voi che vivete, e regnate ne' secoli de' secoli. Così sia.

Si dicono la Comunione, e le Orazioni poi.

S. Il Signore sia con voi. *C.* E col tuo Spirito.

Congedo al Popolo.

S. Andate, che la Messa è finita.

C. Sia ringraziato il Signore.

(*Nelle messe d'Avvento, e di Settuagesima, Quaresima e feriali*): *S.* Benediciamo il Signore.

C. Sia ringraziato.

(*Nella Messa de' Morti*): *S.* Riposino in pace.

C. Così sia.

Prima della Benedizione. *S.* Piaccia a voi, o SS. Trinità, l'ossequio della mia servitù, e fate che il Sagrificio, ch'io indegno ho offerto agli occhj della vostra Maestà, a voi sia di gradimento; ed a me, per misericordia vostra vi renda propizio, e a tutti quelli per cui l'ho offerto. Pei meriti di C. N. S. Così sia.

Vi benedica l'Onnipotente Iddio Padre, Figliuolo, Spirito Santo. *C.* Così sia.

S. Il Signore sia con voi. *C.* E col tuo spirito.

S. Principio del S. Vangelo secondo S. Giovanni.

Nel principio era il Verbo, e il Verbo era in Dio. Questo nel principio era con Dio. Tutte le cose furono fatte per lui e non v'ha cosa, che sia stata fatta, che fosse fatta senza di lui. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini: la luce risplende nelle tenebre, e le tenebre non la ricevettero. Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Egli venne qual testimonio, per rendere testimonianza

alla luce, acciò per mezzo di lui tutto il Mondo credesse. Non era egli la luce, ma venuto era per rendere testimonianza a colui ch'era la luce. Quegli era la vera luce, che illumina ogni uomo vegnente al Mondo. Era nel Mondo, e per esso fu fatto il Mondo, e il Mondo non lo conobbe. Venne nella propria sua eredità, e i suoi non l'accettarono. Ma diede a tutti coloro che l'accettarono il potere di diventare Figliuoli di Dio, a coloro, che nel suo nome credono, e non sono nati di sangue, nè della volontà della carne, nè dell'uomo, ma dello stesso Dio, E IL VERBO SI FECE CARNE e abitò fra noi, e noi vedemmo la gloria sua, quale si è la gloria del Figlio Unico, il quale viene dal Padre pieno di grazia e di verità.

C. Sia ringraziato Dio.

ORAZIONI DIVERSE

DA DIRSI AD ARBITRIO.

Di M. V., che dicesi dalla prima Domenica d'Avvento sino alla Domenica seconda dopo l'Epifania.

O Dio il quale avete voluto, che il vostro Verbo prendesse carne dalle Viscere di Maria V.; allorquando un Angelo gliene portò la nuova; concedete alle nostre preghiere, che siccome la crediamo veramente madre di Dio, così noi siamo ajutati presso di voi dalla sua intercessione. Per G. C. S. N. ec.

Secreta. Vi supplichiamo, o Signore, di assodare nelle anime nostre i Misterj della vera fede, affinchè confessando un vero Dio, e Uomo concepito da una Vergine, noi meritiamo di arrivare alla felicità eterna, per la virtù della di lui salutare Risurrezione, ec.

Poscom. Infondete, vi preghiamo Signore, la vostra grazia nelle anime nostre, affinchè avendo conosciuto per la voce dell'Angelo l'incarnazione di G.

vostro Figliuolo, noi arriviamo, mercè la sua Passione, e la sua Croce, alla gloria della sua Risurrezione, ec.

Altra Orazione della B. Vergine che dicesi dalla seconda Domenica dopo l' Epifania sino alla Settuagesima.

O Dio, che concedeste agli uomini il premio della salute eterna, rendendo feconda la verginità di M. V., fateci sentire, vi preghiamo, nei nostri bisogni quanto sia grande appresso di voi l' intercessione di quella, per cui noi abbiamo ricevuto l' Autore della vita N. S. G. C. vostro Figlio ec.

Secreta. Vi preghiamo, o Signore, acciocchè, avendo voi ricevuto i nostri doni, e le nostre preghiere, ci purifichiate con questi celesti Misterj, e benignamente ne esaudiate ec.

Poscom. Questa Comunione, o Signore, ci purghi dai peccati, e, per l' intercessione di M. V. Madre di Dio, ci faccia partecipi del celeste rimedio ec.

Per implorare il Patrocinio de' Santi.

Vi supplichiamo, o Signore, a difenderci da tutti i pericoli dell' anima, e del corpo, e per l' intercessione della gloriosa e sempre V. M. Madre di Dio, e de' Beati vostri Apostoli Pietro e Paolo, e del Beato *N.* e di tutti i Santi, a concederci pietosamente la salute e la pace, acciocchè non più intorbidata da alcuna avversità, nè da alcun' errore, la vostra Chiesa vi serva con una libertà esente da ogni timore ec.

Secreta. Esauditeci, o Dio nostro Salvatore, e per la virtù di questo Sacramento difendeteci da tutti i nemici dell' anima, e del corpo, concedendoci la grazia nel presente secolo, e la gloria nel futuro ec.

Poscom. Ci purifichi, e ci difenda, vi preghiamo, o Signore, il dono di questo divin Sacramento a voi offerto, o per l' intercessione della B. V. Madre di Dio, e dei Beati vostri Apostoli Pietro, e Paolo, e del Beato *N.* e di tutti i Santi ci purghi da tutti i peccati, e ci liberi da tutte le avversità ec.

Della Maria Vergine. (*Che si dice dal Lunedì in Albis sino all' Avvento*).

Concedete vi preghiamo, o Signore Iddio, che i vostri servi godano di una perpetua santità di mente, e di corpo, e per l'intercessione gloriosa della Beata sempre Vergine Maria sieno liberati dalle afflizioni presenti, e godano un giorno d'un eterna allegrezza ec.

Secreta. Per la vostra benignità, o Signore, e per l'intercessione di Maria sempre Vergine, questa obblazione ci serva ad ottenere la pace, e la prosperità in questa vita, e nell'altra ec.

Posc. Avendo noi ricevuto i soccorsi di nostra salute, vi preghiamo, o Signore, fate che noi siamo in ogni luogo protetti dal Patrocinio di Maria sempre Vergine per venerare la quale abbiamo offerto questi Sagrificj alla vostra Maestà ec.

Per la Chiesa.

Signore accogliete, vi supplichiamo, benignamente le preghiere della vostra Chiesa; acciocchè allontanati tutti i mali, e distrutti tutti gli errori, ella vi serva con una libertà esente da ogni timore ec.

Secreta. Proteggeteci, Signore, per la virtù di questi Misteri, che celebriamo, onde attaccandoci ardentemente alle cose divine, vi serviamo col corpo e collo spirito ec.

Posc. Noi vi supplichiamo, o Signore Dio nostro, a non lasciare soccombere ai pericoli, ai quali è esposta l'umana infermità, coloro, cui fate la grazia di rendere partecipi del corpo, e Sangue d'un Dio ec.

Pei vivi, e defunti.

Dio Onnipotente, ed eterno, che siete il Padrone de' vivi, e de' morti, ed usate misericordia a tutti quelli, che voi sapete dover esser vostri per mezzo della fede, e delle opere; vi supplichiamo umilmente, acciocchè coloro pei quali abbiam determinato di offerire le nostre preghiere, che o sono tuttora viventi in questa terra, o già spogliati del loro corpo sono entrati nella eternità, ottengano dalla vostra infinita bontà per l'intercessione di tutti i Santi il perdono di tutti i loro peccati ec.

Secr. O Dio, al quale solo è noto il numero degli eletti da collocarsi nell' eterna Beatitudine, concede-

teci, vi preghiamo, che, per l'intercessione di tutti i vostri Santi, i nomi di tutti quelli che abbiam preso a raccomandarvi, e i nomi di tutti i fedeli, siano scritti nel libro della beata predestinazione ec.

Posc. I Sacramenti da noi ricevuti ci purifichino, o Dio onnipotente e misericordioso; e per l'intercessione di tutti i vostri Santi, fate che questa Comunione non riesca a noi delitto di pena, ma una intercessione possente ad ottener perdono; cancellando i nostri peccati, nella nostra debolezza ci sia di forza; e di difesa contro tutti i pericoli di questo Mondo; ed operi ne' Fedeli vivi, e defunti la remissione di tutte le loro colpe ec.

Per qualunque Necessità.

O Dio nostro rifugio, e nostra forza, ascoltate favorevolmente le divote preghiere della vostra Chiesa, e fate che ottenghiamo coll'effetto ciò che vi domandiamo con viva fede ec.

Secr. Fate, o Dio pieno di misericordia, che questa salutare obblazione ci liberi incessantemente da' nostri peccati, e ci preservi da tutte le avversità ec.

Posc. Signore, avendo noi ricevuto i doni di questo sacro Misterio, umilmente vi supplichiamo di fare che questi Sacrificj, che voi ci avete comandato di celebrare in memoria di voi, siano di soccorso alla nostra debolezza ec.

Per qualunque Tribolazione.

Onnipotente Dio, deh non disprezzate il vostro popolo, che nella sua tribolazione alza a voi le grida; ma lasciandovi da queste piegare, a gloria del vostro nome soccorretelo nella sua afflizione ec.

Secr. Propizio ricevete, o Signore, le Ostie, per mezzo delle quali, e avete voluto, che fosse placata la vostra collera, e che ci fosse restituita la salute per vostra somma pietà ec.

Posc. Con occhio propizio riguardate, o Signore, la nostra tribolazione, e allontanate da noi l'ira del vostro sdegno, che giustamente abbiam meritato ec.

Per domandare la Pioggia.

O Dio, nel quale abbiam la vita, il movimento, e essere, concedeteci la pioggia opportuna, affinchè

essendo sufficientemente ajutati da questi temporanei soccorsi ricerchiamo con maggior fiducia i beni eterni ec.

Secr. Placatevi, vi preghiamo, o Signore, per questi doni a voi offerti, e concedeteci il soccorso della pioggia, di cui abbiamo bisogno ec.

Posc. Dateci, se vi piace, o Signore, una pioggia salutare, e degnatevi d' inaffiare colle acque del Cielo l' aridità della terra ec.

Per domandare la Serenità.

A voi, Signore, innalziam le grida affinchè ci esaudiate, concedendoci la serenità dell' aria, che vi domandiamo umilmente: Onde nella afflizione, che giustamente soffriamo a motivo de' nostri peccati, preservati dalla vostra misericordia, proviam gli effetti della vostra clemenza ec.

Secr. Vi preghiamo, o Signore, che la vostra grazia ci prevenghi, e ci accompagni sempre, e che riceviate benignamente queste obblazioni, che noi presentiamo per essere consacrate al vostro Santo Nome, e per la remissione de' nostri peccati, onde mercè della intercessione de' vostri Santi esse giovino alla salute di noi tutti ec.

Posc. Preghiamo la vostra clemenza, o Signore, a diminuire la soverchia abbondanza delle pioggie, e di far risplendere sopra di noi la serenità del vostro volto ec.

Per gli Infermi.

(*Se è un solo si dica in singolare*)

Onnipotente sempiterno Dio, salute eterna de' Fedeli, esaudite le preghiere pei vostri infermi, pei quali imploriamo l' ajuto della vostra Misericordia; affinchè restituita a loro la sanità vi rendano nella Chiesa i dovuti ringraziamenti ec.

Secr. O Dio, secondo il cui volere scorrono i momenti della nostra vita, ricevete le preghiere, e le ostie dei vostri servi, per la infermità de' quali imploriamo la vostra misericordia; onde ci rallegriamo della sanità di coloro, pel pericolo de' quali noi fummo in timore ec.

Posc. O Dio, singolare presidio dell' umana debo-

lezza, mostrate la forza dell' ajuto vostro sopra i nostri servi infermi; affinchè dal soccorso della vostra misericordia sovvenuti, meritino di essere presentati sani, e salvi alla vostra Chiesa ec.

In tempo di Guerra.

Dio Onnipotente, e misericordioso teneteci lontani dagli sconvolgimenti delle guerre: essendo noi allora pienamente felici, se ci concederete la pace temporale, e spirituale ec.

Secr. Riguardate propizio, o Signore, il Sacrificio, che v' immoliamo, acciocchè ci liberi da qualunque calamità di Guerra, e ci renda sicuri sotto la vostra protezione ec.

Posc. Essendo noi ristorati, e rinvigoriti dalla partecipazione del sacrosanto Corpo, e Sangue di N. S. G. C. vi supplichiamo, o Dio onnipotente, affinchè questo singolar rimedio ci purifichi da ogni infezion di peccato, e ci difenda da' pericoli degli assalti ec.

Per la Pace.

Dio, da cui vengono i santi desiderj, i consigli di rettitudine, e le opere di giustizia date ai vostri servi quella pace, che mal sa dare il mondo, affinchè i nostri cuori intenti ai vostri comandi, e liberi da qualunque timore, passiamo sotto la vostra protezione i giorni nostri tranquilli ec.

Secr. Dio, che non lasciate smovere da timori i popoli, che s' attengono alla vostra fede, degnatevi di ricevere queste preghiere, ed ostie, che vi offriamo, e quella pace, che non è concessa se non da voi, assicuri tutti i confini della Cristianità ec.

Posc. O autore, e datore della pace, Dio nostro, che il conoscervi, è il vero vivere, e il servirvi è il sicuro regnare, proteggete da ogni aggressione quei, che a voi ricorrono, affinchè confidando nella vostra difesa non venghiamo turbati da niun' arma d' ostilità ec.

Pel Popolo, Congregazioni, o Famiglie.

Vi supplichiamo, o Signore, coll' intercessione di Maria Vergine, proteggete contro ogni disgrazia questo vostro Popolo (*o* Congregazione, *o* Famiglia) avanti a voi prostrato, e protetto dalla vostra misericordia liberatelo da ogni malignità ec.

Secr. Ricevete Onnipotente Iddio questa offerta di nostra divozione, e per la virtù di questo Sacramento difendete da ogni avversità i vostri servi ec.

Posc. Ora che siam nutriti dei doni della redenzione vostra vi preghiamo supplichevoli, o misericordiosissimo Iddio, concedeteci l'ajuto di vostra protezione contro tutte le disgrazie ec.

Pel Papa.

Dio che siete il vero Pastore, e Direttore dei fedeli rivolgete propizio l'occhio di vostra protezione sul vostro Servo *N.* che a voi piacque metterlo primo [illegible] Pastore della vostra Chiesa, e dategli la grazia di giovare, e colle istruzioni, e col suo esempio a que' che gli son dati in governo, acciò col gregge suo possa arrivare alla eterna vita ec.

Secr. Placatevi, o Signore, a queste offerte, ve ne supplichiamo, e governate con assidua protezione il vostro Servo *N.* che l'avete voluto mettere per primo Pastore nella vostra Chiesa ec.

Posc. Questi Sagramenti divini, che abbiam ricevuto siano la nostra difesa, o Signore, e giacchè metteste per primo Pastore della vostra Chiesa il vostro Servo *N.* salvatelo, e difendetelo insieme con tutto il suo gregge ec.

Pel Sovrano.

Vi supplichiamo, Onnipotente Iddio, fate che il vostro Servo N. Re nostro, il quale per misericordia vostra ha preso la direzione di questo regno, riceva anche gli aumenti d'ogni virtù, con cui decorosamente ornato, pieno di grazia, possa sfuggire le mostruosità del vizio, e giugnere a voi, che siete via, verità e vita P. G. C. S. ec.

Secr. Santificate, Signore, in grazia; i doni offerti sì che d'essi ne risulti il corpo e Sangue dell'Unigenito vostro, e giovino al Re nostro onde ottenga salute d'anima e di corpo, e compia mai sempre l'incarico adossatogli P. G. C. S. ec.

Posc. Conservi, o Signore, questa obblazione salutare il Re nostro N. sì ch'ottenga una tranquillità d'ecclesiastica pace, ed al fin di sua temporal vita salga all'eterna eredità ec.

PROPRIO DEL TEMPO

DOMENICA PRIMA D'AVVENTO.

Introito.

A Voi Signore innalzai l'anima mia: Dio mio in voi confido, non abbia io ad arrossire: nè mi deridano i miei nemici; imperocchè tutti coloro che vi aspettano non rimarranno confusi. *Salmo.* Mostratemi, Signore, le vostre vie, ed insegnatemi i vostri sentieri. Gloria al Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo. Siccome fu in principio ed ora, e sempre, e in tutti i secoli de' secoli. Così sia.

(*Si ripete sempre la prima parte dell'Introito poi si dice* Kirie eleison).

(*Nell' Avvento non si dice il* Gloria in excelsis *se non nelle Messe proprie de' Santi*).

Preghiamo (*).

Svegliate, vi preghiamo, o Signore, la vostra potenza, affinchè essendo noi pel vostro soccorso tratti fuori dai pericoli che ci sovrastano pei nostri peccati, siamo salvati da voi che siete il nostro liberatore, il quale essendo Dio vivete, e regnate con Dio Padre nell'Unità dello Spirito Santo per tutti i secoli. Così sia.

(*Oraz. seconda* di M. V., e 3 della Chiesa *pag.* 17. 19. Lezione dell'Epistola di S. Paolo Ap. ai Romani *c.* 13. 11.

Fratelli sapiamo ch'oggimai è tempo di destarci dal sonno; imperocchè la nostra salute è più vicina al presente, che quando cominciammo a credere. Passò la notte, venuto è il dì. Lasciamo dunque l'opere delle tenebre, e vestiamoci coll'armi della luce. Camminiamo con decenza come suol farsi di giorno.

Non

(*) *Il Sacerdote con questa voce esorta i Fedeli ad unirsi alla sua orazione come consacrificanti.*

Non vi date in preda a' conviti, alle ubbriachezze, alle impudicizie, alle dissolutezze, alle quistioni, alle invidie, ma vestitevi di N. S. G. C.

Graduale. Signore tutti quelli, che vi aspettano non rimarran confusi. ℣. Mostrateci, o Signore, le vostre vie, e insegnateci i vostri sentieri Allel. Allel. ℣. Fate vedere a noi, Signore, la vostra misericordia, e dateci la vostra salute.

Alleluja. (*Questa voce significa* Lodate il Signore). Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca. *Cap.* 21. 25.

In quel tempo disse Gesù a' suoi discepoli: Vi saranno segni nel Sole, nella Luna, e nelle stelle. E in terra saranno atterrite le genti, e costernate pel rimbombo del mare, e delle onde agitate. E gli uomini si dissecheranno per lo spavento, aspettando le cose, che debbono accadere nell' Universo. Imperocchè le Virtù de' Cieli saranno crollate. E vedranno allora il Figliuolo dell'Uomo, che verrà sopra una nube con gran possanza, e maestà grande. Quanto è a voi, quando tali avvenimenti comincieranno guardate ad alto, e levate i capi vostri, imperciocchè la vostra redenzione è vicina. Poscia disse loro questa comparazione. Vedete l'albero del fico, e gli altri alberi, quando notate che cominciano a rampollare, comprendete essere vicina la state. Similmente quando vedrete tali cose accadere sappiate essere vicino il regno di Dio. In verità vi dico non si chiuderà questa generazione, che sarà compiuto tutto questo. Cielo e terra passerà, ma le mie parole non passeranno. *Credo*.

Offertorio. A voi Signore innalzai l'anima mia. Dio mio, in voi confido non abbia io ad arrossire, nè mi deridano i miei nemici, imperciocchè tutti coloro, che vi aspettano non rimarranno confusi.

Secr. Fate, Signore, che questi Misteri, dopo averci mondati da' nostri peccati colla lor virtù efficace, ci rendano più puri per arrivare a voi che ne siete la sorgente, ed il principio ec. (*Le altre orazioni come sopra*).

Comunione. Darà il Signore la sua benignità, e la nostra terra darà il suo frutto.

Poscomunione. Fate, o Signore, che noi riceviamo gli effetti della vostra misericordia nel mezzo del vostro Tempio, acciocchè ci prepariamo a celebrare degnamente la prossima solennità della nostra riparazione. Per N. S. G. C. ec. (*Le altre oraz. come sopra*).

DOMENICA II. D' AVVENTO.

Introito. Popolo di Sionne, ecco verrà il Signore a salvar le Nazioni: e farà udire il Signore la gloriosa sua voce in allegrezza del vostro cuore. *Salmo*. Ascoltateci, voi Pastore d' Israello, voi che conducete Giuseppe come una pecorella. Gloria ec.

Preghiamo. Signore eccitate i nostri cuori a preparare le vie del vostro Unigenito, acciocchè purificati per la grazia della sua venuta noi meritiamo di servirvi come dobbiamo. Ve ne preghiamo pel medesimo G. C. il quale vive ec.

(2. di M. V. e 3. per la Chiesa pag. 17. 19.)

Lezione dell'Epistola di S. Paolo Ap. ai Rom., *c.* 35. 4.

Fratelli miei quanto venne scritto, fu scritto a nostro ammaestramento, acciocchè sia da noi conceputa una ferma speranza per via di quella pazienza, e di quella consolazione, che ci vien data dalle Scritture. Così lo Iddio di pazienza, e di consolazione vi conceda grazia di esser uniti di sentimenti, e d'affezione l' uno verso l' altro secondo G. C. acciocchè con un cuore medesimo, e con una stessa bocca glorifichiate Iddio Padre del N. S. G. C. Perciò unitevi gli uni cogli altri, siccome G. C. vi ha unito seco ad onore di Dio. Imperocchè vi dico che G. C. fu ministro della Circoncisione, acciocchè Iddio fosse riconosciuto per verace nel compimento delle promesse fatte da lui a' Padri nostri; e dico che i Gentili debbono glorificare Iddio della misericordia, ch' egli fece loro, secondo ch' è scritto. Per questa ragione, o Signore, io pubblicherò le vostre lodi fra le nazioni, e canterò cantici a gloria del vostro nome. Inoltre è scritto: Rallegratevi, o Nazioni, col popolo suo: e altrove, o voi tutte Nazioni lodate il

Signore: Popoli glorificatelo tutti. E dice anche Isaia: Uscirà un germoglio di Jesse, che sorgerà per comandare alle nazioni, e le Nazioni spereranno in lui. Così lo Iddio della speranza vi colmi di pace, e d'allegrezza nella fede vostra, acciocchè la speranza vostra sempre più cresca, e voi siate riempiti della virtù dello Spirito Santo.

Graduale. Da Sionne apparirà lo splendore di sua magnificenza: manifesto verrà Iddio. ℣. Congregate a lui tutti i suoi Santi i quali formarono con lui alleanza per mezzo de' sacrificj. Allel. Allel. ℣. Mi son rallegrato di quel ch'è stato a me detto: noi anderemo alla Casa del Signore. Allel. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 11. 2.

In quel tempo: avendo Giovanni udito in prigione le opere maravigliose di G. C. mandò a lui due de' suoi Discepoli: dicendo: Siete voi quegli che deve venire, o dobbiamo attendere un' altro? E Gesù rispose loro, andate, e riferite a Giovanni quello che avete inteso, e quello che avete veduto. I ciechi veggono, i zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, il Vangelo è annunziato a' Poveri; e beato colui, che non sarà in me scandolezzato. E quando furono essi dipartiti, rivolgendo Gesù la parola al popolo, parlò loro in questa foggia di Giovanni. Che usciste voi a vedere nel Deserto? Una Canna agitata dal vento? Che dico io usciste voi a vedere? Un uomo con morbidezza vestito? Voi sapete che coloro, i quali si vestono in tal forma sono nelle Case dei Re. Adunque che usciste voi a vedere? Un Profeta? Sì certamente io lo vi dico, e più che Profeta. Imperocchè egli è colui di cui fu scritto: Ecco io mando davanti a te l' Angiolo mio, che t' apparecchierà la via.

Offertorio. O Dio, voi volgendovi a noi ci renderete la vita, e il vostro popolo in voi si rallegrerà; fateci vedere, o Signore, la vostra misericordia, e dateci la vostra salute.

Secr. Placatevi, in grazia, o Signore, alla vista di queste ostie, e delle umili nostre preghiere, e supplite col vostro soccorso alla mancanza del nostro merito. ec.

Comunione. Sorgi Gerusalemme, e sta in alto, e vedi l'allegrezza, che da Dio verrà a te.

Poscom. Dopo essere ristorati da questa vivanda spirituale vi supplichiamo, o Signore, affinchè per la partecipazione di questi Santi Misterj c' insegnate a disprezzare le cose terrene, ed amare le celesti.

DOMENICA III. D'AVVENTO.

Introito. Rallegratevi sempre nel Signore: dicovi di nuovo, rallegratevi. La vostra modestia sia nota a tutti gli uomini, imperocchè il Signore è vicino. Non vi affannate per niente, ma in ogni cosa siano manifestate a Dio le vostre ricerche, per mezzo dell'Orazione, e delle suppliche. *Salmo*. Signore voi avete voluto bene alla vostra terra: voi avete tolta la schiavitù di Giacobbe. Gloria ec.

Preghiamo. Ascoltate, o Signore, ve ne supplichiamo, ascoltate benignamente le nostre preghiere; e, giacchè venite a visitarci, rischiarate le tenebre del nostro spirito col lume della vostra santa grazia: voi ch' essendo Dio vivete, e regnate col vostro Padre, unitamente allo Spirito Santo ec.

(2. di M. V., *e* 3. per la Chiesa *pag.* 17. e 19.)

Lezione dell'Epistola di S. Paolo Ap. ai Filippesi, *c.* 4. 4.

Fratelli rallegratevi sempre nel nostro Signore: dicovi di nuovo, rallegratevi. La vostra modestia sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino. Non vi affannate per niente; ma in ogni cosa siano manifestate a Dio le domande vostre con supplicazioni, ed orazioni, accompagnate da rendimenti di grazie. E la pace di Dio, che supera ogni pensiere, custodisca i vostri cuori, e le anime in G. C. N. S. ec.

Graduale. Voi che siete assiso sopra i Cherubini svegliate la vostra potenza, e venite. ℣. Ascoltateci, o Pastore d' Israele, voi che conducete Giuseppe come una pecorella. Allel. Allel. ℣. Svegliate, o Signore, la vostra potenza, e venite a salvarci. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 1. 19.

In quel tempo mandarono i Giudei da Gerusa-

lemme, a Giovanni alcuni Sacerdoti, e Leviti perchè gli domandassero: Chi sei tù. Ed egli confessò, e non negò; ma confessò dico che non era Cristo. Ed essi gli domandarono: Chi dunque, Sei tu Elia? Ed egli disse non lo sono; Sei tu un Profeta? Ed egli rispose, no. Chi sei tu dunque, perchè ne possiamo dare la risposta a coloro, che ci hanno mandati. Che dì tu di te? Io sono, rispose egli, voce d' uno che grida nel Deserto. Appianate la via del Signore, come disse Isaia Profeta. E coloro, che furono mandati a lui erano Farisei, e ancora l' interrogarono, e dissero: E perchè dunque battezzi tu, se non sei nè Cristo, nè Isaia, nè Profeta? E Giovanni rispose loro. Quanto è a me io battezzo nell' acqua: ma uno v' ha fra voi, che nol conoscete. Questi è colui che deve venire dopo di me, e mi fù preferito sì ch' io non son degno di sciogliere il legame delle sue scarpe. Tutto ciò avvenne in Betania di là dal Fiume Giordano dove battezzava Giovanni.

Offert. Signore voi avete voluto bene alla vostra terra, voi avete tolta la schiavitù di Giacobbe, voi avete rimessi i peccati del vostro popolo.

Secr. Fate, vi preghiamo, o Signore, che la nostra divozione vi sacrifichi sempre quest' Ostia, acciò ch' essa produca l' effetto, per cui è stato istituito questo Sacro Mistero, ed operi in noi miracolosamente la salute, che aspettiamo da voi ec.

Comunione. Dite ai pusillanimi, fatevi coraggio, e non temete. Ecco che verrà il nostro Dio, e ci salverà.

Posc. Signore, noi imploriamo la vostra clemenza, e vi preghiamo, che questi divini ajuti, avendoci purificati dai nostri vizj, ci preparino alla Festa, che siamo per celebrare ec.

MERCOLEDI' DELLE QUATTRO TEMPORA.

Introito. Mandate, o Cieli di sopra, la vostra rugiada, e le nubi piovano il giusto: aprasi la terra,

e germini il Salvatore. *Salmo*. I Cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle mani di lui annunzia il firmamento. Gloria ec. *Kirie*, *quindi*.

S. Pregiamo. Pieghiam le ginocchia. *C.* Alzatevi.

S. Concedetemi, o Dio Onnipotente, che la vegnente solennità della nostra redenzione ci porga gli ajuti della vita presente, e ci dispensi insieme premj d' eterna Benedizione.

Lezione d' Isaia Profeta, *cap.* 2.

In que' giorni, Isaia Profeta disse: negli ultimi giorni il monte della Casa del Signore sarà fondato sulla cima delle montagne, e sorgerà sopra i colli. Vi concorreranno tutte le genti in calca, e molti popoli v' anderanno, e diranno: venite ascendiamo sul monte del Signore, ed andiamo alla Casa del Dio di Giacobbe. Egli c' insegnerà le sue vie, e noi cammineremo per li sentieri suoi: perchè la legge uscirà di Sionne, e la parola del Signore uscirà di Gerusalemme. Egli le nazioni giudicherà, e ripiglierà molti popoli, e ridurranno le spade loro in coltella da aratro, e le lance loro in falci. Un popolo non isguainerà più la spada contro un altro popolo; nè più s' eserciteranno a combattere l' uno contro l' altro a battaglia. Venite, o Casa di Giacobbe, e camminiamo nella luce del S. N. Iddio.

Grad. Alzate, o Principi, le vostre porte, e alzatevi voi Porte dell' Eternità, ed entrerà il Re della Gloria. ℣. Chi salirà al monte del Signore, o chi starà nel suo Santuario? Colui che ha pure la mani, ed il cuor mondo.

Il Signore sia ec. *C.* E col tuo ec.

S. Preghiamo. Affrettatevi per pietà, o Signore, ed impartiteci l' ajuto di vostra superna virtù, sicchè quei che confidano nella misericordia vostra siano alleviati dalle consolazioni della vostra venuta ec.

(2. di M. V., e 3. per la Chiesa *pag.* 17. 19.)

Lezione d' Isaia Profeta, *cap.* 7.

In que' dì il Signore parlò ad Acaz, e gli disse: chiedi al tuo Signore, che ti faccia un prodigio per te, o nel profondo dell' Inferno, o nella sommità del Cielo. E Acaz disse: non gliene chie-

derò, nè tenterò il Signore. Ed Isaia disse: Odi dunque, o Casa di Davidde, egli ti par poco forse l'offendere gli uomini se non offendi anche Dio? Perciò lo stesso Signore vi darà un segno: Una Vergine concepirà, e partorirà un Figliuolo, che sarà chiamato Emanuello. Mangerà butiro e mele, acciocchè sappia riprovare il male, e scegliere il bene.

Grad. Il Signore sta d' appresso a tutti coloro che l'invocano con cuor verace. ℣. La mia bocca parlerà delle laudi del Signore, e ogni carne benedirà il nome suo Santo.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 1. 26.

In quel tempo l'Angelo Gabriello fu mandato da Dio in una Città della Galilea detta Nazarette, da una Vergine sposata ad un uomo detto Giuseppe della schiatta di Davide, e la Vergine avea nome Maria. Entrato l'Angelo dov' Ella era le disse: Io ti saluto piena di Grazia, il Signore è teco. Tu sei benedetta fra l' altre Donne. Ma avendolo essa udito si conturbò a tali parole, e pensava pure qual fosse questa salutazione. E l' Angelo le disse: Non temere Maria, imperocchè trovasti grazia innanzi a Dio. Tu concepirai nel tuo seno, e partorirai un Figliuolo, a cui darai il nome di Gesù. Questi sarà grande, e verrà chiamato Figliuolo dell' Altissimo; e il Signor Iddio gli darà il Trono di Davide suo Padre, e regnerà in eterno sulla Casa di Giacobbe, e il suo Reame non avrà mai fine. Allora Maria disse all'Angelo: Questo come si farà s' io non conosco uomo? L' Angelo rispose: Lo Spirito Santo sopravverrà in te, e la virtù dell' Altissimo ti coprirà con l' ombra sua. Perciò quel frutto Santo, che nascerà di te, sarà detto Figliuolo di Dio. Elisabetta tua cugina anche essa concepì un Figliuolo in sua vecchiezza, ed ecco già il sesto mese di quella, che detta era sterile, imperciocchè niuna cosa è impossibile a Dio. Allora Maria gli disse: Ecco la serva del Signore, siami fatto secondo la tua parola.

Offert. Fatevi cuore, e non vogliate temere: Ecco che il Dio nostro farà Giudizio distributivo: esso verrà, e ci farà salvi.

Secr. Per pietà, Signore, fate che i nostri digiuni vi siano accetti, e ch' espurgandoci ci rendan degni della vostra grazia, e ci guidino alle sempiterne promesse ec.

(*Prefazio comune*).

Comun. Ecco ch' una Vergine concepirà, e partorirà un Figliuolo, e il nome suo sarà detto Emanuele.

Posc. Saziati, o Signore, col dono del vostro salutare; umilmente vi preghiamo a rinnovarci nell'amore di lui, il sapore del quale fa l' allegrezza nostra ec.

VENERDI' DELLE QUATTRO TEMPORA.

Introito. Voi state vicino, o Signore, e tutte le vostre vie son verità. Fin da principio io conobbi dalla legge vostra contestata, che voi siete in eterno. *Salmo.* Beati quelli, che nella via del Signore son senza macchia, e camminano nella legge del Signore. Gloria ec.

Pregh. Suscitate, per pietà, Signore, la potenza vostra, e venite affinchè più presto sia liberato da ogni avversità ognun che spera nella vostra misericordia.

(2. di M. V., e 3. della Chiesa *pag.* 17. e 19.)

Lezione d' Isaia Profeta, *c.* 11.

Ecco quel che dice il Signore Iddio: uscirà un germoglio del gambo di Iesse, e sorgerà un fiore di sua radice, e sopra di quello si riposerà lo Spirito del Signore, lo Spirito di sapienza, e d' intelligenza, lo Spirito di consiglio, e di fortezza, lo Spirito di scienza e di pietà, e lo riempirà lo Spirito del timor di Dio. Non secondo il vedere degli occhi giudicherà, nè secondo l' udire degli orecchi riprenderà; ma giudicherà i poveri secondo giustizia, e risponderà secondo equità a coloro, che sono mansueti sopra la terra. Percuoterà la terra con la verga di sua bocca, e ucciderà l'empio col soffio di sue labbra. Giustizia sarà cintura de' lombi suoi, e la fede cintola delle sue reni.

Grad. Fate vedere a noi, Signore, la vostra misericordia, e date a noi la vostra salute. ℣. Voi Si-

gnore, avete voluto bene alla vostra terra, voi rimoveste la schiavitù da Giacobbe.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 1. 39.

In quel tempo si partì Maria sollecitamente, e n' andò al Paese de' Monti in una Città della Tribù di Giuda, ed entrata in Casa di Zaccaria salutò Elisabetta. Non sì tosto Elisabetta udì la voce di Maria, che la salutava, il bambino balzò nel suo ventre, ed Elisabetta fu di Spirito Santo ripiena, onde alzando la voce gridò: Tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo ventre. Donde tanta mia felicità, che la Madre del mio Signore venga a mia casa? Imperocchè non sì tosto la tua voce percosse nelle mie orecchie, quando fui da te salutata, che il figliuol mio balzò d' allegrezza nel mio seno. E beata te che credesti, poichè quello che ti fu detto per parte del Signore sarà compiuto. Allora Maria disse queste parole: L' anima mia glorifica il Signore, e lo spirito mio è rapito di allegrezza in Dio mio Salvatore.

Offert. O Dio voi volgendovi a noi ci renderete la vita, e il vostro popolo in voi si rallegrerà. Fate a noi vedere, o Signore, la vostra misericordia, e dateci la vostra salute.

Secr. O Signore, col ricevere questi presenti, e le preghiere nostre, purgateci coi celesti Misteri, e porgeteci clemente orecchio ec.

Comunione. Ecco che il Signore verrà, e con lui tutti i suoi Santi, e sarà in quel dì gran luce.

Poscom. Ci ristori, o Signore, questa libazione del S. Sagramento, e mondi dall' antica infermità, ci faccia passare nel consorzio di questo salutare Mistero ec.

SABBATO DELLE QUATTRO TEMPORA.

Introito. Venite, e mostrateci la vostra faccia, o Signore, voi che sedete sui Cherubini, e sarem salvi. *Sal.* Ascoltateci voi Pastore d' Israele, voi che conducete Giuseppe come una pecorella. Gloria ec.

S. Preghiamo. Pieghiam le ginocchia. *C.* Levatevi.

Dio voi che vedete come siamo afflitti dalla nostra perversità, concedeteci che propiziamente siam consolati dalla vostra visita ec.

Lezione d'Isaia Profeta, *c.* 19. 20.

In que' giorni esclameranno al Signore sotto l'oppressione di colui, che gli tiene afflitti, ed egli manderà loro il Salvatore, e difensore per liberarli. Allora il Signore sarà conosciuto dall' Egitto: gli Egiziani conosceranno il Signore, e lo onoreranno con Sagrifizj, ed offerte, e gli faranno voti, e li adempiranno, Il Signore colpirà l'Egitto con ferita, e la risalderà: ritorneranno al Signore, ed egli sarà loro favorevole, e il Signor nostro li guarirà.

Grad. Dall' una estremità del cielo si parte, e corre sino all' altra estremità di esso. ℣. I Cieli narrano le glorie di Dio, e le opere delle mani di lui annunzia il firmamento.

Preghiamo. Pieghiam le ginocchia. *C.* Levatevi.

S. Concedeteci per pietà, o Dio Onnipotente, che l' aspettazione della nuova nascita dell'Unigenito vostro Figliuolo, ci liberi dal giogo del peccato, che già per antica servitù ci opprime ec.

Lezione d' Isaia Profeta, *c.* 35. 1.

Queste cose dice il Signore: la terra, che deserta era, e senza sentieri, si rallegrerà: sarà la solitudine in allegrezza, e fiorirà come i gigli. Metterà, e germoglierà da tutti i lati, e sarà in larghissima letizia, ed in lodi. La gloria del Libano, e la bellezza del Carmelo, e di Saron le furono date. Vedranno la gloria del Signore e la bellezza del nostro Dio. Rinvigorite le illanguidite mani, e le indebolite ginocchia rinforzate. Dite a coloro che hanno l'animo abbattuto: Confortatevi, non vogliate temere. Ecco il vostro Dio, che viene a vendicarvi, e a dare ai vostri nemici quello che meritano. Iddio verrà egli medesimo, e vi salverà. Allora saranno aperti gli occhi de' ciechi, e gli orecchi de' sordi udiranno chiaramente. Il zoppo balzerà come cervo, e la lingua de' mutoli sarà sciolta; perchè furono fatte scorrere in copia acque nel Deserto, e torrenti nella

solitudine. La terra, che inarridita era, diverrà uno stagno, e quella che ardeva di sete sarà scambiata in fontane, dice il Signore onnipotente.

Grad. Ha posto nel sole il suo padiglione, ed esso come uno sposo, ch' esce dalla stanza nuziale. ℣. Dall' una estremità del Cielo si parte, e corre sino all' altra estremità di esso.

Preghiamo. Pieghiam le ginocchia. *C.* Levatevi.

S. Rallegrate per pietà, o Signore, nella venuta dell' Unigenito vostro Figliuolo, noi che siam vostri servi; ma che la colpa delle nostre proprie azioni già troppo ci affligge ec.

Lezione d' Isaia Profeta, *c.* 40. 9.

Queste cose dice il Signore: Salì sopra un alto monte, o tu, che annunzi la buona novella a Sionne. Alza vigorosamente la voce, o tu, che annunzi la buona novella a Gerusalemme. Alza la voce: non temere. Dì alle città di Giuda: Ecco il tuo Dio: Ecco il Signore tuo Iddio, che viene con possanza, e il suo braccio signoreggerà. Seco arreca l' apparecchiato premio, e quello ch' egli vuol fare, già lo tiene davanti agli occhj. Condurrà a pasturare la sua greggia come Pastore: con la forza di suo braccio raccoglierà gli agnelli, e li porterà nel suo seno: egli ch' è il Signor nostro Iddio.

Grad. Signor, Dio degli eserciti convertiteci, e mostrateci la vostra faccia, e sarem salvi. ℣. Svegliate, o Signore, la vostra potenza, e venite, e salvateci.

Preghiamo. Pieghiam le ginocchia. *C.* Levatevi.

S. Accordateci, o Dio Onnipotente, che la vegnente solennità del Figliuol vostro e ci apporti rimedj per la vita presente, e ci conceda premj eterni ec.

Lezione d' Isaia Profeta, *c.* 45. 1.

Questo dice il Signore a Ciro Cristo mio, da me preso per la mano destra per far piegare le Nazioni davanti a lui, per mettere in fuga i Re, per aprirgli le porte, sicchè nissuna gli sia chiusa. Camminerò dinanzi a te, e abbasserò i grandi della terra: spezzerò le porte di bronzo, e romperò i cardini

di ferro. Io ti darò i tesori nascosti, e quanto vi avea di più segreto, e men conosciuto, perchè tu sappia, ch' io sono il Signore, lo Iddio d' Israele, che chiamo il tuo nome. Ti chiamai col tuo nome a cagione del mio servo Giacobbe, e d'Israele eletto mio, e parlai di te sotto figurati nomi, quando tu non mi conoscevi ancora. Io sono il Signore, e non ve n' ha un altro fuor ch' io, non v' ha altro Dio fuor di me. Io ti posi l' arme in mano quantunque tu non mi conoscessi, acciocchè coloro che sono in Oriente, e quelli che sono in Occidente sappiano non esservi altro Iddio da me in fuori. Io sono il Signore, altro non ve n' ha. Io formo la luce, creo le tenebre, fo la pace, e creo i mali. Io sono quel Signore, che tutte queste cose fa. Cieli fate discendere dall' alto il giusto a guisa di rugiada, e ce lo dieno le nuvole come pioggia. Aprasi la terra, e germogli il Salvatore, e nasca giustizia nello stesso tempo: io sono quel Signore, che la creò.

Grad. Svegliate, o Signore, la vostra potenza, e venite, e salvateci. ℣. Ascoltateci voi Pastor d' Israele, voi che conducete Giuseppe come una pecorella, voi che sedete sui Cherubini fatevi vedere dinanzi ad Efraim, a Beniamino, e Manasse.

Preghiamo. Pieghiam le ginocchia. *C.* Levatevi.

S. O Signore, per pietà ascoltate con clemenza le orazioni del vostro popolo, sì che noi, i quali soffriamo giustamente pei nostri peccati, venghiamo dalla visitazione della misericordia vostra consolati ec.

Lezione di Daniello Profeta, *c.* 3. 49.

In que' giorni l' Angelo del Signore discese con Azaria, e suoi compagni nella fornace, e avendone scostate tutte le fiamme fece nel mezzo della fornace quasi un vento fresco, e una ruggiada soave. E la fiamma balzò, e s' allargò sopra la fornace quarantanove cubiti, e scoppiò, e distrusse quanti erano Caldei prossimi alla fornace, ministri del Re, ordinati a mettervi il fuoco. Ma il fuoco non toccò, e non fece male veruno ai tre giovanetti. Allora si posero tutti ad una voce a lodare, a glorificare, ed a benedire Dio nella fornace, dicendo:

Inno. Benedetto sei tu, o Signore de' nostri Padri, e degno d' essere lodato, e glorificato per tutti i secoli.

Benedetto è il Santo nome della Maestà tua, e degno d' essere lodato, e glorificato in eterno.

Benedetto sei tu nel Tempio santo di tua gloria; e degno d' esser lodato, e benedetto per tutti i secoli.

Benedetto sei tu sopra il Trono Santo del tuo Regno, e degno d' essere lodato e glorificato per tutti i secoli.

Tu sei benedetto collo scettro di tua dignità, e degno d' essere lodato, e glorificato per tutti i secoli.

Tu sei benedetto, tu che sei assiso sopra i Cherubini, e i cui sguardi penetrano negli abissi. Tu sei degno d'essere lodato, e glorificato per tutti i secoli.

Benedetto sei tu che vai sull' ale dei venti, e sopra l' acque del Mare. Tu sei degno d' essere lodato, e glorificato per tutti i secoli.

Che tutti gli Angioli tuoi, e i tuoi Santi benedicano, e ti lodino, e ti glorifichino per tutti i secoli.

Che Cieli, terra e mare, con tutto quello che in loro estensione si chiude ti benedicano, ti lodino, e glorifichino per tutti i secoli.

Gloria al Padre, al Figliuolo, e allo Spirito Santo, a Dio che degno è d' ogni onore per tutti i secoli.

Tale sia oggidì, e sempre, e in tutti i secoli, e in eterno, qual era fin dal principio, e così sia. E degno d' esser lodato e glorificato in eterno.

Benedetto sei tu, o Signore, Iddio de' nostri Padri, e degno d' esser lodato e glorificato in eterno.

Il Signore sia con voi ec.

Preghiamo. Dio che a favore dei tre fanciulli raddolciste le fiamme dei fuochi, concedeteci pietoso, che la fiamma de' vizj non consumi i vostri servi ec.

(2. di M. V., e 3. per la Chiesa *pag.* 17. e 19.)

Epistola di S. Paolo Ap. ai Tessalonicensi, 2. *T.* 2. 1.

Fratelli vi scongiuriamo per la venuta di G. C. N. S., e per la riunione nostra in lui, che non vi lasciate di leggieri crollare dal vostro primo proposito, nè sbigottire da qualche rivelazione, ragiona-

mento, o lettera supposta venire da noi, come se il giorno del Signore fosse prossimo a giungere. Non vi sia chi in modo veruno vi seduca, imperciocchè quel giorno non giungerà, se prima non sarà giunta la ribellione, l' apostasia, e non sarà apparito l' uomo di peccato figliuolo di perdizione, il quale opponendosi a Dio, s' innalzerà sopra tutto quello ch' è detto Iddio, o viene adorato, sicchè siederà nel Tempio di Dio, volendo egli medesimo esser tenuto Dio. Non vi ricordate voi, che tutte queste cose vi dissi quando era con voi? E ben sapete quello ch' ora impedisce la sua venuta, acciocchè apparisca a suo tempo. Perchè fin dal presente il ministero dell' iniquità va formandosi. Solo chi al presente ha fede, sì la conservi fino a tanto, che quell' uomo sia distrutto. Ed allora si scoprirà l' empio che verrà distrutto dal Signore col soffio di sua bocca, e lo consumerà collo splendore di sua venuta.

Grad. Ascoltateci voi Pastor d' Israele, voi che conducete Giuseppe come una pecorella. ℣. Voi che sedete sui Cherubini fatevi vedere dinanzi ad Efraim, Beniamino, e Manasse. ℣. Svegliate, o Signore, la vostra potenza, e venite, e salvateci.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 3. 1.

Nel quindicesimo anno dell' Imperio di Tiberio Cesare: essendo Ponzio Pilato Governatore della Giudea, Erode Tetrarca di Galilea, Filippo fratello suo dell' Iturea, e della Provincia di Traconite, e Lisania d' Abilene: essendo Anna, e Caifas Sommi Sacerdoti, Iddio fece sentire la parola sua a Giovanni figliuolo di Zaccaria nel Deserto. Ed egli ne venne in tutto quel Paese ch' è ne' dintorni del Giordano predicando il Battesimo della Penitenza per la remissione de' peccati; come scritto è nel libro delle parole d' Isaia. S' udirà nel deserto la voce di colui che grida; apparecchiate la via del Signore, indirizzate i suoi sentieri. Ogni valle sarà empiuta, ogni monte e collina saranno abbassati, le vie torte diverranno diritte, e le aspre spianate, e ogni carne vedrà il Salvatore mandato da Dio.

Offert. Esulta grandemente, o figliuola di Sion-

ne, giubbila, o figliuola di Gerusalemme: ecco che viene a te il tuo Re giusto, e Salvatore.

Secr. Porgete propizio il vostro orecchio, o Signore a questi Sagrificj, affinchè siano proficui e alla divozione nostra, ed alla nostra salute, ec.

Comun. Spunta fuori qual gigante a fornir sua carriera, dall'una estremità del Cielo si parte, e corre sino all'altra estremità di esso.

Posc. Per pietà, Dio Signor nostro, fate che questi sagrosanti Misterj, che ci deste a difesa della ristorazione nostra, sieno medicina ai presenti nostri bisogni, ed ai futuri ec.

DOMENICA IV. D'AVVENTO.

Introito. Mandate, o cieli di sopra, la vostra rugiada, e le nubi piovano il giusto, aprasi la terra, e germini il Salvatore. *Salmo*. I Cieli narrano la gloria di Dio, e l'opere delle mani di lui annunzia il firmamento. Gloria, ec.

Preghiamo. Signore, svegliate, vi preghiamo, la vostra possanza, e venite, ed assisteteci colla vostra grande virtù, affinchè col soccorso della vostra grazia ottenghiamo prontamente dalla vostra misericordia i beni, che dai nostri peccati ci vengono impediti, voi che essendo Dio vivete, ec. (2. di M. V., e 3. della Chiesa *pag.* 17. 19.

Lezione dell'Epist. di S. Paolo Ap. ai Corin. I. *c.* 4. 1.

Fratelli ci considerino gli uomini come Ministri di G. C., e come dispensatori de' Misterj di Dio. Ora quello che si dee ne' dispensatori desiderare si è, che sieno ritrovati fedeli. Quanto è a me fo piccolo conto di essere giudicato da voi, o da qualsivoglia uomo, nè mi giudico da me stesso. Imperciocchè quantunque la coscienza mia non mi rinfacci veruna cosa, non sono però giustificato. Ma chi mi giudica è il Signore. Però non giudicate prima del tempo fino a tanto che venga il Signore, il quale metterà in luce quello che celato è nelle tenebre, e scoprirà i pensieri de' cuori. Allora ognuno riceverà da Dio la lode dovuta.

Grad. Il Signore sta d'appresso a tutti coloro, che l'invocano: a tutti coloro, che l'invocano con cuor verace. La mia bocca parlerà delle lodi del Signore ed ogni carne benedica il Santo Nome di lui. Allel. Allel. ℣. Venite Signore, non vogliate tardare, sciogliete i peccati d'Israele vostro popolo. All. (Vangelo secondo S. Luca *p.* 38. *si dice il* Credo).

Offert. Dio vi salvi, o Maria, piena di grazia, il Signore è con voi, voi siete benedetta fra le Donne, e benedetto il frutto del vostro ventre.

Secr. Vi supplichiamo, o Signore, che placando la vostra collera alla vista di questi sacrificj, facciate che ci siano utili per avanzarci nella pietà, e per farci ottenere la nostra salute. ec.

(*Prefazio della Trinità.*)

Comun. Ecco che una Vergine concepirà, e partorirà un Figliuolo, e il nome di lui sarà detto Emanuele.

Post. Dopo aver ricevuto i vostri divini doni vi supplichiamo, o Signore, a concederci, che per la frequente partecipazione di questo Mistero ci assicuriamo sempre più il conseguimento della nostra salute. ec.

VIGILIA DI NATALE.

Introito. Oggi voi conoscerete, che il Signore verrà, e ci salverà, e domattina vedrete la possanza sua. *Sal.* Del Signore ella è la terra, e tutto ciò che la riempie, il mondo, e tutti i suoi abitatori. Gloria ec.

Preg. O Dio, che ci rallegrate coll'annuale aspettazione della redenzione nostra, concedeteci, che allor quando l'Unigenito vostro verrà a giudicarci possiam con sicurezza contemplare la sua venuta, giacchè or con allegrezza lo riceviamo, qual nostro Redentore e Figliuol vostro G. C. N. S. il quale vive ec.

Lez. dell'Epistola di S. Paolo Ap. a' Rom. *I. Cap.* 1. 1. Paolo servo di G. C. Apostolo per divina vocazione separato, e destinato a predicare il Vengelo di Dio da lui promesso lungo tempo prima col mezzo de'

Profeti suoi nelle Sante Scritture circa al suo Figliuolo, nato secondo la carne del sangue, e della schiatta di Davide: che fu predestinato ad essere Figliuolo di Dio in una sovrana possanza secondo lo spirito di Santità per la sua Risurrezione da' morti, circa dico G. C. S. N. pel quale ricevemmo la grazia, e l'Apostolato, esercitato da noi in suo nome per fare che tutte le Nazioni obbediscano alla fede, nell' ordine delle quali siete voi ancora, come quelli che foste chiamati da G. C. N. S.

Grad. Oggi voi conoscerete, che il Signore verrà e ci salverà, e domattina vedrete la possanza sua. ℣. Ascoltateci voi Pastor d'Israele, voi che conducete Giuseppe come una pecorella, voi che sedete sui Cherubini fatevi vedere dinanzi ad Efraim, Beniamino, e Manasse. *Quando è in Domenica s'aggiunge*: Allel. Allel. ℣. Domani sarà cancellata l'iniquità della terra, e il Salvator del Mondo regnerà su noi. Seguito del S. Evangelio secondo S. Matteo, *c.* 1.

ESSENDO MARIA Madre di Gesù sposata a Giuseppe, prima che avessero commercio insieme si trovò grossa per virtù dello Spirito Santo. Giuseppe Sposo di lei, uomo giusto, non volendo disonorarla, deliberò di lasciarla occultamente. Ma nel tempo, che stava sopra questo pensiere un Angelo del Signore gli apparve in sogno, e gli disse: Giuseppe figliuolo di Davide, non aver temenza ad accettar la Moglie tua Maria; imperciocchè quello ch' è nato in lei fu formato dallo Spirito Santo, ed ella partorirà un Figliuolo, a cui darai il nome di Gesù, poichè egli farà salvo il suo popolo, liberandolo da' suoi peccati.

Offert. Alzate, o Principi, le vostre Porte, ed alzatevi voi Porte dell' eternità, ed entrerà il Re della Gloria.

Secr. Vi supplichiamo, o Dio Onnipotente, che siccome noi preveniamo l'adorabile Natività del vostro Figliuolo, così meritiamo con allegrezza i vostri sempiterni doni ec.

(*Prefazio comune*),

Comun. La gloria del Signore sarà manifestata, e tutti gli uomini vedranno il salutare del Dio nostro.

Posc. Dateci, ve ne preghiamo, Signore, che respirar possiamo sotto la difesa dell' Unigenito Figliuol vostro, nella cui rinovata Natività servono a nostro cibo, e bevanda questi celestiali di lui Misteri ec.

NEL SANTO NATALE ALLA I. MESSA.

Introit. Il Signore disse a me: tu sei mio figliuolo, io oggi ti ho generato. *Salm.* Perchè fremono le genti: e i popoli macchinano dei vani disegni? Gloria ec. *Gloria in excelsis.*

Pregh. O Dio, che avete rischiarato questa sacratissima notte collo splendore del vero lume, fateci la grazia, ve ne preghiamo, che avendone conosciuto i Misterj sulla terra partecipiamo ancora nel Cielo del gaudio di lui, il quale essendo Dio vive ec.

Lezione dell'Epistola di S. Paolo Ap. a Tito, *c.* 2.

Carissimo, la grazia del nostro Salvatore è apparsa a tutti gli uomini, e c' insegnò che rinunziando all' empietà, e alle passioni mondane dobbiamo vivere in questo secolo temperatamente, e con giustizia e pietà aspettando quella beatitudine, che speriamo, e la gloriosa venuta dal grande Iddio G. C. Salvator nostro, che diede se stesso per noi, per riscattarne dalla nostra iniquità, e purificarci, per renderci un popolo gradito agli occhi suoi, e attento alle buone opere. Predica queste verità, e conforta gli uomini in G. C. N. S.

Grad. Teco è il principio nel giorno di tua possanza, tra gli splendori della tua santità: avanti la stella del mattino, io dal mio seno ti generai. ℣. Disse il Signore al mio Signore: siedi alla mia destra fino a tanto ch' io ponga i tuoi nemici sgabello a' piedi tuoi Allel. Allel. ℣. Il Signore disse a me: tu sei il mio figlio, io oggi ti ho generato. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 2.

In quel tempo: fu pubblicato un Editto di Cesare Augusto per fare una numerazione di tutti gli abitatori della terra. E questa fu la prima numerazione, che fatta fosse da Cirino Governatore della

Siria; ed andava ciascuno a farsi registrare nella Città dond'era. Si partì dunque anche Giuseppe dalla Città di Nazzarette, ch'è in Galilea, e andò nella Giudea nella Città di Davide, detta Betlemme, perch'era della famiglia, e casa di Davide, per farsi registrare con Maria sua sposa, ch'era gravida. Mentre che quivi erano giunse ella al tempo del partorire, e partorì il Primogenito suo Figliuolo, ed avvilupatolo in pannilini lo pose in un Presepio; non essendovi luogo nell'albergo per loro. Ora v'aveva un certo luogo di Pastori, che stavansi la notte ne' campi vegliando alla guardia di loro gregge. Tutto ad un tratto un Angelo del Signore a loro si presentò, e gli attorniò luce divina, onde altamente si sbigottirono: allora l'Angelo disse loro, non temete, perchè vengo ad arrecarvi una buona novella, che sarà a tutto il popolo argomento di grande allegrezza. Ed è che oggi nella Città di Davide è nato a voi un Salvatore, ch'è C. S. Il segno, a cui lo conoscerete, si è che troverete un Bambino in panni involto, e posato in una mangiatoja. Nello stesso tempo s'aggiunse all'Angelo una grande squadra dell'esercito celeste lodando Dio, e dicendo: Gloria a Dio nella sommità de' Cieli, e pace sopra la terra agli uomini di buona volontà. (*Credo*).

Offert. Rallegrinsi i Cieli, ed esulti la terra dinanzi al Signore, perch' egli è venuto.

Secr. Signore, aggradite l'obblazione dell'odierna solennità; e fateci la grazia, che per la forza di questo sacrosanto Mistero noi siam trovati conformi a quello, in cui la nostra sostanza è unita a voi ec. (*Pref. e Comunicando della Nativ. pag.* 6)

Comun. Tra gli splendori della Santità, avanti la stella del mattino, io dal mio seno ti generai.

Posc. Signore nostro Dio, concedeteci, che siccome noi esultiamo di gioja nel rendere onore alla Natività di N. S. G. C. con questi frequenti Misterj; così meritiamo colle buone opere di unirci a lui, il quale essendo Dio vive e regna, ec.

ALLA II. MESSA.

Introito. Oggi risplenderà la luce sopra di noi, perchè il Signore è nato a noi: e si chiamerà Ammirabile, Dio, Principe di Pace, Padre del futuro secolo, il di cui regno non avrà fine. *Sal.* Il Signore ha preso possesso del Regno, e si è ammantato di splendore, si è ammantato di fortezza, e ne ha cinti i suoi fianchi. Gloria ec.

Preg. O Dio Onnipotente, fateci la grazia, che siccome noi siamo illuminati dalla nuova luce del vostro Verbo incarnato, così facciamo risplendere nelle opere nostre i lumi, coi quali la fede rischiara la nostra mente ec.

Commemorazione di S. Anastasia. Concedeteci, o Dio Onnipotente, che noi sentiamo gli effetti della intercessione della B. Anastasia vostra Martire, della quale celebriamo la festa ec.

Lezione dell' Epistola di S. Paolo Ap. a Tito *c.* 3. 4.

Carissimo, la bontà di Dio nostro Salvatore, e l'amor suo verso gli uomini si manifestò al Mondo. Egli ci salvò non per opere di Giustizia fatte da noi, ma per sua misericordia, pel Battesimo della rigenerazione, e del rinovamento dello Spirito Santo, sparso da lui sopra di noi in copia, mediante G. C. nostro Salvatore, perchè essendo giustificati dalla grazia di lui diventassimo Eredi della vita eterna, secondo la speranza, che n' abbiamo nel S. N. G. C.

Grad. Benedetto quegli che viene in nome del Signore: il Signore è Dio, ed egli è a noi apparito. ℣. Dal Signore è stata fatta tal cosa, ed ella è maravigliosa negli occhi nostri. All. All. ℣. Il Signore ha preso possesso del regno, si è ammantato di splendore: si è ammantato di fortezza, e ne ha cinti i suoi fianchi. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca *c.* 2. 13.

In quel tempo si dissero i Pastori l' uno all' altro: andiamo in Betlemme, e veggiamo che sia avvenuto, e quello che ci ha manifestato il Signore.

Affrettandosi dunque andare vi trovarono Maria, e Giuseppe, e il Bambino coricato nel Presepio. E avendolo veduto conobbero il vero di quanto era stato detto loro intorno ad esso Bambino. E quanti tal cosa udirono si maravigliarono molto di quello, che veniva riferito loro dai Pastori. Maria intanto serbavasi tutte queste parole in se, e in suo cuore le collazionava. Quanto è a' Pastori se ne ritornarono, glorificando Dio di tutte le cose, che avevano udite, e vedute com' era stato detto loro. *Credo*.

Offert. Dio diede fermo stato alla terra, la quale non sarà smossa. Fin d' allora fu preparato il vostro trono, voi siete ab eterno.

Secr. Fate, Signore, che i nostri doni, essendo convenienti a' Misterj della Nascita, che oggi veneriamo, infondano incessantemente la vostra pace in noi; affinchè siccome il vostro Figlio nascendo uomo ha fatto al tempo stesso risplendere la sua divinità, così questa terrena sostanza ci comunichi ciò che in essa vi è di divino. ec.

Per S. Anast. Signore, degnatevi di ricevere i doni, che noi vi offriamo, e concedete ai suffragi, ed ai meriti della B. Anastasia vostra Martire, che essi ci procurino l'ajuto della nostra salute. ec.

Comun. Esalta, o figliuola di Sion, loda, o figlia di Gerusalemme: ecco che viene il tuo Re Santo, e Salvator del Mondo.

Secr. Fate, Signore, che noi sempre riceviamo una nuova vita pel Sacramento, che rinova la memoria della Nascita singolare del vostro Figlio, per cui la vita dell' uomo vecchio è stata distrutta, ec.

Per S. Anast. Signore, voi avete satollato la vostra famiglia co' vostri sacri doni, dateci vi preghiamo nuove forze per l' intercessione di quella, della quale celebriamo la festa, ec.

ALLA III. MESSA.

Introito. Un pargoletto è nato a noi, e il figlio è dato a noi, ed ha sopra gli omeri suoi il princi-

pato, ed ei si chiamerà per nome l'Angelo del gran consiglio. *Salmo*. Cantate al Signore un cantico nuovo: perchè mirabili cose egli ha fatto. Gloria ec.

Preghiamo. Fate vi preghiamo, Onnipotente Dio, che la nuova Nascita, secondo la carne, del vostro Figlio Unigenito ci liberi dalla vecchia servitù, che ci tiene sotto il giogo del peccato ec.

Lezione dell'Epistola di S. Paolo Ap. agli Ebrei *c.* 1. 1.

Avendo Dio in altri tempi parlato a' Padri nostri in diverse occasioni, ed in diversi modi col mezzo de' Profeti suoi, ci parlò in questi ultimi tempi col mezzo del suo Figliuolo da lui stabilito Erede di tutte le cose, e per cui fece i secoli: Ed essendo egli lo splendore della sua gloria, e l'immagine della sua sostanza, e tutto sostiene col potere della sua parola, dopo d'averci purificati con lui medesimo da' nostri peccati, siede nella sommità de' Cieli alla destra della suprema Maestà, tanto più sublime degli Angeli, quanto il nome da lui ricevuto è più del loro eccellente. Imperocchè qual è quell' Angelo, a cui mai dicesse Iddio: Tu sei il mio Figliuolo, e oggi t' ho generato? E inoltre: Io sarò il Padre suo, ed egli sarà il Figliuol mio. E quando di nuovo introduce il suo Primogenito al Mondo dice; L' adorino tutti gli Angeli di Dio. Quanto è agli Angeli, la Scrittura dice: Iddio si vale degli Spiriti per farli Angeli suoi, e delle fiamme ardenti per farne suoi Ministri: ma dice al suo Figliuolo: Lo Scettro di tuo Regno sarà scettro di equità, e di giustizia. Tu amasti la giustizia, ed odiasti l'iniquità; e però, Dio, tuo Dio ti diede l'unione dell'allegrezza in più squisita forma, che a quanti parteciperanno di tua gloria. E altrove. Tu creasti la terra, o Signore, fin dal principio del Mondo; e i Cieli sono opera delle tue mani: Essi periranno, ma tu durerai, e invecchieranno tutti come vestiti. Tu gli scambierai a guisa di Mantello, e saranno cambiati; ma quanto a te tu sarai sempre lo stesso, e gli anni tuoi non avranno mai fine.

Graduale. Gli ultimi confini della terra hanno tutti veduto la salute del nostro Dio: canti con giubbilo laude a Dio tutta quanta la terra. ℣. Il Signore

ha manifestato la sua salute: ha rivelato la sua giustizia agli occhi delle Nazioni. Allel. Allel. ℣. Apparve a noi un giorno tutto santo, venite, o Nazioni, e adorate il Signore, perchè oggi discese una gran luce sopra la terra. Allel.
Principio del Vangelo secondo S. Giovanni pag. 16. (*Dopo si dice il* Credo).

Offert. Vostri sono i Cieli, e vostra è la terra voi il mondo formaste, e tutto quello ond'è ripieno. La giustizia, e l'equità sono la base del vostro Trono.

Secr. Santificate, o Signore, mercè il novello nascimento del vostro Unigenito, i doni, che noi vi offriamo, e per essi mondateci dalle macchie de' nostri peccati. ec.

Comun. Gli ultimi confini della terra hanno tutti veduto la salute del nostro Dio.

Posc. O Dio Onnipotente, fate, ve ne preghiamo, che siccome il Salvator del Mondo oggi nascendo ci dona una generazione divina; così egli pure a noi compartisca l'immortalità. ec.
Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo *c.* 2. 13.

Essendo nato Gesù in Betlemme città della Tribù di Giuda nel tempo del Re Erode, vennero i Magi dall' Oriente in Gerusalemme, e domandarono dov'è il Re de' Giudei nato di nuovo? Imperocchè vedemmo la stella sua in Oriente, e siamo venuti ad adorarlo. La qual cosa venendo udita dal Re Erode, ne fu conturbato, e seco tutta la Città di Gerusalemme. E avendo raunato tutti i principi de' Sacerdoti, e i Dottori del Popolo domandava loro dove Cristo nascer dovea. E quelli dissero, che dovea nascére in Betlemme della Tribù di Giuda, secondo che fu detto dal Profeta: e tu Betlemme Terra di Giuda non sei l'ultima fra le principali Città di Giuda; imperocchè da te nascerà il capo che condurrà il mio popolo d' Israele. Allora avendo Erode chiamato a se in segreto i Magi con gran diligenza esaminò del tempo, in cui era loro apparita la stella; e mandandoli a Betlemme disse loro. Andate, prendete un esatta informazione di cotesto Bambino, e quando l'avrete trovato fate ch' io il sappia, acciocc-

chè vada anch' io ad adorarlo. Avendo essi udito queste parole del Re si partirono. Nello stesso tempo quella stella, che avevano veduto in Oriente, apparve, e andava dinanzi a loro, fino a tanto che giunta dov' era il Bambino, quivi si fermò. Quando videro la stella furono da smisurata allegrezza trasportati, ed entrati nella casa vi ritrovarono il Bambino, con Maria Madre di lui, e gittatisi a terra l' adorarono. Poscia aperti i loro tesori gli offerirono in dono oro, incenso e mira, e avendo ricevuto in sogno avviso di non andar più a ritrovar Erode, ritornarono alla Patria loro per altro cammino. *Credo.*

NELLA FESTA DI S. STEFANO PROT. MART.

Introit. Si misero a sedere i Principi, e parlavano contro di me, e gl' iniqui mi hanno perseguitato: ajutatemi, o Signore Dio mio, perchè il vostro servo si esercitava nelle vostre giustificazioni. *Sal.* Beati quelli, che nella via del Signore son senza macchia; che nella legge del Signore camminano. Gloria, ec.

Pregh. Signore fateci la grazia d'imitare il Santo, che noi oggi veneriamo, affinchè impariamo dal suo esempio ad amare anche i nemici nostri, poichè noi celebriamo il nascimento di quello, il quale ha implorato pe' suoi propri persecutori la misericordia di N. S. G. C. vostro Figliuolo, il quale vive, ec. (*Poi l' Ottava del Natale pag.* 46.)

Lezione degli Atti degli Apostoli *c.* 6.

In quel tempo Stefano pieno di grazia, e di fortezza faceva prodigi grandi e miracoli grandi nel popolo. Ma alcuni di quella sinagoga, che vien detta la Sinagoga de' Liberti, e di quella de' Cirenei, e Alessandrini, e di quelli della Cilicia, e dell'Asia si mossero a disputare contro a Stefano, e non potevano stare a fronte alla sapienza, ed allo spirito, che parlava in lui. Udendo dunque quello ch' egli diceva loro, scoppiava loro il cuore per dispetto, e digrignavano i denti contro di lui. Ma essendo Stefano pieno di Spirito Santo, e levando gli occhi al Cielo, vide la gloria di Dio, e disse: Io veggo i

Cieli

cieli aperti, e il Figliuolo dell' uomo, che sta alla destra di Dio. Essi gridarono con altissima voce, si turarono gli orecchi, e gli s' avventarono tutti addosso, e traendolo fuori dalla Città lo lapidarono; e i testimonj posero i suoi vestiti ai piedi d' un giovane detto Saulo; e lapidavano Stefano, che ad alta voce diceva: Signore Gesù, ricevi l' anima mia. E postosi in ginocchione gridò ad alta voce: Signore non imputa loro questo peccato, e detto questo s' addormentò nel Signore.

Grad. Si misero a sedere i Principi, e parlavano contro di me, e gl' iniqui mi hanno perseguitato. ℣. Ajutatemi, o Signore Dio mio: salvatemi per vostra misericordia All. All. ℣. Vedo aperti i Cieli, e Gesù che stà alla destra della possanza di Dio. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo *c.* 23.

In quel tempo Gesù diceva agli Scribi, ed a' Farisei: Ecco io mando a voi Profeti, Savj, e Dottori: e ve ne saranno da voi de' fatti morire, e crocifissi: altri flagellati nelle sinagoghe vostre, e di Città in Città perseguitati, acciocchè tutto il sangue innocente, che fu sparso sopra la terra caschi sopra di voi, dal sangue del giusto Abele, fino al sangue di Zaccaria figliuolo di Barachia, ucciso da voi fra il tempio, e l' Altare. Dicovi in verità che tutto questo verrà sopra la stirpe d'oggidì. Gerusalemme, Gerusalemme, che ammazzi i Profeti, e lapidi coloro, che a te sono mandati, quante fiate volli io i figliuoli tuoi congregare, come a guisa di chioccia, che sotto l' ale i suoi pulcini rauna; e tu nol volesti? Accostasi il tempo, che le case vostre rimarranno deserte. Perocchè vengo a dirvi in verità, che omai non mi vedrete più fino a tanto, che non diciate: Benedetto sia colui, che viene nel nome del Signore. *Credo*.

Offert. Gli Apostoli elessero Stefano Levita pieno di fede, e di Spirito Santo, che lapidarono i Giudei, il quale orava, e diceva: Signore Gesù ricevete il mio Spirito. All.

Secr. Ricevete, o Signore, i doni, che noi vi presentiamo in memoria de' vostri Santi, onde sic-

come i patimenti resero quelli gloriosi, così la pietà noi renda puri, ed innocenti, ec.

Comun. Veggo aperti i Cieli, e Gesù stante alla destra di Dio: Signore Gesù, ricevi il mio spirito, e non imputar loro questo peccato.

Secr. Fate, o Signore, che i Sacramenti da noi ricevuti ci ajutino, e che per l'intercessione di S. Stefano vostro primo Martire noi proviamo gli effetti di una perpetua protezione, ec.

NELLA FESTA DI S. GIO. EVANGELISTA.

Intr. Aprì a lui la bocca in mezzo all'adunanza, e lo riempì di Spirito di sapienza, e di intelligenza, e lo rivestì del manto della gloria. *Sal.* Buona cosa ella è il dar gloria al Signore, e cantar inni al suo nome altissimo. Gloria ec.

Pregh. Signore, fate risplendere colla vostra bontà la vostra S. Chiesa, la quale ammaestrata dagli insegnamenti del vostro S. Apostolo Giovanni possa arrivare ai doni vostri sempiterni, ec. (*Le Ottave del Natale e di S. Stefano*).

Lezione del Libro della Sapienza, *Eccl. c.* 15.

Quegli che teme Dio farà il bene, e quegli che possiede giustizia acquisterà sapienza; essa gli verrà incontro come onoratissima Madre. Essa lo nutrirà con pane di vita, e di intelligenza, e gli farà bere l'acqua di salutare dottrina. Essa si confermerà in lui, e lo renderà inflessibile. Essa lo sosterrà e non verrà confuso: lo innalzerà tra' prossimi. Ed essa gli aprirà la bocca nel mezzo delle adunanze de' fedeli. Lo riempirà di sapienza e d'intelligenza, e lo vestirà con abbigliamento di gloria. Essa gli raccoglierà tesoro di gioja, e d'allegrezza, e il S. N. Dio gli farà ereditare nome eterno.

Grad. Si sparse questa voce tra i fratelli, che il Discepolo non muore, e Gesù non disse ei non muore. ℣. Ma se voglio ch'egli rimanga sino a tanto ch'io non venga. Tu sieguimi All. All. ℣. Questi è quel Discepolo, che attesta queste cose, e sappiamo ch'è veridica la sua testimonianza. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni *c.* 21.

In quel tempo, disse Gesù a Pietro: Sieguimi. Pietro si rivolse, e vide che lo seguiva il Discepolo amato da Gesù, quegli che nella cena si posò sul petto di lui, e gli aveva detto: Signore chi ti tradirà. Pietro adunque avendolo veduto, disse a Gesù: Signore, e di questo che sarà? Dissegli Gesù: se voglio che questi rimanga fino a tanto ch' io venga, che importa a te? Tu sieguimi. Uscì dunque fama tra' fratelli, che tale Discepolo non morrebbe. E tuttavia Gesù non aveva detto: non morrà; ma solamente: Voglio che così rimanga fino a tanto ch' io venga, che importa a te? Questi è quello stesso Discepolo, che rende testimonianza di tali cose, e scrisse ciò, e noi sappiamo esser vera la sua testimonianza. *Credo*.

Offert. Fiorirà il giusto come la palma, e s'innalzerà qual cedro del Libano.

Secr. Ricevete, Signore, queste offerte, che vi offriamo nella Solennità di lui, nella protezione del quale confidiam molto d' essere liberati ec.

Comun. Si sparse questa voce tra i fratelli, che il Discepolo non muore: e Gesù non disse: non muore. Ma se vorrò ch' egli rimanga sino a tanto ch' io non venga.

Posc. Or che siamo reficiati con questo cibo, e bevanda celeste, umilmente vi supplichiamo, o Dio nostro, a far sì, che custoditi siamo dalle preghiere di lui, nella commemorazione del quale ci siamo cibati, ec.

NELLA FESTA DE' SANTI INNOCENTI.

Intr. Dalla bocca de' fanciulli, e de' Bambini ancor di latte avete ricavato perfetta lode contro de' vostri nemici. *Sal.* Signore, Signor nostro, quanto è ammirabile il nome vostro per tutta quanta la terra. Gloria ec. (*Non si dice il* Gloria in excelsis, *nè* Allel. *se non quando è in Domenica*).

Pregh. O Dio, la cui lode questi Innocenti Martiri hanno confessato, non col parlare, ma col loro

sangue, spegnete in noi tutti i mali de' nostri vizj, sicchè quella fede, che attesta la nostra lingua venga professata anche dai nostri costumi, ec. (*Le tre Ott.*)
Lezione del Libro dell' Apocalissi di S. Gio. Ap. *c.* 14.

In que' giorni vidi l'Agnello, che si stava sopra il Monte Sionne; e v'avevan ceuto quarantaquattro mille persone con esso lui, che avevano suo nome, e il nome del Padre suo scritto sopra le fronti. Allora udii una voce, che veniva dal Cielo, ed era come un romoreggiare d'acque molte, e come lo strepitare di grandissimo tuono. E la voce ch' udii era quasi suono di molti suonatori di arpe: e cantavano quasi un cantico nuovo davanti al Trono, e dinanzi a' quattro animali, ed a' vecchj, e niuno poteva cantare quel cantico, fuorchè que' cento quarantaquattro mille, che furono ricomperati dalla terra. Questi son coloro, che non si macchiarono con Donne, perchè sono Vergini. Questi seguono l' Agnello dovunque va. Questi furono comperati fra gli uomini per dover essere le primizie offerte a Dio, e all' Agnello, nè in loro bocca fu trovata menzogna, imperciocchè sono senza macchia dinanzi al Trono di Dio.

Grad. Hanno sparso come acqua il loro sangue intorno a Gerusalemme. ℣. E non vi era chi dasse loro sepoltura. ℣. Vindicate, Signore, il sangue de' vostri Santi, che è stato sparso sopra la terra. (*Il giorno dell' Ottava, e quando la Festa cade in Domenica si lascia il seguente Tratto, e si dice due volte* alleluja *unendovi il* ℣. Lodate ec.

Tratto. L'anima nostra è stata sciolta qual passero dal laccio de' Cacciatori. ℣. Il laccio è stato spezzato, e noi siamo stati liberati. Il nostro ajuto è nel nome del Signore, che fece il cielo, e la terra. All. All. ℣. Lodate il Signore, o fanciulli, lodate il nome del Signore. All.
Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 2. 13.

In quel tempo un Angelo del Signore apparve a Gioseffo, e gli disse; Levati prendi il Bambino, e la Madre di quello; fuggi in Egitto, e quivi dimora fino a tanto ch' io ti dirò che tu parta; Im-

perocchè Erode cercherà il fanciullo per farlo morire. Levatosi Gioseffo prese il Fanciullo, e la Madre durante la notte, e si ritrasse in Egitto dove si stette sino alla morte di Erode, acciocchè fosse compiuta la parola del Signore detta col mezzo del Profeta. Richiamai il Figliuol mio dall' Egitto. Allora vedendo Erode che i Magi l' avevano deluso, sentì un' estrema collera, e mandate genti con arme fece uccidere tutti i Bambini ch' erano in Betlemme, e in tutti i Paesi ch' erano all' intorno, dai due anni all' ingiù, secondo quel tempo, che aveva inteso dai Magi, e da lui ricercato sottilmente. E allora videsi compiuto quanto era stato detto da Geremia Profeta. Gran romore s' intese in Rama: udironsi pianti, e lamentevoli strida. Rachele piangente i figli suoi, e non volendo ricevere conforto della perdita di quelli. *Credo*.

Offert. L' anima nostra è stata sciolta, qual passero del laccio de' cacciatori. Il laccio è stato spezzato, e noi siam stati liberati.

Secr. Signore, non ci abbandoni l'Orazione de' vostri Santi, la quale possa rendervi grate le nostre offerte, ed ottenerci mai sampre la vostra clemenza ec.

Comun. Una voce s' è udita in Rama, gran pianti, ed urli: Rachele piangente i suoi figli; nè volle ammettere consolazione, perchè più non sono.

Posc. Signore, abbiam preso questi doni votivi; fate, ve ne preghiamo, ch' essi, per l'Orazione de' vostri Santi, ci sieno d' ajuto e per la presente, e per la futura vita, ec.

NELLA FESTA DI S. TOMMASO VESC.° E M.re

Intr. Rallegriamci tutti nel Signore celebrando la Festa ad onore di S. Tommaso Martire, per la cui passione gioiscono gli Angeli, e ne dan lode al Figliuolo di Dio. *Sal.* Esultate, o giusti, nel Signore, ai retti conviene il lodare. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che daste la grazia al vostro S. Pontefice Tommaso di spargere il suo sangue a ser-

vizio della vostra Chiesa, concedeteci per pietà che ognuno, ch' implori il suo patrocinio, ne riceva di sua petizione il salutare effetto, ec. (*Le 4. Ottave*).

Lezione dell' Epist. di S. Paolo Ap. agli Ebrei *c.* 5.

Fratelli, essendo preso ogni Pontefice fra gli uomini, è stabilito per gli uomini in ciò che spetta al culto di Dio, acciocchè offerisca doni, e sacrificj per li peccati, e che possa provare una giusta compassione di coloro che sono in ignoranza ed in errore; come quegli ch' è anch' egli medesimo dalle debolezze attorniato. La qual cosa l' obbliga tanto ad offerire per li peccati suoi, quanto per quelli del popolo. Non attribuisca dunque alcuno questo onore a se; ma conviene, che come Aronne sia chiamato da Dio. Così anche G. C. non si prese da se la gloriosa qualità di Pontefice, ma la ricevette da colui, che gli disse: Tu sei il Figliuol mio, e oggi t' ingenerai. Secondo che anche gli disse in altro luogo: Tu sei l' eterno Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedecco.

Grad. Ecco il gran Sacerdote, che ne' giorni suoi fu caro a Dio. ℣. Non fu alcuno simile a lui, il quale conservasse la legge dell'Altissimo. All. All. ℣. Io sono il buon Pastore, e conosco le mie pecore, e le mie conoscono me. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 10.

In quel tempo, Gesù disse ai Farisei: Io sono il buon Pastore: Il buon Pastore dà la vita per le sue pecorelle; ma il Mercenario, che non è Pastore, a cui non appartengono le pecorelle, vedendo venire il lupo abbandona le pecorelle, e fugge, e il lupo ruba, e disperde la greggia. Ora il Mercenario fugge perch'è Mercenario, e non si dà pensiere delle pecorelle: Io sono il Pastor buono, e conosco le pecorelle mie, ed esse mie pecorelle conoscono me, come io conosco il Padre mio, e il Padre mio me conosce. Ho ancora altre pecorelle, che non sono di quest' ovile, e queste ancora le debbo guidare. Esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo ovile, ed un sol Pastore. *Credo*.

Offert. Avete posto, o Signore, a lui sulla testa

una corona di pietra preziosa. Ha dimandato la vita, e gliel' avete concessa. Allel.

Secr. Santificate, o Signore, queste offerte a voi dedicate, e colla intercessione del B. Martire vostro Sacerdote Tommaso, per mezzo di esse volgete su noi i vostri occhj placato ec.

Comun. Io sono il buon Pastore, e conosco le pecorelle mie, e le mie conoscono me.

Posc. Questa Comunione, o Signore, ci mondi dai nostri delitti, e colla intercessione del B. Martire Tommaso vostro Sacerdote, ci faccia partecipi dei vostri celesti conforti. ec.

DOMENICA NELL' OTTAVA DI NATALE.

Intr. Mentre un tranquillo silenzio le cose tutte occupava, e la notte facendo suo corso era alla metà del viaggio, l' onnipotente parola vostra, o Signore dal cielo, dal trono reale discese in terra. *Sal.* Il Signore, ha preso possesso del regno, si è ammantato di splendore, si è ammantato di fortezza, e ne ha cinti i suoi fianchi. Gloria ec.

Pregh. Onnipossente eterno Iddio, dirigete tutte le nostre azioni, secondo la regola del vostro divin volere, acciocchè in nome del vostro diletto Figlio noi meritiamo di produrre abbondanti frutti di buone opere. ec. *Le ottave ec.*

Lezione dell' Epistola di S. Paolo Ap. ai Galati, *c.* 4.

Fratelli, fino a tanto che l' Erede è Bambino non è diverso dal servo, benchè sia Padrone d' ogni cosa: ma è sotto l'autorità di tutori, e curatori fino al tempo assegnato dal Padre. Così noi ancora quand' eravamo bambini fummo soggetti ai primi elementi di questo mondo. Ma quando fu compiuto il tempo, Iddio mandò il Figliuol suo fatto d' una Donna, e soggetto alla legge per ricomperare coloro, che soggetti erano alla legge, e per far noi figliuoli addottivi. E perchè voi siete bambini, Iddio mandò nelle vostre menti lo Spirito del suo Figliuolo, ch' esclama: Padre mio, Padre mio. Giascheduno di voi

dunque non è più servo, ma figliuolo, e s' egli è figliuolo è anch' erede per la misericordia di G. C.

Grad. Specioso in bellezza sopra i figlj degli uomini, la grazia è diffusa sulle tue labbra. ℣ Il mio cuore ha gettato una buona parola: al Re io recito le opere mie: la mia lingua è la penna d' uno Scrittore, che scrive velocemente All. All. Il Signore ha preso possesso del regno, si è ammantato di splendore, si è ammantato di fortezza, e ne ha cinti i suoi fianchi. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 2.

In quel tempo: Giuseppe, e Maria Madre di Gesù si meravigliavano delle cose, che venivano dette di lui. E Simeone li benedisse, e disse a Maria sua Madre: Questo fanciullo è a rovina, ed a risurrezione di molti in Israele, e per essere bersaglio alla contraddizione degli uomini; e l' anima tua stessa verrà traforata come da spada: acciocchè i pensieri di molti, i quali erano celati nel fondo del loro cuore sieno scoperti. Eravi anche una Profetessa chiamata Anna, figlia di Fanuello della Tribù d' Aser, la quale era già avanzata cogli anni, ed era vissuta sette anni col Marito, dappoichè sendo Vergine l' avea sposato. Era in quel tempo Vedova d' anni ottantaquattro, e stava sempre nel Tempio servendo giorno, e notte a Dio in digiuni, ed orazioni. Essendo sopravvenuta dunque nel medesimo punto diedesi a lodare il Signore, e a parlare di lui a tutti quelli che aspettavano la redenzione d' Israele. Poich' ebbero compiuto quanto era ordinato dalla Legge del Signore ritornarono a Nazzarette, luogo di loro soggiorno. Intanto il Bambino cresceva, e rinvigoriva pieno di sapienza, e la grazia di Dio era in lui. *Credo*.

Offert. Iddio diede fermo stato alla terra, la quale non sarà smossa; fin d' allora fu preparato, o Dio, il vostro trono, voi siete ab eterno.

Secr. Fate, vi supplichiamo, o Dio Onnipotente, che questo dono, il quale è offerto alla vostra divina Maestà, ci ottenga la grazia di una santa divozione, e di una beata eternità. ec.

Comun. Prendi il Fanciullo, e la di lui Madre, e va nella terra d'Israele, poichè sono morti coloro che cercavano la vita del Bambino.

Posc. Per l'operazione di questo Mistero fate, o Signore, che i nostri vizi sieno purgati, e compiuti i nostri giusti desiderj. ec.

NELL'OTT. DEL NATALE, (*la Messa 3. del giorno pag. 45., e l'Epist. col Vang. della 2. pag. 44.*)

NELLA FESTA DI S. SILVESTRO.

Introit. I vostri Sacerdoti si vestano di giustizia, ed esultino i vostri divoti: in considerazione di David vostro servo non date ripulsa all' Unto vostro. *Sal.* Ricordatevi, o Signore, di David, e di tutta la sua umiliazione. Gloria ec.

Pregh. Concedeteci, o Dio Onnipotente, che la Solennità del vostro Pontefice, e Confessore Silvestro accresca in noi e divozione, e salute, ec. (*Le Ott.* ec.)

Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. a Timoteo 2. *Tim* 4. 1.

Carissimo, ti scongiuro avanti Dio, e davanti a G. C. che giudicherà vivi, e morti nella sua gloriosa venuta, e nello stabilimento del suo Regno, d' annunziare la parola di lui; Insta opportunamente, ed inoportunamente: riprendi, prega, e minaccia: non ti stancar mai di soffrire, ed ammaestrare. Imperocchè tempo verrà in cui più non potranno comportare la santa dottrina, e sentendosi grandemente sollecitati ad udire quello, che li lusinga, ricorreranno ad una calca di Maestri atti a soddisfare i loro desiderj, e chiudendo gli orecchi alla verità gli apriranno a favole, e novellette. Ma tu veglia, e pazientemente le fatiche tutte soffri: fa l' uffizio d' un Vangelista, adempi tutte le obbligazioni del tuo Ministerio. Sii sobrio. Ch' io quanto a me sono come una vittima, che ha già ricevuto l' aspersione per essere sagrificata, e il tempo di mia partenza s' accosta. Ho combattuto bene, ho compiuto il mio corso, serbai la fede. Altro non mi rimane ch' aspettare la corona di giustizia, che dal Signore, come Giu-

dice giusto mi verrà renduta in quel gran giorno, e non solo a me, ma a tutti coloro, che amano la sua venuta.

Grad. Ecco il Gran Sacerdote, che ne' giorni suoi fu caro a Dio. ℣. Non fu trovato un simile a lui, il quale conoscesse la legge dell' altissimo. All. All. ℣. Ho trovato David mio servo, l'ho unto col sacro mio olio. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca. *c.* 12.

In quel tempo: Gesù disse ai suoi Discepoli: Sieno cinte le vostre reni, e abbiate sempre nelle vostre mani lampane ardenti. E siate somiglianti a coloro, i quali aspettano che il Padrone ritorni dalle nozze, perchè quando sia venuto, ed abbia picchiato all'uscio gli aprano incontanente. Beati que' servi che saranno dal Padrone trovati vigilanti al suo arrivo. Dicovi in verità, che sendosi cinto, li farà sedere a Mensa, e li anderà servendo. Che s'egli viene alla seconda, o alla terza veglia e li trovi in tale stato, saranno cotesti servi beati. Ora sappiate che se il Padre di famiglia sapesse a qual' ora deve venire il ladro veglierebbe senza dubbio, e non lascerebbe rompere la casa sua: Siate dunque pronti sempre, perchè il Figliuolo dell' uomo verrà a quell' ora, che voi non pensate. *Credo*.

Offert. Ho trovato David mio servo l'ho unto col sacro mio olio. La mia mano lo ajuterà, e il mio braccio lo rinforzerà.

Secr. Vi supplichiamo, Signore, fate che i vostri Santi sieno ovunque nostra allegrezza, e che nel mentre che noi ricordiamo i loro meriti, ne proviamo il lor patrocinio. ec.

Comun. Beato quel servo cui venendo il Padrone ritroverà vigilante: in verità vi dico, che gli affiderà il governo di tutti i suoi beni.

Posc. Concedeteci, Dio Onnipotente, ve ne supplichiamo, che rendendovi grazie pei doni ricevuti, per l'intercessione del vostro S. Pontefice, e Confessore Silvestro, riceviam vieppiù beneficj migliori, ec.

CIRCONCISIONE, ED OTTAVA DI NATALE.

Introit. Un pargoletto è nato a noi, e il figlio è dato a noi, ed ha sopra gli omeri suoi il principato, ed ei si chiamerà per nome l'Angelo del gran consiglio. *Sal.* Cantate al Signore un cantico nuovo perchè mirabili cose egli ha fatto. Gloria, ec.

Pregh. O Dio, che colla feconda verginità di Maria faceste gli uomini a parte del dono di salute eterna, fateci provare ne' bisogni nostri quanto è possente appresso di voi l'intercessione di quella, per mezzo della quale noi abbiamo meritato di ricevere l'autor di vita N. S. G. C., ec.

(Epistola di S. Paolo Ap. a Tito *c.* 2. *pag.* 42.)

Grad. Gli ultimi confini della terra hanno tutti veduto la salute del nostro Dio: canti con giubbilo lode a Dio tutta quanta la terra. ℣. Il Signore ha manifestato la sua salute: ha rivelato la sua giustizia agli occhi delle nazioni. All. All. ℣. Iddio che molte volte, ed in molte guise parlò un tempo a' Padri per mezzo dei Profeti, ultimamente in questi giorni ha parlato a noi nel Figliuolo. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 2. 21.

In quel tempo: essendo giunto l'ottavo giorno, in cui il Fanciullo dovea essere circonciso, venne nominato Gesù; nome con cui era stato chiamato dall' Angelo, prima che fosse stato concepito nel seno della Madre. *Credo.*

Offert. Vostri sono i Cieli, e vostra è la terra: voi il Mondo formaste, e tutto quello ond' è ripieno; la giustizia, e l' equità sono la base del vostro Trono.

Secr. Noi vi supplichiamo, o Signore, acciocchè avendo noi ricevuto i nostri doni, e le nostre preghiere, ci vogliate mondare coi vostri celesti Misterj, e per la vostra bontà esaudirci, ec.

Comun. Gli ultimi confini della terra hanno tutti veduto la salute del nostro Dio.

Posc. Questa Comunione, o Signore, ci purghi dai delitti, e per l' intercessione della B. V. Maria

Madre di Dio ci renda partecipi di questo celeste rimedio ec.

NELL' OTTAVA DI S. STEFANO, (*dicesi la Messa del giorno pag.* 48. *eccetto la seguente orazione in vece di quella del dì*).

Oraz. Onnipotente sempiterno Iddio, che voleste consacrare le primizie dei vostri Santi Martiri nel sangue del B. Diacono Stefano, concedeteci, vi supplichiamo, che intercedi per noi egli stesso, che ebbe tanta carità di pregare il S. N. per i suoi persecutori, ec. (*Le comm. di S. Gio. e SS. Innocenti*).

NELL'OTTAVA DI S. GIOVANNI, (*la Messa del giorno. Pref. degli Ap., e Comm. de' SS. Innoc.*)

NELL' OTT. DE' SS. INNOCENTI, (*la Messa del giorno pag.* 51. *Dicesi il* Gloria in excelsis, *ed* Allel. *senza* credo).

NELLA VIGILIA DELL' EPIFANIA, (*la Messa come nella Dom. fra l' Ottava del Natale pag.* 55. *eccetto le seguenti cose*):

Commem. di S. Telesforo. Dio il quale ci rallegrate nell' annua solennità del vostro B. Martire, e Sacerdote Telesforo, concedeteci, ve ne supplichiamo, che possiam godere della protezione di lui stesso, di cui celebriamo la natività celeste. (3. di M. V. *pag.* 17.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo *c.* 2.

In quel tempo essendo morto Erode un Angelo del Signore apparì in sogno a Giuseppe, ch' era in Egitto, e gli disse. Levati, prendi il Fanciullo, e la Madre di lui, e va nella terra d' Israele; poichè coloro, che cercavano il Bambino per ucciderlo sono morti. Si levò Giuseppe, e prese il Fanciullo, e la Madre, e n' andò alla terra d' Israele. Ma avendo udito ch' Archelao regnava in Giudea in iscambio d'Erode Padre suo, temette d'andarvi e ricevuto dal Cielo avviso in sogno si ritrasse in Galilea, e andò ad abitare in una Città detta Nazzarette, acciocchè avesse compimento questa predizione de' Profeti: Sarà detto Nazzareno.

Secr. O Signore, santificate queste offerte a voi dedicate, e degnatevi per l'intercessione del B. Martire, e Pontefice vostro Telesforo di ascoltarci con orecchio verso noi placato, ec.

Posc. Reficiati dalla partecipazione di questa sacra offerta vi supplichiamo, o Dio S. N., che per l'intercessione del B. Martire, e Sacerdote vostro Telesforo ne possiamo sentire l'effetto di chi celebriamo il culto, ec.

NEL GIORNO DELL'EPIFANIA.

Intr. Ecco ch'è venuto il Signore Dominatore, e in sua mano sono il regno, la podestà, e l'impero. *Sal.* Date, o Dio, la Podestà di giudicare al Re, e l'amministrazione di vostra giustizia al Figliuolo del Re. Gloria, ec.

Pregh. O Dio, che in questo giorno avete fatto conoscere alle genti il vostro Unico Figliuolo per mezzo d'una stella, benignamente concedete, che conoscendovi già per mezzo della fede, siamo innalzati fino a contemplare la bellezza della vostra Maestà, ec.

Lezione d'Isaia Prof. *c.* 60.

Sorgi, Gerusalemme, e sia illuminata; poichè giunto è il tuo lume, e la gloria del Signore sorse sopra di te. Imperocchè ecco le tenebre copriranno la terra, e un oscura notte intenebrerà i popoli: ma il Signore si leverà sopra di te, e la gloria risplenderà in te. Cammineranno le Nazioni allo splendore della tua luce, e i Re allo splendore di tuo nascente lume. Alza gli occhi tuoi, e mira tutto d'intorno a te. Verranno i Figliuoli tuoi a ritrovarti da lontano, e le figliuole tue accorreranno a te da tutti i lati. Allora vedrai, e ti troverai nell'abbondanza: sarà il tuo cuore in ammirazione, e s'allargherà per allegrezza, quando coloro, che abitano sulle spiaggie del mare verranno a te in calca, e la forza delle Nazioni verrà a darsi a te. Tu sarai quasi innondata dalla gran calca de' cammelli, e

dai dromedarj di Madian, e di Efraim. Tutti verranno da Saba ad arrecarti oro ed incensi pubblicando le lodi del Signore.

Grad. Verran tutti i Sabei portando oro, ed incenso e celebrando le lodi del Signore. ℣. Sorgi ricevi la luce, o Gerusalemme; perocchè la gloria del Signore è spuntata sopra di te. All. All. ℣. Abbiam veduto la sua stella in Oriente, e siam venuti co' doni ad adorare il Signore Allel.

(Vangelo di S. Matteo *c.* 2. 13. *pag.* 47.)

Offert. I Re di Tarso, e le Isole a lui faranno le loro offerte; i Re degli Arabi, e di Saba porteranno i loro doni, e lo adoreranno tutti i Re della terra, e le genti tutte a lui saranno serve.

Secr. Volgete benignamente, o Signore, gli occhi ai doni della vostra Chiesa, la quale non v' offre già oro, incenso, o mira, ma quello, che sotto tai doni vien dichiarato G. C. vostro Figliuolo, che si sacrifica per noi, e che si dà a noi in questo Sacramento, egli ch' essendo Dio, con voi vive, ec. (*Prefazio e Comunicando dell' Epifania pag.* 61.)

Comun. Abbiam veduto la sua stella in Oriente, e siam venuti con doni ad adorare il Signore.

Posc. Dio Onnipotente concedeteci, vi preghiamo, che coll' intendimento d' uno Spirito purificato conosciamo il Mistero che onoriamo con questo solenne Officio, ec. (*In tutta l' Ottava dicesi la soprascritta Messa, colle Orazioni di M. V. e della Chiesa pag.* 17. e 19.)

DOMENICA TRA L'OTTAVA DELL'EPIFANIA.

Intr. Nel trono eccelso ho veduto assiso un uomo adorato da una moltitudine di Angeli, che cantavano insieme: ecco quegli, il di cui regno dura eternamente. *Sal.* Canti con giubbilo le lodi di Dio tutta quanta la terra servite il Signore con allegrezza. Gloria, ec.

Pregh. Vi preghiamo, o Signore, che vogliate colla divina vostra bontà favorevolmente accettare i

voti, e le umili preghiere del vostro popolo, affinch' egli conosca ciò che deve fare, ed avendolo conosciuto abbia la forza d'adempirlo, ec. (*Orazione dell' Epifania*).

Lez. dell' Epistola di S. Paolo Ap. ai Romani *c.* 12.

Fratelli, io vi scongiuro per la misericordia di Dio, che gli offriate i corpi vostri, come un Ostia vivente, santa, e grata agli occhi suoi, per prestargli un culto ragionevole, e spirituale. Non vi conformate al secolo presente; ma facciasi in voi una trasformazione col rinovarsi dello Spirito vostro, acciocchè conosciate qual' è la volontà di Dio, ciò ch'è buono, e ciò ch'è grato agli occhi suoi, e quello ch' è perfetto. Conforto dunque tutti voi per quella grazia, che mi fu data, a non innalzarvi oltre il dovere nei sentimenti che avete di voi medesimi, ma ritenetevi fra' limiti della moderazione, e secondo la misura di quella fede, di cui Dio ha fatto parte ad ognuno. Imperocchè siccome in un corpo solo abbiamo molte membra, e tutte queste membra non hanno un uffizio solo, così quantunque noi siamo molti, siamo tuttavia un corpo solo in G. C. e siamo vicendevolmente membra l'uno dell'altro in G. C.

Grad. Benedetto il Signore Dio d' Israele: egli solo fa cose ammirabili. ℣. Ricevano i monti la pace del popolo, e i colli ricevano la giustizia. All. All. ℣. Canti con giubbilo le lodi di Dio tutta quanta la terra: servite il Signore con ilarità. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 2.

Essendo Gesù d' anni dodici, suo Padre, e sua Madre andarono in Gerusalemme, secondo che avevano costume di fare in giorno di festa. Quando poi furono passati i giorni festivi, ed essi erano ritornati, il Fanciullo Gesù si rimase in Gerusalemme, ed essi non se n' avvidero. E pensando ch' egli fosse con alcuno di loro compagnia, camminarono un giorno intiero cercandolo fra loro parenti, e persone di loro conoscenza; ma non avendolo ritrovato ritornarono a Gerusalemme per andarne quivi in traccia. Di là a tre giorni lo ritrovarono nel Tempio a sedere nel mezzo de' Dottori, che gli udiva, e gli in-

terrogava; e quanti l'udivano si stavano in rapimento di meraviglia per la sua sapienza, e risposte: Quando dunque lo videro rimasero pieni di stupore, e la Madre gli disse: Figliuol mio, perchè ci facesti tu questo! Eccoti tuo Padre, ed io addolorati andavamo di te in cerca. Rispose loro: E perchè mi cercavate voi? Non sapevate voi, ch'io debbo occuparmi nelle cose appartenenti al Padre mio? Ma essi non compresero quello che diceva loro. Andò egli poscia con loro, e venne in Nazzarette, ed era loro ubbidientissimo. E la Madre sua conservava in suo cuore tutte queste parole; e Gesù cresceva in sapienza, in età, e in grazia davanti a Dio, e agli uomini. *Credo*.

Offert. Canti con giubbilo le lodi di Dio tutta quanta la terra: servite il Signore con ilarità; presentatevi al cospetto di lui con esultazione; perchè il Signore è Dio.

Secr. Fate Signore, che il Sagrificio, che vi è offerto, ci vivifichi mai sempre, e ci renda forti. ec.

Comun. Figliuol mio perchè ci facesti tu questo? Ecco che tuo Padre, ed io addolorati andavamo di te in cerca. E perchè mi cercavate voi? Non sapevate voi ch'io debbo occuparmi nelle cose appartenenti al Padre mio?

Posc. Vi supplichiamo, Dio Onnipotente, di concedere, che quelli che voi avete ristorato co' vostri Sacramenti vi servono, per bontà vostra, con opere a voi aggradevoli, ec.

NELL' OTTAVA DELL' EPIFANIA, (*tutto come nel giorno eccetto ciò che segue*).

Oraz. O Dio il cui Figliuolo Unigenito apparve nella sostanza della carne nostra, concedeteci, ve ne preghiamo, che per quel medesimo, che nell'esteriore abbiam conoscinto a noi simile, meritiamo di essere riformati negl' intimi de' nostri cuori. ec.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 1. 29.

In quel tempo Giovanni vide Gesù, che veniva a se, e disse: Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui, che toglie i peccati del mondo; ecco quegli di cui io diceva; Verrà dietro di me un Uomo che fu pre-

ferito a me, perch' era avanti di me. Io nol conosceva, ma venni a battezzare nell' acqua, perchè sia conosciuto da Israele. E Giovanni rendette allora questa testimonianza dicendo: Io vidi lo Spirito Santo discendere dal Cielo, come una Colomba, e starsi sopra di lui. Quanto è a me io nol conosceva; ma quegli che mi mandò a battezzare nell'acqua mi disse. Quegli sopra cui vedrai scendere, e dimorare lo Spirito Santo, è quegli che battezza in Ispirito Santo. Io lo vidi, e rendei testimonianza ch' è il Figliuolo di Dio. *Credo*.

Secr. Nell' offrirvi queste Ostie per la manifestazione del Figliuol vostro, o Signore, vi preghiam supplichevoli; che siccome egli n'è l' autore dei doni nostri, così pur esso li riceva pieno di misericordia verso di noi, il quale vive, ec.

Posc. Preveniteci, o Signore, ve ne preghiamo, sempre col vostro celeste lume in ogni luogo; così che e con puro occhio vediamo il Mistero, al quale ci volete a parte, e ne venghiamo partecipi con degno affetto. ec.

DOMENICA II. DOPO L' EPIFANIA.

Intr. L' universa terra vi adori, o Signore, e voi salmeggi, salmeggi il vostro nome, o Altissimo. *Sal.* Abitatori tutti della terra, giubbilate a Dio, salmeggiate al di lui nome, dategli una lode, che sia gloriosa. Gloria, ec.

Pregh. Onnipotente eterno Iddio, che reggete con sovrana sapienza le cose celesti insieme, e le terrene: benignamente esaudite le preghiere del vostro popolo, e concedeteci in tutto il corso della nostra vita la vostra pace, ec. (2. di M. V., e 3. della Chiesa *pag.* 17. 19.

Lez. dell'Epist. di S. Paolo Ap. ai Romani, *c.* 12. 6. — Fratelli, avendo noi doni diversi, secondo la grazia, che ci fu data; quegli che ha ricevuto il dono della Profezia, l' usi secondo l' analogia della Fede; quegli ch' è nel ministero, attenda al suo ministero;

quegli ch' ha ricevuto il dono d' insegnare, s' applichi ad insegnare; e quegli che ha ricevuto il dono d' esortare, esorti; quegli che fa limosina, la faccia con simplicità: quegli che dee guidare i fratelli lo faccia con vigilanza; e quegli ch' esercita le opere di misericordia lo faccia con lieto cuore. Sia la carità vostra sincera, e senza finzione. Odiate il male, ed attenetevi al bene. Amatevi l' un l' altro con affetto veramente fraterno. Prevenitevi l' un l' altro con testimonianze d' onore, e di dipendenza. Non siate vili ne' vostri doveri. Conservatevi in fervore di spirito. Ricordatevi, che servite il Signore. Rallegratevi nella vostra speranza. Siate pazienti ne' mali, perseveranti nell' orazione; caritatevoli nel sollevare le necessità de' Santi; pronti ad esercitare l' ospitalità. Benedite chi vi perseguita; beneditegli, e non fate imprecazioni contro di loro. Siate lieti con coloro che lieti sono, e piangete con chi piange. Tenetevi sempre stretti negli stessi sentimenti, e nelle stesse affezioni. Non aspirate a cose alte, ma accomodatevi a quanto v' ha di più umile, e basso.

Grad. Mandò il Signore la sua parola, e gli sanò, e gli trasse dal loro eccidio. ℣. Soggetto alle lodi del Signore sieno le sue misericordie, e le meraviglie che oprò pei figli degli uomini. All. All. ℣. Lodate il Signore, o voi tutti Angeli suoi, lodatelo, o voi tutti suoi eserciti. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 2. 1.

In quel tempo: Si fecero Nozze in Cana di Galilea, e v' era la Madre di Gesù. Fu anche Gesù invitato alle Nozze insieme co' suoi Discepoli. E venuto meno il vino la Madre di Gesù gli disse: Non hanno vino: Gesù le rispose: che v'è fra me, e te, o Donna? L' ora mia non è ancora venuta. Disse la Madre ai servi, che ministravano. Fate quanto egli vi dice. Ora quivi erano sei grandi urne di pietra messe ad uso delle purificazioni de' Giudei, nelle quali conteneva ciascuna due, o tre misure. Gesù disse loro: Empite le urne d' acqua. E l' empirono fino alla sommità. Allora disse Gesù, cavate ora, e portate al Direttore della tavola. Ed essi portarono. Avendo il Direttore

della tavola assaggiato l'acqua scambiata in vino, non sapeva d'onde venisse il vino; ma ben lo sapevano i Ministri, che avevano cavato l'acqua; ond'egli chiamato lo Sposo gli disse: Tutti servono prima il vino migliore, e quando sono sazj, allora servono l'inferiore, ma tu serbasti il migliore fino ad ora. Questo fu il primo miracolo di Gesù, che fu fatto in Cana di Galilea, e in tal guisa manifestò la sua gloria, e i suoi Discepoli credettero in lui. *Credo*.

Offert. Abitatori della terra, giubbilate a Dio, salmeggiate al di lui nome: venite, e udite tutti voi, che Dio temete, ed io vi racconterò quanto egli ha fatto all'anima mia. Allel.

Secr. Santificate, o Signore, i nostri doni a voi offerti, e mercè di questi mondateci dalle macchie de' nostri peccati, ec. *Pref. della Trinità*.

Com. Disse il Signore empite d'acqua quelle urne, e portate al Direttore della tavola: e appena il Direttore della tavola ebbe fatto il saggio dell'acqua convertita in vino, disse allo Sposo: tu hai serbato il miglior vino sino ad ora: questo Miracolo fu il primo, che fece Gesù alla presenza de' suoi Discepoli.

Posc. Fate vi preghiamo, o Signore, che gli effetti della vostra potenza crescano in noi continuamente; affinchè fortificati dai vostri divini Sagramenti noi siam preparati, pel dono della vostra grazia, a ricevere il compimento delle vostre promesse. ec.

DOMENICA III. DOPO L'EPIFANIA.

Introit. Adorate Iddio, o voi tutti Angeli di lui: udì Sionne, e n'ebbe allegrezza, ed esultarono le figlie di Giuda. *Sal.* Il Signore è nel suo regno: esulti la terra, e le molte Isole si rallegrino. Gloria, ec.

Pregh. Onnipotente eterno Iddio, date una benigna occhiata alla nostra infermità, e distendete a nostra protezione la destra della vostra Maestà, ec.

(2. di M. V., e 3. della Chiesa *pag.* 18. e 19.)

Epistola di S. Paolo Ap. ai Romani, *c.* 12. 16.

Fratelli, non siate prudenti agli occhi vostri. Non

rendete a chicchesia male per male. Abbiate cura di far il bene non solamente dinanzi a Dio, ma anche dinanzi a tutti gli uomini. Vivete in pace se si può, e per quanto sta in voi, con tutte le persone. Non vi vendicate da voi medesimi, cari Fratelli; ma date luogo alla collera; imperocchè è scritto: A me è riserbata la vendetta, ed io la farò, dice il Signore. Se dunque il nemico vostro avrà fame dategli a mangiare; se ha sete dategli a bere, perchè così facendo raccoglierete gli accesi carboni sopra il capo di lui. Non vi lasciate vincere dal male, ma vincete col bene il male.

Grad. Le genti temeranno il nome vostro, o Signore, e tutti i Re della terra la gloria vostra. ℣. Imperocchè il Signore edificherà Sionne, ed ivi sarà veduto nella sua gloria. ℣. Il Signore è nel suo regno, esulti la terra, e le molte isole si rallegrino. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo. *c.* 8.

In quel tempo: Essendo Gesù disceso dal monte venne seguito da concorso grande di popolo; ed andando a lui un lebbroso lo adorava dicendo: Signore, se tu lo vuoi puoi mondarmi. Gesù stendendo la mano lo toccò, e disse: lo voglio, sia mondo; ed in quel punto il lebbroso fu dalla lebbre mondato. Allora gli disse Gesù: Vedi bene che tu non parli di ciò a chicchessia. Ma va a mostrarti al Sacerdote, e offrigli il dono prescritto da Mosè, acciocchè questi sia loro un testimonio. * ENTRATO Gesù in Cafarnae, andò un Centurione a ritrovarlo, e lo pregò in tal forma. Signore il servo mio è ammalato di paralisia in casa mia, ed è gravemente tormentato. Gesù gli disse; Verrò, e lo guarirò. E il Centurione rispose, e disse: Signore, io non son degno, che tu entri in casa mia, ma dì solo una parola, ed il servo mio sarà guarito. Imperocchè quantunque io non sia altro, che uomo soggetto altrui, avendo meco de' Soldati, dico ad uno d' essi va colà, ed egli va; e all' altro vieni quà, e viene; e al servo mio fa questo, e lo fa. Udendo ciò Gesù n' ebbe ammirazione, e disse a coloro, che lo seguivano. Io vi dico in verità non ho trovato tanta

fede in Israele. E perciò vi dico, che molti verranno d'Oriente, e d'Occidente, e saranno a mensa nel regno de' Cieli con Abramo, Isacco, e Giacobbe; ma i figliuoli del regno saranno gittati nelle tenebre esteriori. Ivi sarà pianto, e stridor di denti. E disse Gesù al Centurione. Va che ti sarà fatto secondo, che credesti. E il suo servo fu risanato in quell'ora stessa. *Credo*.

Offert. La destra del Signore ha fatto gran cose: la destra del Signore mi ha esaltato. Non morrò, ma viverò, e racconterò le opere del Signore.

Secr. Quest'Ostia, o Signore, ci purghi dai nostri delitti, e santifichi i corpi, e le anime de' vostri servi; affinchè possano degnamente celebrare questo Sagrificio, ec.

Comun. Tutti ammiravano le parole, che uscivano dalla bocca di Dio.

Posc. Vi preghiamo, o Signore, di render capaci di ricevere l'effetto de' vostri Sagramenti coloro, ai quali voi fate la grazia di partecipare a così grandi Misterj, ec.

DOMENICA IV. DOPO L'EPIFANIA.

(*Introito pag.* 67.)

Pregh. O Dio il quale sapete, che trovandoci noi in mezzo a tanti pericoli, attesa l'umana nostra debolezza, non possiamo da noi stessi sussistere, concedeteci la salute dell'anima, e del corpo; acciocchè col vostro ajuto superiamo tutto ciò che soffriamo pei nostri peccati. ec.

(2. di M. V. e 3. della Chiesa *pag.* 18. e 19.)

Lez. dell'Ep. di S. Paolo Ap. ai Romani *c.* 13. 8.

Fratelli miei non siate di cosa veruna debitori ad alcuno, fuorchè di quell'amore, di cui siete debitori l'un l'altro; Imperocchè colui, che ama il prossimo adempie la legge. Poichè non commetterai adulterio, non ammazzerai, non ruberai, non dirai falso testimonio, non desidererai la roba altrui, o se v'ha altro comandamento, tutti questi comanda-

menti dico, si contengono brevemente in questa parola: Ama il prossimo tuo: come te stesso. Quell'amore, che s' ha al prossimo non comporta, che gli si faccia male veruno. E vedi che in tal guisa l'amore è adempimento della legge. (*Graduale pag.* 68.)
Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo. *c.* 8. 23.

In quel tempo: Entrò Gesù in una barca da' suoi Discepoli accompagnato, e incontanente si levò una tempesta così grande, che la barca era coperta dall' onde, ed egli intanto dormiva; Allora i Discepoli s' accostarono a lui, e gli dissero: Signore salvaci, noi pericoliamo. E Gesù disse loro. A che temete, o uomini di poca fede? E nello stesso tempo levatosi comandò ai venti, e al mare che s' abbonacciassero, e vi fu grandissima calma. Allora coloro, che presenti furono, vennero assaliti da gran meraglia, e dicevano: Chi è costui, a cui venti, e mare vi obbediscono. *Credo*. (*Offertorio pag.* 69.)

Sec. Concedete vi preghiamo, onnipotente Iddio, che il dono di questo Sagrifizio, a voi offerto, liberi la nostra debolezza da ogni sorta di mali, e la renda sempre più forte, ec. (*Com. pag.* 69.)

Posc. I vostri doni, o Dio, distacchino i nostri cuori dai piaceri terreni, e riparino continuamente la mancanza delle nostre forze col celeste loro nutrimento, ec.

DOMENICA V. DOPO L' EPIFANIA.

(*Introito pag.* 67.)

Pregh. Noi vi supplichiamo, o Signore, che custodiate la vostra famiglia, coll' assistenza continua della vostra bontà infinita, affinchè ella appoggiandosi soltanto alla speranza della celeste vostra grazia sia sempre sostenuta dalla vostra protezione, ec.

(La 2. de' Santi *pag.* 18., e 3. ad arbitrio).
Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. ai Colossesi *c.* 3. 12.

Fratelli, VESTITEVI quali eletti di Dio, Santi, e diletti di tenerezza, di viscere misericordiose, e di bontà, d' umiltà, di modestia, di pazienza, soffren-

dovi gli uni cogli altri, rimettendo ciascheduno al suo fratello le cagioni di querela, che potesse avere contro di lui, e perdonandovi l' un l' altro come vi perdonò il Signore. Ma vestitevi sopra ogni cosa di carità, la quale è legame della perfezione. Fate che regni ne' cuori vostri la pace di G. C. alla quale foste chiamati per formar tutti un corpo solo, e siate grati alle grazie di lui. Abiti la parola di G. C. in voi con pienezza, e vi ricolmi di sapienza. Ammaestratevi, ed esortatevi gli uni cogli altri coi Salmi, Inni, e Cantici spirituali, cantando di cuore con edificazione le lodi del Signore. Ogni cosa che facciate, o diciate fatela in nome del S. G. C. rendendo grazie al Dio Padre per G. C. N. S. (*Grad. pag.* 68.) Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo *c.* 13. 24.

In quel tempo: Gesù disse al popolo questa parabola: Il Regno del Cielo è somigliante ad un uomo, che aveva seminato nel campo suo buona semente. Ma nel tempo che dormivano le genti, venne il nemico suo a seminarvi tra il frumento la zizzania, e se n' andò. Cresciuta l' erba, e fatta la spica, eccovi apparita anche la zizzania. Allora i Domestici andati al Padre di famiglia sì gli dissero: Non seminasti tu nel campo tuo buona semente? e perchè dunque avvi zizzania? Egli rispose: l' inimico mio la seminò. E i servi gli dissero: vuoi tu ch' andiamo a cavarnela? No, rispos' egli: perchè forse nel cogliere la zizzania, ne sbarbichereste anche il frumento. Lasciate crescere l' uno, e l' altra fino al tempo del mietere, e allora dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania, e legatela in fasci per bruciarla e raccogliete il frumento nel mio granajo. *Credo*. (*Offertorio pag.* 69.)

Secr. O Signore, noi vi offriamo questi doni di propiziazione, acciò usandoci misericordia, ci perdoniate i nostri peccati, e dirigiate gl' instabili nostri cuori, ec. (*Comun.* pag. 69.)

Posc. Fate vi preghiamo, Onnipotente Dio, che noi riceviamo l' effetto della salute, di cui ne abbiam ricevuto il pegno in questi Misteri, ec.

DOMENICA VI. DOPO L' EPIFANIA.

(*Introito* , pag. 67.)

Pregh. Onnipotente Dio, fate, ve ne preghiamo, che non pensando noi, se non a cose ragionevoli, e sante, pratichiamo tutto ciò ch' è di vostro gradimento tanto nelle nostre parole, quanto nelle nostre azioni, ec. (la 2. de' Santi *pag.* 18., e 3. ad arbitrio). Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. ai Tessalonicesi I. *c.* 1. 2.

Fratelli, noi rendiamo continuamente grazie a Dio per tutti voi ricordandoci di voi tutti nelle nostre orazione; e rappresentandoci in ispirito dinanzi a Dio, ch' è nostro Padre, le opere della vostra fede, le vostre fatiche, la carità vostra, e la salda speranza, che avete nel N. S. G. C. Imperocchè sappiamo, fratelli nostri cari a Dio, qual fosse la vostra elezione, la predicazione da noi fattavi del nostro Vangelo, non essendo essa stata solo parole; ma accompagnata da' Miracoli, e dallo Spirito Santo con pienezza abbondante. E sapete ancora in qual modo abbiamo operato fra voi per la vostra salute. Onde voi siete divenuti imitatori nostri, e imitatori del Signore, avendo ricevuto la parola fra grandi afflizioni con l' allegrezza dello Spirito Santo, sicchè serviste di modello a tutti coloro, che abbracciarono la fede in Macedonia, ed in Acaja. Imperocchè non solo foste cagione, che la parola del Signore si spargesse splendidamente in Macedonia, ed in Acaja, ma quella fede altresì, che voi avete in Dio sì è divenuta celebre in ogni luogo, che non ci è necessario il parlarne; dappoichè tutto il mondo parlando di noi, narra qual sia stata la riuscita della venuta nostra fra voi, e come avendo lasciato gli Idoli vi convertiste a Dio, per servire a Dio vivo, e vero, e per aspettare dal Cielo il suo Figliuolo Gesù da lui risuscitato da morti, quel Gesù che ci tolse alla ira ventura.

(*Graduale* pag. 68.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo *c.* 13. 31.

In quel tempo: Disse Gesù al popolo questa parabola:

rabola: Il Regno del Cielo è somigliante ad un Grano di senape preso da un uomo, e seminato nel campo suo. È questo granellino fra tutte le sementi minore; ma cresciuto è maggiore di tutte l'altre erbe, e diventa albero; sicchè vengono gli uccelli a posarsi sui rami suoi. Ancora disse loro un' altra parabola: Il Regno del Cielo è somigliante a formento preso da una femmina, e posto in tre misure di farina fino a tanto che la pasta sia tutta lievitata. Gesù disse tutte queste cose al popolo per parabola, nè parlavagli fuori di parabole; perchè fosse adempiuto il detto del Profeta: Aprirò la bocca mia a parlare per parabole, e dirò cose, che furono occulte fino dalla creazione del Mondo. *Credo*. (*Offert.* pag. 69.)

Secr. Quest' obblazione, o Signore, ve ne preghiamo, ci mondi, e rinovi, ci governi, e protegga, ec. (*Comun.* pag. 69.)

Posc. Pasciuti delle celesti vostre delizie, vi supplichiamo, o Signore, di farci sempre desiderare questo divino nutrimento, che ci dà la vera vita, ec.

DOMENICA DI SETTUAGESIMA.

Introit. Mi circondarono i dolori di morte, mi circondarono i dolori d'inferno; e nella mia tribolazione invocai il Signore, ed egli dal santo tempio suo esaudì la mia voce. *Sal.* Vi amerò, o Signore fortezza mia: il Signore è mia fortezza, e mio rifugio, e mio liberatore. Gloria, ec. (*Non si dice il* Gloria in excelsis *sino al Giovedì Santo esclusive se non nelle feste de' Santi*).

Pregh. Vi preghiamo, o Signore, esaudite per vostra bontà le suppliche del vostro popolo: affinchè la vostra misericordia ci liberi, a gloria del vostro nome, dai mali, con cui ci affligge la vostra giustizia in castigo de' nostri peccati, ec.

(La 2. de' Santi pag. 18. e 3. ad arbitrio).

Lez. dell'Epist. di S. Paolo Ap. a' Corintj, *I. c.* 9. 24.

Fratelli miei, non sapete voi, che quando si corre al palio, corre ognuno, ma un solo riporta il

premio? Correte dunque per modo, che ne riportiate il premio. Ora tutti gli Atleti osservano in ogni cosa gran temperanza, e tuttavia non hanno a vincere altro che una corona corruttibile, laddove noi ne aspettiamo una incorruttibile. Quanto è a me io corro, nè corro a caso: combatto, e non do percosse all' aria; ma castigo il mio corpo, e lo riduco a servitù; onde non avvenga che dopo aver predicato altrui io medesimo sia riprovato. Ora dovete sapere fratelli miei che tutti i nostri Padri furono sotto la nube, che passarono il Mare Rosso; che tutti furono battezzati sotto la guida di Mosè, nella nube, e nel mare, che tutti mangiarono una stessa vivanda spirituale, e tutti bevettero una stessa spirituale bevanda (perchè bevevano l'acqua della pietra spirituale, che gli seguiva; e G. C. era tal pietra). Ma tuttavia di così gran numero pochi furono i grati a Dio.

Grad. Ajutatore al tempo opportuno nella tribolazione: sperino in voi quelli che conoscono il nome vostro: perchè voi, o Signore, non avete abbandonato coloro, che vi cercano. ℣. Imperocchè non per sempre sarà dimenticato il povero: la pazienza del povero non sarà vana per sempre. ℣. Levatevi su, o Signore, non cresca l'uomo in possanza.

Tratto. Dal profondo alzai le mie grida a voi, o Signore: esaudite, o Signore, la mia voce. Sieno intente le vostre orecchie alle voci di mia preghiera. ℣. Se voi baderete, o Signore, alle iniquità, chi, o Signore, sostener si potrà? ℣. Ma in voi è clemenza, e a cagione della vostra legge io ho confidato in voi, o Signore.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo *c.* 20. 1.

In quel tempo: Disse Gesù a' suoi discepoli questa parabola. Il Regno de' Cieli è somigliante ad un Padre di famiglia, che uscì allo spuntare del giorno per condurre operaj nella sua vigna. Accordatosi con loro, che n' avrebbero un danajo al giorno gli mandò alla vigna. Uscì alla terza ora del giorno, e vedutine alquanti, che si stavano in piazza senza far nulla, disse: Andate voi ancora alla vigna mia, e vi darò quello che sarà ragionevole. ed

essi v' andarono. Uscito di nuovo alla sesta ora del giorno, e sulla nona fece lo stesso. Finalmente uscito sulla undecima ora, altri ancora ne ritrovò, che si stavano senza far nulla, e disse loro: Perchè state voi colà tutto il dì sfaccendati? Perchè dissero non ci fu chi ci prendesse a opera. Ed egli disse: e voi anche andate alla mia vigna. Venuta la sera il Padrone della vigna disse al suo agente. Chiama gli Operaj e pagagli della giornata, cominciando dagli ultimi fino ai primi. Accostatisi dunque coloro, i quali venuti erano solamente all' undecim' ora ricevettero un danajo ciascheduno. Coloro ch' erano stati presi i primi, venendo essi pure alla volta loro aspettavano d' aver di più, ma ognuno tuttavia non n'ebbe più che un danajo. E ricevendolo mormoravano contro al Padre di Famiglia, e dicevano: Questi ultimi hanno lavorato solo un ora, e voi deste loro quanto a noi, che portammo il peso del giorno, e del calore. Ma rispose ad uno di loro. Amico mio, io non ti fo torto, e non t' accordasti tu d' un danajo per la tua giornata? Prendi l' accordo tuo e va a' fatti tuoi; che quanto a me voglio dare a questo ultimo quanto a te. Non posso io forse fare quello che voglio? È forse malvagio l' occhio tuo perch'io son buono? In tal guisa gli ultimi saranno i primi, e i primi saranno gli ultimi, perchè molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti. *Credo*.

Offert. Buona cosa ella è il dar gloria al Signore, e cantare inni al vostro nome, o Altissimo.

Secr. Vi preghiamo, o Signore, che avendo voi ricevuto i nostri doni, e le nostre preghiere, ci vogliate mondare per mezzo di questi celesti misteri, e benignamente esaudirci, ec.

Comun. Splende il chiarore della vostra faccia sopra il vostro servo: salvatemi nella vostra misericordia: ch' io non sia confuso, o Signore, perocchè vi ho invocato.

Posc. I vostri fedeli, o Dio, siano fortificati da questi doni, affinchè ricevendogli non cessino di ricercargli, e ricercandoli li ricevano eternamente, ec.

DOMENICA DI SESSAGESIMA.

Intr. Levatevi su: perchè siete addormentato, o Signore? Levatevi su, e non rigettateci per sempre. Per qual ragione ascondete voi la vostra faccia: vi scordate della nostra miseria, e della nostra tribolazione? Imperocchè è umiliata sino alla polvere l'anima nostra, stiamo prostrati col ventre sopra la terra. Levatevi su, o Signore: soccorreteci, e liberateci per amor del vostro nome. *Sal.* Noi, o Dio, coi nostri orecchi udimmo: i Padri nostri a noi annunziarono. Gloria ec.

Pregh. O Dio, il quale vedete, che noi non confidiamo in nessuna nostra azione: concedeteci benignamente, che la protezione del Dottor delle genti ci fortifichi contro tutti i mali, ec.

(La 2. de' Santi *pag.* 18., e 3. ad arbitrio).

Lez. dell'Epist. di S. Paolo Ap. ai Corinti 2. *c.* 11. 19.

Fratelli miei, essendo saggi, come siete, senza fatica comportate gl'imprudenti. Imperocchè comportate se alcuno vi mette in servitù, se alcuno vi divora, se alcuno vi prende le facoltà vostre, se s'innalza sopra di voi, se vi percuote la faccia. Lo dico a mia confusione, quasi stati noi deboli in questa parte. Ma sia di che si voglia che alcuno di loro ardisca di glorificarsi (parlo con imprudenza) l'ardisco io ancora. Sono Ebrei? lo sono anch'io. Sono Israeliti? anch'io lo sono. Sono della stirpe d'Abramo? lo sono anch'io. Sono Ministri di G. C.? quando dovessi essere stimato imprudente, ardisco di dire, che lo sono anche più di loro. Ho più sofferito di fatiche, più di prigioni, più ricevuto di percosse. Spesso mi sono veduto vicino alla morte. Ho ricevuto dagli Ebrei in cinque varie fiate trentanove frustate; fui battuto tre volte con verghe; fui lapidato una volta, tre volte feci naufragio; stetti un dì ed una notte nel fondo del mare. Spesso fui in viaggi, in pericoli ne' fiumi, in pericoli di ladri, in pericoli per parte di quelli di mia Nazione, in pericoli per parte de' Pa-

gani, in pericoli nel mezzo delle Città, in pericoli nel mezzo de' Deserti, in pericoli sul mare, in pericoli tra falsi fratelli. Comportai ogni qualità di stenti, e fatiche, frequenti vigilie, fame, sete, ripetuti digiuni, freddo, e nudità. Aggiungete a questi esterni mali le faccende, che m' assediano tutto dì, e la cura, che ho di tutte le Chiese. Chi è debole, ch' io non mi debiliti seco? Chi è scandolezzato, ch' io non arda? Che s' egli s' ha da glorificarsi di qualche cosa, mi glorificherò di mie fatiche e patimenti. Iddio, ch' è Padre del N. S. G. C. ed è benedetto in tutti i secoli, sa ch' io non mento. Sendo io a Damasco, quello ch' era Governatore della Provincia pel Re Areta, facea far guardia per la Città per incarcerarmi; ma fui calato in una sporta lungo il muro giù per una finestra, e mi salvai dalle sue mani. S' egli si deve gloriarsi (benchè non sia vantaggio il farlo) verrò ora fino alle visioni, e rivelazioni del Signore. Conosco un uomo in G. C. che fu rapito quattordici anni sono (s' egli fu in suo corpo, o senza il suo corpo io nol so, Iddio lo sa) che fu dico rapito al terzo Cielo, e so che quest' uomo (se fu in suo corpo, o senza il suo corpo io nol so, lo sa Iddio) quest' uomo, dico, fu rapito in Paradiso, ed udì cose ineffabili, le quali non è lecito ad uomo il riferirle. Potrei gloriarmi parlando di tale uomo, ma quanto a me non voglio d' altro gloriarmi, che delle debolezze mie, e delle mie afflizioni. Che s' io volessi gloriarmi potrei farlo senz' essere imprudente, perchè direi la verità; ma trattengomi per timore che alcuno mi stimi più di quello, che vede in me, o che ode di me. Sicchè temendo, che la grandezza delle mie rivelazioni cagioni in me superbia, mi fu dato uno stimolo nella carne, un Angelo di Satana, per schiaffeggiarmi. Perciò pregai il Signore tre fiate, acciocchè quest'Angelo di Satana si ritirasse da me, e mi rispose. Ti basta la grazia mia, imperocchè più apparisce la mia potenza dinanzi alla infermità. Prenderò dunque diletto di gloriarmi nelle debolezze, acciocchè la potenza di G. C. abiti in me.

Grad. Conoscano le genti, che voi vi nomate Signore: voi solo Altissimo sopra tutta la terra. ℣. Dio

mio fate, che sieno come ruota, e come paglia al soffiare del vento. *Tratto*. Scuoteste la terra, o Signore, e la spaccaste. ℣. Sanate le piaghe di lei, perocchè ella è commossa. ℣. Voi deste a coloro, che vi temono un segno, perchè fuggissero dalla faccia dell' arco.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca *c.* 8. 4.

In quel tempo: Raccoltosi il popolo in calca, ed affrettandosi d' uscire dalla Città, per venire ad udire Gesù. Egli disse loro in parabola: Andò il seminatore a seminare il suo grano, e seminando, una parte del grano cadde lungo la via, dove fu calcato da' piedi, e gli uccelli del Cielo lo mangiarono. Un' altra parte cadde sopra le pietre, e nato inaridì perchè non aveva umidità. Un' altra cadde fra le spine, e crescendo queste colla semente l' affogarono. Un' altra parte nel terreno buono, e nascendo fruttificò, e diede centuplo per uno. Dicendo questo esclamò: Intendami chi ha gli orecchi per intendermi. Gli domandarono i suoi Discepoli che significasse tal parabola; ed egli disse loro: Quanto è a voi vi fu concesso di conoscere il mistero del Regno di Dio; ma agli altri solo per parabola si propone, perchè vedendo non veggano, e udendo non comprendano. Eccovi dunque il significato di tal parabola. La semente si è la parabola di Dio. Quelli che sono controsegnati col dire, che la semente cade lungo la via, sono coloro che ascoltano la parola; ma ne vien dopo il Demonio, e toglie via questa parola, temendo pure che credano, e sieno salvi. Quelli che sono controsegnati dal grano, che cadè sulle pietre, sono coloro che odono la parola lietamente, ma non hanno radice; crescono alquanto tempo, e non si tosto è venuta l'ora della tentazione, che si ritirano. Quello che va tra le spine segna coloro, che ascolta la parola; la quale è però in essi affogata tosto dalle inquietudini, dalle ricchezze, da' piaceri della vita presente, sicchè non fanno frutto. Finalmente quello che cade nella buona terra segna coloro, che avendo ascoltato la parola con buono, e sincero cuore la ritengono, e serbano, e fanno frutto con pazienza. *Credo*.

Offert. Reggete voi fortemente i miei passi ne' vostri sentieri, affinchè i piedi miei non vacillino: porgete a me la vostra orecchia, ed ascoltate le mie parole. Fate bella mostra di vostre misericordie, o Salvatore, di coloro, che sperano in voi, o Signore.

Secr. Questo Sagrificio, o Signore, a voi offerto ci vivifichi, e sempre ci difenda, ec.

Comun. Mi accosterò all' Altare di Dio: a Dio il quale dà letizia alla mia giovinezza.

Posc. Vi porgiamo, o Dio Onnipotente, le più umili suppliche; affinchè benignamente facciate, che coloro i quali voi ristorate co' vostri Sacramenti vi servano in una maniera degna di voi, ec.

DOMENICA DI QUINQUAGESIMA.

Introit. Siatemi, Dio, Protettore, e casa di asilo per farmi salvo: imperocchè mia fortezza, e mio rifugio siete voi, e pel nome vostro sarete mia guida, e mi darete il sostentamento. *Sal.* In voi ho posto, o Signore, la mia speranza, non resti io giammai confuso: salvatemi voi, che siete giusto. Gloria ec.

Pregh. Esaudite, o Signore, per vostra clemenza le nostre preghiere, e dopo averci sciolti da' lacci de' nostri peccati, preservateci da ogni sorta di mali ec.

(2. de' Santi *pag.* 3. ad arbitrio).

Lezione dell' Epistola di S. Paolo Ap. a' Corinti I. *c.* 13. 1.

Fratelli, quand'anche parlassi col linguaggio degli uomini, e degli Angeli, e non avessi carità non sarei altro che un bronzo suonante, ed un cembalo, che rimbombi. Quando io avessi il dono della Profezia, e ne penetrassi tutti i misteri, e avessi una perfetta scienza di tutte le cose; quando avessi tutta la fede possibile, e capace di trasportare i monti, se non avessi la carità non sarei nulla. E quando avessi dato via tutte le mie facoltà per nudrire i poveri e dato il corpo mio ad essere arso se non avessi la carità tutto questo non mi gioverebbe nulla. La carità è paziente, è mansueta; la carità non è invidiosa, non è temeraria, non precipitosa, non si

gonfia di superbia, non cerca i suoi proprj interessi, non si sdegna, non ha mali sospetti, non si rallegra dell' ingiustizia; ma si rallegra della verità, tutto comporta, tutto crede, tutto spera, soffre tutto. La carità non finirà mai. Le Profezie s' annulleranno, le lingue cesseranno, e la Scienza sarà abbolita. (*) Imperocchè quello, che noi sappiamo al presente di Scienza, e di Profezia è cosa imperfettissima: ma quando saremo in istato perfetto, tutto quello, ch' è imperfetto sarà abbolito. Quando io era bambino, parlava da bambino; ma quando diventai uomo, mi spogliai di tutto quello, che apparteneva al bambino. Ora non veggiamo altro, che quasi in ispecchio, ed enimma, ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora non conosco altro che imperfettamente, ma allora conoscerò come sono io medesimo conosciuto. Ora queste tre virtù Fede, Speranza, e Carità sono permanenti, ma la Carità è di tutte la maggiore.

Grad. Voi siete il Dio, che opera meraviglie; voi faceste manifesto a' popoli il vostro potere. ℣. Col vostro braccio riscattaste il vostro popolo, i figliuoli di Giacobbe, e di Giuseppe. *Tratto.* Canti con giubbilo le lodi di Dio tutta quanta la terra: Servite il Signore con ilarità. ℣. Presentatevi al cospetto di lui con esultazione: sappiate che il Signore è Dio. ℣. Egli ci ha fatti, e noi stessi non ci siam fatti da noi: noi suo popolo, e pecorelle de' suoi pascoli.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca. *c.* 18. 13.

In quel tempo: Gesù prese a parte i dodici Apostoli, e disse loro: Noi andiamo a Gerusalemme, e quivi sarà adempito tutto quello, che fu scritto dai Profeti intorno al Figliuolo dell' uomo. Imperocchè sarà dato in preda ai Gentili, sarà schernito, e percosso; gli verrà sputato in faccia, e quando l' avranno percosso, lo faranno morire, ed egli risusciterà il terzo giorno. Ma di tutto ciò nulla compresero, e questo ragionamento era loro celato, nè intesero quello, che veniva detto loro. Ora avvenne, che quando furono vicini a Gerico, un cieco seduto lungo la strada, che domandava limosina,

sentendo il rumore del popolo, che passava in calca, domandò che cosa fosse. Gli risposero, che Gesù Nazzareno, passava. E nello stesso tempo gridò, o Gesù Figliuolo di Davide, abbi pietà di me. E quelli che gli andavano innanzi lo riprendevano, e dicendo, che tacesse: ma egli gridava più forte: Figliuolo di Davide, abbi pietà di me. Allora si fermò Gesù, e ordinò, che gli fosse condotto; e quando gli si fu accostato domandò: Che vuoi tu ch' io ti faccia? Il cieco rispose: Signore, fa ch' io vegga. Gesù gli disse: Vedi. La tua fede ti ha salvato. E nello stesso tempo vide, e lo seguitava rendendo grazie a Dio. Il che veduto tutta la plebe, ne magnificò Iddio. *Credo*.

Offert. Benedetto siete voi, o Signore, insegnate a me le vostre giustificazioni. Colle mie labbra ho annunziato tutti i giudizj della vostra bocca.

Secr. Vi preghiamo, o Signore, che quest' ostia ci mondi dai nostri peccati, e santifichi i corpi, e le anime dei vostri servi, onde possano degnamente celebrare questo Sagrificio.

Comun. Mangiarono, e si satollarono oltre il bisogno; e il Signore soddisfece ai lor desiderj, ed ebbero tutto quel che bramavano.

Posc. Vi preghiamo, onnipotente Dio, che il celeste alimento da noi ricevuto, ci renda forti contro ogni sorta di avversità, ec.

MERCOLEDI' DELLE CENERI.

Intr. Voi avete misericordia di tutti, o Signore, e niente avete in odio di quelle cose, che avete fatto: dissimulando i peccati degli uomini per indurli a penitenza, e perdonando loro, giacchè siete il Signore Dio nostro. *Sal.* Pietà di me, Dio, pietà, di me, poichè in voi confida l' anima mia. Gloria, ec.

Pregh. Concedete, o Signore, ai vostri fedeli, che intraprendano questo corso di digiuni con una vera pietà e che lo scorrano sino al termine con ferma divozione, ec. (2. de' Santi, e 3. pe' vivi ec. *pag.* 18. e 19.)

Lezione di Gioelle Profeta *c.* 2. 12.

Così dice il Signore: Convertitevi a me con tutto il cuor vostro, con digiuni, lagrime, e gemiti. Laceratevi i cuori vostri, e non i vestiti, convertitevi al Signor vostro Iddio; sendo egli buono, e compassionevole, paziente, e ricco di misericordia, e la bontà sua passa ogni nostra malizia. Chi sa se egli a noi si rivolgerà, s' egli ci perdonerà, e se dietro a se lascierà la sua benedizione per presentare al Signor vostro Iddio Sagrifizj, ed offerte. Fate risuonare la tromba in Sionne, santificate il digiuno, pubblicate una solenne adunanza, fate venire tutto il popolo, santificate la Chiesa, raunate i vecchj, conducete i fanciulli, e quelli che sono ancora alla poppa. Esca lo Sposo di letto, e la Sposa dal Talamo. I Sacerdoti che sono Ministri del Signore piangeranno fra l' Atrio, e l' Altare, e diranno: Signore, perdona al popolo tuo, e non lasciar cadere l' eredità tua in ignominia, sofferendo, che sia dominato dalle Nazioni. Perchè si dice fra popoli. Dov' è l' Iddio loro? Il Signore ha un amore ardente per la sua terra, e perdonò al popolo suo, e gli disse: Io ti manderò grano, vino, ed olio, e tu sarai satollo. Non t' abbandonerò più perchè tu sia in obbrobrio fra le nazioni, dice il Signore onnipossente.

Grad. Pietà di me, Dio, pietà di me, poichè in voi confida l' anima mia. ℣. Egli invia dal Cielo a liberarmi, dà ad obbrobrio coloro che mi conculcano. *Tratto*. Non ci trattate, o Signore, secondo i nostri peccati, che abbiam commesso, nè ci punite secondo le iniquità nostre. ℣. Signore non rammentate le antiche nostre iniquità, ci pervengano presto le vostre misericordie, perchè noi siamo ridotti ad una estrema miseria. ℣. Ajutateci, o Dio nostro Salvatore, per la gloria del vostro S. Nome, o Signore, Salvateci, per amore del vostro S. Nome siate propizio ai nostri peccati.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo. *c.* 6. 16.

In quel tempo: Disse Gesù a' suoi Discepoli: Quando digiunate, non siate malinconici, come gli Ipocriti, che affettano d' avere una faccia pallida, e

sfigurata, perchè gli uomini sappiano, che digiunano. Dicovi in verità che n' hanno già ricevuto il premio. Ma voi quando digiunate profumatevi il capo, e lavatevi la faccia per non far apparire agli uomini che digiunate, ma solamente al Padre vostro, il quale è presente a quanto v' ha di più segreto. Ed il Padre vostro, il quale vede quanto in segreto si fa, vi darà il premio. Non vi cumulate tesori sopra la terra, ove vermini, e ruggine gli mangiano, ed i ladri gli rubano; ma cumulatevi tesori in Cielo, ove nè vermini, nè ruggine gli mangiano, e dove non vi sono ladri, che dissotterrino, o rubino. Imperocchè dov' è il tesoro vostro, ivi è il cuor vostro.

Off. V' esalterò, o Signore, perchè mi avete rialzato e non avete fatto godere i miei nemici sopra di me: Signore ho sclamato a voi, e voi mi avete sanato.

Secr. Fateci, Signore, convenevolmente atti all' offerta di questi doni, coi quali celebriamo l' incominciamento del di lui venerabile Mistero, ec.

(*Prefazio di Quaresima*).

Comun. Chi mediterà nella Legge del Signore giorno e notte, darà il suo frutto alla sua stagione.

Posc. I sagramenti, che noi abbiam ricevuto, o Signore, ci forniscano tale sussidio, che i nostri digiuni riescano a voi grati, e giovevoli alla nostra salute, ec. (*Orazione sopra il Popolo*).

Pregh. Umiliate a Dio i vostri capi. Soccorrete per pietà, Signore, tutti quelli che s' umiliano alla Maestà vostra, e fate che venga rinforzato dall' ajuto celeste ognuno ch' è stato reficiato da questo cibo divino.

GIOVEDI' DOPO LE CENERI.

Introit. Allorchè sclamava verso il Signore egli ascoltò la mia voce, liberandomi da quelli, che mi assalgono: e quegli ch' è innanzi ai secoli gli umilierà, ed egli rimane in eterno. Tu però getta il carico tuo sul Signore, ed egli ti sostenterà. *Sal.* Udite, o Dio, la mia preghiera, non dispregiate la mia supplica, attendetemi, ed esauditemi. Gloria, ec.

Pregh. Dio, che offeso dalla nostra colpa vi placate alla penitenza nostra; risguardate propizio la preghiera del vostro popolo, e ritirate il giusto flagello del vostro sdegno, che meritato abbiamo coi nostri peccati, ec.

(2. de' Santi, e 3. pe' vivi, e m. *pag.* 18. e 19.)

Lezione d' Isaia Profeta *c.* 38.

In que' giorni Ezechia fu infermo vicino a morte, ed essendo andato a visitarlo Isaia figliuolo di Amos gli disse: Questo dice il Signore. Ordina i fatti di tua casa, perchè morrai, nè camperai. Allora Ezechia volse la faccia alla muraglia, pregò il Signore dicendo: Ricordati, Signore, ti prego, che io camminai dinanzi a te nella verità, e con perfetto cuore, e feci quello che buono fu, e grato agli occhi tuoi. E pianse Ezechia con gran copia di lagrime. Allora il Signore parlò ad Isaia, e gli disse: Va, e dirai ad Ezechia: Questo dice il Signore Dio di Davide Padre tuo: Udj la tua orazione, e vidi le lagrime tue. Aggiungerò ancora quindici anni a' giorni della tua vita, e ti libererò dalla possanza del Re degli Assirj, e ne libererò anche questa Città, e la proteggerò, dice il Signore onnipossente.

Grad. Tu però getta il carico tuo sul Signore, ed egli ti sostenterà. ℣. Allorchè sclamava verso il Signore, egli ascoltò la mia voce, liberandomi da quelli che m' assalgono.

Vangelo secondo S. Matteo (*dalla Domenica III. dopo l'Epif. e s' incomincia da questo segno* (*) Entrato Gesù in Cafarnao, ec. *pag.* 68.)

Offert. A voi, Signore, innalzo l'anima mia. Dio mio in voi confido, non arrossirò. Nè sarò deriso da' miei nemici, giacchè nessuno di coloro, che aspettano la vostra assistenza, resterà confuso.

Secr. Vi supplichiamo, Signore, risguardate pacifico i presenti sacrificj, e fate che sieno giovevoli e alla divozion nostra, e alla nostra salute, ec.

Comun. Voi gradirete sacrificio di Giustizia, oblazioni, ed olocausti sul vostro Altare, o Signore.

Poſt. Vi preghiamo supplichevoli, o Dio Onnipotente, che avendo ricevuto la benedizione di

questo celestial dono, egli stesso ci sia vincolo nel Sacramento, e causa di salute, ec.

Or. sul Pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Perdonate, o Signore, perdonate al popolo vostro, e fate che dalle dovute flagellazioni corretto, finalmente respiri nella misericordia vostra, ec.

VENERDI' DOPO LE CENERI.

Intr. Il Signore mi udì, ed ebbe di me pietà; il Signore divenne il mio ajuto. *Sal.* Vi esalterò Signore, poichè voi mi avete rialzato, e non avete fatto godere i miei nemici sopra di me. Gloria, ec.

Preg. Proteggete, Signore, col vostro divin favore i digiuni nostri incominciati, e fate che l'astinenza, ch' esercitiam nel corpo sia atta a purgare le nostre menti, ec.

(2 de' Santi, e 3. pe' vivi, e m. *pag.* 18. e 19.)

Lezione d' Isaia Profeta *c.* 58. 1.

Eccovi quanto dice il Signore: Gridate sempre, e fate risuonare la vostra voce a guisa di tromba, annunziate al popol mio i misfatti da lui commessi, e alla casa di Giacobbe i peccati de' quali è colpevole. Imperocchè cotidianamente cercano di me, e testificano di voler conoscere le mie vie, quasi fosse un popolo, che operato avesse secondo giustizia, e non avesse abbandonato la legge del suo Iddio. Mi domandano regole di giustizia, e vogliono accostarsi a Dio. Perchè digiunammo, dicono essi, e tu non ci riguardasti? Perchè umiliammo noi l' anime nostre senza che tu lo sapessi? Ciò avviene perchè nel giorno del vostro digiuno vi si trova la vostra volontà, e voi costringete tutti i debitori vostri. Digiunate solamente per litigare, e questionare, ed empiamente percuotere colle pugna. Non digiunate più da qui in poi, come faceste fino al presente, se volete che le grida vostre sieno udite dall' alto. Il digiun ch'io ho scelto è forse che l' uom s' affligga per un giorno? o forse il torcersi il collo come un cerchio, e

vestir ruido sacco, e spargersi di cenere? Il digiun da me scelto non è piuttosto questo? Scioglietc i nodi stretti dall' empietà vostra, sgravate i fratelli vostri dai pesi che li opprimono, rimandate liberi coloro, che si trovano oppressi, e rompete il giogo, che pesa sopra di loro. Spezzate il vostro pane cogli affamati, e fate entrare in casa vostra, i poverelli, e coloro che non hanno asilo. Quando vedete un uomo nudo, vestitelo, e non disprezzate chi ha carne come la vostra. Allora la tua luce risplenderà come spuntare di giorno; tosto ricovrerai la salute; la giustizia tua camminerà dinanzi a te, e sarai vestito della gloria del Signore, il quale t' esaudirà, e griderai verso di lui, ed egli dirà a te: Eccomi poichè sono il Signor tuo Dio ripieno di bontà, e di misericordia.

Grad. Una sola cosa chiesi al Signore, questa continuerò a ricercare, ed è di abitare nella casa del Signore. ℣. Per contemplare la delizia del Signore, ed essere garantito dal Santo di lui Tempio. (*Tratto*, pag. 82.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 5. 43.

In quel tempo: Gesù disse a' suoi Discepoli: Voi intendeste che detto fu: Amerai il prossimo tuo, e odierai il tuo nemico. E io vi dico: Amate i nemici vostri, e fate del bene a coloro, che vi odiano, e pregate pei vostri persecutori, e calunniatori, acciò siate figliuoli del Padre vostro, ch' è ne' Cieli, il quale fa sorgere il suo sole sopra i buoni, e i malvagi, e fa piovere sopra i giusti, e gl' ingiusti. Imperocchè se non amate altri, che coloro i quali amano voi qual ricompensa n' avrete? Non fanno così i Pubblicani? E se non salutate altro, che i vostri fratelli, che fate voi più? Non fanno lo stesso i pagani? Siate dunque perfetti voi, com' è perfetto il vostro Padre Celestiale. Guardatevi bene di non fare l' opere vostre buone dinanzi agli uomini per esserne riguardati; altrimenti non ne avrete premio dal Padre vostro ch' è in Cielo. Adunque facendo voi limosina, non fate suonar la tromba dinanzi a voi, come fanno gl' Ippocriti nelle Sinago-

ghe; e nelle pubbliche piazze per esserne onorati dagli uomini. Dicovi in verità, ch' essi hanno già ricevuto il premio loro. Ma quando farete limosina la vostra sinistra, non sappia quello che fa la destra mano, acciò la limosina sia occulta; e il Padre vostro il quale vede i segreti ve ne darà egli medesimo la ricompensa.

Offert. Signore voi ravvivatemi, giusta la vostra parola; onde riconosca le leggi che protestaste.

Secr. Dateci Signore, che questo Sagrificio, che vi offriamo nella quaresimale astinenza, vi renda accette le nostre intenzioni, e ci dia maggior forza alla mortificazione, ec.

Comun. Servite il Signore con timore, ed a lui esultate con tremore. Abbracciate la purità della Disciplina, affinchè il Signore non s' adiri, e voi periate dalla via giusta.

Posc. Infondeteci, o Signore, lo Spirito di vostra divina carità, e fate per la misericordia vostra, che noi, cibati del celeste pane, viviam tutti nella vostra pietà concordi, ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Custodite, Signore, il vostro popolo, e per clemenza vostra, mondatelo da ogni delitto; poichè niuna avversità gli farà danno, quando venghi scevro da ogni iniquità, ec.

SABBATO DOPO LE CENERI.

(*Introito di jeri*).

Pregh. Siate presente, o Signore, alle nostre supplichevoli voci, e concedeteci, che questo solenne digiuno, istituito a salute delle anime, e dei corpi, sia da noi celebrato con tutta la divozione del vostro servizio, ec. (2. de' Santi, e 3. pe' vivi ec. *p.* 18. 19.)

Lezione d' Isaia Profeta, *c.* 58. 9.

Eccovi quello che dice il Signore Iddio. Se cessate dal tenere i fratelli vostri ne' ceppi, dal mostrargli a dito, e dal dire inutili parole: se prestate assistenza al poverello con abbondanza di cuore, se em-

piete di consolazione l' anima afflitta, s' alzerà la vostra luce fra le tenebre, e le tenebre vostre diverranno qual mezzo giorno. Il Signore vi darà sempre tranquillo riposo, empierà l' anima vostra di suo splendore, e liberorà l' ossa vostre da corruzione. Diverrete qual orto sempre inaffiato, e qual fontana, le cui acque non innarridiscono mai. Per voi saranno edificati luoghi già deserti sin da' secoli, rialzerete fondamenta abbandonate da molte stirpi, sarete detti ristauratori delle siepi e restitutori di quiete ai sentieri. S' arresterai nel sabbato il piede; onde non far la tua volontà nel giorno a me sacrato, e se per te divenne delizioso il sabbato giorno santo, e dedicato alla gloria del Signore; in cui lo glorificherai, lasciando di fare le tue voglie, e senza far vani discorsi. Troverai allora l'allegrezza tua nel Signore: t'innalzerò sopra quanto v' ha in terra di più sublime, e ti darò per nutricarti l' eredità di Giacobbe tuo padre. Imperocchè parlò la bocca del Signore.

Grad. Una sola cosa chiesi al Signore, questa continuerò a ricercare, ed è di abitare nella Casa del Signore. ℣. Per contemplare la delizia del Signore; ed essere garantito dal santo di lui tempio.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Marco. *c.* 6. 47.

In quel tempo: Sendo venuta la sera, la Barca era nel mezzo del mare, e Gesù solo in terra. E vedendo che i Discepoli suoi navigavano a grandissimo stento, perchè il vento era contrario, andò a loro sulla quarta vigilia della notte, camminando sul mare, e volea oltrepassarli. Ma vedendolo essi a camminare in tal forma sul mare, credettero che fosse un fantasma, e misero un grande strido; imperocchè tutti lo videro, e ne rimasero sbigottiti. Ma egli incontanente loro parlò, e disse: Rassicuratevi, son io, non temete. Di poi salì con esso loro in Barca, e tosto il vento cessò; la qual cosa accrebbe grandemente la meraviglia, e lo stupore, in cui si trovavano; come quegli che non avevano abbastanza fatto riflessione sul miracolo de' pani, sendo cieco il loro cuore. Avendo passato l' acqua giunsero alla terra di Genesaret, e v' approdarono. E

quei del luogo avendolo conosciuto incontanente all' uscire della barca, corsero a dirlo a tutta la contrada, in guisa, che da tutti i lati gli furono arrecati gl' infermi ne' letti dappertutto, ove udivano, ch'egli era, ed in qualunque luogo entrava, Borghi, Villaggi, Città, mettevano gl'infermi fuori delle case, e lo pregavano, che permettesse loro di toccargli solamente l'orlo del vestito. E coloro, che lo toccavano ne rimanevano sani.

Offert. Signore voi ravvivatemi giusta la vostra parola: onde riconosca le leggi che protestaste.

Secr. Ricevete Signore il Sagrificio coll'immolazione del quale vi degnate d' essere placato, e concedeteci, che essendo per di lui operazione purgati, vi offriamo piacevole tutto l' affetto della mente nostra.

Comun. Servite il Signore con timore, ed a lui esaltate con tremore. Abbracciate la purità della disciplina, affinchè il Signore non s' adiri, e voi deviate dalla via giusta.

Posc. Rinovati dal dono della celeste vita, vi supplichiamo, Signore, fate che ajuto per l'eternità sia questo sacramento, che ci è mistero nella vita presente.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate ec. Confermate, o Dio, i vostri fedeli per mezzo de' vostri doni, e fate che col riceverli vie più li ricerchino, e ricercandoli li ricevano senza fine.

DOMENICA I. DI QUARESIMA.

Introit. M' invocherà, ed io lo esaudirò: lo preserverò, e lo glorificherò: lo sazierò di lunghi giorni. *Sal.* Colui, che riposa nell' Altissimo viverà sotto la protezione del Dio del Cielo. Gloria, ec.

Pregh. O Dio, il quale purificate la vostra Chiesa coll' annuale osservanza della Quaresima: concedete alla vostra famiglia la grazia che adempia nelle buone opere ciò, ch' ella si sforza di ottenere da voi colla sua astinenza, ec.

(2. de' Santi, e 3. pe' vivi, e m. *pag.* 18., e 19).

Lez. dell'Epistola di S. Paolo Ap. a' Corinti. 2. *c.* 6.

Fratelli, vi esortiamo a non ricevere indarno la grazia di Dio: Imperocchè dic' egli: Io t' esaudii nel tempo accettabile, e t' ajutai nel giorno della salute. Ecco ora il tempo favorevole, ecco ora il giorno della salute. E noi stessi ci guardiamo dal dare a chicchessia cagione di scandalo; acciò il mistero nostro non venga disonorato. Ma operiamo come Ministri di Dio per renderci pregievoli in ogni cosa, con ogni pazienza ne' mali, nelle necessità, nelle afflizioni: nelle ferite, nelle prigioni, nelle sedizioni, ne' travagli, nelle vigilie, ne' digiuni, colla castità, colla scienza, colla perseveranza della mansuetudine, colla bontà, co' frutti dello Spirito Santo, con una carità sincera, colla parola della verità, colla forza di Dio, coll' arme della giustizia, combattendo a destra, ed a sinistra, nell' onore, e nella ignominia, in mala, ed in buona fama quai seduttori, ma buoni, e veraci; quali ignoti, ma notissimi; quai moribondi, benchè vivi; quai castigati, ma non mortificati; quai mesti, pure sempre lieti; quali poveri, ma arricchendo molti; quali, che nulla hanno, ma possedendo il tutto.

Gr. Iddio ha commesso di te la cura a' suoi Angeli, ed essi in tutte le vie tue ti saran custodi. ℣. Ti sosterranno colle loro mani, affinchè sgraziatamente non urti col tuo piede nel sasso. *Tratto.* Colui, che riposa nell' ajuto dell' Altissimo viverà sotto la protezione del Dio del Cielo. ℣. Egli dirà al Signore: mio difensore sei tu, e mio asilo: egli è il mio Dio, in lui spererò. ℣. Imperocchè egli dal laccio dei cacciatori, e da dure cose mi ha liberato. ℣. De' suoi omeri farà ombra a te, e sotto le ali di lui avrai fidanza. ℣. La sua verità ti coprirà come scudo da ogni parte: non temerai i notturni spaventi. ℣. Non di giorno la saetta volante, non l' avversiere che va attorno nelle tenebre, non gli assalti del demonio del mezzogiorno. ℣. Mille cadranno al tuo fianco, e dieci mille alla tua destra, ma nessuna saetta a te si accosterà. ℣. Imperocchè egli ha commesso di te la cura a' suoi Angeli, ed essi in tutte

le vie tue ti saran custodi. ℣. Ti sosterranno colle lor mani; affinchè sgraziatamente tu non urti col tuo piede nel sasso ℣. Camminerai sopra l'aspide, e il basilisco, e calpesterai il leone, ed il dragone. ℣. Perchè egli ha sperato in me io lo libererò, lo proteggerò perchè ha conosciuto il mio nome. ℣. M'invocherà, ed io lo esaudirò, con lui son io nella tribolazione. ℣. Lo preserverò, e lo glorificherò. Lo sazierò, e farogli vedere il Salvatore che da me discende.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo. *c.* 4.

In quel tempo: Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, acciò fosse tentato dal Diavolo; ed avendo egli digiunato quaranta giorni, e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore accostatosegli gli disse: Se tu sei Figliuolo di Dio comanda che queste pietre diventino pani: Gesù gli rispose: l'uomo non vive di solo pane; ma di tutta la parola ch'esce dalla bocca di Dio. Allora il Diavolo lo trasportò nella Città Santa, e messolo sulla sommità del Tempio gli disse: Se tu sei Figliuolo di Dio gittati giù: essendo scritto: Egli comanderà agli Angioli suoi, ch'abbiano cura di te, ed essi ti sosterranno colle loro mani, perchè tu non percuota il piede in qualche sasso. Gesù risposegli: È anche scritto: Non tenterai il tuo Signore Iddio. E di nuovo il Diavolo lo portò sopra un altissimo Monte; e mostrandogli tutti i regni del Mondo colla pompa e gloria loro, disse: Tutte queste cose io ti darò, se, gittandoti in terra dinanzi a me, m'adorerai. Allora Gesù gli disse: ritirati, o Satana; poichè è scritto: Tu adorerai il Signor tuo Dio, e a lui solo servirai. Il Diavolo allora lo lasciò, e subito gli Angioli si accostarono, e servivanlo. *Credo*.

Offert. De' suoi omeri farà ombra a te, e sotto le ali di lui avrai fidanza: la tua verità ti coprirà come scudo per ogni parte.

Secr. Signore, v'immoliamo solennemente questo sagrificio de' primi giorni della Quaresima, ed umilmente vi supplichiamo di farci la grazia, che siccome ci astenghiamo dagli alimenti corporali; così ci astenghiamo anche dai piaceri nocivi, ec.

Comun. (*Eguale all' Offertorio*).

Posc. Fate, o Signore, che la sant apartecipazione del vostro Sacramento ci ristabilisca, e che avendoci purificati di quanto abbiamo dell' uomo vecchio, ci faccia passare nella comunione, e società di questo mistero salutare.

LUNEDI' DELLA I. SETTIMANA.

Intr. Siccome gli occhi de' servi stan rivolti alle mani de' loro padroni; così gli occhi nostri stan rivolti al Signor Dio nostro, sinch' egli abbia pietà di noi. Signore, pietà di noi. *Sal.* Alzo gli occhi a voi, che risiedete nel Cielo. Gloria, ec.

Pregh. Rivolgetevi a noi, o Dio Salvator nostro, e istruite le nostre menti con celestiali ammaestramenti, affinchè il quaresimal digiuno ci riesca fruttifero, ec. (2. de' Santi, e 3. ec. *pag.* 18. e 19.)

Lezione d' Ezechiele Profeta. *c.* 34. 11.

Questo dice il Signor Iddio: Cercherò, e visiterò io le mie pecorelle. Qual Pastore visita la greggia sua, quand' egli si trova tra le sue pecorelle disperse; visiterò anch' io le pecorelle mie, e le libererò da tutti que' luoghi, dov' erano state disperse ne' giorni di nube, e di tenebre. Le trarrò fuori da' popoli, le raccoglierò da' varj paesi, e le farò ritornare alla propria terra loro. Le pascolerò sui monti d' Israele, lungo i ruscelli, e ne' luoghi tranquilli della terra. Le pascolerò nelle più fertili pasture; e l' alte montagne d' Israele saranno i loro pascoli. Quivi si riposeranno sopra l' erbe verdi, e si pasceranno sopra i monti d' Israele nelle più grasse pasture. Io pascolerò le mie pecorelle, e io le farò sdrajare, dice il Signore Iddio. Cercherò quant' era perduto, e ricondurrò quant' era abietto, e medicherò le piaghe di ciò, ch' era stato ferito: fortificherò quello ch' era indebolito, e custodirò quanto è grasso, e forte; le condurrò con giudizio e giustizia, dice il Signore onnipotente.

Grad. Vedete, o Dio Protettor nostro, e riguar-

date sopra de' vostri servi. ℣. Signor, Dio degli eserciti, esaudite la preghiera de' vostri servi. (*Tratto p.* 82)
Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 25. 31.

In quel tempo; Disse Gesù a' suoi Discepoli: Quando il Figliuol dell' Uomo verrà in sua Maestà accompagnato da tutti gli Angeli suoi si sederà sul Trono di sua gloria. E tutte le Nazioni della terra saran raunate dinanzi a lui; dividerà gli uni dagli altri, come il Pastore divide le pecorelle dai capri e metterà le pecorelle a destra, e i capri a sinistra. Allora il Re dirà a quelli, che saranno a destra: Venite, benedetti dal Padre mio, possedete quel Regno, che vi fu preparato fin dal principio del mondo. Poichè io ebbi fame, e voi mi daste a mangiare; ebbi sete, e mi daste a bere; ebbi bisogno d' albergo, e mi albergaste; fui nudo, e mi vestiste; fui infermo, e mi visitaste; fui prigione, e veniste a me. Allora i Giusti gli diranno: E quando ti vedemmo famelico, e ti demmo a mangiare; o sitibondo, e ti demmo a bere? Quando ti vedemmo privo d' albergo, e t' albergammo, o nudo, e ti vestimmo? E quando ti vedemmo infermo, o prigione, e ti visitammo? E il Re risponderà. In verità vi dico, che quante volte voi prestaste cotali uffizj di carità al menomo de' miei fratelli li prestaste a me. Poscia dirà a coloro, che saranno a sinistra. Andate lungi da me, o maledetti, nel fuoco eterno apparecchiato al Demonio, e agli Angioli suoi. Poichè ebbi fame, e non mi daste a mangiare; ebbi sete, e non mi daste a bere; bisognoso d' albergo, e non mi raccoglieste; nudo, e non mi vestiste; infermo, e prigione, e non mi visitaste. E i malvagi diranno anch' essi: Signore quando ti vedemmo famelico o sitibondo, o senza albergo, o nudo, o malato, o prigione, e mancammo di prestarti assistenza? Ma ei risponderà loro: In verità ch' ogni volta voi mancaste di prestare tali soccorsi ad uno di questi più piccioli, mancaste di prestarli a me. E allora questi anderanno all' eterno supplizio, e i giusti all' eterna vita.

Offert. Innalzerò gli occhi miei, e considererò

le meraviglie vostre, o Signore; affinchè voi m' insegnate i vostri statuti, datemi intelletto, ed imparerò i vostri comandamenti.

Secr. Santificate, Signore, queste offerte, e purgateci dalle macchie de' nostri peccati, ec.

Comun. In verità vi dico, quello che avete fatto per uno de' più piccoli di questi miei fratelli l'avete fatto a me: venite benedetti dal Padre mio, prendete possesso del Regno, preparatovi sin dalla fondazione del Mondo.

Posc. Vi preghiam supplichevoli, o Signore, fate che siam rinovati dalla virtù di questo sacramento, di cui siamo ristorati nel gusto dilettevole, ec.

Oraz. sul Pop. Sciogliete per pietà, Signore, le catene dei nostri peccati, e rimovete da noi i castighi, che per causa di essi abbiamo meritati, ec. (Pregh. Umiliate).

MARTEDI' DELLA I. SETTIMANA.

Intr. Signore voi foste nostro asilo per ogni generazione: voi siete ab eterno, e in eterno. *Sal.* Pria che fosser nati i monti, e pria che fosse formata la terra, e il mondo ab eterno, e in eterno voi siete Dio. Gloria, ec.

Pregh. Riguardate, o Signore, la famiglia vostra, e fate presso voi risplendere la mente nostra, giacchè va castigandosi colla macerazione della carne, ec. (2. de' Santi, e 3. pei vivi e m. *p.* 18. e 19.)

Lezione d' Isaia Profeta, *c.* 55.

In que' dì: il Profeta Isaia disse queste parole: Cercate il Signore mentre si può ritrovare; invocatelo mentre è vicino. L'empio lasci la sua via, e l'ingiusto i suoi pensieri, e ritorni al Signore; e questi gli userà misericordia; ritorni al nostro Dio perch' è ripieno di bontà a perdonargli. Imperocchè i miei pensieri non sono i pensieri vostri, e le vostre vie non sono mie vie, dice il Signore. Ma quanto sono i Cieli sopra la terra, tanto le mie vie sono sopra le vie vostre, e i pensieri miei sopra i pensieri vostri. E siccome pioggia, e neve scendono

dal Cielo, e più non vi tornano, ma abbeverano la terra, la rendono feconda, e la fanno germogliare, acciocchè dia all'uomo la semente per farlo seminare, e il pane per cibarsi: tale sarà la parola, che uscirà di mia bocca. Non ritornerà più a me vuota, e senza frutto; ma farà tutto quello, ch'io voglio, e produrrà tutti quegli effetti, pei quali l'ho mandata; dice il Signore Onnipossente.

Grad. La mia preghiera ascenda al vostro cospetto come profumo. ℣. La elevazione delle mie mani sia come il Sagrificio della sera.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo *c.* 21. 10. In quel tempo: Essendo Gesù entrato in Gerusalemme, si commosse tutta la Città, e ognuno domandava: Chi è costui? Il popolo diceva. È Gesù Profeta di Nazzarette in Galilea. E Gesù entrato nel Tempio di Dio, quindi scacciò tutti quelli che vendevano, e comperavano nel tempio; rovesciò le tavole de' cambisti, le sedie de' venditori di colombi, e disse loro: Scritto è: La casa mia sarà chiamata casa d' orazione, e voi ne faceste spelonca di ladroni. Allora ciechi, e zoppi andarono a lui nel tempio, ed esso li risanò. Ma i Principi de' Sacerdoti, e gli Scribi vedendo le meraviglie, che fatto avea, e i fanciulli che gridavano nel tempio: Hosanna al Figliuolo di Davide, n' ebbero sdegno, e gli dissero: Odi tu quello che dicono? Sì, rispose Gesù. Ma non leggeste voi mai quella parola: Traeste la lode più perfetta dalla bocca de' fanciulli, e di quelli, che poppano ancora? E lasciatoli, uscì dalla Città, e se n' andò in Betania ove fe' dimora.

Offer. In voi spero, o Signore; Io mi dissi, voi siete il mio Dio, i miei giorni stan nelle vostre mani.

Secr. Placatevi, o Signore, alle obblazioni, che vi offriamo, e liberateci da ogni pericolo.

Comun. Dio autor di mia giustizia mi esaudì quando lo invocai: nella tribolazione mi pose in largo. Abbiate, Signore, pietà di me, ed esaudite la mia preghiera.

Posc. Per pietà, o Dio Onnipotente, fate che da questi Misterj ne riceviamo quel salutare effetto, per cui ce.i avete dati in pegno, ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Fatevi, Signor, accette le nostre orazioni, e vogliate difendere la vostra Chiesa da qualunque malvagità.

MERC. DELLE QUATTRO TEMP. DI QUAR.

Intr. Ricordatevi delle misericordie vostre, Signore; delle misericordie vostre, che sono ab eterno; e perchè non vengano a dominar su di noi i nostri nemici, liberateci, o Dio d' Israele, dalle nostre angustie. *Sal.* A voi Signore, ergo l'anima mia Dio mio, in voi confido, non arrossisca. Gloria, ec. (*Detto il* Kirie).

Preghiamo. Pieghiam le ginocchia. *C.* Levatevi.

S. Esaudite con clemenza, o Signore, le nostre suppliche, e stendete la destra di vostra potenza contro d' ogni nostra avversità, ec.

Lezione del Libro dell' Esodo 24.

In quei dì: Il Signore disse a Mosè: Vieni a me sulla cima del Monte, e quivi dimora; ed io darò a te due tavole di pietra, e la legge, ed i comandamenti, che ho scritto, acciocchè tu ammaestri in essi i Figliuoli d' Israele. Levaronsi dunque Mosè e Giosuè suo ministro: e Mosè salendo sopra il Monte disse agli antichi: Aspettateci qui fino a tanto che saremo ritornati a voi. Saranno con voi Arone ed Ur: e se nasce qualche quistione fra voi avrete ricorso a loro. Essendo dunque Mosè salito sopra la Montagna, quella si coperse d' una nube, e la gloria del Signore abitò sul monte Sinai, coprendolo con una nube pel corso di sei giorni. Il settimo giorno il Signore chiamò Mosè di mezzo all' oscurità. Ora questa gloria del Signore era come fuoco, che ardeva sulla cima del Monte agli occhi de' Figliuoli d' Israele. E Mosè entrando nel mezzo della nube salì sul Monte, e stettevi quaranta giorni, e quaranta notti.

Grad. Si sono aumentate le angoscie del mio cuore; voi liberatemi dalle ristrettezze alle quali son ridotto, o Signore. ℣. Vedete la mia umiliazione,

e la

e la molestia, in cui mi trovo; e rimettermi tutti i miei delitti. Il Signore sia ec.

Pregh. Vi supplichiamo, o Signore, considerate con benigno favore la divozione del vostro popolo, e fate che le macerazioni del nostro corpo portino frutti di buone opere a ristoro della nostra mente, ec. (2. de' Santi, 3. pei vivi e pei m. *p.* 18. e 19.)

Lezione del Lib. dei Re, 3. *c.* 19.

Essendo in que' giorni pervenuto Elia a Bersabea in Giuda, rimandò il suo servo, e fece nel deserto una giornata di cammino, ed essendo giunto sotto un ginepro, vi si pose a sedere, desiderò di morire, e disse a Dio: Signore basta: Traggimi l'anima del corpo mio; poichè non sono già io migliore de' Padri miei. Gittossi a terra, ed all'ombra del ginepro s'addormentò. Allora l'Angelo del Signore lo toccò, e gli disse: Levati, e mangia. Elia guardò dietro a se, e vide al suo capo un pane cotto sotto le ceneri, ed un vaso d'acqua. Mangiò dunque e bevette, e di nuovo s'addormentò. Ritornato l'Angelo del Signore un'altra volta, lo toccò di nuovo, e gli disse: Levati e mangia, perchè ti rimane a fare lungo cammino. Si levò, mangiò, e bevette, ed essendosi con tal cibo rinforzato, camminò per quaranta giorni, e quaranta notti fino ad Orebbe Monte di Dio.

Tratto. Voi liberatemi dalle ristrettezze, a cui son ridotto, o Signore, vedete la mia umiliazione, e la molestia in cui mi trovo, e rimettetemi tutti i miei delitti. ℣. A voi, Signore, ergo l'anima mia; Dio mio, in voi confido: non arrossisca, nè sia deriso da' miei nemici. ℣. Giacchè nessun di coloro, che aspettano la vostra assistenza resterà confuso. Ma sien confusi tutti quelli, che commettono perfide azioni vane.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 12. 38.

In quel tempo: Certuni de' Dottori della Legge, e de' Farisei dissero a Gesù. Maestro, noi vorremmo che ci facessi vedere qualche prodigio. Ma egli rispose. Questa generazione corrotta, ed adultera domanda un prodigio, ed altro non gliene sarà ac-

cordato fuor quello di Giona Profeta. Poichè siccome Giona fu tre giorni, e tre notti nel ventre della balena, così il Figliuolo dell'uomo sarà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. I Niniviti sorgeranno il giorno del Giudizio contro questo Popolo, e lo condanneranno, perchè fecero penitenza alla predicazione di Giona: eppure, chi qui è molto è maggiore di Giona. La Regina dell'Austro sorgerà in giudizio contro questo popolo, e lo condannerà perchè venne dall'estremità della terra ad udire la Sapienza di Salomone, eppure, chi è qui è molto maggiore di Salomone. Quando lo Spirito impuro è uscito d'un uomo, cammina per luoghi aridi cercando riposo, e nol trova. Allora dice: Ritornerò alla casa onde uscii. E ritornato trovala vota, netta, ed ornata. Allora va, e seco prende altri sette Spiriti più malvagi di se; ed entrandovi abitano in essa, e l'ultima condizione d'esso uomo diventa peggiore della prima. Così accaderà a questa pessima stirpe. E mentre che ancora parlava al Popolo, sua Madre, ed i fratelli erano di fuori chiedendo di parlargli. E vi fu chi disse: Ecco tua Madre, ed i fratelli, che sono di fuori, e ti cercano: Ma egli rispose a costui: Chi è mia Madre? Ed i miei fratelli chi sono? E stendendo la mano sopra i suoi Discepoli: Ecco disse mia Madre, ed ecco i fratelli miei. Imperocchè chiunque fa la volontà del Padre mio, ch'è in Cielo, quegli è mio fratello, mia sorella, e mia madre.

Off. Mediterò nei vostri precetti, che ho molto amato; e stenderò le mani ai vostri comandi da me amati.

Secr. V'offriamo, o Signore, queste Ostie per placarvi: liberateci da' nostri delitti, e rassodate in noi questi cuori instabili, ec.

Comun. Intendete il mio clamore: intendete il suono della mia preghiera, mio re, e mio Dio, poichè porgo a voi la mia Orazione, o Signore.

Posc. Questi vostri Sagramenti ricevuti ci apportino il perdono de' nostri interni delitti, e ci ajutino contro i nostri nemici, ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Illustrate, Signore, collo splendore del vostro lume le menti nostre, e fate che possiam discernere le cose,

che abbiam a fare, e che veramente mettiam ad esecuzione tutti ciò ch' è di nostro dovere, ec.

GIOVEDI' DELLA I. SETTIMANA.

Intr. Grazia, e bellezza innanzi d' esso rifulge; santità e magnificenza nel suo santuario. *Sal.* Cantate al Signore un cantico nuovo; canti al Signore tutta la terra. Gl., ec. (Pregh. Vi supp., ec. *V. jeri.*).

Lezione d'Ezechiele Profeta 18. 1.

In que' giorni il Signore m'indirizzò la sua parola e disse: Donde viene, che fra voi vi valete di questa parabola, e l' avete fatta proverbio in Israele? I padri nostri, mangiarono agresto, e i denti de' figliuoli ne furono legati? Giuro per me stesso, dice il Signore Iddio, che questa parabola non passerà più in proverbio in Israele. Imperocchè tutte le anime son mie; l' anima del figliuolo è mia con quella del padre. L' anima che peccato avrà essa morrà. Se un uomo è giusto; s' egli opera secondo equità, e giustizia, se non mangia sui monti, e se non alza gli occhi agli Idoli della Casa d' Israele; se non violerà la donna del prossimo suo; se non s' accosta alla moglie mentre sopporta l' ordinario mal del suo sesso; s' egli non fa dispiacere ad alcuno; se rende il pegno al suo debitore, se nulla prende per forza, se dà del suo pane a chi ha bisogno, se veste lo ignudo, se non presta ad usura, e non riceve di suo danaro più di quanto gli si deve, se ritira la sua mano dall' iniquità, e se dà retto giudizio tra uomo e uomo, se cammina secondo i miei precetti, e osserva gli ordini miei per mantenere la verità; quegli è giusto, e viverà la verace vita, dice il Signore Onnipossente.

Grad. Custoditemi come pupilla dell' occhio; mettetemi a coperto sotto l' ombra delle vostre ali. ℣. Dalla presenza vostra venga la mia giustificazione; gli occhi vostri rivolgansi verso dell' equità.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, 15. 21.

In quel tempo: Essendosi partito Gesù, si ritrasse nelle parti di Tiro, e Sidone. Ed una Donna Cananea uscita di quel Paese gridò dicendo: Si-

gnore Figliuolo di Davide, abbi pietà di me; la figliuola mia è malamente tormentata dal Demonio. Ma egli non le rispose parola. E i suoi discepoli accostandosi a lui pregavano, dicendo: Ascoltala e fa ch' ella se ne vada, mentre ci vien dietro gridando. Egli però rispondendo disse: Non son mandato che alle pecorelle smarrite della casa d'Israele. Ma ella s' approssimò, l' adorò, e gli disse: Signore, ajutami. Egli rispose: Non è giusto il togliere il pane a' figliuoli per darlo ai cani. Essa rispose: È vero, o Signore, pure i cagnolini mangiano quelle briciole, che cadono dalla mensa de' lor padroni. Disse allora Gesù: Donna, grande è la tua fede, si faccia come desideri. E la figliuola di lei fu risanata in quel punto.

Offert. L' Angelo del Signore si apposterà d'intorno a que' che lo temono, e li libererà. Gustate, e vedete quanto è buono il Signore.

Secr. Per pietà, Signore, vi supplichiamo, fate che questi sacrificj, insieme a questi medicinali digiuni sieno la nostra salvezza, ec.

Comun. Il pane ch' io darò è la carne mia, la quale io darò per la salute del mondo.

Posc. Nella dispensa de' vostri doni sosteneteci con beneficj opportuni alle nostre necessità temporali, e ricreateci con sempiterni, ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Date, o Signore, ai Popoli Cristiani di conoscere ciò che professano, e di amare il celeste ufficio, che frequentano.

VENERDI' DELLE 4.ro TEMP. DI QUARESIMA.

Intr. Liberatemi voi dalle strettezze a cui son ridotto, o Signore, vedete la mia umiliazione, e la molestia, in cui mi trovo, e rimettetemi tutti i miei delitti. *Sal.* A voi, Signore, ergo l' anima mia, Dio mio, in voi confido, non arrossisca. Gloria, ec.

Pregh. Siate propizio, o Signore, alla vostra plebe; e giacchè la fate a voi divota, rifocilatela

misericordioso con benigni ajuti, ec. (2. de' Santi, e 3. pei vivi e m. *pag.* 18. e 19.)

Lezione d' Ezechiele Profeta, *c.* 18. 20.

Queste cose dice il Signor Iddio: L'anima che avrà peccato essa morrà. Il figliuol non porterà l'iniquità del Padre, e il Padre non porterà l'iniquità del figliuolo. La giustizia del giusto sarà sopra lui, e l'empietà dell'empio sarà sopra lui. Ma se l'empio farà penitenza di tutti i peccati, osservi tutti i miei precetti, e operi secondo equità, e giustizia, viverà certamente, e non morrà. Non mi ricorderò di tutte le iniquità, che avea commesse, ed egli viverà a cagione delle opere di giustizia, che avrà fatte. Voglio io forse la morte dell'empio? dice il Signor Iddio, e non voglio io piuttosto, ch' egli si converta, lasciando la sua mala via, e viva? Che se all' incontro il giusto dalla giustizia si scosta, e commette l'iniquità, e tutte quelle abominazioni, che suole commetter l'empio, viverà egli? Tutte l'opere di giustizia, che fatte avea, saranno dimenticate, e morrà per quella perfidia, in cui è caduto, e pel commesso peccato. Eppur dicesti: La via del Signore non è giusta. Odi dunque, o Casa d' Israele, Non è giusta la mia via! O piuttosto, non sono le tue vie corrotte? Imperocchè quando il giusto sarà sviato dalla sua giustizia, avrà commesso l'iniquità, e sarà morto in tale stato, morrà a cagione dell'opere ingiuste che avrà commesse. E quando l'empio si sarà ritratto dall'empietà sua, e avrà operato secondo equità e giustizia, ritornerà alla vita l'anima sua. Perchè avendo considerato lo stato suo, ed essendosi stolto da tutte l'opere d'iniquità, che avea commesso, viverà certamente, e non morrà, dice il Signore onnipossente.

Grad. Salvate, o mio Dio, il vostro servo, che in voi confida. ℣. Porgete orecchio, o Signore, alla mia preghiera. (Tratto, *pag.* 82.)

Seguito del S. Vang. secondo S. Giovanni, *c.* 5. 1.

In quel tempo: Essendo giunta la festa degli Ebrei, Gesù n'andò a Gerusalemme. V'avea in Gerusalemme una piscina detta probatica chiamata

in Ebraico Betsaida, con cinque portici ove giaceva gran numero d' infermi, ciechi, zoppi, e di coloro che avevano inarridite le membra, i quali si stavano tutti attendendo che l'acqua fosse commossa. Imperocchè l' Angelo del Signore discendeva a certo tempo nella piscina, e v'agitava l'acqua, e chi primo v' entrava, dopo il movimento dell' acqua, era guarito da qualsivoglia infermità (*). ORA ERA qui un uomo che da trentotto anni si trovava infermo. Avendolo veduto Gesù là coricato, e sapendo ch' egli era infermo da lungo tempo gli disse: Vuoi tu essere guarito? L' infermo gli rispose: Signore, io non ho chi mi gitti nella piscina, quando l' acqua è commossa, e in tanto ch' io vi vada, vi scende un altro prima di me. Gesù gli disse: Levati, prendi il tuo stramazzo e cammina. E l' uomo fu subito guarito; e prendendo il letto suo cominciò a camminare. Ma sendo quel dì un sabbato, gli Ebrei dissero a lui, ch' era stato risanato, Oggi è Sabbato, e a te non lice portare il tuo letto. L' infermo rispose loro: Quei che mi risanò, mi disse: Prendi il tuo stramazzo, e cammina. Gli domandarono: chi fu l' uomo, che ti disse: Porta il tuo letto, e cammina? Ma egli che era stato sanato non sapeva chi fosse: imperocchè Gesù si era ritirato fra la calca del popolo, che quivi era. Dopo Gesù trovollo nel Tempio, e gli disse: Tu vedi che sei guarito; in avvenire non peccar più, affinchè non t' avvenga di peggio. Andò l' uomo a ritrovare gl' Ebrei, e disse loro, che era Gesù che l' aveva sanato.

Offert. Benedici anima mia il Signore, e non porre in obblio tutti i suoi beneficj; e ti farà ringiovinire come aquila.

Secr. Ricevete, o Signore, le offerte che vi facciamo nei servizj di nostra religione, e santificate questi stessi vostri doni, ec.

Comun. Arrossiscano, e restino turbati tutti i miei nemici; voltino le spalle, e sien tantosto coperti di rossore.

Post. Fate, Signore, che per virtù di questo Mistero si purghino i nostri vizj, e venghino perfezionati i giusti desiderj nostri, ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Ascoltateci, o Dio misericordioso, e rischiarate col lume della vostra grazia le nostre menti.

SABBATO DELLE 4.° TEMPORA DI QUAR.

Intr. Pervenga alla presenza vostra la mia orazione; chinate l' orecchio alla mia preghiera, o Signore. *Sal.* Signor Dio della mia salute, io sclamo giorno, e notte innanzi a voi. Gloria, ec. (*Dopo il* Kirie).

Preghiamo. Pieghiamo le ginocchia. ℟. Levatevi. Riguardate, o Signore, propizio il popolo vostro; e colla vostra clemenza togliete da lui il flagello del vostro sdegno, ec.

Lezione del Lib. del Deuteronomio, 26. 12.

In que' giorni Mosè parlò al popolo in tal forma: Quando avrai dato la decima di tutte le frutta dirai così dinanzi al Signor tuo Iddio: Tolsi dalla casa mia quello, ch' era santificato, e lo diedi al Levita, al forastiere, all' orfano, ed alla Vedova, come mi comandasti. Non violai i precetti tuoi, nè mi dimenticai i tuoi Comandamenti: Ubbidii alla voce del Signore Iddio mio, ed ogni cosa fu da me eseguita come mi comandasti. Riguardaci ora dal tuo Santuario, e dall' alto de' Cieli, ove abiti, e benedici il popolo tuo d' Israele, e la terra, che ci desti, secondo che promettesti a' Padri nostri con giuramento, la terra scorrente latte, e mele. Il Signor tuo Iddio ti comandò oggidì, che ubbidissi a' questi precetti, ed a' comandamenti suoi di osservarli, e compierli con tutto il tuo cuore, e tutta l'anima tua; Tu eleggesti oggi il Signore; perchè egli sia il tuo Dio, e cammini nelle sue vie, ed osservassi le sue cerimonie, i precetti, i comandamenti, ed ubbidissi agli ordini di lui. Ed il Signore elesse oggi te, perchè tu sia suo popolo speziale, secondo che

ti promise, ed osservi tutti i precetti suoi, perchè t' innalzi sopra tutte le nazioni da lui create a lode, e gloria di lui, e suo nome: e tu sia il Popolo Santo del Signor tuo Dio, secondo che ti promise.

Grad. Siate propizio ai nostri peccati, o Signore; onde non abbiasi a dire fra le genti: Dove è il loro Dio? ℣. Ajutateci, o Dio nostro Salvatore; per la gloria del vostro Santo nome liberateci.

Pregh. Pieghiam le ginocchia. ℟. Levatevi. Un occhiata, o Dio Protettor nostro, e vedete da qual peso siam oppressi; fate che, dalla misericordia vostra liberati, vi serviam con mente sincera, ec.

Lezione del Lib. del Deuteronomio, 11. 22.

In que' giorni Mosè disse ai figliuoli d' Israele: se osservate gli ordini che vi do, e li adempite sì che amiate il Signore vostro Iddio, e camminiate in tutte le vie sue, attenendovi sempre a lui, il Signore disperderà innanzi a voi tutte quelle nazioni, che sono maggiori, e più forti di voi, e di quelle diverrete padroni. Tutti i luoghi che avrete calcato co' piedi saranno vostri. I confini vostri si stenderanno dal deserto, e dal Libano, e dal gran fiume Eufrate fino al mare occidentale. Non vi sarà chi vi stia a fronte. Il Signor vostro Dio spargerà il terrore, ed il timore del nome vostro in tutti que' paesi ove metteste il piede, com' egli vi promise.

Grad. Vedete, o Dio protettor nostro, e riguardate sopra dei vostri servi. ℣. Signor Dio degli eserciti, esaudite la preghiera dei vostri servi.

Pregbiamo. Pieghiam le ginocchia. ℟. Levatevi. Ascoltate, Signore propizio, le preghiere nostre, e fate che colla protezion vostra ci possiam conservare umili nelle prosperità, e nelle avversità in voi stabili, ec.

Lezione del Lib. de' Maccabei, 2. *c.* 1.

In que' giorni tutti i Sacerdoti facevano orazione a Dio fin che fosse consumato il Sagrifizio pel popolo d' Israele, incominciando Gionata, e rispondendo tutti gli altri. E Neemia pregava in questo modo: Signor Dio Creator del tutto, terribile e forte, giusto e misericordioso, che sei solo il Re di bon-

tà, che sei solo eccellente, solo giusto, onnipossente, ed eterno, che liberi Israele da ogni male, che elegesti i Padri nostri, e li santificasti, accetta tutto questo sagrifizio per tutto il tuo popolo d' Israele: serba e santifica coloro, i quali son tua eredità, e porzione, acciò sappiano le Nazioni, che tu sei il Signor nostro Iddio.

Grad. Volgetevi a noi, o Signore per un momento, e placatevi co' vostri servi. ℣. Signore, voi foste nostro asilo per tutte le generazioni.

Preghiamo. Pieghiam le ginocchia. ℣. Levatevi Esaudite, Signore, colla vostra clemenza le orazioni del popolo vostro, e liberateci misericordiosamente per gloria del vostro S. nome dalle angustie, che giustamente soffriamo pei nostri peccati ec.

Lezione del Lib. della Sapienza. *Eccl.* 36.

O Dio Signore d' ogni cosa, abbi pietà di noi; risguardaci benignamente, facci veder la luce delle tue misericordie, e spargi il tuo terrore sulle Nazioni, che non ti cercano; acciò riconoscano esse non esservi altro Dio che te, e pubblichino le grandezze delle tue meraviglie. Stendi la tua mano sulle straniere nazioni, acciò provino la tua possanza. Avendo esse veduto cogli occhi proprj che fosti fra noi santificato; fa che noi veggiamo ancora risplendere la tua grandezza fra quelle; perchè conoscano, o Signore, come da noi fu conosciuto, che non v' ha altro Dio da te in fuori. Rinova i prodigj tuoi, e fa nuovi miracoli, glorifica la tua mano, e il tuo destro braccio, desta il tuo furore, spargi la tua ira. Struggi il nemico, e fiacca l' avversario. Affretta il tempo, e ricorda il fine, acciò si narrin le meraviglie tue, Signor nostro Iddio.

Grad. La mia preghiera sia al vostro cospetto diretta come profumo. ℣. La elevazione delle mie mani sia come Sagrificio della sera.

Pregh. Pieghiam le ginocchia. ℣. Levatevi. Prevenite, o Signore, colla ispirazione della vostra S. grazia le azioni nostre, ed accompagnatele col vostro S. ajuto, acciocchè ogni nostra orazione, ed azione abbia in voi principio, e fine. ec.

(Lez. di Daniele Prof. col suo Inno ed Oraz. *pag.* 36. poi 2. de' Santi, e 3. pei vivi e m. *pag.* 18. e 19.)
Lez. dell' Epistola di S. Paolo Ap. a' Tessalonicesi 1. *c.* 5.

Fratelli, vi preghiamo di riprendere coloro, che sono inquieti, e consolare quei d' animo abbattuto. Soffrite i deboli, siate pazienti con tutti. Guardatevi bene che l' uno renda all'altro mal per male; ma siate pronti sempre a far del bene e a' vostri fratelli, e a tutto il Mondo. Siatevi sempre in allegrezza. Pregate continuamente. Rendete grazia a Dio in ogni cosa. Poichè ciò è quel che vuole Iddio, che voi facciate tutti in G. C. Non ammorzate lo Spirito; nè disprezzate i Profeti. Esaminate tutto e tenete quello ch' è buono. Fuggite tutto ciò che ha specie di qualche male. Il Dio della pace vi santifichi, e vi renda perfetti in ogni cosa, acciò lo spirito vostro, e l' anima, e il corpo vostro si conservino senza macchia per la venuta del N. S. G. C.

Tratto. Genti tutte lodate il Signore, lodatelo popoli tutti insieme. ℣. Poichè la sua misericordia è avvalorata sopra di noi, e la verità del Signore persiste in eterno.

Vangelo di S. Matteo, 17. (V. domani *pag.* 107.)

Off. Signor Dio della mia salute, io sclamo giorno, e notte innanzi a voi: pervenga alla presenza vostra la mia orazione, o Signore.

Secr. Santificate Signore i nostri digiuni con questi sacrificj, e fate che l' astinenza, ch' esteriormente professiamo, sia alle anime nostre giovevole ec.

Comun. Signor Dio mio, in voi spero, salvatemi da tutti i miei persecutori, e liberatemi.

Posc. Le benedizioni vostre sante, Onnipotente Dio, sieno medicina a nostri vizj, e ci apportino rimedj di vita eterna.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. La tanto desiderata vostra benedizione confermi i vostri fedeli; li faccia tra loro concordi, li faccia rallegrar sempre nella abbondanza de' beneficj vostri, ec.

DOMENICA II. DI QUARESIMA.

(*Introit. pag.* 96.)

Pregh. O Dio, che ci vedete privi di ogni forza, custoditeci interiormente, ed esteriormente, cosicchè venghiam preservati da tutti i mali, che possono affliggere il nostro corpo, e mondati da tutti i cattivi pensieri, che possono imbrattare l'anima nostra, ec. (2. de' Santi, e 3. pei vivi e m. *pap.* 18 e 19.)

Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. a' Tessalonicesi 1. *c.* 4.

Fratelli, vi scongiuriamo nel S. G. che avendo imparato da noi come si deve camminare nella via di Dio per piacergli, vi camminiate in tal forma, che sempre più v'avanziate. Voi sapete quai precetti vi diedi da parte del N. S. Imperocchè la volontà di Dio è, che voi siate santi, e puri; che vi asteniate dalla fornicazione, e che ciascheduno di voi sappia custodire il vaso di suo corpo santamente, e onestamente e non seguendo i moti della concupiscenza, come i Pagani, che non conoscono Dio. Non ci sia chi opprima il fratello, nè gli faccia torto in veruna faccenda, essendo il Signor Iddio vendicatore di tutti questi peccati, come già per parte di lui v'abbiamo dichiarato, e affermato. Imperocchè Iddio non ci chiamò già perchè fossimo impuri, ma santi in G. C. N. S.

Grad. Le tribolazioni del mio cuore sono moltiplicate; o Signore, liberatemi da' miei affanni. ℣. Mirate la mia abbiezione, e le mie pene, e perdonate tutti i miei peccati. *Tratto*. Date lodi al Signore perch' egli è buono, perchè eterna è la sua misericordia. ℣. Chi potrà ridire le possenti opere del Signore? Chi rappresenterà con parole tutte le opere di lui? ℣. Beati quelli, che osservano la rettitudine, e in ogni tempo praticano la giustizia. ℣. Sovvengavi di noi, o Signore, secondo la vostra buona volontà verso il vostro popolo: venite a visitarci colla vostra salute.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo. *c.* 17.

Avendo Gesù in quel tempo preso a parte Pie-

mia innocenza, e sperando nel Signore non vacillerò. Gloria, ec.

Pregh. Fate, Signore, che la famiglia vostra, la quale s'astiene dai cibi per macerare la carne, possa stare dalla colpa lontano, ec. (2. de' Santi, e 3. pei vivi e m. *pag.* 18, e 19.)

Lezione di Daniele Prof. *c.* 9.

In que' giorni, Daniele fece tale orazione al Signore: Signor D. N. che traesti il popolo tuo fuori dall'Egitto con mano forte; e ti festi in que' giorni un nome, che oggi dura ancora: noi peccammo, o Signore, e femmo iniquità contro d'ogni tua giustizia. Ma ti scongiuro: storna la tua collera, e il tuo furore da Gerusalem tua Città, e dal tuo Monte Santo. Poichè pei peccati nostri, e le iniquità de' Padri nostri Gerusalemme, ed il popolo tuo sono oggidì in obbrobrio a tutte le nazioni, che ne circondano. Or dunque, o Signore, tu, che sei il nostro Dio, odi i voti, e l'orazione del tuo servo; fa risplendere la tua faccia sopra il tuo Santuario, ch'è tutto deserto, e lo fa per te. Dio mio, presta orecchio alla nostra voce, ed ascoltaci. Apri gli occhi tuoi, e considera la nostra desolazione, e la rovina di quella città che viene dal tuo nome onorata. Nè si fidiam noi nelle giustizie nostre in terra prostrati e spargendo le nostre orazioni dinanzi a te, ma sol fidati nelle tue misericordie infinite. Ascoltaci Signore, Signore, placati, guardaci, e compii l'opra tua: Per te stesso, Dio mio, non tardare, perchè la tua città, ed il popolo tuo hanno la gloria di portare il tuo nome, o Signore, che sei Dio nostro.

Grad. Siate voi il mio ajuto, e il mio liberatore, o Signore, non tardate. ℣. Restino confusi, e svergognati i miei nemici, che cercano a tormi la vita. (*Tratto*, pag. 82.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 8. 21.

In quel tempo: Disse Gesù agli Ebrei. io me ne vado, e voi mi cercherete, e morrete nel vostro peccato. Voi non potete venire ove io vado. Dicevano dunque gli Ebrei. Vorrà fors'egli uccidersi che

dice: Voi non potete venire là ove io vado? Ed egli rispose: Voi siete di quaggiù, ed io sono di lassù, Voi siete di questo Mondo, ed io non sono di questo Mondo. E però vi dissi che morrete ne' vostri peccati. Poichè se non crederete chi io sono, morrete nel vostro peccato. Gli dissero però: Chi sei tu? E Gesù rispose: Il principio, che a voi parlo. Molte cose ho a dirvi, ed a condannare in voi. Ma quegli che mi mandò è verace, nè io dico al mondo altro, che quanto imparai da lui. E non intesero che egli dicea Iddio essere suo Padre. Gesù dunque disse loro: Quando avrete innalzato il Figlinolo dell'uomo, conoscerete ch'io sono, e che da me non fo cosa alcuna; ma dico quel che m'insegnò il Padre. E quegli che mi mandò è meco, nè mi lasciò solo, facendo io sempre quello che gli è grato.

Offert. Benedirò il Signore, che mi dà intelligenza: mi son sempre posto il Signore dinanzi gli occhi, poichè egli mi stà alla destra, ond'io non vacilli.

Secr. Quest'Ostia, che per nostra riconciliazione, e vostra lode vi offriamo, fate, Signore, ch'ella ci faccia degni di vostra protezione, ec.

Comun. Signore Padron nostro, quant'è mirabile il nome vostro in tutta la terra!

Posc. Ci purghi, Signore, da ogni delitto questa comunione del Corpo, e Sangue vostro, e ci renda degni dei celesti ristori, ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Ricevete, o Dio Onnipotente, le nostre suppliche, e giacchè ci concedete fiducia nella vostra pietà, accordateci, benigno, l'effetto della misericordia vostra, ec.

MARTEDI' DELLA II. SETTIMANA.

Introit. Io ve lo dico di cuore: io mi son rivolto in cerca di voi; io cerco, o Signore, la vostra presenza. Non ascondete da me la vostra faccia. *Sal.* Il mio Signore è mia luce, e mia salute; di chi avrò io a temere. Gloria, ec.

Pregh. Porgeteci, o Signore, gli ajuti necessarj

per santificare le nostre astinenze, acciò avendo col' vostro ajuto conosciuto ciò che dobbiam fare, arriviamo colla vostra grazia ad adempirlo, ec.

(2. de' Santi, e 3. pei vivi e m. *pag.* 18, e 19.)

Lezione del Lib. dei Re, 3. *c.* 17.

In que' giorni il Signore parlò ad Elia Tesbite, e così gli disse: Sorgi, e va a Sarepta che è una Città de' Sidonj, e là dimora: poichè ho comandato ad una vedova, che t' alimenti. Elia andò tosto a Sarepta. E quando giunse alla porta della Città vide una Vedova, che raccoglieva legna. La chiamò, e le disse: Dammi un po' d'acqua in un vasetto tanto ch'io beva. E mentre ch' essa n' andava a prendere, egli le gridò dietro. Arrecami anche, ti prego, in tua mano un bocconcello di pane. Essa gli rispose: Io ti giuro per lo Signor tuo Iddio, ch'io non ho altro pane, che un po' di farina in un pentolino, quanta ne può stare in un pugno, e un po' d'olio in un vasettino. Venni a raccogliere due pezzi di legna per prestare sì poche cose al figliuol mio, ed a me per mangiare, e poi morire. Elia le disse: Non temere: va, e fa come dicesti. Ma prima fa per me di quel rimasuglio un piccolo pane cotto sotto le ceneri, e me l' arreca. Dopo ne farai per te, e pel tuo figliuolo. Imperocchè odi quel che dice il Signore Dio d' Israele: La farina del Pentolino non avrà fine, l' olio del vasetto non si diminuirà fino a quel giorno, in cui il Signore deve far cadere la pioggia sulla terra. Andò dunque essa, e fece quanto Elia detto le aveva. Mangiò Elia, ed ella, e la famiglia sua, e da quel dì la farina del pentolino non ebbe fine, e l' olio del vasetto non si diminuì secondo la parola, che il Signore aveva proferita per bocca d'Elia.

Grad. Tu però getta il carico tuo sul Signore, ed egli ti sosterterà. ℣. Allorchè sclamava verso il Signore, egli ascoltò la mia voce, liberandomi da quelli, che m' assalgono.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 23.

In quel tempo: Gesù parlò al popolo, ed a' suoi Discepoli dicendo: I Scribi, ed i Farisei sedono so-

pra la Cattedra di Mosè; osservate dunque, e fate quanto essi vi dicono, ma non fate quello che fanno. Perchè essi dicono, e non fanno. Legano pesanti cariche e insoportabili, e li pongono sul dorso degli uomini, ma non voglion essi moverli neppur d' un dito. Fanno tutte le loro azioni per essere veduti dagli uomini. E perciò con affettazione portano sui vestiti le parole della legge in filatterie, e portan più lunghe frange. Amano i primi luoghi ne' conviti, e le prime Cattedre nelle Sinagoghe, e d' essere salutati nelle piazze, e chiamati Maestri degli uomini, ma voi non cercate d' essere chiamati Maestri, poichè non avete che un Maestro, e siete tutti fratelli. Nè chiamate alcun sulla terra vostro padre; poichè uno è il vostro Padre, il quale è in Cielo. Nè vogliate chiamarvi Dottori; poichè uno è il vostro Maestro ch' è Cristo. Chi è maggior tra voi sarà servo altrui. Perchè chiunque s'innalzerà sarà abbassato, e chi s' abbasserà sarà innalzato.

Offert. Abbiate pietà di me, Signore, giusta la vostra grande misericordia, cancellate la mia iniquità, o Signore.

Secr. Operate, o Signore, con questi Misterj, la nostra santificazione, e fate che, purgati dalle terrene contaggioni, arriviamo ai doni celesti, ec.

Comun. Narrerò tutte le vostre meraviglie: gioirò, ed esalterò in voi, celebrerò, o Altissimo, il vostro nome con cantici.

Posc. Per renderci degni, Signore, dei sagri vostri doni, fate che possiamo sempre essere ubbidienti ai vostri precetti.

Or. sul pop. Preghiam. Umiliate ec. Siate propizio, o Signore, alle nostre preghiere, e porgeteci la medicina necessaria alle infermità nostre, acciò ricevuto da voi il perdono, si consoliamo sempre nelle vostre benedizioni.

MERCOLEDI' DELLA II. SETTIMANA.

Introit. Non mi abbandonate, o Signor Dio mio, non vi discostate da me. Affrettatevi a darmi ajuto,

o Signor Dio di mia salute. *Sal.* Signore non mi redarguite nel vostro furore; nella ira vostra non mi correggete, Gloria ec.

Pregh. Vi supplichiamo, Signore, riguardate propizio il popol vostro, e giacchè ci comandate l'astinenza dalle carni, fate che cessiamo dai vizj, ec.

(2. de' Santi e 3. pei vivi e m. *pag.* 18, e 19.)

Lezione del Lib. d' Ester, 13.

In que' dì Mardocheo pregò al Signore dicendo: Signore, Signore Re Onnipotente, ogni cosa è al tuo volere sottoposta; e non v'ha chi possa resistere alla tua volontà, se hai deliberato di salvare Israele. Tu festi Cielo, e Terra, e quanto v'ha sotto al Cielo. Tu sei il Signore del tutto e non v'ha chi possa alla tua Maestà resistere. Ora dunque, o Re Signor, Dio d' Abramo, abbi pietà del tuo popolo, poichè i nemici nostri voglion disperderci, esterminare la tua eredità. Non dispregiare questo popolo da te fattoti tuo, e da te redento dall' Egitto. Esaudisci la mia Orazione, e sii propizio alla Nazione, che ti festi sorte tua. Cambia le nostre lagrime in allegrezza, acciò usiamo di quella vita, che ci concederai a lodare il tuo nome; e non chiudi la bocca di coloro, che cantano le tue lodi, o Signore Iddio nostro.

Grad. Salvate il vostro popolo, Signore; benedite la vostra eredità. ℣. A voi, Signore, io sclamo, o mio Dio, non siate tacito verso di me, ed io non divenga simile a coloro che scendono nella fossa.

(*Tratto*, pag. 82.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo *c.* 20. 17.

In quel tempo: Andando Gesù in Gerusalemme, prese a parte i dodici suoi Discepoli, e disse loro: Noi andiamo a Gerusalemme, ed il Figliuol dell' uomo sarà dato in mano agli Scribi, e Sacerdoti, che lo condanneranno a morte, e lo daranno ai Gentili, per farlo schernire, oltraggiare, e flagellare, e crocifiggere, ma il terzo giorno risusciterà. Allora la Madre de' figliuoli di Zebedeo gli s' accostò co' suoi due figliuoli, e l' adorò, quasi per chiedergli qualche cosa. Ed egli lo disse: Che vuoi tu? Ordina, disse ella, che questi due miei figliuoli, se-

dano nel tuo Regno l'uno alla destra, e l'altro alla tua sinistra. E Gesù rispose: Voi non sapete ciò che chiedete. Potete voi bere quel calice; ch' io berò? Lo possiamo, risposero. Gesù disse: Vero è che voi berete il calice mio, ma quanto al sedere a destra, ed a sinistra mia, non istà a me il darvelo, ma sarà per quelli, cui il Padre mio l'ha preparato. Gli altri dieci Apostoli udita questa cosa se ne sdegnarono contro ai due fratelli. E Gesù chiamandoli a se disse loro: Voi sapete che quelli, i quali sono principi sopra le Nazioni, le signoreggiano, e che i grandi le trattano imperiosamente. Non così deve essere fra voi. Ma chi tra voi vorrà esser grande sia vostro servo; e chi vorrà esser primo fra voi, sarà vostro servo. Qual venne il figliuolo dell'uomo non ad essere servito, ma a servire, e a dare la sua vita per la redenzione di molti.

Offert. A voi, Signore, ergo l'anima mia: Dio mio, in voi confido, non arrossisca; nè sia deriso da' miei nemici; giacchè nessun di coloro, che aspettano la vostra assistenza resterà confuso.

Secr. Riguardate benigno, Signore, queste Ostie, che v' offriamo, e in vista di esse rompete le catene de' nostri peccati.

Comun. Il Signore è giusto, ed ama le giuste azioni; la faccia di lui è rivolta all' Equità.

Posc. Questi Sacramenti, che abbiamo ricevuto, sieno, per la misericordia vostra, il nostro conforto per arrivare alla eterna Redenzione.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate ec. O Dio, ristauratore dell' innocenza, che tanto amate, drizzate a voi i cuori de' vostri servi; e fate che i nostri animi infuocati di carità sieno stabili nella fede, e ferventi nelle azioni. ec.

GIOVEDI' DELLA II. SETTIMANA.

Introit. Dio, accorrete al mio ajuto, affrettatevi a soccorarmi. Restino confusi, e svergognati coloro, che cercano a tormi la vita. *Sal.* Voltino

le spalle, ed arrosiscano coloro, che si compiacciono de' miei mali. Gloria ec.

Pregh. Concedeteci, Signore, per pietà, l'ajuto di vostra grazia, acciò, dandoci daddovero al digiuno, ed all'orazione, venghiam liberati dai nemici dell'anima, e del corpo. ec.

(2. de' Santi e 3. pei vivi e m. *p.* 18., e 19.)

Lezione di Geremia Profeta 17. 5.

Questo dice il vostro Signor Iddio: Maledetto l'uomo, ch'in uomo s'affida, e prende la carne per braccio, e suo sostegno, e il cui cuore si scosta dal Signore. Sarà somigliante al tamarisco nel deserto, e non s'accorgerà del bene, che verrà; ma si starà nel deserto in arsura, terra arrida, ed inabitabile. Benedetto colui, che pone sua fiducia nel Signore, e la cui speranza è il Signore: Simile sarà all'albero piantato sulla riva delle acque, che stende le radici sue verso quelle acque, da cui viene inumidito, e non temerà l'arsura. La foglia sua sarà verde; nè partirà al tempo della secchezza, nè mai cesserà di portare frutto. Il cuore di tutti gli uomini è corrotto, ed impenetrabile: chi lo conosce? Io sono il Signore, che scandaglio i cuori, e provo le reni, che do ad ognun giusta la via che batte, e secondo il frutto di sue affezioni, dice il Signore Onnipotente. ec.

Grad. Siate propizio ai nostri peccati, o Signore, onde non abbiasi a dire fra le genti: dov'è il loro Dio? ℣. Ajutateci, o Dio nostro Salvatore; per la gloria del vostro S. nome, o Signore, liberateci. Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca. *c.* 16. 19.

In quel tempo: Disse Gesù a' suoi Discepoli: V'aveva un uomo ricco vestito di porpora e lino, il quale faceva tuttodì splendido convito. E v'avea anche un povero, chiamato Lazzaro, coricato dinanzi al di lui uscio, tutto pieno d'ulceri, ch'avrebbe voluto potersi saziare delle briciole, che dalla mensa del ricco cadeano: ma niuno gliene dava, ed i cani leccavano le ulceri sue. Ora avvenne ch'esso poverello si morì e dagli Angeli fu portato nel seno d'Abramo. Morì anche il ricco, e fu sepolto nell'Inferno. E mentre che si stava fra tormenti levò gli oc-

chi ad alto, e vide da lungi Abramo, e Lazzaro nel suo seno, e gridando disse: Padre Abramo abbi di me pietà e mandami Lazzaro, tanto ch' egl' intinga la cima del suo dito nell' acqua, e mi rinfreschi la lingua, perchè in queste fiamme soffro tormenti estremi. Ma Abramo gli rispose: Figlio ricordati, che nel corso di tua vita avesti i tuoi beni, e Lazzaro non ebbe altro che mali. Perciò egli è al presente in consolazioni, ed allegrezza, e tu ne' tormenti. Oltre di che, un grande abisso è fra te e noi, sì che chi volesse passare da noi a te nol potrebbe, come di là, dove tu sei, non si potrebbe in questo luogo venire. Il ricco disse: Io supplico dunque te, o Padre, che tu ne lo mandi alla casa del Padre mio, dove ho ancora cinque fratelli, e gli avvisi, perch' essi non vengano in questo luogo di tormenti. Abramo gli rispose: hanno Mosè, ed i Profeti, gli ascoltino. No, diss' egli, ma se alcuno da' morti n' andrà a visitarli faran penitenza. Ma Abramo gli rispose: Se non ascoltano nè Mosè, nè i Profeti, non crederanno sebbene uno risusciti da' morti.

Offert. Mosè supplicò alla presenza del Signore Iddio suo, e disse: perchè, o Signore, s' accende il furor vostro contro il vostro popolo? Si calmi il vostro sdegno; ricordatevi d' Abramo, d' Isacco, e di Giacobbe, ai quali prometteste con giuramento di dar loro una terra inaffiata di latte, e mele. Ed il Signore si placò, e non fece al popolo suo quel male che aveva detto.

Secr. O Signore, questi digiuni dedicati all' onor vostro, fate che ci santifichino, e che s' effetui nell' interior nostro ciò ch' esteriormente da noi si professa, ec.

Comun. Chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue sta in me, ed io in lui, dice il Signore.

Post. Non ci abbandoni, Signore, la vostra grazia ma ci renda dediti, e ferventi nella servitù vostra santa, e ci porgà mai sempre ajuti opportuni, ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate ec. Porgete pronto ajuto, o Signore, ai vostri servi, accordando loro la perpetua vostra misericordia, e fate ch' in loro si conservi tutto quanto per bontà vostra graziosa in essi adunando accordaste, ec.

VENERDI' DELLA II. SETTIMANA.

Introit. Io però comparirò al vostro cospetto colla giustizia: sarò saziato allorquando apparirà la vostra gloria. *Sal.* Udite, Signor, la giustizia mia, attendete alla mia preghiera. Gloria ec.

Pregh. Onnipotente Iddio, concedeteci, che questo digiuno ci purifichi, e ci faccia arrivare con pure menti alle future S. Solennità.

(2. de' Santi, e 3. pei vivi e m. *pag.* 18. 19.

Lezione del Lib. del Genesi, 37.

In que' dì Giuseppe disse a' fratelli suoi: udite il sogno, che feci. Parevami che legassimo manipoli nel campo, e che il manipolo mio sorgesse, e stasse in piedi ritto, e i vostri manipoli standosi intorno adorassero il mio. I fratelli gli risposero: Saresti mai nostro Re; e saremo alla tua possanza soggetti? Sicchè tali sogni, e ragionamenti seminaron l' invidia, e riscaldarono contro lui l' odio fraterno. Ebbe anche un altro sogno, e lo narrò a' suoi fratelli dicendo: Parvemi, dormendo, di vedere il Sole, la Luna, e undici Stelle che m' adorarono. Il che narrato al Padre, ed a' fratelli, il Padre lo riprese, e gli disse: Che vuol dir questo sogno, che facesti? Forse io, la Madre tua, e i fratelli tuoi t' adorerem sulla terra? I fratelli pertanto gli avevan invidia, ma il Padre andava fra se queste cose considerando. Un giorno che i fratelli suoi dimoravano in Sichem, pascolando le gregge del Padre, Israele gli disse: I fratelli tuoi pascolano le pecore in Sichem, vieni che ti mandi a loro. Giuseppe rispose: Eccomi pronto. Israele disse: Va a vedere se i fratelli tuoi stanno bene, come pure il gregge, e portanmi nuova. Mandato dalla Valle d' Ebron, andò in Sichem, ed un uomo lo trovò smarrito in un campo, e gli domandò che cercasse. A cui rispose: Cerco i fratelli miei; dimmi tu dove pascono le pecore. E l'uomo gli rispose: si sono ritirati di quà, e gl'intesi dire: Andiamo a Dotain. Giuseppe n' andò dun-

que dietro ai fratelli, e li trovò a Dotain. Quando l'ebber visto di lontano, prima s'accostasse, deliberarono d'ammazzarlo, e dicevansi insieme: Ecco il narratore di sogni. Venite, uccidiamolo, e gettiamolo in questa vecchia cisterna, e diremo: una Fiera crudele lo divorò, e vedremo allora a che giovarono i sogni suoi. Sentendoli Ruben a ragionare così procurava di liberarlo dalle lor mani, e diceva: Non l'uccidete, e non ispargete il suo sangue; ma gittatelo in questa cisterna, ch'è deserta, e conservatevi pure le mani. Così diceva per trarlo dalle mani loro, e restituirlo al Padre.

Grad. Quando io era in angoscia sclamai al Signore, ed egli mi esaudì. ℣. Signore pur or liberatemi da labbra inique, e da lingua ingannatrice.

Tratto pag. 82.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo. 21. 33.

In quel tempo: Disse Gesù agli Ebrei, ed a Principi de' Sacerdoti questa parabola: Avendo un Padre di famiglia piantato una vigna, la chiuse di siepe, vi scavò un torcitojo, e fabbricò una Torre, ed affittata la Vigna ad alcuni Vignajuoli se ne andò in lontan paese. Venuto il tempo delle Vendemmie, mandò i servi suoi ai vignajuoli per esigerne il frutto. Ma i Vignajuoli, assalitili, uno ne batterono, uno ne uccisero, un altro ne lapidarono. Egli mandò loro servi in maggior numero de' primi, ed essi ne fecero lo stesso. Finalmente mandovvi il proprio Figliuolo dicendo fra se: Rispetteranno il figliuol mio. Ma i Vignajuoli vedendo il figliuolo si dissero l'un l'altro: Questi è l'erede, uccidiamolo, e saremo dell'eredità padroni. Sicchè presolo, lo gettarono fuori della Vigna, e l'uccisero. Quando dunque il Padrone della Vigna sarà venuto, come tratterà egli tai Vignajuoli? Gli risposero: Sperderà i malvagi come il meritano, e allogherà la sua Vigna ad altri Vignajuoli, che a sua stagione gli daranno il frutto. Gesù soggiunse: Non leggeste voi mai questa parabola nelle Scritture: La pietra, che venne rifiutata da coloro ch'edificavano è divenuta pietra principale dell'Angolo. Ciò fece il Signore.

e gli occhi nostri lo veggono con istupore? Epperò vi dichiaro, che il Regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato ad un popolo, che ne produrrà i frutti. Quegli che sopra questa pietra cadrà s'infrangerà, ed essa schiaccerà colui, sopra cui cade. Avendo i Principi de' Sacerdoti, e i Farisei udito queste parabole di Gesù, s'avvidero che parlava di loro, e volendo prenderlo temettero il popolo, poichè l'avea per Profeta.

Offert. Riguardate, Signore, ed ajutatemi: restino pur tutti insieme confusi, e svergognati coloro, che cercano a tormi la vita. Riguardate, Signore, ed ajutatemi.

Secr. Stian perpetuamente in noi, Signore, questi Santi Sacrificj, dirigendo le nostte azioni, e corroborando le nostre opere. ec.

Comun. Voi Signore ci conserverete, e da una cotal generazione ci custodirete per sempre.

Posc. Or che abbiam ricevuto il pegno di nostra salute, fate Signore, che camminiamo con tale opportunità di azioni, che arriviamo a possederla.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Concedete, o Signore, al vostro popolo salute di mente, e di corpo, affinchè, stando fermo nelle opere buone, meriti d'essere sempre protetto dalla vostra potenza. ec.

SABBATO DELLA II. SETTIMANA.

Intr. La legge del Signore irreprensibile converte le anime: la legge del Signore protestata è fedele, fa savii i piccoli. *Sal.* I Cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annunzia l'opere delle sue mani. Gloria, ec.

Pregh. Concedete, Signore, al nostro digiuno il salutare effetto, e castigando la carne, dia vigore, e forza alle anime ec.

(2. de' Santi, e 3. pei vivi e m. *p.* 18, e 19.)

Lezione del Genesi, 27.

In que' giorni disse Rebecca a Giacobbe suo

figliuolo: Udii il Padre tuo che parlava ad Esaù tuo fratello, dicendogli: Arrecami qual cosa di tua caccia, e apprestamela per cibo, acciò la mangi, e ti benedica innanzi al Signore, prima che muoja. Ora dunque figliuol mio segui il mio consiglio. Và alla greggia, e arrecami due ottimi cavretti, perchè d'essi n'apparecchii cibo al Padre tuo, che mangi volontieri, e quando gliel'avrai portato ed abbia mangiato ti benedica prima di morire. Giacobbe le rispose. Tu sai che il fratel mio Esaù è peloso, ed io nol sono. Se il Padre mio mi tocca, temo ch'ei creda che l'abbia voluto schernire, e mi maledica invece di benedirmi. Cui la Madre disse: Cada su di me tal maledizione, figliuol mio. Odimi solamente, e trovami quel ch'io ti dico. Andò egli, arrecò, e diede alla Madre. Ella apprestò il cibo secondo il gusto del padre. Vestì Giacobbe con le vesti d'Esaù, ch'eran bellissime, e le avea seco in casa; gli avviluppò le mani colle pelli de'cavretti, e gli coperse il collo, e gli diede poscia quello che apparecchiato gli avea per mangiare, e i pani che cotti aveva. Avendogli Giacobbe portati ad Isacco gli disse: Padre mio. Ed ei rispose: Ti sento. Chi sei tu figliuol mio? Risposegli Giacobbe. Io sono il tuo primogonito Esaù, e feci quanto m'hai commesso. Levati, siedi, e mangia della mia cacciagione affinchè l'anima tua mi benedica. Isacco replicò al figliuolo. Figliuol mio come potesti ciò ritrovare sì presto? Giacobbe gli rispose: Fu volontà di Dio che trovassi sì presto quanto desiderava. Isacco gli disse: Accostati a me figliuol mio, ch'io ti tocchi, e conosca se tu sei il figliuol mio Esaù, o no. S'accostò egli al Padre, e Isacco avendolo tocco disse: La voce è voce di Giacobbe; ma le mani sono d'Esaù. Nè lo conobbe, perchè il pelo, che aveva sulle mani lo avea reso somigliante al suo figliuolo primogenito. Benedicendolo dunque Isacco gli disse: Sei tu il figliuol mio Esaù? E Giacobbe rispose. Lo sono. Figliuol mio, disse Isacco, arrecami a mangiare di quello che prendesti a caccia perch'io ti benedica. Esso gliene arrecò, e

poi-

poich' ebbe mangiato, gli diede anche del vino. Isacco avendolo bevuto disse: accostati figliuol mio, e baciami. Giacobbe s' accostò, e lo baciò, e avendo Isacco sentito l'odore de' suoi vestiti lo benedisse, e dissegli: sento il buon odore del Figliuol mio, qual odore di campo fertile benedetto dal Signore Iddio. Ti dia rugiada di cielo, e grasso di terra, e abbondanza di grano, e di vino. Ti sieno soggetti i popoli, e t' adorino le nazioni, sii tu il Signore de' fratelli tuoi, e i figliuoli di tua Madre si chinino dinanzi a te. Quegli che maledirà te sia egli maledetto, e quegli che benedirà te, sia colmo di benedizioni. Appena avea Isacco compiuto queste parole, ed era uscito Giacobbe, venne Esaù ad arrecar da mangiare al Padre di quello, che avea fatto cuocere della caccia, e gli disse: Levati Padre mio, e mangia della caccia del figliuol tuo, perchè tu mi benedica. Isacco gli disse: Chi sei tu dunque? Ed egli rispose: Io sono il tuo primogenito Esaù. Isacco rimase gravemente maravigliato, e con uno stupore oltre ogni credere grande gli disse: Qual è dunque colui, che m' ha recato di che mangiare di quel che aveva preso a caccia, ed io mangiai d' ogni cosa prima che tu giungesti? Io l' ho benedetto, e benedetto sarà. Esaù udite queste parole del Padre, ruggì con grande strido, e tutto costernato gli disse: Benedite me ancora, o Padre mio: Isacco gli disse: Il fratel tuo venne, e mi colse, ed ebbe la mia benedizione in iscambio di te. Esaù gli rispose: a ragione venne chiamato Giacobbe; perchè ecco la seconda volta che mi colse. Tolsemi prima la mia primogenitura, e ora mi tolse la benedizione dovuta a me. E disse ancora al Padre suo: Non avete voi riserbata una benedizione anche per me? Isacco gli rispose: Io lo rendetti tuo Signore, assoggettai tutti i suoi fratelli alla possanza di lui, e fecilo ricco di grano, e di vino. Dopo ciò, figliuol mio, che posso io fare per te? Padre mio, dissegli Esaù, non avete voi dunque altro che una sola benedizione. Vi scongiuro, datene anche a me una. Tocco Isacco nell' animo

dalle sue gravi strida, e dalle lagrime gli disse: La tua benedizione sarà nella pinguedine della terra, e nella rugiada del Cielo.

Grad. Bella cosa è il celebrare il Signore, e il salmeggiare al vostro nome, o Altissimo. ℣. Per annunciare la mattina la vostra misericordia, e la notte la vostra veracità.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, 15. 11.

In quel tempo: Gesù disse a' Farisei, ed agli Scribi questa parabola: un uomo avea due figliuoli, il più giovane de' quali disse al Padre: Padre, dammi quello, che mi tocca di tue facoltà. E il Padre loro fece la divisione de' beni. Di là a pochi giorni il figliuol più giovane avendo raccolto quanto avea andò in lontanissimo e straniero paese, dove consumò tutto il suo in dissolutezza, e scialacquamenti. E quand' ebbe consumata ogni cosa occorse in quel paese gran carestia, e cominciò a cadere in bisogno; perciò andò, e si pose al servigio di un abitante di quel paese, che lo mandò in una sua campagna alla custodia de' porci. Quivi bramava empirsi il ventre delle ghiande, di cui pascevansi i porci; ma nessun gliene dava. Finalmente ritornato in se disse in suo cuore: Quanti servi non ha il Padre mio a' quali avanza il pane! ed io qui mi morrò di fame: Ah che sorga! e andrò al Padre mio, e dirogli: Padre, peccai contro il Cielo, e contro te, nè son più degno del nome di tuo figlio; prendimi sol come un de' servi tuoi; e sorgendo venne al Padre suo. Era ancora molto lontano, che il Padre lo vide, e fu da misericordia commosso, e gli corse incontro, gli si gittò al collo, e baciollo. E il figlio gli disse: Padre, peccai contro il Cielo, e contro te, non merito più il nome di tuo figliuolo. Ma il Padre disse a' servi suoi: Arrecate la veste più preziosa, e metteteglielà indosso, e ponetegli l'anello in dito, e le scarpe in piedi. Sia quì tratto il più pingue vitello, e sia ucciso. Mangiamo in buona allegria perchè il figliuol mio era morto, ed è risuscitato, era perduto, e fu ritrovato. Cominciarono dunque a fare convito. Era allora il figliuol

maggiore in campagna e ritornò: e giunto vicino alla casa intese il suono degli strumenti, e le danze; chiamò dunque un de' servi, e domandogli cosa fosse; il servo risposegli: è ritornato il fratel tuo, e il Padre tuo uccise il grasso vitello, perchè ritornò sano. Montò egli in collera, nè voleva passar nell' albergo; ed essendo uscito fuori il Padre a pregarlo, n' ebbe questa risposta: Ecco tanti anni sono già ch' io ti servo, e che in niente t' ho mai disubbidito ne' tuoi comandi, eppur non mi desti mai un capretto perch' io trattassi a convito gli amici miei. Ma appena l' altro tuo figliuolo, che dissipò tutto il suo avere con male femmine, è a te ritornato, scannasti per lui il grasso vitello. Risposegli il Padre: Figliuol mio, tu sei stato sempre meco, e tutto quel ch' io posseggo è tuo; ma bisognava fare convito, e rallegrarsi perchè il fratel tuo era morto, ed è risuscitato; era perduto, e si è ritrovato.

Offert. Illuminatemi gli occhi ond' io non sia preso da sonno di morte; ond' il mio nimico non abbia a dire l' ho vinto.

Secr. A questi sagrificj concedete pietoso, Signore, che mentre vi preghiamo d' essere sciolti dai nostri delitti, non veniam gravati dagli esterni, ec.

Comun. Era giusto, o figlio, di gioire perchè questo fratello era morto ed è risuscitato; era perduto, e si è ritrovato.

Posc. Irrighi, Signore, questa divina libazione del Sacramento vostro gl' intimi de' nostri cuori, e per la vostra virtù ci faccia di lui sempre partecipi, ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Custodite, Signore, colla continua misericordia vostra la vostra famiglia, e siccome ella sta ferma nella speranza di vostra celeste grazia, munitela anche di protezion superna. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA III. DI QUARESIMA.

Intr. Son gli occhi miei sempre rivolti al Signore; perchè egli trarrà dal laccio i miei piedi.

A me volgete il vostro sguardo, ed abbiate pietà di me, perchè io son solo, e son povero. *Sal.* A voi, o Signore, innalzai l'anima mia; Dio mio, in voi confido, non abbia io ad arrossire. Gloria ec.

Pregh. O Dio Onnipotente, vi preghiamo di riguardare benignamente i voti de' vostri umili servi, e di stendere a nostra difesa il braccio della vostra maestà, ec. (2. *de' Santi, e* 3. *pei vivi e m.* p. 18, e 19.)

Lez. dell'Epist. di S. Paolo Ap. agli Efesj 5.

Fratelli, siate imitatori di Dio, come figliuoli prediletti, e vivete in amore e carità come G. C. amò noi, e diede se stesso per noi, offerendosi a Dio in obblazione, e vittima di grato odore. Non s'oda nemmeno a parlare fra voi nè di fornicazione, nè di qualsisia impurità, nè d'avarizia, come non conviene fra Santi. Non s'intenda uscir parola disonesta, nè di romanzi, nè di buffoni, cosa mal conveniente alla vostra vocazione; piuttosto escanvi rendimenti di grazie: poichè sappiate che niun fornicatore, niun impudico, niun avaro, ch'è quanto un Idolatra, non sarà erede del Regno di G. C. e di Dio. Niun vi seduca con vani discorsi: poichè per questo cade lo sdegno del Signore sopra i figliuoli contumaci. Non vogliate dunque aver società con loro; giacchè un tempo eravate tenebre, ma ora siete luce nel S. N. Camminate come figliuoli di luce. Ora il frutto della luce consiste nel possedere ogni sorta di bontà, di giustizia, e di verità.

Grad. Levatevi su, o Signore, non cresca l'uomo in possanza: sian giudicate le genti innanzi a voi. ℣. Voi avete messo in fuga il mio nemico, essi diverranno impotenti, e saran dal vostro cospetto dissipati. *Tratto.* Alzai gli occhi a voi, che fate soggiorno ne' Cieli. ℣. Ecco che come gli occhi de' servi sono fissamente rivolti alle mani de' Padroni. ℣. Come gli occhi dell'ancella sono fissamente rivolti alle mani della Padrona; così gli occhi nostri al Signor Dio nostro aspettando, che quegli abbia di noi pietà. ℣. Abbiate pietà di noi Signore, abbiate di noi pietà.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca *c.* 11. 14.

In quel tempo: Gesù scacciò un demonio muto: ed uscito che fu il demonio il muto parlò, e i popoli rimaser da meraviglia presi. Alcuni però dissero: egli scaccia i demonj in virtù di Belzebù principe de' demonj; ed altri per tentarlo, chiesero che desse loro a vedere un segno dal Cielo. Ma conoscendo Gesù i loro pensieri, disse loro: Ogni regno fra se diviso sarà distrutto, ed ogni cosa tra se divisa rovinerà. Se dunque Satana è fra se diviso come potrà stare il suo regno? Tuttavia dite voi, ch' io scaccio i demonj per virtù di Belzebù: I figliuoli vostri in virtù di chi li scacciono? Perciò essi vi saranno giudici. Ma s' io scaccio i demonj col dito di Dio, certo che il Regno di Dio è a voi giunto. Quando il forte armato custodisce la sua casa, ogni cosa sta in pace; ma se ne sopragiunge un più forte, che lo superi, gli porta via tutte le armi in cui metteva la sua fiducia, e distribuisce le spoglie sue. Colui che non è meco, è contro di me, e colui che meco non raccoglie, dissipa. Quando lo spirito impuro è uscito da un uomo, va per luoghi aridi cercando riposo, e non ritrovandone dice: Ritornerò nella mia casa d' onde uscii; e ritornandovi la ritrova netta, e adornata. Allora va egli a prendere altri sette spiriti più cattivi di se, ed entrano ad abitarvi; l' ultimo stato di quest' uomo divien peggiore del primo. Mentre tali cose diceva una donna alzando la voce tra il popolo disse: Beato le viscere, che ti portarono, e le mammelle che ti nudrirono. Gesù le rispose: Anzi beati quelli, che ascoltano la parola di Dio, e la eseguiscono. *Credo*.

Offert. I precetti del Signore sono retti, e rallegrano i cuori, e i giudizj di lui sono più dolci del mele e del favo di mele. Imperocchè il vostro servo diligentemente gli osserva.

Secr. Fate, Signore, che quest' ostia ci mondi dai nostri peccati, e che ella santifichi i corpi, e le anime de' vostri servi, onde essi possano degnamente celebrare questo sagrificio. Per G. C. ec.

Comun. Il passero si trovò casa, e la tortorella

nido dove riporre i suoi parti. I vostri altari, Signor degli eserciti, mio re, e mio Dio: Beati coloro, che abitano nella vostra casa, o Signore, vi loderanno in perpetuo.

Posc. Vi supplichiamo, o Signore, di liberarci da tutti i peccati, e da tutti i pericoli per la partecipazione, che ci avete concesso di un sì gran mistero. Per G. C. S. N. ec.

LUNEDI' DELLA III. SETTIMANA.

Introit. In Dio loderò la parola, nel Signore loderò la promessa; in Dio confido, e non temo che che mi faccia l'uomo. *Sal.* Abbiate pietà di me, o Dio, perchè l'uomo mi conculca, il mio aggressore tutto il giorno mi angustia. Gloria, ec.

Pregh. Infondete, o Signore, benignamente nei nostri cuori la grazia vostra, e siccome s' asteniam dai cibi di carne, fate che il nostro pensiero sia scevro d' ogni dannoso eccesso, ec.

(2. *de' Santi*, e 3. *pei vivi e m.* pag. 18, e 19.)

Lezione del Lib. de' Re, 4. *c.* 5.

In que' giorni Naaman, Generale dell' armata del Re di Siria, era un uomo possente, ed in grande onore appresso il Re suo Signore, poichè Dio aveva per mezzo suo salvata la Siria. Era valente, e ricco, ma lebbroso. Occorse però che alcuni ladri usciti dalla Siria fecero schiava una piccola fanciulla del paese d' Israele, e questa serviva la Moglie di Naaman, la qual disse alla sua padrona: piacesse a Dio, che il mio padrone fosse stato a ritrovare il Profeta, che dimora nella Samaria, l'avrebbe certamente risanato dalla lebbra. Naaman andò a ritrovare il Re suo Signore, e dissegli: una fanciulla d' Israele disse queste parole: il Re di Siria gli rispose: vanne; io scriverò per te al Re d' Israele. Si partì dunque dalla Siria arrecando seco dieci talenti d' argento, e sei mille monete d' oro, e dieci vesti nuove, e diede la lettera al Re d' Istraele scritta in questi termini: Quando avrai ricevuto questa lettera ti sarà noto

ch' io mando a te Naaman mio servo, affinchè tu lo risani dalla lebbra. Letta il Re d' Israele la lettera lacerossi le vesti, e disse: Son io forse un Dio che possa dare, e togliere la vita, perchè mi sia qui mandato un uomo da risanar dalla lebbra? Considerate, e vedete che questo Principe non fa altro, che cercar un occasione di venir meco a rotta. Eliseo uomo di Dio avendo saputo che il Re avea così lacerato le sue vesti gli mandò a dire: Perchè stracciasti tu le tue vesti? Manda codesto uomo a me, e sappia che in Israele è un Profeta. Andò dunque a lui Naaman co' suoi cavalli, e i suoi carri, e si fermò alla porta della Casa d' Eliseo: ed Eliseo mandò a lui chi gli disse: Vanne, e lavati sette volte nel Giordano: Le tue carni si risaneranno, e sarai mondato. Naaman ritornavasi indietro pien di sdegno, dicendo: Stimava, che venisse egli a ritrovarmi, e che in piedi invocasse il nome di Dio suo Signore, che mi toccasse colla mano la parte leprosa, e mi risanasse. Non abbiam noi forse in Damasco i fiumi d'Abana, e di Farfar migliori di quante acque sono in Israele, dove lavarmi, e mondarmi? voltogli dunque le spalle sen partì pieno di sdegno. I suoi servi si avvicinarono a lui, e dissero: Padre, se il Profeta t'avesse commessa cosa difficile a farsi, certo che si conveniva eseguirla, quanto più dunque dei tu ubbidire a lui quand' egli ti dice: vanne, lavati, e sarai mondato. Discese ei dunque nel Giordano, si lavò sette volte come avea ordinato l'uomo di Dio, e divenne la sua carne come quella di un fanciullino, e fu guarito. Dopo questo ritornò col suo seguito per vedere l'uomo di Dio, e andò a presentarsi innanzi a lui, e gli disse: Io so certamente che in tutta la terra non ha altro Dio se non quel d'Israele.

Grad. Io vi ho esposto qual sia la mia vita. Le mie lagrime voi vi siete poste dinanzi agli occhi. ℣. Abbiate pietà di me, o Signore, poichè l'uomo mi conculca; il mio aggressore tutto il giorno mi angustia. (*Tratto* pag. 82.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca. *c.* 4.

In quel tempo: Disse Gesù ai Farisei: voi cer-

tamente m' applicherete questo proverbio: Medico cura te stesso; e mi direte: Fa qui nel tuo Paese quanto abbiam udito, che facesti in Cafarnao. Ma vi so dire, soggiunse, che niun Profeta è acceto in sua Patria. Dicovi in verità, che v'erano in Israele molte Vedove al tempo d' Elia, quando il Cielo restò chiuso per tre anni e mezzo, e che fu per tutta la terra gran carestia; con tutto ciò Elia non venne mandato a niuna di quelle, ma ad una donna vedova di Sarepta nel Paese de' Sidoni. V' erano ancora in Israele molti lebbrosi al tempo d' Eliseo Profeta, e nulladimeno niuno di essi ne fu risanato, ma solamente Naaman ch'era in Siria. Udendo queste cose quei della Sinagoga furon tutti ripieni d' ira, e levandosi lo scacciarono fuori dalla città, e lo condussero fin' alla sommità del monte su cui era fabbricata per precipitarnelo, ma egli passò fra loro, e se n' andò.

Offert. Udite, o Dio, la mia preghiera, la mia supplica non dispregiate, attendetemi, ed esauditemi.

Secr. Fate, o Signore, che questo servizio di nostra Religione offertovi sia per noi Sagramento salutare. Per G. C. ec.

Comun. Ah venga una volta da Sion la salute d' Israele! E quando il Signore avrà ritratto dalla schiavitù il suo popolo, esulterà Giacobbe, gioirà Israele.

Posc. Misericordioso, Onnipotente Iddio, accordateci, che ciò che contrattiam colle nostre labbra, lo afferiam con mente sincera. Per G. C. ec.

Or. sul pop. Preghiam. Umiliate ec. Sovvengaci, o Signore, la misericordia vostra, e togliendoci la protezion vostra dagli imminenti pericoli de' peccati nostri, la vostra grazia ce ne liberi. Per G. ec.

MARTEDI' DELLA III. SETTIMANA.

Introit. Io a voi sclamo, perchè voi mi esaudite, o Dio; chinate pure a me l' orecchio, ed udite le mie parole: custoditemi, come la pupilla dell' oc-

chio; mettetemi a coperto sotto l' ombra delle vostre ali: *Sal.* Udite, o Signore, la giustizia mia, ed attendete alla mia preghiera. Gloria ec.

Pregh. Uditeci, Onnipotente, e misericordioso Dio, ed accordateci per pietà i doni d' una salutare continenza, ec. (2. *de' Santi, e* 3. *pei vivi e m.* p. 18, 19.)

Lezione del Lib. de' Re. 4. c. 4.

In que' dì una donna andò sclamando a dire ad Eliseo: Il mio marito, tuo servo, è morto, e sai ch' il tuo servo temeva il Signore. Pure viene il suo creditore a prendere i due miei figliuoli per farsegli schiavi. Eliseo le disse: che vuoi tu che ti faccia? Dimmi cos' hai in tua casa? Ella rispose: Io, tua serva, non ho in casa altro ch' un poco d' olio per ungermi. Eliseo disse: Va, prendi imprestito da' tuoi vicini vasi vuoti in quantità, ed entra in casa, chiudi la porta, e quando sarai dentro, tu co' figliuoli tuoi versane per tutti que' vasi, e quando saranno ripieni toglitili. La donna dunque andò; e chiusa la porta dopo entrata co' suoi figliuoli, questi le presentavano i vasi, ed ella versava l' olio. Quando tutti i vasi furono pieni diss' ella al figliuol suo: recami un altro vaso; ed ei rispose: non ne ho più, e l' olio si fermò. La donna andò a dirlo all' uomo di Dio, il quale disse: Va, vendi quell' olio, restituisci al tuo creditore quanto gli si deve, e tu co' figliuoli tuoi vivi del resto.

Grad. Signore, mondatemi da' miei delitti occulti, e rattenete il vostro servo lontano da' uomini perversi. ℣. Se questi non mi domineranno, allora sarò senza macchia, e sarò mondo del massimo dei delitti.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 18.

In quel tempo: Gesù disse a' discepoli suoi: se il fratel tuo peccò contro di te, va riprendilo tra te, e lui solo: se t' ascolta avrai ricuperato il fratel tuo, che se non t' ascolta, prendi allor con te uno, o due altri, affinchè la cosa rimanga contestata da' due, o tre testimonj. E se non li ascolta più di quel che ascoltò te, dillo alla Chiesa; e se non bada nemmeno alla Chiesa, sia egli quel che

sarebbe a riguardo tuo un pagano, o un pubblicano. Vi dico in verità che quanto sarà legato da voi sulla terra, sarà legato anche nel Cielo, e che tutto quello, che voi scioglierete sulla terra, sarà sciolto nel Cielo. Dicovi ancora, che se due di voi saran uniti sulla terra, qualunque cosa domandino, sarà loro concessa dal Padre mio, che sta ne' Cieli; poichè in qualunque luogo, che si ritrovino due o tre raccolti insieme nel nome mio, io mi troverò in mezzo loro. Allora Pietro approssimandosigli, disse: Signore, quante volte perdonerò io al mio fratello, quando avrà peccato contro di me? Forse fino a sette volte? Egli rispose; Io non ti dico fino a sette volte; ma fino alle settanta volte sette.

Offert. La destra del Signore ha fatto prodezze, la destra del Signore m' ha esaltato: non morrò, ma viverò, e racconterò ciò che ha operato il Signore.

Secr. Per mezzo di questi Sacramenti vi supplichiamo, o Signore, derivi in noi l' effetto di nostra redenzione, che ci ritenga mai sempre dalle umane cadute, e ci guidi alla possessione de' celesti doni, ec.

Comun. Signore, chi abiterà nel vostro tabernacolo? Chi albergherà nel vostro S. Monte? Colui che procede senza macchia, ed opra ciò ch'è giusto.

Posc. Or che questi sagri Misterj ci han purgato, concedeteci in grazia, che conseguiamo il perdono, e il favor vostro. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate ec. Colla vostra protezione, Signor, custoditeci, e siateci difesa contro d' ogni perversità. Per G. C. S. N. ec.

MERCOLEDI' DELLA III. SETTIMANA.

Introit. Io però spererò nel Signore, esulterò, e spererò nella vostra misericordia; poichè voi riguardaste la mia umiliazione. *Sal.* In voi, o Signore, io spero, non sia io confuso per sempre, colla giustizia vostra liberatemi, ed a voi traetemi. Gloria ec.

Pregh. Dateci, S. N., che eruditi nei salutari

digiuni s'asteniamo da qualunque vizio, e con maggior facilità ne impetriam la vostra protezione, ec.
(2. *de' Santi* e 3. *pei vivi e m.* p. 18., e 19.)

Lezione del Lib. dell' Esodo, 20.

Queste cose dice il S. D. N. Onora il Padre e la Madre tua, acciò tu viva lungo tempo sulla terra, che ti darà il tuo Signor Iddio: Non ammazzare, non fornicare, non rubare, non dir falso testimonio contro il tuo prossimo. Non desiderare la casà del tuo vicino, non desidererai, nè la sua moglie, nè il servo, nè la serva, nè il bue, nè l' asino, nè niente di ciò che possiede. Ora udiansi da tutto il popolo le voci, e le trombette, e vedevansi le lampane, e 'l monte tutto in fumo; e spaventati e presi da timore si stavan beu lungi, dicendo a Mosè: Parlaci tu, e ti ascolteremo; ma non ci parli il Signore perchè temiamo di morire. Mosè disse al popolo: Non temete poichè Dio è venuto a provarvi, acciò il suo terrore s' imprima in voi, e non istate più a peccare. Il popolo dunque stette lontano; Mosè rientrò nell' oscurità dov' era il Signore. Il Signore parlò ancora a Mosè: Tu dirai questo ai figliuoli d' Israele: Voi avete veduto ch' io vi parlai dal Cielo. Non vi formerete alcun Dio d' argento, nè vi farete alcun Dio d' oro. M' innalzerete un altar di terra, offrendomi sopra i vostri olocausti, e le vostre pacifiche ostie, le vostre pecore, e i vostri buoi, in ciascun luogo dove sarà stabilita la memoria del mio nome.

Grad. Abbiate pietà di me, Signore; poichè io son infermo; sanatemi. ℣. Son turbato sino all' ossa tutte, l' animo mio è fortemente turbato. (*Tratto* pag. 82.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo. *c.* 15.

In quel tempo: Alcuni Scribi, e Farisei venuti da Gerusalemme s' indirizzarono a Gesù, dicendo: Perchè i tuoi discepoli violano la tradizione degli antichi: mentre non lavansi le mani quando mangiano? Egli rispose loro: E voi Perchè violate il comando di Dio per seguire le vostre tradizioni? Poichè Dio disse: Onora il Padre, e la Madre: e chi oltraggierà il Padre, e la Madre sia punito di mor-

te: Tuttavia voi dite: Chiunque dirà a suo Padre, e a sua Madre: ciascun dono che fo a Dio giova a te; e soddisfa alla legge: e non assisterà suo Padre, e sua Madre: e così rendete vano il comando del Signore colla vostra tradizione: o Ipocriti! Ben profetizzò Isaia, dicendo di voi: Questo popolo mi onora colle labbra; ma il suo cuore è ben lungi da me e mi onorano in vano, insegnando massime e comandi d' uomini. Quindi chiamando a se il popolo disse: Ascoltate, e comprendete bene quel ch' io dico. Non è quel ch' entra per la bocca dell' uomo che lo renda impuro, ma quel ch' esce dalla sua bocca. Allora accostatisi i suoi discepoli gli dissero: sai tu che i Farisei sentito quel ch' hai detto si sono scandalezzati? Egli rispose: Ogni pianta, che non sarà stata piantata dal mio celeste Padre verrà sradicata. Lasciateli: sono ciechi, che conducono altri ciechi; che se un cieco ne conduce un altro entrambi cadano in fossa. Pietro dissegli: Spiegaci questa parabola: Gesù gli rispose: Che? siete ancor voi senza intelligenza? Non capite voi, che tutto quello ch' entra per la bocca, discende nel ventre, e poi va per secesso? ma quel che esce dalla bocca si parte dal cuore; ed è ciò che rende l'uomo impuro: poichè dal cuore vengono i cattivi pensieri, gli omicidj, gli adulterj, le fornicazioni, i latrocinj, le false testimonianze, e le bestemmie. Queste sono le cose, che rendono l'uomo impuro; ma un uomo non diviene impuro perchè mangi senza lavarsi le mani.

Offert. Signore, usate meco misericordia per amore del vostro nome, giacchè è soave la vostra misericordia.

Secr. Ricevete, Signore, le obblazioni del popolo vostro in un colle offerte delle ostie, e giacchè ci concedete di celebrare i vostri misterj liberateci da tutti i pericoli. Per G. C. ec.

Comun. Signore, voi mi fate note le vie della vita, col vostro volto voi mi ricolmerete di gaudio.

Posc. La celeste mensa, di cui siam nudriti, o Signore, ci santifichi; e fatti puri da ogni delitto, ci faccia degni delle superne promesse. Per G. C. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Concedeteci, Onnipotente Iddio, per la misericordia vostra, che cercando la grazia di vostra protezione siam liberati da ogni male, e vi serviam con mente pura. Per G. ec.

GIOVEDI' DELLA III. SETTIMANA.

Intr. Io son la salute del popolo, dice il Signore, in qualunque tribolazione sclameranno a me io li ascolterò, e sarò il lor Signore in perpetuo. *Sal.* Attendete, o popolari miei, alla mia istruzione, porgete l'orecchio alle parole, che m' escono dalla bocca. Gloria, ec.

Pregh. V' esalti, o Signore, la felice solennità dei vostri SS. Cosma, e Damiano; e siccome a loro è di gloria sempiterna, fate che a noi sia un ajuto della vostra ineffabile providenza, ec.

(2. *de' Santi, e* 3. *pei vivi e m.* p. 18, e 19.)

Lezione di Geremia Profeta, *c.* 7. *1.*

In que' dì il Signore volse a me la parola, e mi disse; sta all' uscio della casa del Signore, predica, e di: Odi la parola, o popolo di Giuda, il quale entri per queste porte per adorare il Signore. Questo dice il Signore degli eserciti, il Dio d'Israele: Dirizzate le vostre vie, e i pensieri vostri, ed io abiterò con voi in questo luogo. Non ponete la vostra fiducia in parole di menzogna, dicendo: Questo Tempio è del Signore, questo Tempio è del Signore, questo tempio è del Signore. Perocchè se voi avrete cura di dirizzare le vostre vie, e di purificare i vostri desiderj; se avrete cura di far giustizia a coloro, che hanno litigio insieme: se non userete violenza ai forestieri, al pupillo, e alla vedova: se non ispargerete in questo luogo il sangue innocente, e se non seguirete gli Dei stranieri, a vostro terribil male, soggiornerò con voi per sempre in questo luogo; e in questa terra data da me a' Padri vostri, dice il Signore Onnipossente.

Grad. Gli occhi di tutti sono a voi in speranza

rivolti, o Signore, e voi ad essi concedete cibo a tempo opportuno. Voi aprite la vostra mano, e satollate ogni animale degli effetti di vostra benedizione.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 4.

In quel tempo: uscendo Gesù dalla Sinagoga entrò in Casa di Simone, la cui suocera aveva gagliarda febbre, e a lui la raccomandavano. Egli chinatosi a lei, comandò alla febbre, che la lasciasse, e la febbre la lasciò in quel punto. Sicchè levatasi tosto, si mise a servirli. Tramontato, il sole, tutti quei che avevano infermi da diverse malattie oppressi, li conducevano a Gesù, che imponendo loro le mani, li guariva. E uscivan da molti i demonj gridando, e dicendo: Tu se' il figliuolo di Dio: ma esso li minacciava, e vietava che parlassero, perchè sapevano ch' era Cristo. Venuto il giorno uscì fuori ed andò ad un luogo deserto, ed ognuno andò a ritrovarlo dov' egli era; e procurando essi di ritenerlo, perchè non sen' andasse, disse loro: Ho ad evangelizzare il regno di Dio anche ad altre Città, essendo io a ciò mandato. E predicava nelle Sinagoghe di Galilea.

Offert. Se io verso in mezzo alla tribolazione, voi mi ravvivate, voi stendete la vostra mano contro il furor de' miei nemici, e la vostra destra mi salva.

Secr. Nella memoria della preziosa morte de' vostri giusti, o Signore, noi vi offriamo quel Sagrificio, da cui ebbe principio il Martirio, ec.

Comun. Voi ordinaste, che i comandamenti vostri sieno con tutta esattezza osservati. Deh! Sien le mie vie dirette all' osservanza de' vostri statuti.

Post. Deh! Signore, questi Sagramenti ci apportino quella sicura salvezza, ch' a voi dimandiamo pei meriti dei vostri B. Martiri Cosma, e Damiano. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Aumentate, Signore, colla vostra propiziazion celeste questo popolo a voi soggetto, e fate ch'egli stabile ubbidisca a' vostri precetti. Per G. C. S. N. ec.

VENERDI' DELLA III. SETTIMANA.

Intr. Operate a mio favore, o Signore, un segno in bene, onde color che m' odiano lo veggano, e sien confusi, giacchè voi, Signore, m' ajutate, e mi consolate. *Sal.* Chinate, o Signore, l' orecchio vostro, ed esauditemi poichè indigente, e povero son io. Gloria, ec.

Pregh. Favorite, Signore, colla vostra benedizione i digiuni nostri, e fate ch' astenendoci dai cibi corporali siam scevri da' vizj nella mente nostra, ec. (2. *de' Santi*, e 3. *pei vivi e m.* p. 18, e 19.)

Lezione del Lib. de' Numeri, *c.* 20.

In que' dì i figliuoli d' Israele congiurarono contro Mosè, ed Aaron, ed avendo formata sedizione, dissero: Dateci acqua a bere. Mosè, ed Aaron lasciata la moltitudine, entraron nel Tabernacolo dell' Alleanza, e prostrati colla faccia a terra, sclamarono al Signore dicendo: O Signor Dio, ascolta le grida di questo popolo, apri i tesori tuoi, e concedi loro una sorgente d' acqua viva, acciò dissettatisi lascino di mormorare. Ed apparve sopra essi la gloria del Signore; E il Signore parlò a Mosè dicendo: Prendi la tua verga, e raccogli il popolo, e sia teco Aaron: e parla dinanzi a quello sopra tal pietra, ed essa darà l' acqua: E quando l' avrai fatta uscire dalla pietra, tutto il popolo beverà col suo bestiame. Mosè dunque prese la verga; ch' era dinanzi al Signore, come gli avea ordinato, e congregata la moltitudine davanti alla pietra le disse: Udite, ribelli, ed increduli: è possibile, che da questa pietra possiam noi darvi l' acqua? Ed Alzando Mosè la mano percosse due volte la pietra colla sua verga, e ne uscì gran copia d' acqua per modo, che il popolo e il bestiame tutto ne bevè. Allora il Signore disse a Mosè, e ad Aaron: Poichè voi non mi avete creduto per santificarmi dinanzi ai figliuoli d' Israele non introdurrete questi popoli nella terra che darò loro. Ecco l' acqua di contraddizione dove

i figliuoli d' Israele mormorarono contro il Signore, e dove fu in essi santificato.

Grad. Il mio cuore confidò in Dio, e fui soccorso. La mia carne rifiorisce, ed io lo loderò con tutto il mio animo. ℣. A voi, Signore, io sclamo, o mio Dio non siate tacito, non slontanatevi da me.

(*Tratto*, pag. 82.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni *c.* 4.

In quel tempo: Gesù andò in una città di Samarìa chiamata Sichar, vicino al campo dato da Giacobbe a Giuseppe suo figliuolo. Quì eravi il fonte di Giacobbe; ed essendo Gesù stanco dal cammino si assise sopra la fontana per riposarsi. Era circa l'ora di sesta, e venne una donna di Samarìa per cavar acqua. Gesù le disse: Dammi a bere (Giacchè i suoi discepoli erano andati alla città per comperar cibi. Ma questa Samaritana gli disse: come, tu che sei Ebreo domandi a bere a me, che sono Samaritana? Giacchè gli Ebrei non avevano commercio co' Samaritani. Gesù le disse: Se tu conoscessi il dono di Dio, e chi è chi ti dice: Dammi a bere, tu stessa n' avresti a lui domandato, e ti avrebbe egli dato acqua viva. Questa donna le rispose: tu, Signore, non hai con che cavarla, ed il pozzo è profondo, donde potresti tu avere acqua viva? Sarai tu dunque maggiore di Giacobbe Padre nostro, che ci diede questo pozzo, ed egli stesso ne bebbe co' suoi figliuoli, e co' suoi bestiami? Gesù le rispose: Chiunque beve di quest' acqua avrà ancora sete; Ma colui, che berà di quella ch' io porgerogli, non avrà sete; perchè l' acqua datagli da me diverrà in lui una fontana d' acqua risalente fino nella vita eterna. La donna gli disse: Signore, dammi di quest' acqua, affinchè io non abbia più sete, e non venga più qui a cavarne. Gesù le disse: chiama tuo marito, e conducilo quì: Ella risposegli. Io non ho marito. Gesù ripigliò: Hai detto bene, che non hai marito, poichè avendone avuti cinque, quello che ora hai non è tuo marito. Signore, gli disse la donna, ben conosco che tu sei Profeta. I nostri padri adorarono sopra questo mon-

te, e voi altri dite che Gerusalemme è il luogo dove convien adorare. Gesù le disse: Donna, prestami fede; s' avvicina il tempo, che voi non adorerete più il Padre nè sopra questo Monte, nè in Gerusalemme. Voi adorate quel che non conoscete, e noi adoriam quel che conosciamo, poichè la salvezza viene da' Giudei. Ma il tempo viene, anzi è venuto, che i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito e verità, poichè questi sono gli adoratori ricercati dal Padre. Iddio è spirito, e convien che chi lo adora, lo adori in ispirito, e in verità. La donna rispose: Io so che il Messia chiamato il Cristo deve venire, quando sarà venuto, egli ogni cosa ci annuncierà. Gesù le disse: Io son quel desso che ti parla. Giunsero intanto i suoi discepoli, e si meravigliavano ch' egli parlasse con una donna. Tuttavia niun gli disse; che cerchi, e perchè ragioni seco? Però questa donna lasciando là il suo secchio ritornò alla Città, e cominciò a dire ad ognuno: Venite a vedere un uomo, che ha saputo dirmi tutte le opere da me fatte. Sarebbe forse il Cristo? Uscirono dunque dalla Città per andarlo a vedere. Frattanto i discepoli lo pregarono, che prendesse ristoro, dicendogli: Mangia, o Maestro. Egli rispose loro: Io ho un cibo a mangiare ch' a voi è ignoto. I discepoli dunque s' andavano dicendo l' un l' altro; che alcuno gli abbia portato a mangiare? Gesù disse loro: Il mio cibo è di fare la volontà di colui, che mi mandò a compiere l' opera sua. Non dite voi, che la raccolta si farà fra quattro mesi? Ed io vi dico alzate gli occhi, e considerate le campagne, che già biancheggiano, per la messe; e colui che miete riceve la ricompensa, e raccoglie i frutti per l' eterna vita, affinchè colui che semina sia nel gaudio come colui, che raccoglie. Poichè in ciò è vero quel che si dice: altri è chi semina, altri chi raccoglie. Io vi mandai a raccogliere quel che non avete seminato: altri lavorarono, e voi entraste nel lor lavoro. Ora molti Samaritani di quella Città credettero in lui, per quel che narrò loro questa donna, che gli assicurò, che

le avea dette tutte le cose da lei fatte. Essendo dunque venuti i Samaritani a ritrovarlo, pregavanlo a dimorar seco loro, e vi rimase due giorni: e molti più credettero in virtù della sua parola, e dicevano alla donna: ora non crediamo perchè tu ce l'abbia detto, ma perchè l'udimmo parlare noi stessi, e sappiamo, ch'egli è veramente il Salvatore del Mondo.

Offert. Attendete al suono della mia preghiera, mio Re, e mio Dio; poichè io porgo a voi la mia orazione, o Signore.

Secr. Rivolgete, Signore, gli occhi vostri propizj sui doni, che vi sacriamo, e facendoveli grati, concedeteli a noi sempre salutevoli. Per G. C. ec.

Comun. Chi beve l'acqua, ch'io gli darò, diventerà in esso fontana di acqua, che zampillerà sino alla vita eterna.

Posc. Questa comunione del vostro Sagramento ci mondi, o Signore, dai nostri delitti, e ci guidi ai celesti regni. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Fate Onnipotente Dio, che confidando nella vostra protezione, vinciam col vostro ajuto tutte le avversità, ec.

SABBATO DELLA III. SETTIMANA.

Intr. Date orecchio, o Signore, alle mie parole, intendete il mio clamore. Attendete al suon di mia preghiera, mio Re, e mio Dio. *Sal.* Poichè io porgo a voi la mia orazione: Signore, esaudite dal mattino la mia preghiera. Gloria, ec.

Pregh. Accordate, Dio Onnipotente, a coloro, che per macerare la propria carne s'astengono dai cibi, che liberi sien da colpa, e seguan la giustizia, ec. (2. *de' Santi, e* 3. *pei vivi e m.* p. 18, e 19.)

Lezione di Daniele Prof. *c.* 13.

In que' giorni v'era un cert'uomo che dimorava in Babilonia chiamato Gioachimo, e sposò una donna detta Susanna, figliuola di Elcia, bella assai e timorata di Dio, poichè i di lei genitori sendo giu-

sti, aveano ammaestrata la loro figliuola secondo la legge di Mosè. Era Gioachimo ricchissimo, ed avea un orto vicino alla sua casa. Gli Ebrei si raccoglievano presso lui perch' era il più considerabile di tutti. S' erano in quest' anno creati Giudici due vecchi, de' quali parlò il Signore dicendo, che l' iniquità è uscita da Babilonia dai vecchi ch' erano Giudici, e che parevano governare il popolo. Ora questi due vecchi frequentavano la casa di Gioachimo, e là venivano a ritrovarli tutti coloro ch' avevano affari. Verso il mezzo giorno, quando tutto il popolo era partito, Susanna entrava, a passeggiar nell' orto di suo marito. Questi vecchi la vedevano entrar sempre, e passeggiar in quell' orto, e concepirono amore verso di lei. Il loro spirito si prevertì, ed abbassarono gli occhi per non vedere il Cielo, e per non ricordarsi de' giusti giudizj di Dio. Dunque studiando il tempo di poter trovare Susanna sola, un giorno occorse, che come i giorni antecedenti entrò nell' orto accompagnata da due sue donzelle, e volle andare al bagno; perchè faceva caldo. Altri non v' era fuorchè i due vecchi nascosti che l' osservavano. Susanna dice alle donzelle: Arrecatemi l' olio, i profumi, e le manteche, e chiudete le porte dell' orto; che possa bagnarmi. Tosto che uscirono le ancelle corsero i due vecchi a Susanna, e le dissero: Le porte dell' orto sono rinchiuse, niuno è che ci vegga, e noi siamo infiammati dell' amor tuo. Arrenditi dunque a' nostri desiderj, e fa quanto vogliamo; che se non vorrai farlo, noi testificheremo contro te; e diremo che un giovane è stato teco, e che per questo allontanasti le due ancelle. Susanna gittò un gran sospiro, e disse: Io sono in angustia da ogni lato; poichè se fo questo io sono morta; se nol fo non fuggirò le vostre mani; ma sarà per me migliore il cadere nelle vostre mani senza colpa, che peccare in faccia al Signore. Susanna mise allora un altissimo grido, e contro lei gridarono ancora i due vecchi, e l' uno di essi corse alla porta dell' orto, e l' aprì. Avendo i servi della casa udito gridare nell' orto v' accorsero per la porta di

dietro a veder che fosse. Avendo allora i due vecchi parlato, i servi furon ricoperti di rossore; perchè mai s'era udito prima simile cosa di Susanna. Il giorno vegnente andò il popolo alla casa di Gioachimo suo marito, e vi andarono parimenti i due vecchi con l'ingiusta risoluzione presa contro Susanna d'ucciderla. Disser dunque davanti al popolo: Andate a cercare di Susanna figliuola di Elcia, moglie di Gioachimo. Fu tosto mandato, e venne accompagnata dal padre, dalla madre, da' suoi figliuoli, e da tutta la famiglia, tutti i suoi congiunti, e gli amici spargendo larghissimo pianto. Ma questi due vecchi alzandosi in mezzo al popolo posero le lor mani sul capo a Susanna, che lagrimando alzò gli occhi al Cielo, perchè in suo cuore teneva ferma fiducia nel Signore. Questi vecchi dissero: Mentre passeggiavamo noi soli nell'orto, venne questa donna sola con due ancelle, ed avendone fatto chiudere le porte, rimandò le ancelle, ed allora un certo giovane, che là stava celato, venne, e commise seco lei peccato. Noi stavamo allora in un angolo dell'orto, e veggendo questa malvagità siamo corsi a loro, sorprendendola sul fatto infame. Non abbiamo potuto cogliere il giovane, perch'era più forte di noi, il quale avendo aperta la porta fuggì via. Ma avendo presa costei le chiedemmo chi fosse quel giovane, ed ella ricusò di dirlo. Di questo siamo noi testimoni. Tutti prestarono loro fede, come uomini avanzati in età, e giudici del popolo, e condannarono Susanna alla morte. Allora Susanna fortemente gridò, e disse: Eterno Iddio, che conosci le più recondite cose, e il tutto vedi prima ancora che si faccia, tu ben sai che costoro diedero di me falsa testimonianza; ed io però vado a morte senz'aver commesso nulla di quanto hanno maliziosamente di me inventato: Il Signore esaudì le sue voci, e mentre che venia tratta a morte destò il santo spirito di un certo giovanetto chiamato Daniele, che ad alta voce esclamò: Io sono innocente del sangue di questa Donna: Ciascuno allora a lui si rivolse, e dissegli: Che parola è questa ch'ora tu dicesti? Da-

niele, in piedi in mezzo agli altri, disse loro: O figliuoli d'Israele insensati; a questo modo senza giudicare, e senza esaminare il vero condannaste una figliuola d'Israele? Ritornate a giudicarla, poichè si è fatta contro lei falsa testimonianza. Il popolo dunque ritornò frettolosamente indietro, e Daniele disse: Separate l'uno dall'altro, e saranno da me interrogati. Essendo dunque l'un dall'altro divisi, ne chiamò uno, e gli disse: Uomo invecchiato nel male, i peccati da te commessi per l'addietro ora son venuti al pieno. Tu che fai ingiuste sentenze, che opprimi gl'innocenti, e salvi i colpevoli, quantunque abbia detto il Signore: Non darete morte all'innocente, ed al giusto. Ora tu ch'hai sorpresa costei, dimmi sotto qual albero l'hai tu veduta parlar insieme col giovane? Egli rispose: sotto un lentisco. Daniele gli disse: Presentemente la tua bugia si rovescierà sul tuo capo; poichè ecco l'Angelo del Signore, ch'eseguirà la sentenza data contro di te dal Signore, e ti taglierà per mezzo. Fatto ritirare questo, fece a se venire l'altro e dissegli: O stirpe di Canaan, e non di Giuda, fosti preso all'altrui bellezza, e la passione ha guastato il tuo cuore; così trattate le figliuole d'Israele, ed elle temendovi, parlavano a voi; ma la figliuola di Giuda non ha potuto patire la tua iniquità. Ora dimmi sotto qual albero gli hai tu sorpresi quando parlavano. Egli rispose sotto un pruno. Giustamente, ripigliò, la tua bugia ricaderà sulla tua testa; poichè l'Angelo del Signore è apparecchiato, e tiene la spada in mano per fenderti il corpo a mezzo, e per farvi morire entrambi. Tosto l'assemblea mise gran grido. Benedissero il Signore, che salva coloro, che sperano in lui, e si sollevarono contro i due vecchi (poichè Daniele li avea convinti colla loro stessa bocca di aver fatto una falsa testimonianza) e li sottoposero alla stessa pena, che volevano essi far patire al loro prossimo, e li fecero morire, e in quel giorno si salvò il sangue innocente.

Grad. Quando ancor camminassi in mezzo ad ombra di morte, non temo mali, poichè voi siete

meco. ℣. La vostra bacchetta, ed il vostro bastone, questi son che mi consolano.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 8.

In quel tempo: Gesù andò sul Monte Oliveto: e di buon mattino ritornò nel Tempio, dove tutto il popolo venne a lui che sedendo gli istruiva. Allora gli Scribi, e Farisei gli condussero una donna, sorpresa in adulterio, e mettendola in mezzo gli dissero: Maestro questa è stata colta in adulterio. Or Mosè comandò nella Legge, che tali donne sien lapidate. Tu però che dici? e questo dicevano per tentarlo, e poterlo accusare. Ma Gesù: abbassatosi scriveva col dito in terra; e perchè seguivano ad interrogarlo, si alzò, e disse loro: Chi è di voi senza peccato le scagli il primo sasso contro. Quindi riabbassossi a scrivere in terra. Uditolo dunque a parlar così l'un dopo l'altro sen' andarono principiando dai più vecchi. E rimase Gesù solo colla donna, che si stava nel mezzo. Allora Gesù levandosi, disse, donna; dove sono i tuoi accusatori? Niuno ti condannò? Ella disse: niuno, o Signore. Gesù rispose: Neppur io ti condannerò: Vanne, e più non peccare.

Offert. Dirigetemi i passi nella via della vostra parola; e non sia io dominato da alcuna ingiustizia, o Signore.

Secr. Concedeteci, Dio Onnipotente, che questo Sagramento, ch'a voi offriamo, purgandoci, ci sia scudo contro ogni male. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Donna niuno t'ha condannato? Nessun Signore. Neppur io ti condannerò. Or non vogli peccar più.

Posc. Per pietà, Onnipotente Dio, fate che siam numerati tra i membri di lui, del cui Corpo, e Sangue siam communicati. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate ec. Stendete, o Signore, la destra del celeste vostro ajuto ai fedeli vostri, e fate che vi cerchino di tutto lor cuore, e meritino d' ottenere quanto degnamente vi chieggono. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA IV. DI QUARESIMA.

Introit. Rallegrati Gerusalemme, ed esultate con lei, voi tutti, che l'amate: rallegratevi con lei grandemente, voi tutti, che piangeste per lei: così voi succhierete alle sue mammelle consolazione, e ne sarete satolli. *Sal.* Mi son rallegrato di quel che mi è stato detto, noi anderemo alla Casa del Signore. Gloria, ec.

Pregh. Fate, o Signore Onnipotente, che essendo noi afflitti meritamente a cagione delle nostre iniquità, respiriamo nella consolazione della vostra grazia, ec. (2. *de' Santi*, e 3. *pei vivi e m.* p. 18, e 19.)

Lezione dell'Epistola di S. Paolo Ap. a' Galati, *c.* 4.

Fratelli, è scritto ch' Abramo ebbe due figliuoli, uno della schiava, l'altro della libera; ma quello della serva, nacque secondo la carne: quello poi della libera, nacque per la promessa divina. Le quali cose son avvenute in allegoria; poichè questi sono i due testamenti; uno nel monte Sina, che genera schiavi, questo è Agar; poichè Sina è un monte dell' Arabia, e rappresenta la Gerusalemme terrena, ch'è schiava co' figliuoli suoi, mentre che la celeste Gerusalemme è veramente libera, ed è la Madre nostra: essendo scritto: Rallegrati, o sterile, che non partorisci, prorompi in grida di laudi, tu che non sei feconda, poichè l'abbandonata ha più figliuoli della maritata. Noi siamo dunque, o fratelli, i figliuoli della promessa come Isacco; E siccome allora colui che nacque secondo la carne perseguitava il nato secondo lo spirito, così fassi al presente. Ma che dice la Scrittura? Discaccia la serva col figliuol suo, poichè il figliuol della serva non sarà mai l'Erede col figliuolo della libera. Ora fratelli miei non siamo i figliuoli della serva, ma della libera, e G. C. ne acquistò questa libertà.

Grad. Mi son rallegrato di quel che mi è stato detto: noi anderemo alla Casa del Signore. ℣. Sia la pace nella vostra moltitudine, e nelle vostre Torri

sia l' abbondanza. *Tratto*. Coloro che confidono nel Signore sono come il Monte di Sion: non sarà vacillante in eterno chi abita in Gerusalemme. ℣. Ella è cinta da' monti, e il Signore cinge il suo popolo, ed ora, e per sempre.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 6.

In quel tempo: Andò Gesù oltre il mare di Galilea ch' è il Lago di Tiberiade, e com' era seguito da gran moltitudine, perchè vedevano i miracoli da lui fatti sugl' infermi, salì sopra un monte dove s' assise co' suoi discepoli. Ora era vicino il dì di Pasqua gran festa de' Giudei: Gesù qui alzando gli occhi, e vedendo la gran calca di popolo, a lui venuto disse a Filippo: Donde compreremo pane da satollare questa gente? Il che diceva per provarlo, poichè sapeva egli cosa farebbe. Filippo gli rispose: Dugento danari di pane non bastano per darne a tutti un poco. Andrea uno de' suoi discepoli, fratello di Simon Pietro dissegli: V' è quì un fanciullo, che ha cinque pani d' orzo, e due pesci; ma ch' è questo per tanta gente? Gesù disse loro: fate sedere costoro. Eravi là molt' erba; E quei che vi sederono eran circa cinque milla. Prese intanto Gesù i pani: e rese le grazie, gli distribuì ai commensali, e similmente dei pesci, quanti ne vollero. Dopo saziati, disse ai discepoli suoi: Raccogliete i pezzi, che sono rimasi perchè niente si perda, e raccoltili ne empirono dodici sporte d' avanzi de' cinque pani d' orzo, dopo chè tutti ne mangiarono. Visto da questi il miracolo fatto da Gesù, dicevano: Questi è veramente il Profeta, che deve venire al mondo. Ma sapendo Gesù, che volevano rapirlo, e farselo Re, fuggì di nuovo solo sul monte. *Credo*.

Offert. Lodate il Signore, perchè è buono, cantate inni al nome di lui, perchè è soave. Il Signore ha fato in Cielo, e in terra tutte le cose, che ha voluto.

Secr. Volgetevi propizio, o Signore, a' presenti sagrificj, onde giovino alla nostra divozione, e alla nostra salute. Per C. C. S. N. ec.

Comun. Gerusalemme, che si edifica come Città,

tà, cui per la concordia ha parte. Perocchè là salirono le Tribù del Signore a lodare il nome del Signore.

Posc. O Dio pieno di misericordia, fateci, se vi piace, la grazia di trattare con fedele servitù, e di ricevere con sincero animo i vostri santi doni, de' quali noi siamo incessantemente pasciuti, ec.

LUNEDI' DELLA IV. SETTIMANA.

Intr. Pel vostro nome salvatemi, o Dio, colla vostra possanza liberatemi. Udite, Dio, la mia preghiera, porgete orecchio alle parole, che mi escon dalla bocca. *Sal.* Imperocchè stranieri si son sollevati contro di me, e violenti han cercato a tormi la vita. Gloria, ec.

Pregh. Fate, Onnipotente Dio, che rinnovando con annual divozione le astinenze sacre, possiam piacervi non men nel corpo, che nella mente, ec.

(2. *de' Santi*, e 3. *pei vivi e m.* p. 18, e 19.)

Lezione del Libro de' Re, *c.* 3.

In que' dì due donne meretrici andarono al Re Salomone, e stando al suo cospetto, una d' esse disse: ascoltami, ti scongiuro, mio Signor: Questa donna, ed io abitiamo in una stessa casa, ed io ho partorito in sua camera. Tre giorni dopo anch' ella partorì. Stavamo insieme, nè altri vi era in casa fuor di noi due. Il figliuolo di questa donna morì nella notte, perchè dormendo lo soffocò; e levandosi segretamente di notte, tolse il figliuol mio, ch' io serva vostra tenevami a lato dormendo, e poselo appresso di se, mise tra le mie braccia il morto suo figliuolo. Levandomi la mattina per allattare il fanciul mio, vidi ch' era morto, e consideratolo poi nel giorno chiaro con più diligenza, conobbi non essere il fanciullo da me partorito. L' altra donna le rispose: la cosa non è come tu narri: il tuo figliuolo è morto, e vive il mio. La prima replicava al contrario: tu ne menti poichè il mio figliuolo è vivo, e il tuo è morto, e in questa forma quistionavano dinanzi al Re. Allora il Re disse: Questa

dice: è vivo il figliuol mio, e il tuo è morto; e risponde l' altra: non già; il tuo figliuolo è morto, ed il mio è vivo. Soggiunse il Re: mi si arrechi una spada: portata che fu la spada dinanzi al Re: tagliate, disse, in due parti questo fanciullo vivo, e datene la metà a ciascheduna. Tosto la donna, ch' aveva vivo il figliuolo disse al Re: (poichè si sentì commovere le viscere per compassione di lui) Signore dallo, ti prego, vivo a costei, e non uccidere il fanciullo: l' altra diceva diversamente: non sia egli nè tuo nè mio; ma resti tagliato per mezzo. Allora il Re proferì questa sentenza. Sia dato il fanciullo vivo a costei, e non sia ucciso, essendo questa la sua madre. Risaputosi da tutto Israele il modo, con cui avea il Re decisa simil quistione, ebbero tutti di lui timore e rispetto: vedendo ch' era in lui la sapienza di Dio per rendere altrui giustizia.

Grad. Siatemi, Dio, protettore, ed asilo per salvarmi. ℣. Dio, io sperai in voi, Signore, io non sia confuso in eterno. (*Tratto*, pag. 82.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 2.

In quel tempo: Era vicina la Pasqua degli Ebrei, e Gesù si portò in Gerusalemme, ed avendo ritrovato nel Tempio alcuni, che vendevano buoi, montoni, e colombi, e alcuni cambisti, che stavano assisi al banco; fece come una sferza di cordicelle, e li scacciò dal Tempio, co' montoni, e buoi, e gittò a terra il denajo de' cambisti, e rovesciò i loro banchi; e disse a quelli che vendevan colombe: Togliete via di quà tutte queste merci, e non cambiate la casa del Padre mio in bottega di traffico. Allora i Discepoli suoi si ricordarono, ch' è scritto: Il zelo di tua casa m' ha consunto. Gli Ebrei gli dissero: Per qual miracolo ci dimostri tu d' aver diritto a far tai cose? Gesù lor rispose: Distruggete questo Tempio, e in tre giorni io lo rimetterò in piedi. Ripigliarono gli Ebrei: Questo Tempio fu fatto in quarantasei anni, e in tre giorni vorrai tu rifabbricarlo? Ma intendeva dir egli del tempio del suo corpo. Dopo dunque che fu risuscitato da' morti, i suoi Discepoli ricordaronsi, ch' avea detto questo,

e credettero alla Scrittura, e alla parola ch' avea detto Gesù. Mentre che Gesù ritrovavasi in Gerusalemme alla Festa di Pasqua, molti credettero nel nome suo, vedendo i miracoli, ch' egli faceva, ma Gesù non si fidava loro, perchè li conosceva tutti, e non aveva bisogno che niuno gli desse testimonianza dell' altro; poichè da se sapeva tutto l' interno cuore.

Offert. Giubilate a Dio voi tutti abitatori della terra, servite al Signore con letizia; presentatevi al suo cospetto con esultanza, poichè il Signore è il vero Dio.

Secr. Il sagrificio, che v' offriam Signore, sia nostra vita, e scudo sempiterno. P. G. C. S. N. ec.

Comun. Signore mondatemi da' miei delitti occulti, e rattenete il vostro servo lontano da uomini perversi.

Posc. Fate, Signore, che i Sacramenti salutari, che abbiamo ricevuto, ci sian profitto per l' eterno riscatto. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate ec. Esaudite, Signore, benigno la preghiera nostra, e poichè volete accordarci l' effetto di nostra supplica, dateci anche asilo di difesa. Per G. C. S. N. ec.

MARTEDI' DELLA IV. SETTIMANA.

Intr. Udite, o Dio, la mia preghiera, la mia supplica non dispregiate, attendetemi, ed esauditemi. *Sal.* Mi son contristato nella mia meditazione, e son rimaso turbato alle voci del nemico, e per la persecuzione de' peccatori. Gloria, ec.

Pregh. Ci prestino, o Signore, un continuo ajuto di vostra propiziazione, e accrescimento di religiosa conversazione questi digiuni di sacra osservanza. Per G. C. S. N. ec.

(*2. de' Santi e 3. pei vivi e m.* p. 18., e 19.)

Lezione del Lib. dell' Esodo, 32.

In que' dì il Signore parlò a Mosè, e dissegli: Discendi dal Monte, il tuo popolo che traesti dall' Egitto peccò. Lasciarono tosto la strada, che tu

gli insegnasti. Si sono fatti un vitello di getto, e lo adorarono, e sagrificandogli ostie dissero. O Israele, questi sono gl'Iddii che ti fecero uscire dall'Egitto. Il Signore disse ancora a Mosè: Veggo, che questo popolo è di dura cervice. Lasciami acciò s'accenda il mio sdegno contro di loro, e che ne sien esterminati; e ti renderò capo di una gran nazione. Ma Mosè pregava il Signor Iddio, e dicevagli: Perchè s'accende il tuo furore contro il tuo popolo, che conducesti fuori dell'Egitto con gran forza, e con onnipossente mano? Non permettere, ti scongiuro, che gli Egizj dicano: Feceli accortamente uscire dall'Egitto per ucciderli sopra i monti, e per struggerli da sulla terra. Accheta l'ira tua, e lasciati piegare a dar perdono alla malizia del tuo popolo. Sovvengati d'Abramo, d'Isacco, e d'Israele tuoi servi, a' quali dicesti giurando per te medesimo: moltiplicherò il vostro seme come le stelle del Cielo: e darò alla vostra posterità tutta quella terra, ch'io v'ho promessa, e la possederete per sempre. Allora il Signore si placò, e non fece al suo popolo il male onde avealo minacciato.

Grad. Alzatevi, Signore, ajutateci per l'amore del vostro nome. ℣. Colle nostre orecchie noi udimmo, o Dio, i nostri maggiori, ci raccontarono quanto voi opraste a' tempi loro, e nei giorni antichi. Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 7.

In quel tempo: Verso mezza la festa ascese Gesù nel Tempio e v'insegnava. Gli Ebrei meravigliandosene, dicevano: Come sa quest'uomo le lettere che non ha mai studiato? Gesù rispose allora: La mia dottrina non è dottrina mia, ma di colui che mi ha mandato. Se è alcuno, che voglia fare la volontà di Dio, conoscerà se la mia dottrina viene da lui, o s'io parlo da me medesimo? Colui che parla da se medesimo cerca la sua propria gloria, ma colui che cerca la gloria di lui che lo inviò è verace, e non ha in se ingiustizia. Non fu egli Mosè che vi diede la legge, eppur niun di voi adempie la legge? Perchè cercate di farmi morire?

Il popolo gli rispose: tu hai il Demonio addosso: chi cerca di farti morire? Gesù rispose loro: Io feci un' azione, che voi tutti ha sorpresi: e nulladimeno avendovi Mosè data la legge della circoncisione, (quantunque non venga da Mosè ma dai Patriarchi), voi non lasciate di circoncidere in sabbato. Se può un uomo ricevere la circoncisione in sabbato, per non violar la legge di Mosè, perchè meco vi sdegnate, perchè ho interamente sanato un uomo in sabbato. Non giudicate secondo l' apparenza, ma secondo la giustizia. Allora alcune persone di Gerusalemme cominciarono a dire: Non è costui quel che si cerca, perchè sia fatto morire? Tuttavia eccolo egli parla dinanzi a tutti senza che niuno apra bocca. Han forse conosciuto i Principi ch' egli sia il Cristo? Noi però sapiamo onde venga costui. Ma quando verrà Cristo, niuno saprà donde sia. Gesù però seguitava ad ammaestrarli, e gridava ad alta voce nel Tempio, Voi mi conscete, voi sapete d' onde io sia, e non son venuto da me medesimo; ma inviato da colui ch'è verace: e che da voi non è conosciuto. Io lo conosco, io da lui son nato, e son inviato da lui. Pertanto aveano ben essi il desiderio di prenderlo: ma niuno gli pose le mani addosso; perchè ancora non era giunta l'ora sua. Ma molto di quel popolo credette in lui.

Offert. Io sono stato aspettando il Signore, ed ei mi ha atteso: ha esaudito la mia preghiera: mi ha messo in bocca un nuovo canto, un inno al Dio nostro.

Secr. Ci spurghi dai nostri delitti, o Signore, quest' ostia, e santificateci mente e corpo per ben celebrare questo sagrificio. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Si gioirà nel vostro salutare, e si farà gloria al nome del nostro Dio Signore.

Posc. Questo sagramento, che abbiamo ricevuto, ci lavi, o Signore, dai delitti nostri, e ci sia scorta ai celesti regni. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Abbiate misericordia, o Signore, del vostro popolo, e propizio fate che respiri dalle continue tribolazioni, a cui soggiace. Per G. C. S. N. ec.

MERCOLEDI' DELLA IV. SETTIMANA.

Intr. Quando sopra di voi avrò fatto conoscere la mia santità vi radunerò da tutte le terre, e verserò sopra di voi acqua monda, e sarete mondati da tutte le vostre sozzure, e vi darò un nuovo spirito. *Sal.* Benedirò il Signore in ogni tempo; avrò sempre in bocca la di lui lode. Gl. ec. (*Dopo il* Kirie).

Preghiamo. Pieghiam le ginocchia. ℟. Levatevi. O Dio, che ai giusti date premio, ed ai peccatori concedete perdono per mezzo del digiuno; abbiate a noi misericordia, che vi supplichiamo, e fate che la nostra confessione ottenga indulgenza pei nostri reati. Per G. C. S. N. ec.

(2. *de' Santi, e* 3. *pei vivi e m.* pag. 18, *e* 19.)

Lezione d' Ezechiele Profeta *c.* 36.

Queste cose dice il Signor Iddio: Santificherò il mio nome grande, che fu profanato dalle nazioni, e che voi nel mezzo di quelle disonorate: affinchè sappiano le nazioni ch' io sono il Signore, quando sarò santificato tra voi agli occhi loro; poichè io vi leverò da tra le genti, vi raccoglierò da ogni paese, e vi ricondurrò nella vostra terra. Spargerò sopra voi un' acqua pura, e rimarrete purgati da qualunque macchia: vi monderò da tutte le lordure de' vostri Idoli: vi darò un nuovo cuore, e porrò fra voi uno spirito nuovo: torrò dalla vostra carne il cuore di pietra, e vi darò un cuor di carne; verserò sopra di voi lo spirito mio, e vi farò camminare per la via de' miei precetti: e custodirete, ed eseguirete gli ordini miei. Abiterete nella terra da me conceduta a' vostri Padri, e voi sarete il mio popolo: ed io sarò il vostro Iddio: dice il Signore Onnipotente.

Grad. Sù dunque, o figli udite me, ch' io v' insegnerò il timore del Signore. ℣. Accostatevi a lui, e sarete illuminati, e le vostre faccie non arrossiranno di vergogna.

Il Signore sia con voi, ec. Preghiamo. Dio

Onnipotente, concedeteci; che corretti dal digiuno, siam pur anche consolati in una santa divozione; cosicchè ammansati i nostri terreni affetti più facilmente otteniamo i celesti gaudj. Per G. C. S. N. ec.

(2. *de' Santi*, e 3. *pei vivi e m.* pag. 18, e 19.)

Lezione d' Isaia Profeta *c.* 1.

Queste cose dice il Signore: Lavatevi, purificatevi, levate dagli occhi miei la malignità de' vostri pensieri. Lasciate di fare il male, ed apprendete a fare bene. Amate l'equità, soccorrete chi è oppresso, fate giustizia al pupillo, difendete la vedova: e dopo questo venite, e sostenete la vostra causa con me, dice il Signore. Quando i vostri peccati fossero come lo scarlatto, diverranno bianchi come la neve; e se fossero rossi, come il vermigliuzzo, saranno come la più bianca lana. Se voi mi vorrete e mi ascolterete, rimarrete satolli de' beni della terra: dice il Signore onnipotente.

Grad. Felice la nazione, che ha il Signore per suo Dio, e il popolo ch' ei scelse per sua eredità. ℣. Dalla parola del Signore i cieli ebbero sussistenza, e al soffio della sua bocca tutte le lor virtudi.

(*Tratto* pag. 82.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 9.

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; e i suoi discepoli l'interrogarono dicendo: La nativa cecità di costui è essa per suo peccato, o pei peccati de' suoi genitori? Gesù rispose: Non è nè pel suo, nè pel peccato de' suoi parenti; ma non per altro è cieco, che per manifestare in lui le opere di Dio. Convien ch' io faccia le opere di colui, che mi ha spedito fin ch' è giorno. Verrà la notte, quando niuno può operare. Sinchè son nel Mondo, son la luce del Mondo. Detto questo sputò in terra, e colla saliva fece del fango, e stese il fango sugli occhi del cieco, e dissegli: Vanne, e lavati nella piscina di Siloè, vocabolo che significa mandato. Andò dunque, e si lavò, e ritornò che vedea. I suoi vicini dunque, e coloro che l' avevano veduto prima a chiedere la limosina dicevano: Non è costui quel che stava qui

assiso limosinando? Alcuni dicevano, è desso: altri, non già, ma è uno che gli somiglia: ma egli diceva: son proprio io. Quindi gli domandavano: come mai si sono aperti gli occhi tuoi? Rispondeva: quest' uomo, che si chiama Gesù fece del fango, me ne bagnò gli occhi, e dissemi, vanne alla piscina di Siloè, e lavati, andai, mi lavai, e vidi. Gli dissero, dov' è costui? Egli rispose: nol so. Allora condussero a' Farisei l' uomo stato cieco. Era giorno di Sabbato quando Gesù compose questo fango, e gli aprì gli occhi. Fu dunque interrogato da' medesimi Farisei: come avesse ricovrata la vista, e disse loro: mi pose del fango sopra gli occhi, mi sono lavato, e ci veggo. Intorno a che dissero alcuni Farisei: Non è da Dio, quest' uomo, poichè non osserva il Sabbato, ma alcuni altri dicevano: come un uom cattivo può mai fare simili prodigi? ed eran tra loro divisi. Dissero di nuovo al cieco: e tu che dici di quest' uomo, che ti diede la vista? Rispose: Egli è un Profeta; Ma gli Ebrei non credettero che quell' uomo fosse cieco, ed avesse ricuperata la vista, se prima non chiamassero suo padre, e sua madre, e non domandassero loro, è questi il figliuol vostro, che dite nato cieco? Come dunque vede egli presentemente? Il padre, e la madre risposero loro: noi sappiamo che questo è nostro figliuolo, e ch' è nato cieco; ma non sappiamo come presentemente ci vegga, nè chi sia chi gli aprì gli occhi. Interrogatelo, è in età, può rispondervi da se. Il timore, che suo padre, e sua madre aveano degli Ebrei, gl' inducevano a parlare in tal modo: poichè gli Ebrei aveano già risoluto insieme, che chiunque volesse riconoscere Cristo fosse scacciato dalla Sinagoga. Perciò i suoi genitori risposero ha età bastevole, interrogate lui. Chiamarono dunque a se una seconda volta questo uomo stato cieco, e gli dissero: Dà gloria al Signore, noi sappiamo che questo è un uomo cattivo. Egli rispose loro: S' è cattivo io nol so, tutto quel ch' io so è, ch' io era cieco, e che ora ci vedo. Gli dissero ancora, che fec' egli, e come ti aprì

gli occhi? Egli rispose loro: Io ben vel dissi, e voi l'avete già inteso; e perchè volete ancora udirlo? Volete forse anche voi divenire discepoli suoi? Ma costoro maledicendolo, gli dissero: tu sia suo discepolo; che noi siamo discepoli di Mosè. Noi sappiamo, che Iddio parlò a Mosè, ma non sappiamo d' onde venga costui. Quest' uomo rispose loro: È ben cosa stupenda, che non sappiate donde venga, eppure ei m' aprì gli occhi: e ben sappiamo che Dio non ascolta i cattivi: ma se alcun è che l'onori, e faccia la sua volontà, questi è da lui esaudito. Dappoichè è mondo non s' è udito che niuno aprisse gli occhi ad un cieco nato. Se quest' uomo non fosse da Dio, non potrebbe oprar niente di quel che fa. Essi risposero: Tu non sei altro che peccato dal ventre di tua Madre, e ti arrischi d' insegnar a noi? E lo cacciaron via. Avendo Gesù inteso ch' era stato in quel modo scacciato, ed avendolo incontrato gli disse: Credi tu nel figliuol di Dio? Egli rispose: Chi è questi, Signore, affinchè io possa credere in lui? Gesù gli disse. Tu l' hai veduto; ed è quel medesimo, che ti ragiona; egli rispose: Signore io lo credo, e prostrandosi l' adorò.

Offert. Benedite, genti, il nostro Signor Iddio, e fate udire il suono della sua laude. Egli è che rimise l' anima mia in vita, e che non ha lasciato vacillare i miei piedi. Benedetto sia il Signore, che non rigettò la mia preghiera, nè rimosse da me la sua misericordia.

Secr. Supplichevoli vi preghiamo, Onnipotente Dio, d' essere mondati dei nostri peccati, per virtù di questi Sagrificj, poichè in tal guisa ci darete vera santità d' anima e di corpo. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Fece del fango collo sputo, e fregò i miei occhi, ed andai, e mi lavai, e vidi, ed ho creduto in Dio.

Posc. O Signor Iddio nostro, fate che i Sagramenti da noi ricevuti ci riempiano di spirituali alimenti, e ci confortino nei presenti bisogni, ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Le orec-

chie di vostra misericordia siano sempre aperte, o Signore, alle preghiere nostre, e fate che vi chiediamo sempre quelle cose, che a voi piacciono, acciocchè possiamo essere da voi esauditi. Per G. ec.

GIOVEDI' DELLA IV. SETTIMANA.

Intr. Sia nell' allegrezza il cuor di quelli, che cercano il Signore, cercate il Signore, e fatevi forti: cercate mai sempre la sua presenza. *Sal.* Date laudi al Signore, ed invocate il suo nome, annunziate le opere di lui tra le genti. Gloria, ec.

(Preghiamo *di jeri*, *pag.* 150.)
(2. *de' Santi*, e 3. *pei vivi e m.* p. 18, e 19.)

Lezione del Lib. de' Re, 4. *c.* 4.

In que' dì una donna di Sunam andò a ritrovare Eliseo sul monte Carmello; ed essendosi l'uomo di Dio accorto, che andava a lui, disse a Giezi suo servo: ecco questa Sunamita: valle incontro, e dille: Vanno bene le cose tue, quelle di tuo marito, e del figliuol tuo? Ella gli rispose: tutto va bene. Ed essendo andata a ritrovare l'uomo del Signore sul monte, si gittò a' suoi piedi: e Giezi le si avvicinò per ritirarnela; ma l'uomo di Dio disse: lasciala fare: ha l'anima avvolta in amarezze, e Dio me l'ha celato, nè volle che lo sapessi. Allora questa donna gli disse: non ho io domandato un figliuolo al Signore? Non ti dissi, guarda ch'io non resti delusa? Ed ei disse a Giezi: cingiti le reni, prendi il mio bastone, e vatene; se incontri alcuno non salutarlo; e se alcun ti saluta non rispondere, e poni il mio bastone sopra la faccia del fanciullo. Ma la Madre del fanciullo disse ad Eliseo: viva il Signore, e viva l'anima tua, io non ti lascierò. Eliseo andò seco, e la seguitò. Tuttavia Giezi andò, ed avea posto il bastone sopra la faccia del fanciullo; ma non trovò più in lui parola, nè sentimento; ritornò dunque incontro al suo padrone, dicendogli: il fanciullo non è altrimenti risuscitato. Eliseo entrò nella casa, e ritrovò il fanciullo morto

sopra il suo letto: serrò subito la porta, e pregò il Signore poi montò sul letto, e si coricò sul fanciullo, ponendo la bocca sopra la sua bocca, gli occhi sugli occhi suoi, e le sue mani sulle sue mani, e la carne di esso fanciullo si riscaldò. Eliseo essendo disceso dal letto misesi a passeggiare, e girò due volte la camera, poi ritornò di nuovo sul letto, e si pose sopra il fanciullo. Allora il fanciullo sbadigliò sette volte, ed aprì gli occhi. Eliseo chiamò Giezi, e dissegli: fa venire la Sunamita: Ella venne tosto, ed entrò in camera. Eliseo dissele: togliti il figliuol tuo. Questa donna si avvicinò a lui, si gittò a' suoi piedi, e prostrata lo adorò; e presosi il suo figliuolo se ne andò, ed Eliseo ritornò in Galgala.

Grad. Riguardate, Signore, alla vostra alleanza; e non tenete in obblio perpetuo le anime dei vostri meschini. ℣. Alzatevi, Signore, giudicate la vostra causa; ricordatevi degli oltraggi fatti ai vostri servi.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 7.

In quel tempo: GESU' andava in una Città chiamata Naim co' suoi discepoli, e con gran calca di gente. Giunto alla porta della Città occorse che l'unico figliuolo d'una vedova veniva portato morto a seppellire, e gran turba della Città andava seco. Avendola veduta il Signore fu mosso da pietà, e disse: non piangere: e accostatosi alla barra toccolla. Arrestaronsi i portatori, e disse: Giovane, sorgi, io tel dico. Nello stesso tempo il morto rizzossi a sedere, e cominciò a parlare: e Gesù lo restituì alla Madre. Tutti i circostanti furono presi dallo spavento, e glorificavano Dio, dicendo: sorse fra noi un Profeta grande, e Dio visitò il suo popolo.

Offert. Signore, affrettatevi a soccorrermi: restin confusi coloro, che meditan apportar mali ai vostri servi.

Segr. Purificateci, o misericordioso Iddio, e fate che le Orazioni dalla vostra Chiesa, la quale vi offre questi religiosi doni, a voi sì cari, sienvi maggiormente accetti, avendo le nostre menti libere dalle colpe. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Signore, io non farò, che rammemorare la vostra giustizia. Voi Dio mi ammaestraste sin dalla mia giovinezza, e sino alla mia vecchiaja, ed alla mia canizie, Dio, non mi abbandonate.

Posc. Non soffrite, Signore, che i vostri celesti doni dati da voi per rimedio ai vostri fedeli, diventino per noi ferali. Per G. C. ec.

Or. sul Pop. Pregh. Umiliate ec. o Signore, dal popolo vostro, che vi formaste, e governate, e slontanate i peccati, dai quali vien perseguitato, e fate che a voi sempre caro sia custodito dal vostro asilo. Per G. C. S. N. ec.

VENERDI' DELLA IV. SETTIMANA.

Introit. La meditazion del mio cuore è innanzi a voi: Signor, mio ajuto, e mio Redentore. *Sal.* I Cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annunzia le opere delle sue mani. Gloria ec.

Pregh. Dio, che rinovate il mondo con sagramenti ineffabili, concedete alla vostra Chiesa di potersi avanzare nelle Istruzioni eterne, e di non mancare dei temporali ajuti. Per G. C. S. N. ec.

(2. *de' Santi*, e 3. *pei vivi e m.* pag. 18, e 19.)

Lezione del Lib. de' Re, 3. 17.

In que' dì il figliuolo d'una madre di famiglia s'infermò d'un male tanto violento, ch'aveva perduto il respiro. Questa donna però disse ad Elia: che passa egli fra te e me, o uomo di Dio? Sei forse capitato in mia casa per rinovarmi la memoria de' miei peccati, o per far morire il figliuol mio? Elia disse a lei: dà il tuo figliuolo a me: e presolo fra le sue braccia, lo portò nella camera dove dimorava, e postolo sopra il suo letto: esclamò al Signore, e disse: o Signor mio, hai afflitto anche questa vedova, presso la quale son alimentato come ella può, a segno di farle morire il figliuol suo? E per tre volte si distese sopra il fanciullo, raccorciandosi sopra il suo morto corpo. Esclamò al Signore e disse: o mio Dio, fa, ti supplico, che l'anima di

questo fanciullo ritorni dentro le viscere sue. Il Signore esaudì la voce d' Elia: rientrò l' anima del fanciullo dentro al suo corpo, e risuscitò. Avendo Elia preso il fanciullo, discese dalla sua camera a basso della casa, e poselo fra le braccia di sua madre dicendole: Ecco vive il figliuol tuo. La donna rispose ad Elia: Ora da ciò riconosco che sei un uomo di Dio, e che la parola del Signore è vera in tua bocca.

Grad. Meglio è confidare nel Signore, che confidare nell' uomo. ℣. Meglio è sperare nel Signore, che lo sperare ne' principi. (*Tratto* pag. 82.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 11.

In quel tempo: Eravi un infermo chiamato Lazaro del Borgo di Betania, dimora di Maria, e Marta sue sorelle. (Maria, il di cui fratello Lazaro era infermo, è quella che unse d' unguento il Signore, e rasciugò i suoi piedi colle proprie trecce). Le sue sorelle dunque mandarono a dire a Gesù: Signore, quello che tu ami è infermo. Inteso ciò Gesù, disse: Questa malattia non è mortale, ma per la gloria di Dio, e affinchè ne sia glorificato il Figliuolo di Dio. Ora Gesù amava Marta, Maria sua sorella, e Lazaro. Avendo però inteso ch'era infermo dimorò due giorni dov'era. Quindi disse a' suoi discepoli: Ritorniamo in Giudea. I discepoli gli dissero: Maestro, or or gli Ebrei volevano lapidarti, e vuoi ritornar a loro? Gesù rispose: Non vi sono dodici ore di giorno? Chi cammina di giorno non intoppa, perchè vede la luce di questo mondo. Ma chi va di notte intoppa, perchè non ha luce. Detto questo soggiunse: Lazaro il nostro amico dorme; ma io vado a risvegliarlo. I suoi discepoli gli dissero: Signore, se dorme, sarà guarito. Ma Gesù disse della sua morte, ed essi stimavano, che parlasse del sonno ordinario. Gesù disse perciò loro chiaramente: Lazaro è morto, e mi rallegro per voi di non essermi trovato là, affinchè crediate. Ma andiamo a lui. Allora Tommaso, detto Didimo, disse ai condiscepoli: Andiamo ancor noi, e moriamo seco. Giunto là Gesù, ritrovollo sepolto già da quattro

giorni. E come Betania era vicina di Gerusalemme circa quindici stadj, molti Ebrei vennero a visitar Marta, e Maria per confortarle nella morte del fratello. Inteso Marta, che Gesù veniva a loro, andolle incontro, e Maria dimorò in casa. Marta disse a Gesù: Signore, se tu eri quì, il fratello mio non sarebbe morto; ma so ancora che Dio ti concederà quanto gli domanderai. Gesù rispose: risusciterà il fratel tuo. Marta gli rispose: So che risusciterà nella Risurrezione dell' ultimo giorno. Gesù le rispose: Io sono la risurrezione, e la vita. Colui che crede in me viverà benchè sia morto, e chiunque vive, e in me crede non morrà mai. Credi ciò? Ella disse: Signore, io credo che tu sia Cristo il Figliuolo di Dio vivo, disceso in questo mondo. Ciò detto ella andò, e chiamò segretamente la sorella dicendole: è venuto il Maestro, e ti cerca. Ella udito questo si levò, ed andò a lui. Gesù non era ancora entrato nel Borgo, ma stava ancora nel luogo medesimo, dove Marta avealo riscontrato. Gli Ebrei però che stavansi in casa di Maria confortandola, veduto che s' era così tosto levata, ed uscita fuori, la seguirono, dicendo: ella va al sepolcro per piangere. Ma venuta Maria al luogo dov' era Gesù si gettò a' suoi piedi, e dissegli: Signore, se tu fossi stato quì, mio fratello non sarebbe morto. Gesù vedendo ch' ella piangeva, e che gli Ebrei, ch' erano seco, parimente piangevano, fremè nell' animo, turbò se stesso, e disse: dove lo poneste? Gli risposero; Signore, vieni, e vedi. Allora Gesù versò lagrime, e gli Ebrei dicevano: vedete quanto l'amava! Alcuni poi dicevano: non poteva egli, che illuminò il cieco nato far che questi non morisse? Gesù ancor fremendo tra se andò al sepolcro. Era una grotta, e sopra v' aveano posto una pietra. Gesù disse: levate la pietra. Marta sorella del morto dissegli: Signore, egli puzza già, poichè è da quattro giorni sepolto. Gesù le rispose: non ti dissi, che se crederai, vedrai la gloria del Signore? Levarono dunque la pietra: e alzando Gesù gli occhi al Cielo disse: Padre, ti rendo grazie, che tu mi

abbia esaudito. In quanto a me io ben sapeva, che tu m'ascolti sempre, ma ciò dico per questo popolo, che mi circonda; affinchè creda ch'io sia da te mandato. Ciò detto gridò ad alta voce. Lazaro esci fuora. Nel punto stesso il morto uscì fuora colle mani legate, e piedi fasciati, e la faccia involta di un pannolino. Gesù disse loro scioglietelo, e lasciatelo andare. Però molti degli Ebrei che vennero a visitare Marta, e Maria, e che videro l'opera di Gesù credettero in lui.

Offert. Voi salvate il popolo umile, e fate abbassar gli occhi agli altieri: Poichè non vi ha altro Dio fuor di voi, Signore.

Secr. Accordateci, o Signore, che per mezzo di queste offerte venghiamo purificati, e vi faccian con noi vieppiù placato. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Vedendo il Signore le Sorelle, che piangevano al sepolcro di Lazaro, gli vennero le lagrime alla presenza de' Giudei, e con voce sonora gridò: Lazaro vien fuora, e venne fuora avendo le mani e i piedi legati quel, ch'era morto da quattro giorni.

Posc. Che la partecipazione di questo Sacramento, o Signore, ci svelga dai nostri delitti, e ci difenda da ogni avversità. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate ec. Deh, Signor Dio Onnipotente, concedeteci di poter sempre consolarci nella vostra misericordia, giacchè, conoscendo la nostra infermità, tutta la nostra speranza sta nella vostra potenza. Per G. C. ec.

SABBATO DELLA IV. SETTIMANA.

Intr. Sitibondi, venite tutti alle acque, dice il Signore, e voi, che non avete argento, venite, e bevete con letizia. *Sal.* Attendete, o popolari miei alla mia istruzione, porgete l'orecchio alle parole, che m'escono dalla bocca. Gloria, ec.

Pregh. Per la vostra Santa grazia, o Signore

concedeteci frutto dalla intensa nostra divozione; poichè i nostri digiuni non ci possono giovare, se non vengono accetti alla misericordia vostra. Per ec.

(2. *de' Santi*, e 3. *pei vivi e m.* p. 18, e 19.)

Lezione d' Isaia Profeta, 49.

Questo dice il Signore: Io ti ho esaudito nel tempo favorevole, e nel dì di salute t' ho ajutato. Ti conservai, e ti stabilj conciliatore del popolo, per ristorar la terra, per possedere le eredità dissipate, e per dir a loro, che son tra le catene: Uscite; ed a quelli che son nelle tenebre, rischiaratevi. Pascoleranno lungo le vie, e tutte le pianure serviranno loro di pascolo. Non avran più nè fame, nè sete. Il calore, e il sole più non gli offenderanno, perchè il misericordioso li guiderà, e porteralli alle sorgenti d' acque. E cambierò tutti i monti miei in istrade, e i miei sentieri saran rialzati. Veggo venire assai di lontano, gli uni dal settentrione, gli altri dal mar d'occidente, gli altri dal mezzo dì. Cieli lodate il Signore, racconsolati, o terra, fate, o monti, risuonar le sue lodi: poichè il Signore ha consolato il suo popolo, ed avrà compassione de' suoi poveri. E disse Sionne: Il Signore mi abbandonò, il Signore mi scordò. Può la Madre dimenticare il figliuol suo, e non aver compassione del frutto di sue viscere? Ma benchè ella se ne scordasse; io non mi scorderò di voi, dice il Signore Onnipossente.

Grad. Il povero s' abbandona a voi; voi siete l' ajuto del pupillo. ℣. Signore perchè vi siete voi ritirato da lungi? perchè alla opportunità, allorchè siamo in angustie, voi vi celate? Mentre l' empio insuperbisce, il povero è cruciato.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 8.

In quel tempo: disse Gesù agli Ebrei: Io sono la luce del mondo, chi mi segue non va nelle tenebre, ma avrà la luce della vita. I Farisei gli dissero dunque: Tu fai testimonianza di te stesso, onde la tua testimonianza non è vera. Gesù rispose loro: sebbene io renda testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera; perch' io so donde vengo, e

dove vado; ma voi non sapete nè donde venga, nè dove vada. Voi giudicate secondo la carne, ma io non giudico niuno, e se giudico il giudizio mio è vero; poichè non sono solo, ma meco è il Padre, che m'ha mandato. È scritto nella vostra legge, che la testimonianza di due è vera. Ora io rendo testimonianza a me stesso, ed il Padre mio, che mi ha mandato mi rende testimonianza. Gli dicevano dunque, dov'è il Padre tuo? Gesù rispose: Voi non conoscete nè me, nè il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche mio Padre. Gesù disse queste cose, insegnando nel Tempio dôv'era il tesoro: e niuno lo prese, perchè non era ancor giunta l'ora sua.

Offert. Il Signore s'è fatto mia fermezza, mio rifugio, e mio liberatore, e in lui spererò.

Secr. Placatevi, Signore, al ricevere queste oblazioni, e violentate a voi le nostre volontà sempre ribelli. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Il Signore è il mio pastore, e nulla mi mancherà: ov'è un buon pascolo, colà ei mi ha collocato. Mi guida lungo un'acqua di ristoro.

Posc. In virtù de' vostri Santi doni purificateci, o Signore, e per la loro opera, rendeteci a voi gradevoli. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul Pop. Preghiamo. Umiliate ec. O Dio, che volete piuttosto usar misericordia a chi spera in voi, che adirarvi, concedeteci di amaramente piangere i mali commessi, e di poter conseguire la grazia di vostra consolazione. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA DI PASSIONE.

Da oggi sino al Sabbato S. esclusive non si dice il Sal. Giudicatemi, *nè il* Gloria *al Sal.* Laverò le mani *salvo le Feste de' Santi.*

Intr. Fatemi ragione, o Dio, e prendete in mano la causa mia: liberatemi da una nazione non santa, dall'uomo iniquo, e ingannatore. Perciocchè voi siete, o Dio, la mia fortezza. *Sal.* Mandatemi la vostra luce, e la vostra verità: queste saranno la mia

Posc. Assisteteci, o Signore Iddio nostro, e difendete col vostro perpetuo ajuto quelli, ch' avete ristorato co' vostri Misterj. Per G. C. S. N. ec.

LUNEDI' DI PASSIONE.

Intr. Abbiate di me pietà, o Dio, perchè l'uomo mi conculca, il mio aggressore tutto giorno mi angustia. *Sal.* Tutto giorno io son conculcato da' miei nemici, perchè molti son coloro, che mi fan guerra. Abbiate ec.

Pregh. Santificate per pietà, Signore, i nostri digiuni, ed accordateci perdono di tutte le nostre colpe. Per G. C. S. N. ec. (2. *per la Chiesa* p. 19.)

Lezione di Giona Prof. c. 3

In que' dì PARLÒ il Signore una seconda volta al Profeta Giona, e dissegli: Sorgi: e va alla gran Città di Ninive, e predica loro quel, che ti commetto di dire. Giona si levò, e andò a Ninive secondo l' ordine del Signore. Era Ninive un' ampia città di tre giorni di cammino. Entratovi Giona vi camminò per un giorno dicendo. Ancor quaranta giorni e Ninive sarà distrutta. Quei di Ninive credettero al Signore; ordinarono pubblico digiuno, ricoprendosi di sacco dal maggiore sino al minore. Riferito questo al Re di Ninive s' alzò dal suo trono, si spogliò de' reali manti, e si ricoprì di sacco, e si assise sopra le ceneri. Fece pubblicare ed intimare d' ordine suo e de' suoi principi in Ninive questo editto: Uomini, e cavalli, e buoi, e pecore non mangino cosa alcuna, non conducansi a pascolo nè s' abbeverino: gli uomini, e gli animali coprinsi di sacco, e sclamino al Signore, con tutte le loro forze. E ciascun si converta, dalla cattiva sua vita, ed iniquità, d' onde macchiate ha le mani. Chi sa se Iddio si volgerà, e ci perdoni, e si plachi del furor di sua ira, sicchè non periamo? Iddio vide le loro opere, e come s' eran convertiti, e lasciata la loro cattiva vita; e il Signor Dio nostro usò misericordia al suo popolo.

Grad. Udite, o Dio, la mia preghiera, porgete orecchio alle parole, che m' escon dalla bocca. ℣. Pel vostro nome salvatemi, o Dio; colla vostra possanza liberatemi. (*Tratto* pag. 82.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 7.

In quel tempo: I Principi de' Sacerdoti, ed i Farisei mandarono arcieri per prendere Gesù; ma Gesù disse loro: Io sono ancora con voi un poco di tempo, e poi vado a lui che m'ha mandato. Voi mi cercherete, e non mi troverete, e non potrete giungere dove io sarò. Gli Ebrei dicevano fra se: Dove anderà egli, che non potremo ritrovarlo? Anderà forse ai Gentili, dispersi pel mondo; per ammaestrarli? Cosa vuol dire questo che dice: Voi mi cercherete, e non mi troverete; e non potrete venire dove io sarò? Finalmente l'ultimo giorno della festa, ch' era la più solenne, stando Gesù in piedi diceva ad alta voce; se alcuno ha sete venga a me, e beva; se alcuno crede in me usciran dal suo cuore fonti d' acqua viva, come dice la Scrittura. E questo disse dello spirito ch' eran per ricevere tutti quei che crederebbero in lui.

Offert. Signore, rivolgetevi, e liberatemi la vita; per misericordia vostra salvatemi.

Secr. Concedeteci, Signore Dio Onnipotente, che quest' ostia salutare sia emendazione de' nostri delitti, e riconciliazione della maestà vostra. Per, ec.

Comun. Il Signore degli eserciti, egli è il Re della Gloria.

Posc. La salutare partecipazione del vostro Sagramento, o Signore, ci apporti e purga, e medicamenti. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate ec., Date, Signore, al popol vostro salute di mente, e di corpo, e, fortificandolo nelle sante opere, sia difeso dal vostro ajuto. Per G. C. S. N. ec.

MARTEDI' DI PASSIONE.

Intr. Attendi il Signore, diportati da uomo, sia corroborato il tuo cuore, ed aspetta il Signore.

Sal. Il Signore è mia luce, e mia salute; di chi avrò timore. Attendi ec.

Pregh. Per pietà, Signore, fatevi accetti i nostri digiuni, i quali purificandoci ci faccian degni della vostra grazia, e ci guidino ai preservativi eterni, ec. (2. *per la Chiesa* pag. 19.)

Lezione di Daniele Profeta *c.* 14.

In que' dì, i Babilonesi s' unirono, e andarono al Re, e gli dissero. Abbandonaci Daniele, che distrusse Bel, ed uccise il Dragone: altrimenti daremo a te morte, e a tutta la tua famiglia. Vedendosi il Re pressato da tal violenza, e da necessità costretto, abbandonò loro Daniele. Tosto lo gittarono nella fossa tra' lioni dove dimorò sei giorni. Vi erano in quella sette lioni, a' quali si davano ogni giorno due corpi, e due pecore; ma allora dieder loro niente acciò divorassero Daniele. Era in Giudea il Profeta Abacuc, che aveva cotta una polenta; ed intriso del pane in una conca, ed andava a portarla in campagna ai mietitori. L' Angelo del Signore disse a lui: Porta in Babilonia il desinare, che tu hai e dallo a Daniele, ch' è nella fossa tra' lioni. Abacuc rispose: Signore, io non fui mai in Babilonia, e non so dove sia questa fossa. Allora l'Angelo del Signore lo prese per la cima della testa, e tenendolo nei capelli lo trasportò in Babilonia sopra la fossa. E Abacuc disse gridando: Daniele servo di Dio, ricevi il desinare, che ti manda il Signore. Daniele disse: O Dio, tu ti sei ricordato di me, e non abbandonasti quelli che t' amano. Daniele levandosi mangiò, e l' Angelo del Signore tosto rimise Abacuc nel luogo dov' era prima. Il settimo giorno andò il Re per piangere Daniele, ed avvicinatosi alla fossa guardò dentro, e vide Daniele che stava assiso in mezzo a' lioni. E mandò un alto grido, e disse: Tu sei grande, o Dio di Daniele! E fecelo levar dalla fossa de' lioni. E nello stesso tempo vi fece gittar dentro coloro, ch' avevano cercato di perdere Daniele, e furono in un momento divorati a sua vista. Allora disse il Re: Tutti coloro, che sono sopra la terra, temano il Dio di Daniele;

essendo egli il Salvatore, che fa prodigj, e meraviglie sopra la terra, e che liberò Daniele dalla fossa de' lioni.

Gr. Discernete la mia causa, Signore; dall' uomo iniquo, ed ingannatore liberatemi. *℣.* Mandatemi la vostra luce, e la vostra verità, queste saranno la mia guida, e mi condurranno al vostro sacro monte, e nei vostri tabernacoli.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 7.

In quel tempo: Gesù trascorreva per la Galilea, non volendo capitare nella Giudea, perchè gli Ebrei cercavano di farlo morire. Ma la festa degli Ebrei, chiamata de' Tabernacoli, si avvicinava, e i suoi fratelli gli dissero, lascia questo luogo, e va in Giudea, acciò i tuoi Discepoli veggano anch' essi le opere che fai poichè niuno opera in segreto cercando di farsi conoscere. Giacchè operi tali cose manifestati al mondo. Poichè neppure i fratelli suoi credevano in lui. Gesù dunque disse loro: Il mio tempo non è giunto ancora; quanto a voi il vostro tempo è sempre pronto. Il mondo non odierà voi; ma per me son da lui odiato, perchè fo testimonianza contro di lui, che le sue opere sono cattive. Andate voi a questa festa; io non vi vo, poichè il mio tempo non è ancor giunto. Detto questo, rimase in Galilea. Ma quando furono partiti i fratelli suoi, andò anch' egli alla festa non pubblicamente, ma come se si fosse voluto celare. Gli Ebrei dunque, durante quella festa, lo cercavano, e dicevano: Dov'è costui? E facevansi molti susurri fra il popolo. Gli uni dicevano: Egli è buono, e dicevano altri: Non già; ma seduce il popolo; niuno però parlava di lui liberamente per paura de' Giudei.

Offert. Sperino in voi tutti quelli, che il vostro nome conoscono, giacchè non abbandonate coloro, che vi cercano: celebrate con cantici il Signore, che risiede in Sionne; giacchè non pone in obblio l'orazione dei miseri.

Secr. Vi presentiamo, o Signore, Ostie d' immolazione, che annuncino temporal solazzo, e ci facciano sperare le promesse eterne. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Liberatemi, o Dio d' Israele, da tutte le mie angustie.

Posc. O Dio Onnipotente concedeteci ch' eseguendo mai sempre i divini precetti, meritiamo d' ottenere i doni celesti. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Misericordioso Signore, accordateci perseverante servitù alla vostra volontà, e fate che in tempo di nostra vita s' accresca in merito e numero il popolo vostro.

MERCOLEDI' DI PASSIONE.

Intr. Voi siete il mio liberatore da gente iraconda; voi mi mettete al di sopra della gente, che si solleva contro di me, voi che mi traete dall' uomo ingiurioso, o Signore. *Sal.* Che v' ami, o Signore mia fortezza; Signore fermezza mia, e mio rifugio, e mio liberatore. Voi siete ec.

Pregh. Accettando questo digiuno, o Dio, illustrate misericordiosamente le volontà de' vostri fedeli; e giacchè concedete loro frutti di divozione; date loro anche pietosamente ascolto. Per G. C. ec.

(*2. per la Chiesa*, pag. 19.)

Lezione del Lib. del Levitico. *c.* 19.

In que' dì il Signore parlò a Mosè, e dissegli: Parla a tutta l' assemblea de' Figliuoli d' Israele, e di loro: Io sono il Signor Iddio vostro. Non rubberete, non mentirete, e niuno di voi ingannerà il suo prossimo. Non spergiurerai nel mio nome, nè profanerai il nome del Dio tuo. Io sono il Signore. Non calunnierai il prossimo tuo nè l' opprimerai colla forza. Il prezzo del tuo mercenario non dimori teco sino alla mattina. Non maledire il sordo, e non porre inciampo al cieco; ma temerai il Signor Dio tuo; poichè son io il Signore: Nulla farai d' iniquo nè giudicherai ingiustamente; non guardare l' uomo che sia povero, nè avere rispetto all' uomo perchè sia ricco: Giudica il prossimo con giustizia. Non sarai incolpatore nè soffione nel popolo. Non ti solleverai contro il sangue del tuo prossimo. Io

sono

sono il Signor. Non odiare il tuo fratello nel cuor tuo: ma riprendilo pubblicamente per non incorrere nel di lui peccato: Non cercare di vendicarti; nè ricordarti dell'ingiuria, ch'avesti dai tuoi cittadini. Amerai gli amici tuoi, come te stesso. Io sono il Signore, osserva le mie leggi, poichè io sono il Signor Dio tuo.

Grad. Vi esalterò, o Signore, perchè voi mi avete rialzato, e non avete fatto godere i miei nemici sopra di me. ℣. Signore mio Dio, ho sclamato a voi, e voi mi avete sanato: Signore, voi avete tratta la mia persona dal sepolcro, mi avete salvato dal consorzio di que' che scendon nella fossa. (*Tratto* pag. 82.) Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 10.

In quel tempo: Facevasi in Gerusalemme la Festa della Consagrazione, ed era d'inverno: e passeggiando Gesù nel Tempio nella Galleria di Salomone, si raccolsero gli Ebrei intorno a lui, e gli dissero: Sin quanto terrai lo spirito nostro sospeso? Se tu sei Cristo dilloci chiaramente. Gesù rispose loro: Io vel dico, e nol credete. Le opere ch'io fo nel nome del Padre mio fanno di me testimonianza; ma voi non credete, perchè non siete mie pecore. Le mie pecore intendono la mia voce; io le conosco, e mi seguono. Diedi loro la vita eterna, e non periran in eterno: e niuno toglieralle dalle mie mani. Quel che mi diede il Padre mio sorpassa ogni cosa, e niuno potrà toglierlo dalle mani del Padre mio. Il Padre, ed io siamo una cosa medesima. Gli Ebrei dunque presero delle pietre per lapidarlo, e Gesù disse loro: Vi feci vedere molte buone opere per virtù del Padre mio: per quale d'esse mi lapidate? Gli Ebrei risposero: non ti lapidiamo per niuna buona opera; ma per la tua bestemmia, e perchè essendo uomo ti fai Dio. Gesù ripigliò allora: non è scritto nella vostra Legge: diss'io, voi siete altrettanti Iddii? S'ella dunque chiama Iddii coloro, a' quali era indirizzata la parola di Dio, e che non possa la Scrittura rimanere distrutta, perchè dite voi ch'io bestemmio, io che sono dal Padre mio santificato, e mandato nel mondo, per-

chè dico che son figliuolo di Dio? S' io non fo le opere del Padre mio, non istate a prestarmi fede, ma s' io le fo, se non volete credere a me, credete alle opere mie; affin di conoscere, e credere che il Padre è in me, ed io nel Padre.

Offert. Tractemi dai miei nemici, o mio Dio, e liberatemi dai sollevati contro di me.

Secr. Dio misericordioso, concedeteci di potervi offrire queste ostie di placazione e lode con sincera servitù. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Mi lavo cogli innocenti le mani, e giro intorno al vostro Altare, o Signore, per udire il suono della vostra laude, e per annunziare tutte le vostre meraviglie.

Posc. Poichè abbiam ricevuto la benedizione della dispensazion celeste, vi dimandiamo supplichevoli, Onnipotente Dio, di fare, che la stessa essendoci mistero, ci sia causa di salute. Per G. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate ec. Ascoltate le nostre suppliche, Onnipotente Dio, e a quei, che concedete fiducia di sperare pietà, accordate lor anche l' effetto della vostra solita misericordia, ec.

GIOVEDI' DI PASSIONE.

Intr. Tutto quello, che voi avete fatto, lo avete fatto con perfetto giudizio, perchè noi peccammo, e non porgemmo orecchio ai vostri precetti; ma glorificate il vostro nome, e fate con noi secondo l' abbondanza della vostra misericordia. *Sal.* Beati gl' illibati di condotta, che seguono la via del Signore. Tutto ec.

Pregh. Dateci, Onnipotente Dio, di riformare colla medicinal parsimonia la dignità dell' umana condizione deturpata dalla intemperanza nostra, ec.

(2. *per la Chiesa* pag. 19.)

Lezione di Daniele Profeta, *c.* 3.

In que' dì Azaria pregò il Signore così: noi ti scongiuriamo, Signore Dio nostro, per la gloria del tuo nome a non abbandonarci per sempre. Non

rompere la tua alleanza, e non scosta da noi la tua misericorda, per amore del tuo prediletto Abramo, d' Isacco tuo servo, e d' Israele tuo santo, a' quali promettesti di moltiplicare la stirpe loro, come stelle del Cielo, e come sabbia, che sta sulle sponde del mare: poichè noi siamo, o Signore, ridotti in minor numero, di tutte le altre nazioni, e siamo oggidì umiliati in tutta la terra per cagione de' nostri peccati. Non abbiamo ora più nè Principe, nè Capo, nè Profeta, nè olocausti, nè sacrifizj, nè obblazioni, nè incensi, nè luogo dove offrire le nostre primizie, per invocare la misericordia tua sopra di noi. Però nel cuor contrito, e spirito umiliato, venghiam da te ricevuti. Fa ch' il Sagrifizio, ch' oggi t' offriamo, ti sia tanto caro, quanto ti presentassimo olocausti di ariete, e di buoi, e di mille grassi agnelli; poichè quelli, che pongono in te fiducia, non son confusi. Noi veniamo ora a te con tutto il cuor nostro, noi ti temiamo, e cerchiamo la faccia tua. Non rigettarci, ma usa con noi tutta la tua dolcezza, e secondo la grandezza di tua misericordia. Liberaci, Signore, colle tue meraviglie, e fa risplendere il tuo nome; restino confusi tutti coloro, che travagliano i tuoi servi, e sieno confusi nella tua possanza, e sia la loro forza abbattuta. Sappiano che sei tu solo, o Signore, il Dio nostro, che sei il Signore Dio, glorioso sopra tutta la terra.

Grad. Prendete ostie, ed entrate nei di lui atrii, adorate il Signore nell'aula sua santa. ℣. Rischiarerà il Signore le folte macchie, e nel tempio di lui tutti gli daran gloria.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 7.

In quel tempo: AVENDO un Fariseo pregato Gesù a mangiar seco, Gesù entrò in sua casa, e si pose a tavola. Ed ecco una donna della città, ch' era peccatrice, avendo saputo ch' era a tavola in casa del Fariseo vi portò un vaso di alabastro pieno di balsamo, e stando dietro di lui a' suoi piedi, cominciò a bagnarli colle sue lagrime, e rasciugarli co' suoi capelli, baciavali, e spargevali di balsamo.

Il Fariseo, che avealo invitato, ciò vedendo, diceva fra se: Se quest' uomo fosse Profeta, saprebbe chi è costei e di qual mala vita. Ma Gesù prese a dirgli: Simone, ho a dirti alcuna cosa: Egli rispose gli: Di Maestro. Un creditore aveva due debitori; uno de' quali dovevagli cinquecento denari, e l' altro cinquanta, ma come non avevano a pagarlo rimise ad entrambi il debito. Dimmi, qual dei due amerallo di più? Simon rispose: colui credo, a cui ha più donato. Gesù dissegli: tu giudicasti bene; e volgendosi verso la donna, disse a Simone: Vedi questa donna? Io son venuto in tua casa, nè tu versasti acqua sui miei piedi, ma ella bagnolli colle sue lagrime, e rasciugolli co' suoi capelli: tu non mi desti bacio; ella dopo entrata non cessò dal baciarmi i piedi. Tu non ispargesti olio sopra il mio capo, ed ella sparse di profumo i miei piedi: perciò ti dico, perchè ella amò molto, le son rimessi molti peccati; ma colui al quale manco si rimette, manco ama. Allora disse alla Donna: i tuoi peccati ti sono rimessi. E coloro ch' erano seco a tavola cominciarono a dire fra loro: Chi è costui, che rimette anche i peccati? Ma Gesù disse ancora alla donna: La tua fede ti salvò, vanne in pace.

Offert. Colà sui fiumi di Babilonia sedevamo, e piangevamo al ricordarci di te Sionne.

Secr. O Dio S. N., che ci comandate di offrire i doni al vostro Santo Nome specialmente in quelle creature, che creaste a sussidio di nostra fragilità, concedeteci, che le stesse facciansi per noi asilo in questa vita, e sacramento per l' eternità. Per G. ec.

Comun. Rammentate, o Signore, la parola da voi data al vostro servo, sulla quale mi faceste sperare. Nella mia umiliazione, la mia consolazione è questa.

Posc. Ciò che abbiam preso colla bocca, o Signore, fatecelo intendere con mente pura, e di questo temporal dono fatecene un rimedio sempiterno. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate ec. Siate alla vostra plebe propizio, o Signore, e fate che schi-

vando ciò che a voi non piace, sia infuocata d'amore pei vostri precetti. Per G. C. S. N. ec.

VENERDI' DI PASSIONE.

Intr. Abbiate pietà di me, Signore, poichè son tribolato: liberatemi, e cavatemi dalla mano de' miei nemici, e da coloro che mi perseguitano. Signore, non sia confuso dopo avervi invocato. *Sal.* In voi, Signore, io spero, non sia io confuso per sempre, colla giustizia vostra liberatemi. Abbiate ec.

Pregh. Infondete, pietoso Signore, nei nostri cuori la grazia vostra, e fate che raffrenando i nostri peccati con volontaria correzione, siam piuttosto temporalmente afflitti, che condannati ai supplicj eterni, ec. (2 *per la Chiesa* pag. 19.)

Lezione di Geremia Profeta, *c.* 17.

In que' dì disse Geremia: Signore, tutti coloro, che ti abbandonano saran confusi, que' che s'allontanano da te saranno scritti sopra la terra, perchè abbandonarono il Signore, ch'è la sorgente delle acque vive. Signore, risanami, e sarò guarito; salvami, e sarò salvo; perchè tu sei la mia gloria. Sento, che mi dicono: Dov'è la parola del Signore? Sia dessa compiuta. Ma per me non son turbato nel seguirti mio Pastore; e non desiderai il giorno dell'uomo, come il sai. Quel che uscì dalle mie labbra, fu giusto in tua presenza. Tu non mi sii di terrore: speranza mia nel dì dell'afflizione. Sieno confusi coloro, che mi perseguitano, e non sia io confuso. Essi sieno in ispavento, e non sia io spaventato. Piomba su loro il giorno di sciagura, e spezzali, colmandoli di disgrazie. S. D. N.

Grad. Mi parlano di pace i miei nemici, e con isdegni mi si fan molesti. ℣. Vedeste, o Signore, non tacete, e non vogliate da me scostarvi.

(*Tratto* pag. 82.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 11.

In quel tempo: I Sacerdoti, ed i Farisei tennero consiglio contro Gesù, e dissero: Che facciam noi?

Quest' uomo fa molti miracoli, se noi lo lasciam fare tutti crederanno in lui, e verranno i Romani a rovinare il nostro Paese e la Nazione. Ma uno di essi chiamato Caifa, ch' era Sommo Sacerdote in quell' anno disse loro: Voi non sapete intenderla, e non considerate, che giova, che muoja un uomo solo per il popolo tutto: e che non perisca tutta la nazione. Questo però nol disse da se; ma essendo Sommo Sacerdote in quell' anno, profetizzò che Gesù morrebbe per la nazione; e non solo per questa nazione, ma per adunare insieme i figliuoli di Dio, ch' eran dispersi. Dopo questo giorno dunque non pensarono, che a ritrovare il modo di farlo morire. Per questo Gesù non comparve più in pubblico fra gli Ebrei, ma si ritirò in una contrada vicina al deserto, nella Città detta Efrem; dove dimorò co' suoi discepoli.

Offert. Siate benedetto, Signore, ammaestratemi nei vostri statuti, e non datemi in potere de' miei calunniatori superbi, ed a coloro, che mi ingiuriano, darò risposta.

Secr. Misericordioso Iddio, concedeteci di poter sempre servire degnamente ai vostri altari, e d' essere fatti salvi per la loro partecipazione. Per, ec.

Comun. Non mi date ai voleri di coloro, che mi perseguitano, poichè iniqui testimonj si sono sollevati contro di me, con ismentita iniquità.

Posc. Non ci abbandoni mai più, Signore, la protezione di questo Sagrificio, e lungi da noi scacci qualunque nocumento. Per G. C. S N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Concedeteci, Dio Onnipotente, che, cercando la grazia di vostra protezione, siam liberati da ogni male, e vi serviam di puro cuore. Per G. C. S. N. ec.

SABBATO DI PASSIONE.

(*Introito, vedi jeri*).

Pregh. Cresca in pii affetti di divozione questa plebe a voi consacrata, ed instruita nelle opere sante,

sia tanto più doviziosa in doni vostri, quanto maggiormente sarà a voi accetta, ec. (2 *per la Chiesa* p. 19.)

Lezione di Geremia Profeta, *c.* 18.

In que' dì gli empj Ebrei dissersi gli uni gli altri: venite stabiliamo i disegni nostri contro il giusto; poichè non ci mancheranno Sacerdoti, che ci insegnino la legge, nè Sapienti che ci consiglino, nè Profeti che ci facciano apprendere le parole del Signore. Venite uccidiamlo per cagione della sua lingua, e non abbiamo riguardo alcuno a tutti i discorsi suoi. Signore, volgi a me gli occhi tuoi, ed ascolta la voce de' miei nemici. In questa forma rendono essi male per bene, scavando una fossa perch' io vi cada dentro. Sovvienti ch' io stetti a te dinanzi, pregandoti che usassi loro misericordia, e slontanassi dal loro capo il tuo sdegno? Perciò abbandona i loro figliuoli alla fame, e fa che passino a fil di spada. Fa che le loro mogli perdino i lor fanciulli, e diventin vedove; e che muojano i loro mariti di sanguinosa morte, e che i giovani loro, sien trapassati da ferro in campo: che rimbombi la loro casa di strida, poichè d' improvviso farai scorrere sopra loro una truppa di malandrini, perchè hanno essi scavato la fossa per mia cattura; e perchè celatamente tesero reti ai piedi miei. Ma tu Signore, conosci tutti i loro disegni formati per darmi morte; non perdonare le loro iniquità, e il loro peccato non si cancelli davanti agli occhi tuoi, fa che cadano essi nel precipizio sotto agli occhi tuoi, e sterminali nel tempo del tuo furore, o S. D. N. (*Grad. di jeri senza il Tratto*).

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 12.

In quel tempo: I Principi de' Sacerdoti deliberarono d' ammazzar Lazaro; perchè molti Ebrei a cagion di lui si ritiravano e credevano in Gesù. Il dì dopo il molto popolo, ch' era venuto per la festa, inteso che Gesù andava in Gerusalemme, prese de' rami di Palma, e gli andò incontro, gridando Hosanna. Sia benedetto il Re d' Israele, che viene in nome del Signore. E Gesù trovato un asinello vi montò su, com' è scritto: Non temere, o figliuola di Sionne, ecco il tuo Re, che viene assiso sul pulle-

dro d' un' asinella. Ciò non fu allora inteso da' discepoli; ma quando Gesù ascese alla gloria, si ricordarono, che di lui erano state scritte tali cose, e che essi le avevano compite. Il popolo, ch' era seco, quando aveva chiamato Lazaro dal sepolcro, ed avealo risuscitato da morte, gli rendeva testimonianza: epperciò il popolo andogli incontro; perchè aveva inteso ch' aveva fatto simil miracolo. I Farisei dunque dissero fra loro: Voi ben vedete che noi non guadagniam niente; ecco che tutto il mondo dietro lui s' affolla. Eranvi là anche alcuni Gentili di quelli ch' erano venuti per adorare nel dì della festa. E questi s' addrizzarono a Filippo, ch' era di Betsaida in Galilea, e lo pregaron dicendo: Signore noi vorremmo vedere Gesù. Filippo andò a dirlo ad Andrea, ed Andrea e Filippo insieme lo dissero a Gesu. Gesù rispose loro: È giunta l' ora in cui il Figliuol dell' Uomo sarà glorificato: In verità, in verità vi dico: Se il grano di frumento gittato in terra non muore, ei rimane solo: ma se muore porta molto frutto. Colui che ama la sua vita si perde; ma colui, che in questo mondo ha se medesimo in odio, si conserverà per la vita eterna. Se alcun mi serve, mi segui; e dove sarò io, là sarà anche il mio servo. Chi mi servirà, sarà onorato dal Padre mio. Ora l' anima mia è turbata, e che dirò? Padre, liberami da questa ora. Pure per questo giunsi a quest' ora. Padre glorifica il tuo nome. Nello stesso tempo s' intese questa voce dal Cielo: Io l' ho glorificato, e lo glorificherò ancora. Il popolo, che era là, e che l' udiva, diceva, che aveva tuonato; altri dissero: un Angelo gli parlò. Gesù rispose: Questa voce non è per me; ma per voi. Ora si giudica il mondo, ora il Principe del Mondo sarà scacciato, e quando io sarò stato sollevato dalla terra, ogni cosa trarrò a me. Questo diceva per dimostrare di qual morte dovesse morire. Il popolo gli rispose: Noi udimmo dalla legge, che Cristo ha ad essere eterno; come dunque dici tu che bisogna, che il Figliuol dell' uomo sia sollevato in alto? Chi è questo Figliuol dell' uomo? Gesù rispose loro: per poco è la luce in

voi. Camminate mentre avete luce acciò non vi sorprendano le tenebre. Colui che va per le tenebre non sa dove vada. Intanto che avete luce, credete nella luce; acciò siate Figliuoli della luce. Così parlò Gesù e ritirandosi s'ascose da loro. (*Offert. dijeri*).

Secr. Assolveteci, Signore, per pietà da tutti i nostri pericoli, e reati; giacchè ci concedete d'essere a parte di questo sì gran mistero. Per G. C. ec. (*Comunione di jeri*).

Posc. Fateci sempre vivere S. D. N. nella partecipazione del Divin dono, di cui per vostra bontà ci satollaste. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate ec. Custodisca, Signore, la destra vostra il popolo a voi supplicante, e purificatelo, lo ammaestri sì, che dalla consolazion presente, passi a perfezionarsi pei futuri beni. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA DELLE PALME.

Intr. Signore, non allontanate da me il vostro soccorso: accorrete in mia difesa, salvatemi dalla bocca del Leone, e dalle corna degli unicorni la mia miseria. *Sal.* Dio, Dio mio, volgetevi a me; perchè mi avete voi abbandonato? La voce de' miei delitti allontana la mia salute da me. Signore, non, ec.

Pregh. O Dio Onnipotente, ed eterno, il quale per dare al genere umano un esempio di umiltà da imitarsi, avete voluto che il nostro salvatore prendesse la nostra carne, e soffrisse il supplicio della croce; fate benignamente, che noi ammaestrati dalla sua pazienza, meritiamo di partecipare della sua Risurrezione. Per G. C. S. N. ec.

Epistola di S. Paolo Ap. a' Filippesi. *c.* 2. 5.

Fratelli, ABBIATE in voi que' sentimenti ch' ebbe G. C. in se, il quale sendo in forma, e natura di Dio, non estimò usurpazione l'essere eguale a Dio: pure annichilò se stesso prendendo la forma di schiavo, fattosi simile agli uomini, e ritrovato uomo in tutto l'esteriore. Abbassò se stesso rendendosi ubbidiente

fino alla morte, e morte di Croce. Perciò Iddio l'innalzò, e diegli un nome sopra ogni nome, sicchè nel nome di Gesù ogni ginocchio si chini in cielo, in terra, e nell' inferno, e ogni lingua confessi che G. C. S. è nella gloria di Dio Padre.

Grad. Mi prendeste per la mia destra, e secondo la volontà vostra mi conduceste, e con onore mi accoglieste. ℣. Quanto è mai buono Iddio con Israele: con quelli che sono di cuor retto! Ma poco mancò, che i miei piedi non vacillassero, e che non uscissero di strada i miei passi, perch' io fui punto da zelo verso gl' iniqui, in osservando la pace de' peccatori. *Tratto*. Dio, Dio mio volgetevi a me; perchè mi avete voi abbandonato? ℣. La voce de' miei delitti allontana la mia salute da me. ℣. Dio mio, io griderò il giorno, e voi non mi esaudirete: griderò la notte, e non per mia colpa. ℣. E voi pure nel luogo santo risiedete, o gloria d' Israele. ℣. In voi sperarono i Padri nostri, sperarono, e voi li liberaste. ℣. A voi alzarono le loro grida, furon salvati: in voi sperarono, e non ebber da vergognarsi. ℣. E io sono un verme, non un uomo, l'obbrobrio degli uomini, e il rifiuto della plebe. ℣. Tutti coloro, che mi vedevano, mi schernivano: borbottavano colle labbra, e scuotevano la testa. ℣. Pose sua speranza nel Signore, egli lo liberi, lo salvi da che lo ama. ℣. Eglino stavano a considerarmi, e mirarmi. Si divisero le mie vestimenta, e la veste mia tirarono a sorte. ℣. Salvatemi dalla bocca del Leone, e dalle corna, degli unicorni la mia miseria. ℣. O voi che temete il Signore lodatelo: seme di Giacobbe, quanto tu sei rendi a lui gloria. ℣. Sarà chiamata col nome del Signore la generazione, che verrà, e i cieli annunzieranno la giustizia di lui al popolo, che nascerà, cui fece il Signore.

Passione del S. N. G. C. secondo S. Matteo. *c.* 26. 1.

In quel tempo: Disse Gesù a' suoi discepoli: Voi sapete, che fra due dì si farà la Pasqua, e il Figliuolo dell' uomo verrà dato ad essere crocifisso. Nello stesso tempo i Principi de' Sacerdoti, e gli Anziani del Popolo s' unirono nell' Atrio del Sommo

Sacerdote detto Caifas, e tennero consiglio per prendere con frode Gesù, ed ucciderlo. E dicevano: non sia in festa, onde non facciasi tumulto nel popolo. Essendo però Gesù in Betania, in casa di Simone Lebbroso, s' accostò a lui una donna con un vaso d' alabastro pieno di prezioso unguento, e mentre egli era a mensa glielo sparse sul capo. Il che veduto da' suoi discepoli si sdegnarono, e dissero: A che questa perdita? s' avrebbe potuto vendere l' unguento a caro prezzo, e darsi i denari ai poveri. Ma Gesù conoscendo i pensieri loro disse: Perchè molestate questa donna? Ella fece una buona opera verso di me. Voi avete con voi sempre poverelli, ma non avrete me sempre. Spargendo ella l' unguento sul mio corpo, lo fece per seppellirmi. Dicovi in verità che in ogni luogo ove sarà predicato questo Vangelo per tutto il mondo, verrà detto in sua lode quant' ella ha fatto a me. Allora uno de' dodici detto Giuda Scariotta andò ai Principi de' Sacerdoti, e disse loro: Che volete darmi, e io lo darò in man vostra? E gli promisero trenta monete d' argento. Da quel tempo in poi studiò sempre l' occasione di darlo in loro mani. Intanto nel primo giorno degli Azzimi i discepoli s' accostarono a Gesù, e dissero: Ove vuoi che apparecchiamo per mangiare la Pasqua? Gesù rispose: Andate alla Città a tale uomo, e ditegli: Dice il Maestro: è vicino il mio tempo e teco, fo la Pasqua co' miei discepoli. I discepoli fecero come avea ordinato Gesù, ed apprestarono la Pasqua. Venuta la sera era a tavola co' suoi discepoli. E mentre che mangiavano disse loro: Dicovi in verità, che uno di voi mi tradirà. Di che molto s' attristarono, e ognuno diceva: Signore, sarei fors' io? Egli rispose: quegli mi tradirà, che meco mette le mani nel piatto. Quanto al figliuolo dell' uomo ei se ne va, secondo ch' è scritto di lui: ma guai a colui pel cui mezzo il figliuolo dell' uomo sarà tradito. Meglio sarebbe per lui che non fosse nato. Allora Giuda, che poi lo tradì, cominciò a dire: sono forse io Maestro? Gli rispose: tu il dicesti: ora mentre che cenavano, Gesù prese del Pane, e benedet-

tolo, lo spezzò, e lo diede a' discepoli suoi, dicendo: Prendete, e mangiate, questo è il corpo mio, e prendendo il Calice, lo benedì e diello loro dicendo: bevetene tutti: poichè questo è il Sangue mio, Sangue della nuova alleanza, che sarà sparso per molti in remissione de' loro peccati. Ora io vi dico, che non berrò oggi mai più di questo frutto di vite, insino a quel dì che lo berrò nuovo con esso voi nel Regno del Padre mio. E detto l' Inno n' andarono al monte Oliveto. Allora Gesù disse: voi sarete tutti scandalezzati questa notte a mia cagione, poichè è scritto: io percuoterò il Pastore, e sperderansi le pecorelle del gregge. Ma dopo risuscitato vi precederò in Galilea. Pietro gli rispose: quandò tutti si scandalezzassero a tuo riguardo, non mi scandalezzerò io mai. Gesù gli rispose: in verità io ti dico: in questa notte, prima che il gallo canti, mi rinegherai tre volte. Pietro dissegli: s' io dovessi anche teco morire, non ti negherò; Il che dissero similmente tutti i discepoli. Allora Gesù andò con loro ad un Orto detto Getsemani, e disse a' discepoli suoi: sedetevi qua mentre io vo colà ad orare. E preso seco Pietro, e i due figliuoli di Zebedeo cominciò a sentire tristezza, e mestizia. Allora disse loro: l' anima mia è mesta fino a morte. Statevi quì, e vegliate meco. E scostatosi alquanto di là gettossi colla faccia a terra orando, e dicendo: Padre mio s' egli è possibile, fa che questo calice si scosti da me. Però non si faccia come voglio, ma come vuoi tu. Andò poscia a' suoi discepoli, e trovatoli a dormire, disse a Pietro: come? non poteste vegliar meco un' ora? Vegliate, e pregate, acciò non cadiate in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne inferma. E di nuovo andò a pregare, e disse: Padre mio, se questo Calice non può passare senza che lo beva, sia fatta la volontà tua. Ritornò a loro di nuovo, e li ritrovò addormentati, essendo gli occhi loro dal sonno gravati. E lasciandoli andò a pregare la terza volta, ripetendo le stesse parole. Indi andò ai discepoli e loro disse: dormite ora, e riposate. Ecco è vicina l' ora, e il figliuol dell' uomo verrà dato in mano

a' peccatori. Levatevi, andiamo. Ecco che s'avvicina colui che mi tradirà. Parlava ancora che Giuda, uno de' dodici, venne, e seco avea una grande squadra d' armati con bastoni, e spade mandativi da' Principi de' Sacerdoti, e dagli Anziani del Popolo. E quegli che lo tradiva avea dato loro il segno: Colui ch' io bacerò è desso, pigliatelo. Accostatosi dunque subito a Gesù gli disse: Ti saluto, Maestro; e lo baciò. Gesù gli rispose: Amico a che sei venuto? Allora accostatisi posero le mani addosso a Gesù, e lo tennero. E uno de' compagni di Gesù posta mano al coltello lo sguainò, e percosse un servo del Sommo Sacerdote, tagliandoli un orecchio. Gesù gli disse: rimetti il coltello nel fodero. Poichè quanti menan di coltello, di coltello periranno. Credi ch' io non possa pregare il Padre mio, e ch' egli non mi manderebbe qui subito più di dodici legioni di Angeli? Ma come s' accompirebbero le scritture, che segnano dover essere così? Nel tempo stesso Gesù disse alle squadre: voi veniste con bastoni e spade come ad un ladro per prendermi. Pure sedeami continuamente fra voi insegnando nel tempio, e voi non mi prendeste. Ma tutto ciò avvenne, perchè sien compiute le parole de' Profeti. Allora i discepoli, abbandonatolo, se ne fuggirono. Ma coloro tenendo Gesù lo condussero a Caifa Sommo Sacerdote, dove eran raunati Scribi ed Anziani. Pietro però seguivalo da lungi fino nell' atrio del Sommo Sacerdote, dove entrato si pose a sedere per vederne il fine. I Principi de' Sacerdoti poi, e tutto il consiglio cercavano falsa testimonianza contro Gesù, per farlo morire; e non ne trovarono; benchè si fosser presentati molti falsi testimonj. Vennero finalmente due falsi Testimonj, e dissero: Costui disse: Posso struggere il tempio di Dio, e dopo tre giorni rifabbricarlo. Sorgendo il Sommo Sacerdote dissegli: Rispondi nulla a quanto depongano contro di te? ma Gesù si taceva. E il Sommo Sacerdote gli disse: io ti scongiuro pel Dio vivo, che tu ci dica se tu sei Cristo Figliuolo di Dio. Gesù gli rispose: Tu l' hai detto. Ma bene vi dico, che un giorno ve-

drete il figliuolo dell' uomo assiso alla destra della Maestà di Dio, che verrà sulle nubi del Cielo. Allora il Sommo Sacerdote squarciossi le vesti dicendo: egli bestemmiò: che ci abbisognano più testimonj? Voi stessi l' udiste bestemmiare. Che ve ne sembra? Risposero: È reo di morte. E gli sputano in faccia, e lo percuotono con pugni, e altri gli dan schiaffi dicendo; Cristo profetizza chi ti percuote? Intanto Pietro sedeva di fuori nell' atrio; e una serva accostatasi gli disse: Tu eri con Gesù Galileo. Ed egli negollo dinanzi a tutti dicendo: Io non so che ti dica, e mentre usciva dalla porta videlo un' altra serva, e disse a' circostanti: anche questi era con Gesù Nazareno. Ed egli di nuovo lo negò, dicendo con giuramento: Non so chi sia quest' uomo. Dopo poco s' accostarono a Pietro i circostanti, e dissero: Tu sei certamente uno di loro; e il tuo linguaggio ti scopre. Allora cominciò ad attestare, e giurare, che non conosceva tal uomo, e tosto il gallo cantò, e Pietro si ricordò della parola che gli aveva detto Gesù: tre volte mi negherai prima che canti il Gallo. Onde uscito fuori pianse amaramente. Venuta mattina, tutti i principi de' Sacerdoti, e gli Anziani del popolo tennero consiglio contro a Gesù per farlo morire, e lo condussero, e diedero legato nelle mani di Ponzio Pilato Preside. Allora Giuda, che tradito l' aveva, vedendo ch' era condannato, mosso da pentimento, riportò le trenta monete a' Principi de' Sacerdoti, ed agli Anziani, dicendo: Ho peccato, col tradire il Sangue innocente. Essi gli risposero: che importa a noi? Pensaci tu. E gittati i danari nel tempio, uscì, e andato via s' impiccò. Ma i Principi de' Sacerdoti raccolti i denari dissero: Non lice metterli tralle offerte, poichè è prezzo di sangue. E tenutovi su consiglio ne comperarono il campo d' un vasajo per sotterrarvi i forastieri. E però oggidì ancora quel campo è detto Haceldama, cioè campo del sangue. E allora fu compiuta la parola di Geremia Profeta: Ricevettero trenta monete d' argento prezzo di lui che fu apprezziato, ch' era stato contratto da' figliuoli d' Israele;

e le diedero in prezzo del campo del vasajo, come il Signore m' ha prescritto. Ora Gesù venne presentato dinanzi al Preside, e il Preside l' interrogò dicendoli: Sei tu il Re de' Giudei? Gesù gli rispose: Tu lo dici. E venendo accusato da' Principi de' Sacerdoti ed Anziani, nulla rispose. Allora Pilato gli disse: Non odi tu di quante cose t' accusano? Ed egli non rispose parola; per modo che il Preside ne era grandemente meravigliato. Ora soleva il Preside, a causa della solennità di Pasqua, concedere al popolo la libertà di quel prigioniero che volevano. E in quel tempo ve n'era un famoso detto Barabba: ed essendo tutti raunati, Pilato disse loro: Qual volete ch' io liberi, Barabba, o Gesù detto Cristo? Sapendo egli benissimo, che per invidia glielo aveano dato nelle mani. Intanto però ch' egli sedeva a tribunale la sua moglie mandò dirgli: non t' impacciare ne' fatti di quest' innocente, poichè per cagione di lui io sono stranamente oggi tormentata da un sogno. Ma i Principi de' Sacerdoti, e gli Anziani persuasero il popolo a domandare Barabba, e far perire Gesù. Onde domandando il Preside, qual dei due volete voi che liberi? Risposero: Barabba. E Pilato disse loro: che farò dunque di Gesù, detto Cristo? Tutti risposero: sia crocifisso. Disse il Preside: Qual male ha egli fatto? Ed essi si diedero a gridare più alto ancora: sia crocifisso. Vedendo Pilato che niente approfittava, ma che sempre il tumulto cresceva prese dell' acqua, e lavandosi le mani davanti al popolo, disse: Io sono innocente del sangue di questo giusto, pensateci voi. E tutto il popolo rispose: Cada il suo sangue su noi, e su de' figli nostri. Allora rilasciò loro Barabba, e fatto flagellare Gesù, lo diede loro nelle mani ad esser crocifisso. E i soldati del Preside condotto Gesù nel Pretorio, raunarono tutta la compagnia intorno a lui. E trattegli le vesti, lo vestirono con un mantello di scarlatto. E avendo fatto una corona di spini gliela posero sul capo mettendogli una canna nella destra. Quindi inginocchiandosegli davanti dicevano: Salve, o Re de' Giudei. E sputandogli in faccia, colla canna gli per-

cuotevano il capo. Schernitolo così gli tolsero di dosso il mantello, lo rivestirono de' suoi vestimenti, e lo condussero a metterlo in Croce; ed usciti di là s' abbatterono in un uom di Cirene detto Simone, il quale costrinsero a portare la Croce di Gesù. Arrivati al luogo detto Golgota, cioè luogo del Calvario gli diedero a bere vino misto a fele, ma assaggiatolo non ne volle. Dappoichè l' ebbero posto in Croce si divisero i lui vestiti tirando a sorte: acciò si compisse la Parola del Profeta, che dice: si divisero fra se i vestiti miei, ed han tirata a sorte la mia veste. E standosi a sedere dappresso a lui lo custodivano. E gli posero sopra il capo per titolo di sua sentenza questa iscrizione: questi è Gesù Re de' Giudei. Nel tempo stesso furono con lui crocifissi due ladri, uno a destra, e l'altro a sinistra. Or quelli, che di là passavano, lo bestemmiavano, crollando il capo, e dicendogli: o tu che distruggi il tempio di Dio, e lo riedifichi in tre giorni, salva ora te stesso. Se tu sei figliuolo di Dio, scendi di Croce. Egualmente anche i Principi de' Sacerdoti, Scribi, ed Anziani si facevano beffe di lui, e dicevano: ha salvato gli altri, e non può salvar se stesso. S' egli è Re d' Israele, scenda ora di Croce, e crederemo in lui. Egli ha posto la sua fiducia in Dio. Adunque se Iddio l' ama, lo liberi, giacchè disse: io sono il figliuolo di Dio. I Ladri che seco erano crocifissi, gli facevano gli stessi rimproveri. Qui dalla sesta ora del giorno fino alla nona tutta la terra fu di tenebre ricoperta, e sulla nona ora Gesù sclamò ad alta voce dicendo: Eli Eli lammasabacthani: cioè Dio mio, Dio mio perchè m' hai abbandonato? La qual cosa udita da alcuni, che qui erano, dissero: Egli chiama Elia, e incontanente uno di loro presa una spugna inzuppata nell' aceto, e postala in cima d' una canna gli dava così a bere. Gli altri dicevano: ora vediamo se Elia verrà a liberarlo. Ma Gesù mettendo per la seconda volta, un alto grido rese lo spirito (*qui s' inginocchia e levati si prosegue*). E nel tempo stesso si squarciò il velo del tempio in due parti da cima a fondo. Tremò la terra, si spezza-

rono le pietre, s'aprirono i sepolcri, e molti corpi de' santi, che dormivano di morte risuscitarono, ed uscendo dalla tomba dopo la sua risurrezione andarono per la Città Santa, ed a molti apparirono. Ora il Centurione, e coloro che seco custodivano Gesù, veduto il terremoto, e le altre cose, furon colti da gravissimo timore, e dissero: era questi veramente Figliuolo di Dio. Quivi erano in lontananza molte donne, che avevano seguito Gesù dalla Galilea e l'avevano assistito: fra le quali era Maria Maddalena, Maria Madre di Iacopo, e di Gioseffo, e la Madre de' figliuoli di Zebedeo. Verso la sera un uomo ricco della Città d'Arimatea, detto Gioseffo, anch'esso discepolo di Gesù, andò a ritrovare Pilato, e chiestogli il Corpo di Gesù, Pilato ordinò che dato gli fosse. Avendo Gioseffo preso il Corpo, l'involse in un lenzuolo bianco, e poselo nel sepolcro suo ancor nuovo, e da lui fatto scavare in pietra. E rotolato un gran sasso alla bocca del sepolcro si dipartì. Maria Maddalena, e l'altra Maria erano quivi, standosi a sedere vicino al sepolcro. (*Qui si dice l' orazione prima del Vangelo*). Nel giorno dopo, che era in seguito alla preparazione di Pasqua i principi de' Sacerdoti, e i Farisei, unitisi andarono a ritrovar Pilato, e dissero: Signore ci ricordammo, che quest'impostore disse mentre ancora vivea: risuscierò dopo tre giorni. Comanda adunque che il Sepolcro sia custodito fino al terzo dì per timore, che non vengano i suoi discepoli a rubare il corpo, e dicano poi al popolo: egli risuscitò da morte; e così sia l'errore peggiore del primo. Pilato rispose loro: voi avete Guardie, andate, fatel custodire a vostra possa. Andarono essi dunque, e ponendo le guardie al Sepolcro ne sigillarono anche il sasso. *Credo*.

Offert. Il mio cuore si aspettò obbrobrj, e miserie. E aspettai chi entrasse a parte di mia tristezza, e non vi fu chi mi porgesse consolazione, e nol trovai. E il fele diedero a me per cibo, e nella sete mia m'abbeverarono con aceto.

Secr. Concedete, vi preghiamo, o Signore, che il dono offerto agli occhi della vostra maestà ci ot-

tenga e la grazia di una sincera divozione, e l'effetto ch'è la beata eternità, ec. (*Pref. di Passione*).

Comun. Padre mio se non può passare questo Calice senza ch'io lo beva, sia fatta la vostra volontà.

Posc. Per opera di questo Mistero, o Signore, e siano purgati i nostri vizj, e siano compiuti i giusti nostri desiderj. Per G. C. S. N. ec.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 21. 1.

In quel tempo: sendo Gesù vicino a Gerusalemme, è venuto a Betfage presso al Monte Oliveto, mandò due de' suoi discepoli, dicendo loro: Andate a quel villaggio dirimpetto a voi, e là troverete un' asina legata, e presso lei l'asinel suo: slegatela, e guidatela a me. Se vi dicesser qualcosa, dite che il Signore n'ha di bisogno, e subito li lascieranno. Ciò tutto fu fatto, per compimento del detto del Profeta: Dite alla figliuola di Sionne: Ecco il Re tuo, che viene a te pien di mansuetudine su di un' asina, e sull' asinello di quella ch'è sotto il giogo. Andarono i discepoli, e fecero quanto aveva comandato Gesù. E avendo condotto l'asina e l'asinello, li coprirono co' vestimenti loro, e lo fecer seder sopra: Gran moltitudine stendeva i suoi vestiti sulla via; ed altri tagliavano rami degli alberi, e ricoprivan la strada, e tutti, tanto quei che precedevan, quanto que' che lo seguivano, gridavano: Osanna, salute, e gloria al figliuolo di Davidde. Benedetto sia lui, che viene nel nome del Signore.

LUNEDI' SANTO

Intr. Giudicate, o Signore, coloro che mi offendon: espugnate coloro, che mi espugnano. Prendete armi, e scudo, e levatevi in mio ajuto, Signore, forza della mia salvezza. *Sal.* Sfoderate l'alabarda, e serrate il passo ai miei persecutori; dite all'anima mia: la tua salute son io. Giudicate, ec.

Pregh. Per l'intercessione della Passione dell'Unigenito Figliuolo vostro, concedeteci, Onnipotente Dio, respiro da tante infermità, sotto cui manchiamo. Per G. C. ec. (2. *per la Chiesa* pag. 19.)

Lezione d' Isaia Profeta, *c.* 50. 7.

In que' dì Isaia disse: il Signore m' aperse l'orecchio, ed io non m' opposi, nè mi trassi indietro. Diedi il corpo mio a' persecutori, e le guance mie a coloro, che mi traevano dalle guance il pelo. Non istornai la mia faccia da chi m' oltraggiava, e mi sputava indosso. Il Signor mio Iddio è mio protettore, e perciò non fui confuso. Indurai la mia faccia qual durissima pietra, e so che non sarò confuso. Chi mi giustifica m' è vicino. Chi vuol contender meco? Presentiamci insieme al Giudice: il mio avversario qual è? S' accosti a me, ecco il Signor Dio mio, è il mio ajuto: chi mi condannerà? Marciranno tutti qual vestito, e la tarma li mangerà. Chi fra voi teme il Signore, e ode la voce del suo servo? Chi camminò fra le tenebre, ed è senza luce, speri nel nome del Signore; e s' appoggi al suo Dio.

Grad. Levatevi, o Signore, attendete a farmi ragione: la mia causa, Dio mio, e Signor mio. ℣. Sfoderate l'alabarda, e serrate il passo a' miei persecutori.

(*Tratto* p. 82.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 12. 1.

Sei giorni prima di Pasqua andò Gesù in Betania, ov' era Lazaro, che aveva risuscitato da morte. Quivi gli fecero una cena. Marta serviva, e Lazaro era uno dei commensali. E Maria prese una libbra d' unguento di vero nardo e prezioso, e n' unse i piedi di Gesù e glieli rasciugò coi capelli, e tutta la casa si riempì dell' odore del liquore. Allora uno de' suoi Discepoli; Giuda Scariotto, quegli che poi dovea tradirlo, cominciò a dire: perchè non si vendette questo profumo un trecento denari, e dargli ai poveri? Così diceva non perchè si curasse de' poveri, ma perchè era ladro, e custodiva la borsa, e portava quel che v' era dentro. Gesù pertanto disse: lasciate ch' ella serbi tal profumo pel dì di mia sepoltura; poichè voi avete sempre poveri con voi; ma non avrete me sempre. Intanto gran moltitudine d' Ebrei seppe ch' egli era colà; e v' andavano non solamente per Gesù, ma per veder Lazaro da lui risuscitato da morte.

Offert. Traetemi da' miei nemici, o Signore, io ricorro a voi: insegnatemi a fare il vostro volere, poichè voi siete il mio Dio.

Secr. Mondati dalla virtù vostra efficace, Onnipotente Dio, questi sacrificj ci sieno scorta, onde arrivar puri al lor principio. Per G. C. ec.

Comun. Arrossiscano, e si vergognino tutti insieme quelli che si congratulan de' mali miei. Sien coperti di confusione, e di vergogna quelli, che dicon malignità contro me.

Posc. Fate, o Signore, che i vostri santi doni apportino a noi tale divin fervore, che di loro godiamo egualmente, e dell' opera, e del frutto, ec.

Or. sul Pop. Preghiamo. Umiliate, ec. Ajutateci, o Dio Salvator nostro, e concedeteci di arrivare con gaudio a raccogliere i beneficj, coi quali vi siete degnato di ristorarci. Per G. C. S. N. ec.

MARTEDI' SANTO.

Introit. Noi pertanto dobbiam gloriarci nella Croce del S. N. G., in cui sta la salute, la vita, e la nostra risurrezione: per mezzo del quale noi siam salvati, e liberati. *Sal.* Dio abbia pietà di noi, e ci benedica, e faccia su di noi splendere il suo volto, ed abbia di noi pietà. Noi pertanto ec.

Pregh. Concedeteci, sempiterno Dio Onnipotente, che possiam rinovare il mistero della Passione di G. C. in tal modo che otteniamo la misericordia a noi necessaria. Per G. ec. (2. *per la Chiesa* p. 19.)

Lezione di Geremia Profeta, *c.* 11. 18.

In que' di Geremia disse: Signore tu mi rivelasti, ed ho conosciuto; sì, tu mi mostrasti i lor macchinamenti. Fui qual mansueto agnello, ch'è portato ad immolare: nè seppi quai consigli avessero preso contro di me, dicendo: mettiam legno in suo pane; e radiamolo dalla terra de' viventi, nè di suo nome si faccia più menzione. Ma tu, o Signore degli eserciti che giudichi con giustizia, e scandagli reni [illegible] fa ch'io vegga la vendetta,

che prenderai di loro; giacchè t' esposi la mia causa, Signor mio Iddio.

Grad. Io però quando da essi veniva molestato vestiva ruvido cilicio, e umiliava l' anima mia col digiuno, e la mia orazione mi si rivolgeva nel ser..

℣. Giudicate, o Signore, coloro, che mi offendono, espugnate coloro, che mi espugnano, prendete arme, e scudo, e levatevi in mio ajuto.

Passione del N. S. G. C. secondo S. Marco, *c.* 14. 1.

La Pasqua e gli Azzimi eran di lì a due giorni; ed i Principi de' Sacerdoti, ed i Scribi cercavano mezzo di prendere accortamente Gesù, e farlo morire. Ma dicevano: non si faccia in dì di festa, per non far tumulto nel popolo. Trovandosi Gesù in Betania in casa di Simone lebbroso, una donna che portava un vaso d' alabastro pieno d' unguento di nardo di spiga assai prezioso, entrò quand' egli era a mensa; e rotto il vaso gli sparse il profumo sul capo. Alcuni n' ebbero sdegno, e dissero fra se: oh perchè disperdere così quest' unguento? Si poteva vendere più di trecento danari, e darli a' poveri; e fremevano contro di lei. Ma Gesù disse: lasciatela, non le siate molesti. Ella ha fatto verso me un' opera buona; poichè voi avrete sempre fra voi de' poveri, e lor potrete giovare quando vorrete, ma non avrete me sempre. Ella fece quanto ha potuto: ha anticipato ad ungermi il corpo prevenendone la sepoltura. Dicovi in verità, che dovunque sarà predicato questo Vangelo pel mondo tutto, si dirà a sua lode quant' ella fece verso di me. Ma Giuda Scariotto l' uno dei dodici andò dai Principi de' Sacerdoti per dar loro Gesù in mano. Essi n' ebbero allegrezza, e gli promisero denari: e dopo quel tempo cercava l' opportunità di darlo in man loro. Nel tempo degli Azzimi quando s' immolava la Pasqua, i discepoli gli dissero: ove vuoi ch' andiamo ad apparecchiarti a mangiare la Pasqua? E mandò due de' suoi discepoli, e disse loro: andate alla città, e incontrerete un uomo portante una secchia d' acqua, seguitelo, e dovunque entri dite al Padrone di casa: il Maestro dice: dov' è il luogo, ove io mangi la Pas-

qua co' miei discepoli? Ed ei vi mostrerà una camera grande messa in ordine; quivi apparecchiate per noi. Andati i discepoli, entrarono in Città, e trovarono come loro detto avea, e prepararono la Pasqua. Verso sera andò egli là coi dodici, e mentre ch' erano a mensa, e mangiavano, Gesù disse: Dicovi in verità che uno di voi, che mangia meco, mi tradirà. Cominciarono essi ad addolorarsi, e ognuno gli domandava: sarò io? Egli rispose; Uno di voi dodici, che mette meco la mano nel piatto. Pel Figliuolo dell' uomo, se ne va, secondo ch' è scritto di lui; Ma guai a lui, da chi il figliuolo dell' uomo sarà tradito. Meglio sarebbe per costui, non essere nato. Mentr' essi mangiavano, Gesù prese del pane, e benedettolo, lo ruppe, e lo diede loro dicendo: Pigliate, quest' è il Corpo mio. E preso il Calice rese grazie, lo diè loro, e tutti bevettero: e disse loro: questo è il Sangue mio, Sangue del nuovo testamento, che sarà sparso per molti. Dicovi in verità, che non berrò più di questo frutto di vite fino a quel dì ch' io lo berrò nuovo nel regno di Dio. E detto l' Inno andarono al Monte Oliveto. Allora Gesù disse loro: voi sarete in questa notte tutti scandalezzati per me: sendo scritto: Percuoterò il Pastore, e le pecorelle n' andran disperse. Ma dopo risuscitato vi precederò in Galilea. Pietro gli disse: quando tutti sieno in te scandalezzati nol sarò io: e Gesù gli rispose: dicoti in verità, che oggi in questa notte prima che il Gallo canti due volte, mi negherai tre volte. Ma Pietro vieppiù instava: s' io dovessi teco morire, non ti negherò; e tutti gli altri dissero lo stesso. Indi vennero nel luogo detto Getsemani, ove disse a' discepoli suoi. Restatevi fino a tanto ch' abbia fatto orazione. E presi seco Pietro, Iacopo, e Giovanni, cominciò ad atterrirsi, e rattristarsi. E disse loro: l' anima mia è mesta fino a morte; state quì, e vegliate. Ed avanzatosi alquanto si prostese a terra, pregando che s' era possibile tale ora si scostasse da lui, e diceva: Padre, Padre, ogni cosa è possibile a te, slontana da me questo calice: tuttavia non si compia la mia volontà; ma la tua. Tor-

nò poscia ai discepoli, e trovatili dormentati, disse a Pietro: Tu dormi, Simone? Non potesti vegliar meco un' ora? Vegliate, e pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è inferma. Andò di nuovo e pregò colle stesse parole. E ritornato li trovò ancora dormentati, essendo gli occhi loro gravati, nè sapevano che rispondergli. Ritornò pure la terza volta, e disse loro: Or via dormite, e riposate: basti: venuta è l' ora: il Figliuolo dell' uomo sarà dato in mano a' peccatori. Sorgete, andiamo. Quegli che mi tradisse è vicino. Parlava ancora, che Giuda Scariotto, un de' dodici apparve con schiera grande d'armati di spade, e legni messi dai principi de' Sacerdoti, Scribi, e Anziani. Ora chi lo tradiva avea dato il segno: chi bacierò è desso, tenetelo e conducetelo cautamente. Venuto s' accostò tosto a Gesù, e disse: Salve, Maestro, e lo baciò. Ed essi li miser le mani addosso, e lo presero. Uno di que' ch' erano presenti, sguainata la spada, percosse un servo del Sommo Sacerdote, e tagliogli l' orecchio. E Gesù disse loro: voi siete venuti a me come ad un ladro con ispade, e bastoni a pigliarmi: Io era ognidì con voi insegnando nel Tempio, e non mi prendeste; ma le Scritture den' esser compiute. Allora i discepoli suoi abbandonatolo tutti, fuggirono. Un giovinetto lo seguiva coperto solo d' un lenzuolo, e questo anche presero; ma ei lasciato il lenzuolo si fuggì. Condussero Gesù al Sommo Sacerdote, dove si raunarono tutti li Sacerdoti, Scribi, ed Anziani. Pietro lo seguì da lungi fino al Cortile del Sommo Sacerdote, e sedendo al fuoco, si scaldava. Intanto i Principi de' Sacerdoti, e tutto il Consiglio cercavano testimonianza contro Gesù per farlo morire, nè la trovarono. Poichè molti l' accusavano falsamente, ma non s' accordavano. Levaronsi alcuni, e fecero falsa testimonianza contro lui con tali parole: l' udimmo dire; Io struggerò questo Tempio manufatto e in tre dì ne fabbricherò un altro non manufatto. Ma tale testimonianza non era conconcorde. Il Sommo Sacerdote alzatosi in mezzo interrogò Gesù, e disse: non rispondi a questi che t' ac-

cusano? Gesù tacevasi, e non rispose. Il Sommo Sacerdote di nuovo l'interrogò, e disse: sei tu Cristo il Figliuolo di Dio benedetto? Gesù gli rispose: Io sono, e vedrete il Figliuol dell' uomo sedere alla destra della Maestà di Dio, che verrà sopra le nubi del Cielo. Il Sommo Sacerdote, lacerandosi i vestiti disse: or che ci abbisogna più di testimonj? Udiste la bestemmia: che ve ne pare? Tutti lo condannarono come reo di morte. E cominciarono alcuni a sputacchiarlo e velargli gli occhi e dargli de' pugni, dicendo: indovina; e i famigli lo schiaffeggiavano. Ed essendo Pietro giù nel cortile, venne una delle serve del Sommo Sacerdote; e vedutolo a scaldarsi, dopo averlo considerato, dissegli: anche tu eri con Gesù Nazzareno. Egli negò dicendo: Non lo conosco, nè so che ti dica. E uscito dal vestibolo, il gallo cantò. E la serva vedutolo ancora, prese a dire ai circostanti: Egli è uno di coloro. Ed egli negò ancora. E poco dopo i circostanti dissero a Pietro: sì che tu se' uno di coloro poichè se' Galileo. Egli cominciò a protestare, e giurare: Non conosco l' uomo di cui parlate. E tosto cantò il gallo la seconda volta. E Pietro ricordossi della parola, che gli disse Gesù: prima che il gallo canti due volte, tu mi negherai tre; e si diè a piangere. Tosto il mattino facendo consiglio, i Principi de' Sacerdoti cogli Anziani, Scribi, e tutto il congresso, legato Gesù lo condussero e lo diedero in mano a Pilato. Pilato l'interrogò dicendo: sei tu il Re de' Giudei? Gesù rispose: tu lo dici. E i principi de' Sacerdoti fecer contro di lui molte accuse. E Pilato interrogandolo di nuovo, disse: tu non rispondi? Vedi di quante cose t' accusano. Ma Gesù più non rispose, sicchè Pilato n' era pien di stupore. Ora eravi costumanza di liberare per la Pasqua quel prigione che il popolo domandava. Vera allora uno nominato Barabba, messo prigione con altri, chè in una sedizione commise omicidio. Venuto dunque il popolo, domandogli che facesse loro la grazia solita. Pilato rispose: Volete voi chè dia libertà al Re de' Giudei? Poichè sapeva, che i Principi de' Sacerdoti gliel' avsano da-

to

to in mano per invidia. Ma i Sacerdoti commossero il popolo, a chiedere, che desse loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: che volete che faccia del Re de' Giudei? Essi gridaron di nuovo: crocifiggilo; e Pilato disse loro: ma che male ha fatto? Ed essi gridaron più forte: crocifigilo. Pilato dunque volendo appagare il popolo, diè loro Barabba, e fatto flagellare Gesù lo concedette loro, ad esser crocifisso. I soldati condottolo nell' atrio del Pretorio, vi raccolsero tutta la compagnia, e vestitolo di porpora gli posero sul capo una corona di spine intrecciate, e presero a salutarlo dicendogli: salve, o Re de' Giudei. E gli percuotevano il capo con una canna, e lo sputacchiarono; e ginocchiatisi l' adorarono. Poichè così l' ebbero schernito, gli levano la porpora, e riveston de' suoi panni, e lo conducono ad esser crocifisso. Ed angariano un certo Simone di Cirene Padre d' Alessandro, e di Rufo, che veniva da' campi passando di là, a portargli la Croce, e lo guidano al luogo detto Golgota, cioè luogo del Calvario; Qui gli dan a bere vino misto di mirra, ch' ei non volle. E i Crocifissori si divisero i vestiti di lui, mettendo a sorte quel che doveva averne ciascuno. Era allora l' ora terza. E il titolo di sua morte era questo: il Re de' Giudei: Crocifissero anche seco due ladri, l' uno a destra, l' altro a sinistra. Così fu compiuta la Scrittura: che dice fu noverato tra i scellerati. Quei che passavano lo bestemmiavano, crollando il capo, e dicendo: O tu che struggi il Tempio di Dio, e lo riedifichi in tre dì, salva te stesso, e scendi di Croce. I principi de' Sacerdoti cogli Scribi beffandolo, fra loro dicevano: salvò gli altri, e non può salvar se stesso. Il Cristo, Re d' Israele scenda ora di Croce acciò veggiamo, e crediamo. Gli stessi crocifissi con lui li fanno oltraggio. Venuta l' ora sesta si coprì tutta la terra di tenebre fino alla nona ora. E l' ora nona Gesù a gran voce sclamò, dicendo: Eloi Eloi lammasabactani; cioè Dio mio, Dio mio perchè m' abbandonasti? Alcuni dei circostanti avendolo udito: dissero fra loro: Ecco ei chiama Elia. E uno d' essi corse ad empiere una

spugna d' aceto, e postola in cima d' una canna gliela presentò perchè bevesse, dicendo: Lasciate, veggiamo se verrà Elia a torlo di Croce. Allora Gesù, messa gran voce spirò (*Qui s' inginocchia*). E il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo. Ma il Centurione che stavali rimpetto, vedendo, che morì dando sì gran strido disse: Quest' uomo era veramente Figliuolo di Dio. Eranvi anche alcune donne, che guardavano da lungi, tra' quali Maria Maddalena, Maria Madre di Iacopo il minore, e di Gioseffo, e Salome, le quali lo seguivano mentre era in Galilea, e l'ajutavano con le facoltà loro. E molte altre venute seco a Gerusalemme. (*Qui si dice l' orazione prima del Vangelo*). Venuta sera (essendo il dì della preparazione, cioè la vigilia del Sabbato) Giuseppe d' Arimatea, nobile Decurione ch' aspettava anch' esso il Regno di Dio, andò coraggiosamente a Pilato, e gli chiese il Corpo di Gesù. Pilato meravigliato, che già fosse morto, chiamò il Centurione, e domandogli se morto fosse. Accertato dal Centurione donò il Corpo a Gioseffo. Gioseffo, comperato un lenzuolo, calò Gesù dalla Croce, lo ravolse nel lenzuolo, poselo in un Sepolcro, ch'era tagliato in masso, e voltò una pietra alla bocca del Sepolcro.

Offert. Preservatemi, Signore, dalla mano del peccatore, e traetemi dagli uomini ingiusti.

Secr. Sieno il nostro ristoro, o pietoso Signore, questi sacramenti, che sono ordinati con medicinali digiuni. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Contro di me parlavano quei che sedevano nel foro, e contro di me canzonavano i bevoni. Ma io a voi, Signore, indirizzo la mia preghiera; tempo di favore, o Dio, egli è questo per la grandezza della vostra misericordia.

Posc. Dalle vostre santificazioni, o Dio Onnipotente, fatene derivare a noi rimedj sempiterni per medicina ai vizi nostri. Per G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate, ec. La vostra misericordia, o Dio, sia quella, che ci mondi da ogni sorpresa di vetustà, e ci renda della santa ristaurazione capaci. Per G. C. S. N. ec.

MERCOLEDI' SANTO.

Intr. Nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio in cielo, in terra, e nell'inferno: poichè il Signore si è fatto ubbidiente sino alla morte, e morte di croce; e perciò il S. G. C. è nella gloria di Dio Padre. *Sal.* Signore, esaudite la mia preghiera, ed a voi giungano le mie grida. Nel nome ec. (*Dopo il* Kirie *si dice*).

℣. Pregh. Pieghiam le ginocchia. ℟. Levatevi.

In grazia concedete, Dio Onnipotente, che siam liberati per la passione del vostro Unigenito Figliuolo dagli eccessi, che di continuo ci affliggono ec.

Lezione d'Isaia Profeta *c.* 62. 11.

Ciò dice il Signore Dio: Dite alla Figliuola di Sionne: Ecco viene il tuo Salvatore, e seco ha il premio suo. Chi è costui, che viene da Edon, che viene da Bosra colle vesti tinte di sangue? Egli è decorato nella sua veste, marciando nella moltitudine di sue forze. Io sono colui che annunzio giustizia, e combatto per salvare. Dond'è ch'hai veste vermiglia, e la roba tua somiglia a quella di chi folla in torchio? Io solo calcai il torchio, nè di tutte le nazioni un solo fu meco. Gli calcai nel colmo di mio furore, e li conculcai nell'ira mia, e il sangue loro schizzò sui vestiti miei, e tutte le robe mie ne rimasero macchiate. Poichè il dì di vendetta, ch'io aveva in cuore venne, l'anno di mia redenzione venne. Guardai intorno, nè v'era chi m'ajutasse, cercai ajuto, e nol trovai. Il solo mio braccio mi salvò, e il mio sdegno mi soccorse. Nel furor mio atterrai i popoli, gl'inebbriai nella mia collera, e rovesciai ogni loro potere. Mi ricorderò della bontà del Signore, Loderò il S. N. Dio di tutti i benefizj a noi fatti.

Grad. Non ascondete al vostro servo la vostra faccia: fate presto esauditemi poich'io mi trovo in angustia. ℣. Salvatemi, o Dio, imperocchè sono penetrate le acque sino all'anima mia: son fitto in profondissimo fango, che non ha consistenza.

Il Signore sia, ec.

Pregh. Dio, il quale per liberarci dalla podestà del nemico, voleste che l'Unigenito vostro subisse il patibolo della Croce; concedete ai vostri servi, che ne conseguiamo pur anche la grazia della risurrezione. Per ec. (2. *per la Chiesa* pag. 19.)

Lezione d'Isaia Profeta, *c.* 53. 1.

In que' dì Isaia disse: Signore, chi credette ciò che da noi udì? E a chi fu rivelato il braccio del Signore? Sorgerà innanzi a lui come arboscello, e come germoglio, che sorge da terra arida. Non ha nè bellezza, nè decoro: noi lo vedemmo, ed era tutto sfigurato; nol conoscemmo. Ci parve oggetto di dispregio, l'ultimo degli uomini, un uomo di dolori, e che sa che cosa sia languire, e che si tien come ascoso il volto, e sia disprezzato, talchè di lui non ne femmo stima. Egli prese veramente su di se i languori nostri, s'aggravò de' nostri mali. Noi lo presimo per un lebbroso percosso da Dio, ed umiliato. Eppur ei fu ferito per le nostre iniquità; e pesto per le nostre scelleraggini. Il castigo, che ci dovea dar pace cade su lui, e mediante le sue lividure siam guariti. Noi eravam tutti qual pecore smarrite, ciascuno s'era dal suo cammin sviato, e il Signore lo caricò delle iniquità di tutti noi. Fu offerto perchè lo volle, nè aprì la bocca. Sarà qual pecorella condotto a morte, nè aprirà bocca, quale agnello, che si sta mutolo dinanzi a chi lo tosa. Uscito è da' mali suoi, e della condannagione da lui sopportata. Chi narrerà la sua generazione? Giacchè fu raso dalla terra de' viventi. Lo percossi nel peccato del popol mio. Darà gli empj per sua sepoltura, e i ricchi per sua morte, perchè non fece iniquità, nè bugia uscì di sua bocca. Il Signore volle gravarlo di mali. S'egli dà la vita pel peccato, vedrà lunga posterità, e la volontà del Signore sarà in sua man diretta. Vedrà il frutto per cui avrà sofferto, e sarà saziato. Egli è il mio servo giusto, e molti giustificherà con sua dottrina, e porterà l'iniquità di quelli. Perciò darogli in eredità gran numero di persone, e distribuirà le spoglie de'

forti, mercè si diede a morte, e fu noverato trai scellerati: portò i peccati di molti, e pregò pei trasgressori.

Tratto. Udite Signore la mia preghiera, e il mio clamore pervenga a voi. ℣. Non m' ascondete la vostra faccia; in qualunque giorno io sono in angustia, chinate a me l' orecchio vostro. ℣. In qualunque giorno io v' invoco, affrettate ad esaudirmi. ℣. Poichè i miei giorni consumansi come il fumo; e come in padella son fritte l' ossa mie. ℣. Sono appassito come l' erba, e il mio cuore s' è inarridito; perchè mi sono scordato di mangiare il mio pane. Voi vi leverete, ed avrete pietà di Sion, poich' è tempo di aver pietà di lei.

Passione del S. N. G. C. secondo S. Luca, *c.* 22. 1.

S' avvicinava la festa degli Azzimi detta Pasqua, e i Principi de' Sacerdoti, e gli Scribi cercavano come far morire Gesù; ma temevano il popolo. Ora entrò Satana in Giuda Scariotto, uno de' dodici; il quale andò ai Principi de' Sacerdoti, e ai Magistrati, e propose come darebbelo loro in mano. Essi ne furono allegri e patteggiaron di dargli quantità di danaro. E n' andò d' accordo. E cercava, l' opportunità di consegnarlo senza rumore. Giunse intanto il dì degli Azzimi in cui dovevasi immolare la Pasqua. E Gesù mandò Pietro, e Giovanni, dicendo: andate ad apprestare per mangiare la Pasqua. Essi dissero: Ove vuoi che apprestiamo? Rispose: Entrati in città, troverete un uomo, che porterà una secchia d' acqua, seguitelo alla casa, in cui entrerà, e dite al Padron di casa: Il Maestro dice: Dov' è il luogo ov' io mangerò la Pasqua co' miei discepoli. Ed egli vi farà vedere una stanza grande all' ordine, ivi apparecchiate. Andati trovarono come loro aveva detto, e v' apprestarono la Pasqua. Venuta l' ora si pose a mensa, e seco i dodici Apostoli. E disse loro: Desiderai ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi prima di patire. Poichè vi dichiaro, che più non la mangerò, finchè non sia compiuta nel Regno di Dio. E preso il Calice rendè grazie, e disse: Prendete, e distribuitelo

fra voi. Poichè vi dico: non berò più del frutto della vite finchè sia giunto il Regno di Dio. Poscia prese il pane, e rendute grazie, lo ruppe, e lo diè loro, dicendo: Questo è il Corpo mio dato per voi, fate ciò in mia memoria. Similmente dopo cena prese il Calice dicendo: Questo Calice è la nuova alleanza del sangue mio, che sarà sparso per voi. Però la mano che mi tradisce è meco a mensa. Quanto al Figliuolo dell' uomo, se ne va, secondo ch' è stabilito; ma guai all' uomo da cui sarà tradito. E cominciaronsi a chiedere l'un l' altro chi fosse colui, che tal cosa farebbe. Nacque anche fra loro contesa chi di loro paresse essere maggiore. Gesù disse loro: I Re delle Genti le dominano, e que' che ne son Padroni chiamansi benefattori. Non sia così fra voi; ma chi è maggiore diventi come il menomo, e chi governa quale chi serve. Poichè chi è maggiore, chi siede a mensa, o chi serve? Non è chi siede? eppure io sono fra voi, quale chi serve. Ma voi siete quei, che sempre rimaneste meco saldi nelle mie tentazioni. Perciò v' apparecchio il Regno come il Padre mio l'apparecchiò a me, acciò mangiate, e beviate alla mensa mia nel mio Regno, e sediate in troni a giudicare le dodici Tribù d'Israele. Il Signore disse ancora: Simone, Simone, Satana vi chiese per crivellarvi, come il grano; ma io pregai per te acciò la tua fede non manchi. E tu una volta ravveduto conferma i tuoi fratelli. Pietro rispose: Signore, sono prontissimo a venir teco, e in prigione, e alla morte. Ma Gesù disse: Pietro, io ti dico, che oggi non canterà il gallo, che non abbi negato tre volte di conoscermi. Poscia disse: Quando vi mandai senza sacco, nè borsa, nè scarpe vi mancò mai cosa veruna? No, dissero. Gesù soggiunse: Ma ora chi ha il sacco, prenda anche la borsa, e chi non l' ha, venda la tonaca, e comperi una spada. Poichè v' assicura doversi compiere quanto è scritto di me: egli fu noverato tra i scellerati; perchè ciò che mi riguarda, è presso al suo compimento. Gli risposero: Signore, qui son due spade. E Gesù disse loro: Basti. E uscito di là andò, secondo

l'uso suo, al Monte Oliveto, e i discepoli lo seguirono. Giunto là disse loro: Orate per non cadere in tentazione. E scostatosi da quelli quanto un lancio di pietra, s'inginocchiò, e pregò dicendo: Padre mio se tu lo vuoi scosta da me questo Calice. Però non la mia volontà sia fatta, ma la tua. Allora apparilli un Angelo dal Cielo a confortarlo: ed entrato in agonia raddoppiò le orazioni. E gli venne un sudore, come gocciole di sangue, che sgrondava in terra. Ed alzatosi dall' orazione andò a' discepoli, e li trovò dormentati per la tristezza. E disse loro: Perchè dormite? Sorgete, e pregate, acciò non cadiate in tentazione. Parlava ancora che venne una squadra, alla testa di cui era uno de' dodici, detto Giuda, che s' accostò a Gesù per baciarlo. E Gesù gli disse: O Giuda, tradisci tu il Figliuolo dell' Uomo con un bacio? Quelli che seco stavano, veduto quanto accadeva, dissero: Signore, percuoteremo noi colla spada? E l'uno d' essi colpì un servo del Sommo Sacerdote, e tagliogli l' orecchio destro. Ma Gesù disse: Basti così, e toccò l'orecchio di lui e lo guarì. Poscia disse a' Principi de' Sacerdoti, a' Magistrati del Tempio, e agli Anziani venuti a pigliarlo: Voi veniste a me come ad un ladro con spade, e bastoni. Benchè fossi con voi cotidianamente nel Tempio non mi arrestaste. Ma ecco l' ora vostra, e la podestà delle tenebre. Incontanente lo presero, e lo condussero alla casa del gran Sacerdote, e Pietro lo seguiva da lungi. Ora avendo le genti acceso fuoco nel cortile, sedendovi essi attorno vi sedette tra loro Pietro. Una serva, lo vide a sedere al fuoco, l' esaminò attentamente, e disse: anche costui era con quello, e Pietro negò dicendo: donna, nol conosco. Di là a poco vedendolo un altro disse: Anche tu sei di loro. Pietro disse: Amico, nol sono. Di là forse ad un'ora, un altro affermava dicendo: certo costui era seco, mentre è Galileo. Pietro rispose: Amico, non so che ti dica. E subito parlando egli ancora, il gallo cantò. E il Signor rivoltosi mirò Pietro; e Pietro si ricordò della parola, dettagli dal Signore: Prima

che canti il Gallo, mi negherai tre volte. E uscito fuori pianse amaramente. Intanto coloro che tenevano Gesù si facevano beffe di lui percuotendolo, e fasciatigli gli occhi, lo battevano in faccia, dicendo: indovina chi t' ha battuto. E li diceano molte altre bestemmie. Appena fatto dì, gli Anziani del popolo, i Principi de' Sacerdoti, e gli Scribi, s' unirono, e trattolo al Consiglio loro, diceano: Se tu sei Cristo, dillo a noi. Rispose loro: s' io vel dico nol crederete. E s' io v' interrogo, non mi risponderete, nè mi lascierete andare: ma oggimai il Figliuolo dell' uomo sarà a sedere alla destra della virtù di Dio. Tutti gli dissero: Tu sei dunque il Figliuolo di Dio? Rispose loro. Voi lo dite, io lo sono. Ed essi dissero: Di qual testimonio abbisogniam noi; avendolo noi udito di sua propria bocca? Levatasi tutta l' adunanza lo condussero a Pilato, e cominciarono ad accusarlo, dicendo: Quest' uomo l' abbiam trovato che sovverte tutta la nostra nazione, e vieta di pagare tributo a Cesare, chiamandosi Cristo Re. Pilato l'interrogò, dicendogli: sei tu il Re de' Giudei? Egli rispose: tu lo dici. E Pilato disse ai Principi de' Sacerdoti, ed al Popolo: io non trovo reità in quest' uomo: ma essi raddoppiando le istanze dicevano: solleva il Popolo, insegnando per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea fino quì. Udendo Pilato nominare la Galilea, domandò s' era Galileo, e udito ch' egli era della giurisdizione d'Erode, l'inviò ad Erode, ch' era in que' dì ei pure in Gerusalemme. Erode ebbe somma allegrezza a vedere Gesù: poichè lo desiderava da lungo tempo, avendo udito molte cose di lui, e sperava di vederlo fare qualche miracolo. Fecegli dunque molte domande; ma Cristo nulla rispose. Intanto i Principi de' Sacerdoti, e gli Scribi quì stavano accusandolo ostinatamente. Sicchè Erode, colla sua Corte lo dispregiò, e beffandolo, vestillo d' una veste bianca, e rimandollo a Pilato. Il che fu causa ch' Erode, e Pilato divennero in quel dì amici, da nemici ch' eran prima. Dunque Pilato, raunati i Principi de' Sacerdoti, i Magistrati, e il Popolo, disse loro: voi mi presentaste quest' uo-

mo, come sollevator del Popolo, eppure interrogandolo in presenza vostra nol trovo reo d' alcuna colpa, di cui l' accusaste; e neppure Erode, poichè a lui vi mandai, e tuttavia anche egli nol giudicò reo di morte. Onde castigandolo lo rimanderò. Ora egli era obbligato per tal Festa a dar la libertà ad un reo. Tutto il popolo gridò. Fa morire costui, e dacci Barabba. Questi era stato carcerato per una sedizione fatta in Città, e per omicidio. Pilato parlò loro ancora, avendo brama di liberare Gesù: ma si posero a gridare: crocifiggilo, crocifiggilo. Ma disse loro la terza volta: e qual male ha fatto? Io non trovo in lui reità di morte. Lo castigherò dunque e lo rimanderò. Ma essi con furiose grida lo costrinsero vieppiù a crocifiggerlo. E le grida raddoppiavano. E Pilato ordinò, che fosse eseguito quanto chiedevano. Liberò dunque colui, ch' era stato carcerato per colpa di sedizione, ed omicidio, come dimandavano, e bandonò Gesù al loro volere. Conducendolo a morte presero un certo Cirenese chiamato Simone, il quale si ritornava da' campi, e gli addossaron la Croce, facendogliela portare dietro a Gesù. Ora veniva egli seguito da gran moltitudine di popolo, e donne, che si picchiavano il petto, e lo piangevano, e Gesù voltossi loro disse: figliuole di Gerusalemme non piangete su me; ma piangete su di voi stesse e sui vostri figliuoli. Poichè s' approssima il tempo, in cui diranno: beate le sterili, e quelle viscere che non generarono, e le poppe, che non allattarono. Comincieranno allora a dire a' Monti: Cadete sopra di noi, e a' Colli: copriteci. Poichè se così è trattato il legno verde, che sarà del secco? Conducevansi anche due altri che erano rei d' esser fatti morire. E quando furono giunti al luogo detto Calvario, quivi posero Gesù in Croce, e i due ladri, l' uno a destra, l' altro a sinistra. E Gesù diceva. Padre, perdona loro, che non san ciò, chè si fanno. Poscia si divisero i vestimenti di lui, e li misero a sorte. Intanto il popolo stava colà guardandolo, e i Senatori con quelli lo deridevan, dicendo: salvò gli altri, salvi ora se stesso s' è Cristo

l'eletto di Dio. Anche i Soldati lo schernivano, accostandosi a lui, e dandogli aceto, gli dicevano: se tu sei Re de' Giudei, salva te stesso. Era anche su lui uno scritto Greco, Latino, ed Ebraico: questi è il Re de' Giudei. Ora uno de' due ladri, che seco erano crocifissi, lo bestemmiava, e diceva: se tu sei Cristo salva te e noi teco. Ma l'altro sgridandolo, diceva: nemmen tu temi Dio, trovandoti nello stesso supplizio? E quanto a noi giustamente, soffriamo il castigo dovuto alle nostre colpe; ma questi non ha fatto male alcuno. Indi diceva a Gesù: Signore ricordati di me, quando sarai nel tuo regno. Gesù gli rispose: in verità ti dico, oggi sarai meco in Paradiso. Era circa l'ora sesta e si fe' bujo in tutta la terra fino a nona ora. S'oscurò il Sole, e il velo del Tempio squarciossi per mezzo. E Gesù gridando ad alta voce disse: Padre raccomando l'anima mia in tue mani, e così dicendo spirò. (*Qui s'inginocchia*). Allora il Centurione vedendo quant'era accaduto, glorificò Dio dicendo: certo, quest'uomo era giusto. E tutto il popolo circostante a tale spettacolo, considerando siffatte cose, sen tornava battendosi il petto. E tutti i conoscenti di Gesù stavano da lungi, e le donne, che da Galilea seguito l'avevano, mirando quel che accadeva. (*Qui si dice l'orazione prima del Vangelo*). Ora eravi un Senatore detto Gioseffo uomo virtuoso, e giusto, che non avea dato assenso al consiglio, nè a quanto avevano fatto, cittadino d'Arimatea, Città di Giudea, e ch'aspettava anch'esso il Regno di Dio, andò a Pilato, e chiese il Corpo di Gesù. E toltolo di Croce, lo rinvolse in un lenzuolo, e poselo in un sepolcro tagliato in sasso, ove non era stato ancora posto alcuno.

Offert. Udite, Signore, la mia preghiera, e il mio clamore pervenga a voi: non mi ascondete la vostra faccia.

Secr. Ricevete, Signore l'offerta nostra, e degnate concederci, che quanto operiamo nel Mistero della Passione del vostro Figliuolo S. N. lo veniam con più affetti a conseguire Per G. C. S. N. ec.

Comun. Mischio la mia bevanda colle lagrime,

poichè alzandomi mi schiacciaste a terra; ed io sono appassito come erba: ma voi Signore sussisterete in eterno. Voi vi leverete, ed avrete pietà di Sion; poichè è tempo d'aver pietà di lei.

Posc. Concedeteci, o Dio Onnipotente, la speranza ferma d'ottenere la vita eterna per mezzo della morte del Figliuol vostro, la quale ci attestano questi Santi Misterj. Per lo stesso G. C. S. N. ec.

Or. sul pop. Preghiamo. Umiliate ec. Rivolgete pietoso gli occhi, Signore, su questa vostra famiglia, per la quale il S. N. G. C. non ebbe riguardo di darsi in mano ad offensori, e di subire i tormenti della Croce. Per lo stesso G. C. S. N. ec.

GIOVEDI' SANTO.

Intr. Bisogna; che ci gloriamo nella Croce di N. S. G. C., in cui è riposta la salute, la vita, e la nostra risurrezione: per cui siamo stati salvati, e liberati. *Sal.* Iddio abbia pietà di noi, e ci benedica: faccia splendere la sua faccia sopra di noi, ed abbia pietà. Bisogna ec. (*Gloria in excelsis*, ec.)

Pregh. O Signore Iddio, da cui e Giuda ebbe la pena dovuta al suo delitto, e il ladro ebbe il premio della sua confessione: degnatevi di concederci l'effetto della vostra misericordia: acciocchè siccome G. C. N. S. nella sua passione trattò l'uno, e l'altro secondo il loro merito, così liberando noi da' nostri antichi errori, ci faccia partecipi della sua risurrezione. Il quale sendo Dio vive e regna, ec.

Epistola di S. Paolo Ap. a' Corinj. 1. c. 11. 20.

Fratelli, il raunarvi nel modo, che fate non è mangiare la cena del Signore. Poichè ciascuno mangia la cena che vi porta senza attendere gli altri. Sicchè gli uni patiscon la fame, mentre l'altro è ubbriaco. Non avete voi case per mangiare e bere? O dispregiate voi la Chiesa di Dio, e svergognate i poveri? Che dirovvi? Loderovvi? Non vi lodo in ciò. Poichè è dal Signore ch' ho imparato ciò che v'insegnai, cioè che G. C. S. in quella notte, in cui

dovea esser tradito prese il pane, rese grazie, lo ruppe, e disse: prendete, e mangiate: questo è il Corpo mio, che sarà dato per voi: fate ciò in mia memoria. Similmente Prese il calice dopo cenato dicendo: questo Calice è la nuova alleanza nel Sangue mio: fate ciò in mia memoria ogni volta, che lo berete. Poichè ogni volta, che mangerete questo pane, e berete questo Calice annunzierete la morte del Signore sin ch' egli verrà. E però chiunque mangerà questo Pane, o berà il Calice del Signore indegnamente, sarà reo del Corpo, e del Sangue del Signore. L'uomo adunque provi se stesso e così mangi questo Pane, e beva questo Calice. Poichè chiunque ne mangia, e beve indegnamente, mangia, e beve la sua condanna, non distinguendo il corpo del Signore: per questo, molti tra voi sono infermi, e languenti, e molti son morti. Che se da noi stessi ci giudichiamo, non saremo giudicati da Dio. Ma quando siamo giudicati, il Signore ci castiga per non condannarci col mondo.

Grad. Cristo si è fatto ubbidiente per noi fino a morte, e morte di Croce. ℣. Per la qual cosa Iddio lo esaltò, e diedegli un nome sopra qualunque nome. Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 13. 1.

Prima della Festa di Pasqua, sapendo Gesù che giunta era l'ora sua di passare da questo mondo al Padre, siccome amati aveva i suoi ch' eran nel Mondo, così amolli sino al fine. E dopo la cena, avendo il Diavolo posto in cuore a Giuda Iscariotte figliuolo di Simone di tradirlo: sapendo Gesù che il Padre aveva posto il tutto nelle sue mani; ch' era uscito da Dio, e che tornava a Dio, si levò da mensa, depose le sue vesti e preso un pannolino, se lo cinse. Poscia versata dell'acqua in un catino, cominciò a lavare i piedi ai discepoli, ed asciugarli col pannolino, ond' era cinto. Venne dunque a Simon Pietro, il quale disse: Signore, tu mi laverai i piedi? Rispose Gesù, e disse: tu non sai quel ch'io fo ora, lo saprai poi. Pietro gli disse: mai tu non mi laverai i piedi. Gesù gli rispose: se non ti lavo, tu non averai parte meco. Simon Pietro gli disse: Signore, non solo i pie-

di, ma le mani, e il capo. Dissegli Gesù: quegli, ch' è lavato non ha bisogno di lavarsi sennon i piedi, ed è puro in tutto. E voi siete puri, ma non tutti. Poichè ben sapeva, chi dovea tradirlo; e perciò disse: non tutti siete puri. Lavati dunque loro i piedi, ripigliò i vestiti suoi, e postosi di nuovo a sedere disse loro: sapete quel che v' ho fatto? Voi mi chiamate Maestro, e Signore; e dite bene, poichè lo sono. Se dunque Maestro e Signore v' ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni, gli altri. Poichè v'ho dato l'esempio, acciò pensando a quello ch' io vi feci, facciate lo stesso. *Credo*.

Offert. La destra del Signore ha fatto gran cose: la destra del Signore mi ha esaltato. Non morrò, ma viverò, e racconterò le opere del Signore.

Secr. O Signore Santo, Padre Onnipotente, Eterno Dio, vi preghiamo, che quello stesso G. C. vostro Figlio S. N. vi renda accetto il nostro Sagrificio, il quale col dare in questo giorno il suo proprio Corpo ha insegnato a' suoi discepoli di ciò fare in sua memoria. Il quale ec. (*Pref. di Passione*). *Invece del* Comunicando, Vi preghiamo, e Il qual nel giorno, *posti nel canone si dicono le seguenti*.

Comunicando, e celebrando il giorno sacratissimo nel quale G. C. S. N. fu tradito, e venerando in primo luogo la memoria della gloriosa sempre Vergine Maria Madre del medesimo Dio, e S. N. G. C. come pure dei vostri Beati Apostoli, e Martiri Pietro, e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolommeo, Matteo, Simone, e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio, Cipriano, Lorenzo, Grisogono, Giovanni, e Paolo, Cosmo, e Damiano, e tutti i vostri Santi, pei meriti, e per le preghiere dei quali a voi piaccia di custodirci in ogni occasione coll' ajuto della vostra protezione. Ve ne preghiamo pei meriti del medesimo C. S. N. Così sia.

Vi preghiamo dunque, o Signore, che verso noi placato vogliate accettare quest' obblazione della nostra servitù che pur è di tutta la famiglia vostra, la quale vi offriamo per il giorno nel quale il no-

stro S. G. C. diede a' Discepoli suoi da celebrare i misterj del suo Corpo, e Sangue; come pure vi preghiamo di farci menare i giorni in pace con voi, e tra noi, e sottrarci all'eterna dannazione, comandando, che siamo annoverati nel gregge de' vostri eletti, Ve ne preghiamo pei meriti di C. S. N. Così sia.

La qual' obblazione noi vi preghiamo, o Dio, che in tutto vi degnate di rendere benedetta, accetta, rata, ragionevole e gradita a voi: acciocchè essa diventi per noi il Corpo, e Sangue del dilettissimo vostro Figliuolo S. N. G. C.

Il quale nel giorno precedente che patisse per la salute di noi, e di tutti, cioè oggi, prese il pane, ec. (*Il resto come nel Canone*).

Comun. Il S. N. G. C. dopo ch' ebbe cenato co' suoi Discepoli lavò loro i piedi, e disse; sapete quel ch' a voi ho fatto io vostro Signore, e Maestro? Vi ho dato esempio di fare voi pure la stessa cosa.

Posc. Fate se vi piace, o Signore nostro Dio, che essendo noi nutriti di questo alimento, che dà la vita alle anime nostre, riceviamo per vostra grazia nella eternità quello, che celebriamo nel tempo di nostra vita mortale. Per N. S. G. C. ec.

Trasportandosi Processionalmente al Sepolcro il Santissimo Sacramento si canta il Pange Lingua:

Canta, o lingua, del glorioso
Corpo il gran misterio,
E del Sangue prezioso,
Che il Mondo a redimere,
Frutto d' un sen generoso
Sparse il Re dei popoli.
Per noi nato a mortal vita
Dall' intatta Vergine.
Di sapienza alma infinita
I semi a diffondere:
Compier l' opra amor gli addita
In modo ammirabile.
Allorchè l' ultima sera
Coi diletti Apostoli
Siede a mensa, e dell' intiera
Legge il rito adempie:

Di sua man porge alla schiera
Cibo se medesimo.
Parla il Verbo, e il pane allora
In carne trasmutasi:
Passa in sangue il vino ancora,
Nè i sensi il ver discoprono:
Puro cuor, ch' umile adora
In sua fede è immobile
Dunque sì gran Sacramento
Ciascun prostrato veneri;
E l' antico insegnamento
Omai ceda al nuovo ordine:
Venga fede in supplemento,
Dove i sensi mancano.
Diasi lode al Genitore,
E al Figlio unigenito,
Virtù somma, eccelso onore
Pel dono ineffabile
Ed uguale al Santo Amore
Ognor sia gloria, e laude. Così sia.

VENERDI' SANTO

Il Sacerdote, coi Ministri prostrati innanzi all'Altare fanno una breve Orazione; dopo di che un Lettore legge la seguente

Profezia, *Osea cap.* 6. 1.

Questo dice il Signore: Nella lor tribolazione sorgeranno il mattino per venire a me: Venite, diranno, ritorniamo al Signore, ch' egli ci ha predati, e ci sanerà, ci percosse, e ci fascierà. Tra due giorni ci ravviverà: nel terzo dì ci risusciterà, e viveremo in sua presenza. Conosceremo il Signore, e lo seguiremo per conoscerlo. Il suo sorgere sarà come quel dell' Alba, e verrà a noi qual pioggia abonoriva, e tardiva sulla terra. Che ti farò io, o Efraim? Che farotti, o Giuda? La bontà vostra è come nube mattutina, e passeggierà rugiada del mattino. Perciò gli asciai col mezzo de' Profeti, gli uccisi colle parole di mia bocca: e que' giudizj, che

esercitero su voi risplenderan qual luce. Poichè voglio misericordia, e non sagrifizio; e la conoscenza di Dio m'è più cara degli olocausti.

Tratto. Udii, o Signore, il vostro annunzio, e ne ebbi timore. Considerai le opere vostre, e uscii fuori di me. ℣. In mezzo a due animali sarete conosciuto. All' approssimarsi degli anni voi sarete conosciuto. Nel mezzo degli anni lo farete manifesto. ℣. Quando vi sarete adirato, vi ricorderete della vostra misericordia. ℣. Iddio verrà dal Libano, e il Santo dal monte ombroso e denso. ℣. La maestà di lui ricoprì i cieli, e delle sue lodi è ripiena la terra.

℣. Preghiamo. Pieghiam le ginocchia. ℟. Levatevi. *Oraz.* O Signore Iddio, ec. *pag.* 203.

Esod. 12. 1. In que' dì: IL SIGNORE disse a Mosè, e ad Aronne nella terra d' Egitto: Questo mese sarà de' vostri mesi il principio, e sarà il primo de' mesi dell' anno. Parlate a tutta l' adunanza de' Figliuoli d' Israele, e dite loro: Ognuno di voi nel decimo dì di questo mese prenda un agnello per sua famiglia, e casa. Che se il numero fosse piccolo per mangiare un agnello, chiami il suo più prossimo vicino, e quante persone bastano a mangiarlo. Dee cotesto agnello essere senza macchia, maschio, e di un solo anno: potrete prendere un cavretto colle stesse osservanze. Custoditelo fino al quartodecimo dì dello stesso mese, in cui tutto il popolo d' Israele lo sacrificherà verso la sera. E prendendo di suo sangue ne tingerà i due lati, e la cima delle porte delle case ove si mangerà, e nella notte stessa ne mangeran la carne rostita al fuoco, con pane senza lievito, e latughe selvatiche. Non ne mangerete nè di crudo, nè bollito in acqua, ma solo rostito al fuoco. Mangerete capo, piedi e viscere. Nulla ne serberete per la mattina, e se qualche cosa ne rimane, bruciatela nel fuoco. E lo mangerete così. Vi cingerete i lombi, avrete le scarpe in piedi, e un legno in mano, e mangerete in fretta; poichè è la Pasqua (cioè passaggio) del Signore.

Tratto. Liberatemi, o Signore, dall' uomo cattivo: liberatemi dall' uomo iniquo. ℣. Quei che in

cor loro macchinavano pensieri d' iniquità, tutto il giorno preparavan battaglie. ℣. Hanno affilate le loro lingue come serpenti, hanno veleno di aspide sotto le loro lingue. ℣. Custoditemi, o Signore, dalla mano del peccatore: e liberatemi dagli uomini iniqui. ℣. I superbi, che macchinavano di farmi cadere, mi han preparato un laccio nascostamente. ℣. E le funi hanno tese per prendermi: mi hanno posto inciampo lungo la strada. ℣. Ho detto al Signore: Voi siete il mio Dio: esaudite Signore la voce della mia preghiera. ℣. Signore, Signore mia forte salute, voi faceste ombra alla mia testa nel dì lei conflitto. ℣. Non datemi, o Signore, nelle mani del peccatore, come ei mi desidera: hanno macchinato contro di me: non mi abbandonate, affinchè non s' insuperbiscano. ℣. Il forte de' loro raggiri, il faticoso lavoro delle loro labbra gli avvilupperà. ℣. I giusti poi daran laude al vostro nome, e gli uomini di rettitudine abiteranno sotto i vostr'occhi.

Passione del N. S. G. C. secondo S. Giovanni, c. 18. 1.

In quel tempo: Gesù andò co' discepoli suoi di là dal torrente Cedron, ove era un orto, e v'entrò con essi. Giuda, che lo tradiva, sapeva il luogo; perchè spesso v' era stato Gesù co' suoi discepoli. Avuta dunque una coorte, e dei ministri da' Farisei, andò là con lanterne, fiaccole, ed armi. Gesù che tutto sapeva quanto dovevagli accadere, andò loro incontro, e disse: chi cercate? Risposero: Gesù Nazzareno. Gesù disse loro: son io. Giuda che lo tradiva era con loro. Quando Gesù disse: Io sono; si rovesciarono tutti, e caddero in terra. Ed egli domandò ancora loro: Chi cercate? Ed essi dissero; Gesù Nazzareno. Gesù rispose: Ho già detto, che son io, se dunque cercate me, lasciate andare questi. Acciò compiuta fosse la parola che detta aveva: Non ho perduto un solo di loro, che desti a me. Allora Simon Pietro avendo una spada, la trasse, e percosse un servo del Pontefice e tagliogli l'orecchio destro. Il servo avea nome Malco. Gesù disse a Pietro: Rimetti la spada tua nel fodero. Non ho a bere io il Calice che mi diede il Pa-

dre? I soldati dunque, il Capitano, e i ministri de' Giudei presero Gesù, lo legarono, e lo condussero prima in casa d'Anna, ch' era Suocero di Caifa Pontefice di quell' anno. E Caifa era quel che dato avea a' Giudei il consiglio: ch' era utile, che un sol morisse pel popolo. Ora Simone Pietro seguitava Gesù, e seco seguivalo un altro Discepolo, che essendo conosciuto dal Pontefice entrò con Gesù nell' atrio del Pontefice; ma Pietro si stette fuora all' uscio. Quel Discepolo, che cognito era al Pontefice uscì, e parlò all' usciera la quale fece entrare Pietro. L' usciera dunque disse a Pietro: Non sei tu de' discepoli di cotest' uomo? Egli rispose: nol sono. I servi, e i ministri stavano al fuoco, perchè faceva freddo, e si scaldavano. Eravi anche Pietro, e con essi si scaldava. Intanto il Pontefice interrogò Gesù circa ai suoi discepoli, ed alla Dottrina sua. Gesù gli rispose. Io parlai a tutto il Mondo pubblicamente; ho sempre insegnato nella Sinagoga, e nel Tempio, ove tutti gli Ebrei raunansi, e nulla dissi in segreto. Perchè m' interroghi tu? Interroga que' che m' udirono per sapere ciò che ho detto. Essi sanno quel che ho detto. Detto questo uno de' ministri quivi presenti diede a Gesù uno schiaffo dicendogli: Così rispondi al Pontefice? Gesù gli disse: s' ho parlato male, dimostra il male, che ho detto, se ho parlato bene perchè mi percuoti? Ora Anna l' avea mandato legato a Caifa Pontefice. Stavasi dunque Pietro presso al fuoco, e scaldavasi. E gli dissero: Non sei tu anche de' discepoli suoi? Egli negò dicendo: Nol sono. Allora un servo del Pontefice parente di colui, cui Pietro avea tagliato l' orecchio gli disse: Non ti vid' io nell' Orto con lui? Pietro negò ancora, e tosto cantò il Gallo. Condussero adunque Gesù dalla casa di Caifa al Pretorio. Era mattina, ed essi non entrarono nel Pretorio, temendo contaminarsi, e di non poter mangiar la Pasqua. Uscendo dunque Pilato andò a loro, e disse: Qual accusa date voi contro quest' uomo? Gli risposero: Se non fosse un malvagio non te l' avremmo messo nelle mani. Pilato disse loro: Pigliatelo voi, e giu-

dicatelo secondo la vostra legge. Risposero gli Ebrei. Non è lecito a noi di far morire alcuno. Accioechè fosse adempiuto quanto avea detto Gesù, quando avea segnato di qual morte morir dovea. Entrò dunque Pilato nel Pretorio di nuovo, e chiamò a se Gesù, e dissegli: Sei tu il Re de' Giudei? A cui Gesù rispose; Lo dici tu da te, o altri tel dissero? Ripetè Pilato: sono io Giudeo? Quei di tua nazione, e i Pontefici ti diedero nelle mie mani, che hai fatto? Gesù rispose: Il Regno mio non è di questo Mondo. Se il Regno mio fosse di questo Mondo le mie genti combatterebbero per non lasciarmi cadere in mano de' Giudei; ma il mio regno non è di quà. Pilato disse. Tu sei dunque Re? Gesù rispose: Tu lo dici, io sono Re. Perciò nacqui, e venni al Mondo a render testimonio alla verità. Chiunque appartiene alla verità ode mia voce. Pilato gli disse: Che cosa è verità? E detto così uscì di nuovo verso i Giudei, e disse loro: Io non trovo reato in quest' uomo. Ora voi avete per uso che vi lasci un malfattore nel giorno di Pasqua: volete voi, che vi lasci il Re de' Giudei? Tutti replicatamente gridarono: non costui, ma Barabba. Ora Barabba era un ladro. Allora Pilato prese Gesù, e fecelo flagellare. E i Soldati, intrecciata una corona di spine gliela posero sul capo, e lo vestirono d'un manto di porpora. Poscia andavano a dirgli: Salve, o Re de' Giudei, e gli davano de' schiaffi. Uscì Pilato di nuovo, e disse a' Giudei: eccolo, che ve lo conduco, acciò sappiate che in lui io non trovo delitto veruno. Uscì dunque Gesù portando la corona di spine, ed il manto di Porpora, e Pilato disse loro: Ecco l' uomo. I Principi de' Sacerdoti, e i ministri gridarono: Crocifiggilo, crocifiggilo. Pilato disse loro: Prendetelo, e crocifiggetelo voi, che per me non trovo in lui colpa. I Giudei risposero: noi abbiamo una legge, e secondo la legge, deve morire, perchè fecesi Figliuol di Dio. Pilato udite queste parole temè più ancora. Ed entrato nel Pretorio disse a Gesù: donde sei tu? Ma Gesù non gli rispose. Pilato gli disse: tu non mi parli? Non sai

tu ch' io ho facoltà di farti crocifiggere, ed ho facoltà di liberarti? Gesù gli rispose: tu non avresti su me autorità alcuna, se non ti fosse data dall' alto. E perciò chi mi diede a te ha maggior peccato. Dopo questo Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridavano: se tu liberi costui, non sei amico di Cesare, poichè s' oppone a Cesare chiunque si fa Re. Udito Pilato tali voci, condusse Gesù fuori dal Pretorio, e posesi a sedere sul tribunale nel luogo detto Lithostrotos, e in Ebraico Gabbata. Era il dì della preparazione di Pasqua, ed era circa l' ora sesta, e disse agli Ebrei: Ecco il Re vostro. Ma si diedero a gridare: Toglilo, Toglilo, crocifiggilo. Pilato disse loro: crocifiggerò il Re vostro? I Principi, e i Sacerdoti gli risposero: non abbiamo altro Re, che Cesare. Allora lo diede loro legato ad essere Crocifisso. Presero dunque Gesù, e lo condusser via. E portandosi la sua Croce giunse al luogo detto Calvario, chiamato in Ebraico Golgota, ove lo crocifissero, e con esso altri due, l' uno di quà, e l' altro di là, e nel mezzo Gesù. Pilato scrisse anche un cartello, e lo fè porre sulla Croce, scritto così: Gesù Nazzareno Re de' Giudei. Molti Giudei lessero lo scritto, sendo vicino alla Città il luogo, ov' era crocifisso Gesù, ed era scritto Ebraico, Greco, e Latino. Dissero perciò i Pontefici a Pilato: non mettervi: Re de' Giudei, ma che si chiamò Re de' Giudei. Pilato rispose: quanto scrissi, scrissi. Avendo i soldati crocifisso Gesù presero i vestiti di lui, e li divisero in quattro parti, una per soldato. E presero la tonaca, che era senza cuciture, tessuta da cima a fondo. Dicendo fra loro: non si tagli, ma gettiam a sorte a chi tocchi. Acciò s' adempisse il detto della Scrittura: si divisero fra se i miei vestiti e misero a sorte la veste mia. Questo fecero i soldati. E vicino la croce eranvi la Madre di Gesù, e la sorella della Madre, moglie di Cleofas, e Maria Maddalena. Gesù veduta la Madre sua, e vicino a lei il suo diletto discepolo, disse a sua Madre: donna, ecco il Figliuolo tuo. Poi disse al discepolo: ecco la Madre tua. E da quell' ora il discepolo

la prese seco. Dopo ciò vedendo Gesù, che tutto era compito, disse: Ho sete. E sendovi colà un vaso d'aceto. Essi n' inzupparono una spugna, e involtala d'issopo la presentarono alla sua bocca. Gesù preso l'aceto, disse: tutto è compito, e chinato il capo spirò (*Qui s' inginocchia*). Ora i Giudei, temendo che i Corpi rimanessero in Croce il Sabbato (essendone la preparazione, e sendo tal giorno di Sabbato gran festa) pregarono Pilato, che facesse lor romper le gambe, e fosser tolti di là. Andarono dunque i soldati, e ruppero le gambe al primo, e al secondo crocifissi con lui. Poi andati a Gesù, e vedutolo morto, non gli ruppero le gambe; ma uno di loro gli forò il costato con una lancia, e tosto ne uscì Sangue, ed acqua. Chi vide ciò, ne fa testimonianza, e la testimonianza sua è vera; e sa che dice vero; acciò voi pur crediate. Perchè tali cose furono fatte per compimento della Scrittura: voi non romperete alcune delle ossa sue. E detto è ancora in altro luogo della Scrittura. Vedranno in quel che trafissero. (*Qui si dice l' orazione prima del Vangelo*). Dopo queste cose, Gioseffo d' Arimatea ch' era discepolo di Gesù (ma segreto, per tema de' Giudei) pregò Pilato, che gli permettesse di toglier il Corpo di Gesù. E Pilato lo permise. Andò dunque, e tolse il Corpo di Gesù. Nicodemo, che in altro tempo era stato a trovare Gesù di notte, andò anch' egli arrecando circa cento libbre di mistura di mirra, e d' aloè. Presero pertanto il Corpo di Gesù e l' involsero in un lenzuolo con aromi, secondo il costume di sotterrare fra gli Ebrei. Eravi nel luogo ov' era Crocifisso un orto, e in ess' orto un Sepolcro novissimo, dove non era ancora stato posto alcuno. Essendo dunque il dì della preparazione del Sabbato de' Giudei, e prossimo il Sepolcro, vi posero Gesù.

Preghiamo, o miei Carissimi, per la Santa Chiesa di Dio, affinchè Dio N. S. si degni darle la pace, mantenerla nell' unione, e custodirla in tutto il Mondo, assoggettandole i Principati, e le Podestà; e conceda a noi, che menando una vita quieta, e tranquilla glorifichiamo Dio Padre Onnipotente.

Sac. Preghiamo. *Diac.* Pieghiam le ginocchia. *Sod.* Levatevi.

Onnipotente eterno Dio il quale avete manifestato in G. C. la vostra gloria a tutte le nazioni, conservate le opere della vostra misericordia, affinchè la vostra Chiesa sparsa per tutto il Mondo perseveri con una costante fede nel confessare il vostro nome. Pel medesimo S. N. G. C. ec.

Preghiamo anche pel Beatissimo nostro Papa *N.* affichè Dio S. N. il quale lo ha eletto, e lo ha stabilito nell' ordine dell' Episcopato, lo conservi in sanità pel bene della S. Chiesa, e per la direzione del S. popolo di Dio. Per G. C. S. N. ec.

Sac. Pregh. *Diac.* Pieghiam, ec. *Sod.* Levatevi.

Onnipotente eterno Dio, il quale sostenete, e fate sussistere tutte le cose col vostro volere: riguardate benignamente le nostre preghiere, e conservate colla vostra bontà il Prelato eletto a nostra guida, affinchè il Popolo Cristiano governato per vostra autorità sotto un sì gran Pontefice si avanzi ne' meriti della sua fedele credenza. Pel medesimo, ec.

Preghiamo anche per tutti i Vescovi, Preti, Diaconi, Soddiaconi, Acoliti, Esorcisti, Lettori, Ostiarj, Confessori, Vergini, Vedove, e per tutto il S. Popolo di Dio.

Sac. Pregh. *Diac.* Pieghiam, ec. *Sod.* Levatevi.

Onnipotente eterno Dio, il cui spirito santifica, e governa tutto il corpo della Chiesa: esaudite le nostre preghiere per tutti gli ordini di essa, affinchè pel dono della vostra grazia tutti vi prestino un fedele servizio. Pel N. S. G. C. ec.

Preghiamo pure pel Cristianissimo Imperatore N. affinchè il S. N. Dio gli assoggetti tutte le barbare Nazioni, per farci godere una continua pace.

Sac. Pregh. *Diac.* Pieghiam, ec. *Sod.* Levatevi.

Onnipotente eterno Dio, che tenete in vostra mano ogni potere, e i diritti di tutti i regni: date una benigna occhiata al Romano Impero: affinchè le Nazioni, le quali confidano nella loro ferocia, siano domate dalla destra della vostra potenza. Per, ec.

Preghiamo pure pe' nostri Catecumeni: affinchè

Dio S. N. apra le orecchie del loro cuore, e insieme la porta della sua misericordia; onde avendo essi ricevuta la remissione di tutti i peccati nella rigenerazione del S. Battesimo siano parimenti con noi incorporati nel S. N. G. C.

Sac. Pregh. *Diac.* Pieghiamo, ec. *Sod.* Levatevi.

Onnipotente eterno Dio, il quale rendete sempre feconda la vostra Chiesa di nuovi figlj: accrescete la fede e l' intelligenza nei nostri catecumeni: acciocchè rinati all' acqua del Battesimo siano ammessi alla società de' vostri figlj adottivi. Per, ec.

Preghiamo, o Dilettissimi, Iddio Padre Onnipotente, acciocchè purghi il Mondo da tutti gli errori: tolga le malattie: scacci la fame: apra le prigioni: sciolga le catene: conceda ai peregrini il ritorno: agl' infermi la sanità: a' naviganti il porto di salute.

Sac. Pregh. *Diac.* Pieghiamo ec. *Sod.* Levatevi.

Onnipotente eterno Dio, consolazione degli afflitti, fortezza degli oppressi, arrivino fino a voi le grida, e le preghiere di quelli, che v' invocano in qualunque tribolazione, onde sentano con gaudio ne' loro bisogni il soccorso della vostra misericordia. Per N. S. G. C. ec.

Preghiamo pure per gli Eretici, e Scismatici, acciò Dio S. N. li ritiri da tutti i loro errori, e si degni di richiamarli alla Santa Madre Chiesa Cattolica, ed Apostolica.

Sac. Pregh. *Diac.* Pieghiam ec. *Sod.* Levatevi.

Onnipotente eterno Dio, il quale salvate tutti, e non volete la perdita d' alcuno, gettate uno sguardo sulle anime sedotte dall' astuzia del Demonio: affinchè i cuori degli erranti rinunziando sinceramente a qualunque malizia, ed ostinazione dell' Eresia, si ravvedino dagli errori, e ritornino all' unità della vostra verità. Per N. S. G. C. ec.

Preghiamo anche pei perfidi Giudei, acciò Dio S. N. tolga il velo dai loro cuori onde essi pure conoscano G. C. S. N.

Onnipotente eterno Iddio, il quale non negate la vostra misericordia alla stessa perfidia Giudaica: esaudite le preghiere, che vi facciamo per la cecità

di quel Popolo, affinchè riconoscendo la luce della vostra verità, ch' è Cristo siano cavati dalle loro tenebre. Pel medesimo S. N. G. C. ec.

Preghiamo anche pei Gentili: affinchè l' Onnipotente Dio tolga l' iniquità dai loro cuori; onde abbandonati i loro Idoli si convertano a Dio vivo e vero, e all' unico di lui Figlio G. C. e S. N.

Sac. Pregh. *Diac.* Pieghiam, ec. *Sod.* Levatevi.

Onnipotente sempiterno Dio, che non la morte de' peccatori, ma sempre cercate la vita: ricevete benignamente la nostra orazione, e liberateli dal culto degli Idoli, ed aggregateli alla vostra S. Chiesa, a lode e gloria del vostro Nome. Per N. S. ec.

Nel discoprire la Croce il Sac. ripete tre volte

Ecco il legno della Croce in cui pendette la salute del Mondo. ℟. Venite adoriamola.

Nell' adorazione di essa si canta quanto segue

Popolo mio, che ti ho fatto io? E in chè ti ho contristato? Rispondimi. Perchè ti ho tratto fuori dalla terra di Egitto, tu preparasti la Croce al tuo Salvatore.

Agios o Theos	Dio Santo
Agios ischyros	Santo e forte
Agios athànatos	Santo ed immortale
elèison imas	abbiate pietà di noi.

Perchè io ti ho condotto pel deserto per quarant'anni, e ti ho pasciuto colla manna, e ti ho introdotto in una terra eccellente tu hai innalzato la Croce al tuo Salvatore?

Agios ò Theos ec. Dio Santo ec.

Che debbi fare per te, e nol feci? Io ti ho piantato qual vigna bellissima: e tu non avesti per me, che una amarezza eccessiva: poichè alla mia sete desti dell' aceto, e trafiggesti d' una lancia il fianco al tuo Salvatore.

Agios ò Theos ec. Dio Santo ec.

Popolo mio ec.

Io per te ho flagellato l' Egitto, co' suoi primogeniti; e tu me flagellasti. Popolo mio ec.

Io ti ho cavato dall' Egitto, sommergendo Faraone nel mar rosso: e tu mi consegnasti in mano de' Principi de' Sacerdoti. Popolo mio ec. Io

Io dinanzi a te ho aperto il mare, e tu a me apristi colla lancia il costato. Popolo mio ec.

Io sono andato innanzi a te in colonna di nube, e tu mi conducesti al Pretorio di Pilato. Popolo ec.

Io ti ho pasciuto colla manna nel deserto; e tu mi hai percosso cogli schiaffi, e co' flagelli. Popolo mio ec.

Io ti ho dissetato coll'acqua salutare scaturita dalla pietra: e tu mi abbeverasti col fiele, e coll'aceto. Popolo mio ec.

Io ho percosso a tuo favore i Re de' Cananei, e tu percuotesti colla canna il mio capo. Popolo ec.

Io ti ho dato lo scettro reale: e tu desti al mio capo una corona di spine. Popolo mio ec.

Io ti ho esaltato con gran forza, e tu mi sospendesti sul patibolo della Croce. Popolo mio ec.

Ant. La vostra croce adoriamo, o Signore: e lodiamo, e glorifichiamo la vostra santa Risurrezione; imperocchè per mezzo del legno si diffuse il gaudio in tutto il mondo.

Salm. 66. Iddio abbia pietà di noi, e ci benedica; faccia splendere la sua faccia, ed abbia pietà.

(*Si ripete l'* Ant.)

O Santa croce tu sei sola la più nobile fra tutte le piante: in nessuna selva ritrovasi un legno a te eguale nelle frondi, ne' fiori, e ne' frutti.

Dolce legno, dolci chiodi, dolce peso sostiene.

Inno. Canta o mia lingua la corona riportata in gloriosa battaglia: celebra o mia lingua il nobile trionfo riportato sul trofeo della Croce, allora quando il Redentore dell'Universo immolato sulla Croce vinse i nemici di nostra salute.

Si rip. O Santa Croce ec.

℣. Il divino Creatore mosso a pietà sulla frode, con cui fu ingannato il primo Padre Adamo, allorchè mangiando il vietato frutto meritò la morte, determinò questo legno di Croce, acciò fosse lo stromento per riparare i danni preparati dal legno vietato. *Si rip.* Dolce legno ec.

℣. Tosto che giunse la pienezza dei decretati tempi, l'Unigenito del Divin Padre, per cui fatto

furono tutte le cose, scese dal Cielo in terra, e coll' umanità mirabilmente assunta nacque dal ventre d'una Vergine. *Si rip.* Dolce legno ec.

℣. Oh qual cosa stupenda fu mai il sentire i soavi vagiti d' un divino infante collocato in uno stretto Presepio, ed il vedere una Vergine madre chiudere in poveri panni quel tenero corpo, e cingere con fascie le mani, e i piedi di un Dio fatto uomo. *Si rip.* O Santa Croce ec.

℣. Compiuti li trent' anni, cioè decorsi sei lustri già decretati di vita in questa terra, quell'umanato figliuolo di Dio, per redimere le anime nostre, di propria libera volontà incontra una passione atroce, e quale agnello innocente condotto al Sagrifizio, è innalzato sul legno di Croce per sacrificarsi vittima al Divin Padre per li peccati nostri.

Si rip. Dolce legno ec.

℣. Ecco come un uomo Dio languisce per amara bevanda di fiele; ecco come il mansueto Signore è ferito nel suo Corpo con spine, e chiodi, e lancia: ecco come dal di lui costato sgorga ed acqua, e sangue, con la cui virtù purgati sono la terra, il mare, le stelle, il Mondo tutto.

Si rip. O Santa Croce ec.

℣. Piega, o Croce Santa, piega i tuoi rami, e si ammollisca la naturale tua durezza, onde sù mite tronco sia steso il Corpo del Supremo Re della gloria. *Si rip.* Dolce legno ec.

℣. O pianta fortunata sopra di tutte, e preeletta a sostenere la vittima offerta per la salute di tutto il Mondo. Tu sei quell'Arca, in cui il naufrago mondo ebbe un sicuro porto. E tu bagnata fosti col prezioso sangue uscito dal Corpo dell'immacolato, e sacrificato per noi divino Agnello.

Si rip. O Santa Croce ec.

℣. Per opere sì grandi della bontà divina, sia gloria eterna alla Trinità Santissima, ed egualmente si onori il Padre, il Figlio, e lo Spirito Santo, e tutto l' Universo Mondo lodi per sempre il nostro Dio Uno, e Trino. Così sia.

Si rip. Dolce legno ec.

Trasportando dal Sepolcro il SS. Sacramento

I Vessili Regj appajono:
Della Croce ecco il Mistero
Sovra cui morio la vita,
Che in morire a noi diè vita.
Che trafitta da feroce
Lancia dalle macchie impure,
A lavarne dai delitti,
Versò sangue, ed acqua insieme.
I fedeli di Davidde
Vaticinj sono empiuti,
Quando disse alle nazioni
Regnerà dal legno un Dio.
Glorioso albero, e fulgida
Di regal porpora adorna
Col suo degno tronco eletta
A toccar membra sì sante.
O beata, alle cui braccia
Giù pendea del mondo il prezzo,
Fatta lance del riscatto,
Che rapì la preda al Tartaro.
Salve, o Croce unica speme.
Nel dolor di questi giorni,
Cresci a' pii la grazia in cuore,
E cancella a' rei le colpe.
Di salute alma sorgente
Trinitate ognun ti adori,
A cui doni la vittoria
Della Croce, aggiungi il premio. Così sia.

Incensando l' Altare ec.

Ascenda dinanzi a voi, o mio Signore, la fragranza di quest'incenso da voi benedetto, e discenda sopra di noi la vostra misericordia.

Vi sia accetta, o mio Signore, la mia Orazione, come già vi fu accetta la fragranza dell'incenso elevato dinanzi a voi. La mia preghiera innalzata verso il Cielo sia perfetta, come perfetta fu nella sera la consumazione de' Sagrifizj. Sia custodito dalla vostra grazia, o Signore, il mio cuore per non pensare, e la mia lingua per non parlare malamente, e sieno cauti i miei labbri onde non si pronunzino

parole con malizia, per difendere pertinacemente con false scuse i miei propri peccati.

Il Signore accenda nei nostri cuori il fuoco del suo S. amore, e la fiamma d'una carità eterna.

Dopo lavate le mani.

Noi ci presentiamo davanti a voi, o Signore, con ispirito umiliato, e cuor contrito, accoglieteci; ed il nostro sagrificio si faccia oggi alla vostra presenza in maniera che riesca grato a voi Signore Iddio.

Pregate, o Fratelli, che il mio, e vostro Sagrificio si renda accettevole presso Dio Padre Onnipotente.

Preghiamo: Da salutevole, ec. pag. 14. *colla seguente Orazione* Liberateci, ec. *finita la quale si dice l'altra* Il vostro corpo e sangue *con tutto quello che è della comunione del pane, fatta la quale si dice* Quello che colla bocca pag. 16., *finita si fa la riverenza all' altare e si ritira a dire i Vesperi.*

SABBATO SANTO A MESSA.

Qui dicesi l'ordinario della Messa, sino a tutto il Kirie eleison *senza l'introito, dicesi* Gloria in excelsis *indi il seguente.*

Pregh. O Dio, che illuminate questa sacratissima notte colla gloria della Risurrezione di Nostro Signore, conservate nei nuovi figlj della vostra Chiesa lo spirito di adozione, che loro avete dato, acciocchè rinovati nel corpo, e nello spirito di adozione, che loro avete dato, essi vi servano con purità di cuore. Pel medesimo N. S. G. C. ec.

Lez. dell'Epist. di S. Paolo Ap. a' Colossensi, *c.* 3. 1.

Fratelli, se voi risuscitaste con G. C. ricercate le cose del Cielo, ove G. C. sta a sedere alla destra di Dio; cercate le cose che son del Cielo, non quelle della terra. Poichè voi siete morti, e la vita vostra è nascosta in Dio con G. C. Quando G. C., ch' è vostra vita, apparirà; allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Alleluja. Allel. Allel. ℣. Date lode al Signore,

perchè egli è buono, perchè la misericordia di lui è eterna.

Tratto. Nazioni, quante voi siete date lode al Signore: Popoli tutti lodatelo. ℣. Imperocchè la sua misericordia si è stabilita sopra di noi: e la verità del Signore è immutabile in eterno.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 28. 1.

Passata la settimana, appena cominciava a splendere il primo dì dell' altra, Maria Maddalena, e l' altra Maria vennero a vedere il sepolcro. Ed ecco si fe' gran tremuoto; poichè l'Angelo del Signore discese dal Cielo, e venne ad abbattere la pietra del sepolcro, e posevisi a sedere sopra. Era la faccia sua splendida come lampo, e i vestiti suoi come neve. I custodi furono così spaventati, che rimaser come morti. Ma l'Angelo volto alle Donne disse: voi non temete; poichè so che cercate Gesù crocifisso. Non è quì. È risuscitato, come disse. Venite a vedere il luogo in cui giaceva il Signore. E tosto andate, e dite ai discepoli suoi, ch' egli risuscitò da morte: Ecco vi va avanti in Galilea. Là lo vedrete. Ecco vi ho avvertito.

(*Non si dice l'* Offertorio).

Secr. Ricevete, ve ne supplichiamo, o Signore, le preghiere del vostro popolo, colle obblazioni di queste Ostie: affinchè santificate dai misteri di Pasqua, che celebriamo, ci servano, per la vostra operazione, ad ottenere la vita eterna. (*Pref. di Pasqua. Non si dice l'* Agnus Dei, *si dicono però le solite Orazioni prima della Comunione, e dopo la medesima*).

Salm. 116. Nazioni quante siete date laude al Signore: popoli tutti lodatelo. Imperocchè la sua misericordia si è stabilita sopra di noi, e la verità del Signore è immutabile in eterno.

Gloria al Padre, al Figliuolo, allo Spirito Santo. Come fu in principio, ed è al presente, e sarà sempre per tutti i secoli de' secoli. Così sia. Allel. Allel. All.

Ant. Essendo passata la settimana cominciava a splendere il primo giorno della seguente, quando Maria Maddalena, ed un' altra Maria andarono per vedere il sepolcro. Allel.

Magnificat ossia Cantico della B. V. Maria Luc. 1.

℣. Anima mia esalta la grandezza del Signore. ℣. Ed esulta il mio spirito in Dio mio Salvatore. ℣. Perchè ha rivolto lo sguardo alla bassezza della sua serva: conciossiachè ecco che da questo punto beata mi chiamarono tutte le età. ℣. Perchè grandi cose ha fatto a me colui, che è potente, e di cui santo è il nome. ℣. E la misericordia di lui di generazione in generazione sopra coloro, che lo temono. ℣. Fece opere di potenza col suo braccio: dissipò i superbi coi pensieri del loro cuore. ℣. Ha deposto dal trono i potenti, ed ha esaltato i piccoli. ℣. Ha ricolmato di beni i famelici, e voti ha rimandato i ricchi. ℣. Accolse Israele suo servo, ricordandosi della sua misericodia: ℣. Conforme parlò ai Padri nostri, ad Abramo, ed a' suoi discendenti per tutti i secoli. ℣. Gloria al Padre, e al Figliuolo, e allo Spirito Santo, ec. (*Si ripete l'*Ant.)

Posc. Infondeteci, o Signore, lo spirito della vostra carità, affinchè per bontà vostra rendiate unanimi, e concordi coloro, che avete satollati co' Sacramenti della Pasqua. Per N. S. G. C. ec.

PASQUA DI RISURREZIONE.

Intr. Io son risorto, e sono ancora con voi Allel. Voi poneste sopra di me la vostra mano. Allel. Mirabile si è renduta in me la vostra sapienza. Allel. Allel. *Sal.* Signore, voi avete fatto saggio di me, e mi avete conosciuto: voi avete conosciuto il mio stato, e il mio andare. Gloria al Padre ec. Gloria in excelsis ec.

Pregh. O Dio, che ci avete in questo giorno aperta l'entrata alla beata eternità per la vittoria, che il vostro unico Figlio ha riportato sopra la morte: accompagnate col vostro divino soccorso i desiderj, che voi medesimo ne avete ispirato nel prevenirci colla vostra grazia. Per G. C. S. N. ec.

Lez. dell' Epistola di S. Paolo Ap. ai Corintj. I. *c.* 5. 7.

Fratelli, spurgate il lievito vecchio, per essere

nuova pasta, dovendo voi esser puri, e senza fermento. Perchè G. C., nostro Agnello Pasquale, fu immolato per noi. Perciò celebriamo la festa, non col lievito vecchio, nè col fermento di malizia, o nequizia, ma con azzimi di sincerità, e verità.

Grad. Questo è giorno ch' è stato fatto dal Signore: esultiamo, e rallegriamci in esso. ℣. Date lode al Signore perch' egli è buono, perchè la misericordia di lui è eterna. Allel. Allel. ℣. Cristo nostro Agnello Pasquale è stato immolato.

Sequenza.

Poichè l' Agnel fè libere
Le gregge viate, e profughe,
E al Padre Cristo innocuo
Il peccator conciglia;
Laudi il Cristian sacrifichi
Alla Pasquale vittima.
Morte e vita strinsero
Armi a tenzon mirabile;
Ma chi di vita è l' arbitro,
Se parve in morte cedere,
Risorto regna, e giubila.
Dì, tu, Maria, compendiaci
Le viste meraviglie?
La tomba ho scorta vacua;
Cristo è risorto fulgido:
La veste, col sudario
Son testimoni, e l' Angelo.
Vive Gesù nol dubito,
Speranza mia certissima:
Annuncio ai suoi discepoli
Ch' in Galilea il seguano.
Invitto Re magnifico
Vostra bontà ci prosperi.
Amen. Alleluja.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Marco. *c.* 16. 1.

In quel tempo: Maria Maddalena, Maria Madre di Iacopo, e Salome comperarono balsami per andare ad imbalsamare Gesù. E nel primo dì della Settimana di gran mattino vennero al Sepolcro al sorger del Sole. E dicean tra loro: chi ci leverà la pietra della porta del Sepolcro? Ma guardando videro, che la pietra, ch' era grossissima, era rimossa. Entrate nel Sepolcro videro un giovane, che sedeva al destro lato, vestito d' una veste bianca, e ne rimasero sbigottite. Egli disse loro: non temete: voi cercate Gesù Nazzareno crocifisso: egli è risuscitato, non è quì. Ecco il luogo ove era posto. Andate a dire ai suoi discepoli, e a Pietro, ch' egli vi va innanzi in Galilea, e là lo vedrete come vi disse. *Credo.*

Offert. Tremò la terra, e si tacque, allorchè Dio si levò su per far giudizio. Allel.

Secr. Ricevete o Signore. *come jeri.*

Comun. Nostro Agnello Pasquale è stato immolato Cristo. Allel. Per la qual cosa solennizziamo la

festa cogli azzimi della purità, e della verità. Allel. Allel. Allel.

Poscom. Infondeteci o Signore ec. *come jeri.*

LUNEDI' DOPO PASQUA.

Intr. Il Signore vi ha introdotto nella terra, che scorre latte, e mele. Allel. e affinchè la legge del Signore sia sempre nella vostra bocca. Allel. Allel. *Sal.* Date lode al Signore, invocate il suo nome: annunziate le opere sue tra le genti. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che avete colla solennità Pasquale apportato rimedj al mondo, vi preghiamo a favorire il vostro popolo con celeste dono, acciocchè meriti di ottenere una perfetta libertà, e di avanzarsi alla vita eterna. Per G. C. S. N. ec.

Lezione degli Atti degli Apostoli. *c.* 10. 37.

In que' dì: Pietro levatosi nel mezzo dell' adunanza, disse: Voi sapete quant' è avvenuto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea dopo il Battesimo predicato da Giovanni. Come Dio con Ispirito Santo, e forza unse Gesù Nazzareno, il quale scorrendo faceva per tutto del bene, e guariva tutti gli oppressi dal Demonio, perchè Dio era con lui. E noi siam testimonj di tutte le cose, che fece in Giudea, e in Gerusalemme. Pure l'han fatto morire confitto in Croce. Dio lo risuscitò il terzo dì, e volle, che si manifestasse non a tutto il popolo, ma a testimonj prescelti da Dio, a noi che mangiammo, e bevemmo con lui dopo la sua Risurrezione da' morti. E ci commise, che predicassimo, e testificassimo al popolo, ch' egli fu stabilito da Dio Giudice de' vivi, e de' morti. Tutti i Profeti gli rendono tale testimonianza: che chiunque crederà in lui riceverà in suo nome la remissione de' peccati.

Grad. Questo è il giorno ch' è stato fatto dal Signore: esultiamo, e rallegriamoci in esso. ℣. Dica ora Israele, ch' egli è buono, ch' è eterna la sua bontà. Allel. Allel. ℣. L' Angelo del Signore discese dal Cielo, e appressatosi voltò sossopra la pietra, e sedeva sopra di essa. (*Sequenza* pag. 223.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca. *c.* 24. 13.

In quel tempo: nel dì stesso, andavano due de' suoi discepoli in un Borgo detto Emmaus, lontano da Gerusalemme sessanta stadj, ragionando tra loro di quanto era avvenuto. E mentre s'intrattenevano, e lamentavansi, Gesù stesso li raggiunse, e faceva strada con loro. Ma gli occhi loro eran incantati così che nol conoscevano. E disse loro: di che v'intrattenete voi così viaggiando, e siete mesti? L'uno di essi detto Cleofa rispose: sei tu dunque solo forestiero in Gerusalemme, che non sappia quanto è avvenuto in questi giorni? Che? diss'egli. Gli risposero: intorno a Gesù Nazzareno, che fu possente Profeta in opere, e parole, e dinanzi a Dio, e al popolo. E come i Principi de' Sacerdoti, e i nostri Capi l'han dato ad esser condannato a morte, e lo crocifissero. Or noi speravamo ch'egli fosse per redimere Israele; ma ora ecco è il terzo di da che il tutto è avvenuto. Vero è che alcune di quelle donne tra noi ci hanno scompaginati perchè state molto a buon' ora al Sepolcro di lui, e non avendovi ritrovato il suo Corpo, ritornarono a dirci, che gli stessi Angeli apparvero loro e dissero esser lui vivo. Anche alcun de' nostri andarono al monumento, e ritrovarono essere, come le donne aveano detto: ma lui nol videro. Gesù lor disse o sciocchi, e di cuor tardo a credere quanto da' Profeti fu detto. Non avea Cristo ciò a patire, e entrare così nella sua gloria? E Cominciando da Mosè, con tutti i Profeti, spiegava loro quanto fu detto di lui in tutte le scritture. Avvicinati al Borgo, dov'andavano, egli mostrò voler andare oltre: ma l'astrinsero a restarsi, dicendo. Sta con noi, perchè è tardi, e il dì sta per finire, ed entrò con loro. Essendo con loro a mensa, prese il pane, benedillo, e rompendolo, diello loro. Allora s'aprirono gli occhi loro, e lo conobbero, ma egli sparì. Qui si dissero l'un l'altro. Non ardeva forse il cuor nostro in noi, quando ci parlava nella strada, e ci sponeva le Scritture? E levatisi sul momento tornarono in Gerusalemme, e trovarono gli Undici, e que' che con essi

stavano adunati, e dicevano: vero è, risuscitò il Signore, e comparì a Simone. Essi poi narrarono quanto era seguito pel viaggio, e come lo conobbero al rompere del pane. *Credo*.

Offert. L' Angelo del Signore discese dal Cielo, e disse alle donne: quel che cercate è risuscitato, conforme disse. Allel.

Secr. Ricevete o Signore ec. pag. 221.

Comun. Il Signore è veramente risuscitato, ed è apparso a Pietro. Allel.

Posc. Infondeteci o Signore ec. pag. 222.

MARTEDI' DOPO PASQUA.

Intr. Gli abbevererò con acqua di sapienza. Allel. In loro si fisserà, e sarà stabile Allel. e si farà grande in eterno Allel. Allel. *Sal*. Celebrate il Signore, ed invocate il suo nome; annunziate le sue opere tra le genti. Gloria al Padre ec.

Pregh. O Dio, che con nuovi parti moltiplicate ognora la vostra Chiesa, concedete a' vostri servi che si mantengan sempre in quel Sagramento, che la fede a lor concesse. Per G. C. S. N. ec.

Lezione degli Atti degli Apostoli. *c*. 13. 26.

In que' dì sorgendo Paolo, e facendo silenzio colla mano disse: a voi fratelli che siete figlj della stirpe d' Abramo, e che tra voi temon Dio, è inviata questa parola di salute. Poichè gli abitanti di Gerusalemme, e i Principi loro, non conoscendo Gesù, nè le voci dei Profeti, che leggonsi ogni Sabbato, le compirono, avendolo condannato. E non trovando in lui, causa di morte, domandarono a Pilato, che fosse ucciso. E compito quanto era scritto di lui fu tratto dalla Croce, e posto nel Sepolcro. Ma Dio risuscitollo da morte il terzo dì, e fu veduto per molti giorni da coloro, che venuti erano seco da Galilea in Gerusalemme, i quali gli fan testimonio anche oggidì avanti il popolo. Onde noi v' annunziamo che Dio risuscitando G. C. N. S. mostrò a figliuoli nostri l' adempimento della promessa, fatta ai Padri nostri.

Grad. (*Il* 1.° ℣. *come jeri*) ℣. Lo dicano i ri-

scattati dal Signore, ch' ei riscattò le Nazioni Allel. Allel. ℣. Risorse il Signore dal Sepolcro, che fu appeso per noi sul legno. *Sequenza* pag. 223.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca. *c.* 24. 36.

In quel tempo: Gesù si presentò a' discepoli suoi, e disse loro: la pace sia con voi, son' io, non temete. Colti da stupore, e timore, credean vedere uno spirito. Ma disse: Perchè vi turbate e sorgono ne' cuori vostri tante dubbiezze? Guardatemi mani, e piedi, sono io stesso. Toccatemi, e considerate, che lo spirito non ha nè carne, nè ossa, come vedete ch' io ho. Detto ciò mostrò loro piedi, e mani. Ma non credendo essi ancora, per la grande allegrezza, e stupore, disse loro: avete di che mangiare? E gli presentarono un pezzo di pesce arrosto, ed un favo di mele. Di che mangiò innanzi a loro, e presi i rimasugli, gli diede loro, e disse: voi vedete le cose, che vi dissi stando ancora fra voi, che dovea esser compito quanto fu scritto di me nella legge di Mosè, ne' Profeti, e Salmi. Nello stesso tempo aperse loro la mente, acciò intendessero le Scritture. E disse loro: conveniva, com' è scritto, che Cristo patisse, e risuscitasse da morte il terzo dì, e che in nome di lui si predicasse la penitenza, e la remissione de' peccati in tutte le Nazioni. *Credo*.

Offert. Tuonò il Signore dal cielo, e l' Altissimo mandò la sua voce, e comparvero sorgenti d' acque. Allel.

Secr. Accettate, o Signore, colle offerte di queste ostie le orazioni dei vostri fedeli, e da questi Ufficj di pia divozione, guidateci all' etérna gloria, ec.

Comun. Se siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dov' è Cristo sedente alla destra di Dio, Allel. abbiate pensiero delle cose di lassù. All.

Posc. Concedeteci, Signor Dio Onnipotente, che si mantenga fissa nelle nostre menti la memoria di questo Pasqual Sacramento. Per G. C. ec.

MERCOLEDI' DOPO PASQUA.

Intr. Venite benedetti dal Padre mio, prendete possesso del Regno. Allel. preparatovi sin dalla fon-

dazione del Mondo. Allel. All. All. *Sal.* Cantate al Signore un cantico nuovo, cantate al Signore, abitatori della terra. Gloria al Padre ec.

Pregh. Dio, che ci rallegrate coll'annua solennità della Risurrezione del vostro figliuolo, concedeteci, che colla santificazione di queste feste arriviamo a meritare gli eterni gaudj. Per G. C. ec.

(2. *per la Chiesa*, pag. 19.)

Lezione degli Atti degli Apost. *c.* 3. 13.

In que' dì Pietro cominciò a parlare, e disse: O Israeliti, e timorati di Dio, udite: Il Dio d'Abramo, d' Isacco, e di Giacobbe, il Dio de' nostri Padri glorificò il suo figliuolo Gesù che voi crocifiggeste, e negaste dinanzi a Pilato, che giudicò dovesse esser rimandato libero. Ma voi rinnegaste il Santo, e il giusto; e domandaste fossevi liberato l'omicida, ed uccideste l'Autore della vita, il quale Dio risuscitò da morte, e noi siamo testimonj di sua risurrezione. Intanto fratelli so che il faceste per ignoranza, come i Principi vostri. Ma Dio compiè così quanto avea predetto per bocca di tutti i Profeti che avrebbe Cristo patito. Fate dunque penitenza, e convertitevi, acciò i peccati vostri sieno cancellati.

Grad. (*Il* 1.° ℣. *come Lunedì*). ℣. La destra del Signore ha fatto gran cose, la destra del Signore mi ha esaltato. All. All. ℣. Il Signore risorse veramente, ed è apparso a Pietro. (*Sequen.* p. 223.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni *c.* 21. 1.

In quel tempo: Gesù Manifestossi di nuovo a' discepoli suoi al mare di Tiberiade; e si manifestò così: Simon Pietro, e Tommaso detto Didimo, Natanaello di Cana in Galilea, i due figliuoli di Zebedeo, e due altri discepoli erano insieme. Simon Pietro disse loro: Io vo a pescare. Ed essi risposero: anche noi venghiamo teco. Partirono, ed entrarono in barca; ma in quella notte nulla presero. Venuto mattino Gesù si pose sul lido; ma i discepoli nol conobbero, che fosse Gesù. Gesù intanto disse loro: Figliuoli avete voi companatico? risposero: No. Egli disse: Gittate la rete alla destra della barca, e ne troverete. E la gittarono, e più

non poteano tirarla per la moltitudine de' pesci, che dentro v' aveva. Allora il Discepolo diletto a Gesù disse a Pietro: egli è il Signore. Simon Pietro, udito ch' era il Signore vestissi, sendo nudo, e misesi in mare. Gli altri discepoli v' andarono in barca (eran lontani da terra solo circa dugento gomiti) tiraronvi la rete di pesci ripiena. Arrivati a terra, vi trovarono carboni accesi, e un pesce soprappostovi e del pane. Gesù disse loro: Arrecate di que' pesci che avete presi. Simon Pietro salì nella barca, e trasse a terra la rete, con cencinquantatrè pesci grossi. E benchè tanti fossero non si ruppe la rete. Gesù disse loro. Venite, pranzate. E niuno de' Discepoli avea coraggio di chiedergli: chi sei tu? Poichè sapeano, ch' egli era il Signore. S' accostò dunque Gesù, prese del pane, e ne diè loro, e così fe' del pesce. E questa fu la terza volta, che Gesù apparve ai discepoli dopo risorto da' morti. *Credo.*

Offert. Il Signore aprì le porte del Cielo, e a lor fe' piover manna da mangiare: diede loro cibo celeste: l'uomo mangiò il pane degli Angeli. Allel.

Secr. A voi Signore immoliamo in Pasquali letizie questi Sacramenti, da' quali la vostra Chiesa mirabilmente vien mantenuta, e nudrita. Per G. ec.

Comun. Cristo risuscitato da morte non muore più. Allel. La morte più nol dominerà. Allel. Allel.

Posc. Vi supplichiamo, Signore, fate che questo Sacramento da noi ricevuto ci purghi da ogni peccato, e ci faccia divenire nuove creature.

GIOVEDI' DOPO PASQUA.

Intr. Ad una voce inni cantarono alla vostra vincitrice possanza, o Signore, Allel. Perchè la sapienza aperse le bocche mute, e rendè eloquenti le lingue de' fanciulli. Allel. Allel. *Sal.* Cantate al Signore un cantico nuovo poichè egli ha operato meraviglie. Gloria al Padre, ec.

Pregh. O Dio, voi che adunaste tante diverse genti a cantare il vostro nome, fate che nei rinati

dal Battesimal fonte sia una fede, e una pietà unanime in tutti. Per ec. (2. *della Chiesa* pag. 16.)

Lezione degli Atti degli Ap. *c.* 8. 26.

In que' dì l' Angelo del Signore parlò a Filippo, dicendogli: Levati, e va verso il mezzodì, nella strada del deserto, che va dalla città di Gerusalemme a Gaza. E levatosi se n' andò. Ora un Etiope Eunuco, Ministro di Candace Reina d'Etiopa, e suo gran tesoriere, era venuto a Gerusalemme ad adorare. E nel suo ritorno sedendo nel suo carro leggeva il Profeta Isaia. Allora lo Spirito disse a Filippo: Va oltre accostati al carro. Onde innoltratosi Filippo subito, s' avvide, che l' Eunuco leggeva il Profeta Isaia; e dissegli: intendi tu ciò che leggi? Egli rispose: e come l' intenderò, se non vi è chi me lo spieghi? E pregò Filippo a salire, e sedere con lui. Il passo della Scrittura, che leggeva, era questo: Fu condotto come pecora al macello, e non aprì bocca quale Agnello, che si sta mutolo dinanzi a chi lo tonde. In sua umiliazione fu tolta la sua condanna. Chi narrerà la sua generazione? Perchè la vita sua è tolta dalla terra. L' Eunuco disse a Filippo: Ti prego, di chi intende parlare il Profeta, di se, o d' altri? Allora Filippo aprì la sua bocca, e cominciò da questo passo della Scrittura ad annunziargli Gesù. E camminato per qualche tempo giunsero ad un acqua; e l' Eunuco gli disse: Questa è acqua, chi mi vieta d' essere battezzato? Filippo gli rispose: Se tu credi di tutto cuore puoi esserlo. Egli rispose: Io credo che G. C. sia Figliuolo di Dio. E comandò, che il carro si fermasse, e tutti due scesero nell' acqua, e Filippo battezzò l' Eunuco. Usciti dall' acqua, lo spirito del Signore rapì Filippo, e l' Eunuco più nol vide, ma proseguì il suo viaggio pieno d' allegrezza. E Filippo si trovò in Azoto d' onde passando annunziò il vangelo a tutte le Città sinchè fu in Cesarea.

Grad. (*Il* 1.° ℣. *come Lunedì*). ℣. La pietra già rigettata dai fabbricatori è divenuta la pietra angolare. Tal cosa è fatta dal Signore, ed è meraviglia agli occhi nostri. Allel. Allel. ℣. Risorse Cristo

creator del tutto ed ebbe misericordia dell' uman genere. (*Sequenza* pag. 223.)

Seg. del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 20. 12.

In quel tempo: Stavasi Maria piangendo fuori del Sepolcro. E mentre piangeva si chinò per veder nel Sepolcro; e videvi due Angeli vestiti di bianco, che sedevano nel luogo ove era stato posto il Corpo di Gesù, l' uno da capo, l' altro a' piedi. Questi le dissero. Donna, che piangi? Essa rispose: Perchè han tolto via il Signor mio, nè so dove l'han posto. Detto questo si volse indietro, e vide Gesù, che stava in piedi, senza sapere che fosse Gesù. Gesù le disse: Donna, che piangi? Chi cerchi? Pensando essa, che fosse l' ortolano: gli disse: Signore se tu lo togliesti, dimmi ove l' hai posto, e io lo prenderò. Gesù le disse: Maria, ed ella rivoltasi gli disse: Rabboni, che significa Maestro. Gesù le rispose: non mi toccare, che non sono ancora salito al Padre mio; ma va, e trova i fratelli miei, e di loro: che ascendo al mio Padre, e al Padre vostro, al mio Dio, al Dio vostro. Maria Maddalena andò a dire ai discepoli: Ho visto il Signore, e m'ha dette tali cose. *Credo*.

Offert. Nel giorno della vostra solennità, dice il Signore, vi condurrò in una terra, in cui scorre il latte e il miele. Allel.

Secr. Ricevete, o Signore, propizio i doni del popolo vostro, e fate che i rigenerati al Battesimal fonte per la confessione del vostro nome possan conseguire l' eterna beatitudine.

Comun. Popolo d' acquisto, annunziate la virtù di lui, Allel. che dalle tenebre vi chiamò all' ammirabile sua luce. Allel.

Posc. Esaudite, Signore, le nostre preghiere, e fate, che per la da voi operata Redenzione riceviamo gli ajuti della vita presente, e meritiamo i gaudj eterni.

VENERDI' DOPO PASQUA.

Intr. Il Signore li guidò in confidenza, Allel. e i loro nemici furono coperti dal mare. Allel. All.

Sal. Attendete, o popolari miei, alla mia istruzione, porgete l' orecchio alle parole, che m' escon dalla bocca. Gloria al Padre, ec.

Pregh. Sempiterno Dio Onnipotente, voi che ci deste in pegno di riconciliazione umana il pasqual sacramento; concedeteci anche, che quanto professiamo coll' opra lo imitiam con puro affetto, ec.

(*2 della Chiesa*, pag. 19.)

Lezione dell' Epistola di S. Pietro Ap., I. *c.* 3.

Carissimi, G. C. è morto una volta per i peccati nostri, il Giusto per gl' ingiusti, affin d' offrir noi a Dio, essendo egli mortificato sì nella sua carne, ma risuscitato nello spirito: in cui andò anche predicando agli spiriti, ch' erano ritenuti carcerati, ch' un tempo furono increduli, quando la pazienza di Dio al tempo di Noè aspettavali, intanto che fabbricavasi l' arca, in cui poche persone, cioè otto, si salvarono, per mezzo l' acqua; ed era la figura, che presentemente risponde al Battesimo, che con la Risurrezione di G. C. N. S. assiso alla destra di Dio vi salva, non purificando la carne dalle sozzure, ma per la promessa fatta a Dio di servirlo, con coscienza pura.

Grad. (*Il 1.° ℣. come Lunedì*) ℣. Benedetto lui, che venne nel nome del Signore: il Signor Dio fece risplendere la sua luce sopra di noi. Allel. Allel. ℣. Dite tra le genti, che il Signore prese a regnare dal legno. (*Sequenza* pag. 223.)

Seg. del S. Vangelo secondo S. Matteo. *c.* 28. 16.

In quel tempo: gli undici discepoli andarono in Galilea sul monte, ove Dio avea loro fissato. E vedendolo l' adorarono. Ma alcuni però dubitarono ancora. E Gesù accostatosi parlò così: mi fu data ogni potestà in Cielo, e in terra. Andate dunque, e ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo, ammaestrandoli all' osservanza di tutte quelle cose, ch' io vi comandai. E assicuratevi, ch' io sono sempre con voi sino alla fine del Mondo. *Credo*.

Offert. Questo giorno sarà per voi memorabile Allel. e questo di solenne del Signore lo festeggere-

te nelle vostre generazioni con perpetuo culto. Allel. Allel. Allel.

Secr. Ricevete placato, Signore, queste ostie, che vi offriamo per l' espiazione del peccato dei rigenerati, e per l'accellerazione del celeste ajuto, ec.

Comun. Mi fu data ogni podestà in Cielo, ed in terra. Allel. Andate, istruite tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Allel. Allel.

Posc. Rivolgete Signore un' occhiata pietosa sul vostro popolo, e giacchè vi degnaste rigenerarlo con eterni misterj, degnatevi d' assolverlo dalle temporali sue colpe. Per G. C. S. N. ec.

SABBATO IN ALBIS.

Intr. Fece uscire il suo popolo con esultanza, Allel. e i suoi eletti con letizia. Allel. Allel. *Sal.* Celebrate il Signore, ed invocate il suo nome, annunziate le sue opere tra le genti. Gloria al Padre, ec.

Pregh. Vi piaccia Dio Onnipotente di concederci, che perveniamo agli eterni gaudj, che in queste feste pasquali abbiam commemorati. Per G. C. S. ec.

(2. *della Chiesa* p. 19.)

Lezione dell' Epistola di S. Pietro Ap. I. *c.* 2. 1.

Carissimi, spogliandovi d' ogni malizia, ogni inganno, dissimulazione, invidia, e maldicenza, come bambini di fresco nati desiderate il latte spirituale, che vi faccia crescere nella salute se però gustaste quanto dolce sia il Signore, ed a cui avvicinandovi come pietra vivente, che sebben rigettata dagli uomini, a Dio è però eletta, e preziosa; entrate voi stessi nella struttura dell' edifizio, come pietre viventi, per comporre la casa spirituale e il Santo Sacerdozio, per offrire Ostie spirituali grate a Dio in G. C. Per questo si dice nella S. Scrittura: io pongo in Sionne la pietra principale, angolare, eletta, e preziosa, e chi in lei crederà, non sarà confuso. Essa è dunque la gloria di voi, che credete; ma per gl' increduli è pietra, rigettata dai fabbricatori, e tuttavia è dive-

nuta la testa dell' angolo, e per essi una pietra d'inciampo, e di scandalo, poichè urtano nella parola Vangelica, e non credono a ciò che furono ordinati. Quanto a voi siete la stirpe eletta, Sacerdozio reale, Nazion santa, popolo d' acquisto, perchè pubblichiate le grandezze di colui, che vi chiamò dalle tenebre alla mirabile sua luce; voi che un tempo non foste popolo di Dio, ora lo siete; voi che non partecipaste misericordia; ora conseguiste misericordia.

Grad. Allel. Allel. Questo è il giorno, ch' è stato fatto dal Signore; esultiamo, e rallegriamoci in esso. Allel. ℣. Fanciulli lodate il Signore, lodate il nome del Signore. (*Sequenza* pag. 223.)

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 20. 1.

In quel tempo: il primo dì della Settimana andò Maria Maddalena al Sepolcro, la mattina ancora oscuro; e vide la pietra tolta dal Sepolcro. Corse perciò e venne a Simon Pietro, ed all' altro discepolo diletto da Gesù, e loro disse: han tolto dal sepolcro il Signore, nè sappiam dove sia posto. Partì dunque Pietro, e quell' altro discepolo e vennero al monumento. Correan entrambi insieme, ma quest' altro discepolo corse più di Pietro e vi arrivò prima; ed abbassandosi vide le lenzuola là poste, ma non v' entrò. Venne poi Simon Pietro in seguito, ed entrò nel Sepolcro, e vide i lenzuoli posati, e il Sudario ch' era stato sul capo suo, non posto insieme colle fasce, ma piegato a parte. Allora l' altro discepolo, ch' era giunto prima al Sepolcro, v' entrò parimenti, vide, e credette; poichè non sapeva ancora quel che insegna la S. Scrittura, che dovea egli risuscitare da' morti. *Credo*.

Offert. Benedetto sia quel che viene nel nome del Signore: dalla casa del Signore noi vi benediciamo, il Signore è Dio, ed egli è a noi apparso. Allel. Allel.

Secr. Concedeteci, ve ne preghiamo, di poterci mai sempre rallegrare, in questi Pasquali Misterj, e fate che colla continuata nostra riparazione arriviamo ai gaudj eterni. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Tutti voi, che siete stati battezzati in Cristo, vi siete vestiti di Cristo. Allel.

Posc. Rifocillati da questo dono di nostra Redenzione, vi preghiamo, Signore, accordateci, che con questo ajuto di vita eterna si aumenti ognor la Santa Fede. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA IN ALBIS.

Intr. Come Bambini di fresco nati Allel. Bramate il latte spirituale sincero. Allel. Allel. *Sal.* Esultate lodando Dio ajuto nostro: alzate voci di giubilo al Dio di Giacobbe. Gloria al Padre ec.

Pregh. Fate, vi preghiamo, o Dio Onnipotente, che avendo noi terminato di celebrare i giorni consacrati al Mistero della Pasqua, ne conserviamo colla vostra grazia lo spirito in tutte le azioni, ed in tutta la condotta della nostra vita. Per G. C. ec.

Lezione dell' Epistola del B. Giovanni Ap. I. *c.* 5. 4.

Carissimi, chiunque è nato da Dio, è vincitore del mondo; e quest' è vittoria che vince il mondo la fede nostra. Chi è che vince il mondo, sennon chi crede che G. C. è Figliuolo di Dio? È questo stesso G. C. che venne con acqua, e sangue, non solo con acqua, ma con acqua, e sangue. Ed è lo Spirito, che fa testimonianza che G. C. è la verità (Imperciocchè tre sono, che fanno testimonianza in cielo; il Padre, il Verbo, e lo Spirito Santo, e questi tre sono una sola cosa. E tre rendono testimonianza sulla terra, spirito, acqua, e sangue; e questi tre sono una sola cosa. Se accettiamo il testimonio degli uomini, maggiore è quel di Dio. Ora Dio stesso fu, che fece testimonio del suo figliuolo. Chi crede nel Figliuolo di Dio ha in se testimonianza di Dio.

Grad. Allel. Allel. Nel giorno della mia risurrezione, dice il Signore, vi anderò davanti nella Galilea Allel. ℣. Otto giorni dopo essendo chiuse le porte, Gesù si pose in mezzo ai suoi discepoli, e disse loro: Pace a voi. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 20. 19.

In quel tempo: verso la sera di quello stesso dì, ch' era il primo della settimana, ed essendo

chiuse le porte dove erano congregati i discepoli, per paura de' Giudei, venne Gesù, e stette nel mezzo di loro, e disse: la Pace sia con voi, e detto così mostrò loro le mani, ed il costato. Rallegraronsi i discepoli di vedere il Signore: e disse loro una seconda volta: la pace sia con voi. Come io fui mandato dal Padre mio, io così spedisco voi. Dette queste parole, soffiò sopra essi, e disse loro: ricevete lo Spirito Santo. I peccati saranno rimessi a coloro, ai quali voi li rimetterete, e saranno ritenuti, a chi voi li riterrete. Ma Tommaso uno de' dodici Apostoli, chiamato Didimo, non era seco loro, quando venne Gesù. Dunque gli altri discepoli gli dissero: noi abbiamo veduto il Signore. Egli rispose loro: s' io non veggo nelle sue mani i segni de' chiodi, e che non ponga il mio dito nella ferita del suo costato, nol crederò mai. Otto giorni dopo, ritrovandosi i discepoli nello stesso luogo insieme con Tommaso, entrò Gesù colle porte chiuse, e si fermò nel mezzo d' essi, e disse loro: la pace sia con voi. Poi disse a Tommaso: poni qui il tuo dito, e vedi le mie mani, porta la tua mano, e mettila nel mio costato, e non sia incredulo, ma fedele. Tommaso rispose, e gli disse: o Signor mio, e Dio mio. Gesù dissegli: tu hai creduto, Tommaso, perchè hai veduto: beati coloro, che non han veduto, ed han creduto. Gesù fece molti altri miracoli sotto gli occhi de' suoi discepoli, che non sono scritti in questo libro, ma questi sono scritti, affinchè voi crediate essere Gesù il Figliuolo di Dio, e che credendo in lui abbiate la vita nel nome suo. *Credo.*

Offert. L'Angelo del Signore discese dal cielo, e disse alle donne: quel che cercate, è risuscitato conforme disse. Allel.

Secr. Ricevete, o Signore, vi preghiamo, i doni che la vostra Chiesa vi offre con esultazione; e siccome voi le avete dato motivo di un tanto gaudio, fate, ch' essa riceva ancora il frutto dell' eterna allegrezza. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Accosta la tua mano, e mettila nel luogo de' chiodi. Allel. e non esser' incredulo, ma fedele. Allel. Allel.

Posc. Vi preghiamo, o Signor nostro Dio, che i sacrosanti Misterj da voi compartiti per assicurare la nostra riparazione, ci siano di rimedio per la vita presente, e per la futura. Per G. C. ec.

DOMENICA II. DOPO PASQUA.

Introit. Della misericordia del Signore è ripiena la terra: Allel. Dalla parola del Signore i Cieli ebbero sussistenza, Allel. Allel. *Sal.* Esultate nel Signore, o giusti: a coloro che sono retti sta bene il lodarlo. Gloria al Padre ec.

Pregh. O Dio, che nell' umiltà del vostro Figlio avete innalzato gli uomini, che miseramente giacevano, concedete a' fedeli vostri servi una perpetua allegrezza; acciocchè facciate godere eterno gaudio a coloro, che avete tratto fuori dai pericoli della morte eterna. Per G. C. S. N. ec.

(2. Concedete, 3. della Chiesa *pag.* 19.)

Lezione dell' Epistola di S. Pietro Ap. I. *c.* 2. 21.

Carissimi G. C. patì per noi, lasciandovi un esempio per seguire i suoi passi. Egli che non fece peccato, nè si trovò nella sua bocca inganno. Il quale maledetto, non malediceva: quando pativa non minacciava, e diedesi in mano di chi lo sentenziava ingiustamente. Egli portò i peccati nostri nel Corpo suo sulla Croce, acciò morti noi al peccato, vivessimo alla giustizia. Le sue lividure ci sanarono. Sendo voi pecore smarrite, ma ora siete ritornati al Pastore, e al Vescovo delle anime vostre.

Grad. I discepoli hanno conosciuto Gesù nella frazione del Pane. Allel. Io sono il buon Pastore, conosco le mie pecorelle, e le mie conoscono me. All. Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 10.

In quel tempo: Gesù disse a' Farisei: io sono il buon Pastore. Il buon Pastore dà la vita per le sue pecorelle. Ma il mercenario, che non è Pastore, a cui le pecorelle non appartengono, vedendo venire il lupo, abbandona le pecore, e fugge, ed il lupo ruba, e disperde le pecorelle: ora il mercena-

rio fugge perchè è mercenario, e non gl' importa delle pecorelle. Io sono il buon Pastore, e conosco le mie, e le mie conoscono me. Come il Padre conosce me, e io conosco il Padre, e do la mia vita per le mie pecorelle. Ho anche altre pecorelle, che non sono di quest'ovile, e debbo guidarle, udiranno la mia voce, e vi sarà una sola greggia, ed un sol Pastore. *Credo*.

Offert. Dio mio, Dio mio, a voi io aspiro al primo apparir della luce, e nel nome vostro alzerò le mie mani. Allel.

Secr. Questa sacra obblazione, o Signore, ci conferisca sempre una benedizione salutare: acciocchè essa produca l'effetto, di cui celebra il mistero. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Io sono il buon Pastore, Allel. e conosco le mie pecorelle, e le mie conoscono me. All. All.

Posc. O Dio Onnipotente, fate, vi preghiamo, che avendo noi ottenuto la grazia della nuova vita, che ci avete compartito, troviam sempre la vostra gloria nel vostro sacro dono. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA III. DOPO PASQUA.

Intr. Terra tutta quanta, alza a Dio voci di giubilo; Allel. canta salmi al nome di lui, Allel. rendi a lui gloriosa lode. Allel. Allel. *Sal.* Dite a Dio quanto son terribili, o Signore, le opere vostre! A cagione della vostra molta possanza i vostri nemici infingeranno verso di voi. Gloria al Padre ec.

Pregh. O Dio, fate vedere agli occhi erranti il lume di vostra verità, acciò possa rimettersi nella strada della giustizia, concedete a tutti quelli, che fanno professione di essere Cristiani, di rifiutare quanto è contrario a questo nome, e abbracciar quanto a lui conviene. Per G. C. S. N. ec.

(2. *Concedete*, 3. *della Chiesa* p. 19.)

Epistola di S. Pietro Ap. I. *c.* 2. 11.

Dilettissimi: io vi scongiuro ad astenervi, quai viandanti, e forestieri dalle carnali passioni, che

sempre combattono contro l'anima. Reggetevi fra Gentili in modo santo, sicchè in iscambio, che dicano male di voi, come d'uomini tristi, giudicando all'incontro di voi dalle buone opere rendano gloria a Dio nel giorno di sua visitazione. Siate dunque soggetti, per amor di Dio, ad ogni podestà creata: al Re, come sovrano; ai Governatori, come persone da lui inviate a punire i cattivi; e a favorire i buoni. Poichè è volere di Dio, che coll'opere vostre buone facciate tacere l'ignoranza degli uomini sciocchi: sendo voi liberi, non già per valervi di vostra libertà, come di coperta al male, ma per operare da servi di Dio. Onorate tutti, amate i fratelli vostri, temete Dio, rispettate il Re. Servi, state soggetti a' vostri padroni con ogni rispetto, e timore, non solamente a' buoni, e mansueti, ma anche agli indiscreti. Poichè ciò è grato a Dio in G. C. N. S.

Grad. Ha mandato la sua redenzione al suo popolo. Allel. ℟. Era necessario, che Cristo patisse, e risorgesse da morte, e così entrasse nella sua gloria. Allel.

Seg. del S. Vangelo secondo S. Giovanni *c.* 16. 16.

In quel tempo: Gesù disse ai suoi discepoli: ancora un poco, e non mi vedrete, anche un poco, e mi vedrete, perchè vado al Padre. Disser perciò i suoi discepoli l'un l'altro: che vuol dire con tali parole? un poco, e non mi vedrete, e un poco, e mi vedrete, perchè vado al Padre? Dicevano dunque, che vuol dire un poco? Non sappiamo, che significhi. Gesù conoscendo, che volevano interrogarlo, disse loro: voi vi domandate gli uni gli altri cosa abbia voluto significare col dire: un poco, e non mi vedrete, e un poco, e mi vedrete. In verità, in verità vi dico: voi piangerete, e sospirerete e il mondo gioirà: voi sarete in tristezza, ma essa si muterà in gioja. Quando una donna partorisce ha gran pena perchè è venuta l'ora sua; ma dopo partorito il bambino, non si ricorda più de' mali suoi, tanto è lieta d'aver messo al mondo un uomo. Così voi siete ora in mestizia; ma io vi vedrò di nuovo,

e il cuor vostro si rallegrerà, e niun vi toglierà l' allegrezza vostra. *Credo*.

Offert. Loda, anima mia, il Signore: loderò il Signore mentre avrò vita: canterò inni al Signore, finchè sarò. Allel.

Secr. Da questi misteri, o Signore, ci si conferisca l' ajuto per mortificare i terreni desiderj, e per amare le cose celesti. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Un poco, e non mi vedrete, Allel. e di nuovo un poco e mi vedrete; perchè io vo al Padre. Allel. Allel.

Posc. Fate, o Signore, che i Sacramenti, de' quali siamo stati partecipi dieno una nuova vita alle anime nostre col nutrimento spirituale, e fortifichino i nostri corpi con un salutare soccorso. Per G. C. ec.

DOMENICA IV. DOPO PASQUA.

Intr. Cantate al Signore un cantico nuovo, All. perchè mirabili cose egli ha fatto. Allel. Ha rivelato la sua giustizia agli occhi delle nazioni. Allel. Allel. Allel. *Sal.* La destra di lui, e il suo braccio santo operano la salute. Gloria al Padre ec.

Pregh. O Signore, che riducete i fedeli ad avere un medesimo spirito, ed una medesima volontà, concedete al vostro popolo d' amare quanto comandate, di desiderare quanto promettete, acciocchè in mezzo all' instabilità delle mondane cose, i nostri cuori rimangano attaccati a que' beni, ove consiste la vera allegrezza. Per G. C. S. N. ec.

(2. Concedete, 3. *della Chiesa* p. 19.)

Lezione dell' Epistola di S. Jacopo Ap., 1. 17.

Carissimi, ogni grazia più egregia, e ogni don perfetto viene da Dio, e scende dal Padre de' lumi, che non ha nè mutazione, nè alternativa d' adombramento. Poichè egli per sua volontà ci generò colla parola di verità, acciò fossimo quali primizie di sue creature. Voi lo sapete carissimi fratelli. Sia dunque ognun di voi pronto ad ascoltare, lento a parlare, e lento all' ira. Mentre l' ira dell' uomo

non

non compie la giustizia di Dio. Perciò rispingendo da voi ogni impurità, e là ridondate malizia, ricevete quietamente la parola, in voi innestata, e che può salvare le anime vostre.

Grad. La destra del Signore ha fatto gran cose, la destra del Signore mi ha esaltato. All. *v.* Cristo risuscitato da morte non muore più, la morte più nol dominerà. Allel.

Seg. del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 16. 5.

In quel tempo: Gesù disse ai suoi discepoli: io vo a lui, che m' inviò; e non v' è alcuno di voi, che mi chieda: Ove vai? Má perchè vi dissi queste cose vi s' empie il cuore di tristezza. Pure vi dico la verità, egli è util vostro ch' io vada. Perchè s' io non vo, non verrà in voi il Consolatore, ma se vo l' invierò a voi. E quando sarà venuto convincerà il mondo riguardo al peccato, alla giustizia, ed al giudizio. Pel peccato, perche non credettero in me; per la giustizia, perchè vado al Padre, e voi non mi vedrete più; pel giudizio, perchè il Principe di questo mondo è già sentenziato. Molte cose mi rimangon a dirvi ancora; ma non siete capaci ora. Quando verrà tale spirito di verità, egli v' insegnerà ogni verità. Poichè non parlerà da se, ma dirà quanto avrà udito, e v' annunzierà le cose avvenire. Egli mi glorificherà perchè riceve del mio, e ve lo annunzierà. *Credo*.

Offert. La terra tutta canti le lodi di Dio: canti lode al nome vostro: venite, udite tutti voi, che temete Dio, e racconterò quanto grandi cose il Signore ha fatto all' anima mia. Allel.

Secr. O Dio, che pel venerabile commercio di questo sagrificio ci avete renduti partecipi dell' unica sovrana divinità: fate che dopo aver conosciuto la vostra verità, noi ce ne rendiamo degni co' nostri costumi. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Venuto che sia il Paraclito sarà convinto il mondo riguardo al peccato, riguardo alla giustizia, e riguardo al giudizio. Allel. Allel.

Posc. Assisteteci, o Signore Dio nostro, onde per mezzo di questi misterj da noi con vera fede ricevuti, e siam purgati da' vizj, e liberati da tutti i pericoli. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA V. DOPO PASQUA.

Intr. Annunziate voce di giubilo, e si ascolti. Allel. Annunziatela fino agli ultimi confini del mondo: il Signore ha liberato il suo popolo. All. All. *Sal.* Terra tutta quanta alza a Dio voci di giubilo: canta salmi al nome di lui, e rendi a lui gloriosa laude. Gloria al Padre ec.

Pregh. O Dio, che siete autore di tutti i beni, concedete alle umili nostre preghiere, che per la vostra santa ispirazione noi pensiamo a cose buone e giuste; e colla direzione della vostra grazia le mettiamo in pratica. Per G. C. S. N. ec.

(2. Concedete, 3. *della Chiesa*, pag. 19.)

Epistola di S. Jacopo Ap. 1. 27.

Dilettissimi, siate facitori della parola, nè vi contentate d' udirla, seducendo voi stessi; poichè chi solo ascolta la parola, e non l' osserva è simile a chi si mira il suo nativo volto nello specchio: il quale considerato che si è, va via, e subito dimentica ciò ch' egli era. Ma quegli, che fisso riguarda la perfetta legge della libertà, e attende a mirarla, non essendo uditore smemorato ma facitore di opere, questi sarà beato nel suo operare. Se alcuno si crede d' essere Religioso, senza frenare la sua lingua; ma seduca il proprio suo cuore, la Religion sua è vana. La Religione pura, ed immacolata agli occhi di Dio, sta nel visitar le vedove, e gli Orfani nelle loro afflizioni, e conservarsi puro dalla corruzion del secolo.

Grad. Allel. Allel. Gesù Cristo è risorto, ed apparve a noi redenti col suo Sangue. Allel. ℣. Uscii dal Padre, e venni al Mondo: abbandono di nuovo il mondo, e vo al Padre. Allel.

Seg. del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 16. 23.

In quel tempo: Gesù parlò a' suoi discepoli, e gli disse: In verità, in verità vi dico, se voi domandate qualche cosa in mio nome al Padre mio, egli ve la darà. Fino a qui non domandaste

niente in nome mio: domandate, e riceverete, acciò l' allegrezza vostra sia compita. Ciò vi dissi con parabole, verrà tempo, in cui non vi parlerò in parabole, ma vi parlerò apertamente del Padre. Allora chiederete in mio nome. Nè io vi dico, che pregherò il Padre per voi, perchè il Padre stesso vi ama, avendo voi amato me, e creduto che son uscito da Dio. Uscj dal Padre, e venni al mondo; abbandono di nuovo il Mondo, e vo al Padre. I suoi discepoli gli dissero: Ora parli chiaro, nè usi parabole. Noi conosciamo, che sai tutto, e che non abbisogni ch' alcun t' interroghi, e perciò crediamo che tu uscisti da Dio. *Credo*.

Offert. Benedite, o Nazioni il nostro Dio, e fate udire le voci, con cui lo lodate; egli ha serbato l' anima mia alla vita, e non ha permesso, che i miei piedi vacillassero: Benedetto Dio, il quale non ha allontanato da me, nè la mia orazione, nè la sua misericordia. Allel.

Secr. Ricevete, o Signore, colle obblazioni delle ostie, le preghiere de' vostri fedeli, affinchè per questi doveri di pietà noi passiamo alla gloria celeste ec.

Comun. Cantate al Signore, Allel. cantate al Signore, e benedite il nome di lui, annunziate ogni giorno la salute recata da lui. Allel. Allel.

Posc. O Signore, che ci avete satollati coi doni della vostra celeste mensa, concedeteci di desiderare le cose giuste e sante, e di ottenere ciò che abbiam desiderato. Per G. C. S. N. ec.

MESSA DELLE ROGAZIONI.

Dicesi nelle Rogazioni Magg. e Min. dopo la Processione, o quando in tal dì non corre Santo.

Intr. Dal suo Santo Tempio ascoltò la mia voce. Allel. ed il clamore, che alla sua presenza gettai penetrò ai suoi orecchj. Allel. Allel. *Sal.* Che t' ami, o Signore mia fortezza: Signore mia fermezza, e mio liberatore. Gloria, ec. *Senza* Gloria in excelsis, *nè* Credo.

Pregh. Onnipotente Iddio, noi, che nell' angustia nostra confidiamo nella vostra misericordia, vi supplichiamo a volerci colla protezion vostra liberare da tutte le avversità. Per G. C. S. N. ec.

(Concedete, e 3. *per la Chiesa* pag. 19.)

Lezione dell' Epistola di S. Jacopo Ap. *c.* 5. 16.

Dilettissimi, confessate l' uno all' altro i vostri errori, e pregate a vicenda, acciò siate salvi, poichè l' orazione assidua del giusto può molto. Elia fu uomo qual noi siamo passibile. Pure pregò con fervore che non piovesse, e cessò di piovere per tre anni e mezzo, e di nuovo pregò e 'l cielo diede pioggia, e la terra produsse il frutto suo. Fratelli, se alcuno di voi esce dalla via di verità, e alcuno lo riconduce, sappia, che chi convertirà un peccatore, e lo trarrà dall' errore salverà l' anima sua da morte, e coprirà la moltitudine de' suoi peccati.

Grad. Alleluja. ℣. Celebrate il Signore, perchè egli è buono, perchè è eterna la sua bontà.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca. *c.* 11. 5.

In quel tempo: Disse Gesù ai suoi discepoli: s' alcuno fra voi avesse un amico, e andasse a lui a mezza notte dicendogli: amico prestami tre pani, perchè facendo viaggio un amico mi giunse a casa e non ho che dargli, e ch' esso standosi dentro in casa gli rispondesse: non molestarmi, la porta è chiusa, e i miei figliuoli, ed io siamo a letto, non posso levare per darteli. Non è egli vero, che quando non si levasse per dargliene, sendo suo amico, se tuttavia durasse a bussare, quegli si leverebbe per l' importunità, e gli darebbe quanto abbisognasse? Similmente vi dico: chiedete, e vi sarà dato: cercate, e troverete: picchiate e vi sarà aperto. Perchè chi domanda riceve, chi cerca trova, e s' aprirà a chi picchierà. Chi è fra voi padre, che dasse al figlio suo una pietra, quando gli domandi pane? O gli desse un serpe, chiedendo pesce? O gli dasse uno scorpione, se gli chiede un ovo? Se dunque voi, sendo cattivi, sapete dar cose buone ai figliuoli vostri, molto più il Padre vostro celeste darà lo spirito buono a chi glielo chiede.

Offert. Celebrerò fortemente il Signor colla mia bocca, e in mezzo a molta gente lo loderò, il quale si mise alla destra del povero, per salvar dai persecutori l'anima mia.

Secr. Fate, o Signore, che questo Sagrificio ci liberi dai lacci di nostra malizia, e ci meriti i doni della misericordia vostra. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Chiedete, e vi sarà dato: cercate, e troverete: picchiate, e vi sarà aperto: imperocchè chi chiede riceve, chi cerca trova, e a chi picchia sarà aperto. Allel.

Posc. Favorite, o Signore, i nostri desiderj, e fate, che col ricevere i doni, che bramiamo nelle tribolazioni, per la consolazione ci aumentiamo sempre più nel vostro amore. Per G. C. S. N. ec.

VIGILIA DELL' ASCENSIONE.

Tutto come nella Domenica V. dopo Pasqua p. 242. *eccetto quanto segue:*

Lez. dell' Epistola di S. Paolo Ap. agli Efesj *c.* 4. 7.

Fratelli, LA GRAZIA fu data a ciascuno secondo la misura del dono di G. C., e perciò è detto: che asceso in alto menò schiava la schiavitù, e distribuì doni agli uomini. E perchè fu detto, che salì, se non perchè prima era disceso alle parti infime della terra? Quegli, che discese è quel medesimo, che salì sopra tutti i cieli per compiere tutte le cose. Egli stesso dunque diede alla sua Chiesa altri per Apostoli, altri per Profeti, altri per Vangelisti, altri per Pastori e Dottori, acciò s'affatichino nella perfezione de' Santi, nelle funzioni di loro ministerio, nell' edificazione del corpo di G. C. fino a tanto, che tutti pervenghiamo all' unità d' una stessa fede, e d' una stessa conoscenza del Figliuolo di Dio, allo stato dell' uomo perfetto alla misura dell' età, e della pienezza di G. C.

Seg. del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 17. 1.

In quel tempo: Gesù alzando gli occhi al Cielo disse: Padre venuta è l' ora; glorifica il figliuolo

tuo, acciò il figliuolo tuo glorifichi te: siccome tu gli desti facoltà sopra ogni carne, perchè dia la vita eterna a quanti gli desti. Ora la vita eterna consiste nel conoscere te, solo Dio vero, e G. C. mandato da te. Io ti glorificai sulla terra, adempj l' opera, che da te mi venne commessa. Ora dunque, Padre, glorifica me in te stesso, con quella gloria, eh' ebbi in te prima che fosse il mondo. Io feci conoscere il nome tuo agli uomini, che mi desti dopo averli segregati dal Mondo. Essi erano tuoi, e tu me li desti, ed essi custodirono la tua parola. Ora sanno che quanto mi desti, viene da te, perchè diedi loro quella parola, che mi fu data da te, ed essi la accettarono, e conobbero veramente, che uscii da te, e credettero, che tu mi mandasti. Io non prego pel mondo, ma per coloro che da te mi vennero dati, perchè sono tuoi. Tutto quello ch' è mio è tuo, e quanto è tuo, è mio, e sono in loro glorificato. Io non son più nel mondo: e questi son nel mondo, ed io a te ritorno.

NEL GIORNO DELLA ASCENSIONE.

Intr. Uomini Galilei, a che state voi mirando il Cielo? Alleluja. Gesù così verrà, come lo vedeste andare in Cielo. Allel. Allel. Allel. *Sal.* Genti quante siete, battete palma a palma, onorate Dio con voci di giubilo, ed allegrezza. Gloria ec.

Pregh. Concedete, vi preghiamo, Onnipotente Dio, che noi, i quali crediamo, che il vostro Unigenito, Redentor nostro, è in questo giorno asceso ai Cieli, noi pure collo spirito abitiamo ne' medesimi luoghi celesti. Per G. C. S. N. ec.

Lezione degli Atti degli Apostoli, *c.* 1.

Prima parlai, o Teofilo di quanto Gesù fece, ed insegnò dal principio, fino a quel giorno, in cui venne al Cielo innalzato, dopo ammaestrati collo Spirito Santo gli Apostoli da lui eletti. S' era manifestato loro dopo la sua Passione, e avea fatto veder loro con molte prove, che vivo era, apparendo loro

pel corso di quaranta giorni, e ragionando del Regno di Dio: e mangiando con essi, comandò loro, che non si dipartissero da Gerusalemme, ma attendessero la promessa del Padre, la quale, disse, avete udita dalla mia bocca. Poichè Giovanni battezzò in acqua, ma fra pochi dì voi sarete battezzati nello Spirito Santo. Allora que' che si trovarono presenti gli domandarono: Signore renderai ora il Regno ad Israele? Ed egli rispose loro: non tocca a voi sapere i tempi, e i momenti riserbati dal Padre in suo potere: ma voi riceverete la virtù dello Spirito Santo, che scenderà sopra di voi, e voi mi renderete testimonianza in Gerusalemme, e in tutta la Giudea, e in Samaria, e fino alla estremità della terra. Dette loro tali parole, lo videro alzarsi al cielo, ed entrò in una nube, che agli occhi loro lo tolse; e stando essi attenti a mirarlo, che saliva in Cielo, due uomini vestiti di bianco, si presentarono, e dissero a loro. Uomini Galilei, a che v' arrestate voi a mirare il Cielo? Quel Gesù, che tolto a voi è stato assunto al Cielo, così verrà come l'avete veduto andare al cielo.

Grad. Allel. Allel. è asceso Dio tra le voci di giubilo, e il Signore al suono della tromba. Allel. ℣. Il Signore è nel Sina, e nel Santo. Ascendendo in alto menò schiava la schiavitù. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Marco. *c.* 16. 14.

In quel tempo: ritrovandosi gli undici discepoli a mensa, apparve loro Gesù, e rimproverò la lor incredulità, e durezza di cuore, perchè non avean creduto a quelli, che l'aveano veduto risorto e disse loro: andate pel Mondo tutto, predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo; chi non crederà sarà condannato. E tali miracoli accompagneranno coloro, che avranno creduto. Nel nome mio scacceran i demonj, e parleran linguaggi nuovi. Maneggeran serpenti e s'avran bevuto cosa mortifera non gli nuocerà. Poseranno le mani sugl' infermi, e saran guariti. Dopo che il Signore Gesù ebbe loro in tal forma parlato fu innalzato al Cielo, ove siede alla destra di Dio. Essen-

dosi essi partiti a predicare in ogni luogo, cooperava con loro il Signore, e confermava la loro parola co' miracoli, che l' accompagnavano. *Credo*.

Offert. È asceso Dio tra le voci di giubilo, e il Signore al suono della tromba. Allel.

Secr. Ricevete, o Signore, i doni che in memoria della gloriosa Ascensione di vostro Figlio vi offriamo: e concedeteci benignamente che, siamo liberati dai presenti pericoli, e arriviamo alla vita eterna. Per G. C. ec. (*Prefazio dell' Ascensione*).

Comun. Cantate salmi a Dio, il quale è salito al sommo Cielo dalla parte d' Oriente Allel.

Posc. O Dio Onnipotente, e misericordioso, fateci la grazia, che noi proviamo gli effetti invisibili de' Sacramenti, che riceviamo visibilmente. Per G. ec.

DOMENICA NELL' OTT. DELL' ASCENSIONE.

Intr. Esaudite, o Signore, la voce mia, colla quale v' ho invocato. Allel. Allel. Con voi parlò il cuor mio; gli occhi miei vi hanno cercato; io cercherò il vostro volto, o Signore; non rivolgete da me la vostra faccia Allel. Allel. *Sal.* Il Signore mia luce, e mia salute, chi ho io a temere? Gloria ec.

Pregh. Onnipotente, ed eterno Iddio, fate che la volontà nostra sia mai sempre consacrata a voi solo, e che noi serviamo la divina vostra maestà con un cuore sincero. *Commem. dell' Ascensione*, ec.

Lezione dell' Epistola di S. Pietro Ap. I. *c.* 4. 7.

Dilettissimi, siate saggi, e vigilanti in orazione. Ma prima di tutto abbiate una vicendevole carità gli uni, verso gli altri, poichè la carità ricopre molti difetti. Siate ospitali a vicenda senza querele. Ognun di voi presti servigio agli altri, secondo quel dono, che ha ricevuto, come fedeli dispensatori delle grazie diverse di Dio. Se alcuno parla, parli quai discorsi di Dio. Se alcuno serve in qualche ministerio, lo faccia come operando per la virtù, che Dio dà acciò in quanto fate, sia glorificato Dio pel N. S. G. C.

Grad. Il Signore regnò sopra le nazioni, il Si-

gnore siede sopra il suo Trono santo Allel. ℣. Non vi lascierò Orfani: vo, e vengo a voi, e si rallegrerà il vostro cuore. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 15. 26.

In quel tempo: Gesù disse a' suoi discepoli: quando il consolatore, che vi manderò dal Padre, spirito di verità, che procede dal Padre, sarà venuto, renderà testimonianza di me; e voi ne renderete testimonianza, poichè siete meco fin dal principio. Tali cose vi dissi, acciò non siate scandalezzati. Vi scacceranno dalle Sinagoghe: e verrà il tempo, che chiunque vi farà morire, crederà d' onorar Dio. Vi tratteranno così, perchè non conoscono nè il Padre, nè me. Tali cose vi dico, acciò quando quel tempo sarà venuto, vi ricordiate che ve le ho dette. *Credo*.

Offert. È asceso Dio tra le voci di giubilo, e il Signore al suono della tromba. Allel.

Secr. Questi immacolati Sacrifizj ci purifichino, o Signore, e rinvigoriscano le anime nostre colla forza della celeste grazia. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Padre, quando io era con essi nel Mondo io conservava quelli, che a me consegnaste. All. Ora poi vengo a voi, non chiedo, che voi li togliate dal mondo, ma che li guardiate dal male. All. All.

Posc. Fate, o Signore, che noi, ripieni de' vostri sacri doni, siamo sempre intenti a rendervene le dovute grazie. Per G. C. S. N. ec.

OTTAVA DELL' ASCENSIONE. *Tutto come nel giorno della Festa*.

VIGILIA DI PENTECOSTE.

Intr. Quando su di voi avrò fatta conoscere la mia Santità, vi radunerò da tutte le terre, e verserò su voi acqua monda, e sarete mondati da tutte le vostre sozzure, e vi darò un nuovo spirito. All. Allel. *Sal.* Benedirò il Signore in ogni tempo. Avrò sempre in bocca la di lui lode. Gloria ec.

Pregh. Fate risplendere su noi, Onnipotente Dio, la luce della vostra carità, e il lume della vostra

luce confermi colla illustrazione del Santo Spirito i cuori di quelli, che per vostra grazia sono stati rigenerati. Per G. C. S. N. ec.

Lezione degli Atti degli Apostoli. *c.* 19. 1.

In que' dì: Trovandosi Apollo a Corinto, e avendo Paolo attraversate le Provincie superiori dell' Asia, giunse ad Efeso, dove trovati alcuni discepoli, disse loro: Avete voi ricevuto lo Spirito Santo dopo abbracciata la fede? Essi risposero. Non udimmo neppure, che Spirito Santo ci sia. Ed egli disse: qual Battesimo avete voi dunque ricevuto? Risposero: il Battesimo di Giovanni. Allora Paolo disse: Giovanni battezzò il Popolo col Battesimo di penitenza, dicendo, che s' avea a credere in colui, che sarebbe dietro a lui venuto, cioè in Gesù. Udite tali cose, vennero battezzati nel nome di Gesù Signore. E poichè Paolo ebbe imposto loro le mani, discese lo Spirito Santo sopra di loro, ed essi parlavano in varie lingue, e profetizzavano. Erano dodici in circa. Entrò poscia Paolo nella Sinagoga, ove parlò con fiducia pel corso di tre mesi, persuadendo, e disputando del Regno di Dio.

Allel. ℣. Celebrate il Signore perchè egli è buono, perchè è eterna la sua bontà. *Tratto*. Nazioni quante voi siete, date lode al Signore, popoli tutti, lodatelo. ℣. Imperocchè la sua misericordia si è stabilita sopra di noi, e la verità del Signore è immutabile in eterno.

Seg. del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 14. 25.

In quel dì: Gesù disse ai suoi discepoli. Se mi amate, osservate i comandamenti miei. E io pregherò il Padre mio, ed egli vi darà un altro Consolare, perch' egli stia con voi eternamente; lo Spirito di verità, che il mondo non può ricevere, poichè non lo vede, nè conosce. Ma voi lo conoscerete, perchè con voi dimorerà, e sarà in voi. Io non vi lascierò orfani, e verrò a voi. Di quà a poco tempo il mondo non mi vedrà più. Ma voi mi vedrete, perch' io vivo, e voi, altresì viverete. In quel dì conoscerete, ch' io son nel Padre mio, e voi in me, ed io in voi. Chi ritieni i miei comandamenti, e li os-

serva, questi è, che mi ama. Chi ama me, sarà amato dal Padre mio, ed io l'amerò, e mi manifesterò a lui.

Offert. Mandate il vostro Spirito, e saran creati; e rinoverete la faccia della terra: sia eterna la gloria del Signore. Allel.

Secr. Santificate queste offerte, ve ne preghiamo, o Signore, e colla illustrazione del Santo Spirito mondate i nostri cuori. Per G. C. S. N. ec.

(*Prefazio di Pentecoste col* Comunicando, *ed il* Vi preghiamo *per tutta l'ottava* pag. 9.)

Comun. Nell'ultimo giorno della Solennità, Gesù diceva: a chi crede in me scaturiranno dal di lui seno fiumi d'acqua viva: or questo diceva, riguardo allo Spirito Santo che erano per ricevere quelli, che credevano in lui Allel. Allel.

(*Post. quella di domani*).

DOMENICA DI PENTECOSTE.

Intr. Lo Spirito del Signore riempì l'universo, Allel. e siccome egli contiene il tutto, così sa tutto quel che si dice Allel. Allel. Allel. *Sal.* Sorga il Signore, e siano dispersi i suoi nemici: e fuggano dal cospetto di lui coloro, che lo odiano. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che in questo giorno avete istruito i cuori dei fedeli coi lumi dello Spirito Santo: dateci nel medesimo spirito la cognizione, e l'amore della giustizia, e il godimento perpetuo delle divine sue consolazioni. Per G. C. S. N. ec.

Lezione degli Atti degli Apostoli. *c.* 2. 2.

Quando furono compiti i giorni della Pentecoste, essendo insieme tutti i discepoli nello stesso luogo venne di repente dal cielo un suono, come d'un vento che vien gagliardissimo, dove abitavano, ed empì tutta la casa. Ed apparvero come lingue di fuoco, le quali si divisero e fermarono su ciascheduno di essi. Incontanente furono tutti riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in varie lingue, secondo, che lo Spirito Santo favali parlare.

Ora eranvi in Gerusalemme alcuni Ebrei religiosi, e temenți Dio di tutte le nazioni, che sono sotto al Cielo. E divulgatasi una tal voce, si raunò molta gente, e rimase attonita, perchè ciascuno gli udiva parlare nella sua propria lingua. E si stupivano tutti, e maravigliati dicevano: non son eglino questi, che parlano, Galilei tutti? E come dunque li udiamo ciascheduno a favellare il linguaggio nostro Parti, Medi, Elamiti, quelli fra noi, che abitano in Mesopotamia, in Giudea, Capadocia, Ponto, Asia, Frigia, Panfilia, nell' Egitto, nella Libia vicina a Cirene, e forestia da Roma, Ebrei, e Proseliti, Cretesi, e Arabi, gli intendiamo a parlare ognuno nel nostro linguaggio le meraviglie di Dio?

Grad. Allel. Allel. ℣. Mandate il vostro Spirito, e saran creati, e rinnoverete la faccia della terra. Allel. (*Qui s' inginocchia*) ℣. Venite, o Santo Spirito, riempite i cuori de' vostri fedeli, e accendete in essi il fuoco del Divino Amore.

Sequenza che si dice in tutta l'ottava.

Deh vieni, o Santo Spirito,
E vibra a noi da l' etera
Il tuo divin fulgor.
Vieni Padre de' poveri,
Vieni dator munifico,
Vieni lume dei cor.
Ospite caro all' anima
Suo dolce refrigerio
Suo gran Consolator.
Tu negli affanni requie,
Conforto nelle lagrime,
Calmi del sen gli ardor,
O Luce beatissima
Tutte inonda le viscere
De' tuoi fidi amator.

Senza il divin tuo placito
Tutto è pel uom nocevole
Tutto è nell' uom error
Sozzi piagati, ed aridi (ma
Noi tergi, inaffia imbalsa-
Dell' almo tuo licor
Siane scorta infallibile,
Durezza, e gel non siavi,
Che regga al tuo calor:
Consenti a chi in te fidasi
Il dono tuo settemplice
Onnipossente amor.
Tuo don sia il nostro merito
Tuo don di vita al termine
Goderti in Ciel Sgnor.
Così sia Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 14.

In quel tempo: Gesù disse ai suoi Discepoli: Se alcuno m' ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio amerà lui, e noi verremo a lui, e faremo in lui nostro soggiorno. Colui, che non m' ama,

non osserva le parole mie. E la parola, che udiste non è mia, ma del Padre, che mi mandò. Questo vi dissi dimorando ancora con voi. Ma il consolatore, ch' è lo Spirito Santo, il quale sarà mandato dal Padre in mio nome v' insegnerà tutte le cose, e vi ricorderà di quanto vi dissi. Lasciovi la pace, vi do la mia pace. Non ve la do, come il mondo la dà. Non si turbi, o sbigottisca il cuor vostro. Voi udiste, ch' io dissi già, io me ne vado, e ritorno a voi, se m' amate, vi rallegrerete di mia andata al Padre, essendo il Padre maggiore di me, e ve lo dico ora prima, che ciò avvenga, acciò lo crediate quando sarà avvenuto. Ora non vi dirò molte cose; perchè verrà il Principe del Mondo, e in me non v' hà cosa, che appartenga a lui; ma acciò il Mondo conosca, ch' io amo il Padre, e fo quanto m' ha ordinato il Padre. *Credo*.

Offert. Confermate, o Signore, quello, che avete operato in noi: dal Tempio vostro di Gerusalemme a voi offriranno doni i Regi. Allel.

Secr. Santificate vi preghiamo, o Signore, i doni, che vi offriamo: e purificate i nostri cuori colla luce dello Spirito Santo. Per ec. (*Prefazio di jeri*).

Comun. Venne di repente dal Cielo un suono, come se levato si fosse un vento gagliardo dove abitavano: Allel. e furono tutti ripieni di Spirito Santo parlando delle opere mirabili del Signore. Allel.

Posc. Fate, o Signore, che infondendosi lo Spirito Santo nei nostri cuori li purifichi, e che penetrandoli colla rugiada celeste della sua grazia li renda fecondi in buone opere. Per G. C. S. N. ec.

LUNEDI' DOPO PENTECOSTE.

Intr. Gli ha nudriti di ottimo frumento: Allel. e gli ha saziati del miele, che usciva dal masso. All. All. All. *Sal.* Esultate, lodando Dio ajuto nostro, alzate voci di giubilo al Dio di Giacobbe. Gloria ec.

Pregh. O Dio, il quale avete dato agli Apostoli lo Spirito Santo, concedete al vostro popolo ciò,

che umilmente vi domanda; e donate la vostra pace a quelli, cui già donaste la fede. Per G. C. S. N. ec.

Lezione degli Atti degli Ap. *c.* 10. 42.

In quei dì Pietro aprendo la bocca, disse: Fratelli, il Signore ci ha comandato di predicare, e di testificare al popolo, ch'egli è stabilito da Dio, per giudice de' vivi, e de' morti. Tutti i Profeti gli rendono testimonio, che chiunque crederà in lui riceverà nel suo nome la remissione de' peccati. Pietro parlava ancora, che lo Spirito Santo discese su tutti quanti ascoltavano la sua parola. E i fedeli circoncisi, ch'erano venuti con Pietro, furono stupefatti vedendo, che la grazia dello Spirito Santo spargevasi in essi, poichè intendevansi parlare diverse lingue, e glorificare Dio. Allora disse Pietro: Possiamo ricusare di battezzar coloro, che ricevettero già lo Spirito Santo come noi? E comandò, che si battezzassero nel nome di G. C.

Grad. Allel. Allel. ℣. Parlavano in vari linguaggi gli Apostoli delle opere mirabili di Dio. Allel. (℣. Venite o Santo Spirito *come ieri*).

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 3. 16.

In quel tempo: Gesù disse a Nicodemo: Iddio amò talmente il mondo, che giunse a dare l'unico figliuol suo; acciò chiunque crederà in lui non perisca, ma abbia l'eterna vita: non avendo Dio mandato il suo figliuolo al mondo per condannarlo; ma per salvarlo col di lui mezzo. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non vi crede è già condannato; perchè non crede nel nome dell'unico Figliuol di Dio, e il motivo di questa condanna è, che il lume è venuto nel mondo, e gli uomini amarono più le tenebre della luce; perchè le loro opere eran cattive, poichè chiunque fa male odia la luce, e non si avvicina alla luce. Ma colui che fa quel, che gli viene prescritto dalla verità, si approssima alla luce, acciò le sue opere sieno scoperte, perchè furono fatte nel Signore. *Credo*.

Offert. Tuonò il Signore dal Cielo, e l'Altissimo diè fuori la sua voce, e comparvero sorgenti d'acque. All. All.

Secr. Santificate, vi preghiamo, o Signore, questi doni per vostra bontà, e ricevendo l'obblazione di quest' ostia spirituale, rendete noi pure degni di esservi eternamente offerti. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Lo Spirito Santo insegnerà a voi ogni cosa, Allel. e vi ricorderà tutto quello, che ho detto a voi. Allel.

Posc. Assistete, vi preghiamo, o Signore, il vostro popolo, e dopo averlo satollato de' vostri celesti misterj, difendetelo dal furore de' suoi nemici. ec.

MARTEDI' DOPO PENTECOSTE.

Intr. Rallegratevi della vostra gloria, Allel. rendendo grazie a Dio, Allel. il quale vi chiama ai celesti regni All. All. *Sal.* Attendete, o popoli miei, alla mia istruzione, porgete orecchio alle parole, che m' escono dalla bocca. Gloria ec.

Pregh. Ci assisti, o Signore, ve ne preghiamo la virtù dello Spirito Santo, la quale mondi i nostri cuori, e ci difenda da tutte le perversità. Per ec.

Lezione degli Atti degli Apostoli. *c.* 8. 24.

In que' dì: avendo gli Apostoli, ch' erano in Gerusalemme, inteso che i Samaritani aveano ricevuto la parola di Dio, mandarono ad essi Pietro e Giovanni, i quali andativi fecero orazione per loro, acciò ricevessero lo Spirito Santo poichè non era disceso ancora sopra veruno di loro; ma erano solo battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani, e ricevevano lo Spirito Santo.

Grad. Allel. Allel. ℣. Lo Spirito Santo insegnerà a voi tutto quello che v' ho detto. Allel. ℣. Venite, ec.; e *Sequenza* pag. 252.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 10. 2.

In quel tempo: Gesù disse ai Farisei: In verità in verità vi dico, che chi non entra per l'uscio nell' ovile della greggia, ma vi sale per altra parte, è ladro, ed assassino. Ma chi entra per l' uscio è Pastore delle pecore. A lui apre il Portiere, e le pecorelle conoscono la sua voce; ed egli chiama le

proprie pecorelle a nome, e le conduce fuora. E quando conduce fuora le pecorelle sue, va innanzi a loro, ed esse lo seguono; perchè conoscono la sua voce. Ed esse non seguono lo straniero, ma lo fuggono, perchè non conoscono la voce straniera. Gesù disse loro tal parabola, ma essi non inteser di che parlasse. Gesù dunque disse ancora. In verità in verità ve lo dico, io sono l'uscio alle pecorelle. Quanti sono avanti di me, sono ladri ed assassini, nè le pecorelle gli ascoltarono. Io sono l'uscio, e se v'ha alcuno, ch'entri per me sarà salvo. Entrerà, uscirà, e troverà pasture. Il ladro vien solo a rubare, scannare, e rovinare. Io venni perchè le pecorelle abbiano vita, e l'abbian in più abbondanza. *Credo.*

Offert. Il Signore aprì le porte del cielo, e loro fè piovere manna da mangiare; diede loro cibo celeste; l'uomo mangiò il pane degli Angeli. All.

Secr. O Signore, fate che l'obblazione presente ci mondi da' nostri mali, e ci renda degni della di lei sacra partecipazione. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Lo Spirito che dal Padre procede, All. egli glorificherà All. All.

Posc. Fate, ve ne supplichiamo, o Signore, che con questi divini Sagramenti lo Spirito Santo rinovi le nostre menti, giacchè egli è la remissione di tutti i nostri peccati. Per G. C. S. N. ec.

MERC. DELLE IV. TEMPORA DI PENTECOSTE.

Intr. Dio, quando voi uscivate dinanzi al vostro popolo, quando segnavate lor la strada, abitando tra loro, Allel. la terra tremò, e i cieli si liquefecero. Allel. *Sal.* Sorga il Signore, e sieno dispersi i suoi nemici, e fuggano dal cospetto di lui coloro, che lo odiano. Gloria ec. *Dopo il* Kirie *si dice:*

Pregh. Il Paraclito, che da voi procede, o Signore, rischiari le nostre menti, e ci guidi per la strada della verità, come ce lo promise l'Unigenito vostro. Per lo stesso G. C. S. N. ec.

Lezione degli Atti degli Apostoli, *c.* 2. 14.

In que' dì levatosi Pietro cogli undici, alzò la voce e disse: o Ebrei, e voi tutti che dimorate in Gerusalemme considerate quanto vi dico, e ponete mente alle mie parole: Non son già questi ubbriachi come credete; poichè è questa l' ora terza del dì. Ma questo è quel che fu detto dal Profeta Ioel. Negli ultimi tempi, dice il Signore, spargerò il mio spirito su tutta la carne, e i vostri figli, e le vostre figlie profeteranno; e i vostri giovani avranno delle visioni, e i vostri vecchj avran de' sogni. In que' dì spargerò del mio spirito su tutti i miei servi, e su le mie serve; e profeteranno. Mostrerò de' prodigj su in cielo, e giù in terra segni di sangue, di fuoco, e vapore di fumo. Il sole si cambierà in tenebre, e la luna in sangue, prima che giunga il grande, e manifesto giorno, e allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo.

Grad. Allel. Alla parola del Signore furono stabiliti i cieli, e al soffio della sua bocca tutto l'esercito loro. *Qui si dice il* Gloria in excelsis *ed il* Signore sia ec. *poi*

Oraz. Dateci in grazia, onnipotente misericordioso Iddio, che scendendo in noi lo Spirito Santo perfezioni colla sua dimora il tempio di sua gloria ec.

(2. *della Chiesa* pag. 19.)

Lezione degli Atti degli Apostoli. *c.* 5. 12.

In que' dì facevano gli Apostoli molti miracoli, e prodigi nel popolo. E se ne stavano tutti d' accordo nella galleria di Salomone. Niuno degli altri ardiva unirsi loro; ma il popolo dava loro altissime lodi. E il numero di quei che credevano tanto uomini che donne, andava sempre crescendo; per modo che il popolo trasportava gl' infermi per le vie, riponendoli sopra letti, e sopra stramazzi acciò quando passava Pietro, almeno coll' ombra sua n' adombrasse alcuno, e lo guarisse di sua malattia. Si raccoglievano ancora in gran moltitudine i popoli delle vicine Città, che venivano in Gerusalemme, conducendo seco loro gl' infermi, e quelli ch' erano tormentati dagli spiriti impuri, eran risanati.

Gr. All. All. *v.* Venite ec, *colla Sequenza* p. 252. Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni *c.* 6. 44.

In quel tempo: Gesù disse alle turbe Ebree: Niuno può venire a me, se non è tratto dal Padre che mi mandò, ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno. È scritto ne' Profeti: che tutti saran ammaestrati da Dio. Chiunque pertanto ha udito, e imparato dal Padre viene a me. Non già che niuno abbia veduto il Padre, fuor colui, che è da Dio, questi vide il Padre. In verità, in verità vel dico: chi crede in me ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri Padri mangiarono la manna nel deserto, e sono morti. Ecco il pane disceso dal Cielo, acciò colui che ne mangia non muora. Io sono il pane vivo disceso dal Cielo. Chi mangerà di questo pane, viverà eternamente, e il pane che darò io, sarà la mia carne, che darò per la salute del mondo. *Credo*.

Offert. Mediterò nei vostri precetti, che ho molto amato, e stenderò le mani ai vostri comandi da me amati. All.

Secr. Ricevete, ve ne preghiamo, Signore, questa offerta e degnatevi, di far sì, che quanto operiamo in misterj, lo celebriam con pii affetti, ec.

Comun. A voi lascio la pace, All. a voi do la mia pace. All. All.

Posc. Mentre riceviamo, o Signore, i Sagramenti celesti, supplichiamo la clemenza vostra di farci conseguire con sempiterni gaudj quanto temporaneamente abbiam operato.

GIOVEDI' DOPO PENTECOSTE.

(*Tutto come Domenica* p. 251. *eccetto il seguente*);

Lezione degli Atti degli Ap. *c.* 8. 5.

In que' giorni: Essendo venuto Filippo nella città di Samaria, predicava G. C. e il popolo stava attento, e udiva ognuno collo stesso ardore i suoi ragionamenti; vedendo i miracoli, che faceva; perchè gli spiriti impuri uscivano dai corpi degli inva-

vati, mettendo altissime strida, e molti paralitici, e zoppi furono anch' essi guariti, cosa che riempì la città di grande allegrezza.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 9. 9.

In quel tempo: Avendo Gesù chiamato i dodici Apostoli, diede loro facoltà, e potere su tutti i demonj, e potere di risanare le infermità. Poscia li mandò a predicare il Regno di Dio, e a restituire la salute agli infermi. E disse loro: nulla portate in viaggio, non bastone, non sacco, non pane, non danari, nè due vesti. In qualunque casa entrate, statevi, e non ne uscite. Quanto a quelli, che non v' accetteranno, uscite di loro città, e scuotetevi la polvere da' piedi, perchè ciò sia testimonianza contro di loro. Essendo dunque partiti, andavano di villaggio in villaggio annunziando il Vangelo, e guarendo in ogni luogo gl' infermi. *Credo*.

VEN. DELLE IV. TEMPORA DI PENTECOSTE.

Intr. Riempiasi la mia bocca di laude, onde io possa cantare: Allel. esulteran le mie labbra quando canterò a vostro onore. Allel. Allel. *Sal.* In voi, Signore, io spero, non sia confuso per sempre; per la giustizia vostra liberatemi, e salvatemi. Gloria ec.

Pregh. Concedete alla vostra Chiesa, o Dio misericordioso, che congregata nel Santo Spirito, sia da niuna sorpresa turbata. Per G. C. S. N. ec.

(2. *della Chiesa* pag. 19.)

Lezione di Ioelle Profeta, *c.* 2. 23.

Ecco cosa dice Dio Signore. Figliuole di Sionne uscite di voi stesse per la consolazione, e rallegratevi nel Signore, poichè vi ha dato un Dottore, che v' insegni la giustizia, e che faccia cadere sopra voi le pioggie dell' autunno, e della primavera, come faceva nel principio. Saranno i vostri granai ripieni di frumento, e i vostri strettoj ridonderanno di vino, e d' olio. Vi restituirò gli anni, che le locuste vi fecero perdere, il verme, la nebbia, e la ruga; la possente armata, che mandai contro di voi.

Mangerete saporando, e sarete satolli; benedirete il nome del Signor vostro Iddio, che per voi fece meraviglie, e il mio popolo non caderà più in confusione. Conoscerete, ch' io sono in mezzo ad Israele, ch' io sono il vostro Signor Iddio, e ch' altri non ve ne sono, e il mio popolo non sarà confuso, dice il Signore Onnipotente.

Grad. Allel. Allel. ℣. O quanto è buono, e soave, o Signore, tra noi lo spirito vostro. ℣. Venite ec. *Sequenza*. pag. 252.

Seguito del S Vangelo secondo S. Luca, *c.* 5. 17.

In quel tempo: un dì mentre Gesù sedea, insegnando: ed alcuni Farisei, e Dottori di Legge venuti da tutti i villaggi della Galilea, dal paese della Giudea, e dalla Città di Gerusalemme sedeano a lui vicini, la virtù del Signore operava in sanare infermi. Allora essendo portato da alcuni su un letto un uomo paralitico, cercavano come farlo entrare nella casa, e presentarlo avanti lui. Ma non trovando come introdurlo, a causa delle turbe, salirono in cima alla casa, e lo calarono giù dal tetto, col letto, in cui era, e lo posero in mezzo avanti a Gesù, il quale vedendo la loro fede, disse all' infermo; Uomo i tuoi peccati ti sono rimessi. I Dottori della Legge, e i Farisei dissero fra se medesimi: chi è costui, che così bestemmia? Chi può rimettere i peccati fuor che Dio solo? Ma conoscendo Gesù l' interno loro, lor disse: cosa pensate voi nel cuor vostro? Cosa è più agevole, il dire: i tuoi peccati ti sono rimessi, o il dire: levati, e cammina? Ora perchè sappiate, che il Figliuolo dell' uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: levati, ch' io tel comando, disse al Paralitico, teco porta il tuo letto, e vattene alla tua casa. Si levò nell' istesso punto alla presenza loro, e portando seco il letto dove giacea, se ne ritornò a casa sua, magnificando il Signore. Rimasero tutti stupefatti, e glorificarono il Signore, dicendo con tremore: oh che abbiam veduto oggi portentose cose. *Credo*.

Offert. Loda, anima mia, il Signore; io lo loderò per sinchè vivrò, salmeggerò al Dio mio per sin che esisterò. Allel.

Secr. Signore, fate che quel Santo fuoco, che per mezzo dello Spirito Santo accese i cuori dei discepoli del vostro divin Figlio, incenda questi sagrificj offerti alla presenza vostra. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Non vi lascierò orfani, tornerò a voi, Allel. ed esulterà il vostro cuore. Allel.

Posc. Umilmente supplicandovi, Signore, noi abbiam ricevuto i doni del vostro sacro mistero: fate pertanto, che ciò che ci comandaste di eseguire a memoria vostra, ci sii d' ajuto nella nostra infermità. Per G. C. S. N. ec.

SABB. DELLE IV. TEMP. DI PENTECOSTE.

Intr. L' amor di Dio è diffuso nei nostri cuori, Allel. per lo Spirito Santo ch' è stato dato a noi. Allel. Allel. *Sal.* Benedici, anima mia, il Signore, interiori miei benedite il suo santo nome. Gloria ec.

Subito dopo il Kirie

Pregh. Infondete nelle nostre menti, o Signore, per vostra benignità, lo Spirito Santo, dalla cui sapienza e siam creati, e governati. Per G. C. S. N. ec.

Lezione di Ioello Profeta, *c.* 2. 28.

Ecco quanto dice il Signore Iddio: spargerò lo Spirito mio sopra ogni carne, e i figli vostri, e le vostre figlie profeteranno: i vecchj vostri avran sogni, e i giovani vostri avran visioni; e nello stesso tempo io spargerò lo spirito mio sui miei servi, e sulle mie serve. Farò prodigi nel Cielo, e segni estraordinarj in terra, di sangue, di fuoco, e vapore di fumo. Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna in sangue, prima che giunga il dì grande, e terribile del Signore. E allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo.

Allel. *v.* È lo spirito, che dà vita, la carne giova a niente.

Pregh. Ci infiammi lo Spirito Santo, o Signor nostro, di quel fuoco che G. C. N. S. mandò per la terra, volendo, che con gran forza fosse acceso ec.,

Lezione del Libro del Levitico, *c.* 23.

In que' dì il Signore parlò a Mosè e disse: par-

dalle vivande carnali, in tal guisa, che egualmente sfuggiamo pure i vizj che ci assalgono. Per G. C. ec. Lezione di Daniele Profeta *colla sua orazione e senza* l'Inno pag. 36.

Allel. ℣. Benedetto siete voi Signor Dio de' Padri nostri, e lodabile pei secoli. *Dicesi il* Gloria in excelsis *ec. indi*

Pregh. O Dio, voi che tempraste in frescura a favore dei tre fanciulli l'ardenza del fuoco, ci conceda la misericordia vostra, che la face del vizio non valga a nuocere a noi vostri servi.

(2. *della Chiesa* p. 19.)

Lezione dell' Epistola di S. Paolo Ap. ai Romani c. 5. ℣.

Fratelli, ESSENDO giustificati dalla fede, abbiamo pace con Dio per G. C. N. S., il quale ci diede adito, mediante la fede, a questa grazia in cui siamo, e ci gloriamo nella speranza della gloria de' figliuoli di Dio, e non solamente in tale speranza; ma ci gloriamo ancora nelle afflizioni, sapendo, che l'afflizione produce pazienza, la pazienza prova, e la prova speranza. Ora tale speranza non porta confusione, perchè l'amore di G. C. fu sparso ne' cuori nostri dallo Spirito Santo, che ci fu dato.

Tratto. Nazioni quante voi siete date lode al Signore, popoli tutti lodatelo. ℣. Imperocchè la sua misericordia si è stabilita sopra di noi, e la verità del Signore è immutabile in eterno. *Seq.* p. 252.

Vangelo di S. Luca *pag.* 134, *si dice il* Credo.

Offert. Signore Dio della mia salute, io sclamo giornò, e notte innanzi a voi: pervenga alla presenza vostra la mia orazione. Allel.

Secr. Perchè sieno a voi accetti i nostri digiuni, o Signore, concedeteci di potervi offrire i nostri cuori purificati da questo Santo Sacramento ec.

Comun. Lo Spirito spira dove vuole, e il suono ne odi, Allel. Allel. ma non sai donde venga, nè dove vada All. All. All.

Posc. Fate, o Signore, che i vostri santi doni apportino a noi tale divin fervore, che di loro godiamo egualmente, e dell'opera e del frutto. Per ec.

FE-

FESTA DELLA SS. TRINITA',
E DOMENICA I. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Benedetta sia la SS. Trinità, ed indivisa Unità, daremo lode a lei, perchè ha usato con noi di sua misericordia. *Sal.* Signor, Signore nostro, quanto è amminirabile il nome vostro per tutta quanta la terra! Gloria ec.

Pregh. Onnipotente, eterno Dio, che avete concesso a' vostri servi di conoscere nella confessione della vera fede, la gloria dell' eterna Trinità, e di adorare nella potenza della vostra Maestà l' unità della vostra natura, fate, vi preghiamo, che per la fermezza della medesima fede siam sempre muniti contro ogni sorta d' avversità. Per G. C. S. N. ec.

Della Domenica. O Dio, che siete la forza di chiunque spera in voi, ascoltate benignamente le nostre suppliche: e poichè la debolezza dell' uom mortale non può niente senza di voi, concedeteci l' ajuto della vostra grazia, affinchè eseguiamo tutto ciò che voi ci comandate, e quindi incontriamo il vostro gradimento, sì nel voler il bene, che nel farlo. Per G. C. S. N. ec.

Lez. dell' Epistola di S. Paolo Ap. a' Romani, *c.* 11. 33.

O profondità delle ricchezze della sapienza, e della scienza di Dio: quanto impenetrabili sono i giudizj suoi, e incomprensibili le vie sue! Poichè chi mai conobbe i disegni del Signore? O chi fu al segreto dei suoi consigli? Chi gli diè prima qual cosa, e sarà premiato? Ogni cosa vien da lui, ogni cosa è per lui, ogni cosa è in lui. A lui sia onore, e gloria in tutti i secoli. Così sia.

Grad. Benedetto voi siete, o Signore, che penetrate col vostro sguardo gli abissi, e sedete sopra i Cherubini. ℣. Benedetto siete, o Signore, nel firmamento del Cielo, e lodabile pe' secoli, All. All. ℣. Benedetto siete, o Signore Dio de' Padri nostri, e lodabile pe' secoli. All.

Seg. del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 28. 18.

In quel tempo: Gesù disse ai discepoli suoi:

Ogni potere mi fu dato in Cielo, e in Terra. Andate dunque, e ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo, e insegnando loro ad osservare tutte le cose, che v' ho comandate: e accertatevi, ch' io sono con voi sino alla fine del Mondo. *Credo*.

Offert. Benedetto sia il Dio Padre, e l'Unigenito Figlio di Dio, e ancora lo Spirito Santo perchè ha usato con noi di sua misericordia.

Secr. Signore nostro Dio santificate vi preghiamo, per l'invocazione del vostro santo nome, l'offerta di quest'ostia; e fate per la medesima, che noi pure diventiamo degni d'esservi offerti in eterno ec.

Della Dom. Ricevete, vi preghiamo, o Signore, favorevolmente le nostre Ostie a voi consacrate, e fate che esse ci ottengano un continuo soccorso ec.

(*Prefazio della Trinità* pag. 9.)

Comun. Benediciamo il Dio del Cielo, e daremo a lui lode dinanzi a tutti i viventi, perchè ha usato con noi di sua misericordia.

Posc. O Signore nostro Iddio, fate che questo Sacramento da noi ricevuto, come pure la confessione della santa, ed eterna Trinità, e della sua individua unità, ci servano a salute dell' anima, e del corpo. Per G. C. S. N. ec.

Della Dom. Essendo noi saziati, o Signore, di così gran benefici, fate che li riceviamo come doni salutari, e non cessiamo mai di lodarvi. Per G. ec.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 6. 36.

In quel tempo: Disse Gesù a' discepoli suoi: Siate misericordiosi, com' è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate, e non sarete giudicati; non condannate, e non sarete condannati. Rimettete, e vi sarà rimesso; date, e vi sarà dato. Vi sarà versata in seno una buona misura pressata, scossa, e colma, poichè sarà usata con voi la stessa misura, con cui avrete misurato gli altri. Poi loro proponeva questo paragone: può mai un cieco condurre un altro cieco? Non caderanno entrambi nel precipizio? Il discepolo non è più del Maestro; ma ogni discepolo sarà perfetto, se è come il suo Maestro. Per-

chè vedi tu la paglia nell' occhio del fratel tuo, e non t' accorgi della trave ch' è nell' occhio tuo? O come puoi tu dire al fratel tuo: fratel mio lascia, che tolga via la paglia, che hai nell' occhio, tu che non vedi la trave, ch' è nel tuo? Leva, o Ipocrita, prima dall' occhio tuo la trave che lo occupa, e dopo vedrai come possa levar la paglia ch' è nell' occhio del fratel tuo.

NELLA SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI.

Intr. Gli ha nudriti di ottimo frumento, Allel. e gli ha saziati del miele, che usciva dal masso. All. All. All. *Sal.* Esaltate lodando Dio ajuto nostro: alzate voci di giubilo al Dio di Giacobbe. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che sotto un ammirabile Sacramento ci avete lasciato la memoria della vostra passione; fate, vi preghiamo, che noi così veneriamo i Sacri Misterj del vostro Corpo, e del vostro Sangue, che sentiam di continuo in noi gli effetti della vostra Redenzione. Voi che vivete e regnate ec.

Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. ai Corintj. 1. *Cor.* 11. 23.

Fratelli, appresi dal Signore stesso, quel che qui vi ho insegnato; ch' è che G. C. la medesima notte in cui dovea esser dato alla morte, prese del pane, e rendendo grazie, lo ruppe, e disse ai discepoli suoi. Prendete, e mangiate, questo è il mio corpo, che sarà dato per voi. Fate ciò in memoria di me. Similmente, prese il Calice dopo aver cenato, dicendo. Questo Calice è la nuova alleanza nel Sangue mio. Fate ciò in mia memoria ogni volta, che lo berete. Imperocchè ogni volta che voi mangerete questo pane, e berete questo Calice, annunzierete la morte del Signore sino a tanto, ch' egli verrà. Epperciò chiunque mangerà questo Pane, o beverà il Calice del Signore indegnamente, sarà reo del Corpo, e del Sangue del Signore. L' uomo dunque provi se stesso, e mangi così di questo pane, e beva di questo Calice; poichè chiunque ne mangia, e beve indegnamente, mangia, e beve la sua condan-

nazione, non facendo quel discernimento, che deve del Corpo del Signore.

Grad. Gli occhi di tutti mirano a voi, o Signore, e voi date loro il nudrimento nel tempo convenevole. ℣. Aprite voi le mani, e ogni animale di benedizioni ricolmate. All. All. ℣. La mia carne è veramente cibo, e il sangue mio veramente è bevanda: chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue sta in me, ed io in lui.

Sequenza.

O Sion loda il Signore
Il tuo Duce, il tuo Pastore:
Inni, e canti alza in suo onore.
Lodal pur quanto tu sai;
E se molto ancora il fai,
Scarsi encomj ognor gli dai.
Sia de' tuoi carmi argomento
Del Pan vivo l'alimento,
Che vital dà nutrimento.
Quel Pan vivo, e sovrumano,
Il qual diè colla sua mano
Ai suoi cari il buon Sovrano.
Lodal pur con voce piena,
E abbondante sia la vena,
L'alma tua lieta, e serena.
Questo è il dì solenne e altero,
In cui l'ordine primiero
Ebbe l'inclito Mistero.
Mensa tale, di chi regge
In novel modo il suo gregge,
Fa cessar la prisca legge.
Or l'antico il nuovo adombra;
Ora il vero caccia l'ombra;
Ora il dì la notte sgombra.
Nella cena ei disse a' suoi;
Quel ch' io fo, farete voi
In memoria di me poi.
Noi per tale ordin divino
Consecriamo il Pane, e il Vino
Ostia a Dio pel uom meschino.
Dogma a voi genti Cristiane,

Che si cangia in carne il Pane,
E che il Vin Sangue rimane.
Se nol capi, e se nol vede
L' occhio tuo è (dice Fede),
Sovruman quanto succede.
Son diverse l' apparenze,
Che nascondon l' esistenze
Di sì rare alte eccellenze.
Vera Carne, e Sangue sveli,
Pane e vino, e al cor riveli
Cristo intier sott' ambo i veli.
Fa la mano la frazione
Delle spezie, nè in lei pone,
Sempre intier, la divisione.
Prendan lui mille, o pur uno,
Quanto han questi, ha ciascheduno,
Nè decresce, o ha danno alcuno.
Vien ch' a tal mensa comporte
Giusti, e Rei, ch' han varia sorte,
O di vita, o pur di morte.
Morte gli empi, e i Buoni han vita:
Fa cibato ognun partita:
Che diversa riuscita!
La Sacra Ostia ancor divisa
Ogni parte in pari guisa
Quel contien, ch' ebbe indivisa.
Non si frange il Corpo Santo,
Ma si frange il vel soltanto;
Ei riman qual era, e quanto.
Questo è il pan, che gli Angiol pasce,
A noi cibo, e a chi rinasce:
Questo ai cani ah non si lasce!
Fuor d' enimmi or è scoperto
E l' Agnello, e Isacco offerto
E la Manna nel deserto.
Noi, Pan vero, e Pastor buono,
Pasci, e guarda, e col perdono
Dell' Empiro a noi fa dono:
Tu, che il tutto intendi, e puoi,
E che qui pascer ci vuoi,
Deh ci pasci in Ciel co' tuoi!
Così sia. Alleluja.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Gio., *c.* 6. 56.

In quel tempo: Gesù disse al Popolo Ebreo: La mia carne è veramente cibo, e il mio Sangue è veramente bevanda. Chi mangia la carne mia, e beve il mio Sangue dimora in me, ed io in lui. Siccome il Padre, ch' è vivo, m' inviò, ed io vivo pel Padre; similmente quegli, che mangia me viverà per me. Quest' è il pane, che discese dal Cielo. Non è già come la Manna, che mangiarono i Padri vostri, e non li liberò da morte. Chi mangia di questo pane viverà eternamente. *Credo*.

Offert. I Sacerdoti del Signore offeriscono incenso, e pane a Dio: e perciò si serberanno santi al Dio loro, e non profaneranno il suo nome. All.

Secr. Concedete benignamente, o Signore, vi preghiamo, alla vostra Chiesa, i doni dell' unità, e della pace, i quali sono misticamente rappresentati da quelli, che vi offriamo. Che vivete e regnate ec. (*Prefazio del Natale per tutta l' ottava*).

Comun. Ogni volta, che mangerete questo pane, e berete questo calice, annunzierete la morte del Signore per sino a tanto, ch' egli venga. Per la qual cosa chiunque mangerà questo pane, o berà il calice del Signore indegnamente sarà reo del corpo, e del Sangue del Signore. Allel.

Posc. Fateci, o Signore, ve ne preghiamo, la grazia d' essere ripieni del godimento eterno della vostra divinità, di cui ci date un pegno nella temporale partecipazione del vostro prezioso Corpo e Sangue. Voi che vivete e regnate ec.

DOMEN. NELL' OTT. DEL CORPUS DOMINI, E II. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Il Signore si fe' mio Protettore, trassemi fuora all' aperto, mi fece salvo perchè mi amò. *Sal.* Che v' ami, o Signore, fortezza mia. Il Signore mia fermezza, e mio rifugio, e mio liberatore! Gl. ec.

Pregh. Fate, o Signore, che noi abbiam sempre un timor rispettoso, ed un' ardente amore verso

il santissimo vostro nome, perocchè voi non abbandonate giammai coloro, che nella solidità dell'amor vostro piacevi di stabilire. Per G. C. S. N. ec.

(*Orazione del Sacramento* p. 267.)

Lezione dell'Epist. di S. Giovanni Ap., 1. c. 3. 13.

Carissimi, non vi stupite se il mondo v'odia. Noi sappiamo d'essere passati dalla morte alla vita, poichè amiamo i fratelli nostri. Chi non ama dimora nella morte. Ognun che odia il fratel suo è omicida; e voi sapete che niun' omicida ha vita eterna abitante in se. Abbiamo conosciuto l'amor di Dio in ciò ch'egli ha data la sua vita per noi: e così dobbiamo noi dare la vita nostra pei fratelli nostri. Chi ha sostanze di questo mondo, e vedendo un suo fratello in bisogno chiude a lui le sue viscere, come dimora in esso l'amor di Dio? Figlioli miei non istiamo ad amare colle parole, nè colla lingua, ma con opere, e con verità.

Grad. Alzai le mie grida al Signore, mentre io era nella tribolazione, ed egli mi esaudì. ℣. Signore liberate l'anima mia dalle labbra inique, e dalla lingua ingannatrice. Allel. Allel. ℣. Signore Dio mio, in voi ho posto la mia speranza: salvatemi, e liberatemi da tutti coloro, che mi perseguitano. All. Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, c. 14. 15.

In quel tempo: Disse Gesù questa parabola ai Farisei: un uomo fece una gran cena, e v'invitò molti; e all'ora della cena mandò il suo servo a dire ai convitati, che andassero; perchè tutto era pronto. Ma quasi di concerto cominciarono tutti a scusarsi. Il primo disse: ho comperato un podere, e bisogna che vada a vederlo; ti supplico scusami. Disse il secondo: comperai cinque paja di buoi, vado a provarli: ti supplico a perdonarmi. Un altro disse: presi moglie, perciò non posso venire. Ritornato indietro il servo, riferì tutto questo al Padrone. Allora il Padre di famiglia sdegnato, disse al servo: va tosto per le piazze, e per le vie della Città, e conduci qui i poveri, gli storpj, i ciechi, e i zoppi. Il servo gli disse: Signore è fatto quanto mi comandasti, e ancora v'è luogo. Il Padrone disse al

servo. Va per la strada, lungo le siepi, e sforzagli a venire: affinchè si empia la casa mia. Ora vi dichiaro, che niuno di quelli, ch'aveva invitato, gusterà la mia cena. *Credo*.

Offert. Volgetevi; e liberate l'anima mia: per vostra misericordia datemi salute.

Secr. O Signore, l'obblazione, che deve esser offerta alla gloria del vostro nome ci purifichi, e di giorno in giorno essa ci faccia produrre delle opere degne della vita celeste. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Canterò il Signore mio benefattore: e al nome del Signore Altissimo farò risuonare inni di lode.

Posc. Vi preghiamo, o Signore, che avendo noi ricevuto i vostri santi doni, la frequenza di questo mistero ci faccia avanzare sempre più nella strada di nostra salute. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA III. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Volgete a me il vostro sguardo, abbiate di me pietà, o Signore, perch'io son solo, e son povero: mirate le mie obbiezioni, e le mie pene, e rimettetemi tutti i miei peccati, o Dio mio. *Sal.* A voi, o Signore, innalzai l'anima mia, Dio mio in voi confido, non abbia io d'arrossire. Gloria ec.

Pregh. O Dio, protettore amantissimo di coloro, che sperano in voi, senza di cui non vi è nulla di stabile, nè di santo, fateci provare vie maggiormente gli effetti della vostra misericordia; affinchè degnandovi di essere voi medesimo e condottier nostro, e nostra guida, passiam noi frammezzo ai beni temporali per tal guisa, che non perdiamo gli eterni. Per G. C. S. N. ec.

(2. *de' Santi* p. 18., *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell'Epistola di S. Pietro Ap. I. *c.* 5. 6.

Fratelli, umiliatevi sotto la potente man di Dio, acciò v'innalzi nel tempo della visitazione, prendendo su di se tutte le vostre iniquità; poichè tiene cura di voi. Siate sobrj, e vigilate, perchè il diavolo ne-

mico vostro vi si aggira d'intorno come leon ruggente, cercando chi divorare. Resistete a lui forti nella fede, sapendo che i fratelli vostri sparsi pel mondo patiscono le stesse afflizioni. Ma dopo che avrete patito alquanto, il Dio d'ogni grazia, che ci ha chiamati per mezzo di G. C. alla sua eterna gloria, vi renderà perfetti, fermi, e insuperabili. A lui sia gloria, ed impero ne' secoli de' secoli. Così sia.

Grad. Getta nel seno del Signore la tua ansietà, ed egli ti sostenterà. ℣. Gemerò, ed egli esaudirà la mia voce, liberando l'anima mia da quelli, che mi assalgono. All. All. ℣. Dio giusto giudice, forte, e paziente, si adira egli forse ogni dì? All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 15.

In quel tempo: e pubblicani e peccatori andavano a Gesù per ascoltarlo. I Farisei, e i Dottori della Legge ne mormoravano, e dicevano: questo uomo accoglie i mal viventi e seco mangia. E Gesù propose loro questa parabola. Chi è di voi, che avendo cento pecore, e smarritane una, non lasci le novantanove nel deserto per andar dietro alla perduta e trovarla? E trovatala la pone sulle sue spalle con gran consolazione, e ritornato a casa chiama gli amici, e i vicini, e dice loro: rallegratevi meco, ch'ho ritrovato la mia pecora perduta. Così vi dico, che nel Cielo si avrà maggior allegrezza per un solo peccator penitente, che per novantanove giusti, non bisognosi di penitenza. O qual è la donna, che avendo dieci dramme, e perdutane una, non accenda il lume, non scopi la casa, e non la cerchi con somma attenzione finchè la trovi? E dopo trovatala chiama le amiche, e i vicini, dicendo loro: Rallegratevi meco, ch'ho trovato la mia dramma perduta. Così vi dico, ch'è consolazione tra gli Angeli del Signore, quando un peccatore fa penitenza. *Credo.*

Offer. Sperino in voi quei, che conoscono il nome vostro, o Signore, perchè voi non abbandonate coloro, che vi ricercano. Cantate inni al Signore, che abita in Sionne, poichè non ha posto in dimenticanza le grida del povero.

Secr. Riguardate, o Signore, i doni, che la Chiesa supplichevole vi offre, e concedete ai fedeli che in perpetua santificazione li ricevano a lor salute ec.

Comun. Dico a voi: Faranno festa gli Angeli di Dio per un peccatore, che faccia penitenza.

Posc. I vostri santi Misterj da noi ricevuti ci vivifichino, o Signore; e purificandoci ne preparino a ricevere gli effetti dell' eterna vostra misericordia ec.

DOMENICA IV. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Il Signore mia luce, e mia salute, chi ho io a temere? Il Signore difende la mia vita: chi potrà farmi tremare? Questi nemici miei, che mi affliggono, eglino stessi hanno inciampato, e sono caduti. *Sal.* Quando io avrò contro di me degli eserciti attendati, il mio cuore non temerà. Gloria ec.

Pregh. Concedeteci, o Signore, ve ne preghiamo, che il corso di questo mondo sia pacificamente per noi regolato secondo l' ordine della vostra provvidenza, e che la vostra Chiesa gioisca in una devozion tranquilla ec. (2. *de' Santi* p. 18. e 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. a' Romani. *c.* 8. 18.

Fratelli: IO CONSIDERO che le sofferenze della presente vita non hanno proporzione veruna colla futura gloria, che in noi si scoprirà. Poichè la creatura attende impazientemente la manifestazione de' Figliuoli di Dio. Poichè essa è assoggettata alla vanità, non volontariamente, ma per cagione di colui, che ve l' assoggettò, con isperanza di esser liberata da questa servitù alla corruzione, per esser fatta partecipe della gloriosa libertà de' Figliuoli di Dio; poichè sappiamo, che sino al presente tutte le creature sospirano dietro a questa speranza, e sono ne' dolori di parto sino ad ora. Ed elle non solo; ma noi pure che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo fra noi medesimi, aspettando l' effetto dell' adozione divina, che sarà la redenzione, e la liberazione de' nostri corpi nel N. S. G. C.

Grad. Siate propizio, o Signore, a' nostri pec-

cati: affinchè non siavi forse tra le nazioni chi dica: Il Dio loro dov' è? ℣. Ajutateci, o Dio nostro Salvatore; e a gloria del nome vostro liberateci. Allel. Allel. ℣. O Dio, che siete assiso sul trono, e giudicate con giustizia, siate rifugio al povero nella sua tribolazione Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 5. 1.

In quel tempo: era Gesù sulla riva del Lago di Genesareth; e ritrovandosi circondato dalla calca del popolo, che affollavasi per udire la parola di Dio, vide due barche fermate alla riva del Lago, i cui pescatori erano discesi, e lavavano le loro reti. Entrò dunque in una d' esse, ch' era di Simone, e lo pregò di allontanarsi un poco da terra; ed essendosi assiso, stava insegnando al popolo dalla barca. Cessato, ch' ebbe di parlare disse a Simone: inoltrati nella piena dell' acqua, e getta le tue reti, e pesca. Simone gli rispose: Maestro ci siamo affaticati tutta la notte senza poter prender nulla; pure sulla tua parola getterò le reti. Così fatto, presero sì gran copia di pesce, che le reti si rompevano, e fecero cenno a' loro compagni, ch' erano in un' altra barca, perchè venissero ad ajutarli. Vennero essi, ed empierono in tal modo le due barche, che poco mancò, che non affondassero. Il che veduto da Simon Pietro, si gittò a' piedi di Gesù, dicendo: Signore allontanati da me, che sono un peccatore; poich' era del tutto spaventato con tutti i compagni della pescagione de' pesci, che s'era fatta, similmente Iacopo, e Giovanni figliuoli di Zebedeo, ch' erano con Simone. Ma Gesù disse a Simone: non temere: il tuo impiego in avvenire sarà di prendere gli uomini; ed avendo ricondotte le loro barche alla riva, lasciarono tutto, e lo seguirono. *Credo*.

Offert. Illuminate gli occhi miei, affinchè io non dorma giammai sonno di morte; affinchè non dica una volta il mio nemico: io l' ho vinto.

Secr. Placatevi, vi supplichiamo, o Signore, accettando favorevolmente le nostre oblazioni, e costringete, per mezzo della vostra grazia, le ribelli nostre volontà a ritornare a voi. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Il Signore mia fermezza, mio rifugio, e mio liberatore; il mio Dio difensore.

Post. I Misterj, che noi abbiam ricevuto, ci rendano puri, ve ne preghiamo, o Signore, e ci difendano colla grazia, che ci conferiscono. Per G. ec.

DOMENICA V. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Esaudite, o Signore, la voce mia, colla quale vi ho invocato, siate mio ajuto, non mi abbandonate, e non disprezzatemi, o Dio mio Salvatore. *Sal.* Il Signore mia luce, e mia salute, chi ho io da temere? Gloria al Padre ec.

Pregh. O Dio, che avete preparato beni invisibili per coloro, che vi amano, diffondete ne' nostri cuori le fiamme più ardenti del vostro amore: affinchè noi amandovi in tutte le cose, e più che le cose tutte arriviamo un giorno a godere l'elletto delle vostre promesse; le quali sorpassano tutto ciò che possiamo giammai desiderare. Per G. C. S. N. ec. (2. *de' Santi* pag. 18. *e* 3. *ad arbitrio*).

Epistola di S. Pietro Ap. 1. c. 3.

Carissimi, siate tutti concordi nell' orazione, compassionevoli, amanti della fratellanza, misericordiosi, modesti, umili. Non rendete male per male, nè maledizione per maledizione; ma al contrario rendete benedizioni: poichè per questo foste voi chiamati, per conseguire l'eredità di benedizione. Chi brama poi amar la vita, e avere giorni felici rattenga la lingua dal dir male, e sue labbia dal ingannare, fugga il male, e faccia bene; cerchi, e segua la pace; poichè gli occhi del Signore sono aperti sui giusti, e le sue orecchie rivolte alle loro orazioni; ma riguarda i cattivi con faccia sdegnosa. E chi vi farà male, se voi non pensate che a far bene? Che se pur patite per la giustizia, felici voi. Non temete i mali di cui vi voglion metter paura; e non rimanete turbati, ma glorificate il Signore ne' vostri cuori.

Grad. Volgete il vostro sguardo, o Dio pro-

tettor nostro, e mirate i vostri servi. ℣. Signor, Dio degli eserciti esaudite l'orazione de' vostri servi, Alleluja. Allel. ℣. O Signore, nella vostra possanza riporrà il Re la sua consolazione, e nella salute, che vien da voi esulterà grandemente. All.
Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 5. 20.

In quel tempo: Gesù disse a' suoi discepoli: Se la vostra giustizia non è maggiore di quella degli Scribi, e de' Farisei, non entrerete nel Regno del Cielo. Avete inteso che fu detto agli antichi: non ucciderai; e chiunque ucciderà, sarà reo in giudizio. Ma io vi dico, che chiunque s'adirerà col fratel suo, sarà reo in giudizio, e chi dirà al fratel suo raca, sarà reo nel consesso, e chi dirà stolto, sarà reo del fuoco dell' inferno. Se dunque quando offri il tuo dono all'Altare ti ricordi, che il fratel tuo ha qualche cosa contro te; lascia il tuo dono all' Altare, e va prima a riconciliarti col fratel tuo, indi ritorna ad offerire il tuo dono. *Credo*.

Offert. Benedirò il Signore, che a me dà il consiglio: io antivedeva sempre dinanzi a me il Signore, perchè egli si sta alla mia destra, affinchè io non sia smosso.

Secr. Siate propizio, o Signore, alle nostre suppliche: e ricevete benignamente queste obblazioni de' vostri servi, e delle vostre serve: acciocchè quello, che ciascuno di loro hanno offerto ad onore del vostro nome, giovi a tutti per conseguire la salute. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Una sola cosa ho domandato al Signore; questa io cercherò: ch' io possa abitare nella casa del Signore per tutti i giorni della mia vita.

Posc. Fate, vi preghiamo, o Signore, che noi, i quali avete saziato col vostro dono celeste, siam purificati da' peccati, che non conosciamo, e siam liberati dalle insidie de' nemici. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA VI. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Il Signore è fortezza del suo popolo, ed è protettore della salvezza del suo Cristo. Salvate,

o Signore, il popol vostro, e benedite la vostra eredità, e siate loro pastore, e ingranditeli fino all' eternità. *Salmo*. A voi, Signore, alzerò le mie grida: Dio mio non istate in silenzio con me; affinchè tacendo voi, non sia io come quelli, che scendono nella fossa. Gloria, ec.

Pregh. O Dio delle virtù, da cui viene tutto ciò che v' ha di buono, imprimete nelle nostre anime l'amore del vostro santo nome, e fateci avanzare sempre più nella cristiana pietà. Sì che voi medesimo coltiviate quanto di buono trovasi in noi, e dopo anche d'averlo coltivato, conservatelo, inspirandoci una vera premura di vivere santamente, ec.

(2. *de' Santi* pag. 18., *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell'Epist. di S. Paolo Ap. ai Rom., *c.* 6. 3.

Fratelli, chiunque fummo battezzati in G. C. siamo battezzati in sua morte, e seppelliti con lui nel Battesimo per morire; acciò siccome G. C. è risuscitato da morte per gloria del Padre, così noi viviamo una nuova vita. Giacchè se siamo stati innestati seco nella rassomiglianza di sua morte, lo saremo pure nella somiglianza di sua risurrezione, sapendo che il nostro uom vecchio fu crocifisso; affinchè sia distrutto il corpo del peccato, onde non serviam più al peccato: imperocchè colui, che è morto è liberato dal peccato: che se siamo morti con G. C. sappiamo che vivremo ancora con lui, sapendo che G. C. risuscitato da' morti, più non morrà, e la morte più nol dominerà: poichè in quanto all' essere egli morto, è morto una sola volta per il peccato, ma presentemente vivendo, vive per Dio. Così dovete voi considerarvi come morti al peccato, e vivi per Dio in G. C. S. N. ec.

Grad. Volgetevi a noi, o Signore, placatevi coi vostri servi. ℣. Signore voi siete stato nostro rifugio per tutte quante le età. All. All. ℣. In voi ho posto, Signore, la mia speranza, non resti io confuso giammai: salvatemi voi, che siete giusto: piegate le vostre orecchie verso di me, affrettatevi a liberarmi. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Marco, *c.* 8. 1.

In quel tempo: Essendo moltissimo il popolo, che seguiva Gesù, e non avendo niente a mangiare; Gesù chiamò i suoi discepoli, dicendo: Ho compassione di questo popolo; poichè sono oramai tre dì, che meco dimora; e se lo rimando alle sue case senz' aver mangiato, sveniranno per istrada, essendo molti venuti da lontano. I discepoli gli risposero: Come potrassi mai trovare in questo deserto tanto pane per satollarli? Gesù domandò loro: Quanti pani avete? Sette, gli risposero. Allora comandò al popolo, che si sedesse sulla terra; e presi i sette pani, rese grazie, li ruppe, e diedeli a' suoi discepoli a distribuire, e li distribuirono al popolo. V' erano ancora de' pesciolini; che anche benedì; e comandò che li distribuissero anch' essi. Mangiarono tutti dunque, e ne furono satollati, e si raccolsero sette sporte piene di avanzi. Quelli che mangiarono in questo luogo erano circa quattro mille: e gli licenziò. *Credo*.

Offert. Reggete fortemente i miei passi ne' vostri sentieri, affinchè i miei piedi non vacillino, porgete a me la vostra orecchia, e ascoltate le mie parole. Fate bella mostra di vostre misericordie, o Salvator, di coloro, che sperano in voi.

Secr. Rendetevi propizio, o Signore, alle umili nostre domande, e ricevete benignamente queste obblazioni del vostro popolo; e affinchè niuno di noi desideri in vano, nè vi preghi inutilmente, fate che noi ottenghiamo l'effetto di ciò, che vi chiediamo con fede. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Starò intorno a lui immolando sacrificj nel suo tabernacolo al suono delle trombe: canterò, e salmeggerò lodando il Signore.

Posc. Saziati dai doni vostri, o Signore, fate che di loro ci mondi la virtù e l'ajuto ci fortifichi ec.

DOMENICA VII. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Genti quante mai siete, battete palma a palma: onorate Dio con voci di giubilo, e di alle-

grezza. *Sal.* Imperocchè il Signore è eccelso terribile; Re grande di tutta quanta la terra. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che nella condotta della vostra provvidenza non v'ingannate giammai, umilmente vi supplichiamo ad allontanarci quanto ci può nuocere, e concederci tutti i vantaggi. Per G. C. ec.

(*2. de' Santi* pag. 18. *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell'Epistola di S. Paolo Ap. ai Rom. *c.* 6. 19.

Fratelli, io vi parlo umanamente a cagion della debolezza di vostra carne. Poichè siccome deste le vostre membra a servire alle immondezze, e all'ingiustizia, per l'iniquità, così fatele servire presentemente alla giustizia per la vostra santificazione. Poichè quando eravate schiavi del peccato, eravate liberi quanto alla giustizia. Ma, qual frutto ricavaste allora da que' disordini, di cui ora arrossite? Poichè il fin di loro è la morte: ora però liberati dal peccato, e divenuti servi di Dio, avete per frutto la vostra santificazione, e per fine l'eterna vita; poichè la morte è il sodo del peccato, e la vita eterna è una grazia di G. C. S. N.

Grad. Venite, o figliuoli, ascoltatemi, v'insegnerò a temere il Signore. ℣. Accostatevi a lui, e sarete illuminati, e i vostri volti non averanno confusione. Allel. Allel. ℣. Genti, quante voi siete battete palma a palma, onorate Dio con voci di giubilo e di allegrezza. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 7.

In quel tempo: Gesù disse a' suoi discepoli: Guardatevi da' falsi Profeti, che vengono a voi con vesti d'agnello, e dentro sono lupi rapaci. Li riconoscerete a' frutti loro. Si può forse raccogliere uva da spine, o fichi da' bronchi? Così ogni albero buono fa buoni frutti, e l'albero cattivo li fa cattivi. Un buon albero non può far cattivi frutti; ed un cattivo albero non può farne di buoni. Ogni albero che non fa frutti sarà tagliato; e gittato sul fuoco. Gli conoscerete dunque dai frutti loro. Non tutti quelli, che mi dicono, Signore, Signore, entreranno nel Regno de' Cieli; ma vi entrerà colui, che fa il volere del Padre mio, ch'è in Cielo. *Credo.*

Offert. Come in virtù dell'olocausto degli arieti, e de' tori e come pel sacrifizio di migliaja di grassi agnelli in tal guisa il Sagrificio nostro si adempia oggi nel vostro cospetto che a voi piaccia: dappoichè confusi non restano quei, che confidano in voi, Signore.

Secr. O Dio, che avete rinchiuso nella perfezione di un sol sacrificio tutte le differenti ostie dell'antica legge: ricevete questo sacrificio a voi offerto da' vostri servi fedeli, e santificatelo con benedizione eguale a quella con cui santificaste i doni d'Abele: affinchè quanto ciascuno vi ha presentato ad onore della vostra maestà giovi alla salute di tutti. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Piegate le vostre orecchie verso di me: affrettatevi a liberarmi.

Posc. Per vostra clemenza, fate, o Signore, che la forza della vostra grazia medicinale ci liberi dalle nostre iniquità, e ci conduca a fare ciò, ch'è giusto e santo. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA VIII. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Abbiam ricevuto, o Dio, la vostra misericordia in mezzo al vostro tempio: come il vostro nome, o Dio, così la vostra gloria sino ai confini della terra: la vostra destra è piena di giustizia. *Sal.* Grande il Signore, e lodabile sommamente nella città del nostro Dio, nel suo monte santo. Gl. ec.

Pregh. Dateci per misericordia vostra, ve ne supplichiamo, o Signore, lo spirito di continuamente pensare, e fare il bene: acciò non potendo noi sussistere senza il vostro soccorso, viviamo anche secondo il vostro volere. Per G. C. S. N. ec.

(2. *de' Santi* pag. 18. e 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell'Epistola di S. Paolo Ap. ai Romani, *c.* 8. 12.

Fratelli, noi siam debitori non alla carne per vivere secondo la carne. Mentre se viverete secondo la carne morirete; ma se collo spirito farete morire le azioni della carne viverete; giacchè tutti co-

loro, che sono mossi dallo spirito di Dio, sono figliuoli di Dio. Voi però non riceveste già lo spirito di servitù, per temere; ma riceveste lo spirito di adozione di figliuoli, per cui gridiamo; Abba, Padre; poichè lo Spirito Santo stesso fa fede al nostro spirito, che siamo figliuoli di Dio; ed essendo noi figliuoli, siamo anche eredi di Dio, e coeredi di G. C.

Grad. Siate a me, Dio, protettore e casa d' asilo per farmi salvo. ℣. In voi ho posto, o Signore, la mia speranza, non resti io confuso giammai. Allel. Allel. ℣. Grande il Signore, e lodabile sommamente nella Città del nostro Dio, nel suo monte santo. All. Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 16. 1.

In quel tempo: Gesù disse a' suoi discepoli questa parabola. Un uomo ricco avea un Economo, che fu accusato dinanzi a lui d' aver dissipati i suoi beni. Lo chiamò, e dissegli: ch' è questo che sento di te? Rendimi conto di tua amministrazione; poichè non sei più in caso d' amministrare il mio. Allora l' Economo disse fra se: che farò io; se il mio padrone mi toglie l' amministrazione? Io non saprei lavorar la terra, e mi vergognerei di andar limosinando. So cosa farò acciò quando mi sia tolta la carica altri mi ricevano presso loro. E chiamati a se tutti i debitori del suo padrone disse al primo: quanto devi al mio padrone. Egli rispose: Cento barili d' olio. L'Economo disse: prendi indietro la tua cauzione, siedi tosto, e scrivine cinquanta. Quindi disse ad un altro: e tu quanto gli devi? Egli rispose: cento misure di frumento. Riprendi, gli disse, la tua cedola, e scrivine ottanta. E il padrone lodò quest' Economo infedele, come avesse operato prudentemente. Poichè i figliuoli del secolo sono nel lor genere più prudenti dei figliuoli della luce. Per questo vi dico: impiegate le ricchezze della iniquità a farvi degli amici, affinchè quando veniate a mancare, vi raccolgano nell' eterno Tabernacolo. *Credo*.

Offert. Voi salverete il popolo umile, e umilierete gli occhi degli orgogliosi. Imperocchè chi è Dio fuori che il Signore? E chi è Dio fuorchè il nostro Dio?

Secr. Ricevete, vi preghiamo, o Signore, i doni della vostra liberalità, che noi vi presentiamo: acciò questi sacrosanti misterj per l' efficacia della vostra grazia e ci santifichino nella condotta di questa vita e ci guidino alla felicità eterna. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Gustate, e fate sperienza com' è soave il Signore: beato l' uomo, che spera in lui.

Posc. Questo celeste mistero sia, o Signore, di riparo alle anime e corpi; acciò proviamo il frutto di chi ne celebriamo il culto. Per G. C. S. N.

DOMENICA IX. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Ecco, che Dio mi ajuta, e il Signore ha preso ha difendere la mia vita. Ritornate il male sopra de' miei nemici, e dispergeteli secondo la vostra verità, o Dio mio protettore. *Sal.* Salvatemi, o Dio, pel vostro nome, e colla vostra potenza difendetemi. Gloria ec.

Pregh. Sieno aperte, o Signore, le orecchie di vostra misericordia alle preghiere di quei, che l'implorano; e acciò concediate loro quel che desiderano fate che a voi dimandino ciò che vi piace. Per ec.

(2. *de' Santi* pag. 18. *e* 3. *ad arbitrio*.

Lez. dell' Epistola di S. Paolo Ap. a' Corinti, 1. *Cor.* 10.

Fratelli, non ci abbandoniamo a' cattivi desiderj, come s' abbandonarono i Padri nostri. Nè siate idolatri, come alcuni di essi, come è scritto. Il popolo sedè per mangiare e bere, e si levarono per divertirsi. Nè fornichiamo come alcuni di essi, che commisero questo peccato, e ventitrè mille ne morirono in un sol giorno. Non tentiamo G. C. come alcuni di essi, che lo tentarono, e furono uccisi dai serpenti. Non mormorate, come mormorano alcuni di essi, e furono percossi colla morte dallo sterminatore. Tutte queste cose occorsero loro per essere a noi figure, e furono scritte, acciò servano d'istruzione a noi, ai quali è venuta la fine de' secoli. Dunque, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. Tentazion non vi colga, se non umana. Ma

Dio è fedele, e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze. Ma vi farà uscire dalla tentazione con vantaggio acciò possiate comportarle.

Grad. Signore, Signor nostro, quanto è ammirabile il nome vostro per tutta quanta la terra. ℣. Perocchè la vostra maestà è elevata sopra de' cieli All. All. ℣. Salvatemi da' miei nemici, o mio Dio, e liberatemi da coloro, che insorgono contro di me. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 19. 40.

In quel tempo: giunto Gesù vicino a Gerusalemme, vedendo la città, pianse su d'essa dicendo: Ah se tu conoscessi in questo dì quel che t'è concesso per tua pace! Ma or tutto è celato a' tuoi lumi. Poichè verrà tempo miserabile per te, quando i tuoi nemici ti circonderanno di trincere, ti rinchiuderanno, e ti serreranno da tutte le parti, ti abbatteranno, e distruggeranno interamente te, e i figli tuoi, che sono nelle tue mura; e non lascieranno pietra sopra pietra, perchè non hai conosciuto il tempo, in cui ti ha visitata. Ed entrato nel tempio, cominciò a discacciarne coloro, che vi vendevano, e comperavano, dicendo loro; È scritto: la mia casa è casa di orazione, e voi la faceste caverna di ladri. E ogni giorno insegnava nel Tempio. *Credo.*

Offert. I precetti del Signore sono retti, e rallegrano i cuori: i giudizj di lui sono più dolci del miele, e del favo di miele. Imperocchè il vostro servo diligentemente gli osserva.

Secr. Concedeteci, vi preghiamo, o Signore, la grazia di degnamente frequentare questi misterj: giacchè tutte le volte, che si celebra la memoria di quest' ostia, si rinova l'opera della nostra redenzione. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue, sta in me, ed io in lui, dice il Signore.

Posc. Vi preghiamo, o Signore, che la comunione di questo Sacramento ci purifichi, e insieme ci conferisca l'unità, e la concordia. Per G. C. ec.

DOMENICA X. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Quando alzai le grida al Signore, esaudì la mia voce, liberandomi da coloro, che mi assalgono: e umiliò costoro, egli, ch' è prima dei secoli, e sarà in eterno: getta nel seno del Signore la tua ansietà, ed egli ti sostenterà. *Sal.* Esaudite, o Dio, la mia orazione, e non disprezzate le mie suppliche: volgete a me il vostro sguardo, ed esauditemi. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che manifestate la vostra onnipotenza principalmente nel perdonare, e nell' usar misericordia: deh versatela sopra di noi con abbondanza: affinchè correndo dietro alle vostre promesse, siam fatti partecipi de' beni celesti. Per ec.

(2. *de' Santi* pag. 18. *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. a' Corinti, 1. *Cor.* 12. 2.

Fratelli, ricordatevi, ch' essendo Pagani, vi lasciavate strascinare secondo, che vi conducevano agli Idoli mutoli. Vi dichiaro dunque, che niun, parlando collo Spirito di Dio, dice anatema a G. C. e che niuno può confessare, che G. C. sia il Signore se non per mezzo dello Spirito Santo. Vi sono diversità di doni; ma lo Spirito è lo stesso; sonvi diversità di ministri, ma uno stesso Signore; e vi sono diversità di operazioni ma lo stesso Dio è che opera tutto in tutto. Ora i doni dello Spirito Santo son manifestati per l' utilità della Chiesa. L' uno riceve dallo Spirito Santo il linguaggio della sapienza, altri riceve dal medesimo Spirito Santo il linguaggio della scienza, un altro ha la fede dal medesimo Spirito, un altro dallo stesso Spirito riceve il dono del sanare, un altro il dono di far miracoli, un altro quel di Profezia, un altro il discernimento degli spiriti, un altro quello di diverse lingue, un altro dell' interpretazione delle lingue. Ora un solo stesso spirito opera tutte queste cose, distribuendole a ciascuno come gli piace.

Grad. Tenetemi difeso, o Signore, come la pu-

pilla dell' occhio: copritemi coll' ombra delle ali vostre. ℣. Dalla vostra faccia venga la mia giustificazione: gli occhi vostri rivolgansi verso dell' equità. Allel. All. ℣. A voi son dovuti, o Signore, gl' inni in Sionne, e a voi saranno renduti i voti in Gerusalemme. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 18. 9.

In quel tempo: Disse Gesù questa parabola ad alcuni, che si persuadevano fra se d' essere giusti, e che sprezzavan gli altri: Due uomini saliron al Tempio per orare; l' uno era Fariseo, l' altro Pubblicano. Il Fariseo stando in piedi, così pregava in suo cuore. O Dio, ti ringrazio, che io non sia simile agli altri uomini, che sono ladri, adulteri, ingiusti; come questo Pubblicano. Io digiuno due volte la settimana: do la decima di tutto quanto posseggo. Il Pubblicano al contrario, stando assai discosto non voleva nemmeno levare gli occhi al Cielo; ma si percuoteva il petto dicendo: Signore, abbi pietà di me, che sono peccatore. Io vi dico, che costui ritornò giustificato, e non così l' altro; imperocchè chiunque s' innalza sarà abbassato, e chiunque si abbassa sarà innalzato. *Credo*.

Offert. A voi, o Signore, innalzai l' anima mia: Dio mio in voi confido, non abbia io ad arrossire. Nè mi deridano i miei nemici; imperocchè tutti coloro, che vi aspettano non rimarranno confusi.

Secr. Signore ricevete questi Sacrificj, che vi sono dedicati, e che voi ci avete dato ad offerire ad onore del vostro nome, per modo, che essi medesimi servissero di rimedio salutare alle anime nostre. ec.

Comun. Voi accetterete il sacrificio di giustizia, le obblazioni, e gli olocausti sul vostro Altare, o Signore.

Posc. Vi supplichiamo, o Signore nostro Dio, non private giammai della vostra assistenza quelli, che non cessate di ristorare co' vostri divini Sacramenti. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA XI. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Dio sta nel suo luogo santo: Dio fa abitare nella famiglia i concordi: egli stesso darà virtù e fortezza al suo popolo. *Sal.* Sorga il Signore, e siano dispersi i suoi nemici: e fuggano dal cospetto di lui coloro, che lo odiano. Gloria ec.

Pregh. Onnipotente eterno Dio, che per l'abbondanza della vostra pietà sorpassate i meriti, e i desiderj de' supplicanti: versate sopra di noi la vostra misericordia: affinchè e ci perdoniate i falli, per cui la nostra coscienza è in timore, e concedeteci le grazie, che non presumiamo di domandarvi, ec. (2. *de' Santi* p. 18. *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell'Epist. di S. Paolo Ap. a' Corinti, I. *Cor.* 15. 1.

Fratelli, credo ora di dovervi sovvenire del Vangelo, che v'ho predicato, e che riceveste, in cui rimanete fermi, e pel quale siete salvati, se però riteneste quel che vi predicai, annunziando, perchè altrimenti avreste creduto in vano. Poichè primieramente v'insegnai quel, ch'io ricevetti, cioè, che G. C. è morto per i nostri peccati, giusta le scritture: che fu sepolto, e che risuscitò il terzo dì, secondo le stesse Scritture; che si fe' vedere a Cefas, poi agli undici; Poi fu veduto in una sola volta da più di cinquecento fratelli, molti de' quali vivono ancora sin ora, benchè altri sien morti; poi si fe' vedere a Iacopo, poi agli Apostoli tutti; e finalmente dopo tutti si mostrò a me, che non sono, che un aborto; poichè io sono inferiore a tutti, nè degno d'essere chiamato Apostolo, perchè ho perseguitato la Chiesa di Dio; ma sono quel che sono per la grazia di Dio; e la grazia sua non rimase senza effetto.

Grad. In Dio sperò il mio cuore, e fui sovvenuto: e rifiorì la mia carne, ed io col mio affetto a lui darò lode. ℣. A voi, o Signore, ho alzato le mie grida: Dio mio non istate in silenzio con me, non vi partite da me. Allel. Allel. ℣. Esultate lodando

Dio ajuto nostro: alzate voci di giubilo al Dio di Giacobbe: intonate salmi, e sonate il timpano colla cetra. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Marco, *c.* 7. 31.

In quel tempo: Gesù lasciò i confini di Tiro, e andò per Sidone al mare di Galilea, passando per mezzo la Decapoli. Ed alcuni li presentarono un sordo e muto, pregandolo ad imporgli le mani. Gesù traendolo a parte dalla turba, posegli le sue dita nelle orecchie, e toccogli la lingua colla sua saliva, e levando gli occhi al Cielo gittò un sospiro, e dissegli: Efeta, cioè apritevi. Tosto furono aperti gli orecchj suoi, fu sciolta la sua lingua, e parlava bene. Ma proibì loro, che a niuno il dicessero. Più però lo proibiva, più lo pubblicavano, e tratti dall' ammirazione dicevano: ei fe' bene tutto; fece intendere i sordi, e parlare i muti. *Credo.*

Offert. Io vi glorificherò, o Signore, perchè voi mi avete protetto, e non avete rallegrato i miei nemici, sul mio danno. Signore, alzai a voi le mie grida, e voi mi sanaste.

Secr. O Signore, riguardate con occhio propizio la nostra servitù, affinchè il dono, che v' offriamo vi sia aggradevole, e ci valga d' ajuto nella nostra debolezza. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Onora il Signore colle tue facoltà, e dà a lui le primizie di tutti i frutti tuoi: e i tuoi granai si empiranno quanto bramar tu puoi, e le tue cantine ridonderan di vino.

Posc. Fate, vi preghimo, o Signore, che per mezzo del Sacramento da noi ricevuto l' anima e il corpo nostro sentan gli effetti del vostro soccorso; acciò salvi nell' una, e nell' altro, abbiamo la felicità di ricevere la pienezza di questo celeste rimedio. ec.

DOMENICA XII. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Movetevi, o Dio, in mio soccorso: Signore, affrettatevi a darmi ajta; siano confusi, e svergognati coloro, che cercano l' anima mia. *Sal.* Siano volti

volti in fuga, e svergognati coloro, che si pascono de' miei mali. Gloria al Padre ec.

Pregh. Onnipotente misericordioso Dio, dal cui dono proviene la fedele, e lodevole servitù, che vi prestiamo: vi preghiamo, fateci correre dietro i beni da voi promessi, sì che non ci ritardi alcun impedimento: ec. (2. *de' Santi* pag. 18. *e 3. ad arbitrio*).

Lez. dell'Epist. di S. Paolo Ap. a' Corinti. 2. *Cor.* 3.

Fratelli, per grazia di G. C. abbiamo sì alta fiducia in Dio. Non che noi come noi siamo capaci di formare un buon pensiero, ma la nostra capacità è da Dio, ed egli è quello, che ci rese capaci d'essere i ministri della nuova alleanza, non per la lettera, ma nello spirito; giacchè la lettera uccide; ma lo spirito vivifica. Che se il ministero della lettera scolpito sulla pietra, ch'era ministero di morte, fu accompagnato da tal gloria, che i figliuoli d'Israele non potevano riguardare la faccia di Mosè per la gloria, che tramandava, che dovea però finire, quanto più il Ministero dello Spirito dev'essere glorioso? Poichè se il ministero della condanna fu accompagnato dalla gloria, il ministero della giustizia avrà incomparabile gloria maggiore.

Grad. In ogni tempo io benedirò il Signore; le lodi di lui saran sempre nella mia bocca. ℣. Nel Signore si glorierà l'anima mia: ascoltino gli umili, e si consolino: Allel. Allel. ℣. Signore Dio di mia salute, di giorno, e di notte alzai le mie voci dinanzi a voi. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, 10. *c.* 23.

In que' dì: Gesù disse a' discepoli suoi: beati gli occhi che veggono quel che vedete; poichè vi dico, che molti Profeti, e Re desiderarono di vedere quel che vedete; e nol videro; e sentire quel che sentite, e noll' intesero. Allora alzandosi un Dottor di Legge per tentarlo, disse: Maestro che devo fare per avere la vita eterna? Gesù rispose: cosa chiede la Legge? Cosa leggi in essa? Egli rispose, e disse: amerai il tuo Signor Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze, e con tutta la tua mente; e il tuo prossimo come te stes-

so. Gesù gli disse: hai risposto bene; fa questo, e viverai. Ma volendo ci far prova di sua giustizia, disse a Gesù: Chi è questo mio prossimo? E Gesù riprendendo disse: un uomo, andando da Gerusalemme a Gerico cadde ne' Ladri che lo spogliarono, e caricatolo di ferite partirono, lasciandolo mezzo morto. Occorse poi che andando un Sacerdote per la stessa via, lo vide, e passò oltre. Similmente capitato là un Levita, lo vide, e passò oltre. Ma un Samaritano, facendo quella strada, giunse dov' era costui, e mosso a compassione, si avvicinò a lui; versò olio e vino nelle sue piaghe, lo fasciò, e postolo sul suo cavallo lo condusse all' osteria, e presesi cura di lui: il giorno dietro trasse di borsa due danari, gli diede all' oste, e dissegli. Abbi cura di quest' uomo; e tutto quello, che spenderai di più al mio ritorno ti sarà dato. Qual dei tre pare a te, che sia il prossimo di colui, che cadde ne' ladri? Il Dottore gli rispose: Colui, ch' esercitò misericordia con lui. Va dunque, dissegli Gesù, e fa lo stesso. *Credo*.

Offert. Mosè pregò nel cospetto del Signore suo Dio, e disse: perchè, o Signore, vi adirate contro il vostro popolo? Placate il vostro sdegno: ricordatevi d' Abramo, d' Isacco, e di Giacobbe, a' quali prometteste con giuramento di dare la terra, che scorre latte e miele: e il Signore si placò, e non fece al popol suo quel male che aveva detto.

Secr. Riguardate, ve ne preghiamo, o Signore, con occhio favorevole le ostie, che noi vi presentiamo su questi sacri altari: affinchè ottenendo il perdono de' nostri peccati, ci servano anche a rendere gloria al vostro nome. Per G. C. S. N. ec.

Comun. De' frutti, che son vostro lavoro, o Signore, sarà saziata la terra, per trarre dalla terra il pane, e il vino letificante il cuor dell'uomo: perchè possa esilarar sua faccia nell' olio, e col pane le sue forze corroborare.

Posc. La santa partecipazione di questo Sacramento ci dia la vita, ve ne preghiamo, o Signore; ed essa ci mondi da' nostri peccati, e ce ne preservi. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA XIII. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Volgete lo sguardo, o Signore, alla vostra alleanza, e non vi scordate per sempre delle anime de' vostri poveri: sorgete, o Signore, e giudicate la vostra causa, e non vi scordate delle voci di quelli che vi cercano. *Sal.* E perchè, o Dio, ci avete voi rigettati per sempre? Si è infiammato il vostro sdegno contro le pecorelle della vostra greggia. Gl. ec.

Pregh. Onnipotente, ed eterno Iddio, accrescete in noi la fede, la speranza, e la carità: ed affinchè meritiamo di ottenere quello, che ci promettete, fateci amar quello, che ci comandate. Per G. C. ec. (2. *de' Santi* p. 18. *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell'Epistola di S. Paolo Ap. a' Galati, *c.* 3. 16.

Fratelli, le promesse di Dio furono fatte ad Abramo, ed al suo seme. Non dice già: ai semi, come a molti; ma al seme tuo, cioè ad uno, ch'è G. C.. Or dico: il testamento confermato da Dio non è reso vano dalla legge, che fu data quattrocento e trent' anni dopo, talmente che sia abolita la promessa. Imperocchè se l'eredità ci vien dalla legge, non ci vien per la promessa. Ma Dio gratificò Abramo, per mezzo della promessa. A chè dunque serve la legge? Ella fu data, per far vedere le colpe, sino alla venuta di quel Figliuolo, che riguardava la promessa. Ed era stata data pel ministero degli Angeli in mano del mediatore. Ora il mediatore non è d'un solo. Ma Dio è un solo. Sarà dunque la legge contro la promessa di Dio? Non già. Ma se la legge fosse data per vivificare, allora dalla legge ci verrebbe la giustizia. Ma la Scrittura ha come chiusi tutti gli uomini sotto il peccato acciò quel ch' aveva promesso Dio, fosse dato colla fede di G. C. a coloro, che credessero in lui.

Grad. Volgete lo sguardo, o Signore, alla vostra alleanza, e non vi scordate per sempre delle anime de' vostri poveri. ℣. Sorgete, o Signore, e giudicate la vostra causa, ricordatevi degli oltraggi fatti a voi.

All. All. ℣. Signore voi siete stato nostro rifugio per tutte quante le età. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca. *c.* 17. 11.

In quel tempo: Andando Gesù in Gerusalemme, e passando per mezzo della Samaria, e della Galilea entrò in un Villaggio, dove s'abbattè in dieci leprosi, che si fermarono da lontano, ed alzando la voce dicevano: Gesù Maestro abbi pietà di noi. Gesù vedutili, disse loro: Andate, e mostratevi a' Sacerdoti. Ma nell' andare si trovaron sanati. L' uno d'essi vedendosi guarito tornò indietro glorificando Dio ad alta voce, e gittossi ai piedi di Gesù colla faccia in terra rendendogli grazie; e questo era Samaritano. Allora Gesù disse: non furono risanati dieci? Dove sono gli altri nove? Non si trovò chi ritornasse a dar gloria a Dio, fuor che questo straniero. E dissegli; vanne la tua fede ti sanò. *Credo*.

Offert. Io sperai in voi, o Signore, io dissi: voi siete il mio Dio, nelle mani vostre la mia sorte.

Secr. Signore, siate propizio al vostro popolo: siate propizio a' suoi doni; affinchè placato da questa obblazione voi ci perdoniate le nostre colpe, e ci concediate quel che vi domandiamo. Per G. C. ec.

Comun. Somministraste, o Signore, dal Cielo un pane contenente in se ogni delizia, ed ogni soave sapore.

Posc. Fate, vi preghiamo, o Signore, che avendo noi ricevuto i vostri celesti Sacramenti, ci avanziamo sempre più nella strada della salute eterna, ec.

DOMENICA XIV. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Volgete il vostro sguardo, o Dio Protettor nostro, e mirate la faccia del vostro Cristo. Imperocchè val più un sol giorno nella vostra casa, che mille altrove. *Sal.* Quanto amabili sono i vostri tabernacoli, o Signore degli eserciti! L' anima mia si consuma pel desiderio di vostra magione. Gloria ec.

Pregh. Custodite, Signore, ve ne supplichiamo, con protezion perpetua, la Chiesa vostra, e poichè

senza del vostro ajuto l'umanità nostra non può sostenersi, ritrattela colle grazie vostre dai pericoli, e dirigetela alla salute. Per G. C. S. N. ec.

(2. *de' Santi* pag. 18., *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell' Epistola di S. Paolo Ap. a' Galati. 5. 16.

Fratelli, camminate secondo lo spirito, e non soddisferete i desiderj della carne. Poichè la carne ha de' desiderj contro lo spirito, e lo spirito n'ha contro la carne, e sono opposti gli uni agli altri; onde voi non facciate quel che vorreste. Che se foste spiati dallo spirito, non sareste sotto alla legge. Si possono agevolmente conoscere le opere della carne, che sono la fornicazione, l'impurità, l'impudicizia, la dissolutezza, l'idolatría, gli avvelenamenti, le inimicizie, le dissensioni, le gelosie, le animosità, le querele, le divisioni, le eresie, le invidie, gli omicidj, le ubbriachezze, i tripudj, e cose altre simili; al cui proposito vi dichiaro, come già vi dissi, che coloro, i quali commettono queste colpe non conseguiranno il Regno di Dio. I frutti poi dello spirito sono la carità, il gaudio, la pace, la pazienza, l'umanità, la bontà, la longanimità, la perseveranza, la mansuetudine, la fede, la modestia, la continenza, la castità. Non v'è legge per coloro, che vivono in questo modo. Coloro poi, che sono di G. C. hanno crocifissa la carne co' suoi vizj, e suoi desiderj.

Grad. È Buono confidar nel Signore, piuttosto che confidare nell' uomo. ℣. Buono è confidar nel Signore, piuttosto chè confidar ne' Principi. Allel. Allel. ℣. Venite esultiam nel Signore, cantiam le lodi di Dio Salvator nostro All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 6. 24.

In quel tempo: Gesù disse a' suoi discepoli: NIUNO può servire a due Padroni: imperocchè egli odierà l'uno, ed amerà l'altro: o sopporterà l'uno, e dispregerà l'altro. Voi non potete servire a Dio, e al danaro. Perciò vi dico: Non vi date pensiero, come avrete a mangiare, o a bere per sostenere la vita, nè come avrete vesti da ricoprirvi il corpo. Non è la vita più del nudrimento: e non è il cor-

po più del vestito? Considerate gli uccelli del Cielo, essi non seminano, e non raccolgono, e niente pongono in granajo; pure sono nudriti dal vostro Celeste Padre. Non siete voi da più di loro? Chi è colui tra voi, al quale dia l'animo di aggiungere un cubito di altezza alla sua statura? Perchè dunque vi date pena del vestimento? Considerate come crescono i gigli ne' campi; essi non lavorano, e non filano; e tuttavia io vi dico, che Salomone stesso in tutta la sua gloria non è mai stato vestito come uno di essi. Se dunque Dio ha cura di vestire in tal modo l'erba de' campi, che oggi è, e sarà domani gittata nel forno: quanto non avrà egli maggior cura di vestir voi, o uomini di poca fede? Non vi date dunque pensiero, col dire: Dove ritroveremo noi a mangiare, a bere, e a vestirci, come fanno i Pagani, che cercano di tutte queste cose. Poichè sa il Padre vostro, che n' avete bisogno. Cercate dunque prima il regno, e la giustizia di Dio, e tutte queste altre cose vi saranno date, al di più. *Credo*.

Offert. Calerà l' Angelo del Signore intorno a coloro, che lo temono, e li libererà. Gustate, e fate sperienza, come soave sia il Signore.

Secr. Concedeteci, vi preghiamo o Signore, che quest' ostia salutare ci purghi da' nostri delitti, e ci renda propizia la vostra divina Maestà. Per ec.

Comun. Cercate primieramente il Regno di Dio, e tutte le cose vi saranno aggiunte per di più, dice il Signore.

Posc. O Dio, i vostri Sacramenti ci rendano puri mai sempre, e forti incessantemente; e ne facciano ottenere l'effetto della salute eterna. Per ec.

DOMENICA XV. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Porgetemi, o Signore, le vostre orecchie, ed esauditemi: salvate il vostro servo, o Dio, il quale in voi spera: abbiate pietà di me, o Signore, perchè tutto il giorno ho alzato a voi le mie grida. *Sal.* Consolate l'anima del vostro servo, perchè a

voi, Signore, ho innalzato l'anima mia. Gloria ec.

Pregh. Mondate, o Signore, e coll'assistenza continua della infinita vostra misericordia esaudite la Chiesa vostra; e poichè questa non può sana, e salva sussistere senza di voi, reggetela sempre colla vostra divina grazia. Per G. C. S. N. ec.

(2. *de' Santi* pag. 18., *e* 3. *ad arbitrio*).

Lezione dell'Epistola di S. Paolo Ap. a' Galati, *c.*5. 25.

Fratelli, se noi viviamo di spirito, cammineremo in ispirito. Non ci lasciam trasportare alla vana gloria, pungendoci gli uni gli altri, invidiandoci a vicenda. Fratelli, se alcuno fu sorpreso da qualcho peccato; voi che siete spirituali, abbiate cura di ammaestrarlo in ispirito di dolcezza considerando voi stessi sul timore d'esser pur voi tentati. Portate il peso gli uni degli altri, e così adempirete la legge di G. C. Mentre se alcuno stima d'essere qualche cosa, ingauna se stesso, perchè è niente. Ciascuno esamini le sue azioni, e ritroverà la sua gloria in quel che ha di buono in se stesso, e non in altro; giacchè ciascuno porterà il proprio peso. Chi sarà ammaestrato nelle cose della fede, assista co'suoi averi in ogni forma chi lo ammaestra. Non v'ingannate, perchè non si deve far beffe di Dio. L'uomo non raccoglierà se non quello che avrà seminato; poichè quello che semina nella sua carne, raccoglierà corruzione, e colui, che semina nello spirito, raccoglierà la vita eterna. Non ci stanchiamo dunque di far bene: mentre se non ci perdiamo di animo, a suo tempo ne raccoglieremo il frutto. Facciamo bene a tutti; ma più a quelli, che per la stessa fede sono nostri famigliari.

Grad. È buono il dar gloria al Signore, e cantar inni al vostro nome, o Altissimo. ℣. Per celebrare al mattino la vostra misericordia, e la vostra verità nella notte. Allel. Allel. ℣. Imperocchè il Signore è un Dio grande, e un Re grande sopra tutta la terra. Allel.

Vangelo di S. Luca, Gesù andava *pag.* 155.

Offert. Aspettai ansiosamente il Signore, ed egli a me si rivolse, ed esaudì le mie orazioni, e mise

ame in bocca un nuovo cantico, una lode al nostro Dio.

Secr. I vostri Sacramenti, o Signore, ne custodiscano, e ne preservino sempre da' violenti assalti del Demonio. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Il pane ch' io darò, è la mia carne per la vita del mondo.

Posc. Vi pregiamo Signore, che l' operazione di questo celeste dono possegga le anime nostre, e i nostri corpi, affinchè non ci faccia operare il nostro proprio sentimento, ma il di lui effetto ci prevenga, e ci diriga incessantemente. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA XVI. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Abbiate pietà di me, o Signore, perchè tutto il giorno alzai a voi le mie grida: perocchè soave voi siete, o Signore, e benigno, e di molta misericordia per quei, che v' invocano. *Sal.* Udite propizio, o Dio, la mia orazione, perchè io sono povero, ed afflitto. Gloria ec.

Pregh. Noi vi supplichiamo, o Signore, di far sì che la vostra grazia e ci prevenga, e ci accompagni incessantemente, e ci faccia anche sempre attenti, e solleciti a praticare le opere buone. Per ec.

(2. *de' Santi* pag. 18. *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. agli Efesj, *c.* 3. 13.

Fratelli, vi prego di non scoraggirvi vedendomi a patire tanto per voi, lo che ritorna in gloria vostra. Questo m' induce a piegare le ginocchia dinanzi al Padre del N. S. G. C. ch' è principio, e capo di tutta questa famiglia, ch' è nel Cielo, e sulla terra; affinchè secondo le ricchezze della sua gloria vi fortifichi nell' uomo interno per mezzo del suo Santo Spirito; che G. C. abiti nel cuor vostro colla fede, e sendo radicati, e fondati nella carità, possiate comprendere con tutti i Santi, qual sia la lunghezza, la larghezza, l' altezza, e la profondità di questo Mistero, e conoscere l' amore di G. C. verso di voi, che supera ogni nostra cognizione, affinchè ne siate ripieni di tutta la pienezza di Dio. Colui che opera in noi per

la sua possanza, e può fare infinitamente di più di quel, che domandiamo, e di quel, che pensiamo, sia glorificato nella Chiesa per G. C. in tutte le età, e ne' secoli de' secoli. Così sia.

Grad. Le genti temeranno il vostro nome, o Signore, e la vostra gloria tutti i Re della terra. ℣. Imperocchè il Signore edificò Sionne, ed ivi sarà veduto nella sua gloria. Allel. Allel. ℣. Cantate al Signore un cantico nuovo, perchè mirabili cose egli ha fatto. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 14.

In quel tempo. Un Sabbato, entrò Gesù in Casa di uno de' principali Farisei a pranzare; ed essi stavan osservandolo. Ed ecco postogli dinanzi un idropico: Gesù volgendosi ai Dottori della Legge, ed a' Farisei, disse loro: è lecito sanare gl' infermi in Sabbato? Ed essi tacquero. Ma egli preso l'uomo per mano lo risanò, e lo rimandò dicendo loro chi di voi è, che vedendo il vostro asino, o il bue caduto in un pozzo tosto non lo tragga fuori in dì di Sabbato? E niente potevan essi rispondere. E considerando, come i convitati eleggevano i luoghi migliori, propose loro questa parabola, e disse: quando voi sarete invitati a nozze, guardatevi dall' occupare il luogo primo per paura, che si trovi fra i convitati uno più considerabile di voi, e che colui che vi avrà invitati l'uno, e l'altro, non vi dica: Cedete il vostro luogo a questo; ed allora siate voi costretti con vostra vergogna a stare nell' ultimo luogo. Ma quando sarete invitati andatevi a porre nell' ultimo luogo; affinchè chi vi ha invitato, ritornando a voi dicavi: amico mio, siedi più in alto; e questo allora vi sarà un motivo di gloria dinanzi ai commensali: imperocchè chiunque s' innalza sarà abbassato, e chiunque si abbassa sarà innalzato. *Credo*.

Offert. Signore, volgetevi a darmi aita: siano confusi, e svergognati coloro, che cercano la mia vita affine di rapirla: Signore volgetevi a darmi aita.

Secr. Mondateci, vi preghiamo, o Signore, per l' effetto del presente sacrificio: e per vostra misericordia operate in noi di maniera, che meritiamo di riceverne i frutti, ec.

Comun. Della sola vostra giustizia, o Signore, io mi ricorderò: voi o Dio foste mio Maestro dalla mia gioventù: e fino alla vecchiezza, fino all' età avanzata, o Dio, non mi abbandonate.

Posc. Signore, purificate, vi preghiamo, le anime nostre per vostra bontà, e rinovatele per mezzo de' celesti Sacramenti, affinchè noi ne riceviamo in sequela l' assistenza pei nostri corpi in questa vita e nell' altra. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA XVII. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Giusto voi siete, o Signore, e retti sono i vostri giudizj: trattate il vostro servo secondo la vostra misericordia. *Sal.* Beati quelli, che nella via del Signore son senza macchia, che nella legge del Signore camminano. Gloria ec.

Pregh. Per pietà, o Signore, fate, che il vostro popolo schivi il contaggio del mondo, e del Demonio, che ne è l'origine, e segua con un cuor puro unicamente voi, che siete il solo vero Dio, ec. (2. *de' Santi* pag. 18. *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. agli Efesj, *c.* 4. 1.

Fratelli, vi scongiuro io, che sono fra le catene per il Signore, di governarvi in modo, che sia degno dello stato, al quale siete chiamati, praticando in ogni cosa l' umiltà, la mansuetudine, e la pazienza, sopportandovi gli uni gli altri caritatevolmente, affaticandovi con attenzione a conservare l' unità di un medesimo spirito col legame della pace. Voi tutti non siete altro, che un corpo, ed uno spirito; come foste tutti chiamati ad una medesima speranza. Non v' è che un Signore, una Fede, ed un Battesimo. Non v' è, che un Dio Padre di tutti, ch' è sopra tutti, ch' estende la sua providenza su tutti, e che risiede in noi tutti, ch' è benedetto in tutti i secoli. Così sia.

Grad. Beato il popolo, che ha per suo Dio il Signore: il popolo cui egli si elesse per sua eredità. ℣. Dalla parola del Signore i cieli ebbero sussi-

stenza, e dallo spirito della sua bocca tutte le loro virtudi. All. All. ℣. Signore esaudite la mia orazione, e a voi giungano le mie grida. All.

Seg. del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 22. 35.

In quel tempo: UN FARISEO, ch' era Dottore di legge andò per tentare Gesù facendogli questa quistione: Maestro qual' è il principal comandamento della Legge? Gesù gli rispose: tu amerai il tuo Signor Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutto il tuo spirito. Questo è il primo, e il maggior comandamento. Il secondo, è simile a questo. Tu amerai il prossimo tuo come te stesso. Tutta la Legge, e tutti i Profeti dipendono da questi due comandamenti. Erano i Farisei congregati, e Gesù fece loro questa domanda: Che pare a voi di Cristo? Di chi è figliuolo? Essi gli risposero: di Davide. E come dunque, egli disse loro, Davide lo chiama in ispirito il Signor suo con queste parole. Il Signore disse al mio Signore: siedi alla mia destra sino a tanto ch' io riduca i tuoi nemici a servirti di scabello? Se dunque Davide lo chiama suo Signore, come sarà suo Figliuolo? Niuno ha potuto rispondergli, e dopo questo giorno niuno osò più di fargli questioni. *Credo*.

Offert. Io Daniele feci orazione al mio Dio. Dicendo: esaudite, o Signore, l'orazione del vostro servo; mostrate ilare la vostra faccia sopra il vostro santuario, e mirate propizio questo popolo, che ha avuto nome da voi, o Dio.

Secr. Umilmente supplichiamo la Maestà vostra, o Signore, acciocchè questi santi Misterj, che noi celebriamo, ci liberino da' peccati commessi, e da' futuri. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Offerite voti al Signore Dio vostro, e soddisfateli, o voi tutti, che stando intorno a lui gli presentate dei doni: a lui terribile, a lui che toglie lo spirito ai grandi, a lui ch' è terribile ai Re della terra.

Posc. Dio Onnipotente, fate, che noi santificati da questi Sacramenti siamo guariti dai nostri vizj, e riceviamo i rimedj per la salute eterna, ec.

MERC. DELLE IV. TEMPORA DI SETTEMBRE.

Intr. Esultate lodando Dio ajuto nostro: alzate voci di giubilo al Dio di Giacobbe: intonate salmi dolci colla cetra; suonate la tromba nel primo dì del mese, perchè tale è il comando dato ad Israele, ed il rito del Dio di Giacobbe. *Sal.* Egli lo impose per monumento a Giuseppe quando uscì dalla terra d'Egitto, quando udì una lingua, che gli era ignota. Gloria al Padre, ec. *detto il* Kirie, *dicesi*

Preghiamo. Pieghiam le ginocchia. ℣. Levatevi. Fate, Signore, che la fragilità nostra sia sostenuta dai rimedj della misericordia vostra, e dalla vostra clemenza sia ristorata, giacchè per propria condizione ella ruina. Per G. C. S. N. ec.

Lezione di Amos Profeta, *c.* 9.

Questo dice Dio Signor: verrà il tempo, in cui l'arare raggiungerà il mietere, e il follar l'uva raggiungerà il seminare. La dolcezza del mele scorrerà da' monti, e saranno coltivate tutte le colline. Libererò il mio popolo d'Israele dalle schiavitù. Essi vi stabiliranno le città deserte, e le abiteranno Pianteranno viti, e ne beranno il vino. Formeranno orti, e ne mangeranno i frutti. Gli stabilirò nella terra, che ho data loro, e nell'avvenire non li trarrò più da quella, dice Dio Signor vostro.

Grad. Chi è come il Signore Dio nostro, che in alto risiede, e guarda al basso il Cielo, e la terra? ℣. Egli è che solleva dalla polvere il misero, e dallo sterco innalza il povero.

(*Qui dicesi*: Il Signore sia, ec.)

Pregh. Concedete in grazia, o Signore, alla famiglia vostra, che giacchè s'astiene dai cibi corporali, digiuni pure nella mente da ogni vizio, ec. (*2. de' Santi* pag. 18., *e* 3. *ad arbitrio*).

Lezione del Lib. d'Esdra, II. *c.* 8

In que' giorni raccoltosi il popolo come un sol uomo nella piazza posta davanti la porta delle acque, pregò Esdra Dottore della Legge, che arre-

casse il Libro della Legge di Mosè, cui aveva ordinato il Signore, che il popolo d' Israele dovesse osservare. Esdra Sacerdote portò il primo dì del settimo mese, il Libro della Legge davanti la raunanza degli uomini, e delle Donne, e di tutti coloro, che potevano intenderlo; e lesse questo ad alta voce nella piazza, ch' era davanti la porta delle acque dalla mattina fino al mezzodì davanti agli uomini, e alle donne, e davanti alle persone, che potevano intenderlo: e stava tutto il popolo molto intento a quella lettura. Stava Esdra Dottor della Legge in piedi su uno scanno di legno, che s' era fatto fare affine di parlare al popolo, e stavano i Leviti appresso di lui. Ed avendo aperto il Libro davanti al popolo tutto, al quale egli soprastava; tutto il popolo si levò; ed Esdra benedì il Signore, ed il gran Dio; e tutto il popolo alzando le mani rispose: così sia, così sia. Nel medesimo tempo si prostrarono a terra, ed adorarono il Signore. Frattanto i Leviti imponevano silenzio al popolo; perchè potesse ascoltar la Legge di Dio distintamente: il popolo poi se ne stava al suo posto. E lessero il Libro della Legge di Dio distintamente, ed in un modo agevole a comprenderla, ed il popolo ascoltava quel, che gli venia detto. Allora Neemia, ed Esdra Sacerdote, e Dottor della Legge, e i Leviti, che ne faceano l'interpretazione a tutto il popolo, dissero loro: Questo giorno è un giorno Santo consacrato al Signor Dio nostro. Non piangete, e non vi affliggete: poi disse loro: Andate, mangiate delle grasse carni, bevete vino nuovo; e fatene parte a coloro, che non se ne' prepararono; perch' è questo il Santo giorno del Signore; e non istate rammaricati, imperocchè la letizia del Signore è la nostra forza.

Grad. Beato il popolo, che ha per suo Dio il Signore, il popolo, cui egli s' elesse per sua eredità. ℣. Dalla parola del Signore i Cieli ebbero sussistenza, e dallo Spirito della sua bocca tutte le loro virtudi.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Marco, *c.* 9.

In quel tempo: Un uomo fra il popolo disse a

Gesù: Maestro io condussi a te un mio figliuolo ossesso da uno spirito muto, che dovunque l'assale lo gitta in terra, e il figlio fa spuma, digrigna i denti, e divien arido. Pregai i tuoi discepoli, che lo discacciassero; ma nol potero. Gesù rispose: O gente incredula, fino a quando starò io con voi, fin a quando vi soffrirò? Conducetelo a me. Gliel condussero, e appena vide egli Gesù che lo spirito lo conturbò, e gettatosi per terra si volteggiava facendo spuma. Gesù domandò al Padre del Fanciullo: quanto tempo è che gli occorse questo? Dalla sua fanciullezza, rispose il Padre, e soventi lo gittò nel fuoco, e nell' acqua per finirlo. Ma se tu puoi fargli qualche cosa, abbi compassione di noi, e soccorrici. Gesù gli rispose: se tu puoi credere, tutto è possibile a chi crede. Tosto esclamò il Padre del figliuolo, e gli disse piangendo: Signore io credo, ajuta la mia incredulità. Gesù dunque vedendo il popolo accorrere in folla, sgridò lo spirito impuro, e gli disse: Spirito sordo e muto, esci da lui io tel comando, e non rientrarvi più. Allora lo spirito mettendo un alto grido, ed agitato il fanciullo orribilmente, uscì fuori, e il fanciullo rimase come morto; sicchè molti dissero: è morto. Ma Gesù presolo per mano, lo risvegliò, ed ei si alzò. Quando Gesù entrò in casa co' suoi discepoli, gli dissero in disparte: Perchè non abbiamo noi potuto scacciarlo? Gesù rispose: questa sorta di demonj non possono scacciarsi in altro modo, che coll' orazione, e col digiuno.

Offert. Mediterò nei vostri precetti che ho molto amato: e stenderò le mani ai vostri comandi da me amati.

Secr. Ci liberi per pietà, Signore, quest' ostia dai nostri delitti, e santifichi i corpi, e le menti dei vostri sudditi, perchè degnamente ne celebriamo il vostro sagrificio. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Mangiate delle buone carni, e bevete del vin dolce, e mandate delle porzioni a quelli, che nulla hanno di preparato per loro: perocchè questo è giorno Santo del Signore: e non vi at-

tristate perchè il gaudio del Signore è la nostra fortezza.

Posc. Supplichevolmente vi preghiamo, Signore, a concederci, che nel ricevere i doni vostri celesti ci facciate conoscere con degni sentimenti quanto ci concedete di fare con diligente servitù. Per, ec.

VEN. DELLE IV. TEMPORA DI SETTEMBRE.

Intr. Sia ilare il cuore di chi cerca il Signore: cercate il Signore con costanza, cercate sempre la sua presenza. *Sal.* Celebrate il Signore, ed invocate il suo nome, annunziate le di lui opere tra le genti. Gloria, ec.

Pregh. Onnipotente Dio, in grazia fate, che celebrando noi con annuale divozione le sagre astinenze, siamvi grati, e nell' anima, e nel corpo ec. (2. *de' Santi*, pag. 18. e 3. *ad arbitrio*).

Lezione di Osea Profeta *c.* 14.

Questo dice il Signore Dio d' Israele: Convertiti al Signore Dio tuo; giacchè cadesti per tua iniquità. Presentatevi a lui con umil confessione. Convertitevi al Signore, e ditegli: cancella ogni nostra iniquità, aggrandisci i nostri voti, offriremo il Sagrifizio delle nostre labbra. Non aspetteremo più la nostra salute dagli Assirj, nè dalla cavalleria; e non riconosceremo più per Dio le opere di nostre mani; perchè tu avrai pietà dell' orfano, ch' è sotto la tua protezione. Io sanerò le loro ferite, e gli amerò per pura bontà, perchè rivolsi la mia collera da loro. Sarò ad Israele come rugiada; germoglierà a guisa di giglio: la sua radice produrrà, e si estenderanno i suoi rami, come gli alberi del Libano. La sua gloria fiorirà sempre come l' ulivo, e si spargerà il suo odore, come quello del Libano. Ritorneranno nel loro paese, dove riposeranno sotto l' ombra degli alberi suoi. Vivranno di frumento, e saranno come vite feconda, e saranno famosi come il vino del Libano. Allora dirà Efraim: Io non voglio più adorare gl' idoli, ed io l' esaudirò, e lo

renderò diritto a guisa di abete verdeggiante, e farò che produca de' frutti. Chi è saggio tanto, che possa comprendere queste meraviglie? Chi ha intelligenza di penetrarle: Imperocchè le vie del Signore sono rette e convenienti. I giusti vi cammineranno sicuramente, ma i cattivi vi si ruineranno.

Grad. Volgetevi a noi, o Signore, per un momento, e placatevi co' vostri servi. ℣. Signore voi foste nostro asilo per tutte le generazioni.
(*Vangelo di S. Luca.* Avendo un Fariseo *pag.* 171.)

Offert. Benedici anima mia il Signore, e non porre in obblio tutti i suoi beneficj, e ti farà ringiovenire come una aquila.

Secr. Vi piaccia d' accettare, o Signore, questi nostri digiuni, e fate che la vostra grazia li renda atti a mondarci, e ci conducano alle eterne promesse. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Togliete da me l' obbrobrio, e il disprezzo, perchè con diligenza io cerco le leggi, che voi protestate Signore, giacchè i vostri comandamenti son la mia delizia.

Posc. In grazia, Dio Onnipotente, fate che col ringraziarvi dei doni riceviam mai sempre grazie maggiori. Per G. C. S. N.

SABB. DELLE IV. TEMPORA DI SETTEMBRE.

Intr. Venite adoriamo Iddio, e prostriamoci avanti il Signore, spargiamo lagrime davanti a lui, di cui siamo fattura, poichè egli è il Signor Dio nostro. *Sal.* Venite esultiamo nel Signore, cantiamo le lodi di Dio Salvator nostro. Gloria ec..

Dopo il Kirie *dicesi*

Preghiamo. Pieghiam le ginocchia. ℣. Levatevi. Onnipotente sempiterno Iddio, che per mezzo dell'astinenza medicate le menti, e i corpi, noi preghiam supplichevoli la maestà vostra, perchè placato colla nostra pia orazione ci vogliate concedere i sussidj a noi necessarj, e nel presente, e nel futuro. Per ec.

Lezione del Libro del Levitico, *c.* 23.

In que' dì il Signore parlò a Mosè dicendo: Il decimo dì di questo settimo mese sarà giorno solenne delle espiazioni, e sarà chiamato santo. In questo giorno vi mortificherete, ed offrirete degli olocausti al Signore. Non farete niun' opera servile per tutto quel giorno, perchè è dì di propiziazione, per impiegarvi a rendervi propizio Dio Signor vostro. Chiunque in tal giorno non sarà afflitto, sarà esterminato dal suo popolo, e se alcuno farà qualche opera io lo cancellerò dal suo popolo. Voi dunque non farete niun' opera servile in questo dì, e sarà una Legge stabilita per sempre in tutta la vostra posterità, e in tutti i luoghi dove dimorerete. Questo giorno vi sarà un giorno di riposo, e nel nono giorno dello stesso mese farete ancora delle mortificazioni, e celebrerete le vostre feste dall' una all' altra sera: dice il Signore onnipossente.

Grad. Siate propizio ai nostri peccati, o Signore, onde non abbiasi a dire fra le genti dov' è il loro Dio? ℣. Ajutateci, o Dio nostro Salvatore; per la gloria del vostro Santo nome, o Signore, liberateci.

Pregh. Pieghiam, ec. ℣. Levatevi. Dio Onnipotente, per pietà fate, che digiunando venghiam saziati dalla grazia vostra, e che coll' astinenza divenghiamo più forti di tutti i nostri nemici. Per ec.

Lezione del Libro del Levitico, *c.* 23.

In que' dì il Signore parlò a Mosè; e dissegli: dopo il decimoquinto giorno del settimo mese, dapoich' avrete raccolti tutti i frutti delle vostre terre, celebrerete una festa del Signore per sette giorni. Il primo, e l' ottavo saran di Sabbato, cioè di riposo. Nel primo giorno prenderete frutta del più bello degli alberi, rami di palme, rami d' alberi più folti, e de' salci, che crescono lungo i torrenti, e vi rallegrerete nella presenza del Signore Dio vostro, e celebrerete questa solennità ogni anno per giorni sette. E sarà una legge stabilita per sempre. Celebrerete questa solennità nel settimo mese; dimorerete sette giorni sotto le tende. Tutti quelli, che

sono della stirpe d' Israele albergheranno sotto esse tende: affinchè i vostri figliuoli imparino, ch'io feci abitare i figliuoli d' Israele sotto le tende, quando li feci uscire dalla terra d' Egitto, io che sono il vostro Signor Dio.

Grad. Vedete, o Dio protettor nostro, e riguardate sopra dei vostri servi. ℣. Signor Dio degli eserciti esaudite le preghiere dei vostri servi.

Preghiamo. Pieghiam, ec. ℟. Levatevi. Custodite, o Signore, la famiglia vostra, e fate, che per vostra largizione conseguiamo quelli eterni rimedj, che per vostra grazia otteniam di ceccarvi. Per ec.

Lezione di Michea Profeta, *c.* 7.

Signore, Dio nostro, pasci colla tua verga, il popolo tuo, la greggia tua ereditaria che abita di lontano ne' boschi; pascila come facevi una volta. Sarà egli veduto dalle nazioni: e tutta la forza loro non servirà che a confonderle. Chi è simile a te, o Signore, che togli l' iniquità, e cancelli il peccato del resto di tua eredità? Il Signore non iscaglierà il suo furore, perchè vuol usar misericordia. Si rivolgerà verso di noi, ed avrà compassione delle nostre miserie, ci solleverà dalle iniquità nostre, e getterà tutti i peccati nostri nel fondo del mare. Tu adempirai le promesse, che facesti a Giacobbe: e ci userai misericordia, come giurasti di fare da tanti secoli ad Abramo, ed a' Padri nostri, Signore, Dio nostro.

Grad. Volgetevi a noi, Signore, per un momento, e placatevi coi vostri servi. ℣. Signore voi foste nostro asilo per tutte le generazioni.

Preghiamo. Pieghiam, ec. ℟. Levatevi. Concedeteci Signore per misericordia, che ci asteniam in tal guisa dalle vivande carnali, che egualmente digiuniam dai vizj, che ci assalgono. Per G. C. ec.

Lezione di Zaccaria Profeta, *c.* 8.

In que' dì il Signore mi parlò così: ecco quel, che dice il Dio degli Eserciti: siccome presi risoluzione di castigarvi quando i padri vostri irritarono il mio sdegno, e non ebbi pietà di voi, così oggi sono risoluto di far del bene alla Casa di Giuda, e alla

Città di Gerusalemme. Non temete: ecco quel che dovete fare. Ciascuno di voi dica il vero parlando al suo prossimo. I Giudizj, che fate in Tribunale sieno fondati in verità, ed in giustizia. Niuno formi nel suo cuore mali disegni contro l'amico suo, e non ami di fare giuramenti falsi: imperocchè io detesto tutte queste cose, dice il Signore. Il Dio degli eserciti mi parlò ancora in questo modo: Ecco quel che dice il Dio degli eserciti: La Casa di Giacobbe celebrerà con diletto, ed allegrezza, il digiuno del quarto mese, il digiuno del quinto, il digiuno del settimo, il digiuno del decimo. Sopra tutto amate la verità, e la pace, dice il Signore degli Eserciti.

Grad. La mia preghiera sia al vostro cospetto diretta come profumo. ℣. La elevazione delle mie mani sia come il sacrificio della sera.

Preghiamo. Pieghiam, ec. ℟. Levatevi. Siccome, o Signore, ci concedete di offrirvi il nostro digiuno, così la vostra misericordia ci accordi sussidio d' indulgenza. Per G. C. S. N. ec.

(*Lez. di Daniele Prof. col suo Inno e sua oraz.* p. 36., *poi la 2. de' Santi* p. 18. *e 3. ad arbitrio*). Lezione dell' Epistola di S. Paolo Ap. agli Ebrei, *c.* 9.

Fratelli, fu costruito il tabernacolo primo, dove stavano i candelieri, e la tavola, ed il pane, che si esponeva; e questa parte dicesi il santo. Dopo il secondo velo v' era il tabernacolo detto santo de' santi, dov' era un turribolo d' oro, e l' Arca dell' alleanza tutta ricoperta d' oro, in cui era un' urna d' oro piena di manna, la verga di Aronne, che aveva fiorito, e le due tavole dell' alleanza. Sopra l' Arca v' erano i Cherubini della gloria, che ricoprivano il propiziatorio colle loro ali. Ma non è qui luogo di parlare di tutto ciò in particolare. Quindi essendo tali cose così disposte: i Sacerdoti, ch' esercitavano il santo ministero, entrarono sempre nel primo tabernacolo: ma il solo Pontefice poteva entrare nel secondo, e solamente una volta l' anno, e non senza portarvi di quel sangue, che offeriva per se medesimo, e per le ignoranze del popolo. Lo Spirito Santo mostrava in questo modo, che la via del gran

santuario non era ancora scoperta, mentre che sussisteva il primo tabernacolo. E questa figura era la medesima immagine di quel, che passava allora quando si offerivano doni, e sagrificj, che non potevano purificare la coscienza di coloro, che rendevano quel culto a Dio; perchè non consisteva in altro, che in carni, in liquore, in diversi lavacri, ed in cerimonie carnali: e che non erano imposte se non fino a quel tempo, che questa Legge fosse corretta con una nuova. Ma G. C. venuto al Mondo per essere Pontefice de' futuri beni, entrò una volta nel Santuario con un maggior tabernacolo, e molto più eccellente non fatto per mano d' uomini, cioè non formato per la solita, e comune via. Vi entrò non col sangue de' montoni, o de' vitelli; ma col suo proprio sangue, avendoci acquistata un' eterna redenzione.

Tratto. Genti tutte lodate il Signore, lodatelo popoli tutti insieme. ℣. Poichè la sua misericordia è avvalorata sopra di noi, e la verità del Signore persiste in eterno.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 13.

In quel tempo: Gesù diceva alle turbe questa parabola: Uno avea un fico piantato nella sua vigna, e andò per trovar de' frutti in esso e non ne ritrovò. Allora disse al suo vignajuolo: Sono già tre anni, che vengo a cercar de' frutti sù questo fico; nè mai ne ritrovo. Taglialo dunque; a che ingombra egli più il terreno? Il vignajuol gli rispose: Signore lascialo ancora per quest' anno, perch' io possa scalzarlo al piede e porvi del letame, farà forse frutti, e se no, lo farai poi tagliare. Insegnava egli nella Sinagoga, ed era Sabbato: ed ecco una donna posseduta da uno spirito, che la teneva inferma da diciott' anni, e ch' era divenuta sì curva, che non poteva guardar in alto. Vedendola Gesù la chiamò a se, e dissele: Donna tu sei liberata dalla tua infermità, e le impose le mani. Nel medesimo tempo ella si drizzò, e ne rese gloria a Dio. Ma il capo della Sinagoga sdegnato, che Gesù l' avesse risanata in Sabbato, disse al popolo: Vi sono sei giorni de-

stinati per lavorare, venite in quelli, se volete esser guariti, e non nel giorno di Sabbato. Il Signore gli rispose: Ipocriti, v'ha forse niuno di voi, che non sciolga il suo bue, o il suo asino in giorno di Sabbato, e nol tragga fuori dalla stalla per condurlo a bere? Perchè dunque non s'avrà potuto in Sabbato liberare da' suoi legami questa figliuola d'Abramo, che così stava legata da Satana da diciott' anni? A queste parole tutti i suoi avversarj restarono confusi, e tutto il popolo si racconsolò per tante opere gloriose, che lo vedeva fare.

Offert. Signor Dio della mia salute, io sclamo giorno, e notte innanzi a voi: pervenga alla presenza vostra la mia Orazione, o Signore.

Secr. Concedeteci benigno eterno Dio,, che l' offerta fatta agli occhi della Divina Maestà vostra ci ottenga la grazia della divozione, e ci procaci l' effetto dell' eterna beatitudine. Per G. C. S. ec.

Comun. Il settimo mese celebrerete queste feste; poichè ho fatto abitare sotto le tende i figliuoli d' Israele nel trarli fuori dalla terra d' Egitto, io Signore Dio vostro.

Posc. Vi supplichiamo, Signore, deh fate, che i vostri Sacramenti compiscano in noi ciò che contengono, in guisa che arriviamo a comprendere nella verità delle cose ciò che ora facciamo sotto ad immagini. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA XVIII. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Rendete mercede, o Signore, a coloro, i quali vivono nell' aspettazione di voi, affinchè fedeli riconoscansi i vostri Profeti, ed esaudite le orazioni de' vostri servi. *Sal.* Mi son rallegrato di quel, ch' è stato a me detto: noi anderemo alla Casa del Signore. Gloria al Padre ec.

Pregh. Vi preghiamo, o Signore, di fare in modo, che l' operazione della vostra grazia regoli i moti del nostro cuore; giacchè senza il vostro ajuto non possiam far cosa alcuna, che vi piaccia. ec. (2. *de' Santi* pag. 18. *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. a' Corintj, I. *Cor.* I.

Fratelli, offro continue grazie al mio Dio per voi, per la Divina grazia, che vi fu data in G. C. e per tutte le ricchezze di cui foste colmati in tutto quanto spetta al dono della parola, e della scienza, essendo stata così confermata tra voi la testimonianza, che vi ha data di G. C. per modo che non vi manca niun dono divino nell' aspettazione in cui siete della manifestazione del S. N. G. C. che vi confermerà ancora sino alla fine, perchè siate resi irreprensibili nel giorno della venuta di G. C. S. N.

Grad. Mi son rallegrato di quel ch' è stato a me detto: noi anderemo alla Casa del Signore. ℣. Sia la pace nella vostra moltitudine, e nelle vostre torri sia l'abbondanza. Allel. Allel. ℣. Le genti temeranno il nome vostro, o Signore, e la vostra Gloria tutti i Re della terra. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 9.

In quel tempo: essendo Gesù entrato in una barca andò di là dall' acqua, e giunse alla Città. Quì gli venne presentato un paralitico coricato sopra un letticiuolo. E vedendo Gesù la loro fede; disse a questo paralitico: figliuol mio abbi fiducia, i tuoi peccati ti sono rimessi. Tosto alcuni de' Dottori della Legge dissero fra se: costui bestemmia. Ma Gesù conoscendo quel che pensavano, disse loro: perchè pensate male nei vostri cuori? Cosa è più facile a dirsi: i tuoi peccati ti sono rimessi, o levati, e cammina? Ora acciò sappiate che il Figliuol dell' uomo ha potere sulla terra di rimettere i peccati: levati, diss' egli, al paralitico, porta teco il tuo letto, e vattene a casa tua. E il Paralitico si levò, e andò alla sua Casa. Il popolo vedendo questo fu preso da timore, e rese gloria a Dio, ch' avesse dato una tal possanza agli uomini. *Credo*.

Offert. Mosè santificò l'altare del Signore, offrendo sopra di quello olocausti, e immolando vittime: fece il sagrificio vespertino in odore di soavità al Signore Iddio alla presenza de' figli d' Israele.

Secr. O Dio, che ci avete resi partecipi della vostra sovrana divinità per mezzo del sacro commer-

cio, che voi avete voluto avere con noi in questo sagrificio: fate, vi preghiamo, che siccome noi conosciamo la vostra verità; così vi possiamo arrivare per mezzo d' una santa vita. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Prendete le ostie, ed entrate nel suo atrio: adorate il Signore nel santo atrio suo.

Post. Signore, vi rendiam grazie pei sacri misterj, onde ci avete rinviggoriti, e umilmente supplichiamo la vostra misericordia a renderci ognora degni di parteciparne. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA XIX. DOPO PENTECOSTE.

Intr. La salute del popolo io sono, dice il Signore, da qualunque tribolazione alzeranno a me le grida, li esaudirò, e sarò loro Signore in perpetuo. *Sal.* Ascolta popolo mio la mia legge: porgi le tue orecchie alle parole della mia bocca. Gloria ec.

Pregh. Onnipotente e misericordiosissimo Dio, vi supplichiamo allontanate da noi tutto, ciò che ci può essere contrario, affinchè liberi, e di mente e di corpo adempiamo con tutto il nostro spirito qualunque cosa, sia di vostro servizio. Per G. C. S. N. ec.
(2. *de' Santi* pag. 18, *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. agli Efesj, *c.* 4.

Fratelli rinovatevi nello spirito di vostra mente e rivestitevi dell' uomo nuovo, ch' è creato secondo Dio, in vera e santa giustizia. Per questo slontanandovi dalla menzogna, parlate ciascuno con verità al prossimo vostro, perchè siamo membri gli uni degli altri. Sdegnatevi, ma non istate a peccare: il Sole non tramonti sopra il vostro sdegno. Non date entrata al Demonio. Chi rubava non rubi più; ma lavori colle sue mani in qualche opera buona, per avere con che dare a chi ha bisogno.

Grad. S' innalzi la mia orazione come incenso al vostro cospetto, o Signore. ℣. Sia l' elevazione delle mie mani come sagrificio della sera. Allel. All. ℣. Date lodi al Signore, e invocate il suo nome; annunziate le opere di lui tra le genti. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 22.

In quel tempo: PARLANDO GESU' a' Principi de' Sacerdoti, e a' Farisei in parabole, disse loro: il Regno del Cielo è simile ad un Re, che volendo fare le nozze del figliuol suo mandò i suoi servi a chiamare alle nozze i convitati; e questi ricusarono d'andarvi: mandò altri servi, che dicessero da sua parte ai convitati: io preparai il mio pranzo feci uccidere i miei buoi, e tutto quello, ch' io aveva fatto ingrassare; tutto è pronto, venite alle nozze. Ma essi non prendendosi pena, andarono, chi a' suoi campi, chi a' suoi traffichi. Gli altri presero i di lui servi, e dopo averli oltraggiati gli uccisero. Saputosi questo dal Re s'adirò e mandati i suoi eserciti, sterminò quegli omicidi, ed abbrucciò le loro città. Quindi disse a' suoi servi: il convito è pronto, ma quegli che furono chiamati non n' erano degni. Andate dunque per le vie, e chiamate alle nozze tutti quelli, che incontrate. I suoi servi andando per le vie raccolsero tutti quelli, che trovarono, buoni e cattivi, e fu riempiuta la sala delle nozze d' invitati di commensali. Quindi venne il Re per vedere i convitati, e avendovi scoperto un uomo, che non aveva veste nuziale, gli disse: amico, come entrasti quì senza veste nuziale? E questi s' ammutolì. Allora il Re disse a' suoi ministri: legategli mani e piedi, e gettatelo nelle tenebre esteriori. Ivi sarà pianto e stridor di denti: poichè molti sono chiamati, ma pochi sono eletti. *Credo*.

Offert. Se io camminerò nel mezzo della tribolazione; voi mi darete la vita, e contro l'ira de' miei nemici stenderete la mano vostra, e la vostra destra mi salverà.

Secr. Vi preghiamo, o Signore, di concederci, che questi doni da noi offerti agli occhi della vostra maestà, ci servano a salute delle nostre anime ec.

Comun. Voi avete ordinato, che i vostri comandamenti siano custoditi con esattezza: piaccia a voi che siano diretti i miei passi all' osservanza di vostre giustificazioni.

Posc. L' operazione della vostra grazia medicinale,

nale, Signore, ci liberi per vostra clemenza dalle nostre perversità, e ci faccia mai sempre adempire i vostri precetti. Per G. C. S. N. ec.

DOMENICA XX. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Tutte quante le cose, che avete fatto a noi, o Signore, con vero giudizio voi le avete fatte: perchè noi peccammo, e non abbiamo ubbidito ai vostri precetti; ma date gloria al vostro nome, e fate con noi secondo la vostra molta misericordia. *Sal.* Beati quelli, che nella via del Signore son senza macchia; che nella legge del Signore camminano. Gloria ec.

Pregh. Placatevi per pietà, o Signore, e date ai fedeli vostri il perdono, e la pace: affinchè non solamente siano eglino mondi da tutte le iniquità, ma anche vi servano con una santa confidenza. ec.

(2. *de' Santi* pag. 18, *e* 3. *ad arbitrio*)

Lezione dell' Epistola di S. Paolo Ap. agli Efesj, *c.* 5.

Fratelli, abbiate cura di governarvi con cautela; non da stolti, ma da saggi, riscattando il tempo, perchè i giorni sono cattivi. Non siate dunque indiscreti; ma sappiate distinguere la volontà di Dio, e non vi lasciate trasportare agli eccessi del vino, donde nascono le dissolutezze; ma riempitevi di Spirito Santo, recitando Salmi, ed Inni, e Cantici spirituali, cantando, e salmeggiando al Signore ne' vostri cuori, rendendo grazia in ciascun tempo, e per tutte le cose a Dio Padre nel nome di N. S. G. C. sommessi gli uni agli altri nel timore del Signore.

Grad. Gli occhi di tutti mirano a voi, o Signore, e voi date loro il nutrimento nel tempo convenevole. ℣. Aprite le mani, e ogni animale di benedizioni ricolmate. Allel. Allel. ℣. Il mio cuore, o Dio, egli è preparato: egli è preparato il cuor mio: canterò, e salmeggierò nella mia gloria. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni. *c.* 4.

In quel tempo: UN UFFICIALE, il cui figliuolo era infermo a Cafarnao, avendo inteso, che Gesù

veniva dalla Giudea in Galilea, andò a lui, e lo pregò di scendere a Casa sua a sanare il suo figliuolo, che moriva. Gesù gli disse: se non vedete prodigi, e miracoli, voi non credete. L'Ufficiale gli disse: Signore vieni prima, che mora il figliuol mio. Gesù gli disse: Vanne; tuo figlio sta bene. Credette alla parola dettagli da Gesù, e se ne andò. Giunto quasi a casa i suoi servi gli vennero incontro, e gli dissero: il tuo figliuolo sta bene: e avendo loro domandato in qual' ora avesse migliorato, risposero: jeri all' ora settima la febbre lo abbandonò. Il Padre s' avvide, ch' era l'ora stessa, in cui Gesù gli aveva detto: il tuo figliuolo sta bene. E credette egli con tutta la sua famiglia. *Credo*.

Offert. Sulle rive de' fiumi di Babilonia ivi sedemmo, e piangemmo in ricordandoci di te, o Sionne.

Secr. Vi preghiamo, o Signore, che questi Misterj ci porgano una medicina celeste, e purghino i nostri cuori d' ogni sorte di vizj. Per G. C. S. ec.

Comun. Ricordatevi, o Signore, di vostra parola in favor del vostro servo: nella quale mi deste speranza: questa nella mia umiliazione fu mio conforto.

Posc. Affinchè, o Signore, ci rendiam degni de' vostri sacri doni, fate, vi preghiamo, che ubbidiamo mai sempre ai divini vostri comandamenti, ec.

DOMENICA XXI. DOPO PENTECOSTE.

Intr. In vostro dominio, o Signore, sono tutte le cose: e non havvi chi al vostro volere possa resistere: perocchè voi avete fatto il tutto, il cielo, la terra, e tutto quello, che nel giro de' cieli contiensi: voi siete il Signore di tutte le cose. *Sal.* Beati quelli, che nella via del Signore son senza macchia, che nella legge del Signore camminano. Gloria. ec.

Pregh. Custodite, o Signore, colla continua vostra misericordiosa assistenza il vostro popolo; affinchè mediante la vostra protezione, egli sia libero da tutte le avversità; e si consacri al vostro santo

nome esercitandosi nelle buone opere. Per G. C. S. N. ec. (2. *de' Santi* p. 18. e 3. *ad arbitrio*).

Lezione dell' Epistola di S. Paolo Ap. agli Efesj, *c.* 6.

Fratelli, fortificatevi nel Signore, e nella sua virtù onnipotente. Rivestitevi di tutte le armi di Dio, affinchè possiate difendervi dagli artificj del Demonio; poichè abbiamo a combattere non contro uomini di carne, e sangue; ma coi Principati, e le Potenze del mondo, cioè di questo secolo tenebroso; e cogli spiriti di malizia sparsi nell' aria: perciò prendete tutte queste armi di Dio, per poter resistere nel giorno cattivo, e preparati in tutto sostenervi. Siate dunque fermi; sia la verità la cintura delle vostre reni, sia la giustizia la vostra corazza. Abbiano i vostri piedi calzamento pronto ad evangelizzar la pace. Servitevi sopra tutto dello scudo della Fede per poter estinguere tutti gl' infiammati dardi del maligno spirito. Prendete ancora l' elmo di salute, e la spada spirituale, ch'è la parola di Dio.

Grad. Signore voi siete stato nostro rifugio per tutte quante le età. ℣. Prima, che fossero fatti i monti, o formata la terra, e il mondo: da tutta l' eternità, e per tutta l' eternità voi siete Dio Allel. Allel. ℣. Dall' Egitto uscì Israele, e la Casa di Giacobbe si partì da un popolo barbaro. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 18.

In quel tempo: Gesù disse a' suoi discepoli questa parabola: il Regno del Cielo è simile ad un Re, che volle far render conto ai suoi servi, ed avendo incominciato a far questo gli venne presentato uno che gli doveva dieci mille talenti: ma non avendo egli come renderli, comandò il padrone, che fosse venduto egli, sua moglie, e i suoi figliuoli, e tutto quel che aveva per soddisfare al suo debito. Questo servo gittandosi ai suoi piedi, scongiuravalo, dicendo: Abbiatemi pazienza, e vi restituirò tutto. Il Padrone di questo servo mossosi a compassione lo lasciò andare, e gli perdonò il debito. Ma questo servo appena partitosi ritrovò un suo conservo, che gli dovea cento danari; ei lo prese per la gola, e soffocandolo, diceva: rendimi quanto mi devi: e il

conservo gittandosi a' suoi piedi, diceva: abbi un po' di pazienza, e ti restituirò il tutto; ma costui nol volle, e nel punto stesso lo fe' mettere prigione, sinchè gli pagasse il debito. Vedendo gli altri suoi conservi tal fatto ne furono rammaricati, e l'annunciarono al lor Padrone. Allora il Padrone chiamatolo a se, gli disse: cattivo servo, io ti rimisi tutto quel, che mi dovevi perchè me n' hai pregato; non dovevi dunque tu stesso aver compassione del tuo compagno, come io l' ebbi di te? E preso da sdegno lo abbandonò ai carnefici sin tanto, che gli pagò quanto gli doveva. Così tratterà voi il Padre mio celeste se alcun di voi non perdonerà di cuore al fratel suo. *Credo*.

Offert. Era un uomo nella terra di Hus per nome Giobbe, semplice, e retto, e timorato di Dio, e Satan dimandò di tentarlo, e dal Signore gli è stata data la podestà contro le sue possessioni, e la sua carne: e distrusse, e rovinò tutta la sua sostanza, e i suoi figli: ed ancora piagò la sua carne con una grave ulcera.

Secr. Ricevete benignamente, o Signore, queste ostie, per mezzo delle quali, e avete voluto, che la vostra collera fosse placata, e che a noi fosse restituita la salute per la vostra sovrana bontà, ec.

Comun. Languisce l' anima mia per la brama della salute, che vien da voi, Signore, ma nella vostra parola ho riposta la mia speranza. Quando farete voi giudizio di quelli, che mi perseguitano? Gl'iniqui mi hanno perseguitato, voi datemi ajuto o mio Dio.

Posc. Dopo essere stati alimentati col cibo della immortalità, vi preghiamo, o Signore, acciò con purezza di spirito, accompagniamo quanto abbiamo ricevuto colla bocca. Per. G. C. S. N. ec.

DOMENICA XXII. DOPO PENTECOSTE.

Intr. Se voi guardate alle iniquità, o Signore, chi potrà reggere? Ma presso voi vi è clemenza, o

Dio d' Israele. *Sal.* Dal profondo alzai le mie grida a voi, o Signore: esaudite la mia voce. Gloria ec.

Pregh. O Dio unico nostro asilo, e nostra fortezza, ascoltate pietosamente le umili preghiere della vostra Chiesa, essendo voi l' autore di ogni pietà, e fate, che otteniamo effettivamente ciò che vi dimandiamo con fede. Per G. C. S. N. ec.

(2. *de' Santi*, pag. 18. *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell' Epist. di S. P. lo Ap. a' Filippesi, *c.* 1. 6.

Fratelli, ho ferma fiducia, che quegli che cominciò in voi l' opera di vostra salute la terminerà pel giorno di G. C. ed in oltre è giusto ch' io abbia questo sentimento di voi tutti, perch' io v' ho nel cuore, perchè prendete parte nella mia consolazione, per quella, che prendeste nelle mie catene, nella mia difesa, nello stabilimento del Vangelo. Imperocchè mi è Dio testimonio con qual tenerezza vi amo tutti nelle viscere di G. C. e quel che gli domando è questo, che la vostra carità abbondi vieppiù, e più si vada illuminando, e cresca in discernimento per eleggere il meglio, e siate sinceri senza inciampo sin nel giorno di Cristo, ricolmi di frutti di giustizia per G. C. e lode e gloria di Dio.

Grad. Oh quanto è buono e dolce, che i fratelli siano insieme uniti. ℣. Come quell' unguento sparso sulla testa, il quale colà fin sulla barba d' Aronne. All. All. ℣. Nel Signore hanno sperato quelli, che temono il Signore: egli è loro ajuto, e lor protettore. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 22. 15.

In quel tempo: I Farisei fecero tra lor disegno di sorprendere Gesù nelle sue parole. Perciò mandarono a lui dei loro discepoli cogli Erodiani, dicendogli: Maestro noi sappiamo essere tu sincero, e verace, e che tu insegni la via di Dio nella verità, senz' aver riguardo a chiunque sia; perchè tu non consideri la qualità delle persone. Dinne dunque il tuo parere su questo: È permesso, o no il pagare tributo a Cesare? Ma Gesù conoscendo la loro malizia, disse loro: Ipocriti, perchè mi tentate voi? Mostratemi la moneta, con cui pagate il tributo. Ed

avendogli presentato un danaro, Gesù disse loro: Di chi è questa imagine e questa iscrizione? Di Cesare, risposero. Allora soggiunse egli loro: Rendete dunque a Cesare quel ch'è di Cesare; e a Dio quel ch'è di Dio. *Credo*.

Offert. Ricordatevi di me, o Signore, che dominate sopra tutte le potestà, e metteste nella mia bocca parole adattate, affinch' esse piacciano nel cospetto del Principe.

Secr. O Dio misericordioso, fateci la grazia, che questa obblazione salutare ci liberi incessantemente dai nostri proprj peccati, e ci difenda da tutte le cose, che possano esserci di danno. Per ec.

Comun. Io alzai, o Dio, le mie grida, perchè voi mi esaudiste: porgetemi il vostro orecchio, e ascoltate la mia parola.

Posc. Signore, avendo noi ricevuto i doni di questo sacro mistero, vi supplichiamo umilmente: acciò le cose, che ci avete comandato di fare in memoria di voi, siano di ajuto alla nostra debolezza ec.

DOMENICA XXIII. DOPO PENTECOSTE.

Se le Domeniche dopo la Pentecoste sono sole 23. si passa questa e si dice la XXIV. e la 23. si dice nel Sabbato.

Intr. Dice il Signore: io ho sopra di voi disegni di pace, e non di afflizione: voi m' invocherete, ed io vi esaudirò, e vi ricondurrò da tutti i luoghi dove siete schiavi. *Sal.* Signore, voi avete voluto bene alla vostra terra, voi avete tolta la schiavitù di Giacobbe. Gloria ec.

Pregh. Vi preghiamo, o Signore, perdonate i delitti ai vostri popoli; affinchè per vostra pietà siamo sciolti da' legami de' peccati, che la nostra fragilità ci fece commettere. Per G. C. S. N. ec.

(2. *de' Santi* pag. 18. *e* 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. a' Filippensi, *c.* 3. 17.

Fratelli, DIVENITE MIEI imitatori, e considerate quelli, che si governano, secondo il modello, che

vedeste in noi; imperocchè molti vi sono, de' quali vi ho spesso parlato, e ve ne parlo ancora lagrimando, che si conducono da nemici della Croce di G. C., il fine de' quali è la dannazione; il Dio dei quali è il lor ventre; che si fanno gloria di loro vergogna, attaccati alle cose terrene. Ma noi siam cittadini del Cielo; e di là aspettiamo il Salvator N. G. C. che trasformerà il nostro corpo tutto vile, per renderlo conforme al suo corpo glorioso, con quella virtù, con cui può assoggettare a se tutte le cose. Per questo, fratelli miei carissimi, e desideratissimi, mia consolazione e mia corona; tenetevi fermi, o carissimi, nel Signore. Prego Evodia, e scongiuro Sintiche di unirsi ne' medesimi sentimenti nel N. S. Prego ancora te, fedele compagno delle mie fatiche, assistile, come quelle, che s' affaticarono, nello stabilimento del Vangelo, con Clemente, e cogli altri, che mi ajutarono nel ministero, e i cui nomi sono scritti nel Libro della Vita.

Grad. Voi ci salvaste, o Signore, da coloro, che ci affliggevano, e svergognaste coloro, che ci odiavano. ℣. In Dio ci glorieremo ogni dì, e il nome vostro celebreremo pei secoli. All. All. ℣. Dal profondo alzai a voi le mie grida, o Signore, esaudite, Signore la mia voce. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 9. 18.

In quel tempo: Parlando Gesù ai Farisei, un Capo della Sinagoga gli si avvicinò, e lo adorò dicendo: Signore, è or or morta la figliuola mia, ma vieni poni la tua mano sopra di lei, ed ella viverà. Gesù levatosi lo seguitò co' suoi discepoli. Nel medesimo tempo una donna, che da dodici anni pativa perdita di sangue, gli si accostò di dietro e gli toccò l' orlo della veste; dicendo fra se stessa: solo ch' io tocchi la sua veste, sarò sanata. Gesù volgendosi videla, e dissele: Figliuola abbi fiducia; la tua fede ti risanò, e nel medesimo punto la donna rimase sanata. Giunto Gesù alla Casa dell' Arcisinagogo, vedendo i suonatori di flauto, e la turba tumultuante, disse loro: Ritiratevi, questa giovine non è morta; ma dorme: ed eglino ridevansi di lui. Ma

dopo fatto partire ognuno, entrò egli, la prese per mano, e la giovane si levò; e la fama se ne sparse subito per tutto il paese. *Credo*.

Offert. Dal profondo alzai le mie grida a voi, o Signore: esaudite, o Signore, la mia voce: dal profondo alzai le mie grida a voi, o Signore.

Secr. Vi offriamo, o Signore, questo sagrificio di lode in accrescimento di nostra servitù; acciò vi piaccia di compire quanto senza alcun nostro merito incominciaste. Per G. C. S. N. ec.

Comun. In verità vi dico qualunque cosa domandiate nell' orazione; abbiate fede di conseguirla, e l' otterrete.

Posc. Fate, ve ne preghiamo, Onnipotente Iddio, che niun di quelli, cui concedeste questa divina partecipazione, soccomba ad uman pericolo, ec.

Avvertimento. Se le Domeniche dopo la Pentecoste sono più di 24., allora dopo la 23. si dicono quelle delle Domeniche dopo l'Epifania, che lasciate si sono in quell' anno per la Settuagesima, se ne riempie il numero che manca ad arrivare a quelle d' Avvento, e nella Domenica precedente all' Avvento si dice la 24.

DOMENICA XXIV. ED ULT. DI PENTECOSTE.

Intr. della Dom. XXIII. pag. 318.

Pregh. Eccitate, o Signore, la volontà de' vostri fedeli, affinchè producendo con maggior ardore i frutti celesti di sante opere, esse ricevano pure maggiori rimedj dalla vostra bontà. Per G. C. S. N. ec. (2. *de' Santi* pag. 18, e 3. *ad arbitrio*).

Lez. dell' Epistola di S. Paolo Ap. a' Colossesi, *c.* 1. 9.

Fratelli, non cessiamo dal pregare per voi, e di domandare a Dio, che vi riempia della cognizione di sua volontà, dandovi tutta la sapienza, e intelligenza spirituale; affinchè vi governiate in modo degno di Dio, per piacergli in ogni cosa, e producendo frutti di ogni qualità di buone opere, e crescendo nella conoscenza di Dio; che siate in tutto

confortati per la potenza di sua gloria, per avere in ogni incontro una pazienza, ed una mansuetudine perseverante, accompagnata da letizia; rendendo grazie a Dio Padre, che rischiarandoci co' suoi lumi, ci rese degni di aver parte alla eredità de' Santi, ritraendoci dalla podestà delle tenebre, e facendone passare nel Regno del suo prediletto Figliuolo, che ci riscattò meritandoci col suo sangue la remissione de' nostri peccati.

Grad. Voi, o Signore, ci salvaste da coloro, che ci affliggevano, e svergognaste coloro, che ci odiavano. ℣. In Dio ci glorieremo ogni dì, e il nome vostro celebreremo pe' secoli. All. All. ℣. Dal profondo alzai le mie grida a voi, o Signore; esaudite, o Signore, la mia voce. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 24. 15.

In quel tempo: Disse Gesù a' suoi discepoli: Quando vedrete, che l' abominazione della desolazione predetta dal Profeta Daniele, sarà nel luogo Santo (colui che legge ponga attenzione) allora coloro, che saranno nella Giudea fuggano sopra le montagne; e colui, che sarà sopra il tetto non discenda per raccogliere cosa di sua casa; e colui, che sarà nel campo non ritorni per prendere i suoi vestimenti. Ma guai allora alle incinte, o nutrici. Pregate intanto, che la vostra fugga non accada in tempo di verno, nè in dì di Sabbato; poichè la desolazione sarà grande, e tale, che non vi fu una simile, e non sarà mai. E se que' giorni non fossero stati diminuiti, niun sarebbe salvo: ma saranno diminuiti in prò degli eletti. Allora se alcuno vi dirà, Cristo è quì, o è là, non crediate; perchè insorgeranno falsi Cristi, e falsi Profeti, che faranno gran prodigj, e stupende cose; che giungeranno sino a sedurre, se possibile fosse, anche gli eletti. Volli avvertirvene prima. Se dunque vi diranno: eccolo nel deserto, non uscite a vederlo. Se vi diranno, eccolo nel luogo più rimoto della casa non credete. Poichè a guisa di lampo, ch' esce dall' Oriente, ed appare nell' Occidente, così sarà della venuta del Figliuolo dell' uomo. Dove saranno corpi, là si

raccoglieran le aquile. Ma subito dopo questi giorni di tribolazione il Sole si oscurerà, e la Luna non ispargerà più la sua luce. Caderanno le Stelle dal Cielo, e le virtù de' Cieli crolleranno. Il segno del Figliuolo dell' uomo allora apparirà nel Cielo, e tutti i popoli della terra deploreranno la loro miseria, e vedranno il Figliuolo dell' uomo, venire sulle nubi del Cielo con gran possanza e maestà, e manderà gli Angioli suoi con tromba, e grande voce, e raccoglieranno gli eletti dalle quattro parti del Mondo, dall' una all' altra estremità del Cielo. Intorno a ciò udite la parabola del fico: Quando i suoi rami sono già teneri, e mandan foglie, sapete, che la state è vicina. Così quando voi vedrete tutte queste cose, sappiate, che il Figliuolo dell' uomo è vicino, e che sta alla porta: Io vi dico in verità che questa generazione non finirà, se non saranno adempite tutte queste cose. Passeranno la terra, e il cielo: ma le mie parole non passeranno. *Credo*.

Offert. Dal profondo alzai le mie grida a voi Signore, esaudite, o Signore, la mia voce: dal profondo alzai le mie grida a voi, o Signore.

Secr. Mostratevi propizio alle preghiere nostre, o Signore, e degnandovi di accettare le obblazioni e le suppliche del vostro popolo, fate che a voi totalmente rivolgansi i cuori di tutti noi; affinchè abbandonato ogni desiderio terreno, passiamo ad amare le cose celesti. Per G. C. S. N. ec.

Comun. In verità vi dico: qualunque cosa domandiate nell' orazione, abbiate fede di conseguirla, e l' otterrete.

Posc. Concedeteci, o Signore, ve ne preghiamo, che la virtù Medicinale di questi Sacramenti da noi ricevuti, guarisca tutto ciò che ritrovasi di vizioso nelle anime nostre. Per G. C. S. N. ec.

COMUNE DE' SANTI.

NELLE VIGILIE DEGLI APOSTOLI.

Introito. Ma io come olivo fecondo nella Casa del Signore ho sperato nella misericordia del mio Dio a riguardo de' Santi vostri. *Sal.* A che ti glorj tu nel male, o possente nella iniquità? Gloria al Padre ec.

Preghiamo. Fate, Onnipotente Dio, che la venerabil solennità del Beato Apostolo vostro N., che noi preveniamo, ci accresca in divozione, e salute Per il N. S. G. C. ec.

Lezione del Libro della Sapienza. *Eccl.* 44.

SPARSE IL SIGNORE la sua benedizione sul capo del giusto. Per questo diegli una eredità, ch' ha diviso fra le dodici Tribù, e reselo caro a tutti gli occhi del Mondo. Reselo grande, e tremendo a' suoi nemici; e placò mostri colla sua parola: lo colmò d' onore dinanzi ai Re; diegli i suoi ordini in faccia al suo popolo, fecegli vedere la gloria. Reselo Santo per la sua fede, e per la sua dolcezza, e lo elesse fra tutti gli uomini: diedegli pubblicamente de' precetti, e Legge di vita, e di sapienza, e lo innalzò sugli altri. Fece seco un' alleanza eterna; lo cinse, e circondò di giustizia, e lo coronò di gloria.

Graduale. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano nella Casa del Signore. ℣. Per annunziare la mattina la misericordia vostra, e la notte la vostra verità.

Seg. del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 15. 12.

In quel tempo: Disse Gesù a' suoi discepoli: IL COMANDAMENTO, ch' io vi do è di amarvi l' un l'altro, come io amai voi. Niuno può aver affetto maggiore, di quello di dar la vita per gli amici suoi. Voi sarete amici miei, se farete quello ch' io vi comando. In avvenire non vi chiamerò più servi; per-

chè il servo non sa quel che faccia il Padrone: ma io vi chiamai amici; perchè vi feci sapere tutto quel, ch' appresi dal Padre mio. Voi non foste quelli che sceglieste me; ma io ho scelto voi. E vi ho stabiliti, affinchè andiate, e riportiate frutto, e il vostro frutto sia permanente; e il Padre mio vi dia quanto gli domanderete in nome mio.

Offert. Lo coronaste di gloria, e d' onore, e lo costituiste sopra le opere delle vostre mani, o Signore.

Secr. Offrendovi, Signore, questi sacri Misterj in venerazione dell' Apostolica grandezza, vi supplichiamo a concederci, che dalle preghiere del Beato vostro Apostolo N., di cui preveniamo i natalizj, la vostra plebe tragga sempre i voti suoi, e ne percepisca quanto desidera. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Grande è la sua gloria nella salute avuta da voi, voi lo ammantaste di gloria, e di gran decoro, o Signore.

Posc. Placato, o Signore, dalle suppliche del vostro Santo Apostolo N., accordateci perdono e rimedj sempiterni. Per G. C. S. N. ec.

I.° COMUNE DI UN MARTIRE PONTEFICE.

Intr. Fermò con lui un patto di pace, lo fe' principe dandogli la dignità Sacerdotale in eterno. *Sal.* Ricordatevi, Signore, di Davide e di tutta la sua umiliazione. Gloria ec.

Pregh. Considerate, o Dio Onnipotente, la nostra infermità, e poichè dal peso di sue opere vien gravata, fate che ci soccorra la protezione gloriosa del Beato vostro Martire N. Per G. C. S. N. ec.

Lezione dell' Epistola di S. Jacopo Ap., *c.* 1.

Carissimi: BEATO colui, che pazientemente soffre tentazioni; poichè quando sarà stato provato riceverà la corona di vita, che fu da Dio promessa a chi lo ama. Niuno dica quando è tentato, che fu tentato da Dio: Imperocchè Dio non è tentator del male: ed egli tenta niuno; ma ciascuno è dalla sua

propria concupiscenza tentato, trasportato, e indotto al male; e quindi, tosto che la concupiscenza ha concepito, partorisce peccato e genera la morte. Non v' ingannate dunque, cari fratelli miei: ogni grazia egregia, ed ogni perfetto dono viene da Dio, e scende dal Padre de' lumi, che non ha nè cambiamento, nè alternativa d' adombramento. Poichè egli per sua pura volontà c' ingenerò colla parola di verità, perchè fossimo come primizie di sue creature.

Grad. Ho trovato David mio servo, l' ho unto col sacro mio olio, ed il mio braccio lo rinforzerà. ℣. Il nemico non avrà alcun vantaggio sopra di lui, e l' iniquo non potrà nuocergli. Allel. Allel. ℣. Tu sei l' eterno Sacerdote secondo l' ordine di Melchisedech. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Alleluja, *e s' aggiunge*. *Tratto*. Voi gli concedeste quanto desiderava il suo cuore, nè gli negaste quel ch' egli chiese colle sue labbra. ℣. Poichè lo preveniste con benedizioni dolcissime. ℣. Gli poneste in capo una corona di pietra preziosa.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 14. 16.

In quel tempo: Gesù disse al popolo: SE ALCUNO viene a me, e non odia suo padre, e sua madre, la moglie, i figliuoli, fratelli, sorelle, e la sua vita stessa non può essere mio discepolo. E colui che non porta la sua croce, e non mi segue non può essere mio discepolo. Poichè chi è di voi, che volendo fabbricare una torre non computi prima seriamente la spesa necessaria a farsi, per vedere se abbia con che finirla; per paura che gittate le fondamenta, e non la possa finire, tutti quanti la vedano, comincino a ridersi di lui; dicendo: costui ha cominciato a fabbricare, e non potè finire? O qual è quel Re, che mettendosi in campo per combattere un altro Re non consulti prima in riposo, se potrà marciare con dieci mille contro d' uno, che si avanza a lui con venti mille? Che se nol può gli manda ambasciatori, quando si trova ancor lontano, e gli fa proposizioni di pace. Così chiunque di voi non

rinunzia a quanto ha non può essere mio discepolo. (*Nel dì di* S. Basilio *si aggiunge*) Buona cosa è il Sale: Ma se il sale diventa scipito, con che condirassi? Non è utile, nè per la terra, nè pel lettame, ma sarà gettato via. Chi ha orecchio d' intendere intenda.

Offert. La mia veracità, e la mia misericordia saranno con lui, e nel mio nome s'estollerà la sua potenza.

Secr. Ricevete benignamente, o Signore, queste ostie a voi dedicate nei meriti del vostro Beato Martire Pontefice N. e concedeteci che a noi ne derivi un perpetuo ajuto. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Ho giurato per la mia santità una volta per sempre: la di lui parola resterà perpetuamente: Il suo trono sarà come il sole innanzi a me sarà perpetuo, come stabile luna; v'è in cielo testimonio fedele.

Posc. Rifocillati dalla partecipazione del sacro dono, vi supplichiamo, Signore, per l'intercessione del B. Pontefice Martire N. a farci provare il frutto di chi ne celebriamo il culto. Per G. C. S. N. ec.

II. DEL MEDESIMO COMUNE

Intr. Sacerdoti di Dio, benedite il Signore, Santi, ed umili di cuore, lodate Iddio. *Sal.* Opere del Signore tutte quante, benedite il Signore: Lodatele, ed esaltatelo nei secoli. Gloria ec.

Pregh. Dio, che ci consolate nella annuale solennità del vostro B. Pontefice Martire N. concedeteci la grazia di godere della protezione di lui; giacchè ne veneriamo i natali. Per G. C. S. N. ec.

Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. ai Corinti *II. Cor.* 1.

Fratelli, BENEDETTO sia il Dio Padre del N. S. G. C. Padre di misericordia, e Dio d' ogni consolazione, che ci conforta in tutti i nostri mali, acciò noi pure possiamo altrui consolare in tutti i loro mali, collo stesso conforto, con cui Iddio esorta noi. Imperocchè secondo che s' accrescono i patimenti di G. C. e si moltiplicano in noi le nostre

consolazioni, s'accrescano, e si moltiplicano mediante G. C. Ora sia che siamo tribolati, è per vostro ammaestramento, e per vostra salute; sia che siamo consolati è per vostra consolazione; sia che siamo esortati da Dio, è per vostra esortazione e salute che produce in voi la pazienza in que' medesimi mali, che sono comportati da noi, acciò abbiamo una stabile fiducia per voi, sapendo, che siccome voi avete parte ne' patimenti, avrete anche parte nella consolazione di G. C. N. S.

Grad. Lo coronaste di gloria, e d'onore. ℣. Lo costituiste sulle opere delle vostre mani, o Signore. All. All. ℣. Questi è il Sacerdote, che il Signore ha coronato. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel. *e s' aggiunge il Tratto.* Beato è l'uomo ch'è timorato dal Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. ℣. Potente in terra sarà la sua schiatta, e la generazione de' retti sarà benedetta. ℣. Gloria e dovizie nella di lui casa saranno, e sussisterà la sua giustizia a perpetuità.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo *c.* 16. 24.

In quel tempo: Gesù disse ai suoi Discepoli: SE ALCUNO vuol venire dietro a me, rinunzj a se medesimo, si carichi della Croce sua, e mi segua. Imperocchè quegli, il quale vorrà salvarsi si perderà, e quegli che per amor mio si perderà sarà salvo. Che gioverebbe all'uomo guadagnare tutto il mondo, s' egli si perde? E che darà egli in iscambio di se per riscattarsi? Imperocchè il Figliuolo dell' uomo deve venire nella gloria del Padre suo, cogli Angioli suoi, ed allora darà a ciascuno secondo le sue opere.

Offert. Ho trovato David mio servo, l' ho unto col sacro mio olio: la mia mano lo ajuterà; e il mio braccio lo rinforzerà.

Secr. Santificate, Signore, queste offerte a voi dedicate, e coll' intercessione del vostro B. Martire Pontefice N. per mezzo d'esse riguardateci propizio ec.

Comun. Gli poneste in capo una corona di pietra preziosa.

Post. Questa Santa comunione, Signore, ci liberi dai nostri delitti, e colla intercessione del B. Pontefice vostro Martire N. ci faccia partecipi dei celestiali rimedj. Per. G. C. S. N. ec.

COMUNE D'UN MARTIRE NON PONTEFICE.

Intr. Gioisce il giusto, o Signore, nella possanza vostra, e per la salute, che vien da noi esulta grandemente: voi gli concedeste quanto desiderava il suo cuore. *Sal.* Poichè lo preveniste con benedizioni dolcissime, gli poneste in capo una corona di pietra preziosa. Gloria ec.

Pregh. Accordateci ve ne supplichiamo, Onnipotente Dio, che venerando i natalizj del vostro B. Martire N. siam per la di lui intercessione fortificati nella vostra carità. Per G. C. S. N. ec.

Lezione del Libro della Sapienza, *c.* 10.

IL SIGNORE guidò il giusto per la via retta, gli fece vedere il Regno di Dio, e gli diede la scienza de' Santi. L'arricchì delle sue fatiche, e gliene fece cogliere il frutto. L'ajutò contro coloro, che lo volevano sorprendere coi loro inganni, e lo ricolmò di ricchezze. Lo protesse contro a' nemici suoi; lo difese dai seduttori, e l'obbligò in un'aspra battaglia perchè fosse vittorioso, e sapesse, che la Sapienza può più di tutte le cose. Tale sapienza non abbandonò il giusto, quando fu venduto; ma lo liberò dalle mani de' peccatori. Con lui nella prigione discese, nè l'abbandonò fra le sue catene fino a tanto che gli pose fra le mani lo scettro reale, e fecelo padrone di chi oppresso l'aveva. Convinse di bugia coloro, che lo avevano annerito colla calunnia, ed il N. S. Iddio gli diede una gloria eterna.

Grad. Beato è l'uomo, ch'è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. ℣. Potente in terra sarà la sua schiatta, e la generazione dei retti sarà benedetta. Allel. Allel. ℣. Gli poneste in capo una corona di pietra preziosa. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal

primo Allel. *e s' aggiunge*. *Tratto*. Voi gli concedeste quanto desiderava il suo cuore, nè gli negaste quanto chiese colle sue labbra. ℣. Poichè lo preveniste con benedizioni dolcissime. ℣. Gli poneste in capo una corona di pietra preziosa.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 10.

In quel tempo: disse Gesù ai suoi discepoli: NON PENSATE ch' io sia venuto ad arrecare la pace sulla terra. Non venni ad arrecare la pace; ma la spada. Poichè venni a segregare il Figliuolo dal Padre, la Figliuola dalla Madre, e la Nuora dalla Suocera. E l' uomo avrà per nemici i proprj suoi domestici. Chi ama il Padre, e la Madre più di me, non è degno di me. Chi non prende la sua Croce, e non mi segue non è degno di me. Chi si conserva si perderà, e chi perde la vita per mio amore si conserverà. Chi riceve voi, riceve me, e chi riceve me, riceve colui, che mi mandò. Chi riceve il Profeta in qualità di Profeta riceverà premio di Profeta, chi riceve il giusto in qualità di giusto, averà premio di giusto, e chi darà a bere solamente un bicchiere d' acqua fredda ad uno di questi più piccoli, come a mio discepolo, in verità vi dico, non perderà la sua mercede.

Offert. Lo coronaste di gloria, e d' onore, e lo costituiste sopra le opere delle vostre mani, o Signore.

Secr. Col ricevere, o Signore, le offerte, e preghiere nostre, concedeteci d' essere purificati in questi celesti misterj, ed esauditeci con clemenza. ec.

Comun. Chi vuol seguirmi, nieghi se stesso, e prenda la sua Croce, e mi venga dietro.

Posc. Dateci, Signor Dio Nostro, che rallegrandoci nel temporale officio della commemorazione de' vostri Santi, ne gioischiamo anche nella eterna lor società. Per G. C. S. N. ec.

II.° COMUNE D'UN MART. NON PONTEFICE.

Intr. Il giusto gioirà nel Signore, e spererà in lui, e tutti i retti di cuore si glorieranno. *Sal.*

Esaudite, o Dio, la mia preghiera, mentre vi supplico; traete l'anima mia dal timore del nemico. Gloria, ec.

Pregh. Accordateci, Dio Onnipotente, che per l'intercessione del vostro B. Martire N. siam liberati da tutte le avversità nel corpo, e nella mente da tutte le perverse fantasie. Per G. C. S. N. ec.

Lez. dell'Epistola di S. Paolo Ap. a' Timoteo, *c.* 2. 3.

Carissimo, RICORDATI che G. C. Signore nato dalla stirpe di Davide risuscitò da' morti, secondo il Vangelo da me predicato, per cui io comporto di starmi fra le catene, come uno scellerato; ma la parola di Dio non è incatenata. Perciò soffro ogni cosa per amore degli eletti, acciocchè anch'essi acquistino come noi quella salute, ch'è in G. C. colla gloria celeste. Quanto a tu, sai qual sia la dottrina mia, il modo mio di vivere, la intenzione, la fede, la longanimità, la carità, la pazienza, le persecuzioni, e i patimenti; come quelli sofferti in Antiochia, in Iconio, e in Listri: le quali persecuzioni io sostenni, e da tutte mi liberò il Signore. E tutti quei che piamente vorran vivere con G. C. saranno perseguitati.

Grad. Il giusto quando cada non resterà infranto, perchè il Signore gli mette sotto la sua mano. ℣. Fa carità, ed imprestanza tutti i giorni, e la di lui schiatta sarà in benedizione. All. All. ℣. Chi segue me non cammina nella tenebre, ma ha il lume di vita eterna. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel. *e s'aggiunge il Tratto*. Beato l'uomo, che è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. ℣. Potente in terra sarà la sua schiatta, e la generazione dei retti sarà benedetta. ℣. Gloria e dovizia nella di lui casa saranno, e sussisterà la sua giustizia a perpetuità.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 10. 26.

In quel tempo: Gesù disse ai suoi discepoli: NON v'è niente di celato, che non si discopra: niente di segreto, che non si sappia. Dite nella luce, quel ch'io vi dico nelle tenebre: e predicate sui tetti

quel, ch' io vi avrò detto all' orecchio. Non temete coloro, che uccidono il corpo, e che non possono uccider l' anima; ma temete piuttosto chi può perdere nell' Inferno il corpo, e l' anima. Non è vero che si vendon due passeri per picciolissima moneta? E con tutto ciò niuno di essi cade in terra senza la volontà del Padre vostro. I medesimi capelli pel vostro capo son tutti numerati. Così non avete a temere punto. Voi valete assai più di molti passeri. Chiunque però confesserà me, e mi riconoscerà davanti gli uomini, io riconoscerò lui davanti al Padre mio, ch' è nel Cielo.

Offert. Gli poneste in capo una corona di pietra preziosa. Vi chiese vita, e gliela concedeste. All.

Secr. Sia alla vostra presenza, o Signore, accetta la nostra divozione, e facciasi per noi salutevole colla intercessione di lui, nella solennità del quale vi vien presentata. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Chi mi serve, mi siegua, e dove son io, sarà anche il mio ministro, che mi serve.

Posc. Rifocillati dalla partecipazione di questo Sacro Ministro, vi preghiam Signor, Dio nostro, per l' intercessione del vostro B. Martire N. a farci sentire il frutto di chi ne celebriamo il culto, ec.

EPIST. *ed* EVANG. *pel Comune di un Martire.*

Lezione dell' Epistola di S. Giacomo Ap., *c.* 1.

Carissimi, PONETE ogni vostro gaudio nelle varie tentazioni, che incontrerete; sapendo, che la prova della vostra fede opera pazienza. Or l' opra della pazienza deve essere perfetta, onde voi siate perfetti, ed intieri senza che nulla vi manchi. Che se alcuno di voi è mancante di sapienza, la chieda a Dio, che senza far rimproveri ne dà a tutti generosamente, e gliela concederà. Ma chieggia con fede nulla esitando: poichè chi esita è simile al flutto del mare, mosso e agitato dal vento. Un tale dunque non istimi d' ottenere cosa alcuna dal Signore. L' uom diviso nell' animo è incostante in tutte le sue vie. Il fratello di basso stato si glorj della sua vera elevatezza; ed il ricco s' umilj di sua bassezza, poichè egli passerà qual fiore

d'erba. Mentre siccome allorchè levatosi il sole ardente secca l'erba, ed il suo fiore casca, e il bello aspetto perisce; così anche il ricco si affiapirà nelle sue vie. Beato è l'uom, che tollera tentazioni, perchè quando sarà stato provato, riceverà la corona di vita, che Dio ha promesso a chi lo ama.

Lez. dell' Epist. di S. Pietro Ap., 1. c. 4.

Carissimi, RALLEGRATEVI di essere partecipi alle sofferenze di G. C. affinchè siate anche ricolmi di letizia nella manifestazione di sua gloria. Voi siete beati se patite ingiurie, e affronti pel nome di G. C. perchè l'onore, la gloria, e la possanza di Dio, e il suo spirito riposa in voi. Ma niuno di voi, patisca come uccisore, o ladro, o maldicente, o come insidiatore dell' altrui bene. Se l'uomo patisce come cristiano, non se ne vergogni; ma ne glorifichi il Signore; poichè è tempo in cui comincia il giudizio dalla casa di Dio; e se comincia da noi qual sarà la fine di coloro, che non ubbidiscono al Vangelo di Dio? Che se il giusto appena si salva, che sarà degli empj, e peccatori? Per questo quelli, che soffrono secondo la volontà di Dio rimettano le anime loro con opere buone in mano al Creatore, ch' è fedele.

Segnito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, c. 12.

In quel tempo: Gesù disse a' suoi discepoli: In verità, in verità vi dico, che se IL GRANO DEL FRUMENTO sparso sotto terra non more, dimorerà solo; ma quando è morto arreca molto frutto. Colui che ama se, si perderà: colui, che odia se stesso in questo Mondo, si conserverà per l'eterna vita. Chi mi serve, mi segua; e dove sarò io, là sarà anche il mio servo. Se alcuno mi servirà sarà onorato dal Padre mio.

COMUNE PER UN MART. NEL TEMPO PASQ.

Intr. Voi mi difendeste, o Dio, dalla cospirazione dei maligni, Alleluia, dalla turba degli operatori d' iniquità, All. All. *Sal.* Esaudite, o Dio, la mia

pregliera, mentre vi supplico; tracte l' anima mia dal timore dell' inimico. Gloria ec.

Per un Mart. Pont. Pregh. Considerate, o Dio Onnipotente, la nostra infermità, e poichè dal peso di sue opere vien gravata, fate che ci soccorra la protezione gloriosa del B. vostro Martire Pontefice N. Per G. C. S. N. ec.

Altra oraz. per un Mart. Pont. Dio, che ci consolate nella annuale solennità del vostro B. Pontefice Martire N. concedeteci la grazia di godere la protezione di lui, giacchè ne veneriamo i natali. ec.

Per un Mart. non Pont. Accordateci, ve ne supplichiamo, Onnipotente Dio, che venerando i natalizj del B. vostro Martire N. siam per la di lui intercessione fortificati nella vostra carità. Per. ec.

Altra per un Mart. non Pont. Accordateci, Onnipotente Iddio, che per l' intercessione del vostro B. Martire N. siam liberati da tutte le avversità nel Corpo, e nella mente da ogni perversa fantasia. ec.

Lezione del Libro della Sapienza, *c.* 5. 1.

APPARIRANNO I GIUSTI con gran costanza contro coloro, che gli avranno oppressi, e che tolsero loro il frutto di loro fatiche. I cattivi a questa vista saranno presi da orribile spavento, e stupore, vedendo tutto ad un tratto contro loro aspettazione i Giusti fatti salvi. Diranno fra se, pieni di ramarico, e gittando sospiri per l' angoscia del cuore: Questi sono coloro, che un tempo avevamo in derisione, e per iscopo d' obbrobrio. Insensati ch' eravamo! la loro vita parevaci una pazzia, e la loro morte miserabile. Eppur eccoli giunti al grado di Figliuoli di Dio, e la loro eredità è co' Santi.

Grad. Allel. Allel. ℣. Celebreranno i giusti le vostre meraviglie, o Signore, ed anche la veracità vostra nella congregazione de' Santi All. ℣. Gli poneste in capo una corona di pietra preziosa. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 15. 1.

In quel tempo: Gesù disse ai suoi discepoli: IO SONO LA VERA VITE, e mio Padre è il Vignajuolo. Egli taglierà tutti i rami che in me non fanno frutti, e purgherà quelli, che ne fanno, perchè

ne producano di più. Voi già siete puri per la parola, che vi dissi: dimorate in me, ed io in voi. Come il ramo della vite non può da se dar frutto se non sta nella vite; così voi, se non dimorerete in me. Io son il ceppo, e voi ne siete i rami. Chi dimora in me, e in chi io dimoro, fa molti frutti, poichè voi senza di me non potete far niente. Chi non dimora in me sarà gittato via come inutile sermento. Si seccherà, e sarà raccolto per gittarsi al fuoco, ed arso. Se voi dimorerete in me, e che le mie parole dimorino in voi, domanderete tutto quel, che vorrete, e vi sarà concesso.

Offert. Celebreranno i Cieli le vostre meraviglie, o Signore, ed anche la veracità vostra nella congregazione de' Santi. All. All.

Secr. Ricevete benignamente, o Signore, queste ostie a voi dedicate nei meriti del vostro B. Martire Pontefice N. e concedeteci, che a noi ne derivi un perpetuo ajuto. Per G. C. S. N. ec.

Altra. Santificate, Signore, queste offerte a voi dedicate, e colla intercessione del vostro B. Martire Pontefice N. per mezzo d'esse riguardateci propizio ec.

Altra. Col ricevere, Signore, le offerte, e le preghiere nostre, concedeteci d'essere purificati in questi celesti misterj, ed esauditeci con clemenza ec.

Altra. Sia alla vostra presenza accetta, o Signore, la nostra divozione, e facciasi per noi salutevole coll'intercessione di lui, nella solennità del quale vi vien presentata. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Il Giusto gioirà nel Signore, e spererà in lui, e tutti i retti di cuore si glorieranno. All. All.

Posc. Rifocillati dalla partecipazione del sacro dono vi supplichiamo, Signore, per l'intercessione del vostro B. Pontefice Martire N. a farci provare il frutto di chi ne celebriamo il culto. Per G. C. ec.

Altra. Questa S. Comunione, Signore, ci liberi dai nostri delitti, e colla intercessione del vostro B. Pontefice Martire N. ci faccia partecipi dei celestiali rimedj. Per G. C. S. N. ec.

Altra. Dateci, Signor Dio nostro, che rallegrandoci nel temporale Ufficio della commemorazio-

ne de' vostri Santi, ne giocischiamo anche della eterna lor società. Per G. C. S. N. ec.

Altra. Rifocillati dalla partecipazione di questo sacro mistero, vi preghiamo, Signor Dio nostro, per l'intercessione del vostro B. Martire N. a farci provare il frutto di chi ne celebriamo il culto. Per ec.

COMUNE PER PIU' MART. NEL TEMPO PASQ.

Intr. I santi vostri vi benediranno: diran la gloria del vostro regno. All. All. *Sal.* Vi esalterò, o Dio mio Re, e benedirò il vostro nome in perpetuo, ed in sempiterno. Gloria ec.

Per più Mart. Pont. Pregh. Sieno nostro riparo, o Signore, le solennità dei vostri SS. Martiri Pontefici N. N. e la loro orazione venerabile sia nostra efficace raccomandazione. Per G. C. S. N. ec.

Per più Mart. non Pont. O Dio, che ci concedete di onorare i natalizj dei vostri Santi Martiri N. N. concedeteci di godere della loro società nella eterna beatitudine. Per G. C. S. N. ec.

Altra per più Mart. non Pont. Voi Dio, che ci consolate nella annuale solennità de' vostri Santi Martiri N. N. graziateci anche per vostra misericordia d'essere accesi dagli esempj di quelli, nei cui meriti esultiamo. Per G. C. S. N. ec.

Lezione dell'Epistola di S. Pietro Ap., 1. *c.* 1.

Benedetto sia Iddio Padre del N. S. G. C. il quale secondo la grandezza della sua misericordia ci rigenerò colla Risurrezione di G. C. da' morti dandoci una viva speranza di farci giungere a quella eredità, ove nulla può consumarsi, o guastarsi, o appassire, ed è riserbata ne' cieli a voi, che la virtù di Dio serba colla fede per farvi godere di quella salute, che v'è preparata, e deve essere manifestata al fine de' tempi. Quando voi esulterete, se vi conviene ora per un poco d'essere afflitti con varie tentazioni, acciò la fede vostra in tal guisa provata, essendo molto più preziosa dell'oro provato dal fuoco, si trovi degna di lode, d'onore, e gloria al tempo della manifestazione di G. C. N. S.

Grad. Allel. Allel. ℣. I Santi vostri, Signore, fioriranno, come il giglio, e staranno innanzi a voi come profumo di balsamo. Allel. ℣. È preziosa nel cospetto di Dio la morte dei Santi. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 15. 5.

In quel tempo: Gesù disse ai suoi discepoli: IO SONO il tronco della vite, e voi siete i rami. Quegli, che dimora in me, e in cui io dimoro molto fruttifica; perchè non potete far niente senza di me. Chi non dimora in me sarà gettato fuori qual inutil ramo, inaridirà, e sarà gittato al fuoco ed arso. Se dimorate in me, e le parole mie dimorano in voi, chiederete quanto vorrete, e vi sarà concesso. Gloria del Padre mio si è, che voi facciate gran frutto, e che diveniate miei discepoli. Io v' ho amato, come il Padre amò me. Dimorate nel mio amore. Se osservate i comandamenti miei, dimorerete nell' amor mio, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio, e nell' amor suo dimoro. Tutte queste cose vi dissi, acciocchè la gioja mia dimori in voi, e la vostra allegrezza sia nel colmo.

Offert. O giusti, gioite nel Signore, ed esultate, e date voci di giubilo, voi tutti, che siete retti di cuore. Allel. Allel.

Secr. Assistete, Signore, alle orazioni, che vi porgiamo nella commemorazione de' vostri Santi Martiri, e giacchè non possiamo aver fiducia nei nostri, fate, che siamo ajutati dai meriti di loro, che tanto vi piacquero. Per G. C. S. N. ec.

Altra. Vi offriamo, o Signore, questi Ufficj di nostra divozione; fateli a voi cari nell' onore dei vostri Santi, acciò colla misericordia vostra riescano a noi salutari. Per G. C. S. N. ec.

Altra. Placatevi, Signore, in grazia di queste obblazioni, e per l' intercessione de' vostri Santi Martiri N. N. difendeteci da ogni pericolo. Per G. ec.

Comun. Esultate giusti nel Signore, Allel. ai retti conviensi di lodarlo. Allel.

Posc. In grazia, Signore, giacchè siam ripieni di salutari misterj, fate che le orazioni di quelli, di cui celebriamo la solennità sieno nostro ajuto. ec.

Altra.

Altra Per l' intercessione dei vostri Santi Martiri N. N. concedeteci, Signore, che riceviam con mente pura, quanto abbiam ottenuto in nostro cibo, ec.

Altra. Questa Comunione, Signore, ci mondi dai nostri delitti, e colla intercessione dei vostri Santi Martiri N. N. ci faccia partecipi della medicina celeste. Per G. C. S. N. ec.

Altra EPISTOLA, *e* VANGELO *del Comune di più Martiri nel Tempo Pasquale*.

Lez. del Lib. dell' Apocalisse di S. Gio. Ap. *c.* 19. 1.

In que' dì, IO GIOVANNI, udii come una voce di molte schiere nel Cielo, che dicevano: lodate Dio, salute, gloria, e potenza al nostro Dio; perchè i giudizj suoi sono veraci, e giusti, e condannò quella gran prostituta, che corruppe la terra colla sua prostituzione, e vendicò il sangue dei servi suoi dalle sue mani. Dissero ancora: Lodate Dio. E il fumo di essa salì ne' secoli de' secoli. Allora i ventiquattro seniori, e i quattro animali gittaronsi faccia a terra, e adorarono Dio sedente sul Trono, dicendo: Amen. Lodate Dio. E uscì dal trono una voce: lodate il nostro Dio, o voi, di lui servi, e temetelo, piccioli, e grandi. E udii di nuovo qual rumore d' una schiera grande, qual strepito di molte acque, e fracasso di gran tuoni, che dicevan: lodate Dio, perchè il Signor nostro Iddio, l' onnipossente entrò nel suo regno. Rallegriamci; ed esultiamo, e rendiamgli onore, perchè le nozze dell' agnello sono venute, e la sposa sua è in ordine. E gli fu dato per rivestirsi bisso splendente e candido. E 'l bisso sono le buone opere de' Santi. Allora mi disse: Scrivi: beati quelli, che vennero invitati alla cena nuziale dell' Agnello.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 16. 20

In quel tempo: Gesù disse a' suoi discepoli: in verità, in verità vi dico, VOI PIANGERETE, e gemerete, e il mondo goderà, e voi sarete in tristezza; ma la tristezza vostra si scambierà in gaudio. Una donna che partorisce è tralle doglie, perchè venuta è l' ora sua; ma dato alla luce il bambino non si ricorda più de' mali per l' allegrezza d' aver messo

un uomo al mondo. Ora voi vi trovate in mestizia; ma io vi vedrò di nuovo, e il cuor vostro si rallegrerà, e niuno vi toglierà la vostra allegrezza.

Nel Comune de' Confessori, Vergini ed altre Messe nel tempo Pasquale tutto dicesi come qui segue, aggiungendo all' Introito un' Alleluja *prima del Salmo, ed in fine dell' Offertorio, e della Comunione un'* Alleluja *dove non vi è; e si dice il Graduale proprio assegnato al Tempo Pasquale.*

COMUNE DI PIU' MARTIRI FRA L' ANNO.

Intr. Pervenga innanzi a voi, Signore, il gemito dei prigionieri: rendete in seno ai nostri vicini il settuplo: vendicate il sangue de vostri servi, che fu sparso. *Salmo.* O Dio le genti vennero nella vostra eredità, han contaminato il vostro sacro tempio: ridussero Gerusalemme ad una capanna di guardian di frutta. Glória ec.

Per più Martiri Pontefici.

Pregh. Sieno nostro riparo, o Signore, le Solennità dei vostri Santi Martiri Pontefici N. N. e la loro orazione venerabile sia nostra efficace raccomandazione. Per G. C. S. N. ec.

Se non sono Pontefici, la seconda, o la terza Orazione posta nell' antecedente Messa, il che dicesi delle segrete, e poscomunione.

Lezione del Libro della Sapienza, *c.* 3.

LE ANIME de' Giusti sono nelle mani di Dio, e i tormenti della morte non le toccheranno. Parvero morti agli occhi degli stolti, e la loro uscita dal Mondo parve il colmo di afflizione, e la loro separazione un esterminio: ma essi sono in pace: e se patiranno tormenti dinanzi agli uomini, la loro speranza è piena d'immortalità. I mali furono leggieri, e grande il loro onore; perchè Dio gli ha provati, e li ritrovò degni di lui. Li provò come l'oro nella fornace. Gli ha ricevuti come Ostia d'Olocausto; e li visiterà quando sarà venuto il tempo. I Giusti risplenderanno di luce, e fiammeggieranno

come fuoco, che trascorra per le canne. Giudicheranno le nazioni, e domineranno i popoli; ed il loro Signore regnerà in eterno.

Grad. Dio è glorioso ne' Santi suoi, mirabile nella maestà facendo prodigj. ℣. La vostra destra Signore, fu resa gloriosa negli eserciti. La destra mano vostra disperse i nemici. Allel. Allel. ℣. I corpi dei Santi son sepolti in pace, e i nomi loro viveranno per tutte le generazioni. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Alleluja *e s' aggiunge. Tratto.* Chi seminò col pianto, mieterà con esultanza. ℣. Nell' andare, andavan piangendo, gittando i loro semi. ℣. Ma nel venire verranno esultando, e portando i lor manipoli.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 21.

In quel tempo: disse Gesù a' suoi discepoli: QUANDO voi udirete parlare di guerre, e di tumulti, non vi spaventate: imperocchè convien prima che questo accada, ma il fine non succederà tanto presto. Allora, soggiuns'egli, si vedrà sollevarsi popolo contro popolo, e regno contro regno: e in varj luoghi vi saranno terremuoti, peste, e fame, e appariranno alcune spaventevoli cose, e segni straordinarj nel cielo. Ma prima di tutto s' impadroniranno di voi; vi perseguiteranno. Strascinandovi nelle Sinagoghe, e nelle prigioni, e voi sarete condotti dinanzi a' Re, e a' Governatori per cagion del mio nome. E questo vi servirà per rendermi testimonianza. Scolpite dunque questo pensiero nel vostro cuore di non premeditare cosa avrete a rispondere: poichè vi darò io bocca, e sapienza, cui tutti i vostri nemici non potranno resistere, nè contraddire. Voi poi sarete consegnati ai Magistrati dai Padri, dalle Madri, dai Fratelli, e dai parenti vostri, e dagli amici. Molti fra voi saranno fatti morire, e sarete odiati da tutto il Mondo per cagion del mio nome. Ma non si perderà un capello del vostro capo. Colla vostra pazienza possederete le anime vostre.

Offert. Mirabile è Dio ne' suoi Santi: il Dio d' Israele, egli stesso darà valore, e forza al suo popolo: benedetto Iddio. Allel.

Secr. Assistete, Signore, alle orazioni, che vi porgiamo nella commemorazione de' vostri Santi Martiri, e giacchè non possiamo aver fiducia nei nostri, fate che siamo ajutati dai meriti di loro, che tanto vi piacquero. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Se al cospetto degli uomini han patito tormenti, Dio li provò: li ha provati come oro nella fornace, e li ricevette come olocausti.

Posc. In grazia Signore, giacchè ridondiamo di salutari misterj, fate che le orazioni di quelli, di cui celebriamo le solennità sieno nostro ajuto. ec.

II.° COMUNE DI PIU' MARTIRI FRA L'ANNO.

Intr. La sapienza dei Santi è celebrata dai popoli, e le loro lodi sono ripetute nelle sacre adunanze: i loro nomi vivranno ne' secoli de' secoli. *Sal.* Esultino i giusti nel Signore, ai retti conviensi di lodarlo. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che ci concedete d' onorare i natalizj dei vostri Santi Martiri N. N. concedeteci di godere della loro società nella eterna beatitudine, ec.

Se sono Pontefici l' Oraz. dell' antecedente Messa.

Lezione del Libro della Sapienza, *c.* 5.

I GIUSTI vivranno eternamente, e la loro ricompensa è nelle mani del Signore, e l'Altissimo ha cura di essi. Per questo riceveranno dalla mano del Signore un regno di gloria, un diadema luminoso; poichè li ricoprirà colla sua destra mano, e li difenderà col suo santo braccio. Il suo zelo si rivestirà di tutte le sue armi, ed armerà le creature per vendicarsi de' suoi nemici. Prenderà la giustizia per corazza, e per elmo un giudizio certo. Si ricoprirà dell' equità come d' impenetrabile scudo.

Grad. L' anima nostra è scampata, come passero dal laccio de' cacciatori. ℣. Il laccio s' è spezzato, e noi siam liberati, l'ajuto nostro è nel nome del Signore, ch'ha fatto il Cielo, e la terra. All. All. ℣. I Giusti festeggino, ed esultino innanzi a Dio, e godino nell' allegrezza. All.

Dalla Settuagesima sin Pasqua lasciando dal primo Alleluja, *e s' aggiunge*. *Tratto*. Chi seminò col pianto mieterà con esultanza. ℣. Nell' andare andavano piangendo e gettando i loro semi. ℣. Ma nel venire verranno esultando, e portando i loro manipoli.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 6. 17.

In quel tempo: DISCENDENDO Gesù dal monte si fermò nella pianura, accompagnato dal numero de' suoi discepoli, e da gran multitudine del popolo di tutta la Giudea, di Gerusalemme, e del paese marittimo di Tiro, e di Sidone andati per udirlo, e per essere sanati da' loro mali, tra questi v' erano anche dei posseduti dagli spiriti impuri e che rimasero risanati: e tutti cercavano di toccarlo; perchè usciva da lui una virtù, che sanava tutti. Qui Gesù volgendo gli occhi ai discepoli suoi, disse loro: Beati voi, che siete poveri, perchè il regno di Dio è vostro: Beati voi che ora patite fame, perchè sarete saziati: Beati voi che ora piangete; perchè riderete. Voi sarete felici quando gli uomini v' odieranno, quando vi separeranno, e vi tratteranno ingiuriosamente, e rigetteranno il nome vostro, come cattivo a cagione del Figliuolo dell' uomo. Rallegratevi in quel dì, ed esultate, perchè vi è riserbata in cielo grande ricompensa.

Offert. Esulteranno i Santi nella gloria, gioiranno nei loro letti, avranno in bocca le lodi di Dio. Allel.

Secr. V' offriamo, o Signore questi offici di nostra divozione; fateli a voi cari nell' onore de' vostri Santi, acciò colla misericordia vostra riescano a noi salutari. Per G. C. S. N. ec.

Comun. A voi poi, amici miei, dico: non abbiate paura di coloro, che vi perseguitano.

Posc. Per l' intercessione de' vostri Santi Martiri N. N. concedeteci, Signore, che riceviam con mente pura quanto abbiam ottenuto in nostro cibo, ec.

III.° COMUNE DI PIU' MART. FRA L'ANNO.

Intr. La salute poi dei giusti viene dal Signore, egli è il lor protettore in tempo d'angustia. *Sal.* Non emulare i cattivi: non invidiare gli operatori d'iniquità. Gloria ec.

Pregh. Voi Dio, che ci consolate nella annuale solennità de' vostri Santi Martiri N. N. graziateci anche, per vostra misericordia, d'essere accesi dagli esempj di quelli, nei cui meriti esultiamo. Per ec. Lezione dell'Epistola di S. Paolo Ap. agli Ebrei, *c.* 10.

Fratelli, RICORDATEVI dei primi tempi, in cui rischiarati, avete sostenuto gravi combattimenti nelle afflizioni, che vi furono arrecate, essendo stati da un lato esposti davanti a tutto il Mondo alle ingiurie, e a' mali trattamenti; ed essendo dall'altro stati compagni di coloro, che patirono simili indegnità: imperocchè patiste insieme con quelli, ch'erano in catene, e avete veduto con letizia depredare tutti gli averi vostri, sapendo che avevate migliori beni permanenti. Non perdete dunque la vostra fiducia, che deve avere gran ricompensa. Imperocchè la pazienza v' è necessaria, acciò facendo la volontà di Dio riportiate il premio promesso; mercè che poco tempo passerà, e chi deve venire, verrà, e non tarderà. Ora il giusto, che m' appartiene, dice il Signore, vive di Fede.

Grad. I Giusti sclamarono, e il Signore gli esaudì, e li liberò da tutte le loro angustie. Il Signore è vicino agli afflitti di cuore, e salva gli umili di Spirito. All. All. ℣. Voi loda, Signore, il candidato esercito de' Martiri. All.

Dalla Settuagesima sin Pasqua lasciando dal primo Allel. *s' aggiunge*. *Tratto*. Chi seminò col pianto, micterà con esultanza. ℣. Nell'andare andavan piangendo, gettando i loro semi. ℣. Ma nel venire verranno esultando, e portando i loro manipoli. Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 24. 3.

In quel tempo: Gesù sedendo sul MONTE Oli-

veto, s' accostarono i suoi discepoli a lui a parte, e gli dissero: Dinne quando questo caderà? E quali saranno i segni del tuo avvenimento, e della fine del Mondo? Gesù rispose loro: Guardatevi, che niuno vi seduca; poichè molti verranno sotto il mio nome dicendo: Io sono Cristo, e ne seduranno molti. Udirete ancora a parlar di guerre; ma guardatevi dallo sbigottirvene; poichè ciò deve arrivare, e questo non sarà ancora il fine. Si solleveranno popoli contro popoli, Regni contro Regni, e vi saranno pestilenze, carestie, e tremuoti in diversi luoghi; e tutto ciò non sarà altro, che il principio de' dolori. Allora sarete dati in altrui mano ad essere tormentati, e vi faranno morire, e sarete odiati da tutte le nazioni per cagion del mio nome. E quì molti si scandolezzeranno, si tradiranno, e si odieranno gli uni gli altri. Insorgerà gran numero di falsi Profeti, che seduran molti; e perchè la iniquità sarà accresciuta, si raffredderà la carità di molti. Ma colui sarà salvo, che persevererà sino al fine.

Offert. Le anime dei Giusti sono in mano di Dio, e non li toccherà tormento di malizia: agli occhi degli stolti parve morissero; ma essi son nella pace. Allel.

Secr. Placatevi, Signore in grazia, a queste oblazioni, e per l'intercessione de' vostri Santi Martiri N. N. difendeteci da ogni pericolo. Per ec.

Comun. Dite in pieno giorno quello, che vi dico all' oscuro: e predicate sui tetti quello che v'è stato detto all' orecchio.

Posc. Questa comunione, Signore, ci mondi dai nostri delitti, e colla intercessione dei vostri Santi Martiri N. N. ci faccia partecipi delle medicine celesti. Per G. C. S. N. ec.

Altre EPISTOLE, *e* VANGELJ.

Lezione del Libro della Sapienza, *c.* 10.

DIO RESE ai giusti la ricompensa delle loro fatiche, gli ha condotti per una mirabile via, e servì loro di coperta nel giorno, e durante la notte, della luce delle stelle. Gli ha guidati pel mar rosso, facendoli passare a traverso di acque profonde. Sep-

pelì nel mare i nemici loro, e ritrasse i suoi dal fondo degli abissi. Così riportarono i giusti le spoglie dei cattivi; onorarono coi loro cantici, o Signore, il vostro S. Nome, e tutti insieme lodarono la vostra vittoriosa mano, o Signore, Dio Nostro. *Epist. di S. Paolo a' Rom.* Essendo giustificati p. 264. *Epist. di S. Paolo a' Rom.* Io considero pag. 274. Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. ai Corinti, 2. *c.* 6.

Fratelli, DIPORTIAMCI in ogni cosa come ministri di Dio, con molta pazienza, nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angustie, nei flagelli, nelle prigioni, e nelle sedizioni, ne' travagli, nelle vigilie, ne' digiuni, colla purità, colla scienza, con mansuetudine indefessa, co' frutti dello Spirito Santo, con una sincera carità, colla parola della verità, colla forza di Dio, colle armi della giustizia combattendo a destra, e a sinistra, tra l' onore, e l' ignominia, tra la mala, e la buona fama; quai seduttori, ma sinceri, e veraci; come ignoti e notissimi; come moribondi, e tuttavia sempre viventi; come castigati, ma non uccisi; come rammaricati, ma sempre giojosi; come poveri, ed arricchendo molti altri; come nulla aventi, e possedenti di tutto. Lez. dell'Epistola di S. Paolo Ap. agli Ebrei, *c.* 11.

Fratelli, PER LA fede i Santi acquistarono Regni, esercitarono la giustizia, ed ebbero l'effetto delle promesse; chiusero le bocche de' Leoni, arrestarono la violenza del fuoco, scansarono le taglienti Spade, e furono risanati dalle loro malattie; furono riempiuti di forza ne' combattimenti; rovesciarono le armate straniere, e restituirono alle madri i loro figli riscattati da morte. Altri furono crudelmente tormentati, non volendo riscattare la presente vita volendone ritrovar una migliore nella risurrezione; altri patirono scherni, flagellazioni, catene, e prigioni, e furono lapidati, e segati, e vennero provati in ogni forma. Sono morti sotto le spade; andarono erranti coperti di pelle caprine, poveri, afflitti, perseguitati: de' quali il mondo non era degno; e passarono la loro vita, vagando in deserti e montagne, e raccogliendosi nelle spelunche e caverne della terra. E

tutti questi Santi diedero prove vantaggiose della loro fede in G. C. N. S.

Lez. del Lib. dell' Apocalissi di S. Gio. Ap. *c.* 7. 13.

In que' dì MI DISSE un de' vecchi: Chi sono coloro, che vestiti son in bianca veste, e d' onde vengono? Io gli risposi: Signore tu lo sai. Ed egli mi disse: sono quelli, che passarono per grandi afflizioni, e che lavarono ed imbiancarono le loro vesti nel sangue dell'Agnello: Perciò sono davanti al trono di Dio, e lo servono dì e notte nel tempio suo, e chi sta assiso sul trono, ei servirà loro di tenda per ricoprirli. Non avranno più nè fame, nè sete; nè sole, nè calore darà più loro incomodo; perchè l' Agnello, ch' è in mezzo al trono sarà loro pastore, e li condurrà ai fonti d'acque vive: e Dio rasciugherà tutte le lagrime degli occhi loro.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo *c.* 11. 25.

In quel tempo: Gesù disse queste parole: A TE SIA GLORIA, o Padre, Signor del Cielo, e della terra, che ti sia piaciuto celare queste cose a' saggi, ed a' prudenti, e le abbia rivelate ai piccoli. Sì, Padre; perchè così ti piacque. Il Padre posemi ogni cosa in mano, e niuno conosce il Figliuolo, fuor del Padre, come niuno conosce il Padre, fuor del Figliuolo, o quel solo cui il Figliuolo avrà voluto rivelarlo. Venite a me voi tutti, che siete affaticati ed aggravati, e io vi solleverò. Prendete il mio giogo su di voi, e imparate da me, che sono mansueto, ed umile di cuore, e troverete il riposo all' anime vostre, poichè il mio giogo è dolce, ed il mio peso leggiero.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 11. 47.

In quel tempo: Gesù diceva ai Scribi, e Farisei: GUAI A VOI, che fabbricate sepolcri a' profeti; e i vostri Padri ne furon gli uccisori. Così dimostrate bastevolmente, che consentite a ciò che fecero i Padri vostri; poichè uccisero i Profeti, e voi fabbricate a questi i sepolcri. Per questo disse la sapienza di Dio: io manderò loro Profeti, ed Apostoli, ed essi uccideranno gli uni, e perseguiteranno gli altri, acciò si domandi a questa nazione del sangue di tutti i Profeti, che fu sparso dal principio del

Mondo, dal sangue d' Abelle fino a quello di Zaccaria, che venne ucciso fra l' altare e il tempio. Sì, io vi dichiaro, che ne sarà domandato conto a questa nazione.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 10.

In quel tempo: disse Gesù: a' suoi Discepoli. CHI ASCOLTA voi, ascolta me, colui che dispregia voi, dispregia me. Qui ritornarono i settantadue discepoli pieni di giubilo, e dissero: Signore i demonj stessi s' assoggettarono a noi nel tuo nome. Ed ei rispose loro: Vidi Satana cader dal Cielo a guisa di lampo. Ora vi do la podestà di calpestare serpenti e scorpioni, e tutto il potere del nemico; checchè sia non potrà nuocervi. Pure non ponete la vostra consolazione nel vedere gli spiriti impuri sommessi a voi; ma rallegratevi, che i vostri nomi sieno scritti in cielo.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 12.

In quel tempo: Gesù disse a' suoi discepoli: GUARDATEVI dal lievito de' Farisei, ch' è l' ipocrisia; poichè nulla è di celato, che non s' abbia a scoprire, e niente di secreto, che non si debba palesare. Quel che diceste voi nella oscurità, si pubblicherà nella luce, e quel che diceste all' orecchio nella camera, sarà predicato da' tetti. Dicovi però, miei amici: non temete di coloro, che uccidono il corpo, e dopo han niente più a farvi; ma v' insegnerò chi dobbiate temere. Temete colui, che dopo aver tolta la vita ha la podestà di gittarvi nell' inferno. Sì, dicovi, temetelo. Non è egli vero, che cinque passeri si danno a due piccole monete? Eppure un solo di questi non è in dimenticanza di Dio. I medesimi capelli del vostro capo sono numerati, non temete dunque, ch' egli vi scordi. Voi valete assai più d' infiniti passeri. Vi dichiaro pertanto, che chiunque mi confesserà avanti gli uomini, anche il Figliuolo dell' uomo lo riconoscerà dinanzi agli Angioli di Dio.

I.° COMUNE D' UN CONFESSORE PONTEFICE.

Intr. Fermò con lui un patto di pace, lo fe' Principe, accordandogli dignità sacerdotale in eterno.

Sal. Ricordatevi, Signore, di Davide e di tutta la sua umiliazione. Gloria ec.

Pregh. Onnipotente Iddio, concedeteci, ve ne preghiamo, che la solennità del S. Confessore vostro e Vescovo N. ci faccia crescere in divozione e meriti. Per G. C. S. N. ec.

Lezione del Libro della Sapienza. *Eccl.* 44.

Ecco il gran Sacerdote, che in sua vita fu grato a Dio, e fu ritrovato giusto, e al tempo dello sdegno conciliò gli uomini a Dio. Non si trovò chi, come lui osservasse la legge dell' Altissimo. Perciò il Signore lo innalzò, e stabilì sul suo popolo, come glie l' aveva promesso con giuramento. Lo colmò colla benedizione di tutti i popoli, e confermò l' alleanza sua in persona di lui, lo conobbe, e lo benedisse. Gli conservò la sua misericordia, ed esso ritrovò grazia dinanzi gli occhi del Signore. Iddio lo glorificò dinanzi ai Re, e gli diede corona di gloria. Fece seco alleanza eterna; gli conferì la somma sagrificatura, e lo colmò di beatitudine e di gloria, perchè adempisse il sacerdozio, si rendesse degno di lode, sostenendo il Nome di Dio, e gli offerisse incenso degno di lui, il cui odore gli fosse grato.

Grad. Ecco il gran Sacerdote, che ne' giorni suoi fu caro a Dio. ℣. Non fu trovato simile a lui, il quale conoscesse la legge dell' altissimo. All. All. ℣. Tu sei l' eterno Sacerdote secondo l' ordine di Melchisedech.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel. *e s' aggiunge* . *Tratto*. Beato l' uomo, che è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. ℣. Potente in terra sarà la sua schiatta, e la generazione dei retti sarà benedetta. ℣. Gloria e dovizia nella di lui casa saranno, e sussisterà la sua giustizia a perpetuità.

Nel tempo Pasquale. Allel. Allel. Tu sei l'eterno Sacerdote, secondo l'ordine di Melchisedech. Allel. *v.* Questi è il Sacerdote, che il Signore ha coronato. Alleluja.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 25. 14.

In quel tempo: Gesù disse questa parabola a' discepoli suoi: DOVENDO un uomo far lungo viaggio fuori di patria, chiamò i servi a se, e consegnò loro le sue sostanze. E dati ad uno cinque talenti, due all'altro, ed uno al terzo, secondo la capacità loro, e subito se n'andò. Colui che ricevette cinque talenti andò, e trafficandoli, ne acquistò altri cinque. Quegli che n'aveva ricevuti due, anch'egli fece guadagno di due: ma colui che un solo n'avea avuto, scavò in terra e vi nascose il denaro del suo Signore. Venuto di là a lungo tempo il Padrone di questi servi, ne chiese la ragione. Quegli che ricevuto aveva i cinque talenti venne a lui, e presentandogli i cinque talenti, disse: Signore, mi deste cinque talenti; eccone altri cinque da me acquistati di più. Dissegli il suo Signore: O buon servo e fedele, poichè fosti fidato in piccole cose, io ti stabilirò su molte; entra nel gaudio del tuo Signore. Venne a presentarsi quel, che due talenti ricevuti aveva, e gli disse: Signore due talenti mi desti; eccone due altri da me acquistati di più. E gli disse il Signore: O buono e fedel servo, poichè fosti fidato in piccole cose, io ti stabilirò sopra molte: entra nel gaudio del tuo Signore.

Offert. Ho trovato David mio servo, l'ho unto col sacro mio olio: la mia mano lo ajuterà, e il mio braccio lo rinforzerà.

Secr. In grazia, Signore, fate, che i vostri Santi sien ogni dove per noi consolazione, e mentre facciam commemorazione dei loro meriti, faceci sperimentare i lor patrocinj. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Fedel servo, e prudente, preposto dal padrone alla sua famiglia, per dare al tempo debito a ciascuno la sua misura di grano.

Post. Ringraziandovi, Onnipotente Dio, dei ricevuti doni, vi supplichiam concederci pei meriti del Santo Pontefice Confessor vostro N. sempre grazie maggiori. Per G. C. S. N. ec.

II.º COMUNE DE' CONFESSORI PONTEFICI.

Intr. I vostri Sacerdoti si vestano di giustizia, ed esultino i vostri divoti: in considerazione di David vostro servo, non date ripulsa all' unto vostro. *Sal.* Ricordatevi, o Signore, di David, e di tutta la sua umiliazione. Gloria, ec.

Pregh. Esauditeci in grazia, Signore, alle preghiere nostre, che vi facciamo nella solennità del vostro S. Confessore Pontefice N., e pei suoi meriti, che lo resero vostro degno servo, liberateci da tutte le nostre colpe. Per G. C. S. N. ec.

Lezione dell' Epist. di S. Paolo Ap. agli Ebrei, *c.* 7.

Fratelli, FURONO in altri tempi successivamente Sacerdoti, perchè la morte non li lasciava sempre durare. Ma durando Gesù per sempre, il Sacerdozio suo è eterno. Perciò può sempre salvare coloro, che per suo mezzo s' accostano a Dio; essendo egli sempre vivo ad intercedere per noi. Perocchè cosa ragionevole era, che avessimo un Pontefice qual' è questi, santo, innocente, immacolato, diviso da' peccatori, e sublimato sopra i Cieli, che non fu obbligato, come gli altri Pontefici, ad offerir vittime tutti i dì, prima pei suoi peccati, poi pel Popolo; mentre ciò fece egli una volta, offerendo se stesso sulla Croce.

Grad. Vestirò i suoi Sacerdoti di salute, ed i suoi Santi staranno in gran giubilo. ℣. Ivi farò che a David spunti regal possanza, ho preparato una lampana al mio Cristo. All. All. ℣. Giurò il Signore, e il suo giuramento sarà immutabile: tu sei l'eterno Sacerdote secondo l' ordine di Melchisedech.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel. *e s' aggiunge* . *Tratto*. Beato è l' uomo ch'è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. ℣. Potente in terra sarà la sua schiatta, e la generazione de' retti sarà benedetta. ℣. Gloria e dovizie nella di lui casa saranno, e sussisterà la sua giustizia a perpetuità.

Nel tempo Pasquale. Allel. Allel. Giurò il Signore, e il suo giuramento sarà immutabile: tu sei l'eterno Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedech. All. ℣. Il Signore lo amò, e lo adornò, e lo vestì d'una stola di gloria. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo *c.* 24. 42.

In quel tempo: Gesù disse ai suoi Discepoli: VEGLIATE, perchè voi non sapete a qual'ora possa venire il Signor vostro: e sappiate; che se il padre di famiglia sapesse l'ora, in cui deve venire il ladro, senza dubbio veglierebbe, e non lascierebbe che penetrasse in sua casa. State dunque sempre apparecchiati, perchè il Figliuol dell'uomo verrà nell'ora che voi non penserete. Chi è il servo fedele e diligente stabilito dal suo Padrone sopra la sua famiglia, che a tempo distribuisca il cibo ai famigli? Beato questo servo, se quando arriva il padron suo lo trovi a far così. Vi dico in verità, che lo stabilirà sopra tutti i suoi beni.

Offert. La mia veracità, e la mia misericordia saranno con lui, e nel mio nome s'estollerà la sua potenza.

Secr. L'annuale solennità del vostro S. Confessore Pontefice N., fate, Signore, che ci renda a voi accetti, sicchè per questi giusti atti di religiosa placazione, e l'accompagni una beata retribuzione, e a noi procuri doni di vostra grazia. Per G. C. ec.

Comun. Beato quel servo, cui venendo il padrone ritroverà vigilante: in verità vi dico, che gli affiderà il governo di tutti i suoi beni.

Posc. O Rimuneratore delle anime fedeli, Dio, concedeteci che per le preghiere del vostro S. Confessore Pontefice N., di cui celebriamo la festa, noi conseguiamo la misericordia vostra. Per G. C. S. N. ec.

Altre EPISTOLE *ed* EVANGELJ.

Lez. dell'Epist. di S. Paolo Ap. agli Ebrei, *c.* 5.

Fratelli, OGNI PONTEFICE preso fra gli uomini, è stabilito per gli uomini nelle cose, ch'hanno correlazione con Dio, affinchè offerisca doni, e sagrifizj pei peccati, e possa esser tocco da giusta compassione per coloro, che sono ignoranti e fuori di

strada; come colui, ch' è per se medesimo ancora circondato da debolezza, per cui è costretto ad offerire pei suoi peccati, come pel popolo. Nè alcun s' attribuisce tale onore, ma chi v' è chiamato da Dio come Aronne.

Lez. dell' Epist. di S. Paolo Ap. agli Ebrei, *c.* 13.

Fratelli, SOVVENGAVI de' condottieri vostri i quali vi predicarono la parola di Dio, e considerando qual sia stato il fine di loro santa vita, imitate la fede loro. G. C. era jeri, oggi è, e lo stesso sarà in tutti i secoli. Non vi lasciate trasportare dalle varie e forastiere dottrine. Imperocchè buona cosa è il confermar il cuore colla grazia, non con que' cibi che nulla giovarono a coloro, i quali s' attennero ad essi. Abbiamo un' Altare, a cui non han diritto di partecipare quei, che servono al Tebernacolo. Perocchè di quegli animali, il cui sangue è portato dal Pontefice per espiazione del peccato nel Santuario, i corpi sono abbruciati fuori del campo. E per questo dovendo Gesù santificare il popolo col proprio Sangue, soffrì fuori della città. Usciamo dunque fuori del campo, e andiamo a lui portando i di lui obbrobrj. Mentre non abbiam qui Città stabile; ma cerchiamo quella in cui dobbiamo abitare un giorno. Offeriamo dunque per lui a Dio continuamente ostia di lode, cioè il frutto delle labbra, che danno gloria al suo nome. Ricordatevi della beneficenza ajutandovi l' un l' altro, perocchè con tali ostie si guadagna Iddio. Siate ubbidienti a' vostri pastori, con sommessione, perchè vegliano al bene delle anime vostre, come dovendone render conto.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 11. 33.

In quel tempo: Disse Gesù a' discepoli suoi: NON V' E' NESSUNO, che avendo accesa una lampana, la riponga in un luogo secreto, o sotto un modio, ma la ripone sopra un candelliere, affinchè quelli ch' entrano veggano la luce. Il vostro occhio è la lampada del vostro corpo. Se il vostr' occhio è puro, tutto il vostro corpo sarà illuminato; ma s' è cattivo sarà ancor tenebroso il vostro corpo. Guardatevi dunque, che il lume ch' è in voi, non sia

tenebre. Se dunque il vostro corpo è tutto rischiarato, non avendo in se niuna parte tenebrosa, tutto sarà chiaro, come se una lampana col suo splendore vi rischiarasse.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Marco, *c.* 13. 33.

In quel tempo: disse Gesù a' suoi discepoli: STATE ATTENTI, vigilate, ed orate: imperocchè non sapete, quando sarà il tempo. Così un uomo, partendo per lontano paese, abbandonò la sua casa, e diede a' suoi servi la podestà di far tutto, e ordinò al portinajo di star vigilante. Vigilate adunque, (perchè non sapete, quando venga il padron di casa: se a sera, se a mezza notte, se al canto del gallo, se la mattina). Affinchè, venendo improvvisamente non vi trovi addormentati. Quello poi, che io dico a voi, lo dico a tutti: vigilate.

COMUNE DE' DOTTORI.

Intr. Aprì a lui la bocca in mezzo alla adunanza e lo riempì di spirito di sapienza, e d' intelligenza, e lo rivestì del manto di gloria. *Sal.* Buona cosa ella è il dar gloria al Signore, e cantar inni al suo nome altissimo. Gloria ec.

Pregh. Voi Dio, che daste al vostro popolo per maestro il B. N. concedeteci, ve ne supplichiamo, che avendolo avuto sulla terra institutore di santa vita, l'abbiam anche per intercessore in cielo, ec.

Lez. dell'Epist. di S. Paolo Ap. a Timoteo, 2. *Tim.* 4. 1.

Carissimo, TI SCONGIURO davanti a Dio, e G. che giudicherà vivi e morti, per la sua venuta, e suo Regno: annunzia la sua parola: insta opportunamente, e inopportunamente: riprendi, prega, minaccia, con tutta la pazienza, e dottrina; poichè tempo verrà, in cui non potranno comportare la santa dottrina, e sentendosi sollecitati ad udire ciò che lusinga, ricorreranno ad una calca di maestri atti a soddisfare i loro desiderj, e chiudendo gli orecchj alla verità, gli apriranno a favole. Ma tu veglia, e faticati in tutto: fa l'uffizio di Vangelista,

adempi tutte le obbligazioni di tuo ministerio. Sii sobrio. Quanto a me non sono ch' una vittima, che ha già ricevuto l'aspersione per essere sagrificata, e il tempo di mia partenza s'accosta. Ho combattuto bene, ho compito il mio corso, serbai la fede. Altro non mi resta che aspettar la corona di giustizia, che dal Signore, come da Giudice giusto, mi verrà renduta in quel dì, e non solo a me; ma a tutti quanti amano la sua venuta.

Grad. La bocca del giusto ragiona sapienza, e la sua lingua pronunzia diritto. ℣. La Legge del suo Dio gli sta nel cuore, ed i di lui passi non vacilleranno. All. All. ℣. Il Signore lo amò, e lo adornò, e lo vestì di stola di gloria. All.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel., *e s'aggiunge*, *Tratto*. Beato l'uomo, ch'è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. ℣. Possente in terra sarà la sua schiatta; la generazion dei retti sarà benedetta. ℣. Gloria, e dovizie nella di lui casa saranno, e sussisterà la sua giustizia a perpetuità.

Nel tempo pasquale, Allel. Allel. Il Signore lo amò, e lo adornò, e lo vestì di una stola di gloria. Allel. ℣. Il giusto germinerà qual giglio, e fiorirà in eterno dinanzi al Signore. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 5.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: VOI SIETE IL SALE della terra. E se il sale perde la sua forza con chè si salerà? Ad altro non val più, che ad esser gittato fuori, e calcato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo. Una città situata sopra un monte non può esser celata. Nè s'accende la lucerna per metterla sotto al modio, ma bensì sul candelliere, acciò risplenda a tutti quelli che sono in casa. Così risplenda la vostra luce in faccia a tutti gli uomini, acciò vedano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre vostro ch'è ne' Cieli. Non pensate già ch' io sia venuto a distruggere la legge, nè i Profeti: non venni a distruggerli, ma a compierli. Imperocchè, dicovi in verità, Cielo e terra passeran piuttosto, che non sia compiuto quanto è nella leg-

ge sino ad un jota, e ad un punto. Colui dunque, che violerà il menomo di questi comandamenti, e insegnerà agli uomini a violarli, sarà menomo nel Regno de' Cieli; ma colui, che gli adempirà, e insegnerà, sarà grande nel regno de' Cieli. *Credo*.

Offert. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano.

Secr. Non ci abbandoni, o Signore, l'orazione pietosa del vostro S. N., e vi faccia aggradire i nostri offici; e sempre ci ottenga la vostra misericordia. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Fedel servo e prudente, preposto dal padrone alla sua famiglia, per dare al tempo debito a ciascun la sua misura di grano.

Posc. Acciò, Signore, i vostri sagrificj ci porgan salute, fate che il confessor vostro Dottor egregio B. N. sia nostro intercessore. Per G. C. S. ec.

Altra Lezione pei Dottori.

Lezione del libro della Sapienza, *c.* 39.

Il giusto applicherà il suo cuore, e veglierà dallo spuntar del sole per attenersi al Signore, che l'ha creato; ed offrirà le sue orazioni all'Altissimo. Aprirà la sua bocca nelle orazioni, e domanderà perdono de' suoi peccati. Imperocchè, se piacerà al Signore, lo riempierà dello spirito di intelligenza: ed allora spargerà come pioggia le parole della sapienza, e benedirà il Signore nella sua orazione: ed il Signore guiderà i suoi consigli; e le sue istruzioni, e mediterà i segreti di Dio. Pubblicherà egli medesimo gli appresi ammaestramenti, e riporrà la sua gloria nella fede, e nell'alleanza del Signore. La sua sapienza sarà lodata da molti, e non caderà mai in dimenticanza. La sua memoria non si cancellerà mai nello spirito degli uomini, e sarà onorato il suo nome di secolo in secolo. Le nazioni pubblicheranno la sua sapienza, e l'assemblea dei Santi pubblicherà le sue lodi.

COMUNE D' UN CONFESSORE NON PONTEF.

Intr. La bocca del giusto ragiona sapienza, e la sua lingua pronuncia diritto: la legge del suo Dio

gli sta nel cuore. *Sal.* Non emulare i cattivi, non invidiare gli operatori di iniquità. Gloria ec.

Pregh. Dio, che ci rallegrate colla annuale solennità del Beato vostro Confessore N., concedeteci propizio che ne imitiamo le virtù giacchè ne festeggiamo i natalizj. Per G. C. S. N. ec.

Lezione del libro della Sapienza, *c.* 31.

BEATO L'UOMO che fu ritrovato senza macchia, che non corse dietro l'oro, e non ha riposta la sua speranza nel danaro, e ne' suoi tesori. Chi è costui? che il loderemo poichè fe' meraviglie in vita sua. Chi fu in tal forma provato e si ritrovò perfetto avrà una gloria eterna. Poichè poteva trasgredire la legge di Dio, e non la trasgredì, e poteva fare il male, e nol fece. Perciò furono i suoi beni confermati dal Signore: e tutta l'assemblea dei Santi pubblicherà le sue elemosine.

Grad. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano nella casa del Signore. ℣. Per annunciare il mattino la misericordia vostra, e la notte la vostra veracità. All. All. ℣. Beato l'uomo che tollera tentazione, perchè quando sarà stato provato riceverà la corona di vita. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua lasciando dal primo Alleluja, *s' aggiunge*. *Tratto*. Beato l'uomo ch' è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. ℣. Possente in terra sarà la sua schiatta: la generazion dei retti sarà benedetta. ℣. Gloria e dovizie nella di lui casa saranno e sussisterà la sua giustizia a perpetuità.

Nel tempo pasquale. Allel. Allel. Beato l'uom che tollera tentazioni, perchè quando sarà stato provato riceverà la corona di vita. Allel. ℣. Il Signore lo amò, e lo adornò, e lo vestì di una stola di gloria. Allel.

Seguito del Santo Vangelo secondo S. Luca, *c.* 12.

In quel tempo Gesù disse a' suoi discepoli: SIENO CINTE le vostre reni e abbiate sempre nelle vostre mani lampane ardenti. E siate somiglianti a coloro, i quali aspettano, che il padrone ritorni dalle nozze; perchè quando sia venuto, e abbia picchiato

all'uscio, gli aprono incontanente. Beati que' servi, che dal padrone saran trovati vigilanti al suo arrivo. Vi dico in verità, che sendosi cinto, egli li farà sedere a mensa, e gli andrà servendo. Che s' egli viene alla seconda, o alla terza vigilia, e gli troverà così vigilanti, son beati tali servi. Or sappiate, che se il Padre di famiglia sapesse a quale ora dee venire il ladro, veglierebbe senza dubbio, e nol lascerebbe entrare in casa. Siate dunque pronti sempre, perchè il Figliuol dell'uomo verrà a quell' ora, che voi non pensate.

Offert. La mia veracità e la mia misericordia saranno con lui: e nel mio nome s' estollerà la sua potenza.

Secr. Nella commemorazione dei vostri Santi, o Signore, vi sacrifichiamo queste ostie, e confidiamo in esse d'essere liberati dai mali presenti e futuri. ec.

Comun. Beato quel servo, il quale arrivando il Padrone troverà vigilante: vi dico veracemente, che gli darà la soprintendenza di quanto possiede.

Posc. Ristorati da' cibi e bevanda celeste, vi supplichiamo umilmente, o Dio Nostro, che vogliate munirci colle orazioni di quello, di cui facciam la commemorazione. Per G. C. S. N. ec.

II.° DELLO STESSO COMUNE.

Intr. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano: piantato nella casa del Signore, nell'atrio della casa del nostro Iddio. *Sal.* Buona cosa è il dar gloria al Signore, e cantare inni al vostro nome, o Altissimo. Gloria ec.

Pregh. Siate presente, Signore, alle preghiere, che vi indirizziamo nella solennità del Santo confessore vostro N.; e siccome non abbiamo fiducia nella nostra giustizia, fate che venghiamo ajutati dalle preghiere di lui, che tanto vi piacque. Per ec.

Lez. dell' Epistola del B. Paolo Ap. ai Corintj. I. *c.* 4.

Carissimi fratelli, SIAM FATTI servire di spettacolo al mondo, agli Angeli, ed agli uomini. Noi

stolti per Cristo, e voi prudenti in Cristo: noi deboli, e voi forti: voi gloriosi, e noi dispregiati. Sin ad ora noi abbiam patita la fame e la sete, la nudità e siamo schiaffeggiati, e non abbiamo dove star fermi. E ci affanniamo a lavorare colle nostre mani: maledetti benediciamo: perseguitati abbiamo pazienza: bestemmiati porgiamo suppliche: siam divenuti come la spazzatura del mondo; sino a questo punto siam come la faccia di tutti: io non vi scrivo questo perchè n' abbiate vergogna; ma v' avverto del vostro dovere come miei carissimi figliuoli in G. C.

Grad. La bocca del giusto ragiona sapienza, e la sua lingua pronunzia diritto. ℣. la legge del suo Dio gli sta nel cuore; ed i di lui passi non vacillano. Allel. Allel. ℣. Beato l' uomo che è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. All.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel. *e s' aggiunge*. *Tratto*. Beato l' uomo che è timorato del Signore e molto si compiace nei di lui precetti. ℣. Possente in terra sarà la sua schiatta. La generazion dei retti sarà benedetta. ℣. Gloria e dovizia nella di lui casa saranno, e sussisterà la sua giustizia a perpetuità.

Nel tempo pasquale. Allel. Allel. Beato l' uomo che è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. Allel. ℣. Il giusto germoglierà qual giglio, e fiorirà dinanzi al Signore. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 12.

In quel tempo Gesù disse a' suoi discepoli; NON TEMETE, o piccola greggia; perchè piacque al Padre vostro di darvi un regno. Vendete quanto avete, e datelo per limosina. Fatevi borse, che non sien consunte dal tempo. Raccoglietevi nel Cielo un tesoro, che non perirà, ove i ladri non vi si possono accostare, nè i vermini possono guastarlo, poichè dove si è il tesoro vostro, quì pure è il vostro cuore.

Offert. Gioisce il giusto, o Signore, nella possanza vostra, e per la salute, che viene da voi, esalta grandemente: voi gli concedeste quanto desiderava il suo cuore.

Secr. Concedeteci in grazia, o Dio Onnipoten-

te, che l' offerta di nostra umiliazione a voi sia grata per l' onore de' vostri Santi, e noi purifichi parimenti nel corpo e nella mente. Per G. C. S. N. ec.

Comun. In verità vi dico, che voi, perchè avete abbandonato il tutto, e mi avete seguito, riceverete il centuplo, e possederete la vita eterna.

Posc. Vi preghiamo, o Dio Onnipotente, fate che i celesti alimenti da noi ricevuti, ci liberino, per l' intercessione del Beato vostro confessore N. da tutte le avversità. Per G. C. S. N. ec.

Altra Epistola e Vangelo.

Epistola del B. Paolo Ap. a' Filippesi, *c.* 3. 7.

Fratelli, QUELLO CHE CONSIDERAVA qual guadagno, ora lo stimo detrimento per amor di Cristo. Anzi ogni cosa mi sembra perdita al confronto dell' alta conoscenza di G. C. S. mio, per l' amore del quale mi privai d' ogni cosa, stimandole quali immondezze, per guadagnare G. C., ed essere trovato in lui, non avendo mia giustizia propria, e venutami dalla legge, ma quella che nasce dalla fede in G. C.; quella giustizia, che viene da Dio mediante la fede, e che io conosca G. C., e la virtù della sua risurrezione e partecipazione de' suoi patimenti, essendo reso conforme alla sua morte, e sforzandomi di pervenire in qualsivoglia modo alla beata risurrezione de' morti. Non già ch' io abbia ricevuto, quello che io spero, o ch' io sia già perfetto; ma continuo il corso mio, per procurare di giugnere là, dove il Signor G. C. mi stabilì quando mi prese.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 19.

In quel tempo Gesù disse questa parabola a' suoi discepoli: ERAVI UN UOMO d' alta nascita, che andava in un lontanissimo paese per prendervi il possesso d' un Regno, e poi ritornarsene indietro. Chiamati a se i servi suoi diede loro dieci marche di danaro, e disse loro: Ponete a profitto questo danaro sino al mio ritorno. Ma quei del suo paese, che l' odiavano, mandarono dietro lui ambascieria, dicendo di non volerlo su loro regnante. Ritornato dopo aver ricevuto il regno, comandò che si chiamassero a se i servi, a' quali aveva dato il suo da-

naro, per sapere qual guadagno n'avesse ciascun fatto. Venuto il primo, dissegli: Signore la tua marca ne guadagnò altre dieci: ed egli risposegli: O mio buon servo! poichè fosti fedele in picciola cosa, tu avrai dieci Città sotto la tua podestà. Venuto il secondo, disse: Signore la tua marca ne guadagnò altre cinque. Il suo Signore gli rispose: E tu avrai parimenti cinque Città sotto la tua podestà. Ne venne il terzo, e dissegli: Signore, ecco la tua marca, ch' io tenni avvolta in un fazzoletto; avendo io avuto paura di te, sapendo che sei uomo severo, che ridomandi quello che non hai dato, e che raccogli quello che non hai seminato. Il suo Signore gli disse: Servo cattivo, io ti condanno colla tua propria bocca. Tu sai ch' io sono uomo severo, che ricerco ciò che non ho dato, e che raccolgo quanto non ho seminato: or perchè dunque non ponesti il mio danaro in banco, affinchè al mio arrivo lo ritrassi con mio pro? Allora disse agli astanti: Togliete a costui la marca, ch' egli tiene, e datela a colui che ne ha dieci. Ma, Signore, risposero essi; egli ne ha già dieci. Io vi dichiaro, disse loro, che si dà a chi ne ha, e sarà egli colmato di beni: e che a chi non ne ha, gli sarà tolto anche quello che ha.

COMUNE DEGLI ABATI.

Intr. La bocca del giusto ragiona sapienza, e la sua lingua pronunzia diritto: la legge del Signore gli sta nel cuore. *Sal.* Non emulare i cattivi, non invidiar gli operatori di iniquità. Gloria ec.

Pregh. L' intercessione del beato N. Abate, o Signore, sia di nostro patrocinio in guisa, che ciò che non confidiamo ottenere pei nostri meriti, lo conseguiamo per la di lui preghiera. Per G. C. ec.

Lezione del Libro della Sapienza. *Eccl.* 45.

QUESTO SANTO è stato caro a Dio, ed agli uomini, e la sua memoria è in benedizione. Uguagliò il Signore la sua gloria a quella de' Santi, lo rese grande, rendendolo formidabile a' nemici suoi; e

colle sue parole placò de' mostri. Lo colmò d' onore avanti ai Re, diegli i suoi precetti in faccia al popolo suo, e gli fece vedere la sua gloria. Lo rese santo per la fede, e per la sua mansuetudine; e lo elesse tra tutti gli uomini: imperocchè intese la sua voce, e lo fece entrare nella nuvola: e diegli pubblicamente i suoi precetti e la sua legge di vita e di costumi.

Grad. Signore, voi lo preveniste con benedizioni dolcissime: gli poneste in capo una corona di pietra preziosa. ℣. Vi chiese vita, e voi gli concedeste lunghezza di giorni a perpetuità de' secoli. Allel. Allel. ℣. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel., *e s' aggiunge. Tratto*. Beato è l'uomo ch'è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. ℣. Potente in terra sarà la sua schiatta, e la generazion dei retti sarà benedetta. ℣. Gloria e dovizie nella di lui casa saranno, e sussisterà la sua giustizia a perpetuità.

Nel tempo pasquale Allel. Allel. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano. Allel. Il giusto germoglierà qual giglio; e fiorirà in eterno dinanzi al Signore. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 19. 27.

In quel tempo PIETRO DISSE a Gesù: ecco noi abbiamo abbandonato ogni cosa, e t' abbiamo seguito, qual ricompensa avrem noi dunque? Gesù rispose loro: io vi dico in verità, che quanto a voi, che mi avete seguito; quando al tempo della rigenerazione il Figliuol dell'uomo sarà assiso in trono della sua gloria, sarete ancora voi assisi sopra dodici sedie, e giudicherete le dodici tribù d' Israele: e chiunque abbandonerà pel mio nome la casa, o i fratelli, o le sorelle, o padre, o madre, o moglie, o i figliuoli, o le terre, riceverà il premio centuplo, e possederà la vita eterna.

Offert. Voi gli concedeste quanto desiderava il suo cuore, e non gli negaste quello ch' egli richiese colle sue labbra: gli poneste in capo una corona di pietra preziosa. *Secr.*

Secr. Avendo noi poste su' vostri sacri altari queste ostie, o Signore, fate che il S. Abate N., interceda per la nostra salute. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Fedel servo e prudente, preposto dal Padrone alla sua famiglia per dare al tempo debito a ciascuno la sua misura di grano.

Posc. Insieme col sacramento ricevuto, o Signore, ci protegga con sua intercessione, il Beato Abate N.; sì che di sua comunicazione ne sperimentiamo gli effetti, e di mediazione ne proviamo gli ajuti. Per G. C. S. N. ec.

COMUNE DELLE VERGINI.

Per una Vergine Martire.

Intr. Parlava delle vostre testimonianze al cospetto dei Re, e non mi confondeva: e meditava i vostri precetti, che amai molto. *Sal.* Beati gli illibati di condotta, che camminano nella legge del Signore. Gloria, ec.

Pregh. Dio, che tra tutti gli altri miracoli di vostra potenza deste anche al debil sesso vittoria nel Martirio: concedeteci propizio, che nel venerare i natalizj della Beata Vergine vostra Martire N. ci incamminiamo a voi nei suoi esempj. Per G. C. ec.

Lezione del Libro della Sapienza, *Eccl. c.* 51.

IO TI RENDERO' grazie, o Signore mio Re, e loderò te che sei mio Dio e mio Salvatore. Renderò gloria al tuo nome, poichè tu divenisti mio difensore e mio protettore. Tu liberasti il mio corpo dalla perdizione, dalle insidie, della lingua ingiusta, e dalle labbra di coloro che sono artefici di menzogna, e fosti mio difensore contro coloro che mi accusarono. Tu mi liberasti, secondo la moltitudine delle tue misericordie da' lioni ruggenti, preparati a divorarmi; dalle mani di chi cercava tormi la vita; e dalle forze degli oppressori, che mi circondavan; dalle fiamme violenti che m'attorniavano, e in mezzo al fuoco non ne sentii il calore; dal profondo delle viscere dell' inferno; dalle labbra impure; dalla

parola di falsità; dal Re ingiusto, e dalla lingua maledica. L'anima mia loderà il Signore sino alla morte; poichè tu cavi da' mali quelli, che ti ascoltano, e gli hai liberati dalla podestà delle nazioni S. D. N.

Grad. Amasti la giustizia e odiasti l'iniquità. ℣. Perciò ti unse, o Dio, il tuo Dio d'un unguento di letizia. Allel. Allel. ℣. Saran presentate al Re dopo lei altre vergini; le di lei compagne saranno a te presentate in letizia. Allel.

Dalla Settuagesima sino a Pasqua si lascia dal primo Allel., *e s' aggiunge*. *Tratto*. Vieni sposa di Cristo, ricevi la corona, che il Signore ti ha preparato nell' eternità: per amor del quale hai sparso il tuo sangue. ℣. Amasti la giustizia, ed odiasti l'iniquità: perciò ti unse, o Dio, il tuo Dio d'un unguento di letizia sopra li tuoi consorti. ℣. Collo splendor di tua bellezza avanzati, felicemente procedi e regna.

Nel tempo pasquale. Allel. Allel. Saran presentate al Re dopo lei altre vergini, le di lei compagne saranno a te presentate in letizia. Allel. ℣. Collo splendor di tua bellezza avanzati, felicemente procedi e regna. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo *c.* 25. 1.

In que' dì, Gesù disse a' suoi discepoli questa parabola. Il regno del Cielo sarà SIMILE A DIECI Vergini, che avendo prese le loro lampane andarono incontro allo sposo ed alla sposa. Cinque di esse erano stolte, onde presero le loro lampane, e seco non preserò olio. Le sagge all' incontro, presero secò olio ne' loro vasi colle loro lampane. E perchè lo sposo tardava, elleno furono prese dal sonno, e tutte s' addormentarono. Ma a mezza notte sentissi gridare: Ecco lo sposo che viene, andateli incontro. Tutte queste Vergini si levarono tosto, ed ornarono le loro lampane. Ma le stolide dissero alle sagge: dateci del vostro olio, perchè le nostre lampane si estinguono. Le sagge risposero: Perchè non ne manchi e a noi e a voi, è meglio che andiate da chi ne vende e ve ne compriate. Ma intanto ch' esse andarono a

comprarne venne lo Sposo: e quelle che [illegible] parecchiate entrarono seco lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Vennero poi anche le altre vergini, e dissero: Signore, Signore, apriteci. Ma egli rispose loro. Io vi dico in verità che punto non vi conosco. Vegliate dunque, perchè voi non sapete nè il dì, nè l' ora.

Offert. Saran condotte al Re dopo lei altre vergini, le di lei compagne saranno a te presentate in allegrezza e giubilo, saranno introdotte nel tempio avanti al Re Signore.

Segr. Ricevete, Signore, i presenti che nella solennità della Beata Vergine Martire N. vi offriamo, e fateci salvi sotto il di lei patrocinio. Per ec.

Comun. Sien confusi i superbi, poichè ingiustamente contro di me commisero iniquità; io però m' eserciterò nei vostri precetti, nei vostri statuti, onde non sia confuso.

Posc. Fate, Signore, che i Sacramenti ricevuti sieno il nostro ajuto, e colla intercessione della vostra B. Martire Vergine N. ci facciano godere d'una protezione eterna. Per G. C. S. N. ec.

II. DELLO STESSO COMUNE.

Intr. Mi presero di mira i peccatori per ruinarmi; ma mi studiai d' intendere i vostri insegnamenti: vidi il fine d'ogni cosa perfetta: il vostro comandamento è esteso al sommo. *Sal.* Beati gli illibati di condotta, che camminano nella Legge del Signore. Gloria ec.

Pregh. Per l' intercessione della vostra B. Martire Vergine N. che sempre vi fu cara, e per la sua castità, e per l' esercizio di vostre virtù, accordateci misericordia. Per G. C. S. N. ec.

Lezione del Libro della Sapienza. *Eccl.* 51.

SIGNOR MIO DIO, tu innalzasti la mia dimora sulla terra; e ti pregai, che mi liberassi da morte. Invocai il Signor mio, il Padre del mio Signore perchè non m' abbandoni senza soccorso nel giorno

uella mia afflizione; e nel tempo dei superbi. Loderò sempre il tuo nome, e lo glorificherò ne' miei ringraziamenti, perchè esaudisti la preghiera mia, e mi liberasti dalla perdizione, e mi traesti da pericolo in un tempo d'iniquità. Perciò ti renderò grazie, canterò le tue lodi, e benedirò il tuo nome, o S. D. N.

Grad. Dio la soccorrerà colla sua presenza, Dio starà entro di lei, e non sarà smossa. ℣. Le correnti di un fiume rallegrerà la città di Dio: l'Altissimo ha santificato il suo tabernacolo. Allel. All. ℣. Questa è la vergine sapiente, ed una del numero delle prudenti. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel. *e s' aggiunge*. *Tratto*. Vieni Sposa di Cristo, ricevi la corona, che il Signore t'ha preparato nell' eternità: per amor del quale hai sparso il sangue. ℣. Amasti la giustizia, ed odiasti l'iniquità: perciò ti unse, o Dio, il tuo Dio d'un unguento di letizia sopra li tuoi consorti. ℣. Collo splendor di tua bellezza avanzati, felicemente procedi, e regna.

Nel tempo pasquale. Allel. Allel. Questa è la Vergine sapiente; ed una del numero delle prudenti. Allel. ℣. Ah quanto è bella la nazion casta con gloria! Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 13.

In quel tempo: Gesù disse a' suoi discepoli questa parabola. Il Regno de' Cieli è simile ad UN TESORO nascosto in un campo trovato da un uomo, che lo nasconde, e per consolazione che n' ha, va e vende quanto ha e compra il campo. Il Regno de' Cieli è ancora somigliante ad un Mercante, che cerca belle perle, e trovatane una di gran prezzo, andò, e vendette quanto avea e la comperò. Il Regno de' Cieli somiglia ancora ad una rete gittata in mare, che prende ogni sorta di pesci, e quando è piena la traggono a riva, e sedendo quivi, scelgono i buoni, e li mettono in vasi gittando via i cattivi. Questo avverrà alla fine del mondo. Verranno gli Angeli, e divideranno i rei dai giusti, e gli gitteranno nella fornace del fuoco,

dove vi sarà pianto e stridor di denti. Intendeste bene voi tutto questo? Gli risposero: sì. E Gesù disse loro; perciò ogni Dottor bene ammaestrato in quello che spetta al Regno de' Cieli, è somigliante ad un padre di famiglia, che trae fuori dal suo tesoro le cose nuove e le antiche.

Offert. Sulle tue labbra s'è sparsa la grazia, imperocchè Dio t'ha benedetta in eterno e in tutti i secoli.

Secr. Degnatevi ricevere, o Signor Dio nostro, queste ostie dedicatevi nei meriti della Beata Martire Vergine N., e fate che esse ci sieno di perpetuo nostro sussidio. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Ho esercitata la rettitudine; e la giustizia, Signore, non mi calunnino i superbi: io mi dirigeva a tutti i vostri precetti, odiai tutte le vie d'iniquità.

Posc. Or che di questo divin dono siam saziati vi supplichiamo, Signor Dio nostro, fate che, per l'intercessione della Beata martire vostra Vergine N. viviamo sempre nella di lui participazione. Per ec.

PER PIU' VERGINI MARTIRI.

La Messa come per una Vergine e Martire; pag. 363. *eccetto quel che segue.*

Pregh. Dateci, vi supplichiamo, Signor Dio Nostro, di potere con incessante divozione venerare le vittorie delle vostre sante Vergini Martiri N. N., e siccome non possiamo venerarle con una mente degna, concedeteci almeno di supplirvi con umili ossequj. Per G. C. S. N. ec.

Lez. dell' Epist. del B. Paolo Ap. ai Cor., I. *c.* 7.

Fratelli, IO NON HO comandamenti del Signore intorno alle Vergini; ma ecco il consiglio che vi do, come fedel ministro del Signore, per la misericordia che mi è fatta. Io credo dunque, che per cagion delle presenti miserie, giovi all'uomo stare come egli è. Siete voi legati a donna? Non istate a cercar di sciogliervi. Non siete legati a donna? Non cercate di legarvi. Se poi sposate una donna, non peccate; e se una giovane figliuola si marita

non pecca, ma avranno essi delle afflizioni di carne; ed io vorrei risparmiarvele. Ecco dunque fratelli miei, quel ch'io vi dico: il tempo è breve: e così quelli che hanno moglie sieno come non ne avessero; quelli che piangono sieno come non piangessero, quelli che si rallegrano come se non si rallegrassero; quelli che comprano come non comprassero, e coloro che usano di questo mondo come se non ne usassero: imperocchè la figura di questo mondo passa presto. Per me desidero che siate senza impacci, e senza inquietudini. Colui che non è maritato s'occupa nelle cose del Signore, e come piacere a Dio. Ma colui ch'è maritato, s'occupa nelle cose del mondo, e come piacere alla moglie, così è diviso. E parimenti una donna non maritata, ed una vergine, s'occupa delle cose del Signore, per essere santa di corpo e di spirito in G. C. S. N.

Secr. Riguardate, o Signore, le offerte, che vi son poste sui vostri altari per solennizzare le vostre Sante Vergini Martiri N. N., e poichè per questi santi misterj loro concedeste gloria, così a noi accordate misericordia. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Concedeteci, o Signore, in grazia, per l'intercession delle vostre Sante Martiri Vergini N. N., che comprendiamo con mente sincera quello che colle nostre bocche abbiamo ricevuto. Per ec.

PER UNA VERGINE NON MARTIRE.

Intr. Amasti la giustizia, e odiasti l'iniquità: perciò ti unse, o Dio, il tuo Dio di un unguento di letizia sopra li tuoi consorti. *Sal.* Bella parola mi si sgorga dal cuore mentre recito le mie composizioni al Re. Gloria ec.

Pregh. Esauditeci, o Dio nostra salute; e siccome ci gloriamo nella festività della vostra Beata Vergine N., fate che siamo anche ammaestrati in un vero fervor di religiosa devozione. Per G. C. S. ec.

Lez. dell'Epistola di S. Paolo Ap. ai Cor., II. *c.* 10.

Fratelli: chi si gloria, si glorii nel Signore.

Imperocchè non colui, che rende testimonianza di se stesso è veramente approvato, ma quegli, di cui rende testimonianza Iddio. Piacesse a Dio che voi voleste soffrire alcun poco la mia follia, e sofferitela, ve ne priego. Perocchè ho per voi un amor di gelosia, e di gelosia di Dio: perchè v' ho promessi a cotesto unico sposo, che è Gesù Cristo per presentarvi a lui come vergine senza macchia.

Grad. Collo splendor di tua bellezza avanzati, felicemente procedi e regna. ℣. Mediante la verità, e la mansuetudine, e la grazia: ed a mirabili progressi ti condurrà la tua destra. Allel. Allel. ℣. Saran presentati al Re dopo lei altre Vergini, le di lei compagne saranno a te presentate in letizia. All.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel. *e s' aggiunge. Tratto.* Odi, figlia, vedi, porgi l'orecchio; giacchè il Re ha amato la tua bellezza. ℣. Tutti i ricchi del popolo verranno supplici con doni innanzi a te: e le figlie dei Re per onorarti. ℣. Saran presentate al Re dopo lei altre vergini, le di lei compagne saranno a te presentate in letizia. ℣. Saran condotte in allegrezza e giubilo, saran introdotte nel tempio avanti il Re Signore.

Nel tempo pasquale. Allel. Allel. Saran presentate al Re dopo lei altre vergini, le di lei compagne saranno presentate a te in letizia. All. ℣. Collo splendor di tua bellezza avanzati, felicemente procedi, e regna. Allel.

Vangelo di S. Matteo, simile a dieci vergini, p. 362.

Offert. Le figlie dei Re per onorarti, e la regina se ne sta alla tua destra in veste d' oro, con ogni varietà d' ornamenti.

Secr. Siavi accetta, o Signore, l'offerta del popolo a voi devoto per l' onore dei vostri Santi, nei meriti dei quali conosce il suo sussidio nelle tribolazioni. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Le cinque Vergini prudenti presero insieme colle lampane dall' olio ne' suoi vasi: a mezza notte poi levossi un grido: ecco lo sposo viene, andate in contro a Cristo Signore.

Posc. Voi, Signore saziaste la vostra famiglia

di doni sacri, ricolmate ora i nostri cuori, per l'intercession di quella, di cui celebriamo la solennità. ec.

ALTRA PER UNA VERGINE NON MARTIRE.

Intr. Tutti i ricchi del popolo verranno supplici con doni innanzi a te. Saran presentate al Re dopo lei altre vergini: le di lei compagne saranno a te presentate in letizia. *Sal.* Bella parola mi si sgorga dal cuore mentre recito le mie composizioni al Re. Gloria ec.

Oraz. Esauditeci, *colla sua Secr. e Posc.* p. 366. *Lezione di S. Paolo:* non ho comandamenti *p.* 365.

Grad. Il Re ha amato il tuo decoro, poichè egli è il Signor Dio tuo ℣. Odi figlia, e vedi, e porgi l'orecchio. Allel. Allel. ℣. Questa è la Vergin Sapiente, ed una del numero delle prudenti. All.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel. *e s'aggiunge. Tratto.* Odi figlia, vedi, porgi l'orecchio, giacchè il Re ha amato la tua bellezza. ℣. Tutti i ricchi del popolo verranno supplici con doni inanzi a te, e le figlie dei Re per onorarti. ℣. Saran presentate al Re dopo lei altre vergini, le di lei compagne saranno a te presentate in letizia. ℣. Saranno condotte in allegria e giubilo; saran introdotte nel tempio avanti al Re Signore.

Nel tempo pasquale. Allel. Allel. Quest'è la vergin sapiente, ed una del numero delle prudenti. Allel. ℣. Oh quanto è bella la nazione casta con gloria! Allel.

Vang. di S. Matteo: è simile ad un tesoro *p.* 364.

Offert. Saran condotte al Re dopo lei altre vergini: le di lei compagne saranno a te presentate in allegrezza e giubilo, saranno introdotte nel tempio avanti al Re Signore.

Comun. È simile il Regno de' Cieli ad un mercante, che cerca buone perle: il qual trovata una perla di gran prezzo, va, e vende quanto ha, e la compra.

COMUNE DELLE SANTE NON VERGINI.

Per una o più solamente Martiri.

Intr. Mi presero di mira i peccatori per ruinarmi: ma mi studiai d' intendere i vostri insegnamenti: vidi il fine d' ogni cosa perfetta: il vostro comandamento è esteso al sommo. *Sal.* Beati gli illibati di condotta, che camminano nella legge del Signore. Gloria ec.

Le Orazioni; Dio che tra tutti, *pag.* 361.

Per più Martiri; Dateci, vi supplichiam, *e si lascian le parole*; Vergine, o Vergini *pag.* 365.

Lez. della Sapien.; Io ti renderò grazie *p.* 361.

Grad. Amasti la giustizia, ed odiasti l' iniquità. ℣. Perciò ti unse, o Dio, il tuo Dio d' un unguento di letizia. Allel. Allel. ℣. Collo splendor di tua bellezza avanzati, felicemente procedi, e regna. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel. *e s' aggiunge. Tratto.* Vieni Sposa di Cristo, ricevi la corona, che il Signore ti ha preparato nell' eternità: per amor del quale hai sparso il tuo sangue. ℣. Amasti la giustizia ed odiasti l'iniquità: perciò ti unse, o Dio, il tuo Dio d' un unguento di letizia sopra li tuoi consorti. ℣. Collo splendor di tua bellezza avanzati, felicemente procedi, e regna.

Nel tempo pasquale. Allel. Allel. Collo splendor di tua bellezza avanzati felicemente procedi, e regna. Allel. ℣. Mediante la verità, e la mansuetudine, e la giustizia: ed a mirabili progressi ti condurrà la tua destra. Allel.

Vangelo di S. Matteo: è simile ad un tesoro; *coll' Offertorio* pag. 364.

Comun. I Principi mi han perseguitato senza ragione, ma il mio cuore temette le vostre parole. Io godrò sui detti vostri, come uno che ritrovi grandi spoglie.

PER UNA NÈ VERGINE, NÈ MARTIRE.

Intr. Conobbi, o Signore, che i vostri giudizj sono rettitudine, e che nella vostra verità m' umiliaste: inchiodate le mie carni col vostro timore, giacchè ho temuti i vostri giudizj. *Sal.* Beati gli illibati di condotta, che camminan nella legge del Signore. Gloria ec.

Pregh. Ascoltateci, Signor, nostra salute; e siccome esultiamo nella festa della vostra B. N., fate che siam pur anche accesi dal fervore di pietà religiosa. Per G. C. S. N. ec.

Lezione del Libro della Sapienza, *c.* 31.

CHI TROVERA' una donna forte? Non è men preziosa costei delle più rare cose, che venissero da esterne parti del mondo. Il cuor di suo marito pone in lei la sua fiducia; e non gli mancherà cosa alcuna. A lui renderà bene, e non male per tutto il corso di sua vita. Ella raccoglie lana e lino, e ne fa opere coll' industria di sue mani. È come un vascello di un mercante che arreca pane da lontane parti. Si leva di notte tempo, divide il bottino co' suoi domestici, e dispensa il cibo a servi suoi. Quando vede un campo, lo compra, e con quello che guadagna colle sue mani fa piantar viti. Cinge le reni sue di fortezza, e fortifica le braccia sue. Ella gusta; e vede che il suo traffico giova; e non ammorza il suo lume durante la notte. Pone mano alle cose più forti, e le sue dita maneggiano il fuso; apre la sua mano al povero, e a' miserabili, e non teme per la sua casa nè di freddo, nè di neve; perchè tutti i domestici suoi sono vestiti a doppio. Ella si fa de' mobili di tappezzerie, e veste lino e porpora. Suo marito apparisce con magnificenza alle porte della Città, quando sta assiso co' Senatori del paese. Fa tele da vendere, e cinture che consegna a mercanti di Canaan. È rivestita di bellezza; e riderà nell' ultimo giorno. Aprirà la sua bocca con sapienza; e son le sue parole condite di dolcezza.

Considera i sentieri di sua casa, e non mangia il suo pane senza far nulla. I suoi figliuoli van per tutto pubblicando ch' ella è beata, ed è lodata da suo marito. Molte figliuole ammassarono ricchezze; ma tu le hai tutte sorpassate. La grazia è ingannevole, e la bellezza è vana. Alla donna che teme Dio si daranno lodi. Date a lei i frutti delle sue mani, e le sue opere la lodino nelle assemblee.

Grad. Sulle tue labbra s'è sparsa la grazia, imperocchè Dio ti ha benedetta in eterno. ℣. Mediante la verità, e la mansuetudine, e la giustizia; ed a mirabili progressi ti condurrà la tua destra. Allel. Allel. ℣. Collo splendor di tua bellezza avanzati, felicemente procedi, e regna. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel. *e s' aggiunge. Tratto.* Vieni sposa di Cristo, ricevi la corona; che il Signore t' ha preparato nell' eternità. ℣. Amasti la giustizia, ed odiasti l'iniquità: perciò ti unse, o Dio, il tuo Dio d' unguento di letizia sopra li tuoi consorti. ℣. Collo splendor di sua bellezza avanzati, felicemente procedi e regna.

Nel tempo pasquale. Allel. Allel. Collo splendor di tua bellezza avanzati, felicemente procedi, e regna. Allel. ℣. Mediante la verità, e la mansuetudine, e la giustizia, ed a mirabili progressi ti condurrà la tua destra. Allel.

Vang. di S. Matteo; è simile ad un tesoro, *p.* 364.

Offert. Sulle tue labbra s' è sparsa la grazia; imperocchè Dio ti ha benedetta in eterno, e in tutti i secoli.

Secr. Accettate, o Signore, questa sagra obblazione dal popolo offertavi in onor de' Santi vostri, ne' meriti de' quali conosce ottener sussidio nelle sue avversità. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Amasti la giustizia, ed odiasti l' iniquità, perciò ti unse, o Dio, il tuo Dio d' un unguento di letizia sopra tutti li tuoi consorti.

Posc. Per l' intercessione di quella, di cui celebriamo la festa, o Signore, infocate di carità la famiglia, che cibaste de' vostri sagri doni. Per G. ec.

Altra EPISTOLA *per le Vedove.*

Lez. dell' Epistola di S. Paolo Ap. a' Timoteo, I. *c.* 5.

Carissimo, ONORA LE VEDOVE, che son veramente vedove. Se alcuna vedova ha figliuoli o nipoti, che impari prima a governare la sua casa, dando a' suoi figliuoli le istruzioni da' suoi genitori ricevute, giacchè ciò piace al Signore. Ma in quanto alla vedova, che è veramente vedova, e abbandonata, questa deve sperare in Dio, e badi giorno e notte all' orazione, poichè quella che è fralle delizie, è morta ancorchè viva. Fa dunque loro intendere questo, perchè si contengano in modo irreprensibile. Chi poi non ha cura de' suoi, e in particolare di quelli di sua casa, egli ha rinunciato alla fede, ed è peggior di un infedele. La vedova che sarà scelta non abbia meno di sessant' anni abbia avuto un solo marito, e si possa rendere testimonianza delle sue buone opere. Se esercitò l' ospitalità, se lavò i piedi a' Santi, se soccorse gli afflitti, e se attese ad ogni sorte di opera pia.

PER L' ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA.

Intr. Terribile è questo luogo: qui è la casa di Dio, e la porta del Cielo, e si chiama aula di Dio. *Sal.* Quanto sono amabili le stanze vostre, e Signore degli eserciti! Anela, e langue l' anima mia dietro gli atrii del Signore. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che ci rinovate ogni anno il giorno della consacrazione di questo vostro tempio, e salvi sempre ci rappresentate in questi sacri misteri, esaudite le preci del popol vostro, e fate che chiunque entra in questa Chiesa per implorare da voi beneficio gioisca della ottenuta grazia. Per ec.

Lez. del Libro delli Apocalissi di S. Gio. Ap. *c.* 21. 2.

In que' giorni vidi discendere dal Cielo la Santa Città, la nuova Gerusalemme, che veniva da Dio, ornata come una sposa per lo sposo: ed intesi una voce forte uscita dal Trono, che diceva: ecco il

tabernacolo di Dio cogli uomini, e dimorerà seco loro. Saranno il suo popolo, e Dio in mezzo di esso loro, sarà il Dio loro. Dio rasciugherà tutte le lagrime degli occhi loro, e non vi sarà nè più morte, nè più grida, nè dolore, perchè le prime cose sono passate. Allora colui che era assiso sul trono, disse: io rinoverò tutte le cose.

Grad. Questo luogo è da Dio fatto inestimabile mistero, ed è irreprensibile. ℣. Dio, cui assistono i cori degli Angeli, ascoltate la preghiera dei vostri servi. Allel. Allel. ℣. Adorerò nel vostro santo tempio; e darò lode al vostro nome. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua si lascia dal primo Allel. *e s' aggiunge*. *Tratto*. Quei che confidano nel Signore son come il monte di Sionne: non sarà smosso in eterno chi abita in Gerusalemme. ℣. I monti la circondano; e il Signore cinge il suo popolo.

Nel tempo pasquale. Allel. Allel. Adorerò nel vostro santo tempio, e darò lode al vostro nome. Allel. ℣. La casa del Signore è ben fondata sopra una pietra stabile. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 19.

In quel tempo essendo Gesù entrato in Gerico, passava per la città: e vi era un uom chiamato Zacheo, capo de' pubblicani, e molto ricco, il quale avendo desiderio di veder Gesù, per conoscerlo, veniva impedito dalla calca, poichè era molto piccolo. Per questo corse avanti, e salì sopra un albero di sicomoro per vederlo, poichè doveva di là passare. Giunto a quel luogo Gesù alzò gli occhi, e vedutolo, disse; Zacheo, discendi presto, poichè oggi devo albergare in tua casa. Zacheo discese tosto, e lo accolse con giubilo. Tutti quelli che lo videro, mormorando, dicevano: è andato ad albergare in casa di un uomo di mala vita. Tuttavia presentandosi Zacheo dinanzi al Signore gli disse: Signore, io vado a distribuire la metà de' miei beni ai poveri: e se ad alcuno ho tolto qualche cosa gli renderò il quadruplo. Intorno a che Gesù disse, oggi questa casa ha ricevuto la salute; perchè costui è parimenti figliuolo di Abramo; imperocchè il figliuol

dell'uomo è venuto per cercare, e salvare quello ch'era perduto.

Offert. Signore Iddio, nella semplicità del mio cuore tutte queste cose ho offerte con gaudio, ed ho veduto il popolo vostro, che quì s'è trovato con immensa allegrezza: Dio d'Israele, conservate questa inclinazione. Allel.

Segr. Se non si è nella Chiesa, di cui si fa l'anniversario si lascia tutta la parentesi dell'orazione,

Aderite, o Signore, graziosamente alle nostre preghiere (e fate che tutti quanti siam contenuti dal giro di questo tempio, di cui celebriamo oggi l'anniversaria dedicazione possiam piacervi in perfetta divozione d'anima e di corpo), acciò mentre vi rendiamo questi presenti voti, arriviamo poi colla vostra grazia alli eterni premj. Per G. C. S. N. ec.

Comun. La mia casa sarà chiamata casa di orazione, dice il Signore, in essa chiunque chiede, riceve, e chi vi cerca trova, e s'apre a chi picchia.

Posc. O Dio, che preparate una eterna abitazione alla maestà vostra di vive e scelte pietre: ajutate il popolo vostro supplice, acciò dilatandosi la vostra Chiesa in temporali spazj, si amplifichi pure con aumenti spiritali. Per G. C. S. N. ec.

VOTIVA DI S. MARIA NELL'AVVENTO.

Intr. Mandate, o Cieli, di sopra la vostra rugiada, e le nubi piovano il giusto, aprasi la terra, e germini il Salvatore. *Sal.* Voi avete benedetto, o Signore, la vostra terra: avete tolta la schiavitù di Giacobbe. Gloria, ec.

Pregh. O Dio, il quale avete voluto, che il vostro Verbo prendesse carne dalle viscere di M. V., allorchè l'Angelo le ne portò la nuova; concedete alle nostre preghiere, che siccome la crediamo veramente madre di Dio, così noi siamo ajutati presso di voi dalla sua intercessione. Per G. C. S. N. ec.

Lez. d'Isaia Prof., il Signore parlò ad Acaz, p. 30.

Grad. Alzate, o principi, le vostre porte, al-

zatevi voi porte dell' eternità, ed entrerà il Re della gloria. ℣. Chi salirà al monte del Signore, o chi starà nel suo santuario? Colui che ha pure le mani, ed il cuor mondo. Allel. Allel. ℣. Salve Maria piena di grazia: il Signore è teco: Benedetto sei tralle donne. Allel.

Vangelo di S. Luca. L' Angelo Gabriele fu mandato, *pag.* 31.

Offert. Salve Maria piena di grazia: il Signore è teco: Benedetta sei tralle donne, e benedetto è il frutto del ventre tuo.

Segr. Vi supplichiamo, o Signore, di assodare nelle anime nostre i misterj della vera fede, affinchè confessando un vero Dio e uomo concepito da una vergine, noi meritiamo di arrivare alla felicità eterna, per la virtù della di lui salutare risurrezione. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Ecco che una Vergine concepirà un figlio; e il nome suo sarà detto Emmanuele.

Posc. Infondete, vi preghiamo, Signore, la vostra grazia nelle anime nostre; affinchè avendo conosciuto per la voce dell' Angelo l' incarnazione di G. C. vostro Figliuolo noi arriviamo, mercè la sua passione e la sua croce, alla gloria della risurrezione sua. Per G. C. S. N. ec.

ALTRA DAL NATALE ALLA PURIFICAZIONE.

Intr. Tutti i ricchi, ec. *pag.* 368.

Pregh. O Dio che concedeste, *colle altre*, *p.* 18.

Lezione di S. Paolo. Carissimo la grazia, *p.* 42.

Grad. Specioso in bellezza sopra i figli degli uomini, la grazia è difusa sulle tue labbra. ℣. Bella parola mi sgorga dal cuore, mentre recito le mie composizioni al Re: la mia lingua è la penna d' uno scrittore che scrive velocemente. Allel. Allel. ℣. Dopo il parto rimanesti vergine inviolata. Madre di Dio prega per noi. All.

Dalla Settuagesima ec., Rallegratevi, ec. *come nella Messa seguente*.

Vangelo di S. Luca. Si dissero i Pastori *p.* 44.

Offert. Imperocchè sei beata, o M. V. sacrata, e degnissima d'ogni lode: giacchè de te nacque il sol di giustizia Cristo Dio nostro.

Comun. Viscere felici di M. V., che portarono il figliuolo dell'Eterno Padre.

DALLA PURIFICAZIONE SIN PASQUA, E DA PENTECOSTE SIN ALL'AVVENTO.

Intr. Salve Maria; la quale avete partorito il Re, che regge il cielo, e la terra in tutti i secoli de' secoli. *Sal.* Bella parola mi sgorga dal cuore, mentre recito le mie composizioni al Re. Gloria ec.

Pregh. Concedete, vi preghiamo, o Signore Iddio, che i vostri servi godano d'una perpetua sanità di mente e di corpo, e per l'intercessione gloriosa della B. sempre V. M. sieno liberati dalle afflizioni presenti, e un giorno godano di un'eterna allegrezza. Per G. C. S. N. ec.

Lezione del Libro della Sapienza, *Eccl. c.* 24.

Io fui creata dal cominciamento, e prima de' secoli: e non lascierò d'essere ne' secoli futuri. Esercitai il mio ministero in presenza del Signore nella casa santa; e così mi son confermata in Sionne. Mi son riposata nella città santa, e ho stabilita la mia possanza in Gerusalemme. Presi radice tra il popolo innalzato in onore, la cui eredità è la porzion del mio Signore; e formai la mia dimora nell'Assemblea de' Santi.

Grad. Sei benedetta e venerabile, Vergin Maria: che senza macchia di pudore se' madre del Salvatore. ℣. O Vergine madre di Dio, egli che dall'universo non può contenersi, fattosi uom si chiuse nelle tue viscere. Allel. Allel. ℣. La verga di Jesse fiorì: una vergin generò l'uom Dio: Dio rese la pace, concigliando in se le cose infime colle superne. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua, si lascia dal primo Allel. *e si aggiunge. Tratto.* Rallegrati, o Vergin Maria, tu sola sterminasti tutte le eresie. ℣. La quale credesti ai detti dell'Arcangelo Gabriele. ℣. Mentre generasti quel ch'è Dio Uomo, e dopo il parto rimanesti vergine immacolata. Verg. Madre di Dio intercedi per noi.

Pel tempo Pasquale. Allel. Allel. La verga di Jesse fiorì: una vergine generò l'uom Dio: Dio rese la pace concigliando in se le cose infime colle superne. Allel. ℣. Salve Maria piena di grazia, il Signore è teco; benedetta sei tralle donne, e benedetto è il frutto del ventre tuo. Allel.

Da Pentecoste sino all' Avvento si dice:

Grad. Se' benedetta, e venerabile Vergin Maria, che senza macchia di pudore sei madre del Salvatore. ℣. O Vergin madre di Dio, egli che dall'universo non può contenersi, fattosi uomo si chiuse nelle tue viscere. Allel. Allel. ℣. Dopo il parto rimanesti vergine inviolata. Madre di Dio, intercedi per noi peccatori. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 11.

In quel tempo: MENTRE GESU' PARLAVA alle turbe, levando una donna la sua voce in mezzo del popolo, gli disse: Beate le viscere, che ti hanno portato, e le mammelle, che ti hanno allattato. Gesù le rispose: Ma piuttosto son felici coloro, che ascoltano la parola di Dio, e la mettono in pratica.

Offert. dalla Purif. sin a Pentecoste. Imperocchè sei beata, o Maria Vergine sacra, e degnissima d'ogni laude: giacchè da te nacque il sol di Giustizia. Cristo Signor N.

Offert. Da Penteroste sino all' Avvento: Salve Maria piena di grazia, il Signore è teco: Benedetta sei tralle donne, e benedetto è il frutto del ventre tuo.

Secr. Per la vostra benignità, o Signore, e per l'intercession di Maria sempre Vergine, questa oblazione ci serva ad ottenere la pace, e la prosperità in questa e nell'altra vita. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Viscere felici di M. V., che portarono

il Figliuolo dell' Eterno Padre. *In tempo Pasquale si aggiunge*, Allel.

Oraz. Avendo noi ricevuti i soccorsi di nostra salute, vi preghiamo, fate, o Signore, che noi siamo in ogni luogo protetti dal Patrocinio di Maria sempre Vergine, per venerare la quale abbiamo offerti questi sagrificj alla vostra Maestà. Per G. C. ec.

Da Pasqua sino a Pentecoste, l'antecedente Messa eccetto il seguente.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 19.

In quel tempo la Madre di Gesù, e la sorella di sua Madre, Maria di Cleofas, e Maria Maddalena, stavano appresso della croce. Gesù dunque veduta sua Madre, e vicino a lei il suo Discepolo prediletto, disse a sua Madre: Donna, ecco il figliuol tuo; poi disse al Discepolo: ecco la Madre tua; e d'indi in poi questo discepolo la tenne presso di se.

Offert. O Beata Vergin Maria, che portasti il Creator del tutto: generasti chi ti fece, e rimanì vergine in eterno. Allel.

MESSA PEI SPONSALI.

Intr. Il Dio d'Israelo vi congiunga: e con voi rimanga quegli che si prese pietà dei due unichi; ed ora fa, Signore, che eglino ti benedicano maggiormente. *Sal.* Beato chiunque teme il Signore, e cammina nelle di lui strade. Gloria ec.

Pregh. Onnipotente misericordioso Iddio, esauditeci, acciò quanto vien dal nostro officio amministrato sia dalla vostra ampia benedizione perfezionato. Per G. C. S. N. ec.

Lezione dell' Epistola di S. Paolo Ap. agli Efesj, *c.* 5.

Fratelli, sieno le donne soggette a' loro mariti, come al Signore, perchè il marito è il capo della moglie, come Cristo è capo della Chiesa; che è il corpo suo, di cui è ancora il suo Salvatore. Come dunque la Chiesa è soggetta a Cristo, così devono

le mogli essere soggette ai mariti loro. E voi, mariti, amate le vostre mogli come Cristo ama la sua Chiesa, e si è dato a morte per essa per santificarla dopo averla purificata nelle acque del battesimo con la parola divina, perchè comparisse innanzi a lui piena di gloria, non avendo nè macchia, nè ruga, nè cosa simile; ma essendo santa ed irreprensibile. Quindi deggiono i mariti amar le mogli, come i loro proprj corpi. Colui che ama la moglie ama se medesimo; poichè niuno odia la propria carne; ma la nudrisce e la mantiene come Cristo fa della Chiesa; perchè noi siamo le membra del suo corpo, della sua carne, e dell'ossa sue. Per questo l'uomo abbandonerà il padre e la madre per dimorar colla moglie, e di due che erano diverranno una sola carne. Questo sagramento è grande, io dico però in Gesù Cristo e la Chiesa. Dunque ciascuno di voi ami sua moglie come ama se stesso; e la moglie tema, e rispetti il suo marito.

Grad. La tua moglie sarà qual vite abbondante ai lati di tua casa. ℣. I tuoi figli come pianticelle d'ulivo intorno alla tua tavola. Allel. Allel. ℣. Vi mandi il Signore ajuto dal suo santuario, e da Sionne sia vostra difesa. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua lasciando dal primo Allel. *s'aggiunge. Tratto.* Ecco come sarà benedetto l'uomo, che teme il Signore. ℣. Ti benedica il Signore da Sionne, e vedrai i beni di Gerusalemme per tutti i giorni di tua vita. ℣. E vedrai i figli de' figli tuoi: pace sopra Israelo.

Nel tempo pasquale. Allel. Allel. Vi mandi il Signore ajuto dal santuario suo, e da Sionne sia vostra difesa. Allel. ℣. Vi benedica il Signore da Sionne, il qual fece il Cielo e la terra. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 19.

In quel tempo i Farisei si approssimarono a Gesù per tentarlo, e gli dissero: È permesso ad un uomo il lasciar sua moglie per qual si sia causa? Egli rispose loro: Non avete letto, che colui che creò l'uomo, creò nel principio un uomo e una donna, e che si è detto: per questa causa l'uomo abbando-

nerà suo padre e sua madre, e si rimarrà stretto con sua moglie, e saranno entrambi una sola carne! L'uomo dunque non divida quel che da Dio fu congiunto insieme.

Offert. Spero in voi, Signore: io mi dissi: voi siete il mio Dio: i miei giorni son nelle vostre mani.

Secr. Ricevete, o Signore, ve ne supplichiamo, questa offerta fattavi a favore della sagra legge conjugale, e disponete voi dell'opera, della quale ne siete il donatore. Per G. C. S. N. ec.

Orazione, che dicesi sopra i contraenti nel Pater Noster *prima del* Libera nos a malo.

Pregh. Siate alle nostre suppliche propizio, o Signore, e prestate misericordiosa assistenza agli stessi vostri istituti, co' quali ordinaste la propagazione dell'uman genere, affinchè quanto vien congiunto sotto la vostra disposizione, sia dal vostro ajuto conservato. Pei meriti di G. C. S. N.

Pregh. O Dio, che il tutto creaste dal nulla per virtù di vostra potenza, e che sin da' primordj dell'universo fabbricaste per ajuto dell'uomo, formato ad imagine vostra, la donna, cavandola dal proprio viril corpo, e formandola dalla di lui carne, per insegnargli così non essere mai lecito di separarsi da quello d'onde due corpi formaste da un solo. Dio che consecraste la marital copula con un sì eccelso mistero, volendo che nel nuzial contratto fosse indicato il sacramento di Gesù Cristo colla Chiesa. Dio per virtù di cui la donna congiungesi all'uomo in una società specialmente a voi ordinata, che corroboraste di tal benedizione, ch'essa sola non fu tolta nè per causa dell'original peccato, nè per la sentenza dell'universal diluvio. Rivolgete gli occhi vostri misericordiosi sopra questa vostra serva, la quale sendosi per maritare, vi chiede d'esser difesa colla vostra protezione: siavi in lei un giogo d'amore e pace: casta e fedele si conjughi in Cristo, e sia costante imitatrice delle Sante femmine: sia amabile al suo marito quanto Rachelle: sapiente quanto Robecca: fedele e di lunga vita quanto Sara: e l'autore di prevaricazione niente ardisca usurparsi

sulle sue azioni: sia ferma nella fede e nei precetti: ad un sol talamo conjugata, fugga ogni illecito contatto; custodisca la sua inferma debolezza col vigore d'una grave condotta: sia d'una soda verecondia, d'un pudor venerando, ammaestrata in dottrine celesti: sia feconda in prole, sia proba ed innocente: sicchè arrivar possa a godere la pace dei Santi, ed ai celesti regni: e vedan tutte e due i figli dei loro figli sino alla terza e quarta generazione: ed arrivino alla bramata lor vecchiaja. Pel medesimo ec.

Comun. Ecco come sarà benedetto l'uomo che teme il Signore: e vedrai i figli de' figli tuoi: pace sopra i figli d'Israele.

Posc. Vi supplichiamo, o Dio Onnipotente, accompagnate con pietoso fervore i precetti di vostra providenza: e fate che quei che congiungeste in legittima società sien da voi custoditi in una perpetua pace. Per G. C. S. N. ec.

Dopo il Benedicamus, o *Ite Missa est*.

Il Dio d'Abramo, il Dio d'Isacco, il Dio di Giacobbe compia su di voi la sua benedizione, acciò vediate i figli de' figli vostri sino alla terza e quarta generazione: e poi godiate senza fine l'eterna vita ajutandovi Gesù Cristo Signor Nostro, il quale vive e regna col Padre, e lo Spirito Santo, Dio in tutti i secoli de' secoli. Così sia.

PROPRIO DE' SANTI.

Il 29. Novembre

Vigilia di S. ANDREA Apost. *e comm.* di S. Saturnino.

Introito. Il Signore lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Pietro ed Andrea; e li chiamò: Venite dietro me e vi farò pescatori d'uomini. *Salmo.* I Cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annunzia le opere delle sue mani. Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo, ec.

Preghiamo. Vi supplichiamo, Onnipotente Iddio fate che il Beato vostro Apostolo Andrea, del quale preveniamo la festa, interceda per noi il vostro ajuto: e così assolti da' nostri delitti, veniam tolti da ogni pericolo. Per G. C. S. N. ec.

Per S. Saturnino. Voi Dio, che ci concedete d' onorare il natalizio del vostro B. Martire Saturnino; dateci per di lui meriti grazia ed ajuto. Per ec.

Lez. della Sapienza. Sparse il Signore, *pag.* 323.

Graduale. I vostri amici sono in grandissimo onore; o Dio: molto avvalorato è il lor principato. ℣. S' io voglio numerarli, il lor numero supera quello dell' arena.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 1. 35.

In quel tempo standosi Giovanni con due de' suoi discepoli, volse gli occhi a Gesù, che passeggiava, e disse: ecco l' Agnello di Dio. Udendolo i due discepoli a parlare in tal guisa, seguirono Gesù. Gesù rivoltosi, vedendo che lo seguivano disse loro: che cercate? Ed essi dissero: Rabbi; che vuol dir Maestro, dove abiti? Ed egli disse: venite, e vedrete. Ed essi andarono, e videro dove abitava, e con esso lui dimorarono quel giorno. Ed era circa la decima ora del dì. Andrea fratello di Simon Pietro, era uno di que' due, che avevano udito le parole di Giovanni e seguitò Gesù, e avendo trovato il maggior suo fratello Simone gli disse: Noi abbiamo trovato il Messia (che vuol dir Cristo) e lo guidò a Gesù. Guardatolo Gesù gli disse: tu se' Simone figliuolo di Jona; tu sarai chiamato Cefas, cioè Pietro. Volendo la mattina Gesù andare in Galilea, ritrovò Filippo, e gli disse: seguimi. Era Filippo della città di Betsaide, dond' erano anche Andrea e Pietro. E Filippo avendo riscontrato Natanael gli disse: noi abbiamo trovato colui, di cui Mosè scrisse nella Legge, e che fu predetto da' Profeti, cioè Gesù di Nazarette, il figliuolo di Giuseppe: Natanael disse: può da Nazarette venir qualche cosa di buono? Dissegli Filippo: vieni e vedi. Gesù vedendo Natanael, che veniva a ritrovarlo, disse di lui: ecco veramente un Israelita senza finzione, o artificio. Natanael disse a

lui: onde mi conoscesti? E Gesù gli disse: Io ti vidi prima che Filippo ti avesse chiamato a me, quando eri sotto il Fico. E Natanael gli disse: Maestro tu se' Figliuolo di Dio: tu se' Re d'Israele. Gesù gli rispose: Tu credi perchè ti dissi d'averti veduto sotto il Fico: vedrai cose molto maggiori. Ed aggiunse: in verità in verità vi dico vedrete il Cielo aperto, e gli Angeli di Dio salire, e scendere sopra il Figliuol dell' uomo.

Offert. Lo coronaste di gloria e di onore, e lo costituiste sopra le opere delle vostre mani, o Signore.

Secr. Vi offriam questo sagro dono, o Signore, col quale onorando le solennizzazioni del B. Apostolo Andrea, imploriamo anche la purificazione di nostre menti. Per G. C. S. N. ec.

Per S. Saturnino. Santificate, Signore, queste offerte a voi dedicate, e coll' intercessione del vostro B. Martire Saturnino, per mezzo di queste riguardateci propizio. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Disse Andrea al suo fratel Simone: abbiam trovato il Messia, che è chiamato Cristo: e lo condusse a Gesù.

Posc. Avendo noi ricevuti, o Signore, questi sacramenti, vi preghiamo umilmente, per l'intercessione del B. Ap. Andrea, fate che quanto facciamo per onorare la di lui passione, sia nostra celestial medicina. Per G. C. S. N. ec.

Per S. Saturnino. Sia nostra santificazione il ricevuto sacramento, o Signore, e siavi accetto per l'intercessione dei vostri santi. Per G. C. S. N. ec.

30. — S. ANDREA APOSTOLO.

Intr. Io però veggo, o Dio, che i vostri amici sono in grandissimo onore: molto avvalorato è il lor principato. *Sal.* Signore, m' avete esplorato, e ben mi conoscete; s' io seggo, o sorgo voi lo sapete. Gloria ec.

Pregh. Poichè il B. Ap. Andrea fu predicatore e reggitore della vostra Chiesa, preghiamo supplichevoli la Maestà vostra, o Signore, a darcelo anche presso di voi nostro perpetuo intercessore. Per ec.

Lezione di S. Paolo ai Romani, *c.* 10. 10.

Fratelli, EGLI S'HA A CREDERE di cuore per

esser giustificati, e a confessare la propria fede colla lingua per esser salvi. Perciò la Scrittura dice: tutti coloro che credono in lui non saranno confusi. In ciò non v' ha distinzione d' Ebrei, o di Gentili: imperocchè tutti non hanno altro che un medesimo Signore, che sparse le ricchezze sue sopra coloro, che lo invocano. Poichè tutti coloro, i quali invocheranno il nome del Signore saranno salvi. Ma come l' invocheranno se non credono in lui? E come crederanno in lui, se non ne udiron parlare? E come ne sentiranno parlare, se non v' è chi predichi loro? E come predicheranno se non sono mandati? Secondo ch' è scritto: quanto son belli i piedi di coloro che annunziano il Vangelo di pace, che annunzian il bene! Ma non tutti obbediscono al Vangelo. Ciò fece dire ad Isaia: Signore, chi credette quello che ci udì predicare? La fede vien dunque da quello, che s' è udito, e per udire conviene che la parola di Cristo sia predicata. Ma non l' hanno già udita? Sì certamente, che la lor voce risuona per tutta la terra, e sì la lor parola si fe' udire sino alla estremità della terra.

Grad. Li stabilirete principi su tutta la terra: saran memori del tuo nome, o Signore. ℣. In luogo de' tuoi padri ti nasceran figliuoli: epperciò i popoli ti celebreranno. Allel. Allel. ℣. Andrea amò il Signore in odore di soavità. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, c. 4. 18.

In quel tempo: passeggiando Gesù lungo il mar di Galilea vide i due fratelli Simone, detto Pietro, ed Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare (poich' erano pescatori) e disse loro: seguitemi, e vi farò diventar pescatori d' uomini. Ed eglino lasciate subito le reti lo seguirono. E andando egli oltre, vide in un' altra barca due altri fratelli, Jacopo figliuol di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che racconciavano le reti; e gli chiamò, ed essi subito lasciaron le reti e il padre, e lo seguirono.

Offert. Io però veggo, o Dio, che i vostri amici sono in grandissimo onore: molto avvalorato è il lor principato.

Secr.

Secr. Che l'orazione del B. Ap. Andrea vi concigli il nostro sagrificio di tal modo, ch'essendovi in di lui onore offerto vi riesca pei meriti suoi gradito. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Venite dietro a me, e vi farò pescatori d'uomini: ed eglino lasciate le reti, seguirono il Signore.

Posc. Giojendo nella festività del B. Ap. Andrea noi ricevemmo, o Signore, questi sagri misteri; pereiò vi preghiamo, ch'essendo essi di sua gloria, sien pur anche il nostro perdono. Per G. C. S. N. ec.

DICEMBRE.

2. — S. BIBIANA *V. e M. Messa*. Mi presero di mira, *d'una Verg. M.* pag. 363.

Oraz. Dio dispensator d'ogni bene, che nella vostra serva Bibiana al fiore di verginità uniste la palma del martirio: per di lei intercessione uniteci a voi colla carità, e tolti ai pericoli, fateci conseguire la vita eterna. Per G. C. S. N. ec.

3. — S. FRANCESCO SAVERIO.

Intr. Io parlava al cospetto dei Re delle vostre testimonianze, e non mi confondeva: e meditava i vostri precetti, che amai molto. *Sal.* Nazioni quante voi siete, date lode al Signore: popoli tutti lodatelo. Imperocchè la sua misericordia si è stabilita sopra di noi, e la verità del Signore è immutabile in eterno. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che vi piacque d'aggregare alla vostra Chiesa le Inde Nazioni, colla predicazione e i miracoli oprati da S. Francesco; concedeteci misericordiosamente d'imitare i di lui esempli giacchè ne veneriamo i meriti. Per G. C. S. N. ec. *Lezione di S. Paolo*: Egli s'ha a credere, p. 383.

Grad. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano nella casa del Signore. ℣. Per annunziare il mattino la misericordia vostra, e la notte la vostra verità. Allel. Allel. ℣. Beato l'uom che tollera tentazione, perchè quando sarà stato provato riceverà la corona della vita. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Marco. *c.* 16. 15.

In quel tempo disse Gesù a' suoi Discepoli: ANDATE PER TUTTO il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo; e colui che non crederà sarà condannato. E questi miracoli accompagneranno coloro, che avran creduto: Scacceranno in mio nome i demonj; parleranno con linguaggi nuovi, maneggeranno serpenti, e se berranno alcun veleno, non gli nuocerà. Imporranno le mani sugli infermi e saran sanati.

Offert. La mia verità, e la mia misericordia saranno con lui, e nel mio nome s'estollerà la di lui potenza.

Secr. Accordateci, Onnipotente Iddio, che l'obblazione di nostra umiltà e vi sia grata ad onor dei vostri santi, e purifichi noi nella mente e nel corpo. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Beato quel servo, il quale arrivando il padrone troverà vigilante. Vi dico veracemente, che gli darà la soprantendenza di quanto possiede.

Posc. Avendo ricevuti questi alimenti celesti, vi supplichiamo Onnipotente Iddio, fate ch'essi, coll'intercession di S. Francesco, ci muniscan contro ogni avversità. Per G. C. S. N. ec.

4. — S. PIETRO *Grisologo Messa dei Dott. pag.* 352.

Orazione. Dio che voleste eleggere per reggere ed instruire la Chiesa vostra, l'insigne e B. Dott. Pietro Grisologo col premostrarlo miracolosamente: concedete alle nostre suppliche, che avendolo avuto maestro in terra l'abbiamo intercessore in Cielo. Per G. C. S. N. ec.

Commemorazione di S. Barbara della Santa Messa delle V. Mart. pag. 361.

Graduale de' Pontefici. Ecco il Sacerdote pag. 347.

5. — S. DALMAZIO V., *e Commemorazione di S. Sabba Abate. Messa d'un Martire Pontefice.* Sacerdoti di Dio, pag. 326. *Di S. Sabba dal Comune degli Abati pag.* 359.

6. — S. NICOLAO *Vescovo.*

Intr. Fermò con lui un patto di pace; lo fe'

principe dandogli la dignità sacerdotale in eterno. *Sal.* Ricordatevi, o Signore, di Davide, e di tutte le sue umigliazioni. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che ornaste d' innumerabili miracoli il B. vostro Pontefice Nicolao: concedeteci che per i suoi meriti e prieghi siam liberati dalle pene eterne. Per G. C. S. N. ec.

Lez. di S. Paolo. Sovvengavi de' condottieri, p. 351.

Grad. Ho trovato David mio servo, l' ho unto col sacro mio olio: la mia mano lo ajuterà, ed il mio braccio lo rinforzerà. ℣. Il nimico non avrà alcun vantaggio sopra di lui, e l' iniquo non potrà nuocergli. Allel. Allel. ℣. Il giusto fiorirà come palma: e crescerà come cedro del Libano. Allel.

Vangelo. Dovendo un uomo pag. 348.

Offert. La mia veracità, e la mia misericordia saranno con lui, e nel mio nome s' estollerà la di lui potenza.

Secr. Santificate, o Dio Signore, queste offerte, che vi presentiamo nella solennità del vostro S. Vescovo Nicolao, e fate per mezzo di esse, che la nostra vita sia e nelle avversità, e nelle prosperità a voi diretta. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Ho giurato per la mia santità una volta per sempre: la di lui parola resterà perpetuamente. Il suo trono sarà come sole innanzi a me, sarà perpetuo come stabil luna. E v' è in Cielo testimonio fedele.

Posc. Fate, Signore, che i sagrificj ricevuti ad onor del vostro S. Vesc. Nicolao siano sempiterna nostra Protezione. Per G. C. S. N. ec.

7. — S. AMBROGIO *V. e Dott. Messa de' Dott. pag.* 352.

Grad. Ecco il gran Sacerdote, che ne' giorni suoi fu caro a Dio. ℣. Non fu trovato simile a lui, il quale conoscesse la legge dell' Altissimo. Allel. Allel. ℣. Giurò il Signore, e il suo giuramento sarà immutabile: tu se' l' eterno sacerdote secondo l' ordine di Melchisedech. Allel.

Secr. Onnipotente Eterno Iddio, concedeteci che le offerte fatte alla vostra Maestà ci guidino, per intercessione del B. Vescovo vostro Confessore Ambrogio, all' eterna salute. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Ho giurato per la mia santità una volta per sempre: la di lui parola resterà perpetuamente. Il suo trono sarà come sole innanzi a me, sarà perpetuo come stabil luna. E v' è in Cielo testimonio fedele.

Pose. Mentre riceviamo i Sagramenti di nostra salute, concedeteci, Dio Onnipotente, in grazia, che l'orazione del B. vostro Pontefice Confessore Ambrogio, ci sia sempre d' ajuto, giacchè a suo onore ve le abbiamo offerte. Per G. C. S. N. ec.

8. — LA CONCEZIONE *di M. V.*

Intr. Vi salutiamo, o santa Madre, la quale avete partorito il Re; che regge il Cielo, e la terra in tutti i secoli de' secoli. *Sal.* Bella parola mi sgorga dal cuore, mentre recito al Re le mie composizioni. Gloria ec.

Pregh. Compartite, ve ne preghiamo, o Signore, a' vostri servi il dono della celeste grazia, affinchè, siccome il parto della B. V. fu ad essi il principio di lor salute; così eglino ricevano l'accrescimento della pace nella solennità della di lei Concezione. Per G. C. S. N. ec.

Lezione del libro della Sapienza. *Prov.* 8. 13.

Ebbe il Signore possedimento di me al principio delle vie sue, pria che creasse cosa veruna nel principio. Fui stabilita ab eterno, e fin da tutta l'antichità, pria che fosse creata la terra. Non erano ancor gli abissi, ch' io era già conceputa; non aveano ancor le fontane pullulato l' acqua, nè formato era ancora la grave massa de' Monti. Io era partorita pria de' colli: non ancora avea creata la terra, non i fiumi, non i cardini del Mondo. Quando apprestava i Cieli, io era presente; quando circondava gli abissi colla circonferenza, che ha così giuste proporzioni; quando stabiliva l' aria sopra la terra, e posava quasi in bilancia l' acqua di tutte le fonti; quando chiudeva il mare ne' confini suoi, e poneva legge alle acque perchè non oltrepassassero i confini; quando fondava la terra sul proprio peso, io era con lui, e regolava tutte le cose. E dilettavami ogni dì scherzando continua-

CIEL

mente dinanzi a lui, scherzando nell' universo; e le delizie mie, sono l' essere co' figliuoli degli uomini. Ora dunque figliuoli, udite me: beati coloro che osservano le vie mie. Ascoltate gli ammaestramenti miei, siate saggi, e non le ricusate. Beato colui che m' ode, che veglia ogni dì all' uscio mio, e sta parato alla porta mia. Chi troverà me, avrà trovata la via, ed attignerà la salute del Signore.

Grad. Sei Beata e venerabile, o V. M., che senza macchia di pudore verginale, se' madre del Salvatore. ℣. V. Madre di Dio, egli che dall' universo non può contenersi, fattosi uomo si racchiuse nelle tue viscere. Allel. Allel. ℣. Sei felice, o S. V. M., e degnissima d' ogni lode poichè da te è nato il sol di giustizia, Cristo S. N. Allel.

Principio del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 1.

GENEALOGIA di Gesù Cristo figliuolo di Davide, figliuolo di Abramo. Abramo generò Isacco. Isacco generò Giacobbe. Giacobbe generò Giuda, e i di lui fratelli. Giuda generò da Tamar Fares e Zara. Fares generò Esron. Esron generò Aram. Aram generò Aminadab. Aminadab generò Naasson. Naasson generò Salmon. Salmon generò Booz da Raab. Booz generò Obed da Rut. Obed generò Jesse; e Jesse generò Davide, che fu Re. Il Re Davide generò Salomone da quella ch' era stata moglie d' Uria. Salomone generò Roboamo. Roboamo generò Abia. Abia generò Asa. Asa generò Giosafat. Giosafat generò Gioram. Gioram generò Ozia. Ozia generò Joatam. Joatam generò Acaz. Acaz generò Ezechia. Ezechia generò Manasse. Manasse generò Amon. Amon generò Giosia. Giosia generò Geconia e i suoi fratelli verso il tempo della trasmigrazione in Babilonia. E dopo la trasmigrazione di Babilonia. Geconia generò Salatiel. Salatiel generò Zorobabel. Zorobabel generò Abiud. Abiud generò Eliacim. Eliacim generò Azor. Azor generò Sadoc. Sadoc generò Achim. Achim generò Eliud. Eliud generò Eleazar. Eleazar generò Matan. Matan generò Giacob. E Giacob generò Giuseppe sposo di Maria, dalla quale nacque Gesù chiamato Cristo.

Offert. Siete Beata, o V. M., che portaste il Creatore di tutte le cose: avete generato quello che vi ha fatto, e per sempre rimanete vergine.

Secr. O Signore, l' umanità del vostro unico Figliuolo ci assista, affinchè siccome nel nascere da una Vergine egli non ha diminuito, ma anzi accresciuta la purità di sua Madre, così nella solennità della di lei concezione liberandoci da' nostri peccati vi renda accetta la nostra offerta. Per G. C. S. N. ec.

Prefazio della SS. Vergine, pag. 10.

Comun. Beate le viscere di M. V. che portarono il Figliuolo dell' Eterno Padre.

Posc. Signore, noi abbiamo ricevuti i Sagramenti a voi offerti in questa annuale solennità; fate che essi ci porgano rimedj per la vita temporale, e per l' eterna. Per G. C. S. N. ec.

9. — S. SIRO *I. Vesc. di Pavia. La Messa d' un Conf. Pont.* Fermò con lui. pag. 347.

Oraz. Dio che ci rendeste mirabile questo giorno pel glorioso transito del B. Pontefice Siro: concedeteci per la sua intercessione d' ottenere la vostra misericordia, giacchè ci gloriamo di sua protezione. Per G. C. S. N. ec.

Secr. Fate, Signore, che l' offerta dei presenti doni ci renda, per l' intercessione del B. Conf. vostro Pont. Siro, degni della sacra di lei partecipazione. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Vi preghiamo, Onnipotente Iddio, a non lasciarci privi dell' orazione del B. Vesc. Siro, col patrocinio del quale ci concedeste d' essere governati. Per G. C. S. N. ec.

10. — *Dell' Ottava e commem. di S. Melchiade dalla I. Messa d' un Mart. Pont.* pag. 324.

11. — S. DAMASO *Papa. Messa d' un Conf. Pont.* I vostri Sacerdoti pag. 349.

Oraz. Esaudite, Signore, le nostre preghiere, e colla intercessione del B. vostro Conf. Pont. Damaso, pietoso concedeteci misericordia, e pace. Per G. C. S. N. ec.

Grad. Ecco il gran Sacerdote, che ne' giorni suoi fu caro a Dio. *v.* Non fu trovato un simile a

lui, il quale conoscesse la legge dell'Altissimo. Allel. Allel. ℣. Ho trovato Davide mio servo, l'ho unto col sacro mio olio. Allel.

Offert. Ho trovato Davide mio servo, l'ho unto col sacro mio olio: la mia mano lo ajuterà, e il mio braccio lo rinforzerà.

Secr. Vi sia accetta, o Signore, l'obblazione della devota plebe, che v'offre ad onore de' santi vostri, ne' cui meriti spera nelle avversità ajuto ec.

Comun. Signore, tu mi hai dato cinque talenti, eccone cinque di più, che ho guadagnati: bene sta, servo buono e fedele, perchè nel poco se' stato fedele, ti farò padron del molto.

Posc. Concedete, Signore, ai popoli fedeli di gioire sempre nella venerazione dei vostri santi: e d'esser sempre dalle lor preghiere protetti. Per ec.

13. — S. LUCIA. *La Messa* Amasti, pag. 366.

Oraz. Dio Salvator nostro, ascoltateci, e poichè esultiamo nella festa della B. Vergin Martire vostra Lucia, fate che siamo ammaestrati in affetti di pia devozione. Per G. C. S. N. ec.

Grad. Amasti la giustizia, ed odiaste l'iniquità. ℣. Perciò ti unse, o Dio, il Dio tuo d'un unguento di letizia. Allel. Allel. ℣. Saran presentate al Re dopo lei altre vergini, le di lei compagne saranno a te presentate in letizia. Allel.

Vangelo di S. Matteo, simile ad un tesoro, pag. 364.

Offert. Saran condotte al Re dopo lei altre vergini: le di lei compagne saranno a te presentate, in allegrezza e giubilo, saran introdotte nel tempio avanti il Re Signore.

Comun. I principi mi han perseguitato senza ragione; ma il mio cuor temette le vostre parole. Io godrò sui detti vostri, come un che ritrovi grandi spoglie.

14. — S. POMPEO *Vesc. Messa d'un Conf. Pont.* I vostri Sacerdoti, pag. 349.

15. — *L'ottava della Concezione, come nel giorno.*

16. *L'ottava di S. Siro Messa come nel giorno eccetto l'Oraz.* Dio potentissimo esultatore dei vostri Pontefici, concedeteci, che instruiti negli esempj

del vostro Pont. e Conf. B. Siro, sormontiamo senza pericoli le caligini di questo secolo. Per G. C. ec.

17. — S. EUSEBIO *V. e M. Messa* Sacerdoti di Dio, pag. 326.

18. — L'ASPETTAZIONE *del parto di M. V. Messa votiva dell' Avvento* pag. 374.

20. — *Vigilia di S. Tommaso Messa del Com. degli Ap.* pag. 323.

21. — S. TOMMASO *Ap.*

Intr. Io però veggo, o Dio, che i vostri amici sono in grandissimo onore: molto avvalorato è il loro principato. *Sal.* Signore, mi avete esplorato, e ben mi conoscete: s'io seggo, o sorgo voi lo sapete. Gloria, ec.

Pregh. Consolateci, Signore, nella solennità del vostro B. Ap. Tommaso, e sollevateci col di lui patrocinio, e col farci veri seguaci di sua fede, ec. Lezione dell'Epist. di S. Paolo Ap. agli Efesj, *c.* 2.

Fratelli, ora non siete più forastieri fuori di vostra patria, e casa; ma siete cittadini della stessa Città de' Santi, e domestici di Dio; essendo edificati sul fondamento degli Apostoli, e de' Profeti, de' quali Gesù Cristo è la principale angolar pietra. Sendo sopra questa pietra fondato tutto l'edifizio, s'innalza e cresce per essere un tempio santo consacrato al Signore. E sopra essa voi medesimi siete edificati per divenire la casa di Dio mediante lo Spirito Santo.

Grad. I vostri amici sono in grandissimo onore, o Dio: molto avvalorato è il lor principato. ℣. S'io voglio numerarli, il lor numero supera quello dell'arena. Allel. Allel. ℣. Esultate, o giusti, nel Signore; ai retti conviensi il lodare. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 20.

In quel tempo Tommaso uno de' dodici Apost. detto Didimo, non era con loro quando Cristo venne. Gli altri discepoli gli dissero dunque: Noi vidimo il Signore. Ma egli disse loro: s'io non vedo nelle sue mani i segni dei chiodi suoi, s'io non pongo il mio dito nel forato de' chiodi, e la mia mano nel suo lato, nol crederò. Sendo di là ad otto giorni tornati i discepoli al medesimo luo-

go, e Tommaso con esso loro: venne Gesù a porte chiuse, e si stette nel mezzo di loro, e disse: la pace sia con voi: poscia disse il Signore a Tommaso: Metti quà il tuo dito, e guarda le mie mani, e avanza la tua mano; e mettila qui nel costato mio, e non sii incredulo, ma fedele. Tommaso gli rispose: Signor mio, e Dio mio. Gesù gli disse: tu credesti, Tommaso, perchè mi vedesti. Beati coloro che non videro e credettero.

Offert. La loro consonanza esce per tutta la terra, e le loro parole sino ai confini del mondo.

Secr. Con suppliche e preghiere v'offriamo, Signore, questo debito di nostra servitù; acciò pei meriti del B. Ap. vostro Tommaso, nel cui venerando martirio vi presentiamo queste ostie di lode, vogliate degnarvi conservare in noi i doni vostri, ec.

Comun. Metti la tua mano, e conosci il forato de' chiodi, e non vogli essere incredulo, ma fedele.

Posc. Assisteteci, Dio misericordioso, e per l'intercessione del B. Ap. Tommaso; fatto a noi propizio, custoditeci nei doni a noi concessi. Per ec.

GENNAJO.

2. — S. ONORATA *Verg. Messa del Com. delle Verg.* Amasti pag. 366. *e la Commemorazione di S. Iginio Pap. Mart. dal Com. de' Pont. Martiri* Sacerdoti pag. 326.

Il S. N. DI GESU' *II. Domenica dopo l'Epif.*

Intr. Al Nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio dei Celesti, terrestri, e sotterranei, ed ogni lingua confessi, che il Signore Gesù Cristo è nella gloria di Dio Padre. *Sal.* Signore Padrone nostro, quanto è mirabile il nome vostro in tutta la terra. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che avete disposto per salvatore dell'uman genere l'Unigenito vostro Figliuolo, ed ordinaste che fosse chiamato Gesù: concedeteci propizio, che possiam godere in Cielo la presenza di quello, il cui S. Nome veneriamo in terra. Per lo stesso S. N. G. C. ec.

Lezione degli Atti degli Apostoli, *c.* 4.

In que' giorni: Pietro ripieno dello Spirito Santo, disse: primi de' Magistrati, del Popolo, ed Anziani, udite. Giacchè noi oggi per un beneficio fatto ad un infermo veniamo esaminati, per qual via egli sia stato sanato: sia noto a voi tutti, e a tutto il popolo d' Israele, che ciò avvenne nel Nome del S. N. G. C. il Nazareno, che voi avete crocifisso, e che Dio ha risuscitato da' morti; per tal via costui è qui presente davanti a voi in sanità. Egli è quella pietra, che da voi fabbricatori è stata rigettata, la quale è venuta il capo dell' angolo: e non v' è in alcun altro salute. Imperocchè sotto il Cielo non v' è altro nome dato agli uomini, pel quale noi dobbiamo essere salvi.

Grad. Salvateci, o Signore Dio nostro, e raccoglieteci dalle nazioni, tra le quali siam dispersi. ℣. Voi, Signore, siete il nostro Padre, e Redentor nostro; e il Nome vostro è eterno. Allel. Allel. ℣. La mia bocca dica le laudi del Signore, ed ogni carne benedica il santo suo Nome. Allel.

Dopo la Settuagesima lasciato dal primo Allel. *s'aggiunge. Tratto.* Signore Dio degli eserciti, richiamateci a voi, e mostrateci la vostra faccia, e sarem salvi: la vostra voce risuoni nelle orecchie nostre. ℣. Poichè soave è la voce vostra, e il vostro aspetto di tutta avvenenza. ℣. Come olio sparso è soave il vostro Nome; e perciò siete il diletto delle caste donzelle.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 2.

In quel tempo; compiuti che furono gli otto giorni, per fare la circoncisione del Bambino, gli fu posto nome Gesù, conforme era stato nominato dall' Angelo prima di esser concepito (*Credo*).

Offert. Io vi celebrerò, Signore Iddio mio, con tutto il mio cuore, e renderò in perpetuo gloria al vostro Nome, giacchè voi, Signore, siete soave e mite, e di molta misericordia verso tutti quei che v' invocano. Allel.

Secr. Clementissimo Iddio, quella benedizione che vivifica ogni creatura, santifichi, ve ne preghia-

mo, questo sagrifizio, che vi offriamo in nome del Figliuol vostro, Signor nostro G. C. acciò qual lode alla Maestà vostra sia gradevole, e per noi proficuo alla salute. Per G. C. S. N. ec.

Prefaz. della Natività.

Comun. Tutte le nazioni, che voi faceste, verranno, e innanzi a voi s' incurveranno, o Signore, e renderanno gloria al vostro nome; poichè voi siete grande, ed operator di meraviglie: voi solo siete Iddio. Allel.

Posc. Onnipotente Eterno Iddio, che ci creaste e redimeste, riguardate propizio le preghiere nostre, e degnatevi ricevere con volto benigno e pacifico il sagrifizio dell' ostia salutare, che in onor del Nome del vostro Figliuolo Signor Nostro G. C. vi abbiamo offerto, acciocchè per la grazia vostra in noi infusa godiamo che i nostri nomi scritti sieno nel Cielo col titolo d' eterna predestinazione sotto del glorioso Nome di Gesù. Per lo stesso nostro Signor G. C. ec.

14. — S. ILLARIO *Vesc. Messa de' Dott.* pag. 352.

Commem. di S. Felice Prete Martire, Oraz. Concedeteci, o Dio Onnipotente, che gli esempj dei vostri santi ci eccitino ad una miglior vita in modo, che celebrando le loro solennità, ne imitiamo anche le virtù. Per G. C. S. N. ec.

Secr. Col ricevere, Signore, le offerte e preghiere nostre, concedeteci d'esser purificati da questi celesti misterj, ed esauditeci con clemenza. ec.

Posc. In grazia, Signore, giacchè siam di salutari misteri rassaziati, fate che l' orazione del B. Mart. Felice, di cui celebriamo la solennità, sia nostro ajuto. Per G. C. S. N. ec.

15. — S. PAOLO *Eremita.*

Intr. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano: piantato nella casa del Signore, nell' atrio della Casa del nostro Dio. *Sal.* Buona cosa è il dar gloria al Signore, e cantar inni al vostro nome, o Altissimo. Gloria ec.

Pregh. Dio, che ci rigioite coll' annuale solennità del B. vostro Conf. Paolo, concedeteci propizio d' imitarne le virtù, giacchè ne festeggiamo i natali, ec.

La Commem. di S. Mauro dalla Messa d'un Abbate, pag. 359.

Lez. di S. Paolo. Quello che considerava, p. 358.

Grad. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano nella casa del Signore. ℣. Per annunziare il mattino la misericordia vostra, e la notte la vostra verità. Allel. Allel. ℣. Beato l'uomo che tollera tentazione; perchè quando sarà stato provato riceverà la corona della vita. Allel.

Vang. di S. Matteo: A te sia gloria, pag. 345.

Offert. Gioisce il giusto, o Signore, nella possanza vostra: e per la salute che vien da voi esalta grandemente: voi gli concedeste quanto desiderava il suo cuore.

Secr. Nella Commemorazione de' vostri Santi, o Signore, vi sacrifichiamo queste ostie, e confidiamo in esse d'esser liberati dai mali presenti e futuri. ec.

Comun. Il giusto gioirà nel Signore, e spererà in lui, e tutti i retti di cuore si glorieranno.

Posc. Ristorati dal cibo, e bevanda celeste, vi supplichiamo umilmente, Dio nostro, che vogliate munirci dell'orazion di quello, di cui facciam commemorazione. Per G. C. S. N. ec.

16. — S. MARCELLO *Pap. Messa d'un Martire Pont.* Fermò con lui, pag. 324.

Oraz. Esaudite, o Signore, con clemenza, l'orazion del vostro popolo, e fate che ci ajutino i meriti del B. Mart. Pont. Marcello, la cui passione è nostro sollievo. Per G. C. S. N. ec.

Lez. di S. Paolo ai Cor. Benedetto sia, p. 326.

Vangelo di S. Matteo: Se alcuno vuol venire, pag. 327.

Secr. Degnatevi, o Signore, ve ne supplichiamo, ricevete i doni offertivi, e concedeteci, pei meriti del B. Mart. Pont. Marcello, che ci sieno strada alla nostra salute. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Signore, tu m'hai dato cinque talenti, eccone cinque di più, che ho guadagnati: ben ti sta, servo buono, e fedele; perchè nel poco sei stato fedele, ti farò padrone del molto, entra nel gaudio del tuo Signore.

Posc. Voi, Signore, saziaste la famiglia vostra

di doni sagri: fate vi preghiamo, che l' intercessione del santo, che festeggiamo ci accenda di carità, ec.

17. — S. ANTONIO *Abate*. *Messa del comune degli Abati*, pag. 359.

Vangelo di S. Luca. Sieno cinte, pag. 355.

18. — LA CATT. DI S. PIETRO *in Roma*.

Intr. Fermò con lui un patto di pace, lo fe' principe dandogli la dignità sacerdotale in eterno. *Sal.* Ricordatevi, o Signore, di Davide, e di tutte le sue umiliazioni. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che avendo date le chiavi del regno celeste al B. Ap. Pietro, gli daste il pontificato di legare, e sciorre: concedeteci che coll' ajuto di sua intercessione siam liberati dai vincoli dei nostri peccati. Per G. C. S. N. ec.

Commem. di S. Paolo. Dio, che instruiste le nazioni colla predicazione del B. Ap. Paolo, concedeteci in grazia, che facendo di lui commemorazione, siam dal suo patrocinio ajutati. Per G. C. ec.

Di S. Prisca. Dateci in grazia, Onnipotente Iddio, nel natalizio della B. Vergine Martire Prisca, d' esultare nell' annua solennità, e d' avanzarsi coll' esempio di tanta fede. Per G. C. S. N. ec.

Lezione dell' Epistola di S. Pietro Ap. I. *c.* 1.

Pietro Ap. di G. C. a' Fedeli, che sono stranieri, e dispersi nelle provincie di Ponto, Galazia, Asia, Capadocia, Bitinia, che sono eletti secondo la prescienza di Dio Padre per essere santificati dallo Sp. Santo, per ubbidire a G. C., ed essere innaffiati dal sangue di lui. Iddio vi colmi sempre più di sua grazia, e di pace. Benedetto sia il Padre di N. S. G. C., il quale secondo la grandezza di sua misericordia, ci rigenerò colla risurrezione di G. C. da' morti, per darci una viva speranza, e farci pervenire a quella eredità, dove nulla può consumarsi, nè corrompersi, nè appassire, ed è riservata a voi ne' cieli, a voi, cui la virtù di Dio custodisce mediante la fede, per farvi godere quella salute, che v' è preparata, e che dee essere manifestamente scoperta nella fine del tempo. Questo vi dee far uscire di voi per allegrezza, quand' anche Dio permetta,

che nel corso di questa vita sì breve, siate travagliati da molti mali, acciocchè la fede vostra provata in tal forma, sendo molto più preziosa dell' oro provato dal fuoco, sia degna di lode, d' onore, e gloria al tempo della manifestazione di G. C. S. N.

Grad. L' esaltino nel ceto del popolo, e lodino nell' assessorio dei Seniori. ℣. Lodino il Signore le sue misericordie, e le sue meraviglie pei figliuoli dell' uomo. *S' è prima della settuagesima vi si aggiunge*: Allel. Allel. ℣. Tu se' Pietro, e su questa pietra edificherò la Chiesa. Allel. *S' è dopo si lascia e si segue col Tratto*. Tu se' Pietro, e su questa pietra edificherò la Chiesa mia. ℣. E le forze dell' Inferno non prevarranno contro d' essa: e a te darò le chiavi del regno del cielo. ℣. Tutto ciò che legherai sulla terra, sarà legato anche in cielo. ℣. E tutto ciò, che scioglierai sulla terra sarà sciolto anche in Cielo.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 16.

In quel tempo SENDO GESU' venuto ne' contorni di Cesarea di Filippo, interrogò i suoi discepoli, e disse loro: che dicono gli uomini del Figliuol dell' uomo? Ed essi risposero: Gli uni, dicono che tu sei Giovanni Battista, altri Elia, altri Geremia, o alcunaltro de' Profeti. Gesù disse loro: E voi, che dite ch' io sia? Simon Pietro rispose: Tu sei Cristo figliuolo di Dio vivo. Gesù gli rispose: Beato te, Simon Pietro, figliuol di Giònna, imperocchè, non fu la carne, nè il sangue, che ti abbia ciò rivelato, ma il Padre mio che è in Cielo. E io ti dico, che tu sei Pietro, e che sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa; e le forze dell' inferno non prevarranno contro d' essa. E io ti darò le chiavi del Regno de' Cieli. E quanto tu legherai in terra, sarà legato in Cielo, e quanto scioglierai in terra, sarà sciolto in Cielo (*Credo*).

Offert. Tu se' Pietro, e su questa pietra edificherò la Chiesa mia: e le forze dell' Inferno non prevarranno contro d' essa: e a te darò le chiavi del regno de' Cieli.

Secr. Fate, Signore, che l' orazione del B. Ap.

Pietro appoggi le preghiere ed offerte della vostra Chiesa; acciò quanto celebriamo a sua gloria ci ajuti ad ottener perdono. Per G. C. S. N. ec.

Di S. Paolo. Alle preghiere dell' Ap. vostro Paolo, santificate le offerte del popol vostro: e siccome vi son grate per vostro instituto, fatevele più accette colle orazioni sue. Per G. C. S. N. ec.

Di S. Prisca. In grazia, Signore, fate che quest' ostia offertavi nel natalizio de' vostri Santi ci sciolga dalle nostre perversità, e ci apporti doni di vostra misericordia. ec. *Prefazio degli Apostoli.*

Comun. Tu se' Pietro, su questa pietra edificherò la Chiesa mia.

Posc. O Signore, concedeteci che la offerta fattavi sia nostra consolazione, e siccome vi confessiam mirabile nel vostro Ap. Pietro, così per sua intercessione accordateci la vostra misericordia. ec.

Di S. Paolo. Santificati dal salutar mistero, o Signore, vi supplichiamo a non lasciarci privi dell' orazione di quello del cui patrocinio veniam governati. Per G. C. S. N. ec.

Per S. Prisca. Saziati di doni salutari, vi supplichiamo, Signore, a munirci coll' orazion di quella di cui celebriam la festa. Per G. C. S. N. ec.

19. — S. CANUTO *Re e Martire Messa*: gioisce il giusto. *pag.* 328.

Oraz. Dio, che per illustrare la vostra Chiesa vi degnaste decorare colla palma del martirio, e con luminosi miracoli il B. Re, e Martire Canuto: degnatevi concederci, ch' essendo egli stato immitatore della dominica passione, dietro le sue orme arriviamo ai gaudj sempiterni. Per G. C. S. N. ec.

Commemorazione de' Santi Mart. Mario e socii. *Oraz.* Esaudite, Signore, il vostro popolo, che vi prega sotto il patrocinio de' Santi vostri; e concedeteci che godendo pace in terra abbia eterni ajuti. ec.

Secr. Riguardate, Signore, alle offerte ed orazioni dei vostri fedeli, acciò nella festività de' Santi vostri riescan a voi gradevoli, e a noi pronti ajuti di vostra riconciliazione. ec.

Posc. Verso noi placato, Signore, per l'inter-

cession de' vostri Santi, dateci, per ciò che celebriamo con temporal servigio, eterna salute. Per ec.

20. — *I SS. Martiri* FABIANO, *e* SEBASTIANO.

Intr. Pervenga innanzi a voi, Signore, il gemito dei prigionieri: rendete in seno ai nostri nemici il settuplo: vendicate il sangue sparso dei vostri servi. *Sal.* O Dio, le genti vennero nella vostra eredità, han contaminato il vostro tempio: ridussero Gerusalemme ad una capanna di guardian di frutta. Gloria ec.

Pregh. Considerate, o Dio Onnipotente, la nostra infermità; e poich'è dal peso di sue opere gravata, fate che ci soccorra la protezion gloriosa de' BB. vostri martiri Fabiano e Sebastiano. Per ec.

Epist. di S. Paolo agli Ebrei: Per la fede, *pag.* 344.

Grad. Dio è glorioso ne' Santi suoi: mirabile nella Maestà, facendo prodigi. ℣. La vostra destra, Signore, fu resa gloriosa negli eserciti: la destra man vostra disperse i nemici. Allel. Allel. ℣. I vostri santi vi benediranno; e narreranno la gloria del vostro regno. Allel.

Dopo la Settuagesima si lascia dal primo Allel. *e s' aggiunge. Tratto.* Chi seminò col pianto mieterà con esultanza. ℣. Nell' andare andavano piangendo, gettando i loro semi. ℣. Ma nel venire verranno esaltando, e portando i lor manipoli.

Vangelo di S. Luca. Discendendo Gesù, *pag.* 341.

Offert. O giusti gioite nel Signore, ed esaltate, e date voci di giubilo voi tutti che siete retti di cuore.

Secr. Ricevete, Signor, benignamente queste ostie a voi dedicate nel merito de' vostri BB. Mart. Fabiano, e Sebastiano, e concedeteci, ch' a noi ne derivi un perpetuo ajuto. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Una moltitudine d'infermi, e que' ch'erano tormentati da' spiriti immondi venivano a lui, poichè virtù da lui usciva e sanava tutti.

Posc. Rifocillati colla partecipazione del sacro dono, vi supplichiam, Signore, a farci sperimentare, per l' intercessione dei SS. Fabiano, e Sebastiano l'effetto di quello, di cui ne professiamo il culto. Per G. C. S. N. ec.

21. — S. EPIFANIO *Vescovo*; *la Messa d' un Conf. Pont.*: Fermo con lui, *pag.* 347.

S. AGNESE *sua Messa*.

Intr. Mi presero di mira i peccatori per ruinarmi, ma mi studiai d'intendere i vostri insegnamenti: vidi il fine d'ogni cosa perfetta: il vostro comandamento è esteso al sommo. *Sal.* Beati gli illibati di condotta, che camminano nella legge del Signore. Gloria ec.

Pregh. Onnipotente sempiterno Iddio, che elegeste le cose più infime del mondo, per confondere le più forti, concedeteci propizio, che venerando le solennità della B. Agnese vostra Vergine e Martire godiamo presso voi del suo patrocinio. Per G. C. ec.

Lezione della Sapien. Io ti renderò *pag.* 361.

Grad. Sulle tue labbra s'è sparsa la grazia, imperocchè Dio t'ha benedetta in eterno. ℣. Mediante la verità e la mansuetudine, e la grazia: ed a mirabili progressi ti condurrà la tua destra. Allel. Allel. ℣. Le cinque vergini prudenti presero insiem colle lampane dell'olio ne' suoi vasi: a mezza notte poi levossi un grido: ecco che lo Sposo viene, andate in contro a Cristo Signore. Allel.

Dalla Settuagesima sino a Pasqua si lascia dal primo Allel.; *e s'aggiunge*. *Tratto*. Vieni sposa di Cristo, ricevi la corona, che il Signore ti ha preparato nell' eternità: per amor del quale hai sparso il tuo sangue. ℣. Amasti la giustizia, ed odiasti l'iniquità: perciò ti unse, o Dio, il tuo Dio d'un unguento di letizia sopra li tuoi consorti. ℣. Collo splendor di tua bellezza avanzati, felicemente procedi e regna.

Vangelo di S. Matteo, simile a dieci vergini, *coll'offertorio*, p. 362.

Secr. Ricevete propizio, o Signore, le ostie, che v'offriamo, e per l'intercessione della B. Verg. Mart. Agnese scioglieteci da' peccati nostri: ec.

Comun. Le cinque Vergini prudenti presero insieme colle lampane dell'olio ne' suoi vasi: a mezza notte poi levossi un grido: ecco lo sposo viene, andate incontro a Cristo Signore.

Posc. Ristorati da cibo e bevanda celeste, umilmente vi supplichiamo, Dio nostro, che vogliate munirci dell' orazion di quella, di cui facciamo ora la commemorazione. Per G. C. S. N. ec.

22. — *I SS. Mart.* VINCENZO *ed* ANASTASIO. *Messa di più Mart.* Pervenga, *pag.* 338.

Oraz. Ascoltate, Signore, le suppliche nostre, e giacchè per le nostre iniquità ci conosciam rei, liberateci per l' intercessione de' vostri Santi Martiri Vincenzo ed Anastasio. Per G. C. S. N. ec.

Secr. V' offriamo, o Signore, questi officj di nostra divozione; fateli a voi cari coll' onor de' vostri Santi, acciò colla vostra misericordia riescano a noi salutari. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Vi supplichiamo, Onnipotente Iddio, fate che avendo noi ricevuti i nutrimenti celesti siamo, per mezzo di essi, coll' intercessione de' vostri SS. Mart. Vincenzo ed Anastasio, difesi contro ogni avversità. Per G. C. S. N. ec.

23. — S. RAIMONDO *di Pennafort. Messa d' un Conf. non Pont.* La bocca del giusto, *pag.* 354.

Oraz. Dio che elegeste per mirabile ministro del Sacramento della penitenza il B. Raimondo, e che miracolosamente il faceste marciare sull' onde del Mare, concedeteci di poter far degni frutti di penitenza, e d'arrivare al porto di salute. Per G. C. ec.

S. ILDEFONSO *Vescovo; Messa d' un Conf. Pont.* I vostri Sacerdoti, *pag.* 349. *Vangelo*: voi siete il sale, *pag.* 353.

SPOSALIZIO *di* M. V. *sua Messa.*

Intr. Salve, o Madre Santa, che partoriente deste in luce il Re che regge il Cielo e la terra in tutti i secoli de' secoli. *Sal.* Bella parola mi si sgorga dal cuore, mentre recito le mie composizioni al Re. Gloria ec.

Pregh. Signore, vi supplichiamo, concedete ai vostri servi il dono della grazia vostra celeste, sì che a quelli cui il parto della B. V. fu origine di salute, questa solennità dei di lei sponsali, loro sia aumento di pace. Per G. C. S. N. ec.

Commem. di S. Giuseppe dal dì di sua festa 19. *Marzo.*

Commem. di S. Emerentiana dal 2.° Com. delle Verg. Mart., pag. 363.

Lezione della Sapienza, 8. *Dicembre*, pag. 388.

Grad. Sei benedetta e venerabile, Vergin Maria, che senza macchia di pudore sei madre del Salvatore. ℣. O Vergin Madre di Dio, egli che non può essere contenuto dal mondo intiero, fattosi uomo si racchiuse nelle tue viscere. Allel. Allel. ℣. Sei felice, o S. V. M., e degnissima d'ogni lode, poichè da te è nato il sol di giustizia Cristo S. N. All.

Dopo la Settuagesima lasciato dal primo Allel., *s'aggiunge. Tratto.* Rallegrati, o V. M., tu sola sterminasti tutte le eresie. ℣. La quale credesti ai detti dell'Arcangelo Gabriele. ℣. Mentre generasti quel ch'è Dio e Uomo, e dopo il parto rimanesti Vergine immacolata. Verg. Madre di Dio, intercedi per noi.

Vangelo di S. Matteo, Essendo Maria, pag. 41.

Offert. Sei Beata, o V. M., che portasti il Creatore di tutto: e generasti chi ti fece, e rimani vergine in eterno.

Secr. Ci sia d'ajuto, o Signore, l'incarnazione del vostro Unigenito: affinchè egli che nato da Vergine non ne diminuì ma consacrò l'integrità; nella solennità del di lei sposalizio; Gesù Cristo Signor Nostro, spogliandoci delle nostre colpe, vi faccia accetta questa nostra obblazione. Voi che vivete e regnate. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Viscere felici di Maria V., che portarono il Figliuolo dell'Eterno Padre.

Poss. Concedeteci, Signore, che questi sacramenti, che abbiam ricevuti per l'annua celebrazione votiva, ci forniscano i rimedj alla vita temporale egualmente ed all'eterna. Per G. C. S. N. ec.

24. — S. TIMOTEO *V. e M. Messa.* Fermò p. 324.

25. — CONVERSIONE DI S. PAOLO.

Intr. Conosco di chi mi son fidato, e son certo, ch'egli giusto giudice è potente a conservare il mio deposito sino a quella giornata. *Sal.* Signore mi avete esplorato, e ben mi conoscete, s'io seggo, o sorgo voi lo sapete. Gloria ec.

Pregh. Dio, che ammaestraste l' universo colla predicazione del B. Ap. Paolo, concedeteci in grazia, che celebrando noi oggi la sua conversione, camminiamo sulle di lui traccie. Per G. C. S. N. ec.

Comm. di S. Pietro Or. della Cattedra, pag. 397.

Lezione degli Atti degli Apostoli, *c.* 9.

In que' di essendo Saulo ancor tutto minacce, e spirando macello de' discepoli del Signore, n'andò al Pontefice, e gli dimandò lettere per le sinagoghe di Damasco, acciò trovate persone di tal setta, uomini e donne, le traducesse prigioniere in Gerusalemme. Facendo dunque egli cammino, si approssimò a Damasco, e fu d' improvviso circondato, e percosso da una luce celeste. E caduto in terra udì una voce, che gli disse: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti? Ed egli rispose: Chi sei tu, o Signore? Ed il Signore gli disse: Io son Gesù, che tu perseguiti: Dura cosa è ricalcitrare contro allo stimolo. Allora tutto tremante e spaventato disse: Signore, che vuoi tu che faccia? Il Signore gli rispose: Levati ed entra in Città, quivi ti verrà detto quello che devi fare. Ora coloro che lo accompagnavano si rimasero anch' essi tutti sbigottiti; mentre udiron la voce, ma non videro alcuno. Dippoi si levò Saulo da terra, ed avendo gli occhi aperti non vedeva. Conducendolo dunque per mano, lo guidarono a Damasco, dove stette tre dì senza nè vedere, nè bere, nè mangiare. Or eravi in Damasco un discepolo detto Anania, cui disse il Signore in visione: Anania; ed ei rispose: eccomi Signore. Ed il Signore gli disse: levati, e va nella via che chiamasi retta: cerca in casa di Giuda uno detto Saulo di Tarso, imperocchè si sta in orazione: e ora vede in visione un uomo detto Anania, ch' entra e gli impone le mani, acciò ricoveri la vista. Anania gli disse: Signore, udii dire da molti quanti mali ha fatto costui a' Santi di Gerusalemme. Ed anzi egli è venuto a questa città con facoltà de' Principi de' Sacerdoti per condurre in prigione tutti coloro, che invocano il tuo nome. Il Signore gli rispose: Va, e trovalo, poichè questo uomo è un istromento

da me scelto a portare il nome mio dinanzi a' Gentili, dinanzi a' Re, ed ai Figliuoli d' Israele. Imperocchè gli mostrerò io quanto debba egli patire pel nome mio. Anania dunque se n' andò, ed entrato nella casa, in cui era Saulo, gl' impose le mani, e gli disse: Saulo fratel mio, il Signore Gesù, che a te è comparso per la via, d' onde venivi, mi mandò, perchè tu ricovri la vista, e sii ripieno di Spirito Santo. Ed incontanente dagli occhi suoi caddero le scaglie, e ne ricovrò la vista; ed essendosi levato fu battezzato: dopo mangiò e riebbe le forze, e si stette alquanti giorni coi discepoli ch' erano in Damasco. E subito predicò Gesù nelle Sinagoghe, affermando ch' egli era figliuolo di Dio. Quanti l' udivano eran stupefatti, e dicevano. Non è costui quegli, che sì crudelmente perseguitava in Gerusalemme coloro, che invocavano questo nome, ed è qui venuto per condurgli prigionieri a' Principi de' Sacerdoti? Ma Saulo fortificavasi sempre più, e confondeva gli Ebrei, che dimoravano in Damasco, dimostrando che Gesù era Cristo.

Grad. Chi diè potere a Pietro per l' Apostolato, l' ha dato anche a me tra i Gentili: e conobbero la grazia di Dio a me conceduta. ℣. La grazia di Dio non fu in me senza frutto; ma la di lui grazia sta sempre in me Allel. Allel. ℣. S. Paolo è grande d' elezione vaso, veramente degno d' essere glorificato, il quale meritò anche d' avere il duodecimo trono. Allel.

Dopo la Settuagesima lasciato dal primo Allel. *s' aggiunge. Tratto.* Tu sei vaso d' elezione, o S. Paolo Ap., veramente sei degno d' esser glorificato. ℣. Predicator di verità. ℣. Per te tutte le nazioni conobbero la grazia di Dio. ℣. Prega per noi Iddio che ti elesse.

Vangelo di S. Matteo. Pietro disse a Gesù, *p.* 360.

Offert. Io però veggo, o Dio che i vostri amici sono in grandissimo onore, molto avvalorato è il lor principato.

Secr. e Pose. dal dì della Catted., pag. 397.

Comun. In verità vi dico, che voi che abban-

donaste il tutto, e mi seguiste riceverete il centuplo, e possederete la vita eterna.

26. — S. POLICARPO *Vesc., e Mart. Messa d' un Mart. Pont.* Fermò, *pag.* 324. *Vang. di S. Matteo*: Non v' è niente di celato, *p.* 330.

27. — S. GIOVANNI *Grisostomo Vesc., e Dott. Messa dei Dott.*, pag. 352.

Oraz. Arricchite, Signore, di celesti grazie la Chiesa vostra, che vi degnaste illustrare coi gloriosi esempj e dottrina del B. vostro Confessor Pont. Giovanni Grisostomo. Per G. C. S. N. ec.

Graduale della Messa d' un Conf. Pont., pag. 347. al 3. ℣. *Si sostituisce*. Beato l' uom ch' è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. Allel.

28. — S. GIULIANO *Vesc., Messa d' un Conf. Pont.*: Fermò, *pag.* 347.

Oraz. Eccitate, Signore, ve ne supplichiamo, nel popol vostro quello spirito di carità, con cui vi degnaste infocare il B. Giuliano vostro Conf. e Pont., e concedeteci che coll' esempio di quello la cui festa celebriamo, arriviam sino a voi. Per ec.

Commem. di S. Agnese. Dio che ci rallegrate nell' annual festa della vostra B. Mart. Verg. Agnese: concedeteci, che quella che veneriamo col nostro ossequio la seguiam anche nell' esempio di sue religiose pratiche. Per G. C. S. N. ec.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 6. 19.

In quel tempo disse Gesù. Non vogliate accumularvi tesori sulla terra dove la ruggine, e i vermi li consumano, e dove i ladri li dissotterrano, e li rubano, ma procurate di accumularvi tesori nel Cielo, dove la ruggine, e i vermi non li consumano, e dove i ladri non dissotterrano, nè rubano. Imperocchè dove è il vostro tesoro, ivi è il vostro cuore.

Secr. Di S. Agnese. Discenda, o Signore, la benedizione vostra su queste ostie; ed operi in noi, per misericordia vostra, la nostra santificazione, rallegrandoci nella solennizzazione de' Martiri. Per ec.

Posc. di S. Agn. Poichè ricevuti abbiamo i vo-

tivi sacramenti di questa annuale solennità, accordateci, Signore, che ci apportino rimedj di temporale, ed eterna vita. Per G. C. S. N. ec.

29. — S. FRANCESCO *di Sales V. Messa d'un Conf. Pont.* Fermò, *pag.* 347.

Oraz. Dio, che voleste che il B. Pont. Conf. vostro Francesco fosse ad ogni cosa atto per la salute di tutte le anime: concedeteci per misericordia vostra, che ripieni della dolcezza di vostra carità, sotto la direzion sua, e coll' ajuto de' suoi meriti ne conseguiam l' eterna beatitudine. Per G. C. S. N. ec.

30. — S. ARMENTARIO *Vesc. Sua Messa d' un Conf. Pont.* I vostri Sacerdoti, *pag.* 349.

S. MARTINA *M. Messa delle V. M.* Parlava, *p.* 361.

31. — S. PIETRO *Nolasco Conf. Messa d' un Conf. non Pont.* Il giusto fiorirà, *pag.* 356.

Oraz. Dio, che ad esempio di vostra carità ammaestraste S. Pietro a fecondar di nuova prole la Chiesa vostra, per redimere i schiavi fedeli: concedeteci per sua intercessione, che liberati dalla schiavitù del peccato godiam d' eterna pace in Cielo. ec.

FEBBRAJO.

1. — S. IGNAZIO *Vesc. Mart.*

Intr. Ma lungi da me il gloriarmi d' altro, che della croce del Signore N. G. C., per cui il mondo è a me crocifisso, ed io al mondo. *Sal.* Ricordatevi, Signor, di Davide e di tutte le sue umiliazioni. Gloria ec.

Pregh. Considerate, o Dio Onnipotente, la nostra infermità, e poichè dal peso di sua opera vien depressa, fate che ci soccorra la protezion gloriosa del B. Vesc. Mart. Ignazio. Per G. C. S. N. ec.

Lezione dell' Epistola di S. Paolo ai Romani, *c.* 8. 35.

Fratelli, chi ci dividerà dall' amor di Gesù Cristo? La tribulazione, o le angustie; o la persecuzione, o la nudità, o i pericoli, o la fame, o la spada? Secondo ciò ch' è scritto: siamo per te tutto dì scannati come pecore al macello: ma fra

tanti mali sempre restiam vittoriosi per amore di colui, che ci amò. Imperocchè son certo che non la morte, nè la vita, nè i Principati, nè gli Angeli, nè le Potenze, nè le cose presenti, nè le future, nè la violenza, nè l'altezza, nè la profondità, nè qual si voglia altra creatura, non ci potrebbero mai segregare dall' amore del N. S. G. C.

Grad. Ecco il gran Sacerdote, che ne' giorni suoi fu caro a Dio. ℣. Non fu trovato simile a lui, il quale conoscesse la legge dell' Altissimo. All. Allel. ℣. Con Cristo affisso son alla croce: vivo non già io, ma vive in me Cristo. Allel.

Dalla Settuagesima sin Pasqua lasciato dal primo Allel. *s' aggiunge. Tratto.* ℣. Voi gli concedeste quanto desiderava il suo cuore, nè gli negaste quel ch'egli vi chiese colle sue labbra. ℣. Poichè lo preveniste con benedizioni dolcissime. ℣. Gli poneste in capo una corona di pietra preziosa. *Vangelo di S. Giovanni.* Il grano del formento, p. 332.

Offert. Lo coronaste di gloria e di onore; e lo costituiste sopra le opere delle vostre mani.

Secr. Ricevete, benignissimo Signore, queste ostie a voi dedicate nei meriti del B. Mart. Pont. Ignazio, e concedeteci, che a noi ne derivi un perpetuo ajuto. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Son formento di Cristo, per essere ritrovato pane mondo sarò maccinato dai donti delle bestie.

Posc. Rifocillati dalla partecipazion del sagro dono, vi supplichiam, Signore, per l' intercessione del B. Mart. Pont. Ignazio, a farci sperimentare l' effetto di chi ne professiamo l'adorazione. ec.

2. — LA PURIFICAZIONE DI M. V.

Intr. Abbiam ricevuto, o Dio, la vostra misericordia, in mezzo al vostro tempio: come il vostro nome, o Dio, così la vostra gloria sino ai confini della terra: la vostra destra è piena di giustizia. *Sal.* Grande il Signore, e laudabile sommamente nella città del nostro Dio, nel suo monte santo. Gl. ec.

Pregh. Onnipotente eterno Iddio, umilmente preghiamo la vostra Maestà: acciò siccome il vostro Unigenito in questo giorno colla sostanza della car-

ne,

ne, è stato presentato nel tempio: così facciate che noi pure a voi siamo presentati di cuore e spirito puri. Per lo stesso G. C. S. N. ec.

Lezione di Malachia Profeta, *c.* 3.

Questo dice il Signore Iddio: Ecco, che io mando il mio Angelo, il quale preparerà la strada innanzi a me. E subito verrà al suo tempio il Dominatore cercato da voi, e l'Angelo del testamento bramato da voi. Eccolo che viene, dice il Signore degli eserciti. E chi potrà pensare al giorno di sua venuta? E chi resisterà a mirarlo? Perchè egli sarà come fuoco, che fonde, e come l'erba dei Folloni: e sederà come a fondere e purgare argento, e purificare i figliuoli di Levi, e gli raffinerà come oro, e come l'argento, ed eglino offriranno al Signore sagrificj di giustizia. E piacerà al Signore il sagrificio di Giuda, e di Gerusalemme come in antico, e come ne' vecchi tempi: dice il Signore Onnipotente.

Grad. Abbiam ricevuto, o Dio, la vostra misericordia in mezzo al vostro Tempio: come il vostro nome, o Dio, così la vostra gloria sino ai confini della terra. ℣. Secondo quello che avevamo udito, così abbiam veduto nella città del nostro Iddio nel suo monte santo. Allel. Allel. ℣. Il vecchio portava tralle sue braccia il Fanciullo: ma il Fanciullo reggeva la debolezza del Vecchio. Allel.

Dopo la Settuagesima lasciando dal primo Allel. *si dice il seguente. Tratto.* Or, Signore, lascia morire in pace il tuo servo secondo la tua parola. ℣. Perchè gli occhi miei han veduto il Salvator dato da te. ℣. Acciò sia esposto al cospetto di tutti i popoli. ℣. Luce ad illuminar le genti, e per gloria del Popol tuo Israele.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 2. 22.

In quel tempo, sendo compiuto il tempo della purificazione di Maria secondo la Legge di Mosè, portaron Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore; secondo ch'è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà consecrato al Signore, e per dar quanto doveva essere offerto nel Sagrificio del Signore, due tortorelle, o due colom-

be. Ora v' era in Gerusalemme un uom giusto che temeva Dio, nominato Simeone, che viveva nell' aspettativa della consolazion d' Israele, e lo Spirito Santo era in lui. Eragli stato rivelato dallo Spirito Santo, che non sarebbe morto prima d' aver veduto il Cristo del Signore. Condotto dallo Spirito Santo n' andò nel Tempio. E poichè il Padre e la Madre del Fanciullo Gesù quivi lo portavano per compiere di lui quello, che ordinava la Legge, lo prese fra le braccia, e benedisse Dio, dicendo: Ora, o Signore, lascia morire in pace il tuo servo secondo la tua parola, perchè gli occhi miei han veduto il Salvatore dato da te acciocchè sia esposto alla vista di tutti i Popoli, luce ad illuminare le genti, e per la gloria del Popol tuo Israele.

Offert. La grazia è sparsa sulle tue labbra, perciò ti benedisse Iddio, in eterno, e nei secoli de' secoli.

Secr. Esaudite, o Signore, le nostre preghiere; ed affinchè i doni, che offriamo agli occhi della vostra Maestà siano degni di essa, compartiteci il soccorso della vostra bontà. Per G. C. S. N. ec.

Prefazio del Natale pag. 6.

Comun. Era rivelato dallo Spirito Santo a Simeone, ch' egli non sarebbe morto prima di vedere il Cristo del Signore.

Posc. Vi preghiamo, o Signore nostro Dio, fate che questi nostri misterj, che ci deste per fortificare la nostra riparazione, ci sieno per l' intercessione della Beata sempre V. M., rimedio salutare pel tempo presente, e pel futuro. Per G. C. ec.

3. — S. BIAGIO *Vescovo, e Martire Messa d' un Martire Pontefice*: Fermò con lui *pag.* 324.

4. — S. ANDREA *Corsino Vesc. Messa d' un C. P.*: Fermò con lui *pag.* 347.

Oraz. O Dio, che ogni dì rinovate nella Chiesa vostra nuovi esempj di virtù, concedete al vostro popolo di poter seguire le vestigie del Beato Conf. e Pontefice Andrea in tal modo, d' ottenerne il premio. Per G. C. S. N. ec.

5. — S. AGATA *Vergine e Martire.*

Intr. Rallegriamci tutti nel Signore, celebran-

do la festa ad onore della Beata Vergine Martire Agata: per la cui passione gioiscono gli Angeli, e ne dan lode al Figliuol di Dio. *Sal.* Bella parola mi si sgorga dal cuore, mentre recito le mie composizioni al Re. Gloria ec.

Pregh. Dio, che tra tutti gli altri miracoli di vostra potenza, daste anche al debil sesso vittoria nel martirio: concedete propizio, che nel venerare i natalizj della B. Verg. vostra Mart. Agata s' incamminiamo a voi nei suoi esempj. Per G. C. ec.

Lezione dell'Epist. di S. Paolo ai Corintj, *II. c.* 1. 26.

Fratelli, considerate fra voi coloro, che furono chiamati da Dio alla fede. Pochi sono i saggi secondo la carne, pochi i possenti, e pochi i nobili. Ma Dio scelse i meno saggi secondo il mondo per confondere i più saggi; e scelse i deboli secondo il mondo per confondere i forti. Elesse i più vili, e i più dispregevoli secondo il mondo, e quello che nulla è, per distruggere quello che è, acciò niuna carne si giustifichi dinnanzi a lui. Imperocchè mediante lui siete stabiliti in G. C., il quale ci fu dato da Dio, perchè fosse nostra speranza, nostra giustizia, nostra santificazione, nostra redenzione, acciò secondo quello, che scritto è, quegli che si gloria, non si glorj altro che nel Signore.

Grad. Dio la soccorrerà colla sua presenza; Dio starà entro di lei, non sarà smossa. ℣. La corrente di un fiume rallegrerà la Città di Dio: l' Altissimo ha santificato il suo Tabernacolo. All. All. ℣. Delle vostre testimonianze parlava al cospetto dei Re, e non mi confondeva. Allel.

Dopo la Settuagesima lasciando dal primo Allel. *s'aggiunge. Tratt.* Chi seminò col pianto mieterà con esultanza. ℣. Nell' andare andavan piangendo, gettando i lor semi. ℣. Ma nel venire verranno esultando, e portando i lor manipoli.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 19.

In quel tempo: i Farisei s' approssimarono a Gesù per tentarlo, e gli dissero: È egli lecito ad un uomo per qualsivoglia cagione di lasciare la moglie? Rispose loro: Non leggeste voi, che quegli il

quale creò l'uomo, creò nel principio un uomo e una donna. Ed è detto: per tal cagione l'uomo abbandonerà Padre e Madre, e si starà con la moglie sua, e saranno due in una carne? Epperciò non sono più due, ma una sola carne. Non disgiunga mai dunque l'uomo quel che fu da Dio congiunto. Perchè dunque, gli dissero quelli, ordinò Mosè che si dasse lo scritto di ripudio e si lasciasse la moglie? Rispose Gesù: per la durezza del vostro cuore Mosè vi permise di lasciar le mogli vostre; ma così non fu nel principio, e però io vi dico, che qualunque lascia la moglie sua, se ciò non fosse a cagione di adulterio, e un'altra ne sposa, commette adulterio, e quegli che sposa la donna lasciata da un altro, commette adulterio. Gli dissero i suoi discepoli: se tale è la condizione d'un uomo rispetto alla donna, non è vantaggio il maritarsi. Ed egli disse loro: Tutti non comprendono questa parola, ma solamente coloro, cui è ciò concesso dall'alto. Imperocchè sono eunuchi così nati dalle lor madri, e sonovi eunuchi fatti dagli uomini: e sonovi eunuchi fattisi da se per acquistare il Regno de' Cieli. Chi può intendere intenda.

Offert. Saran condotte al Re dopo lei altre vergini: le di lei compagne saranno a te presentate.

Secr. Ricevete, Signore, i presenti, che nella solennità della B. Verg. Mart. Agata v'offriamo, e fateci salvi sotto il di lei patrocinio. Per G. C. ec.

Com. Chi s'è degnato curarmi da ogni piaga, e restituire al mio petto le poppe mie, questo è il mio Dio; e lui invoco.

Posc. Fate, Signore, che i Sacramenti ricevuti sieno il nostro ajuto, e coll'intercessione della vostra B. Mart. Verg. Agata ci faccian godere d'un eterno pressidio. Per G. C. S. N. ec.

6 — S. DOROTEA *M. Messa*: Mi presero, p. 363.

7 — S. ROMUALDO *Ab. Messa degli Abati*, p. 359.

8 — S. INVENZIO *V. Messa d'un C. P.* Fermò, p. 347.

S. GIOVANNI DA MATA, *Messa d'un C. non P.* La bocca del giusto, p. 354.

Orazione. Dio che vi degnaste per mezzo

di S. Giovanni d' instituire l' ordine, che sotto il titolo della SS. Trinità è della redenzion de' Schiavi da' Saraceni oppressi; liberateci col suffragio de' meriti suoi dalla schiavitù dell' anima e del corpo. ec.

9— S. MASSIMO *V. Messa*: I vostri Sacerdoti, p. 349. *Commem. di S. Apollonia delle Verg. M.*, p. 361.

10. — S. SCOLASTICA *V. Messa*. Amasti *p.* 366.

Oraz. O Dio, che faceste passare in cielo l'anima della B. V. Scolastica in figura di colomba per mostrarne la via d' innocenza: dateci pei suoi meriti, e preghiere, di vivere in tale innocenza che ne meritiamo eterni gaudj. Per G. C. S. N. ec.

11. — I SS. SETTE FONDAT. *dell' Ord. Servitico.*

Intr. Rallegriamci tutti nel Signore celebrando la festa ad onore dei sette Beati Padri, per la cui festività gioiscon gli Angeli, e ne dan lode al Figliuol di Dio. *Sal.* Laudate il nome del Signore, e voi suoi servi laudate il Signore. Gloria ec.

Pregh. O Signore Gesù Cristo, che affine di perpetuare la memoria dei dolori della Genitrice Vostra Santissima, fecondaste la Chiesa della nuova famiglia de' di lei Servi, instituita dai sette BB. Padri; vi preghiamo, concedete a noi servidori vostri, che abitiam in questa vale di lagrime, che ai dolori di lei fatti compagni in terra, possiam meritarne in eterna consolazione la di lei partecipazione in Cielo.

Lezione di S. Paolo. Quello che considerava, *pag.* 358.

Grad. Ve' quanto è bella e gioconda cosa l'abitar de' fratelli insieme. ℣. E gioconda come l' olio soave sparso sul capo, che scende sulla barba, sulla barba d' Aronne. Allel. Allel. ℣. Questa è la vera fratellanza, che vince i delitti del mondo, che ha seguito Cristo occupando luminosa i Regni celesti. All.

Dopo la Settuagesima si lascia dal primo All. *e s' aggiunge. Tratto.* Quei, che seminan con lagrime, mieteran con esultanza. ℣. Nell' andare andavan piangendo, gettando i loro semi. ℣. Ma nel venire, verranno esultando, e portando i lor manipoli.

Vangelo di S. Luca. Non temete *pag.* 357.

Offert. In luogo de' tuoi Padri nati ti sono figli, perlocchè i popoli ti celebreranno.

Secr. Dio Onnip., concedeteci in grazia, per l'onor dei vostri Santi, che l'offerta dell'umiltà nostra a voi sia grata; e ci purifichi sì nella mente, che nel corpo. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Io vi ho eletti, acciò andiate, e apportiate frutto, e il vostro frutto ne sia durevole.

Posc. Onnip. Iddio, vi preghiamo, fate, per l'intercessione de'BB. vostri sette Confessori, che questi alimenti, di cui ci siam cibati, scienci scudo contro tutte le avversità. Per G. C. S. N. ec.

14. — S. VALENTINO *Prete Mart. Messa* Gioisce il giusto, *pag.* 328.

15. — *I SS. Mart.* FAUSTINO *e* GIOVITA. *Messa*. La salute, *pag.* 342.

18. — S. SIMEONE *V. e Mart. Messa d'un Mart. Pont.* Fermò con lui, *pag.* 324.

22. — *La Cattedra di S. Pietro in Antiochia, come il* 18. *Genn. senza comm. di S. Prisca*, p. 397.

23. S. MARGHERITA *da Cortona e commem. della Vigilia di S. Mattia del Com. degli Ap.* pag. 323. *Messa d'una S. nè V. nè M.* Conobbi, *p.* 370.

Pregh. O Dio, che misericordiosamente richiamaste dalla strada di perdizione sul sentier di salute la vostra Serva Margherita: concedeteci, colla stessa misericordia, che ci gloriamo di vigorosamente seguire nella penitenza quella, che non abbiam avuto rossor d'imitar nell'errore.

Lezione del Libro della Sapienza. *Cant.* 2.

Mi leverò, e girerò la Città per le contrade, e per le piazze in cerca del diletto dell'anima mia: lo cercai, ma nol trovai. Mi trovaron le guardie notturne che vigilan per la Città; lor dissi: avreste veduto il diletto dell'anima mia. Poc'oltre passati quelli trovai il diletto dell'anima mia; lo ritenni, nè lo lascierò sinchè non l'abbia introdotto in casa di mia madre, e nella camera della mia genitrice. Fanciulle di Gerusalemme, io vi scongiuro pei caprioli, e pei cervi della campagna a non destare, e a non rompere il sonno alla mia diletta sinch'ella nol voglia. Poni me come un sigillo sul tuo braccio; poichè forte è l'amor quanto la morte; la gelosia è rigida

come un baratro, le sue faci son faci di fuoco, e di fiamma grandissima. Questo amor non può essere ammorzato dalla moltitudine delle acque, nè restar soffocato da' fiumi. Quando un dasse per tale amor tutte le sostanze di sua casa queste verranno spreggiate come un nulla.

24. — S. MATTIA *Apostolo*.

Intr. Io però veggo, o Dio, che i vostri amici sono in grandissimo onore: molto avvalorato è il lor principato *Sal.* Signore, mi avete esplorato, e ben mi conoscete: s' io seggo, o sorgo voi lo sapete. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che voleste associare al Collegio de' vostri Apostoli il B. Mattia: concedeteci in grazia, che per sua intercessione troviam sempre verso noi propense le viscere di vostra pietà. Per ec.

Lezione degli Atti degli Apostoli, *c.* 1. 15.

In que' dì, si levò Pietro tra i discepoli, che tutti erano assieme da centoventi circa, e disse: Fratelli miei, è di dovere che quanto predisse lo Spirito S. nella Scrittura per bocca di Davide intorno a Giuda, sia compiuto. Egli era nel nostro medesimo grado, ed era stato chiamato alle stesse opere dell' ufficio nostro, e dopo d' avere acquistato un campo del premio di suo peccato, s'impiccò, e scoppiò nel mezzo, e tutte le viscere sue si sparsero. La qual cosa sì fu nota a tutti gli abitatori di Gerusalemme, che quel campo in lingua loro fu detto Haceldama, cioè campo di sangue. Imperocchè è scritto nel libro de' Salmi: Diventi la dimora loro deserta; nè vi sia persona che l' abiti, e un altro prenda suo posto nell'Episcopato. Egli è dunque di mestieri, che fra coloro i quali sono stati in compagnia nostra in quel tempo, in cui il Signore Gesù visse fra noi, dal Battesimo di Giovanni sino al giorno, in cui lo vedemmo salire al Cielo, eleggasi uno fra noi, che sia testimonio di sua risurrezione. Allora due ne presentarono, Gioseffo nominato Barsaba, e cognominato il Giusto; e Mattia. E mettendosi ad orare, dissero: Signore, tu che conosci i cuori degli uomini, manifestaci qual dei due sia

eletto da te, perchè entri in tal ministero, e nell' Apostolato, da cui è caduto Giuda, per la commessa colpa, per andarsene in suo luogo. Incontanente trassero a sorte, e la sorte cadde sopra Mattia, e fu a' dodici Apostoli associato.

Grad. I vostri amici sono in grandissimo onore, o Dio; molto avvalorato è il lor principato. ℣. S'io voglio numerarli, il lor numero supera quello dell' arena. *Tratto.* Voi gli concedeste quanto desiderava il suo cuore, nè gli negaste quel ch'egli chiese colle sue labbra. ℣. Poichè lo preveniste con benedizioni dolcissime. ℣. Gli poneste in capo una corona di pietra preziosa.

Vang. di S. Matteo. A te sia gloria, *pag.* 345.

Offert. Gli stabiliste principi sopra la terra: questi saranno memori del vostro nome, o Signore; nella serie di tutte le generazioni.

Secr. O Signore, fate che l'orazione di S. Mattia vostro Ap. venga in appoggio di queste ostie, che offriamo al nome vostro sacrato, e con esse purgateci, e proteggeteci. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Voi, che mi seguiste sederete sopra i troni per giudicare le tribù d' Israele.

Posc. Concedeteci in grazia. Onnip. Iddio, che per questi Sagramenti da noi ricevuti, coll' orazion del vostro B. Ap. Mattia, ne conseguiam misericordia e pace. Per G. C. S. N. ec.

28. — *La* TRASLAZ. *di S. Agostino*, 28. *Agosto*.

MARZO.

Nel primo Venerdì. Le SS. PIAGHE *di* N. S. G. C.

Intr. Umiliò se stesso Gesù Cristo sino alla morte, e morte di croce: per il che Dio l'esaltò e gli diede un nome, ch'è sopra ogni nome. *Sal.* Canterò perpetuamente le misericordie del Signore per tutte le generazioni. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che per mezzo della Passione dell' Unigenito Figliuol vostro, e per mezzo dell' effusione del suo sangue dalle cinque sue piaghe voleste rinovare l' umana natura dal peccato ruinata;

concedeteci, ve ne supplichiamo, che noi i quali veneriamo quì in terra le piaghe da lui sofferte, meritiamo anche conseguirne in Cielo il frutto del medesimo di lui sangue. Per lo stesso S. N. G. ec.

Lezione di Zaccaria Profeta, *c.* 12.

Ecco quanto dice il Signore: Io spargerò sulla casa di Davide, e sugli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di orazione. Volgeranno gli occhi a me, cui avranno confitto. Piangeranno con lagrime, e con sospiri colui che avran ferito, come si piange un unico figliuolo: e saranno di dolore compunti, come è una madre nella morte del suo primogenito. In quel tempo gran corruccio si vedrà in Gerusalemme e si dirà: d' onde nascono quelle ferite ch'hai tu in mezzo le mani. Egli risponderà: Io fui piagato nelle mani nella casa di coloro che mi amavano. O spada, risvegliati, vieni contro il mio Pastore, contro all' uomo che si tiene a me stretto, dice il Signore degli eserciti. Percuoti il Pastore, e le pecore anderan disperse, dice il S. On.

Grad. Il mio cuore non aspetta che oltraggi e miserie: ho aspettato che alcun si condolesse meco, ma nissun vi fu; ho cercato un consolatore, e nol trovai. *Tratto.* Veramente i nostri languori gli ha egli presi sopra di se, ed ha portati i nostri dolori. ℣. E noi l' abbiam riputato come un uom leproso, e flagellato da Dio, ed umiliato. ℣. Ma egli fu piagato per le nostre iniquità, e pesto per le nostre scelleraggini. ℣. Il castigo di nostra pace cade sopra di lui, e nelle di lui lividure siamo stati salvati.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 19.

In quel tempo, vedendo Gesù che tutto era compito, affinchè fosse ancora adempita una parola della Scrittura, disse: ho sete: ed essendo quivi un vaso ripieno di aceto, avendo in quello i soldati messa una spugna, posero poi quella intorno ad un ramo di issopo, e gliene presentarono alla bocca. Avendo allora Gesù preso l' aceto, disse: ogni cosa è compiuta, ed abbassando il capo rese lo spirito. Quindi gli Ebrei per paura che i corpi rimanessero appesi

alla croce in giorno di Sabbato; giacchè era Parasceve (conciossia ch'era grande quel giorno di Sabbato) pregaron Pilato perchè fosser rotte le gambe a quelli, e fosser tolti via. Andaron dunque i soldati, e rupper le gambe al primo, ed all'altro che erano stati crocifissi con esso; poi giunti a Gesù, e vedendolo già morto, non gli ruppero le gambe, ma un soldato li aperse il costato con una lancia, e tosto ne uscì fuori sangue ed acqua. Colui che lo vide ne rese testimonianza, e questa testimonianza è vera. (*Credo*).

Offert. Insorser contro me uomini iniqui, mi cercarono a morte senza pietà, e non si guardarono di sputarmi in faccia: mi piagarono colle loro lance, e tutte furon scosse l'ossa mie.

Secr. O Signore, vi preghiamo che alla Maestà vostra vengano accetti i doni, in cui v' offriamo le cinque piaghe dell'Unigenito vostro, che prezzo son della redenzione nostra. Pel medesimo G. C. S. ec.

Comun. M' han forate le mani e i piedi: han numerate tutte l' ossa mie.

Posc. Or che di questi vitali alimenti siam cibati, o Signore Dio Nostro, noi vi preghiamo, in quest'oggi, che divotamente veneriamo le piaghe del S. N. G. C., che possiamo e colla vita, e coi costumi tenerle impresse nei nostri cuori. Pel medesimo G. C. S. N. ec.

Nel VENERDI' *di Passione: I Sette dolori di* M. V.

Intr. Stava vicino alla Croce di Gesù la sua Madre, e la sorella di sua Madre Maria Cleofa, e Maria Maddalena. ℣. Donna ecco il tuo Figliuolo, disse Gesù: poi disse al Discepolo: ecco la tua Madre. Gloria ec.

Pregh. O Dio nella cui Passione, secondo la profezia di Simeone, il coltello del dolore trafisse l' anima dolcissima della gloriosa Vergine, vostra Madre Maria; propizio concedeteci, per l' intercession dei gloriosi meriti, e della preghiera dei Santi, che fedelmente stan alla Croce vostra vicini, che noi i quali con venerazione ricordiamo e il trafiggimento, e la sofferenza sua, ne conseguiamo il frutto di vostra passione. Voi che vivete, ec.

Lezione del Libro di Giuditta, c. 13.

Il Signore ti ha benedetta colla sua possanza; poichè per mezzo tuo ha ridotti al nulla i nostri nemici. Sia tu benedetta, o figlia, dal Signore Dio Altissimo sopra tutte le donne, che sono sopra la terra. Benedetto sia il Signore Creator del Cielo e della Terra, imperocchè oggi egli ha reso il tuo nome sì grande, che la lode di te non si allontanerà giammai dalla bocca degli uomini, che saranno sempre memori della possanza del Signore, in contraccambio di ciò che tu per le angustie, e tribolazioni della tua nazione non risparmiasti la propria vita, ma soccorresti alla di lei ruina nel cospetto del nostro Dio.

Grad. Voi siete nel dolore e nelle lagrime, o Vergin Maria, che state vicino alla Croce di Gesù Signor Redentore Figliuol vostro. ℣. Vergin Madre di Dio, quel che l'universo non può contenere, fattosi uomo soffre questo capital supplicio della Croce. *Tratto*. Maria Santa, Regina del Cielo, e Signora del Mondo, immersa nel dolore stava in piedi presso la Croce del Signor N. G. C. ℣. O voi tutti che passate per la strada, attendete, e vedete, se v'ha un dolore pari al mio.

Nel tempo pasquale, e nel resto dell'anno si lascia il Tratto, e vi si aggiungono gli Alleluja.

Sequenza.

Mentre in Croce pende il Figlio
È la Madre ai piè languente
Nel martoro, e sta silente;
Di cui l'alma afflitta giace
Da coltel passato al cuore,
Nell'ambascia, e nel dolore.
Ve' qual spasma e raccapriccia
Di Gesù la Madre pia
A passion sì accerba e ria!
Contemplando egra sospira,
Il Filuol di sangue intriso
Nel dolor con occhio fiso.
Qual è l'uom che freni il pianto;
Lorch'un sguardo solo dia
Al supplizio di Maria?

Chi l' affanno temprerebbe
Al vedere insiem patire
Madre e Figlio in quel martire?
Pei peccati di sue genti
Gesù vide nello stento,
Nei flagelli e nel tormento.
Il suo dolce parto vide
Nella morte abbandonato,
E spirar l' estremo fiato.
Oh tu Madre d' amor fonte,
Famm a parte di tua ambascia,
Fa ch' in duol tutto mi sfascia!
Fa ch' in seno il cuor m' avvampi
Dell' amor di Cristo Iddio,
E a lui piaccia l' oprar mio.
Santa Madre, deh ti piaccia
Che le piaghe del Signore
Sieno impresse nel mio cuore.
Del tuo Figlio insanguinato,
Che per noi tanto soffrio
Fa che il duol ne senta anch' io.
Sin che l' alma in me respira.
Fa ch' in cuore porti Cristo,
E che pianga il fallir tristo.
Ah potesse sempre stare,
Sin che spiri, la mia vita
Colla Croce teco unita!
Fra le Vergini preclara
Meco sii tutta clemente.
Fammi pianger penitente.
Fa che porti in me di Cristo
La passion, la morte, i chiovi;
E 'n sue piaghe me rinovi.
Fa ch' in me le porti impresse,
Della Croce inebriato,
E dal sangue suo lavato!
Perchè sia da fiamme illeso,
Per tua possa, Vergin pura,
Nel Giudizio m' assicura.
Gesù buono, allorchè io muora,
Di tua Madre sia la gloria,
Ch' abbia palma di vittoria.

Sì che l'alma, dal suo corpo
Sgiunta, corra in gioja e riso
Coi Beati in Paradiso. Così sia.

Vangelo di S. Giovanni. La Madre di Gesù, *p.* 378.

Offert. Quando sarete, o Vergine Madre di Dio, alla presenza del Signore, ricordatevi di parlar per noi favorevolmente, acciò egli da noi slontani lo sdegno suo.

Secr. Noi, che colle preghiere facciam ricordanza delle trafitture di Maria vostra Beatissima Madre, e con religioso multiplice concorso ricordiam la società di essa, e de' Santi suoi sotto la Croce, vi offriamo queste preci ed ostie, umilmente supplicandovi, o Signor G. C., acciò pei meriti della morte vostra ce ne facciate godere il frutto unitamente ai Santi vostri in Cielo. Voi che vivete e regnate. Per G. C. S. N. ec.

Prefazio della Vergine dicendo nelle trafitture.

Comun. O Sensi felicissimi della B. V. M., che sotto la Croce del Signore, senza morte meritarono la palma del martirio!

Posc. O Gesù Cristo Signore, il Sacrificio, di cui, facendo divota celebrazione delle trafitture della Vergine vostra Madre, ci siam cibati, c' impetri presso la clemenza vostra il frutto d' ogni bene salutare. Voi che vivete. Per G. C. S. N. ec.

4. — S. CASIMIRO *Confessore*. *Mssa d'un Confessore non Pont.* La bocca del Giusto *pag.* 354.

Oraz. Signore, che tralle delizie reali, e le lusinghe mondane fortificaste della virtù di costanza il S. Re Casimiro: noi vi supplichiamo, che per di lui intercessione vogliate farci sprezzar le cose terrene, e desiderare le celesti. Per G. C. S. N. ec. *Per S. Lucio Pp. M.* Dio che ci consolate, *pag.* 326.

7. — S. TOMMASO *d' Aquino*. *Messa del Com. dei Dottori* pag. 352.

Oraz. Dio che colla mirabile erudizione del vostro Beato Confessore Tommaso rischiarate la vostra Chiesa, e la fecondate di sante opere: concedeteci che apprendiam coll' intelletto quanto egli insegnò, e che quanto operò l' adempiamo colla imitazione. Per G. C. S. N. ec.

Commemorazione delle SS. Martire Perpetua e Felicita, Oraz. Dateci vi supplichiamo, *pag.* 365.

Lezione della Sapienza, *c.* 7.

BRAMAI senso, e mi fu dato: Invocai il Signore, e lo Spirito della Sapienza venne in me. Ho preferito la sapienza a' Regni, ed a' Troni, e riguardai le ricchezze per nulla in confronto di quella. Non posi a comparazione d' essa le pietre preziose; perchè quant' oro ha il mondo, altro non è che un poco di rena, e l'argento sarà stimato fango. L'amai più che sanità, e bellezza. Stabilii di pigliarla per quella luce, che mi deve illuminare; perchè il suo splendore non può essere spento mai. Seco mi portò essa ogni qualità di beni: ricevei dalle sue mani innumerabili ricchezze, e mi consolai in tutte queste cose, perchè la sapienza camminava innanzi a me, nè io avea saputo lei essere madre di tutti i beni. Avendola imparata senza finzione, la comunico altrui senza invidia, e non celo altrui quelle ricchezze, che chiude in se. Perchè essa è agli uomini infinito tesoro, e chi seppe bene adoperarla, divenne amico di Dio e lodato pei doni della Scienza.

8. — S. LITIFREDO *Vesc. Messa*. I vostri Sacerdoti, *pag.* 349.

S. GIOVANNI *di Dio Confessore. Messa d' un Confessore non Pontefice*. La bocca del giusto *pag.* 354.

Oraz. Dio, che essendo il Beato Giovanni acceso del vostro amore, lo faceste passare per mezzo le fiamme illeso, e col mezzo suo fecondaste di nuova prole la vostra Chiesa, concedeteci, per di lui merito, che i nostri vizj sien dal fuoco di vostra carità curati, e che ci pervengano da essa rimedj eterni. Per G. C. S. N. ec.

Vangelo. Un Fariseo ch' era, *pag.* 299.

9. — S. FRANCESCA *R. Ved. Messa*. Conobbi, *p.* 370.

Oraz. Dio, che tralle altre grazie dasté anche alla B. Francesca d' aver visioni Angeliche; concedeteci, in grazia, d' averne il suo ajutò per ottener l' eterno angelico consorzio. Per G. C. ec.

10. — Li SS. 40. MARTIRI.

Istr. I Giusti sclamarono, e il Signore gli esau-

dì, e li liberò da tutte le loro angustie. *Sal.* Benedirò il Signore in ogni tempo; avrò sempre in bocca le sue lodi. Gloria ec.

Pregh. Accordateci, o Dio Onnip., in grazia: ch' essendo stati i vostri gloriosi Martiri forti nella lor confessione, possiam provarli presso di voi pietosi nostri intercessori. Per G. C. S. N. ec.

Lezione di S. Paolo agli Ebrei. Per la fede, *p.* 344.

Grad. Ve' quanto è bella e gioconda cosa l'abitar de' fratelli assieme. ℣. Come l' olio sul capo, che scende sulla barba, sulla barba d' Aronne. *Tratto*. Chi seminò col pianto, mieterà con esultanza. ℣. Nell' andare andavan piangendo, gettando i loro semi. ℣. Ma nel venire verranno esultando, e portando i lor manipoli.

Vangelo di S. Luca. Discendendo Gesù *pag.* 341.

Offert. Giusti, gioite nel Signore, ed esultate, e date voci di giubilo voi tutti che siete di cuor retti.

Secr. Vi supplichiam, Signore, attendete propizio ai presenti sagrificj, acciò coll' intercessione dei vostri SS. Martiri giovino alla nostra divozione, e salute. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Chiunque avrà fatta la volontà del Padre mio, che è ne' Cieli, egli è mio fratello, sorella, e Madre, dice il Signore.

Posc. Dio Onnip., vi preghiamo, fate che riportiam l' effetto di quel salutare, di cui abbiam ricevuto il pegno in questi santi misterj. Per ec.

12. — S. GREGORIO *Papa e Dottore*.

Intr. Sacerdoti di Dio, benedite il Signore: Santi ed umili di cuore lodate Iddio. *Sal.* Opere del Signore tutte quante, benedite il Signore; lodatelo ed esaltatelo nei secoli. Gloria ec.

Pregh. Dio, che concedeste all' anima del vostro servo Gregorio il premio dell' eterna felicità, dateci propizio, per le sue orazioni, che veniam sgravati dai nostri peccati, sotto i quali manchiamo. ec.

Lez. di S. Paolo a Tim. Ti scongiuro, *pag.* 352.

Grad. Giurò il Signore, e il suo giuramento sarà immutabile: tu sei l'eterno sacerdote secondo l' ordine di Melchisedech. ℣. Il Signore ha detto al

mio Signore: siedi alla mia destra. *Tratto*. Beato l'uom ch'è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. ℣. Possente in terra sarà la sua schiatta: la generazion dei retti sarà benedetta. ℣. Gloria e dovizie nella di lui casa saranno, e sussisterà la sua giustizia a perpetuità.

Vangelo di S. Matteo. Voi siete il Sale, *pag.* 353.

Offert. La mia verità, e la mia misericordia saran con lui: e nel mio nome s'estollerà la di lui potenza.

Secr. Siateci propizio, Signore, per l'intercession del B. Gregorio, e fate che questa obblazione, nella cui immolazione concedeste il perdono dei delitti di tutto il mondo, sii il nostro ajuto. ec.

Comun. Fedel servo e prudente, preposto dal Padrone alla sua famiglia, per dare al tempo debito a ciascun la sua misura di grano.

Posc. O Dio, che uguagliaste ai meriti dei vostri santi il B. Pont. Gregorio, concedeteci propizio, che avendo onorata la di lui festa, ne imitiam pure gli esempj. Per G. C. S. N. ec.

17. — S. PATRIZIO *Vesc. Messa d'un Conf. Pont.* Fermò, *p.* 347.

Orat. Dio, che vi degnaste mandare il B. Conf. Pont. Patrizio ad annunziare alle Nazioni la gloria vostra: concedeteci per sua intercessione e meriti di potere adempire, colla misericordia vostra tutto quanto ci comandate di fare. Per G. C. S. N. ec.

18. — S. GABRIELLO *Arcangelo*.

Intr. Precedettero mastri cantori congiunti a suonatori, in mezzo a giovanette, che suonavano cembali. *Sal.* Dio si levi, e sien dispersi i suoi nemici; e coloro, che l'odiano fuggan dinnanzi a lui. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che tra tutti gli altri Angeli, sceglieste l'Arcangelo Gabriello per annunciare il Mistero di vostra Incarnazione: concedeteci misericordioso, che possiam godere il di lui patrocinio in Cielo, giacchè celebriam la festa sua qui in terra. Voi che vivete. Per G. C. S. N. ec.

Lezione di Daniele Profeta, *c.* 9.

In que' giorni avvenne, che mentre io pregava,

e confessava i miei peccati, e quei del popolo mio Iraele, ed umiliava le mie suppliche dinnanzi al Dio mio, in tempo dico, che ancor favellava pregando, ecco che quel personaggio, quel Gabriello, che io aveva veduto nella visione di prima volò ratto, e mi toccò al tempo del sacrificio della sera; ed ammaestrommi, e favellommi così: Daniele, ora son uscito per ammaestrarti, e farti intendere. Dal principio di tue preghiere è uscito l'ordine, ed io son venuto ad annunziartelo, poichè tu sei uom di desiderj: tu dunque poni mente a ciò che ti dico, ed intendi la visione. Vi è un conto ristretto a settanta settimane sopra il tuo popolo, e sopra la tua santa Città perchè sia dato termine alla prevaricazione, ed abbia fine il peccato, sia fatta venire la eterna giustizia, sia adempita e visione, e profezia, e sia unto il santo dei santi. Sappi dunque, e tienlo ben in mente. Dall'uscir dall'editto che s'abbia a riedificar Gerusalemme sino al Cristo duce vi saranno sette settimane, ed altre sessanta due settimane: e di nuovo riedificheransi le piazze e le mura in tempi di angustia. E dopo che le sessanta due settimane il Cristo sarà messo a morte, e non sarà più suo popolo quello, che lo rineghérà. La Città poi, e il Santuario saran distrutti da un popolo con il suo duce, che verrà; ed il suo fine sarà ruina, e incapo alla guerra, decretata desolazione.

Grad. Benedite il Signore, o voi tutti Angeli suoi, voi potenti in forza, che eseguite ciò che vi dice. ℣. Benedici, anima mia, il Signore; interiori mie tutti, benedite il santo suo nome. *Tratto.* Dio ti salvi, Maria piena di grazia, il Signore è teco. ℣. Benedetta tu tra le donne, e benedetto il frutto del tuo ventre. ℣. Ecco che concepirai, e partorirai un figlio, e gli porrai nome Emmanuele. ℣. Lo Sp. S. scenderà sopra di te, e la virtù dell'Altissimo ti adombrerà. ℣. E per questo ancora quello, che nascerà da te santo, sarà chiamato figliuolo di Dio.

Pel Tempo Pasquale Alleluja, Allel. ℣. Che fa i spiriti suoi Angeli, e fiammeggianti fuochi i suoi

ministri. Allel. ℣. Dio ti salvi Maria, piena di grazia. Il Signore è teco: Benedetta tu fra le donne. All.

Vangelo di S. Luca. L'Angelo Gabriello, *p.* 31.

Offert. Si fermò l' Angelo davanti all' altare tenendo in sua mano un incensiere d' oro: ed a lui furon dati molti profumi, ed il fumo degli aromi salì al cospetto di Dio.

Secr. Fate, o Signore, che questo presente di nostra servitù venga accetto alla presenza vostra, in un coll' orazione del Beato Arcangelo Gabriello, affinchè quello, che veneriamo in terra, lo stesso sia anche nostro Avvocato in cielo. Ve ne preghiamo. ec.

Comun. Angeli tutti del Signore, benedite il Signore: Cantate Inni, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Posc. Ora che ci siamo cibati dei misterj del Corpo, e Sangue vostro: preghiamo, o Dio S. N., la vostra clemenza, acciò, siccome per l' annunciazione dell' Arcangelo Gabriello siam venuti alla cognizione della vostra Incarnazione; così col suo ajuto ne veniamo a conseguire per la Incarnazione stessa i di lui beneficj. Voi che vivete e regn. ec.

19. — S. GIUSEPPE.

Intr. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano: piantato nella casa del Signore, nell' atrio della casa del Signore. *Sal*. Buona cosa è il dar gloria al Signore, e cantare Inni al vostro nome, o Altissimo. Gloria ec.

Pregh. Fate, Signore, che siamo ajutati dai meriti dello sposo della Genitrice vostra, e che ciò che la possibilità non può ottenere, ci sia concesso per la sua intercessione. Per G. C. S. N. ec.

Lezione della Sapienza. Questo santo, *pag.* 359.

Grad. Signore, voi lo preveniste con benedizioni dolcissime, e gli poneste in capo una corona di pietra preziosa. ℣. Vi chiese vita, e voi gli concedeste lunghezza di giorni a perpetuità de' secoli. *Tratt*. Beato l' uom che è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. ℣. Possente in terra sarà la sua schiatta: la generazion dei retti sarà benedetta. ℣. Gloria e dovizie nella di lui casa saranno, e sussisterà la sua giustizia a perpetuità.

In tempo Pasquale Allel. Allel. Il signore lo amò e l' adornò, e lo vestì d'una stola di gloria. Allel. ℣. Il giusto germinerà qual giglio: e fiorirà dinanzi al Signore Allel.

Vangelo di S. Matteo della Vigilia di Natale, p. 41.

Offert. La mia verità, e la mia misericordia saranno con lui, e nel mio nome s' estollerà la di lui potenza.

Secr. Umilmente supplichevoli, Signore, vi rendiam questo debito di nostra servitù, acciò co' suffragi del B. Giuseppe sposo della Genitrice del Figliuol vostro G. C. S. N.; per la Festività del quale vi immoliam queste ostie di lode, vogliate conservare in noi i doni vostri. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Giuseppe figliuolo di David, non abbi timore di prendere Maria tua consorte: poichè quanto è in lei nato è per opera dello Spirito San.

Posc. Assisteteci, Dio misericordioso, per pietà, e per l' intercessione del B. Giuseppe Conf. vostro custodite in noi propizio i doni vostri. Per G. C. ec.

21. — S. BENEDETTO *Ab.*, *Messa degli Ab.*, p. 359.

25. — L' INCARNAZIONE DI G. C.,
o ANNUNCIAZIONE DI M. V.

Intr. Tutti i ricchi del popolo verranno supplici con doni innanzi a te: saran presentate al Re dopo lei altre Vergini: le di lei compagne saranno presentate in letizia. *Sal.* Bella parola mi si sgorga dal cuore, mentre recito le mie composizioni al Re. Gl. ec.

Pregh. O Dio, il quale avete voluto, che il vostro Verbo prendesse carne dalle viscere di M. V. allorquando l' Angelo le ne portò la nuova; concedete alle nostre preghiere, che siccome noi la crediamo veramente Madre di Dio, così siamo ajutati appresso di voi dalla di lei intercessione. Per G. C. ec.

Lez. d'Isaia Prof. Il Signore parlò ad Acaz, *p.* 30.

Grad. Sulle tue labbra s' è sparsa la grazia, imperocchè Dio ti ha benedetta in eterno. ℣. Mediante la verità, e la mansuetudine, e la grazia: ed a mirabili progressi ti condurrà la tua destra. *Tratt.* Odi figlia, vedi, porgi l'orecchio, giacchè il Re ha amato la tua bellezza. ℣. Tutti i ricchi del popolo verranno

supplici con doni innanzi a te, e le figlie del Re per onorarti. ℣. Saran presentate al Re dopo lei altre vergini, le di lei compagne saranno a te presentate in letizia. ℣. Saranno condotte in allegria e giubilo, saranno introdotte nel tempio avanti al Re.

In tempo Pasquale. Allel. Allel. Salve Maria, piena di grazia, tu se' benedetta tra tutte le donne. Allel. ℣. La verga di Jesse fiorì: una Vergine generò l'Uomo-Dio. Dio rese la pace, conciliando in se le cose infime colle superne.

Vangelo di S. Luca: L'Angelo Gabriele, p. 31.

Offert. Dio ti salvi Maria, piena di grazia, il Signore è teco, tu se' benedetta tra tutte le donne: benedetto è il frutto del tuo ventre.

Secr. Vi supplichiamo, o Signore, conservate nelle anime nostre i misterj della vera fede: affinchè confessando un vero Dio e uomo concepito da una Vergine, meritiam d'arrivare alla felicità eterna, per virtù della sua salutare risurrezione, ec.

Nel Prefazio: E nella vostra Annunciazione.

Comun. Ecco una Vergine concepirà, e partorirà un figlio: e il nome suo sarà Emmanuele.

Posc. Infondete, vi preghiamo, o Signore, la grazia vostra nelle nostre anime, acciò, avendo noi conosciuto per la voce dell'Angelo, l'Incarnazione di Gesù Cristo vostro Figliuolo, arriviamo in virtù di sua passione, e croce, alla gloria della risurrezione, ec.

APRILE.

Venerdì primo dopo l'Ottava di Pasqua

LA CORONA DI N. S. G. C.

Intr. Uscite, e vedete, o fanciulle di Sionne, il Re Salomone col diadema, di cui lo coronò sua Madre, preparando la croce al salvatore, *Sal*. Lo coronaste di gloria e di onore, e lo costituiste sopra le opere delle vostre mani. Gloria ec.

Pregh. In grazia, Dio Onnipotente, concedeteci, che noi, i quali qui in terra veneriam la corona di spini del Signor N. G. C. in memoria di sua passione, meritiamo d'essere in Cielo di gloria e di onori coronati. Voi che vivete, ec.

Lezione della Sapienza. *Cant. c.* 3.

Il Letto di Salomone è circondato da sessanta prodi dei più valorosi d' Israele; tutti che san tenere la spada in mano, e che sono espertissimi nell' arte militare, ciaschedano dei quali ha la sua spada al fianco per ciò che si può temer di notte. Il Re Salomone s' è fatto una lettiera di legno del Libano: ne ha fatte le colonne d' argento, lo stendimento d' oro, il cielo di lana porporina, e ne ha ornato il mezzo di ciò che v' ha di più amabile per via delle fanciulle di Gerusalemme. Uscite, e vedete, o fanciulle di Sionne il Re Salomone col diadema, di cui lo coronò sua madre nel dì del di lui Sposalizio, nel dì dell' allegrezza del di lui cuore. Sei pur bella amica mia, sei pur bella! Tu hai gli occhi di colomba, oltre a ciò che v' ha d' intrinseco nascosto. Vieni dal Libano, sposa mia, vieni dal Libano, sarai coronata.

Allel. Allel. Sul di lui capo diadema d' oro, scolpito col segno di Santità, onorifico ornamento, e lavor di fortezza. Allel. ℣. A voi gloria, hosanna, a voi trionfo e vittoria, a voi corona di somma lod, ed onore. Alleluja.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 19.

In quel tempo: Pilato prese Gesù, e lo flagellò. E i soldati intrecciata una corona di spini gliela posero sulla testa, e lo coprirono con una veste di porpora: e si accostarono a lui e dicevano: salve, o Re dei Giudei, e davangli degli schiaffi. Uscì adunque di nuovo fuori Pilato, e disse loro: ecco che io ve lo conduco fuori, affinchè intendiate, che non trovo in lui reato alcuno. Ed uscì Gesù portando la corona di spine, e la veste di porpora. (*Credo*).

Offert. Adoriamo la vostra corona, o Signore, rinoviam la gloriosa passion vostra.

Secr. O Re onnipotentissimo, fortificate la virtù dei vostri soldati, acciò quelli, che in questa mortal carriera sono dalla corona dell' Unigenito Figliuol vostro rallegrati, finito che abbiano il corso di lor milizia, ne ricevano il premio della immortalità. Per G. C. S. N. ec.

Prefazio della Croce.

Comun. Rallegratevi, o madre nostra, poichè il Signore darà al vostro capo aumenti di grazie, e vi coprirà d' inclito diadema.

Posc. Onnipotente Iddio, noi supplichevolmente vi preghiamo, che in virtù della Corona sagrosanta del Figliuol vostro, di cui rinoviamo le solennizzazioni facciate, che questi sagramenti, di cui cibati ci siamo, ci sieno vera, e profittevole medicina. Pei meriti del medesimo Signor Nostro G. C. ec.

La III. Domenica dopo Pasqua.

IL PATROCINIO DI S. GIUSEPPE.

Intr. Nostro ajuto, e protettore egli è il Signore, e nel di lui S. Nome speriamo. *Sal.* Attendete, o Pastor d' Israele, che guidate Giuseppe come gregge. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che con ineffabil providenza vi degnaste eleggere S. Giuseppe per isposo della SS. Genitrice vostra: concedeteci, ve ne preghiamo, che venerandolo noi come nostro protettore in terra, meritiam d' averlo intercessore in Cielo. Voi che vivete e regnate ec.

Lezione del Libro della Genesi, *c.* 49.

Crescerà Giuseppe, e si anderà sempre aumentando; egli è avvenente d' aspetto: le figlie scorser sul muro a vederlo, ma coloro che s' armaron di dardo l' hanno amareggiato, l' hanno querellato, l' hanno invidiato. Poggiò però nel Forte l' arco e la confidenza di lui, e le catene delle braccia e delle mani gli furon sciolte dalle mani dal possente Dio di Giacobbe. D' indi egli ne uscì pastore, e pietra d' Israele. Il Dio di tuo padre sarà il tuo ajuto, e l' Onnipotente ti benedirà colle benedizioni del Cielo dall' alto, colle benedizioni dell' abisso delle acque dal basso, colle benedizioni del latte delle mammelle, e del frutto delle viscere. Le benedizioni che ti dà tuo padre, sorpasseranno quelle ch' egli ha avute da' padri suoi, sino che resti adempiuto il desio de' colli eterni. Vengano in capo a Giuseppe, in cima a quello, ch' è qual Nazareo tra suoi fratelli.

Allel. Allel. In qualunque tribulazione sclameranno a me, li ascolterò sempre, e sarò lor protettore. Allel. ℣. Fate, o Giuseppe, che noi camminiamo per l'innocente via, ed essa sia sempre dal patrocinio vostro difesa. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, c. 3.

In quel tempo avvenne, che battezzandosi tutto il popolo, essendo anche stato battezzato Gesù, e stando egli in orazione, si spalancò il Cielo: e discese lo Spirito S. sopra di lui, in forma corporale, come una colomba: e dal Cielo venne questa voce: tu sei il mio Figliuolo diletto, in te mi son compiaciuto. E lo stesso Gesù cominciava ad avere circa trent' anni, figliuolo, come credevasi di Giuseppe (*Credo*).

Offert. Lauda, o Gerusalemme, il Signore poichè egli fortifica le sbarre delle tue porte: benedice i tuoi figli, che son nel tuo ricinto.

Secr. Sostenuti dal patrocinio dello sposo della vostra SS. Madre, preghiam la clemenza vostra, o Signore, acciò facciate che i nostri cuori disprezzino tutte le terrene cose, e con perfetta carità amino voi solo Dio vero. Voi che vivete ec.

Comun. E Giacobbe generò Giuseppe Sposo di Maria, dal quale nacque Gesù chiamato il Cristo. All.

Posc. Rifocillati nel fonte dei celesti doni, vi supplichiamo, o Dio Signor Nostro, che siccome ci fate godere della protezione di S. Giuseppe, così pei di lui meriti, ed intercessione, facciate che partecipi siamo alla celestial gloria. Per G. C. S. N. ec.

2. — S. FRANCESCO *di Paola*. *Messa d' un Conf. non Pont.* Il giusto fiorirà, *pag.* 356.

Oraz. O Dio sublimità degli umili, che innalzaste colla gloria dei vostri Santi il B. Francesco: dateci in grazia, che per i suoi meriti ed intercessione possiam felicemente conseguire i premj promessi agli umili. Per G. C. S. N. ec.

Lez. di S. Paolo. Quello che considerava, *pag.* 358.

Secr. Questi doni del divoto popolo, che mettiam sui vostri altari, sieno resi a voi grati, o Signore, dai meriti del B. Francesco, e per vostra misericordia sien nostra salute. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Poichè abbiam ricevuti, o Signore, questi sacramenti, vi supplichiamo, coll' intercessione del B. Francesco: fate che ci apportino sussidj necessarj alla temporal vita, ed all' eterna. Per G. C. S. ec.

4. — S. ISIDORO *Vescovo*. *Messa* dei Dottori, *p.* 352.

5. — S. VINCENZO *Ferrerio Conf. Messa d' un Conf. non Pont.* La bocca del giusto, *pag.* 354.

Oraz. O Dio, che vi degnaste d' illuminare la vostra Chiesa coi meriti e predicazione del B. Vincenzo, concedete a noi, vostri servi, d' essere instruiti nei suoi esempj, e pel suo patrocinio siam liberati da ogni avversità. Per G. C. S. N. ec.

11. — S. LEONE *Papa*. *Messa* dei Dottori *pag.* 352. *Le orazioni del 2.° Com. de' Conf. Pont.* pag. 349. *Lezione*. Il giusto applicherà *pag.* 354. *Vangelo di S. Matteo*. Sendo Gesù venuto *pag.* 398. *Offert. col resto della 2. Messa de' Conf. Pont.* pag. 349.

12. — S. DAMIANO *V. Messa*: Fermò, *p.* 347.

13. — S. ERMENEGILDO *Re*. *Messa d' un Mart.* Voi mi difendeste, *pag.* 332.

Oraz. Dio, che insegnaste al B. Ermenegildo vostro Martire a posporre il terrestre al Celeste regno, dateci grazia di fuggire a suo esempio le cose caduche, e seguir le eterne. Per G. C. S. N. ec. *Vangelo di S. Luca*. Se alcun viene a me, *pag.* 325.

Le altre orazioni le terze dello stesso comune.

14. — *I SS. Mart.* TIBURZIO, VALERIANO, e MASSIMO. *Messa di più Martiri*. I Santi vostri *pag.* 335. *Le orazioni si prendon le terze*. *La Lezione* Appariranno i giusti, *pag.* 333. *Vangelo di S. Giovanni*. Io son la vera vite, *pag.* 333.

17. — S. ANICETO *Pap. Mart. Messa d' un Mart.* Voi mi difendeste, *pag.* 332.; *colle orazioni seconde*. *Vang. di S. Giovanni*. Voi piangerete, *p.* 337.

21. — S. ANSELMO *V. Messa* dei Dottori, *p.* 352.

22. — *I SS. Mart. e Pont.* SOTERO, e CAJO. *Messa, in tempo Pasquale*. I Santi vostri *pag.* 335. *In altro tempo*. Pervenga, *pag.* 338.

23. — Il B. ALESSANDRO SAULI *Vesc. Messa d' un Conf. Pont.* Fermò con lui, *pag.* 347.

S. GIORGIO *Martire*. *Messa d' un Mart.* Voi mi

mi difendeste, *pag.* 332., *colle orazioni seconde lasciando* e Pontefice. *Lezione di S. Paolo.* Ricordati che G. C., *pag.* 330. *S' è fuor del tempo Pasq. la Messa* è Gioisce il giusto, *pag.* 328. *col Vangelo* Se alcun viene, *pag.* 325.

24. — S. FEDELE *da Simmaringa Mart. Messa.* Voi mi difendeste, *pag.* 332.

Oraz. Dio, che vi degnaste ornare d' insigni miracoli, e della palma di martirio il B. Fedele, ch' era di spirito di carità acceso per la propagazion della fede: vi preghiamo pei meriti ed intercession sua a rassodarci colla vostra grazia nella fede e nella carità sì, che siam trovati fedeli nella vostra servitù sin alla morte. Per G. C. S. N. ec.

25. — S. MARCO *Evangelista.* *Messa d'un Martire tempo Pasquale.* Voi mi difendeste, *pag.* 332.

Oraz. Dio ch' innalzaste alla grazia della evangelica predicazione il B. Evangelista Marco: concedeteci, ve ne supplichiamo, d' approfittare sempre della sua istruzione, e d'esser dalla sua orazion protetti. Per G. C. S. N. ec.

Lezione d' Ezecchiele Profeta, *c.* 1. 10.

Questa era la figura dei quattro animali: Avevano tutti e quattro una faccia d'uomo, ed una faccia di lione, alla dritta, ed aveano tutti e quattro una faccia di bue alla sinistra, e aveano in oltre tutti e quattro una faccia d' aquila. Le faccie loro, e le ale erano distese all' insù; due delle loro ale si congiungevano, e le altre due coprivano i corpi loro. E ognuno d' essi camminava dritto dinnanzi alla faccia sua: andavano dove gli portava l' impeto dello spirito, nè camminando si volgevano. Somigliavano gli occhi di siffatti animali agli ardenti carboni, e gli sguardi a lampane accese. Vedeansi risplendere, e andar fra loro una luce, e chiarore, e un lampo, ch' usciva d' esso fuoco, e tali animali andavano, e venivano ratti come lampo. Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 10. 1.

In quel tempo il Signore SCELSE ALTRI settanta due discepoli, mandandoli dinnanzi a se, due a due in tutte le città, e in tutti i luoghi, a' quali

doveva andare. E diceva loro: La messe è grande, ma pochi son gli operaj. Pregate dunque il padrone della messe che mandi operaj nella sua messe. Andate, io vi mando quali agnelli fra i lupi. Non portate nè borsa, nè sacco, nè scarpe, nè saluterete alcuno pel cammino. In qualunque casa entrerete, dite subito: la pace sia in questa casa, e se troverassi qualche figliuol di pace, la pace vostra si poserà sopra di lui, altrimenti ritornerà sopra di voi. Statevi nella stessa casa mangiando, e bevendo di quello vi sarà dato, perocchè chi lavora merita premio. Non passate di casa in casa. In qualunque Città vi troviate, ove sarete ricevuti, mangiate di quel che vi sarà posto innanzi. Risanate gl' infermi, che vi si troveranno e dite a quelli: Il Regno di Dio è vicino a voi (*Credo*).

Secr. Offrendovi doni nella solennità del B. Marco Evangelista, vi supplichiamo, Signore, che avendolo fatto glorioso coll' evangelica predicazione: così pure la sua intercessione ci renda e nella lingua, e nelle opere a voi grati. Per ec.

Posc. Fate, Signore, che i vostri doni sieno il nostro perenne ajuto, onde colla preghiera del vostro B. Evangelista Marco siam mai sempre difesi dalle avversità. Per G. C. S. N. ec.

26. — S. BASILEO *V. M. Messa* Voi mi difendeste, *pag.* 332.

I SS. *Mart.*, *e Pont.* CLETO e MARCELLINO. *Messa* I Santi vostri, pag. 335. *colle prime Oraz.*

28. — S. VITALE *Martire*. *Messa* Voi mi difendeste, *colle terze Orazioni*, pag. 332.

29. — S. PIETRO *Martire*. *Messa* Voi mi difendeste, *pag.* 332.

Oraz. Accordateci in grazia, o Signore, che con congrua divozione possiamo seguire la fede del vostro B. Mart. Pietro, per la dilatazione della quale ei n' ottenne gloriosa palma. Per S. N. G. C. ec.

Lezione di S. Paolo. Ricordati che G. C., *p.* 330.

Secr. Attendete misericordiosamente, per l' intercessione del B. vostro Mart. Pietro, alle preghiere, che vi facciamo, o Signore, e custodite colla vostra protezione i difensori di vostra fede. Per ec.

Posc. Fate, Signore, che i Sagramenti ecc. ... del vostro B. Mart. Pietro, difendeteli da ogni avverso assalto. Per G. C. S. N. ec.

Se cada fuori il tempo Pasq. la Messa, Gioisce il giusto, *pag.* 328. *col Vangelo*: Se alcuno viene, *p.* 325.

30. — S. CATERINA *da Siena Verg. Messa* Amasti, *pag.* 366.

Oraz. Dateci in grazia, o Dio Onnipotente, che onorando i natalizj della B. Caterina Verg. vostra, e ci rallegriamo nell' annuale solennità, e sotto sì grande esempio s'aumentiamo in virtù Per. ec.

Secr. Sorgano sino a voi, o Signore, le preci, e l' ostia, che vi offriamo nella solennità della B. Caterina, in un colla fragranza di verginal candore. ec.

Posc. La Mensa celeste, a cui pascolati ci siamo, ci apporti, o Signore, eterno gaudio, giacchè nella B. Caterina alimentò anche la temporal vita. ec.

MAGGIO.

1. — *I SS. Apostoli* FILIPPO e GIACOMO.

Intr. Alzarono a voi le grida nel tempo di lor tribolazione: e voi dal Cielo li esaudiste. Allel. Allel. *Sal.* Esultate, o giusti nel Signore: ai retti conviensi il lodare. Gloria ec.

Pregh. Voi Dio, che ci rallegrate nell' annuale solennità dei B. Ap. Giacomo, e Filippo: concedeteci in grazia d' essere ammaestrati negli esempj di loro, nei cui meriti or giubiliamo. Per G. C. ec.

Lezione della Sapienza: Appariranno i giusti, *p.* 333.

Grad. Allel. Allel. Celebreranno i cieli le vostre meraviglie, o Signore, ed anche la veracità vostra nella congregazion dei santi. Allel. ℣. È tanto tempo che son con voi, e non mi conoscete? Filippo, chi vede me, vede anche il Padre mio. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 14.

In quel tempo disse Gesù a' suoi discepoli: non si conturbi il vostro cuore. Voi credete in Dio, credete in me ancora. Vi son molte dimore nella

detto, perchè io me ne vado, per apparecchiarvi il luogo; e dappoichè io sarò andato, e vi avrò apparecchiato il luogo, io ritornerò, e vi condurrò meco, affinchè siate voi dove sarò io. Voi ben sapete dove vado, e sapete la strada. Tommaso gli disse: Signore, noi non sapiamo dove tu vai; e come possiam noi saperne la strada? Gesù gli rispose: io sono la strada, la verità, e la vita. Nium giunge al Padre mio se non viene per mezzo mio. Se voi conosceste me, conoscereste anche il Padre mio, e voi lo conoscerete ben tosto, e già l'avete veduto. Filippo disse: Signore, mostraci il Padre tuo, e questo ci basta. Gesù gli rispose: È sì lungo tempo ch'io sono con voi, e ancor non mi conoscete? Filippo, colui che vede me, vede anche il Padre mio. Come dunque mi dite voi: Mostraci il Padre tuo? Non credete dunque ch'io sia in mio Padre, e che il Padre mio sia in me? Quel ch'io vi dico, nol dico già da me stesso, ma è mio Padre che dimora in me, ed egli medesimo fa le opere da me fatte. Non volete credere ch'io sia nel Padre mio, e il Padre mio in me? Credetelo almeno per le opere mie. In verità, in verità vi dico: colui che crede in me, farà le opere ch'io fo, e ne farà ancora di maggiori, perchè io vado al Padre mio; e quel che nel mio nome dimanderete a mio Padre, io il farò.

Offert. Celebreranno i Cieli le vostre meraviglie, o Signore, ed anche la veracità vostra nella congregazion dei Santi. Allel. Allel.

Secr. I doni, o Signore, che vi presentiamo, nella solennità dei vostri Beati Apostoli Filippo, e Giacomo, degnatevi di riceverli misericordioso, allontanando da noi ogni male. Per G. C. S. N. ec.

Comun. È tanto tempo che sono con voi e ancor non mi conoscete: Filippo, chi vede me, vede anche il Padre mio. Allel. Allel.

Posc. Saziati di salutari misterj noi vi supplichiamo, o Signore, che ci vogliate munire delle orazioni di quelli, che onoriamo in questa solennità, ec.

2. — S. ATANAGIO *Vescovo e Dottore*.

Intr. Aprì a lui la bocca in mezzo alla adunanza, e lo riempì di spirito di Sapienza, e d'intelligenza, e lo rivestì del manto di gloria. *Sal.* Bona cosa ella è il dar gloria al Signore, e cantar inni al suo nome altissimo. Gloria ec.

Pregh. Esauditeci in grazia, Signore, alle nostre preghiere, che vi facciamo nella solennità del vostro S. Confessore Pontefice Atanagio, e pei suoi meriti, che lo resero vostro degno servo, liberateci da tutte le nostre colpe. Per G. C. S. N. ec.

Lezione di S. Paolo Ap. ai Corintj II. *c.* 4. 5.

Fratelli, noi non predichiamo già noi stessi, ma G. C. S. N., e in quanto a noi ci consideriamo vostri servi per G. C.; perchè il medesimo Dio che comandò che la luce uscisse dalle tenebre, è quegli che fece risplendere la sua chiarezza nei nostri cuori, acciò potessimo illuminare gli altri colla cognizione della gloria di Dio, facendo che essa apparisse in G. C. Or noi portiamo questo tesoro in vasi di terra, perchè si conosca che la grandezza della potenza, che in noi si ritrova, è di Dio, e non nostra: per ogni verso siam tribolati, ma non siamo oppressi; siam angustiati, ma non vi soccombiamo. Siamo perseguitati, non abbandonati; siamo umiliati, ma non confusi: portando sempre nel nostro corpo la morte di G. C. S. N., affinchè la vita di G. C. apparisca ancor nel nostro corpo. Poichè noi che viviamo, sempre stiamo apparecchiati alla morte per G. C., affinchè la vita di G. C. apparisca ancor nella nostra mortal carne. Quindi la morte in noi, e la vita in voi. E per questo che abbiamo un medesimo spirito di fede, per quanto è scritto: io ho creduto, epperciò ho parlato; crediamo così ancor noi, e per questo parliamo, sapendo che colui, il quale resuscitò G. C., risusciterà ancor noi con G. C., e ci collocherà con voi.

Grad. Allel. Allel. Tu se' l'eterno sacerdote secondo l'ordine di Melchisedech. Allel. ℣. Beato l'uom che tollera tentazione, perchè quando sarà stato provato riceverà la corona di vita. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 10. 23.

In quel tempo disse Gesù a' suoi discepoli: quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un' altra. Io vi dico in verità, che non avrete terminato di scorrer tutte le Città d' Israelo, che non sia venuto il Figliuolo dell' uomo. Il discepolo non è più del Maestro, nè lo schiavo più del padrone. E molto che il discepolo sia trattato come il Maestro, e lo schiavo come il suo padrone. Se chiamarono il padre di famiglia Belzebù, quanto più faran lo stesso co' suoi domestici? Non gli temete dunque. Imperocchè non v' è cosa veruna occulta, la quale non debbasi manifestare. Dite nella luce quello ch' io vi dico all' oscuro, e predicate da' tetti, quanto avete udito all' orecchio. Non vogliate temere coloro che uccidono il corpo, nè possono uccidere l' anima; temete piuttosto colui che può mandare in perdizione nell' Inferno e corpo, e anima (*Credo*).

Ho trovato David mio servo, l'ho unto col sacro mio olio: la mia mano lo ajuterà, ed il mio braccio lo rinforzerà. Allel.

Secr. L' annual solennità del vostro S. Conf. Pont. Atanagio, fate, Signore, che ci renda a voi accetti, sì che per questi atti di religiosa placazione, e l' accompagni una beata retribuzione, e a noi procuri doni di vostra grazia. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Dite in pieno giorno quello, che vi dico all' oscuro, e predicate sui tetti quanto avete udito all' orecchio. Allel.

Posc. O rimuneratore delle anime fedeli, Dio, concedeteci, che per le preghiere del vostro S. Confessor Pont. Atanagio, di cui celebriam la festa, noi conseguiamo la misericordia vostra. Per G. C. ec.

3. — L' INVENZIONE DI S. CROCE.

Intr. E' dovere che ci gloriamo nella Croce di N. S. G. C., in cui è riposta la salute, la vita, e la nostra risurrezione, per cui siam stati salvati e liberati. *Sal.* Iddio abbia di noi pietà, e ci benedica: faccia splendere la sua faccia sopra di noi, e ci abbia pietà. Gloria ec.

Pregh. Dio, che vi compiaceste rinovare i mi-

racoli di vostra passione nella luminosa invenzione della croce vostra: concedeteci che pel valore di questo vital legno conseguiamo ajuti di eterna vita. ec.

Comm. de' SS. Mart. Alessandro e Comp. Concedeteci, Dio Onnipotente, che onorando noi i natalizj de' SS. Mart. Alessandro, Evenzio, Teodulo e Giuvenale Pontefici ne siam per loro intercessione liberati da ogni male. Per G. C. S. N. ec.

Epist. di S. Paolo: Fratelli abbiate in voi, p. 177.

Grad. Allel. Allel. Dite tralle genti: che il Signore prese a regnare dal legno. Allel. ℣. Soave legno, soavi chiodi: croce che porti un soave peso, e solo fosti degna di sostenere il Re, e Signore del Cielo. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 3.

In quel tempo eravi fra gli Ebrei un Fariseo de' principali chiamato Nicodemo, che di notte andò a ritrovar Gesù, e dissegli: Maestro, noi sappiamo, che tu sei dottore venuto da Dio ad istruirci; perchè niun può fare i miracoli che tu fai, se seco non è Dio. Gesù gli rispose: In verità, in verità io ti dico, che niun può entrare nel Regno di Dio se non è nato di nuovo. Nicodemo gli disse: come può nascere un uomo, che è già vecchio? Può forse ritornare nel ventre di sua madre, e rinascere? In verità, in verità, Gesù rispose, ti dico, che se un uom non rinasce nell'acqua, e nello Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Chi è nato di carne è carne, chi è nato di spirito è spirito. Non ti meravigliar dunque che t'abbia detto, che vi convien nascere di nuovo. Lo Spirito soffia dove vuole, e tu intendi la sua voce, ma non sai donde venga, nè dove vada. Lo stesso è d'ognun, che è nato dallo spirito. Nicodemo gli rispose: Come può farsi questo? Gesù gli disse. Tu sei maestro in Israele, e ti sono ignote queste cose? In verità, in verità ti dico che diciamo, quello che sappiamo essere, e rendiam testimonianza di quello, ch'abbiam veduto, pure non ricevete la testimonianza nostra. Ma se voi non credete quando vi parlo di cose terrene, come crederete quando parli di

celesti? Così niuno è mai asceso al Cielo, se non chi è disceso dal Cielo, cioè il Figliuolo dell'uomo, che è nel Cielo. E come Mosè nel deserto alzò il Serpente, così bisogna che sia innalzato il Figliuol dell'uomo, affinchè niuno di quelli che credono in lui vada perduto, ma abbian tutti l'eterna vita (*Credo*).

Offert. La destra del Signore ha fatto gran cose: la destra del Signore m'ha esaltato. Non morrò, ma viverò, e racconterò le opere del Signore. All.

Secr. Ricevete, o Signore, con occhio placato il sagrificio, che v'immoliamo; acciò ci liberi da ogni bellica disgrazia, e che sotto il vessillo della Croce del Figliuol vostro, ci ponga nella sicurezza di vostra protezione facendoci vincere le insidie della podestà nemica. Pel medesimo S. N. G. C. ec.

Comm. de' SS. MM. ec. Discenda copiosa, o Signore, la benedizione vostra sopra quest'ostia, e operando su noi la nostra santificazione, ci consoli nella solennità de' vostri santi. Per G. C. ec.

Comun. Pel segno della Croce liberateci, Dio nostro, dai nemici nostri. Allel.

Posc. Saziati da codesti alimenti ricevuti, e dalla spiritual bevanda, vi preghiamo, Onnipotente Dio, a liberarci pel legno della Croce del vostro Figliuolo, dal perverso nimico, giacchè ci ordinaste di trionfare con le armi di giustizia per mezzo della S. Croce. Pel medesimo G. C. S. N. ec.

Comm. del S. Mart. Reficiati nella partecipazione di questi sagri doni, vi supplichiamo, Signor Dio Nostro, fate, che per l'intercessione dei Santi vostri Alessandro, Evenzio, Teodulo, e Giuvenale, proviamo gli effetti di chi professiamo l'adorazione. ec.

Se accade dopo il Temp. Pasq. la Messa è quella del 13. *Settembre eccetto il Vang. e le Orazioni.*

4 — S. MONICA *Vedova. Messa* Conobbi, p. 370.

Oraz. Dio consolatore degli afflitti, e salvator di chi spera in voi, giacchè misericordiosamente accoglieste le lagrime della B. Monica, la cui pietà le faceva spandere per la conversione del figliuol suo Agostino, dateci per l'intercessione d'entrambi la-

grime pei nostri peccati, e fateci provare indulgenza dalla grazia vostra. Per G. C. S. N. ec.

Lezione di S. Paolo: Onora le vedove, pag. 372.

Vangelo di S. Luca: Gesù andava, pag. 155.

5. — S. PIO V. *Pp. Messa d' un C. P.* Fermò, p. 347.

Oraz. Dio, che vi compiaceste eleggere il B. Pio sommo Pontefice per l' espugnazion dei nemici di vostra Chiesa, e per ravvivare il Divin culto, difendeteci, sotto la sua protezione, dai nostri nemici, e confermateci nei vostri comandi, acciò godiamo eterna pace. Per G. C. S. N. ec.

6. — S. GIOVANNI *avanti la Porta Latina.*

Intr. Voi mi difendeste, o Dio, dalla cospirazione dei maligni. Allel. Dalla turba degli operatori d' iniquità. Allel. Allel. *Sal.* Esaudite, o Dio, la mia preghiera mentre vi supplico: traete l' anima mia dal timor del nimico. Gloria ec.

Pregh. Dio, che vedete quanti mali ci conturbano, dateci, in grazia d' esser protetti dalla gloriosa intercessione del B. Giovanni vostro Apostolo, ed Evangelista. Per G. C. S. N. ec.

Lezione della Sapienza: Appariranno p. 333.

Allel. Allel. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano. Allel. Il giusto germinerà qual giglio, e fiorirà in eterno dinanzi al Signore. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 20.

In quel tempo LA MADRE de' due figli di Zebedeo s' avvicinò a Gesù, e lo adorò come per domandargli qualcosa. Egli disse: Che chiedi tu? Ordina, gli disse, che questi miei due figliuoli sedano nel tuo regno uno alla tua destra, l' altro alla tua manca. Gesù le rispose: Tu non sai quel che domandi. Potrete voi bere il Calice ch' io berò? Sì, lo possiamo, risposero. Gesù rispose: E' vero che berete il mio calice, ma per quel che concerne il sedere alla mia destra, o alla sinistra, non tocca a me il farlo, ma si concede a quelli, a cui il Padre mio lo ha preparato. (*Credo*).

Offert. Celebreranno i Cieli le vostre meraviglie, o Signore, ed anche la veracità vostra nella congregazion dei Santi. Allel. Allel.

Secr. Col ricevere, o Signore, le offerte e preghiere nostre, concedeteci d'esser purificati da questi celesti misterj, ed esauditeci con clemenza, ec.

Comun. Il giusto fiorirà nel Signore, e spererà in lui, e tutti i retti di cuore si glorieranno. All. All.

Posc. Rifocillati dal celeste pane, fate, Signore, che creschiamo nell'eterna vita. Per G. C. S. ec.

Se accade fuor di tempo Pasquale la messa del 27. Dicemb. p. 50. *eccetto le oraz. e il suscritto Vang.*

7. — S. PIETRO *Vesc. Messa.* I vostri Sacerdoti *pag.* 349.

S. STANISLAO *Vesc. Mart. Messa in Tempo Pasquale.* Voi mi difendeste *pag.* 332.

Fuori del Tempo Pasq. Sacerd. di Dio, *p.* 326. *Lez. di S. Paolo Ap.* Essendo preso ogni *pag.* 54.

8. - APPARIZIONE *di S. Michele come ai* 29. *Settem.*

9. — S. GREGORIO *Nazianz. Vesc. e Dott. Messa dei Dott.* p. 352. *e la Lez.* Il Giusto applicherà *p.* 354.

10. — S. ANTONINO *Vesc., Messa.* I vostri Sacerdoti *pag.* 349.

Oraz. Fate, Signore, che ajutati dai meriti di S. Antonino vostro Confessore Vescovo, ci gloriamo di vostra misericordia, come vi confessiamo essere stato in lui mirabile. Per G. C. S. N. ec.

Comun. dei SS. Mart. Gordiano ed Epimaco. Dateci in grazia, Dio Onnipotente, che onorando le solennità de' Beati Gordiano ed Epimaco vostri Martiri, siam ajutati presso voi dai meriti loro. ec.

Secr. Signor misericordioso, ricevete queste ostie dedicatevi nei meriti de' BB. Mart. vostri Gordiano ed Epimaco, e concedeteci che scendano in noi sussidj eterni. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Vi supplichiamo, Onnipotente Iddio, acciò ricevuti questi celesti alimenti, siamo, per l'intercessione de' BB. Martiri vostri Gordiano ed Epimaco, custoditi contro ogni avversità. Per G. C. ec.

12. — I SS. NEREO, ACCHILLEO, e DOMITILLA *Verg.*, e PANCRAZIO *Martiri.*

Intr. Ecco gli sguardi del Signore sopra coloro, che lo temano, e verso quelli che sperano nella sua misericordia, Allel. Per toglier dalla morte

le loro persone, poichè egli è il nostro ajuto, e protettore. Allel. Allel. *Sal.* Esultate o giusti nel Signore, ai retti conviensi il lodare. Gloria ec.

Pregh. Sia continuo nostro eccitamento all' amor vostro, o Signore, la venerabil solennità dei Martiri vostri Nereo, Acchilleo, Domitilla, e Pancrazio, e ci renda degni del vostro ossequio. Per ec. *Lezione della Sapienza.* Appariranno i giusti, *p.* 333.

Allel. Allel. Questa è la vera fraternità, che vince i delitti del mondo: ella tenne dietro a Cristo, ferma ritenendo gli eccelsi regni celesti. Allel. Voi lodano i candidati eserciti de' Martiri, o Signore. Allel.

Vangelo di S. Giovanni, Un Ufficiale, il cui, *pag.* 313.

Offert. Celebreranno i Cieli le vostre meraviglie, o Signore, ed anche la veracità vostra nella congregazione de' Santi. Allel. Allel.

Secr. Siavi grata, o Signore la celebrazione dei vostri SS. Martiri Nereo, Acchilleo, Domitilla, e Pancrazio, e ci avvalorino i nostri offici, e c' implorino la celeste indulgenza vostra. Per G. C. ec.

Comun. Gioite, o giusti, nel Signore, Allel.: ai retti conviensi il lodare. Allel.

Posc. Vi supplichiam, Signore, fate che per le preghiere dei vostri BB. Martiri Nereo, Acchilleo, Domitilla, e Pancrazio, i sacramenti da noi ricevuti sien aumento ad ottenere la riconciliazione vostra. Per G. C. S. N. ec.

Se cade fuor del tempo Pasquale la Messa è La Sapienza, *pag.* 340.

13. — La TRASL. di S. BRIZIO. *Messa d'un Conf. Pontef.* Fermò con lui, *pag.* 347.

Oraz. Dio, che per mezzo le reliquie dei vostri Santi ci invitate ai premj della futura risurrezione, concedete alla famiglia vostra, la quale onora la traslazione di S. Brizio, che possa arrivare alla società dell' eterna beatitudine. Per G. C. S. N. ec.

14. — S. BONIFACIO *Mart. Messa d'un Mart.* Voi mi difendeste, *pag.* 332.

Oraz. Dateci, Dio Onnipotente, che celebrando la solennità del B. vostro Mart. Bonifacio, siam dalla sua intercession protetti. Per G. C. S. N. ec.

Secr. Col ricevere, Signore, le offerte e preghiere vostre, concedeteci, d'essere purificati da questi celesti misterj, ed esauditeci con clemenza. ec.

Posc. Rifocillati dalla partecipazione di questo mistero, vi preghiamo, Signore Dio Nostro, per l'intercession del Beato vostro Mart. Bonifaccio a farci sentire gli effetti di chi professiamo l'adorazione. Per G. C. S. N. ec.

16. — S. GIOVANNI NEPOMICENO *Martire*.

Intr. Mi diè il Signore in premio una lingua, colla quale lo loderò. *Nel tem. Pasq.*, Allel. *Sal.* Mi son proposto d'invigilare sulle mie vie, onde non peccar colla lingua. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che per l'insuperabil sagramental segreto del B. Giovanni, voleste decorare la Chiesa vostra d'una nuova corona di Martirio: concedeteci, che dal suo esempio, e per l'intercessione sua, ponendo noi alla nostra bocca un'esatta custodia, possiam essere annumerati tra quei santi, che immacolati furono nella lor lingua. Per G. C. S. N. ec.

Lezione del Libro della Sapienza, *Eccl.* 21.

Il pazzo guarda dalla finestra per entro la casa, ma l'uom istruito si tien fuori. È un'increanza dell'uomo lo stare ad ascoltare per la porta; cotali villanie sono gravose al prudente. Le labbra degli imprudenti dicono sciocchezze, ma le parole del prudente son pesate a stadera. I pazzi hanno il cuore in bocca, ed i saggi hanno la bocca nel cuore. Quando l'empio maledice il diavolo, maledice se stesso. Il sussurone lorda l'anima sua, e sarà odiato da tutti; e chi conversa con lui sarà odioso: chi tace ed ha senno sarà onorato.

Grad. Chi procede con inganno palesa i segreti, ma chi è d'animo leale li nasconde. ℣. Signore, chi albergherà nel vostro tabernacolo? Chi albergherà nel vostro santo monte? Colui che colla sua lingua non commette inganno, e che non fa male al suo prossimo. Allel. Allel. ℣. Beato chi non è caduto per la sua lingua, e chi non ha servito a persone indegne di se. Allel.

Nel tempo Pasquale. Allel. Allel. Beato chi non

è caduto per la sua lingua, e che non ha servito a persone indegne di se. Allel. ℣. La lingua dei perversi sarà troncata, ma la lingua dei saggi è un medicamento. Allel.

Vangelo di S. Matt. Avendo Giovanni udito, *p.* 27.

Offert. Non ridire quello ch' hai udito parlare, e non iscoprir quel che vien detto in segreto, ed allora non avrai di che vergognarti, e troverai grazia innanzi a tutti gli uomini.

Secr. Accendano in noi questi vostri sagri misteri, o Signore, ve ne preghiamo, quel fuoco di cui era acceso il vostro inclito martire e sacerdote Giovanni, allorquando egli gli celebrava. Per ec.

Comun. Volò a me uno dei Serafini con una bragia accesa in mano, che tolta aveva dall' altare, colla quale mi toccò la bocca.

Posc. Conforti la nostra fragilità questa mensa celeste, o Signore, con quel pane dei forti, che costantemente alimentò sino alla vittoria la fermezza del vostro S. Martire e sacerdote Giovanni tentata contro l' onor del Sagramento. Per. G. C. ec.

S. UBALDO *V. Messa d' un C. P.* Fermo, *p.* 347.

Oraz. Dateci, ve ne preghiamo, o Signore misericordioso, il vostro ajuto; e coll' intercession del Beato Conf. Ubaldo vostro Vescovo, stendete su noi la potenza vostra contro le malignità infernali. ec.

17. — TRASLAZIONE DI S. SIRO *Vesc. Messa d' un Conf. Pont.* Fermo, *pag.* 347.

Oraz. Vi supplichiamo, Onnipotente e Misericordiosissimo Iddio, dateci d' essere sempre ajutati dall' intercessione di S. Siro, giacchè ci concedete d' onorare la sua traslazione. Per G. C. ec.

Secr. Santificate, o Signore, il vostro popolo per le preghiere del vostro Vesc. Siro, e rendetevi maggiormente grati col patrocinio del supplicante, questi sagrifici, che vi sono già cari per vostro istituto. Per G. C. S. N. ec.

Post. Santificati dal salutar mistero vi supplichiamo, Signore, fate che siam sempre muniti dell' orazione del vostro Confessore Pontefice Siro, nella traslazion del quale vi abbiam offerti questi misteri. Per G. C. S. N. ec.

S. PASQUALE *Bailone Messa d'un Conf. non Pont.* La bocca del giusto, *pag.* 354.

Oraz. O Dio che adornaste il B. Pasquale d'un ammirabile amore verso i sagri misterj del vostro corpo e sangue: concedeteci di poter noi pure ricevere le medesime dovizie ch'egli ricevette da questo spiritual convitto. Voi che vivete e regn. ec.

18. — S. VENANZIO *Mart. Nel temp. Pasq. Messa*: Voi mi difendeste, *pag.* 332.

Oraz. O Dio, che consecraste questo giorno col trionfo del vostro B. Mart. Venanzio, ascoltate le orazioni del popol vostro, e accordateci che venerando i suoi meriti, n' imitiam pure la costanza della fede. Per G. C. S. N. ec.

Secr. Vi rendan grata questa obblazione, o Dio Onnipotente, i meriti del B. Venanzio, e dai sussidj suoi ajutati associateci alla sua gloria. Per ec.

Posc. Umilmente supplichevoli abbiam ricevuti i Sacramenti d' eterna vita; or fate, Signore, che per le preghiere del B. vostro Mart. Venanzio ci meritino e perdono e grazia. Per G. C. S. N. ec.

Fuori tempo Pasq. Messa: Gioisce il giusto, *pag.* 328. *Col Vangelo*: Se alcun viene *pag.* 325.

19. — S. PIETRO CELESTINO *Messa d' un Conf. Pont.* Fermò, *pag.* 347.

Oraz. O Dio, che avendo innalzato il B. Pietro Celestino al sommo Pontificato gli insegnaste pure a posporlo alla umiltà; concedeteci propizio, che dal suo esempio impariamo a disprezzare le mondane cose, ed amare i premj promessi agli umili. ec.

Commem. di S. Pudenziana Verg. dalla messa Amasti, *pag.* 366. *Vangelo degli Abati*: Pietro disse a Gesù, *pag.* 360.

20. — S. TEODORO *V., Messa d'un C. P.* Fermò, *p.* 347.

S. BERNARDINO *da Siena, Mess.* La bocca del, *p.* 354.

Oraz. Signore Gesù, ch' infondeste nel vostro B. Conf. Bernardino un insigne amore del vostro nome, infondete anche in noi per i suoi meriti, ed intercessione, lo spirito di vostra carità. Voi che ec. *Vangelo degli Abati*: Pietro disse a Gesù, *p.* 360.

21. — S. FELICE *da Cantalicio Conf.*

Intr. Il Signore dà la povertà, e le ricchezze:

umilia ed esalta: dalla polvere solleva il mendico, e dal letamajo innalza il povero, perchè ei segga insieme co' principi, ed occupi un trono di gloria Allel. Allel. *Sal.* Vedranno ciò i poveri, e gioiranno: cercate Dio, e si ravviverà l'anima vostra: poichè il Signore esaudisce i poveri. Gloria ec.

Pregh. Gesù Signore, fateci camminare in semplicità ed innocenza di cuore, giacchè per amore di queste virtù scendeste dal seno della Madre tralle braccia del vostro B. Confessore Felice. ec.

Lezione di S. Paolo a'Coloss. Vestitevi, *pag.* 70.

Allel. Allel. una sola cosa chiesi al Signore, questa continuerò a ricercare, ed è di abitare nella casa del Signore per tutti i giorni della mia vita: per contemplare le delizie del Signore, Allel. ℣. Per bontà vostra voi l'apparecchiaste al meschino. Allel. *Se cade dopo il tempo Pasq. dicesi invece*:

Grad. Stese dall'alto la mano, e mi prese e mi trasse dalla moltitudine delle acque. ℣. Il Signor mi dà retribuzione secondo la mia giustizia, e secondo la purità delle mie mani alla presenza de' suoi occhi. Allel. Allel. ℣. Benedetto il Signore, il quale ha mirabilmente segnalata la sua misericordia verso di me in una città ben fortificata. All.

Vangelo di S. Matteo: A te sia gloria, *p.* 345.

Offert. Lo arricchì negli affanni, ed ampia mercede rendette alle sue fatiche. Allel.

Secr. Attendete, o Clementissimo Iddio, ai voti nostri, acciò quest'obblazione salutare, che v'offriamo in onor del B. Felice impetri il perdono dei nostri delitti, ed ascenda a voi con odore di soavità. ec.

Comun. A me il diletto mio, e io a lui. Lo tengo, e nol lascierò. Allel.

Posc. Abbondi, ve ne supplichiamo, o Signore, nei cuori nostri la grazia dei ricevuti sacramenti, la quale ci purifichi coll'imitazione del B. Felice, e colla intercessione ci difenda. Per G. C. ec.

25. — S. URBANO *Pp. M. Messa*: Sacerdoti, p. 326. *Vang. di S. Matteo*: Dovendo un uomo, p. 348.

26. — S. FILIPPO NERI.

Intr. L'amor di Dio è diffuso nei nostri cuori

per lo Spirito S., ch' è stato dato a noi. *Sal.* Benedici, anima mia il Signore, interiori miei tutti benedite il suo S. nome. Gloria ec.

Pregh. Signore, che innalzaste il B. Conf. vostro Filippo alla gloria dei vostri Santi, concedete propizio, che all' esempio di lui, nella cui solennità tripudiamo, s' avanziamo nelle virtù. Per G. C. ec.

Comm. di S. Eleutero Pp. Mart. della II. Messa de' M. P. p. 326. *Lez. della Sapienz.* Bramai, p. 422.

Grad. Su dunque, o figli, uditemi ch' io v' insegnerò il timor del Signore. ℣. Accostatevi a lui e sarete illuminati, e le vostre faccie non arrossiranno di vergogna. Allel. Allel. ℣. Ei m' ha dall' alto mandato nell' ossa un fuoco, che m' ha calcinato. Allel.

In tempo Pasquale. Allel. Allel. Ei m' ha mandato dall' alto un fuoco, che m' ha calcinato. All. ℣. Si accese dentro di me il cuor mio, e un fuoco divampò nelle mie meditazioni. Allel.

Vang. di S. Luca. Sien cinte le vostre reni *p.* 355.

Offert. Io vo di carriera per la via dei vostri comandamenti, allorchè voi mi allargate il cuore.

Secr. Rivolgete, o Signore, verso del presente Sagrificio gli occhi vostri placati, ve ne supplichiamo; e concedeteci che lo Spirito S. c' infiammi di quel fuoco, del quale sì mirabilmente n' aveva acceso il cuore il B. Filippo. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Il mio cuore, e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Posc. Nutriti ora di celestiali delizie, vi supplichiamo, o Signore, che coi meriti del B. Confessore vostro Filippo, e la imitazione sua, noi non desideriamo altro che quelle cose, per le quali veracemente viviamo. Per G. C. S. N. ec.

27. — S. M. MADD. *de Pazz. V. Mess.* Amasti, *p.* 366.

Oraz. Dio amatore della verginità, che adornaste di doni celesti la B. Maria Maddalena piena di vostro amore; concedeteci, che onorandola in questa festività, la imitiamo nella purità, e carità. ec.

Commem. di S. Giovanni Papa dalla 2. Messa d' un Mart. Pont., pag. 326.

30. — S. ANASTASIO *V. Messa*. I vostri Sac., *p.* 349.
S. FELICE *Pp. Mart. Messa d'un M. P.* Fermò, *p.* 324.
S. FERDINANDO *Re Mess.* Il giusto fiorirà, *p.* 356.
Oraz. di S. Ferdinando. Voi Dio, che daste al vostro Confessor Ferdinando di fare le guerre vostre col superar gli inimici della fede, concedeteci, che muniti della intercession sua siam liberati dai nemici delle anime, e de' corpi nostri. Per G. C. ec.

31. — S. PETRONILLA *Verg. Messa d'una Verg. non Mart.* Tutti i ricchi, *pag.* 368.

GIUGNO.

Nel Venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini.

Il SACRO CUORE di GESU':

Intr. Ne ha altresì misericordia, giusta la moltitudine delle grazie sue; imperocchè egli di buona voglia non affligge, e non rigetta i figli degli uomini: buono è il Signore a chi in lui spera: all'anima, che le cerca. *Sal.* Canterò perpetuamente le misericordie del Signore ad ogni generazione. Gl. ec.

Pregh. Dio Onnip., vi supplichiamo, concedeteci, che noi i quali gloriandoci nel Santissimo cuore del Diletto vostro Figliuolo, rinoviamo i speciali benefici di sua carità verso noi, possiamo parimenti parteciparne al frutto, ed al godimento. Per lo stesso G. C. S. N. ec.

Lezione del libro d'Isaia Profeta, *c.* 12.

Vi ringrazio, o Signore, perchè essendo voi contro di me sdegnato, s'è distolto lo sdegno vostro, e mi avete consolato. Ecco il Dio mio Salvatore; agirò in confidenza senza paventare, perchè forza mia, e soggetto di mia laude è il Signore, che fu la mia salute. Lieti attingerete acqua dalle fonti del Salvatore; e allora direte: celebrate il Signore, ed invocate il di lui nome. Cantate al Signore, che ha fatte cose grandi, annunciate questo in tutta la terra. Giubilate e cantate abitatori di Sionne, perchè tra di voi è grande il Santo d'Israele.

Grad. O voi tutti che passate per la via, attendete, e vedete se v'ha un dolore pari al mio.

℣. Avendo egli amato i suoi che erano nel mondo, gli amò sino al fine. Allel. Allel. ℣. Imparate da me che son mansueto ed umile di cuore, e troverete riposo alle anime vostre. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 19. 31.

In quel tempo: i Giudei per paura che i corpi rimanessero appesi alla croce in giorno di Sabbato, giacchè era Parasceve (conciossia ch'era grande quel giorno di Sabbato) pregaron Pilato perchè fosser rotte le gambe a quelli, e fosser tolti via. Andaron dunque i soldati, e rupper le gambe al primo, ed all' altro che erano stati crocifissi con esso; e poi giunti a Gesù, e vedendolo già morto, non gli ruppero le gambe, ma un soldato li aperse il costato con una lancia, e tosto ne uscì fuori sangue ed acqua. Colui che lo vide ne rese testimonianza, e questa testimonianza è vera. (*Credo*).

Offert. Benedici, o anima mia, il Signore, e non porre in obblio tutti i suoi beneficj, che satolla il tuo desio di beni. Allel.

Secr. Custoditeci, o Signore, mentre vi offriamo gli olocausti vostri, e acciocchè verso di essi sieno più fervorosamente preparati i nostri cuori, incendeteli della fiamma di vostra carità. Voi che vivete e regnate nell' unità, ec.

Comun. Il mio cuore non aspetta che oltraggi e miserie, ed ho aspettato che alcun si condolesse meco, ma niuno vi fu; ho cercato chi mi consolasse, ma non l' ho trovato.

Posc. O Signore Dio nostro, cibati di queste pacifiche delizie, e dei salutari Sacramenti, supplichevoli vi preghiamo, voi che siete mansueto e di cuor umile, acciò purgati dalle macchie dei nostri vizj ci facciate sfuggire con maggior prontezza le superbe vanità del secolo. Voi che vivete ec.

2. — I *SS. MM.* MARCELLINO, PIETRO, *ed* ERASMO. *L' introito de' 4. Mart. 10. Marzo* pag. 422. *Le Oraz., il Grad., e la Comm. dalla 3. Messa di più Martiri*, pag. 342. *Lezione di S. Paolo:* Io considero, *nag.* 274. *Vangelo di S. Luca:* Quando voi udirete, *pag.* 339. *Offert. di più Mart. Temp. Pasquale*, pag. 336.

6. — S. NORBERTO *Vescovo*. *Messa d'un C. P.* Fermò *pag.* 347.

Oraz. O Dio, che faceste un sì esimio predicatore di vostra parola il S. Confessore vostro Pontefice Norberto, e gli faceste procurare alla vostra Chiesa una nuova prole: concedeteci in grazia, che pei suoi meriti ajutati da voi, esercitiamo coll'opera quanto c'insegnò col dire e col fatto. Per G. C. ec.

9. — *I SS. Martiri* PRIMO e FELICIANO. *Messa* La Sapienza *pag.* 340.

Pregh. Fate, Signore, in grazia, che seguiam sempre le feste de' vostri SS. Martiri Primo, e Feliciano, colle preghiere de' quali possiamo arrivare ai favori di vostra protezione. Per G. C. S. N. ec.

Grad. Celebreranno i Cieli le vostre meraviglie, o Signore, ed anche la veracità vostra nella congregazione de' Santi. ℣. Canterò perpetuamente le miricordie del Signore per ogni generazione. Allel. All. ℣. Quest'è la vera fratellanza, che vince i delitti del mondo: tenne dietro a Cristo, possedendo gli incliti regni celesti. Allel.

Vangelo di S. Matteo. A te sia gloria *pag.* 345.

Offert. Mirabile è Dio ne' suoi Santi: il Dio d'Israele egli stesso darà gloria e forza al suo popolo: benedetto Iddio. Allel.

Secr. Siavi placabile, in grazia, o Signore, quest'ostia sacranda per la celebrità del martirio, e mondandoci dai peccati vi conciglj i voti de' servi vostri. ec.

Comun. Io v'ho eletti di mezzo al mondo perchè facciate frutto, ed il vostro frutto sia durevole.

Posc. In grazia, Dio Onnipotente, fate che la solennità dei vostri SS. Martiri Primo, e Feliciano, celebrata coi celesti misterj, ci acquisti l'indulgenza di vostra propiziazione. Per G. C. S. N. ec.

10. — S. MARGHERITA *R. V. Messa* Conobbi, *p.* 370.

Oraz. Dio, che faceste mirabile in carità verso i poveri la B. Regina Margherita: fate che per sua intercessione ed esempio cresca omai la carità nei nostri cuori. Per G. C. S. N. ec.

11. — S. BARNABA *Apostolo*.

Intr. Io però veggo, o Dio, che i vostri ami-

ci sono in grandissimo onore: molto avvalorato è il lor principato. *Sal.* Mi avete esplorato, e ben mi conoscete: s'io seggo, o sorgo voi lo sapete. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che ci consolate nei meriti, ed intercessione del vostro Beato Apostolo Barnaba: concedeteci propizio, che chiedendovi per mezzo suo i benefici vostri li conseguiamo col dono di vostra grazia. Per G. C. S. N. ec.

Lezione degli Atti degli Apostoli, *c.* 11. 21. e 13. 1.

In que' giorni vi fu in Antiochia un gran numero di persone, che credettero, e si convertirono al Signore: andatone il grido sino alla Chiesa di Gerusalemme, inviarono Barnaba in Antiochia, il quale essendovi giunto, ed avendo veduta la grazia del Signore, si rallegrò, e gli esortò tutti a dimorare nel servizio del Signore con fermo cuore, imperocchè era un uomo veramente buono, ripieno di fede, e di Spirito Santo: e un gran numero di persone credettero, e si congiunsero al Signore. Barnaba poi andò a Tarso a cercar Saulo; ed avendolo ritrovato, lo condusse in Antiochia. Dimorarono un anno intiero in questa Chiesa, dove instruirono gran copia di persone, per modo che in Antiochia furono i primi discepoli che si chiamassero Cristiani. Erano allora nella Chiesa d' Antiochia de' Profeti, e Dottori, cioè Barnaba, e Simone, che chiamavasi il Nero, Lucio il Cireneo, Manaen fratello di latte di Erode il Tetrarca, e Saulo. Quindi mentre ch' esercitavano il ministero del Signore, e che digiunavano, lo Spirito Santo disse loro: separatemi Saulo e Barnaba per l' opera alla quale gli ho destinati; e dopo aver digiunato, e pregato, essi imposero loro le mani, e lasciaronli andare.

Grad. La lor consonanza esce per tutta la terra, e le loro parole sino ai confini del mondo. ℣. I Cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annunzia l' opera di sue mani. Allel. Allel. ℣. Io vi ho eletti di mezzo al mondo perchè facciate frutto, e il frutto vostro sia durevole. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 10. 16.

In quel tempo disse Gesù a' suoi discepoli: IO VI MANDO COME pecore in mezzo ai lupi. Siate

dunque prudenti a guisa de' serpenti, e semplici co[illegible] ma guardatevi dagli uomini, imperocchè vi faran comparire nelle loro assemblee, e vi faran flagellare nelle loro Sinagoghe; e sarete per mia cagione presentati a' Governatori, ed a' Re, in testimonianza per essi, e pei Gentili. Quando dunque vi porranno tralle loro mani, non istate a mettervi in pensiere, come avrete a parlar loro, nè di quel che loro direte. Quel che dovrete dire vi sarà sul fatto suggerito: imperocchè non siete voi quelli che parlano; ma lo Spirito del Padre vostro è che parla in voi. Il fratello consegnerà il fratello alla morte, e il Padre il Figliuolo; si solleveranno i Figliuoli contro i Padri loro, e contro le Madri, e li faranno morire, e voi sarete in odio a tutti per cagion del mio nome. Ma sarà salvo colui che persevererà sino alla fine. (*Credo*)

Offert. Li stabilirete principi sopra tutta la terra: saran memori del vostro nome, o Signore in tutte le generazioni.

Secr. Santificate, o Signore, queste offerte e colla intercessione del vostro Apostolo Beato Barnaba, per mezzo d' esse purgateci dalle macchie dei nostri peccati. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Voi che mi seguiste, sederete sopra troni per giudicare le tribù d' Israele.

Posc. Vi preghiam supplichevoli, Onnipotente Iddio, che avendoci ristorati co' vostri Sagramenti; vogliate per intercession del Beato vostro Apostolo Barnaba farci a voi degnamente servire in religiosi costumi. Per G. C. S. N. ec.

12. — S. GIOVANNI *da S. Facondo*. *Messa d' un Conf. non Pont.*. La bocca del Giusto *pag.* 354.

Oraz. Dio, autor di pace ed amatore di carità, che forniste il Beato Giovanni vostro servo del mirabil dono di sedare le discordie: concedeteci per i meriti ed intercessione sua, che, confermati nella santa carità vostra, per niuna tentazione mai veniamo a separarci da voi. Per G. C. S. N. ec.

Commemorazione dei SS. Martiri Basilide, e Compagni. Risplendano a favor nostro, o Signore,

per vostra grazia, i natalizj dei Santi vostri Martiri Basilide, Cirino, Nabore, e Nazario, e ciò che a loro apportò la sempiterna eccellenza s' accresca coi frutti di nostra divozione. Per G. C. S. N. ec.

Secr. Ricorrendo le meraviglie vostre, v' immoliamo ostie solenni, o Signore, pel sangue venerabile de' vostri SS. Mart. Basilide, Cirino, Nabore, e Nazario, mentre per mezzo vostro ebbero la perfetta vittoria. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Fate, o Signore, in grazia, che celebrando la solennità de' SS. vostri Mart. Basilide, Cirino, Nabore, e Nazario proviamo sempre i patrocinj loro. Per G. C. S. N. ec.

13. — S. ANTONIO *da Padova*. *Messa d' un Conf. non Pont.* La bocca del giusto, *pag.* 354.

Oraz. La votiva solennità del vostro B. Confessore Antonio sia, o Dio, di letizia alla Chiesa vostra; sì che sia sempre munita di spirituali ajuti, e goda degli eterni gaudj. Per G. C. S. N. ec.

Lezione di S. Paolo: Siam fatti servire, *p.* 356.

Nel graduale si cambia l' ultimo Versetto in questo: Il Signore lo amò e lo adornò, e lo vestì di una stola di gloria. Allel.

Secr. La presente obblazione sia, o Signore, salutare al vostro popolo, pel quale egli s' è degnato d' immolarsi a voi ostia vivente. Per G. C. ec.

Posc. Vi supplichiamo, o Signore, che essendo noi alimentati coi divini sacramenti, per l' intercessione e meriti del B. Vostro confessore Antonio ne sentiamo gli effetti del salutar sagrificio. Per ec.

14. — S. BASILIO *V.*, *e Dott. Messa de' Dott.* pag. 352. *Le Orazioni della II. Messa d' un Conf. Pont.*, pag. 349. *Nel Graduale si cambia l' ultimo ℣. in questo*: Ho trovato Davide mio servo, l' ho unto col sacro mio olio, Allel. *Vangelo di S. Luca* Se alcuno viene *pag.* 325.

Offert. La mia veracità, e la mia misericordia saranno con lui, e nel mio nome s' estollerà la di lui possanza.

15. — I SS. *Mart.* VITO, MODESTO, *e* CRESCENZIA.

Intr. I giusti vanno esposti a molte tribolazio-

ni; ma il Signore gli libera da tutte: il Signore custodisce tutte le loro ossa, e nè pur uno di questi sarà franto. *Sal.* Benedirò il Signore in ogni tempo; avrò sempre in bocca la sua lode. Gloria ec.

Pregh. Date, Signore, in grazia, alla vostra Chiesa, per l'intercessione de' vostri SS. Mart. Vito, Modesto, e Crescenzia, di non amare il fasto, ma d' accrescere nell' umiltà, acciò sprezzando la pravità eserciti con santo fervore quanto v'è di retto. ec.

Lezion della Sapienza: Le anime de' Giusti, *p.* 338.

Grad. Esulteranno i santi in gloria, gioiranno nei loro letti. ℣. Cantate al Signore un cantico novo, la sua laude nel ceto dei santi. Allel. Allel. ℣. I santi vostri vi benediranno: diranno la gloria del vostro regno. Allel.

Vangelo di S. Luca: Chi ascolta voi, *pag.* 346.

Offert. Mirabile è Dio ne' suoi santi. Il Dio d' Israele, egli stesso darà valore e forza al suo popolo: benedetto Iddio Allel.

Secr. Siccome i doni offerti pei santi attestano la gloria della divina potenza; così ci portino l' effetto, o Signore, della nostra salute. Per G. C. ec.

Comun. Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e non gli toccherà tormento di malizia: agli occhi degli stolti parve che morissero, ma essi son nella pace.

Posc. Ridondanti di questa benedizione solenne, vi preghiamo, Signore, che per l' intercessione de' SS. Mart. vostri Vito, Modesto, e Crescenzia, la medicina sagramentale giovi egualmente ai corpi, che alle anime nostre. Per G. C. S. N. ec.

18. — *I SS. Mart.* MARCO, *e* MARCELLIANO.

Intr. La salute poi, *pag.* 342.

Pregh. Concedeteci in grazia, o Dio Onnipotente, che venerando i natalizj dei SS. vostri Martiri Marco e Marcelliano, siam per la intercessione loro liberati dai mali, che ci sovrastano. Per ec.

Lezione di S. Paolo: Essendo giustificati, *pag.* 264.

Grad. Le anime dei giusti sono in mano di Dio, e non gli toccherà tormento di malizia. ℣. Agli occhi degli stolti parve che morissero, ma essi

son nella pace. Allel. Allel. ℣. Questa è la vera fratellanza, che non puote mai esser da combattimento violata: I quali dato il sangue seguitaron Cristo. Allel.

Vangelo di S. Luca: Guai a voi che, *p.* 345.

Offert. L' anima nostra è scapata come passero dal laccio degli uccellatori: il laccio s' è spezzato, e noi siam liberi.

Secr. Degnatevi, Signore, di santificare questi doni a voi dedicati, e coll' intercessione dei vostri SS. Mart. Marco e Marcelliano, guardateci con occhio placato. Per G. C. S. N. ec.

Comun. In verità vi dico, ogni volta che avete fatto cosa per uno de' più piccioli di questi miei fratelli, l' avete fatta a me: venite benedetti dal Padre mio, prendete possesso del Regno, preparato a voi sin dalla fondazione del mondo.

Posc. Sfamati dal dono del vostro salutare, vi preghiam supplichevoli, Signore, di rinovarci, per l' intercessione de' SS. vostri Martiri Marco, e Marcelliano, nell' affetto di lui, il cui gusto tanto ci consola. Per G. C. S. N. ec.

19. - S. GIULIANA *Falc. Verg.*, *Mess.* Amasti, p. 366.

Oraz. Dio, che nella estrema malattia della B. Verg. vostra Giuliana vi degnaste ristorarla meravigliosamente col prezioso corpo del vostro Unigenito: concedeteci in grazia per sua intercessione, che anche noi dal medesimo ristorati, e fortificati nell'ultimo di nostra vita siam condotti alle sedi celesti. ec.

Le Commem. de' SS. Martiri Gervasio e Protasio dalla 3. Messa di più Mart., pag. 342.

20. — S. SILVERIO *Pp. M. Mess.* Fermò, *p.* 324.

Lezione di S. Giuda Ap. *v.* 17.

Carissimi, ricordatevi di quel ch' è stato detto dagli Apostoli di nostro Signor G. C., che vi dicevano che nell' ultimo tempo vi sarebbero stati degli impostori, che seguirebbero le loro empie passioni. Sono uomini, che si separano da se medesimi, sensuali, che non hanno lo spirito di Dio. Ma voi miei dilettissimi, innalzando voi medesimi a guisa di edifizio, sul fondamento della vostra santis-

sima

sima fede, e pregando nel nome dello Sp. S., conservatevi nell'amor di Dio, ed aspettate la misericordia di N. S. G. C. per la vita eterna.

21. — S. URCISENO *V. Messa:* Fermò, *pag.* 347.

S. LUIGI *Gonzaga.*

Intr. Lo faceste poco minore degli Angeli, lo coronaste di gloria, e di onore. *Sal.* Laudate il Signore, o voi tutti Angeli suoi; laudatelo voi tutti suoi eserciti. Gloria ec.

Pregh. Dio distributore dei celesti doni, che nell'Angelico giovane Luigi uniste una mirabile innocenza di vita, ad una pari penitenza; concedeteci pei di lui meriti e preghiere, che non avendolo seguito nell'innocenza lo imitiamo nella penitenza. ec.

Lezione della Sapienza: Beato l'uomo, *p.* 355.

Grad. Signor, voi siete la mia speranza sin dalla mia giovinezza: voi siete il mio appoggio sin dalle materne viscere; voi siete il mio protettore sin dal seno di mia madre. ℣. Voi anzi mi avete sostenuto per la mia innocenza, e mi avete stabilito alla vostra presenza per sempre. Allel. Allel. ℣. Beato colui, che voi eleggeste, ed assumeste; onde abiti negli altari vostri. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 22. 29.

In quel tempo rispondendo Gesù ai Sadducei, disse: voi siete in errore, non sapendo le scritture, nè il poter di Dio. Imperocchè alla risurrezione nè gli uomini prenderanno moglie, nè le donne marito, ma saranno come gli Angeli di Dio nel Cielo. Riguardo poi alla risurrezione de' morti, non avete voi letto quello, che Dio espresse, dicendo a voi: Io sono il Dio d'Abramo, il Dio d'Isacco, il Dio di Giacobbe? Egli non è il Dio de' morti, ma de' viventi. Udito ciò le turbe ammiravano la sua dottrina. Ma i Farisei avendo saputo, come egli avea chiusa la bocca ai Sadducei, si unirono insieme. E un di essi, dottor della legge gli fece questa interrogazione: Maestro qual è il gran comandamento della legge? Gesù gli disse: Amerai il Signor Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, e con tutto il tuo spirito. Questo è

il massimo, e primo comandamento. Il secondo poi è simile a questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti pende la legge tutta ed i Profeti.

Offert. Chi salirà al monte del Signore? Chi starà nel luogo a lui sagro? L'innocente di mani, e puro di cuore.

Secr. Fate, o Signore, che assistiamo a questo celestial convito vestiti di quella nuzial veste, che una santa preparazione, e le incessabili lagrime del B. Luigi adornarono d'inestimabili gemme. Per ec.

Comun. E die' loro pane del Cielo: l'uomo mangiò il pane degli Angeli.

Posc. Or che nudriti siamo del cibo degli Angeli, fate, o Signore, che viviam pure con angelici costumi, e che ad esempio di lui, cui celebriam oggi la festa ci manteniamo sempre in rendimenti di vostre grazie. Per G. C. S. N. ec.

22. — S. PAOLINO *V.*, *Intr.* I vostri Sacerd., *p.* 349. *Le Orazioni col resto della Messa anteced.*, p. 347.

Lezione di S. Paolo Ap. ai Corinti, 2. *c.* 8.

Fratelli miei, voi ben sapete qual sia stata la bontà del S. N. G. C., ch'essendo ricco divenne povero per amor vostro, affinchè voi diveniste ricchi per la sua povertà. Ora in questo vi do un consiglio, che vi riuscirà utile, e tanto più che non solo foste voi i primi a cominciar questa carità, ma ne avete da voi medesimi formato il disegno, dall'ultimo anno prima che ve ne fosse parlato. Terminate dunque presentemente quel che avete cominciato a fare sin da quel tempo; acciò siccome voi avete così pronta volontà di assistere a' fratelli vostri, così soccorreteli effettivamente di quel che avete. Imperocchè quando un uomo ha gran volontà di dare, Dio la riceve, non domandando a lui, se non quello che può dare. Non però che gli altri sieno sollevati, e che voi siate incomodati, ma per togliervi la disuguaglianza, supplisca la vostra abbondanza presentemente alla loro povertà, affinchè la vostra povertà sia sollevata dalla loro abbondanza, e così duri fra voi l'uguaglianza,

come è scritto: Colui che ne raccoglieva più degli altri, non ne avea più degli altri, e quel che ne raccoglieva poco non ne aveva degli altri manco.

Vangelo di S. Luca: Non temete, *pag.* 357.

23.— S. LANFRANCO *V. Messa* I vostri Sacerd., *p.* 349.

Comm. della Vigilia di S. Giambattista. Concedete in grazia, Dio Onnip., che la famiglia vostra scorra per la via della salute; e che seguendo gli avvisi del B. Giovanni vostro precursore, possa arrivare a quel G. C. S. N. ch' egli preannunciò. Il quale vive ec.

Secr. Santificate, Signore, gli offertivi doni, e coll' intercessione del B. Giovanni, per mezzo di essi mondateci dai nostri peccati. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Fate, Signore, che sia nostra scorta l'orazione del B. Giovanni Battista, e che c' impetri placato quello stesso G. C. S. N., e vostro Figliuolo ch' egli annunziò venturo. Per lo stesso ec.

Vang. in fin. Principio del S. Vang. secondo S. Luca, *c.* 1.

Al tempo d' Erode Re di Giudea, v' era un Sacerdote chiamato Zaccaria, della famiglia di Abia, e sua moglie era parimenti della stirpe di Aronne, e chiamavasi Elisabetta. Erano entrambi giusti innanzi a Dio, e camminavano in tutti i comandamenti del Signore in un modo irreprensibile. Non aveano figliuoli, perchè Elisabetta era sterile, ed erano già entrambi avanzati in età. Quindi Zaccaria esercitando l' officio di Sacerdote dinanzi a Dio nel grado di sua famiglia, occorse per sorte, secondo l' ordine, che s' osservava tra' Sacerdoti di dover egli entrare nel tempio del Signore ad offrirvi l' incenso. Mentre che egli offriva, tutto il popolo era fuori ed orava. Allora un Angelo del Signore apparve a lui, standosi in piedi alla diritta dell' altare dell' incenso. Zaccaria al vederlo fu turbato e preso da spavento. Ma l' Angelo gli disse: Zaccaria non temere poichè la tua orazione fu esaudita. Elisabetta tua moglie ti partorirà un figliuolo, al quale porrai nome Giovanni; tu sarai in letizia, ed esultanza, e molti si rallegreran del suo nascimento. Imperocchè sarà grande dinanzi al

Signore; non berà vino nè cosa che possa ubbriacare, e sarà ripieno dello Sp. S. dal ventre di sua madre. Convertirà molti figliuoli d'Israele al loro Signore Dio, e camminerà innanzi a lui collo spirito e virtù d'Elia; per riunire i cuori dei padri coi Figliuoli, e richiamare gli increduli alla prudenza dei giusti, ed apparecchiare al Signore un popolo perfetto.

24. — LA NATIVITA' DI S. GIO. BATTISTA.

Intr. Dal ventre di mia madre mi chiamò il Signore col nome mio: e fece mia bocca spada tagliente: sotto l'ombra di sua mano mi custodì, e di me fece quasi scelta saetta. *Sal.* Bella cosa è il celebrare il Signore, e il salmeggiare al vostro nome, o Altissimo. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che in questa solennità del B. Giovanni Battista ci faceste rispettabile questo giorno: date a' popoli vostri degli spirituali gaudj, e dirigete alla via di salute eterna tutte le inclinazioni de' vostri fedeli. Per G. C. S. N. ec.

Lezione d'Isaía Profeta, c. 49.

Udite, o Isole, e voi popoli più lontani, porgete l'orecchio. Mi chiamò il Signore dal seno di mia madre. Si ricordò del mio nome; mentre ch'io stava ancor nelle di lei viscere. Rese la mia bocca come spada tagliente; mi protesse sotto l'ombra di sua mano, mi pose in riserva come saetta eletta, e mi tenne celato nel suo turcasso, e dissemi. Tu se' il mio servo, o Israele; e mi glorierò in te. E presentemente il Signore che mi formò nel ventre di mia madre dissemi: Io ti ho stabilito, perchè tu sia il lume delle Nazioni, perchè tu sia la lor salute sino alla estremità della terra. I Re ti vedranno, e i principi si leveranno dinanzi a te, e ti adoreranno per cagion del Signore, e del santo d'Israel che ti elesse.

Grad. Pria che ti formassi nel seno, e pria che tu uscisti dall'utero ti santificai. ℣. Stese il Signor la sua mano, e toccò la mia bocca: e dissemi. Allel. Allel. ℣. Tu bambinello, sarai detto il Profeta dell'Altissimo: precederai dinanzi alla faccia del Signore a preparar le sue vie. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 1.

Giunse il tempo, in cui doveva Elisabetta partorire, e diè alla luce un fanciullo. Intesero i suoi vicini, ed i suoi parenti la grazia segnalata fattale dal Signore, e si rallegrarono seco lei. Giunto l'ottavo giorno, in cui si doveva circoncidere il fanciullo, lo chiamarono Zaccaria, nome di suo padre, ma la madre prese a dire: non già, ma si chiamerà Giovanni. Essi le risposero: Non v'è persona nella vostra famiglia che abbia questo nome: e dimandavano al padre, che desse segni con qual nome volesse chiamarlo. E chiedendo le tavolette, vi scrisse sopra, dicendo: Giovanni, è il suo nome, e si aprì nel medesimo tempo la sua bocca, la sua lingua si sciolse, e parlò benedicendo Dio. Tutti coloro che dimoravano da presso, furon colti da spavento. Il rumor si sparse intorno tutto il paese de' monti della Giudea, e tutti coloro, che udirono tali meraviglie le conservavano in cuore, e dicevano fra essi: Che stimate voi quale abbia ad essere un giorno questo figliuolo? Poichè la mano del Signore era seco. Essendo dunque Zaccaria suo padre riempito di Sp. S. profetizzò, dicendo: Benedetto sia il Signore Dio d'Israele, poichè visitò, e riscatò il suo popolo.

Offert. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come il cedro ch'è nel Libano.

Secr. Accettate i doni, di cui carichiamo i nostri altari, o Signore, nel celebrare con divoto onore la natività di lui, che annunziò la venuta del Salvator del mondo, e che a dito mostrò essere presente G. C. S. N. vostro Unigenito, che vive ec.

Comun. Tu bambinello, sarai detto il Profeta dell'Altissimo, perchè precederai davanti alla faccia del Signore a preparar le sue vie.

Posc. Concedete, o Dio, letizia alla Chiesa vostra nella generazion del B. Giovanni Battista, per mezzo del quale conosce essere autore di sua rigenerazione G. C. S. N., che vive, e regna, ec.

25. — S. GULIELMO *Ab. Messa degli Abati*, p. 359.

Oraz. O Dio, che a rimedio di nostra infer-

mità metteste nei vostri santi esempio ed ajuto a noi per battere la strada di salute: concedeteci che veneriam in guisa i meriti del B. Abate Gulielmo, che ricevendone i suoi sussidj ne seguiam le tracce. ec.

26. — *I SS. Martiri* GIOVANNI, e PAOLO.

Intr. I giusti van' esposti a molte tribolazioni, ma il Signore gli libera da tutte: il Signore custodisce tutte le loro ossa, e neppur uno di questi sarà infranto. *Sal.* Benedirò il Signore in ogni tempo; avrò sempre in bocca la sua lode. Gloria ec.

Pregh. Fate, o Dio Onnip., ve ne preghiamo, che abbiam doppia allegrezza nell' odierna festa; la quale proviene dalla glorificazione dei BB. Giovanni e Paolo, che la stessa fede e passione li mostrò veri fratelli. ec.

Lezione del Libro della Sapienza. *Eccl.* 44.

ECCO UOMINI misericordiosi, le cui buone opere non furono dall' obblio ricoperte. Rimangono i loro averi alla posterità; sono i lor discendenti un popolo santo. La loro stirpe si è conservata nelle alleanze, che s' erano fatte loro; e i loro figli per cagion loro sussisteranno eternamente. La loro stirpe come la lor gloria, non perirà più mai. Furono i loro corpi seppelliti in pace, e vivrà il loro nome in tutti i secoli. Raccontino tutti i popoli qual sia stata la loro sapienza, e l' assemblea de' Santi pubblichi le loro lodi.

Grad. Oh quanto buona, e gioconda cosa è l' abitar de' fratelli insieme! ℣. Come olio sul capo, che scende sulla barba, sulla barba d' Aronne. All. Allel. ℣. Quest' è la vera fratellanza che vinse i delitti del mondo: tenne dietro a Cristo, possedendo gli incliti regni celesti. Allel.

Vangelo di S. Luca. Guardatevi dal lievito, *p.* 346.

Offert. In voi festeggiano tutti quelli che amano il vostro nome, poichè voi Signore benedite il giusto: Signore, voi ci avete coperti d' intorno intorno quasi di scudo colla vostra benevolenza.

Secr. Ricevete benignamente, Signore, le ostie a voi dedicate nei meriti dei vostri SS. Martiri, Giovanni, e Paolo, e concedeteci che sien sempre in nostro ajuto. Per G. C. S. N. ec.

Comun. E se nel cospetto degli uomini patiron tormenti, Dio gli provò, gli provò come oro nella fornace, e gli ha ricevuti come olocausti.

Posc. In celebrare la solennità dei vostri SS. Martiri Giovanni, e Paolo abbiam ricevuti i Sacramenti celesti: fate, che ciò che abbiam temporalmente trattato sia per noi gaudio eterno. Per ec.

28. — S. LEONE *Papa, e Vig. de' SS. Apost. Pietro e Paolo. Messa.* I vostri Sacerdoti, *pag.* 349.

Oraz. Dio, che uguagliaste nei meriti dei S. Vostri il B. Pontefice Leone: concedeteci per misericordia vostra, che celebrando la commemorazione della sua festa, ne imitiamo anche gli esempj. ec.

Della Vig. Concedeteci in grazia, Dio Onnip., ch' avendoci voi solidati sulla pietra della confessione Apostolica, non permettiate che veniam da alcuna perturbazione smossi. Per G. C. S. N. ec.

Vangelo di S. Matteo. Dovendo un uomo, *p.* 348.

Secr. Concedeteci Signore in grazia, per l' intercessione del B. Leone che questa obblazione ci giovi, nella immolazione della quale daste il perdono di tutti i delitti della terra. Per G. C. S. N. ec.

Della Vig. Santificate, in grazia, Signore, per l' Apostolica intercessione questo officio, e purgateci dalle macchie dei peccati nostri. Per G. C. S. ec.

Posc. O Dio, che daste all' anima del B. Leone vostro servo il premio dell' eterna felicità, concedete a noi propizio, ch' essendo dal peso de' nostri peccati oppressi siamo dalla sua intercessione sollevati.

Della Vig. Custodite, Signore, per l' Apostolica intercessione, liberi da ogni avversità quei che cibaste d' alimento celeste. Per G. C. S. N. ec.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 21.

In quel tempo: Gesù disse a Simon Pietro: Simon di Giovanni, mi ami tu più di questi? Gli disse; certamente Signore, tu sai, ch' io t' amo. Dissegli pasci i miei agnelli. Disse di nuovo la seconda volta: Simon di Giovanni, mi ami tu? Ei disse: certamente, Signore, tu sai che io t' amo. Dissegli: pasci i miei agnelli. Gli disse per la terza volta: Simon di Giovanni, mi ami tu? Si contristò Pietro,

perchè per la terza volta gli avesse detto: mi ami tu? E dissegli: Signore tu sai il tutto, tu conosci che io ti amo. Gesù dissegli: pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri giovine, ti cingevi la veste, e andavi dove volevi, ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani, e un altro ti menerà dove non vuoi. Or questo lo disse, indicando con qual morte fosse per glorificare Dio.

29. — *I SS. Apostoli* PIETRO, e PAOLO.

Intr. Or so veramente, che il Signore ha mandato il suo Angelo, e m' ha tratto dalle mani di Erode, e d' ogni aspettazione del popolo de' Giudei. *Sal.* Signore, mi avete esplorato, e ben mi conoscete; s' io seggo, o sorgo voi lo sapete. Gloria ec.

Pregh. O Dio che avete consacrato questo giorno col martirio de' vostri Apostoli Pietro e Paolo: fate, che la vostra Chiesa segua in tutto l' insegnamento di quelli da cui ella ha ricevuto il primo stabilimento della Religione. Per G. C. S. N. ec.

Lezione degli Atti degli Apostoli, *c.* 12.

In que' giorni: il Re Erode cominciò a maltrattare alcuni della Chiesa. Ed uccise di spada Giacomo fratello di Giovanni. E vedendo che ciò piaceva ai Giudei, aggiunse di far catturare anche Pietro. Ed erano i giorni degli azzimi. Ed avutolo nelle mani, lo mise in prigione dandolo in guardia a quattro quartine di Soldati, volendolo dopo la Pasqua presentare al Popolo. Pietro era dunque così custodito nella prigione. Ma orazion continua facevasi a Dio dalla Chiesa per lui. Or quando Erode stava per presentarlo, la notte stessa Pietro dormiva in mezzo a due soldati legato con due catene, e le guardie alla porta custodivano la prigione. Ed ecco che sopraggiunse un' Angelo del Signore, e splendette una luce nell' abitazione, e percosso Pietro nel fianco lo risvegliò, dicendo: levati su prestamente. E caddero dalle mani di lui le catene. E l' Angelo gli disse: cingiti, e legati i tuoi sandali. Ed egli fece così. E gli disse: buttati addosso il tuo pallio, e sieguimi. Ed egli uscendo lo seguiva, e non sapeva se fosse vero quello, che facevasi dall' Angelo:

ma si credeva di vedere una visione. E passata la prima, e la seconda guardia, giunsero alla porta di ferro, che mette in città, la quale s'aprì loro da se medesima. Ed usciti fuori andarono avanti una contrada: e subitamente si partì da lui l'Angelo. E Pietro rientrato in se disse: or veramente so, che il Signore ha mandato il suo Angelo, e m'ha tratto dalle mani di Erode, e da ogni aspettazione del popolo de' Giudei.

Grad. Li stabilirete principi sopra tutta la terra: saran memori del tuo nome, o Signore. ℣. In luogo de' tuoi padri ti nasceran figliuoli: epperciò i popoli ti celebreranno. Allel. Allel. ℣. Tu sei Pietro, e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa. All. *Vang. di S. Matteo.* Sendo Gesù venuto, *pag.* 398.

Offert. Li stabilirete principi sopra tutta la terra: saran memori del vostro nome, o Signore, per tutte le generazioni.

Secr. Accompagni, o Signore, queste ostie, che noi v'offriamo per essere consacrate al vostro nome, l'orazione de' vostri Apostoli: per la quale vi preghiamo di purgarci, e perseverarci d'ogni colpa. ec.

Comun. Tu se' Pietro, e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa.

Posc. Signore, per l'intercessione de' vostri Apostoli, difendete da ogni avversità quelli, che sattollaste di celesti alimenti. Per G. C. S. N. ec.

30. — *La* COMMEMORAZ. *di S. Paolo Ap. Messa come il dì* 25. *Gennajo*, p. 403. *eccetto quanto segue*: Lezione dell'Epistola di S. Paolo Ap. ai Galati, *c.* 1.

Fratelli miei, io vi dichiaro che il Vangelo, ch'io vi predicai, non è cosa secondo l'uomo, non avendolo io nè ricevuto, nè appreso da niun uomo, ma lo ebbi per rivelazione di G. C. imperocchè voi ben sapete in qual modo io sia vissuto una volta nel giudaismo; con qual eccesso di furore io perseguitava la Chiesa di Dio, e le dava il guasto segnalandomi nel giudaismo sopra molti di mia nazione, e dell'età mia; ed avendo un zelo inaudito per le tradizioni dei padri miei. Ma quando piacque a Dio, che mi elesse particolarmente dal ventre di mia

Madre, e che per sua grazia mi chiamò, e mi rivelò il suo figliuolo, perchè io lo predicassi tralle Nazioni; tosto io lo feci subitamente senza prender congedo dalla carne e dal sangue, e non sono ritornato in Gerusalemme per vedere quelli, che prima di me erano Apostoli, ma andai in Arabia, e poi sono ancora ritornato in Damasco: così passati tre anni, ritornai in Gerusalemme a visitar Pietro, dimorando seco quindici giorni, nè altri Apostoli io vidi fuor che Giacomo, fratello del Signore. Io chiamo Dio in testimonio che niente mentisco, di quanto vi scrissi.

Nel Grad. si cambia il 3. *v. in questo*: S. Paolo Apostolo, predicator della verità, e Dottor delle Genti, intercedete per noi. Allel.

Vang. di S. Matteo. Io vi mando come, *pag.* 452.

LUGLIO.

1. — *L' Ottava di* S. GIO. BATT. *come nel giorno*, pag. 460. *e la commem. dell' Ottava dei SS. Apost. Pietro, e Paolo*.

2. — LA VISITAZIONE *della* B. V. M.

Intr. Salve, Maria, partoriste il Re che regge il cielo, e la terra in tutti i secoli de' secoli. *Sal.* Bella parola mi si sgorga dal cuore, mentre recito le mie composizioni al Re. Gloria ec.

Pregh. Compartite, Signore, a' servi vostri il dono della celeste grazia; affinchè, siccome il parto della B. V. fu ad essi principio di lor salute; così eglino dalla di lei Visitazione ne ricevino accrescimento di grazia. Per G. C. S. N. ec.

Dell' Ottava de' SS. Apostoli Pietro e Paolo.

De' SS. Martiri Processo e Martiniano. Dio, che c' intorniate, e proteggete dei gloriosi trionfi dei vostri Beati Martiri Processo e Martiniano, fateci avanzare nella imitazione loro, e ristorateci per loro intercessione. Per G. C. S. N. ec.

Lezione del Libro della Sapienza. *Cant.* 2. 8.

Ecco il diletto mio, eccolo ch' egli viene camminando a salti, e a balzi sopra colli e montagne. E

simile il mio diletto a caprioli, ed al cerviato della cerva. Eccolo che sta in piedi, e si cela dietro alla nostra muraglia, avanzandosi per osservare fuori per la finestra tralle feriate. Il mio diletto mi parla, e mi dice: sorgi diletta mia, colomba mia, mia unica bellezza, e vieni. Ecco già che il verno è terminato, son cessate le pioggie, è passato il cattivo tempo. In questa contrada si son veduti spuntar fiori, è giunto il tempo di tagliar le viti. S'è udita la voce della tortora nel nostro paese. Il fico tramandò i fichi verdi. Le viti in fiore sparsero intorno l'odor loro. Sorgi diletta mia, unica mia bellezza, e vieni. Colomba mia, che fosti celata nelle concavità della pietra, ne' buchi della muraglia, fa ch'io vegga la faccia tua; fa che ascolti la tua voce: poich'è bello il tuo viso, e soave la tua voce.

Grad. Se' benedetta, e venerabile, Vergin Maria, che senza macchia di pudore sei madre del Salvatore. ℣. O Vergin Madre di Dio, egli che dall'universo non può contenersi, fattosi uomo si chiuse nelle tue viscere. Allel. Allel. ℣. Imperocchè se' beata, o Maria Vergine sacra: e d'ogni lode degnissima: giacchè da te nacque il sol di giustizia Cristo S. N. Allel.

Vangelo del Venerdì Tempore d' Avvento. pag. 33.

Offert. O Beata V. M., che portasti il Creator di tutto: generasti chi ti fece; e rimani Vergine in eterno.

Secr. O Signore, l'Umanità del vostro unico Figliuolo ci assista, affinchè siccome nel nascere da una Vergine ei non ha diminuito, ma accresciuta la purità di sua Madre, così nella solennità di sua Visitazione, liberandoci da' nostri reati, vi renda accetta la nostra offerta. Per G. C. S. N. ec.

De' SS. Martiri. Ricevete, Signore, le preghiere, e presenti nostri: e acciò sien grati alla presenza vostra ajutateci coll'orazione de' vostri Santi. ec.

Comun. Viscere felici di Maria Vergine, che portarono il Figliuol dell'Eterno padre.

Posc. Signore, noi abbiamo ricevuti i Sagramenti a voi offerti in questa annuale solennità: fate

che essi ci porgano rimedj per la vita temporale, e per l'eterna. Per G. C. S. N. ec.

De' SS. Martiri. Cibati del prezioso vostro corpo e sangue, vi supplichiamo, Dio Signor nostro, fate che operi in noi misericordiosa redenzione ciò che operammo con devozione religiosa. Per G. ec. 3. 4. e 5. - *Tra l'ottava dei SS. Apost. Pietro e Paolo.*

Intr., e *Comun.* di S. Barnaba, *pag.* 431:, le Orazioni, *pag.* 464.

Lezione degli Atti degli Apostoli, *c.* 5. 12.

In que' giorni facevano gli Apostoli molti miracoli, e prodigi fra il popolo. Erano tutti di uno spirito medesimo e si radunavano nella Galeria di Salomone. Nuno degli altri osava di unirsi loro; ma il popolo dava loro gran laudi; e moltiplicavasi sempre più il numero di que' che credevano nel Signore, tanto d' uomini che donne; per modo che il popolo trasportava gl' infermi sulle strade, riponendoli sopra letti, e sopra pagliericci, acciocchè passando Pietro, almeno l' ombra sua ne ricoprisse alcuno e si risanassero da' loro mali. Si raccoglievano ancora a truppe le genti de' vicini paesi, che venivano a Gerusalemme conducendo seco loro gli infermi, e que' ch' erano tormentati dagli spiriti impuri, e tutti rimanevano risanati.

Grad. del giorno, mutando il terzo v. in questo: Ho pregato per te, Pietro, perchè non manchi la tua fede, e tu una volta ravveduto conferma i tuoi fratelli. Allel.

Vangelo di S. Matteo. Pietro disse a Gesù *p.* 360.

Offert. La lor consonanza esce per tutta la terra, e le loro parole sino ai confini del mondo.

6. — *L' Ottava de'* SS. *Ap.* PIETRO e PAOLO.

Intr. La sapienza dei Santi è celebrata dai popoli: e le loro lodi son ripetute nelle sagre adunanze: i loro nomi viveranno nei secoli de' secoli. *Sal.* Esultino i Giusti nel Signore, ai retti convien di lodarlo. Gloria ec.

Pregh. Dio, la cui destra sollevò il Beato Pietro acciò non profondasse allorchè camminava sulle acque; e liberò dallo focci del mare il di lui Coapostolo

Paolo, esauditeci propizio, e pei meriti d' entrambi donateci l'eterna gloria. Per G. C. S. N. ec.

Lezione della Sapienza. Ecco uomini *pag.* 462.

Grad. Le anime dei Giusti sono in mano di Dio, e non gli toccherà tormento di malizia. ℣. Agli occhi degli stolti parve che morissero, ma essi sono nella pace. Allel. Allel. ℣. Voi siete quelli che avete continuato a stare meco nelle mie tentazioni: ed io dispongo a favor vostro il regno, acciò sediate in trono a far giudizio delle dodici tribù d'Israele. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 14.

In quel tempo Gesù obbligò i suoi discepoli a montare sopra una barca, ed a passare all'altra riva prima di lui sinchè rimandava egli indietro il popolo. Dopo averlo rimandato, ascese da se solo sopra un monte per orare. Venuta la sera si ritrovò solo in questo luogo. Frattanto la barca era molto combattuta dalle onde in mezzo al mare, perchè il vento era contrario. Ma la quarta vigilia della notte Gesù andò a loro, camminando sopra le acque. Veggendolo i discepoli suoi a camminar sopra il mare in quella forma ne furono turbati; e dicevano: ecco un fantasma, e gridarono di paura. E subito Gesù disse loro: abbiate fiducia, son io, non temete. Pietro gli rispose: Signore, se sei tu, comanda ch' io a te ne venga sopra le acque. Gesù gli disse: vieni; e Pietro, discendendo dalla barca caminminava sopra le acque per andare a Gesù; ma vedendo un gran vento ebbe paura, e cominciava ad immergersi, ed esclamò dicendo: Signore, salvami. E tosto Gesù stendendo la mano, preselo, e gli disse: O di poca fede, perchè dubitasti? Ed essendo salito in barca, il vento cessò. Allora quelli che ivi erano, si avvicinarono a lui, l' adorarono, dicendo: tu se' veramente il Figliuolo di Dio. *Credo.*

Offert. Esulteranno i Santi nella gloria, gioiranno nei loro letti: avranno in bocca le laude di Dio.

Secr. Perchè, o Signore, queste preci ed offerte, che vi presentiamo riescano degne al vostro aspetto, le accompagniamo colle orazioni dei vostri Apostoli Pietro e Paolo. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Le anime dei giusti sono in mano di Dio, e non gli toccherà tormento di malizia: agli occhi degli stolti parve che morissero, ma essi sono nella pace.

Posc. Proteggete, Signore, il vostro popolo, e siccome egli confida nel patrocinio de' vostri Apost. Pietro e Paolo, custoditelo con perpetua difesa. ec. 8.—S. ELISABETTA *Reg. Ved. Messa*, Conobbi *p.* 376.

Oraz. Clementissimo Iddio, che tralle altre doti di cui ornaste la B. Elisabetta le deste il singolar dono d'ammansare i bellici furori: dateci, dopo la pace, che vi supplichiamo in questa mortal vita, di potere arrivare ai sempiterni gaudj. Per ec. 10.—*I 7. Fratelli, con* RUFINA *e* SECONDA *V. e Mm.*

Intr. Fanciulli, lodate il Signore, lodate il nome del Signore, ei fa che la donna sterile abiti nella casa lieta madre di figli. *Sal.* Sia benedetto il nome del Signore da questo punto sin nei secoli. Gloria ec.

Pregh. Accordateci, Dio Onnip., che siccome conosciam quanto fosser forti nella loro confessione i vostri gloriosi martiri, così li sperimentiamo verso noi pietosi colle loro intercessioni. Per G. C. ec.

Lezione della Sapienza. Chi troverà una, *pag.* 370.

Grad. L'anima nostra è scampata come passero dal laccio de' cacciatori. ℣. Il laccio s'è spezzato, e noi siam liberati: l'ajuto nostro è nel nome del Signore, ch'ha fatto il Cielo e la terra. Allel. All. ℣. Questa è la vera fratellanza, che vinse i delitti del mondo: tenne dietro a Cristo, possedendo gl'incliti regni celesti. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 12. 46.

In quel tempo, mentre Gesù parlava al popolo, sua Madre, e i fratelli suoi erano di fuori, che chiedevano di parlargli; e gli fu detto da alcuno: tua madre, e i fratelli tuoi domandano di te. Ma ei rispose a queste persone: chi è mia madre, e chi sono i fratelli miei? E stendendo la sua mano sopra i suoi discepoli, disse: ecco i fratelli miei. Imperocchè chiunque fa la volontà di mio Padre, ch'è nel Cielo, egli è fratel mio, sorella mia, e madre mia.

Offert. L'anima nostra è scampata come pas-

sero dal laccio de' cacciatori. Il laccio s'è spezzato, e noi siam liberati.

Secr. Volgete un occhio placato, o Signore, su questi sacrificj, e per l'intercessione dei vostri Santi sien aumento alla salute e divozione nostra. ec.

Comun. Chiunque fa la volontà di mio Padre, ch'è nel Cielo, egli è fratel mio, sorella mia, e madre mia.

Posc. Vi preghiamo, Onnip. Iddio, fate per l'intercessione de' vostri Santi, che riportiamo l'effetto di quel salutare, di cui in questi misterj n'abbiam ricevuto il pegno. Per G. C. S. N. ec.

11. — S. PIO *Papa Mart. Messa* Fermò *pag.* 324.

12. — S. GIOVANNI *Gualb. Ab. Messa degli Ab.* p. 359. *Commem. de' SS. Mart. Naborre e Felice.* Concedeteci in grazia, o Signore, che siccome abbiamo a celebrare i natalizj de' vostri SS. Martiri Naborre e Felice, così non ci manchino i loro suffragi per nostra scorta. Per G. C. S. N. ec.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 5.

In quel tempo Gesù disse a' suoi discepoli: Voi avrete appreso essere detto: Amerete il vostro prossimo, e odierete il vostro nimico; ed io vi dico: Amate i nemici vostri, e pregate per coloro che vi perseguitano e vi calunniano, perchè possiate essere figliuoli del Padre vostro, che è ne' Cieli, il quale fa levare il sole sopra i buoni, e sopra i cattivi, e che fa piovere sopra i giusti, e sopra gli ingiusti; imperocchè, se voi non amate altro che quelli, che vi amano, qual ricompensa ne riceverete voi? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? E se voi non salutate altro che i fratelli vostri, cosa farete voi in ciò di particolare? Non fan lo stesso anche i Pagani? Siate voi dunque perfetti, com'è perfetto il Padre vostro celeste.

Secr. de' SS. Mart. In grazia, o Signore, vi sien grate le offerte nostre accompagnate dalle orazioni dei vostri SS. Mart. Naborre, e Felice, e siccome le offriamo nei loro trionfi al nome vostro, sianvi anche accetti pei loro meriti.

Posc. Vi preghiamo, Signore, che mentre sia-

mo dai natalizj dei Santi vostri, e dal dono del Sagramento innalfiati, ci facciate godere di que' beni eterni, nei quali per vostra grazia siam ora rifocillati. Per G. C. S. N. ec.

13. - S. ANACLETO *Pap. M. Messa*. Sacerdoti *p.* 326. *Vangelo di S. Luca*. Se alcun viene, *pag.* 325.

14. — S. BONAVENTURA *Vesc. e Dott. Messa de' Dottori*, *pag.* 352.

Nel grad. si cambj il terzo v. in questo: Giurò il Signore, e il suo giuramento sarà immancabile: tu sei l'eterno Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedech. Allel.

Offert. La mia veracità e la mia misericordia saranno con lui, e nel mio nome s'estollerà la di lui potenza.

La Secr., e la Posc. della 2. Messa d'un C. P., p. 349.

15. — S. FELICE *V. e M.*, *Messa* Fermò, *p.* 324.

Oraz. Supplichiamo umilmente la clemenza vostra, Onnip. Iddio, fate che pei meriti del vostro B. Mart. Felice siam liberati dalle insidie, ed incursioni de' nemici del vostro nome. Per G. C. ec.

S. ENRICO *C. Messa d'un C. non P.* La bocca del, *p.* 354.

Oraz. Dio, che oggi trasferiste dal sommo impero terreno al celeste regno il B. vostro Confessore Enrico: vi supplichiamo umilmente, che siccome, prevenuto dalla vostra grazia lo faceste superare le lusinghe del secolo; così, ad imitazion sua, ci facciate sfuggire le carezze di questo mondo, e pervenire sino a voi con mente pura. Per G. C. S. N. ec.

16. — La B. V. M. *sotto il titolo del Carmine*.

Intr. Rallegriamci tutti nel Signore celebrando la festa ad onore della B. V. M., per la cui solennità gioiscono gli Angeli, e ne dan lodi al Figliuolo di Dio. *Sal.* Bella parola mi si sgorga dal cuore, mentre recito le mie composizioni al Re. Gl. ec.

Pregh. Dio, che decoraste l'ordine del Carmelo col titolo della Beatissima sempre Vergine e Madre vostra Maria; concedeteci propizio, che muniti degli ajuti di quella, cui oggi con solenne officio celebriamo la commemorazione, meritiamo di arrivare ai gaudj sempiterni. Voi che vivete. Per G. C. ec.

Lezione del libro della Sapienza. *Eccl.* 24.

Ho fiorito qual vite con soavissimo odore, ed i miei fiori son frutti gloriosi, e doviziosi. Io son la madre del puro amore, del timore, della conoscenza, e della santa speranza. In me vi è ogni grazia di via, e verità; in me ogni speme di vita e di vigore. Passate a me, o voi tutti, che mi bramate, e satollatevi delle mie produzioni. Imperocchè lo spirito di me è più dolce del miele e del favo. La memoria di me sussisterà nella serie di tutti i secoli. Chi di me mangia, resterà ancor con fame; chi di me beve, resterà ancor con sete. Chi mi dà ascolto, non resterà confuso, chi in me s' impegna non peccherà. Chi mi rischiara avrà vita eterna.

Grad. Sei benedetta e venerabile, Vergin Maria: che senza macchia di pudore se' madre del Salvatore. ℣. O Vergin madre di Dio, egli che dall' universo non può contenersi, fattosi uomo si chiuse nelle tue viscere. Allel. Allel. ℣. Per voi Madre di Dio ci fu ridonata la vita perduta, voi che dal Cielo aveste prole, e deste al mondo il Salvatore. Allel. *Vangelo di S. Luca*, Mentre Gesù parlava *pag.* 376.

Offert. Ricordatevi, o Vergin Maria di parlar per noi favorevolmente alla presenza di Dio, affinch' egli da noi slontani lo sdegno suo.

Secr. Santificate, o Signore, ve ne supplichiamo, queste offerte libazioni, e per l'intercessione salutare della B. V. Madre di Dio concedete che ci riescan salutari. Per lo stesso G. C. S. N. ec.

Prefazio delle Vergini dicendo nella commemorazione.

Comun. Degnissima Regina del mondo, Vergine perpetua Maria, intercedete per la nostra pace e salute, voi che daste al mondo il Cristo Signore salvavator nostro.

Posc. L' intercessione veneranda della gloriosa vostra Madre sempre Vergine Maria ci ajuti, ve ne preghiamo, o Signore, si che noi, i quali ricolmaste di beneficj, sciolti da ogni pericolo, faccia che siamo nella sua pietà concordi. Voi che vivete ec.

17. — S. ENODIO *V. Messa d'un C. P.* Fermò, *p.* 347.

S. ALESSIO *Messa de' C. non P.* La bocca del, *p.* 354. Lezione dell' Epistola di S. Paolo a Timoteo, 1. 6.

È una gran ricchezza la pietà, che si appaga di quel che basta; poichè niente abbiamo portato in questo mondo; e non ha dubbio che noi così non possiamo portar via nulla. Non v' è dunque altro che il cibo, e il vestito, che abbia da contentarci. Ma coloro che vogliono diventar ricchi, cadono nella tentazione, e nelle insidie del diavolo; e in diversi desiderj inutili, e dannosi, che precipitano gli uomini nell' abisso della perdizione. Imperocchè la cupidigia è la radice di tutti i mali, ed alcuni, che ne furono posseduti, si allontanarono dalla fede, e si sono immersi in una infinità di afflizioni e di pene. Ma in quanto a te, o uom di Dio, fuggi queste cose, e seguita in tutto la giustizia, la pietà, la fede, la carità, la pazienza, la dolcezza. Sii tu forte, e coraggioso nel santo combattimento della fede; affaticati per acquistare la vita eterna.

Vangelo di S. Matteo: Pietro disse a Gesù, *p.* 360.

18. — S. CAMILLO DE LELLIS.

Intr. Nessuno ha carità più grande, che quella di colui, che dà la sua vita pe' suoi amici. *Sal.* Beato chi attende all' indigente, ed al meschino, il Signore lo libererà nel dì calamitoso. Gloria ec.

Pregh. O Dio, ch' adornaste S. Camillo d' una singolar prerogativa di carità per sussidio delle anime agonizzanti: infondeteci, ve ne preghiamo, pei di lui meriti, lo spirito del divin vostro amore, sicchè possiamo nell' ora estrema del nostro vivere vincere il nemico, e meritare di arrivare alla celeste corona. Per G. C. ec.

Comm. di S. Simforosa, e suoi sette figli Mart. dalla 2. Messa di più Mart. fra l' anno, pag. 340. *e si dice* Simforosa e Figliuoli.

Lez. di S. Giovanni. Carissimi, non vi stupite, *p.* 271.

Grad. La bocca del giusto ragiona sapienza, e la sua lingua pronunzia diritto. ℣. La legge del suo Dio gli sta nel cuore; ed i di lui passi non vacillano. Allel. Allel. ℣. Beato l' uom ch' è timorato del

Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. Alleluia.

Vangelo di S. Giovanni. Il comandamento, *pag.* 323.

Offert. Per la vostra possanza il giusto gioisce, o Signore, e per la salute che ha da voi ricevuta grandemente esulta: voi gli concedeste quel, che desiderava il suo cuore.

Secr. Quest' ostia immacolata, colla quale rinoviamo l'opera dell'immensa carità di N. S. G. C., ci sia, per intercessione di S. Camillo, rimedio salutare contro di ogni infermità d'anima e di corpo, e sollazio e difesa nell'ora estrema. Per G. C. ec.

Comun. Fui ammalato, e mi visitaste: in verità vi dico, ogni volta che avete fatto cosa per uno de' più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatta a me.

Posc. Per questi celesti alimenti, che celebrando la solennizzazione di S. Camillo, abbiamo ricevuti, fate, ve ne preghiamo, o Signore, che nell'ora della morte nostra; rifocillati dai Sagramenti, e spurgati da ogni colpa, meritiam d'essere con allegrezza ammessi nel seno di vostra misericordia. Voi che ec.

19. — S. VINCENZO *da Paola*. *Messa d'un C. non Pont.* Il giusto fiorirà, *pag.* 356.

Oraz. Dio Onnip., che per fare annunziare la vostra parola ai poveri, e per promovere il decoro dell' Ecclesiastico Ordine, fortificaste il B. Vincenzo d'Apostolico vigore, accordateci, ve ne supplichiamo, che del quale veneriamo i meriti, ne imitiamo puro gli esempj. Per G. C. S. N. ec.

Vangelo di S. Luca. Scelse altri settantadue, *p.* 433.

20. — S. ELIA *Profeta*.

Intr. Ardo di zelo per voi, Signore Dio degli eserciti, poichè gli Israeliti hanno abbandonata la vostra alleanza, hanno distrutti i vostri altari, hanno uccisi di spada i vostri profeti; son rimasto io solo, e cercano di tor la vita anche a me. *Sal.* Vi esalterò, o Signore, poichè voi mi avete rialzato e non avete fatto godere i miei nemici sopra di me. Gl. ec.

Pregh. Vi supplichiamo, Onnipotentissimo Iddio, che siccome noi crediamo certamente, che il vostro S. Profeta Elia è stato mirabilmente sollevato

in un cocchio di fuoco, vogliate accordarci, che per l'intercession del medesimo, noi pure siamo sollevati alle celesti cose, sì che possiam godere della compagnia dei Santi vostri. Per G. C. S. N. ec.

Comm. di S. Margherita V. e M. Messa Mi presero *p.* 363.

Lezione del libro della Sapienza.

Insorse il Profeta Elia a guisa di fuoco, la cui parola era ardente come fiaccola. Questi fe' venire la fame sui Popoli, i quali avendolo irritato, pel di lui zelo furono ridotti a pochi; imperocchè durarla non potevano contro i comandi del Signore. Colla parola del Signore contenne il Cielo, onde non piovesse, e fece cader dal Cielo fuoco tre volte. Così ei si acquistò gran gloria pei suoi miracoli. E chi potrebbe, o Elia, gloriarsi come te? Colla parola del Signore Iddio tu traesti un morto dal baratro, lo traesti dal potere della morte. Atterasti Regi ad eccidio, fiaccasti con facilità la loro potenza, traesti persone in gloria giù dal suo letto: Tu odi riprensioni nel Sina, e nell'Oreb giudizj di vendetta. Ungi Re per dar la penitenza ai delitti, e costituisci Profeti per tuoi successori. Fosti raccolto in un turbine di fuoco, in un cocchio tirato da cavalli di fuoco. Fosti inscritto per fare le riprensioni ai loro tempi, per placare lo sdegno del Signore, per conciliare il cuore del padre al figliuolo, e per ristabilire la tribù d'Israele.

Grad. Allorchè il Signore era per levare Elia in un turbine in Cielo, Elia ed Eliseo eransi partiti da Galgala ℣. E mentre cammin facendo se la discorevano insieme, eccoti un cocchio di fuoco, con cavalli di fuoco separaron l'un dall'altro, ed Elia salì in un turbine al Cielo, Allel. Allel. ℣. Elia ardendo di Zelo per la legge fu assunto in Cielo All.

Vangelo di S. Matteo: Avendo Gesù *pag.* 167.

Offert. Elia era un uomo passibile, soggetto alle miserie della vita come noi, e ferventemente pregò che non piovesse sopra la terra, e per anni tre, e mesi sei non piovve; e pregò di nuovo, e il Cielo diè pioggia, e la terra diè il frutto suo.

Secr. Noi vi offriamo, o Signore, quest'ostia di

somma lode in onore del vostro Profeta S. Elia, e siccome voi assisteste all' offerto suo olocausto, egualmente degnatevi ricevere questo nostro, affinchè per mezzo di esso meritiamo d' arrivare all' eterna allegrezza. Pel S. N. G. C. ec.

Comun. Ecco che io vi manderò il Profeta Elia, innanzi che venga la gran giornata del Signore, ed ei ricondurrà il cuore dei Padri ai Figlj, e i cuori dei Figlj ai Padri loro.

Posc. O Dio, che per mezzo di un Angelo, provedeste e Cibo, e bevanda al Beato Elia vostro Profeta, concedeteci per intercessione sua, che intatti conserviamo con mente illibata quei sagramenti, che ricevuti abbiamo da questa celeste mensa. Per G. C. S. N. ec.

21. — S. GEROLOMO EMILIANO.

Intr. Mi s' è sparso in terra il fegato pel conquasso della figlia del popolo mio, in veggendo i pargoletti, e i bambini da latte mancare nelle piazze della città. *Sal.* Lodate, o fanciulli, il Signore: lodate il Nome del Signore. Gloria ec.

Pregh. O Dio, Padre delle misericordie, che voleste, che il B. Gerolamo fosse ajuto, e Padre degli Orfani, concedeteci pei meriti, ed intercessione sua, che possiam conservare fedelmente quello spirito d' adozione, pel quale siam chiamati, e veramente siamo vostri figlj. Per G. C. S. N. ec.

Comm. di S. Prassede dalla Messa Amasti, *p.* 366.

Lezione d' Isaia Profeta.

Spezza il tuo pane all' affamato, e accogli in tua casa i poveri raminghi: se vedi un nudo, coprilo, e non dispreggiar la tua carne. Allora la luce tua scoppierà fuori come l' aurora, e ben tosto spunterà ciò che ti sana, e innanzi a te marcierà la tua giustizia; e la gloria del Signore ti raccoglierà. Allora tu invocherai il Signore, ed ei t'ascolterà. Sclamerai, ed ei ti dirà: Eccomi. Se tu togli di mezzo a te il giogo di oppressione, se tralasci di stendere il dito contro gli altri, e di favellar cose nocive: Se con effusion di cuore assisti l' affamato, ed il meschino satolli, nelle tenebre spunterà la tua

luce, e le tue tenebre diverranno come un pien meriggio. Ed il Signore ti darà sempre requie, e t' empierà l' anima di splendori, e t' impinguerà l' ossa; e sarai qual orto innaffiato, e qual fonte d' acqua, le cui onde non mancano.

Grad. Diffondansi i tuoi fonti fuora, e spargi le acque tue per le piazze. ℣. Felice è l' uomo, che fa carità ed imprestanza, e regola le cose sue con rettitudine; poichè egli non vacillerà mai. Allel. Allel. ℣. Questi sparge e dona ai poveri: la sua giustizia sussisterà per sempre. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 19. 13.

In quel tempo furon presentati a Gesù de' fanciulli, acciò imponesse loro le mani, e orassa; ma i discepoli gli sgridavano. E Gesù disse loro: lasciate in pace i piccioli, e non vogliate impedirli dal venire a me; imperocchè di questi è il regno de' Cieli. E avendo loro imposto le mani si partì da quel luogo. Allora si accostò a lui un tale, e gli disse: Maestro buono, che farò io di bene per ottenere la vita eterna? Gesù gli rispose: perchè mi interroghi intorno al bene? Un solo è buono, Iddio. Che se brami di arrivare alla vita, osserva i comandamenti. E quali? Rispose egli. Gesù gli disse: non ammazzare, non commettere adulterio, non rubare, non dir falso testimonio, onora il padre e la madre, ed ama il prossimo tuo come te stesso. Disse il giovine: ho osservato tutto questo dalla mia giovinezza, che mi manca ancora? Gesù gli disse: se vuoi essere perfetto, va, vendi ciò che hai, e dallo ai poveri, ed avrai un tesoro nel cielo, e vieni, e seguimi.

Offert. Quando tu pregavi con lagrime, e seppellivi i morti, e lasciato il pranzo andavi a nascondere di giorno i defunti in tua casa, e di notte li seppellivi, io presentava la tua preghiera al Signore.

Secr. O Dio Clementissimo, che vi degnaste, dopo distrutto l'uomo vecchio, di rifarne un nuovo nel Beato Gerolamo; concedeteci pei meriti dello stesso, che noi pure essendo rinovati vi offria-

mo quest'ostia di placazione in odore a voi gratissimo. Per G. C. S. N. ec.

Comun. La Religione pura, ed immacolata presso Dio Padre è questa: visitare gli orfani, e le vedove nella loro tribolazione, e conservarsi puro dalla corruzione di questo secolo.

Posc. Refiziati col pane degli Angeli, o Signore, vi supplichiamo umilmente a concederci, che, giacchè celebriamo ogni anno con giubilo la memoria del B. Gerolamo, e ne imitiamo il di lui esempio, e ne possiamo ottenere un ampio premio nel Regno vostro. Per G. C. S. N. ec.

22. — S. MARIA MADDALENA.

Intr. Mi presero di mira i peccatori, per ruinarmi; ma mi studiai d'intendere i vostri insegnamenti: vidi il fine d'ogni cosa perfetta: il vostro comandamento è esteso al sommo. *Sal.* Beati gli illibati di condotta, che camminano nella legge del Signore. Gloria ec.

Pregh. Fate, o Signore, che vengano in nostro ajuto le orazioni della B. Maria Maddalena, dalle cui suppliche pregato, traeste vivo dalle fauci della morte Lazaro di lei fratello. Voi che vivete ec. *Lezione del libro della Sapienza*: Mi leverò, *p.* 414.

Grad. Amasti la giustizia, ed odiasti l'iniquità. ℣. Perciò ti unse, o Dio, il tuo Dio d'un unguento di letizia. Allel. Allel. ℣. Sulle tue labbra s'è sparsa la grazia, imperocchè Dio ti benedisse in eterno. Allel.

Vangelo di S. Luca: Avendo un Fariseo, *pag.* 171.

Offert. Le figlie dei Re per onorarti, e la Regina se ne sta alla tua destra in veste d'oro, con ogni varietà d'ornamenti.

Secr. Graziateci, o Signore, d'avere accette le offerte nostre nei meriti della B. Maria Maddalena giacchè l'Unigenito vostro ricevette da lei l'offertagli servitù. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Ho esercitata la rettitudine, e la giustizia, Signore, non mi calunniino i superbi: io mi dirigeva a tutti i vostri precetti, odiai tutte le vie d'iniquità.

Posc. Avendo noi ricevuto l' unico salutar rimedio, il prezioso corpo e sangue vostro; fate in grazia, Signore, che sotto il patrocinio di S. Maria Madd. veniam liberati da ogni male. Voi che vivete ec.

23. — S. APOLLINARE *Vesc. e Mart.*

Intr. Sacerdoti di Dio benedite il Signore, Santi ed umili di cuore, lodate Iddio. *Sal.* Opere del Signore tutte quante, benedite il Signore, ed esaltatelo nei secoli. Gloria ec.

Pregh. Dio rimuneratore delle anime fedeli, che consecraste questo giorno col martirio del vostro B. Sacerdote Apollinare; concedete in grazia a noi vostri servi, che per le preghiere di lui la cui gloriosa festa celebriamo, ne ottenghiam indulgenza e perdono. Per G. C. S. N. ec.

Comm. di S. Liborio della 1. *Messa d'un C. P. p.* 347.

Lezione dell'Epistola di S. Pietro Ap. I. 5. 1.

Mi volgo a voi Sacerdoti, e vi prego, io Consacerdote, e testimonio de' patimenti di Cristo, e chiamato alla partecipazion di sua gloria, che sarà un giorno scoperta: pascolate la greggia, che vi fu commessa, vegliando sul suo contegno, non forzatamente, ma di buon cuore, secondo Dio; nè per sordido guadagno; ma per disinteressata carità: non dominando sull' eredità del Signore, ma rendendoci sincero modello del gregge; e quando apparirà il Principe de' Pastori, otterrete una corona di gloria, ch' è immarcessibile. Parimente voi, o giovani, assoggettatevi a' Sacerdoti. Tutti insinuatevi scambievolmente umiltà, perchè Dio resiste a' superbi, e fa grazia agli umili. Umiliatevi sotto la potente man di Dio, sì che v' esalti al tempo di sua visita: scaricandovi su lui di tutte le vostre inquietudini, mentre egli ha cura di voi. Siate sobrj e vegliate, poichè il diavolo vostro nemico „s' aggira intorno voi, qual Leon ruggente, cercando chi divorare. A lui, resistete fermi nella fede, sapendo che i vostri fratelli, sparsi nel mondo, soffron le stesse afflizioni. Ma quando avremo un poco sofferto, Dio di ogni grazia ci perfezionerà, e renderà stabili, e invincibili. Sia a lui gloria, ed impero in tutti i secoli.

Grad.

Grad. Ho trovato Davide mio servo, l'ho unto col sagro mio olio: La mia mano lo ajuterà, ed il mio braccio lo rinforzerà. ℣. Il nimico non avrà alcun vantaggio sopra di lui, e l'iniquo non potrà nuocerli. Allel. Allel. ℣. Giurò il Signore, e il suo giuramento sarà immutabile: tu se' l'eterno Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedech. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 22. 24.

In quel tempo insorse fra' discepoli quistione, intorno a qual di loro dovesse essere stimato maggiore. E Gesù disse loro: I Re delle Nazioni trattano quelle con impero, e quelli che ne sono i Signori, son chiamati benefattori. Ma così non sia tra voi; chi è più grande divenga il minore, e chi governa sia come chi serve. Poichè chi è maggiore, chi siede a tavola, o chi vi serve? Non è maggiore chi vi siede? E tuttavia io sono tra voi come chi vi serve. Voi siete quelli, che duraste fermi nelle mie tentazioni; perciò apparecchio a voi il mio regno, come mio Padre me lo apparecchiò, affinchè voi mangiate, e beviate alla mia tavola nel mio regno, e che siate assisi sopra le sedi a giudicare le dodici Tribù d' Israele.

Offert. La mia veracità e la mia misericordia saranno con lui, e nel mio nome s' estollerà la di lui potenza.

Secr. Riguardate, Signore, propizio, su queste offerte, che vi facciamo a memoria del vostro B. Sacerdote Appollinare Martire e per le nostre colpe. ec.

Comun. Signore, voi mi avete dato cinque talenti, eccone cinque di più, che ho guadagnati: Bene sta, servo buono e fedele; perchè nel poco fosti fedele ti farò padrone del molto, entra nel gaudio del tuo Signore.

Posc. Ricevendo, Signore, i vostri sacri doni, vi preghiamo farci sempre assistere dall' Orazione del B. Apollinare, poichè voi non abbondonate quelli, cui concedete simili ajuti. Per G. C. ec.

24. — S. GEROLAMO *V. Messa:* I vostri Sacerdoti *pag.* 349. *Commem. della Vigilia col Vang. in fine del Comun. degli Apostoli*, pag. 323. *e dè*

S. Cristina dalla 2. Messa d'una Vergine Martire, pag. 363.

25. — S. GIACOMO *Apostolo*.

Intr. Io però veggo, o Dio, che i vostri amici sono in grandissimo onore: molto avvalorato è il loro principato. *Sal.* Mi avete esplorato, e ben mi conoscete: s'io seggo, o sorgo voi lo sapete. Gl. ec.

Pregh. Siate, Signore, il custode ed il santificator del popolo vostro; acciò munito degli ajuti del vostro Ap. Giacomo, vi piaccia nelle sue azioni, e vi serva con mente stabile. Per G. C. S. ec. *Comm. di S. Cristoforo dalla Messa:* Gioisce, *p.* 328. Lezione dell'Epistola del B. Paolo Ap. ai Cor. 1. *Cor.* 4.

Fratelli, io mi penso, che Dio ha esposti noi ultimi Apostoli, come destinati alla morte; Poichè siam fatti spettacolo al mondo, agli Angioli, ed agli uomini. Noi stolti per Cristo, e voi prudenti in Cristo: noi deboli, e voi forti: voi gloriosi, e noi dispregiati. Sin ad ora noi abbiamo patito la fame, e la sete, la nudità, e siamo schiaffeggiati, e non abbiam dove star fermi. E ci affanniamo a lavorar colle nostre mani: maledetti benediciamo: perseguitati abbiam pazienza. Bestemmiati porgiamo suppliche: siam divenuti come la spazzatura del mondo, sino a questo punto siam come la feccia di tutti: Io non vi scrivo questo per confondervi, ma vi avverto del vostro dovere come miei carissimi figliuoli. Mentre quando voi aveste dieci mila Maestri in Cristo, non avete molti padri; mentre io vi generai in G. C. per mezzo del Vangelo.

Grad. Li stabilirete principi su tutta la terra: saran memori del vostro nome, o Signore. ℣. In luogo de' tuoi Padri ti nasceranno figli, epperciò i popoli ti celebreranno. Allel. Allel. ℣. Vi ho eletti di mezzo al mondo, perchè facciate frutto, e il frutto vostro sia durevole. Allel.

Vangelo di S. Matteo: La Madre ec., *pag.* 441.

Offert. La consonanza loro esce per tutta la terra, e le loro parole sino al fine del mondo.

Secr. Fate, Signor, in grazia, che dalla passione del B. Ap. Giacomo sianvi conciliate le ob-

blazioni del vostro popolo; e siccome non possonvi esser gradevoli nei nostri meriti, le siano per sua intercessione. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Voi che mi seguiste, sederete sopra troni per giudicare le Tribù d'Israele.

Posc. Sia ajuto nostro, o Signore, l'intercessione del B. Ap. vostro Giacomo, nella cui festività riceviamo i vostri S. Sagramenti. Per G. C. ec.

26. — S. ANNA *Madre della B. V. M.*

Intr. Rallegriamci tutti nel Signore celebrando la festa ad onore della B. Anna, per la cui solennità gioiscono gli Angeli, e ne dan lodi al Figliuolo di Dio. *Sal.* Bella parola mi si sgorga dal cuore mentre recito le mie composizioni al Re. Gl. ec.

Pregh. O Dio, che vi degnaste dare alla B. Anna la grazia d'esser madre della Genitrice dell'Unigenito vostro: concedeteci propizio d'essere ajutati dal patrocinio di lei col celebrare la sua festa. ec.

Lezione della Sapienza: Chi troverà, *pag.* 370.

Grad. Amasti la giustizia, ed odiasti l'iniquità. ℣. Perciò ti unse, o Dio, il tuo Dio d'un unguento di letizia. Allel. Allel. ℣. Sulle tue labbra s'è sparsa la grazia, imperocchè Dio ti benedisse in eterno. Allel.

Vangelo di S. Matteo: Simile ad un tesoro, *p.* 364.

Offert. Le figlie dei Re per onorarti, e la Regina se ne sta alla tua destra in veste d'oro, con ogni varietà d'ornamenti.

Secr. Volgete, in grazia, o Signore, l'occhio placato su questi sagrificj, acciò per l'intercessione della B. Anna, che fu madre della Genitrice del vostro figliuolo G. C. S. N., sia giovevole alla nostra devozione, e salute. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Sulle tue labbra s'è sparsa la grazia, imperocchè Dio ti benedisse in eterno, e in tutti i secoli.

Posc. Corroborati nei celesti Sagramenti, vi supplichiamo, Signor Dio nostro, che per l'intercession della B. Anna, la quale voleste che fosse Madre della Genitrice del vostro Unigenito, possiamo arrivare all'eterna salute. Per G. C. S. N. ec.

27. — S. PANTALEONE *M. Messa*: Gioisce, *p.* 328.
28. — *I SS. Mart.* NAZARO, CELSO, VITTORE, *ed* INNOCENZO *Papa*, *Messa*: Pervenga, *p.* 338.

Oraz. Ci protegga, o Signore, la beata confessione de' vostri SS. Nazaro, Celso, Vittore, ed Innocenzo, e c' interceda per vostra degnazione sussidio alla nostra fragilità. Per G. C. S. N. ec.

Lezione della Sapienza: Dio rese ai giusti, *p.* 343.

Secr. Concedeteci, Onnip. Iddio, che con questi offici, che vi offriamo ad onore de' vostri Santi Nazaro, Celso, Vittore, ed Innocenzo, siamo a voi accetti, ed avendoli ricevuti sien nostra vita. ec.

Posc. Signore, placato per l'intercessione de' Santi Nazaro, Celso, Vittore, ed Innocenzo, concedeteci, in grazia, che quanto celebriamo colla nostra opera, ci apporti salute eterna. Per G. C. ec.

29. — S. MARTA *Verg. Messa*: Amasti, *pag.* 366.

Comm. de' SS. Mart. Felice, Simplicio, e Comp.

Oraz. Concedeteci, in grazia, Signore, che siccome il popol vostro cristiano congiubila nella temporale solennità dei Mart. vostri Felice, Simplicia, Faustino, e Beatrice, così pure ne goda della eterna, e comprenda in effetto quanto celebra in voti. ec.

Vangelo del dì dell' Assunta 15. *Agosto*.

Secr. V' offriamo ostie per la commemorazione de' Santi vostri Mart. Felice, Simplicio, Faustino, e Beatrice, supplicandovi umilmente, che ci apportino grazia e salute. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Concedeteci, Dio Onnip., che la solennità dei vostri santi Mart. Felice, Simplicio, Faustino, e Beatrice celebrata coi celesti misteri, ci procacci l'indulgenza di vostra riconciliazione. Per G. C. ec.

30. — *I SS. Mart.* ABDONE e SENNEN *Messa*: Pervenga, *pag.* 338.

Oraz. Dio, che deste il dono di vostra grazia ai santi vostri Abdone e Sennen, con cui arrivarono alla gloria ove sono: concedete anche a' vostri servi il perdono de' loro peccati; acciò per l' intercessione de' vostri santi sien da ogni avversità liberi. ec.

Lezione di S. Paolo ai Cor. Diportiamci, *pag.* 344.

Nel Grad. si cambj il 3. *v. in questo*: Le ani-

me dei giusti sono in man di Dio, e non li toccherà tormento di malizia. Allel.

Vangelo di S. Matteo, del dì d'ognissanti 1. Novembre.

Secr. Quest' ostia, o Signore, che vi offriam nella rinnovazione dei natalizj de' vostri santi Mart. ci sciolga, in grazia dai lacci di nostra perversità, e ci procacci doni di misericordia. Per G. C. ec.

Comun. Han posti i cadaveri dei vostri servi in pasto agli augelli del Cielo, la carne dei vostri devoti alle belve della terra: conservate col vostro valido braccio i figli di que' che furon uccisi.

Posc. Per l' operazione di questo mistero purgateci, o Signore, dai vizj nostri, e coll' intercessione de' vostri SS. Mart. Abdone, e Sennen perfezionate i nostri retti desiderj. Per G. C. S. N. ec.

31. — S. IGNAZIO *Confessore*.

Intr. Al Nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio dei celesti, terrestri, e sotterranei, ed ogni lingua confessi, che il Signor Gesù Cristo è nella gloria di Dio Padre. *Sal.* In voi festeggiano tutti quelli, che amano il vostro nome, poichè voi benedite il giusto. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che a diffondere vieppiù la gloria del vostro santissimo nome, fortificaste la militante vostra Chiesa d' un nuovo sussidio per mezzo del B. vostro Ignazio: concedeteci, che combattendo qui in terra col di lui ajuto ed imitazione, meritiamo d' essere con esso coronati in Cielo. Voi che vivete e regnate ec.

Lezione di S. Paolo. Ricordati che Gesù, *pag.* 330.

Grad. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano nella casa del Signore. ℣. Per annunciare il mattino la misericordia vostra, e la notte la vostra veracità. Allel. Allel. ℣. Beato l' uomo che tollera tentazione, perchè quando sarà stato provato riceverà la corona di vita. Allel.

Vangelo di S. Luca. Scelse altri *pag.* 433.

Offert. La mia veracità, e la mia misericordia saranno con lui, e nel mio nome crescerà egli in potenza.

Secr. Ci assistino nelle obblazioni nostre beni-

gnamente, o Signore Iddio, i suffragj di S. Ignazio, acciò i sagrosanti misterj, ne' quali sta il fonte d'ogni santità, santifichino noi pure con verace dono. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Son venuto a portar fuoco sopra la terra; e che voglio io, se non che s'accenda?

Posc. L'ostia di laude, che, rendendovi per S. Ignazio grazie, vi abbiam offerta, o Signore, ci guidi per l'intercessione del medesimo a cantare le eterne lodi della Maestà vostra. Per G. C. S. ec.

AGOSTO.

1. — S. PIETRO *ai Vincoli*. *Messa del* 29. *Giugno*.

Oraz. Dio, che faceste uscire intatto da' ceppi il B. Ap. Pietro; liberateci in grazia dalle catene de' nostri peccati, e propizio slontanate da noi ogni male. Per G. C. S. N. ec.

Commem. di S. Paolo dal 25. *Gennajo*, pag. 403. *poi de' SS. Maccabei*. O Signore, fate che sia nostra consolazione la fraterna corona de' vostri Martiri; la quale accresca le virtù di nostra fede, e ci sollevi con abbondante ajuto. Per G. C. S. N. ec.

Secr. Fate, per l'intercessione del B. Ap. Pietro, che il sagrificio offertovi ci ravvivi sempre, e ci difenda. Per G. C. S. N. ec.

Dei SS. Maccabei. Trattando noi questi vostri santi misterj, o Signore, ad onore de' vostri SS. Mart., accrescete con essi il nostro ajuto, e sollievo. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Saziati dal Sagro corpo, e prezioso sangue, vi supplichiamo, Signore Dio nostro, fate che quanto abbiam operato con religiosa divozione l'otteniamo con certo riscatto. Per G. C. S. N. ec.

Dei SS. Maccabei. Onnip. Iddio, ve ne preghiamo, fate che la memoria di quelli, ch'onoriamo colla partecipazione del Sacramento, ci faccia seguire anche la fede. Per G. C. S. N. ec.

2. — S. STEFANO *Papa Martire*.

Intr. Vestirò i suoi sacerdoti di salute, ed i suoi santi staranno in gran giubilo. *Sal.* Ricor-

datevi, o Signore, di Davide, e di tutta la sua umiliazione. Gloria ec.

Oraz. dalla 2. Messa d'un Mart. Pont., pag. 326.

Lezione degli Atti degli Apostoli, *c.* 20.

In quei giorni ritrovandosi Paolo a Mileto, mandò in Efeso a chiamare i Sacerdoti di quella Chiesa, venuti i quali, disse loro: Voi sapete dal primo giorno, che son entrato nell'Asia, in qual modo io mi sia contenuto per tutto il tempo che dimorai con voi: ch'ho servito il Signore con tutta l'umiltà, e con molte lagrime, tra le disgrazie occorsemi per la congiura degli Ebrei contro di me: che niente vi ho celato di quanto vi poteva giovare, non essendo cosa che mi trattenesse di non annunziarvelo, e di ammaestrarvene pubblicamente; predicando agli Ebrei, come a' Gentili la penitenza verso Dio, e la fede verso il nostro Signor Gesù Cristo.

Grad. della 1. Messa de' Conf. Pont., pag. 347.

Vang. di S. Matt. Se alcun vuol venire, *p.* 327.

La Comunione del dì di S. Apollinare, p. 331.

3. — L'INVENZIONE *di S. Stefano Protom.*, p. 48.

4. — S. DOMENICO. *Messa:* La bocca del, *p.* 354.

Oraz. Dio, che vi degnaste di far risplendere la Chiesa vostra coi meriti ed insegnamenti del B. Domenico: concedeteci, per intercession sua, che ella sia mai priva di temporali sussidj, per aumentare sempre in profitti spirituali. Per G. C. S. N. ec.

Lezione di S. Paolo ai Timot. Ti scongiuro, *p.* 352.

Si sambj il 3. v. del Grad. in questo: Il giusto germinerà qual giglio e fiorirà in eterno dinnanzi al Signore. Allel.

Secr. Santificate, o Signore, i doni a voi offerti; e fate, pei meriti del B. Domenico, che sien nostra medicina. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Fedel servo, e prudente, preposto dal padrone alla sua famiglia per dare al tempo debito a ciascun la sua misura di grano.

Post. Concedeteci, Onnip. Iddio, ch'il patrocinio del B. Domenico ci salvi dai peccati, che ci aggravano. Per G. C. S. N. ec.

5. — DEDICAZIONE *di* S. M. *della Neve: Messa vot. da Pent. all' Avv.*, pag. 376. *Nel Prefaz.* festività.

6. — TRASFIGURAZIONE *di* N. S. G. C.

Intr. I vostri fulguri illuminarono il mondo: Si mosse tutta la terra, e tremò. *Sal.* Quanto sono amabili le stanze vostre, o Signore degli eserciti! Anela e langue l'anima mia dietro agli atrii del Signore. Gloria ec.

Pregh. Dio, che nella gloriosa trasfigurazione dell' Unigenito vostro fortificaste col testimonio de' Padri i misterj della fede, e con voce mandata dalla splendente nube ci predicaste mirabilmente la perfetta adozione di figlj: concedeteci d'essere fatti coeredi di questo Re di gloria, ed alla gloria stessa consorti. Per G. C. S. N. ec.

Comm. de SS. Mart. Sisto, Felicissimo, ed Agapito dalla Messa: La Sapienza, *pag.* 340.

Lezione di S. Pietro Ap., II. *c.* 1.

Carissimi, non tratti da favole, o da ingegnose visioni, abbiam date a conoscere a voi la possanza, e la venuta dal nostro Signore G. C., ma dopo essere stati noi medesimi gli spettatori della sua maestà: Imperocchè ha ricevuto egli onore, e gloria da Dio Padre, essendo a lui discesa dalla maestosa gloria questa voce: questo è il mio figliuolo diletto, in cui mi son compiaciuto; ascoltatelo. E noi medesimi abbiamo intesa questa voce, che veniva dal Cielo, mentre che stavamo seco lui sul monte santo. Ed abbiamo gli oracoli dei Profeti, la cui certezza è ancor più stabilita, a cui fate bene darvi attenzione, come a lampana che riluce in luogo oscuro, sin a tanto che il giorno cominci a rischiararvi, e che la stella mattutina si levi ne' vostri cuori.

Grad. Tu sorpassi in bellezza i figli degli uomini, sulle tue labbra s' è sparsa la grazia. ℣. Bella parola mi si sgorga dal cuore, mentre recito le mie composizioni al Re. Allel. Allel. ℣. Candore egli è d'eterna luce, specchio immacolato, ed imagine della bontà di lui. Allel

Vangelo di Matteo: Avendo Gesù, *pag.* 107.

Offert. Gloria e dovizie nella di lui casa saranno, e sussisterà la sua giustizia a perpetuità. Allel.

Secr. Santificate, Signore, colla trasfigurazion gloriosa dell'Unigenito vostro l'obblazione nostra, e nello splendor di sua illustrazione, mondateci dai nostri peccati. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Non dite a chicchesia tal visione sino a' tanto che il Figliuolo dell'uomo non sia risuscitato da morte.

Posc. Concedeteci, o Dio Onnip., in grazia, di poter con puro intelletto comprendere i sacrosanti misterj della trasfigurazione del Figliuol vostro, che celebriamo con santi offici. Per G. C. S. N. ec.

7. — S. GAETANO *Messa*: La bocca del, *p.* 354.

Oraz. Dio, che daste al B. Gaetano Confessor vostro di vivere giusta l'Apostolica forma: concedeteci, per intercession sua e suoi meriti, ch'in voi solo sempre speriamo, e sempre il desiderio nostro sia nelle cose celesti. Per G. C. S. N. ec.

Comm. di S. Donato V. e M. Dio Gloria de' Sacerdoti, concedeteci in grazia, d'aver ajuto dal S. vostro P. M. Donato, di cui celebriamo la festa. ec.

Vangelo di S. Matteo: Niun può servire, *p.* 293.

Secr. Signor Dio Onnip., concedeteci, ve ne supplichiamo, per l'intercession dei santi vostri, che l'offerta di nostra umiltà ci sia giovevole così all'anima, come al corpo. Per G. C. S. N. ec.

Di S. Donato. Concedeteci in grazia, Signore, che per l'intercession del santo vostro Pontefice Mart. Donato, egli che onoriamo di doni dedicati alla gloria del vostro nome ci aumenti i frutti della divozion nostra. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Fate, vi supplichiamo, Onnip. Iddio, per l'intercession del B. Gaetano vostro Confessore, che questi alimenti celesti, che ricevuti abbiamo, ci sieno di difesa contro tutte le avversità. Per G. C. ec.

Di S. Donato. Misericordioso Iddio Onnip., che dei vostri Sacramenti ci fate e partecipi, e ministri, dateci in grazia, per l'intercession del B. vostro Pontefice Martire Donato, che s'avanziam nel di lui consorzio di fede, con degno servizio. ec.

8. — *I SS. Mart.* CIRIACO, LARGO, *e* SMERALDO.

Intr. Temete il Signore, santi suoi tutti, giac-

chè nulla manca a chi lo teme: I ricchi si troveranno in bisogno, e fame, ma que' che cercano il Signore non mancheran di alcun bene. Benedirò il Signore in ogni tempo; avrò sempre in bocca la di lui lode. Gloria ec.

Pregh. Voi Dio, che ci graziate consolarci nell' annuale solennità de' vostri SS. Mart. Ciriaco, Largo, e Smeraldo, graziateci anco, per vostra misericordia d'essere accesi dagli esempj di quelli, nei cui meriti ci gloriamo. Per G. C. S. N. ec.

Lez. dell' Epist. di S. Paolo ai Tessalonicensi, *c.* 2. 13.

Fratelli, noi rendiamo continue grazie a Dio, che avendo udita da noi la parola di Dio, l' abbracciaste non come parola umana, ma quale ella è veramente, parola di Dio, la quale efficacemente opera in voi, che l' avete ricevuta. Imperocchè, fratelli miei, voi siete divenuti imitatori delle Chiese di Dio, che abbracciarono la fede di G. C. nella Giudea: avendo sofferte le medesime persecuzioni dal lato de' vostri concittadini, che partirono esse dal lato de' Giudei, che uccisero Gesù Signore, e i Profeti suoi, che han perseguitati noi, che non piacciono a Dio, e che son nemici a tutti gli uomini; che ci tolgono di annunziare ai Gentili la parola che deve salvarli, per compiere la misura dei loro peccati; poichè l' ira di Dio è sopra di loro caduta, e vi dimorerà sino al fine.

Grad. Temete il Signore, santi suoi tutti, giacchè nulla manca a chi lo teme. ℣. Que' che cercacano il Signore non mancheranno di alcun bene. Allel. Allel. ℣. Risplenderanno i giusti, e scorreranno quai scintille in un canneto. Allel.

Vang. di S. Marco: Andate per tutto, *p.* 386.

Offert. O giusti gioite nel Signore, ed esultate, e date voci di giubilo voi tutti, che siete retti di cuore.

Secr. Vi sia accetta, o Signore, la devozion nostra, e ci sia salutare per la preghiera di quelli, nella cui solennità vi si presenta. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Tali miracoli accompagneranno coloro che avranno creduto: scacceranno i Demonj: poseran le mani sopra gli infermi e ne saran guariti.

Poſc. Ristorati dalla partecipazione del sagro dono, vi preghiamo Dio S. N. fateci provare, coll' intercessione de SS. Mart. vostri Ciriaco, Largo, e Smeraldo gli effetti di quello, di cui professiam la fede. Per G. C. S. N. ec.

9. — *Vigilia di* S. LORENZO.

Intr. Sparse doni ai poveri: la sua giustizia sussisterà per sempre; la di lui fortezza sarà esaltata nella gloria. *Sal.* Beato l'uom che teme il Signore, e che molto si compiace ne' di lui precetti. Gl. ec.

Pregh. Siate presente, Signore, alle nostre preghiere, e per l'intercessione del Beato Lorenzo vostro Martire, la cui solennità preveniamo, accordateci la misericordia vostra. Per G. C. S. N. ec.

Commemorazione di S. Romano. Accordateci, Dio, Onnipotente, che per l'intercessione del vostro Beato Martire Romano siamo liberati da tutte le avversità del corpo, e nella mente da ogni fantasia ec. *Lezione della Sapienza.* Io ti renderò grazie, *p.* 361.

Grad. Sparse doni ai poveri: la sua giustizia sussisterà per sempre. ℣. Possente in terra sarà la sua schiatta, la generazion dei retti sarà benedetta. *Vangelo di S. Matteo.* Se alcun vuol venire, *p.* 327.

Offert. La mia orazione è pura; epperciò dimando, che alla mia voce sia dato un luogo in cielo: perocchè lassù è il mio giudice, e nell' alto sta colui ch'è mio intimo conoscitore: ascenda al Signore la mia preghiera.

Secr. Ricevete, Signore propizio, le ostie, che v' offriamo, e per l'intercessione del Beato Martire Lorenzo sciogliete le catene dei nostri peccati, ec.

Di S. Romano. In grazia, Signore, ricevuti i doni in un colle preghiere nostre, esauditeci con pietà, e purgateci nei celesti misterj. Per G. C. ec.

Comun. Chi vuol seguirmi, nieghi se stesso, prenda la sua croce, e mi venga dietro.

Posc. Giacchè si rallegriamo con questi misterj nella commemorazione del Beato Martire Lorenzo; Dateci, Dio Onnipotente, in grazia, che anche ne godiamo del vostro eterno aspetto. Per G. C. S. N. ec.

Di S. Romano. Vi preghiamo, Dio Onnipoten-

te, che avendo ricevuti i celesti alimenti, siamo dagli stessi, per l'intercessione del Beato Martire Romano, protetti contro d'ogni avversità. Per G. C. ec.

10. — S. LORENZO *Martire*.

Intr. Gloria e bellezza innanzi ad esso; santità e magnificenza nel suo santuario. *Sal.* Cantate al Signore un cantico nuovo, canti al Signor tutta la terra. Gloria ec.

Pregh. In grazia, Signor Dio Onnipotente, estinguete in noi le fiamme de' nostri vizj: voi che daste al Beato Lorenzo di superare gl' incendj de' suoi tormenti. Per G. C. S. N. ec.

Lezione dell' Epistola di S. Paolo ai Corintj, I. *c.* 9.

Fratelli miei, colui che semina poco, raccoglierà poco, e chi semina copiosamente, copiosamente raccoglie. Quindi ciascuno dia quel ch'è risoluto di dare fra se medesimo, non con mestizia, nè quasi a forza, imperocchè Dio ama colui che porge con diletto. E Dio è Onnipotente, e può colmarvi di ogni grazia, affinchè avendo in ciascun tempo, e in ogni cosa quanto occorre alla vostra sussistenza, voi abbiate abbondevolmente di che esercitare ogni sorta di buone opere, secondo quel che è scritto: il giusto distribuisce il suo avere, lo dà ai poveri; e dimora la sua giustizia in eterno. Dio, che dà la semente a colui che semina vi darà il pane che avete bisogno, e moltiplicherà quel che avete seminato, e farà crescere sempre più i frutti di vostra giustizia.

Grad. Voi esploraste, Signore, il mio cuore, e lo visitaste di notte. ℣. Faceste di me saggio col fuoco, e in me non s'è trovata iniquità. Allel. Allel. Lorenzo levita fece buon' opera: col segno di croce diè la vista ai ciechi. Allel.

Vangelo di S. Giovanni: Che se il grano, *p.* 332.

Offert. Gloria e bellezza innanzi ad esso; santità e beneficenza nel suo santuario.

Secr. Degnatevi, Signore, in grazia, di ricever le nostre offerte, e coll' orazione e meriti del Beato Lorenzo, concedeteci che vertano in sussidio di nostra salute. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Chi mi serve mi seguiti, e dove sarò io, là sarà parimenti il mio servo.

Posc. Ebriati in questo sagro dono, vi supplichiam, Dio Onnipotente, che da quanto celebriamo con officio di divota servitù, per l'intercessione del B. Lorenzo vostro Martire, ne riportiamo aumenti di salute. Per G. C. S. N. ec.

11. — *Dell'ottava di* S. LORENZO, *e la Commemorazione de' SS. Martiri Tiburzio, e Susanna* Ci sieno, o Signore, di continuo patrocinio i SS. vostri Martiri Tiburzio e Susanna, poichè non resterem senza ajuto se ci concederete tali avvocati, ec.

Secr. Assistete, Signore, alle preghiere del vostro popolo: assistete ai nostri officj; e fate che le sagre obblazioni di questi misterj a voi sieno accetti per l'intercession dei vostri santi. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Abbiam ricevuto, o Signore, il pegno dall'eterna redenzione: fate, che per l'intercession de' Santi vostri Martiri ci sia d'ajuto, sì alla presente, che all'eterna vita. Per G. C. S. N. ec.

12. — S. CHIARA *Vergine Messa* Amasti, *p.* 366.

13. - *Dell'Ott. e Comm. de' SS. Mart. Ippolito e Cassian.* Dateci, o Dio Onnipotente che la venerabil solennità de' vostri SS. Martiri Ippolito e Cassiano accresca in noi e divozione, e salvezza.

Secr. Risguardate, Signore, alle offerte del vostro popolo nella votiva festività de' vostri Santi, e fate che l'attestato di vostra veracità giovi alla nostra salute. Per G. C. S. N. ec.

Posc. L'assunta comunione de' vostri Santi, o Signore, ci salvi, e confermi nella luce delle vostre verità. Per G. C. S. N. ec.

14. — *Vigilia dell'* ASSUNZIONE *di* M. V.

Messa dell'Ottava di S. Lorenzo.

Commorazione della B. V. Dio, che vi degnaste scegliere il verginal seno della B. V. M. per vostra abitazione: concedeteci in grazia, che muniti di sua protezione possiamo assistere con giocondità alla festività sua. Per G. C. S. N. ec.

Comm. di S. Eusebio Dio che ci rallegrate, *p.* 355.

Secr. della B. V. Sia la madre vostra, o Dio, la raccomandatrice delle nostre obblazioni presso la clemenza vostra: giacchè per questo la trasportaste da

questo secolo, acciò fiducialmente pregasse presso di voi pei nostri peccati. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Concedete, Dio misericordioso, alla nostra fragilità il presidio della madre vostra, e mentre preveniam la di lei festa, fate ch' ella ci sia d' ajuto à risorger dai nostri peccati. Per G. C. ec.

Vangelo in fine: Mentre Gesù parlava, *p.* 377.

15. — L' ASSUNZIONE *della* B. V. M.

Intr. Rallegriamoci tutti nel Signore celebrando la festa ad onore di M. V., per la cui Assunzione gioiscono gli Angeli, e ne dan lode al Figliuol di Dio. *Sal.* Bella parola mi si sgorga dal cuore, mentre recito le mie composizioni al Re. Gloria ec.

Pregh. O Signore, vi preghiam di perdonare a' peccati de' servi vostri: acciò non potendo noi piacervi colle nostre azioni, siam salvati per l' intercessione della Madre SS. del vostro Figliuolo Signor nostro, che vive e regna Dio con voi. ec.

Lezione del Libro della Sapienza. *Eccl. c.* 14.

Fra tutti cercai dove posarmi, e fisserò mia dimora nell' eredità del Signore. Allora il Creator del tutto ordinò, e mi parlò: colui che mi ha creata riposò nel mio tabernacolo. E mi disse: abita con Giacobbe, e tuo rettaggio sia Israele, e prendi radice tra' miei eletti. Così ferma stanza io ebbi in Sionne, ed anche la S. Città fu il luogo del mio riposo, e in Gerusalemme fu la mia Regia. E gettai mie radici in un popolo glorioso, e nella porzion del mio Dio, la quale è il suo rettaggio, e la mia abitazione fu nella piena adunanza de' Santi. Mi alzai qual cedro sul Libano, e qual cipresso sul monte Sion: stesi i miei rami come palma di Cades, e come pianta di rose in Gericò. M' innalzai come un bell' ulivo ne' campi, e come platano nelle piazze presso delle acque. Qual di cinamomo, e di balsamo aromatico spirai odore, soave odore spirai come di mirra eletta.

Grad. Mediante la verità, e la mansuetudine, e la giustizia, ed ammirabili progressi ti condurrà la tua destra, ℣. Odi figlia, e vedi, e porgi orecchio, che il Re amò la tua bellezza. Allel. Allel. ℣. Ma-

ria è stata assunta in Cielo, giubila tutto l'esercito degli Angeli, Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 10.

In quel tempo Gesù entrò in un certo castello: e una donna per nome Marta lo ricevette in casa sua: e questa aveva una sorella chiamata Maria, la quale ancora assisa a' piedi del Signore, ascoltava le sue parole. Marta poi s'affannava tralle molte sue cose di casa: e si presentò e disse: Signore, a te non cale che mia sorella mi abbia lasciata sola alle faccende di casa? Dille dunque che mi dia una mano. Ma il Signore le rispose: Marta, Marta, tu ti affanni, e ti inquieti per un gran numero di cose. Eppure una sola è necessaria. Maria ha eletto la miglior parte, che non le sarà tolta. (*Credo*).

Offert. È stata Assunta in Cielo Maria: esultano gli Angeli, e con lodi concordemente ne benedicono il Signore. Allel.

Secr. La preghiera della Madre di Dio venga in soccorso del vostro popolo, o Signore: la quale sebben secondo la condizion della carne sappiamo esser trapassata: conosciam però ch'essa non lascia di pregar per noi nella celeste gloria. Per G. C. ec.

Comun. Maria ha eletto la miglior parte che giammai le sarà tolta.

Posc. Fatti partecipi della celeste mensa imploriam la vostra clemenza, o Signore Iddio nostro: acciò noi, che veneriamo l'assunzione della Madre di Dio, siam per di lei intercessione liberati da tutti i mali, che ci sovrastano. Per G. C. S. N. ec.

Dom. tra l' Ottava S. GIOACHIMO *Padre di M. V.*

Intr. Sparse doni ai poveri: la sua giustizia sussisterà per sempre; la di lui fortezza sarà esaltata nella gloria. *Sal.* Beato è l'uom che teme il Signore, e che molto si compiace ne' di lui precetti. Gloria ec.

Pregh. Dio, che tra tutti i Santi eleggeste per padre della Genitrice del Figliuol vostro il Beato Gioachimo: concedeteci in grazia di goder perpetuamente del suo patrocinio, come ci date di venerarne la festa. Per G. C. S. N. ec.

Lezione della Sapienza. Beato l'uomo, *pag.* 355.

Grad. Sparse doni ai poveri: la sua giustizia sussisterà per sempre. ℣. Possente in terra sarà la sua schiatta, la generazion dei retti sarà benedetta. Allel. Allel. ℣. O Gioachimo santo, di Anna consorte; e dell'alma Vergin padre, apporta quì in terra a' servi tuoi conforti di salute. Allel.

Vang. di S. Matt. Genealogia di G. C., *p.* 389.

Offert. Lo coronaste di gloria, e di onore, e lo constituiste sopra le opere delle vostre mani, o Signore.

Secr. Ricevete, o Dio Clementissimo, il sagrificio offerto alla Maestà vostra in onor del S. Patriarca Gioachimo Padre di Maria: acciò per di lui intercessione, colla sua consorte, e beatissima prole ne conseguiam compita remissione de' nostri peccati, e la gloria sempiterna. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Fedel servo, e prudente, preposto dal padrone alla sua famiglia per dare al tempo debito a ciascun la sua misura di grano.

Posc. Vi supplichiamo, Onnipotente Iddio, fate che questi sacramenti da noi ricevuti ci facciano, coll'intercessione dei meriti e preghiere del Beato Gioachimo, Padre della Genetrice del diletto vostro Figliuol G. S. N., partecipi alla vostra grazia nel presente secolo, ed alla gloria eterna nel futuro, ec.

16. — S. ROCCO *Messa* La bocca del, *pag.* 354.

S. GIACINTO *la stessa Messa* pag. 354.

17. — *Ottava di* S. LORENZO.

Intr. Voi esploraste, Signore, il mio cuore, e lo visitaste di notte: faceste di me saggio col fuoco, e in me non s'è trovato iniquità. *Sal.* Udite, Signore, la giustizia mia, attendete alla mia preghiera. Gloria ec.

Pregh. Eccitate, Signore, nella vostra Chiesa lo Spirito, cui il Beato Levita Lorenzo servì; acciò ripieni dello stesso, amiam quel ch'egli amò, ed eseguiam quanto c'insegnò. Per G. C. S. N. ec.

La Lezione e il Vangelo del giorno.

Grad. Lo coronaste di gloria e di onore, o Signore. ℣. E lo costituiste sopra le opere delle vostre mani. Allel. Allel. ℣. Lorenzo levita fece buon' opera: col segno di croce diè la vita ai ciechi. All.

Offert. Gioisce il giusto, o Signore, nella possanza vostra, e per la salute, che vien da voi esulta grandemente, voi gli concedeste quanto desiderava il suo cuore.

Secr. Siavi accetto, o Signore, il nostro sagrificio, per l'orazione del Beato Lorenzo, e vi riesca pei meriti suoi gradevole quanto ad onor suo vi offriamo. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Chi vuol seguirmi, nieghi se stesso, e prenda la croce e mi venga dietro.

Posc. Vi preghiamo umilmente, Dio Onnipotente, fate ch'essendo saziati nei celesti doni, siam dalla protezione del Beato Martire Lorenzo, perpetuamente custoditi. Per G. C. S. N. ec.

18. — *Commemorazione di S. Agapito Martire.*

Oraz. Rallegrisi la vostra Chiesa, o Dio, appoggiata ai suffragi del Beato Agapito Martire, e devota e sicura rimanghi nelle gloriose sue preghiere. ec.

Secr. Ricevete, Signore, le offerte, che vi facciamo nella solennità di quello, nel cui patrocinio speriam la nostra liberazione. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Voi, Signore, satollaste la famiglia vostra con sagri doni: ristorateci sempre coll'intervento di lui che solennizziamo. Per G. C. S. N. ec.

20. — S. BERNARDO *Ab. Messa degli Abati*, *p.* 359. *Lezione della Sapienza.* Il giusto applicherà, *p.* 354.

21. — S. GIOVANNA FRANCESCA *da Chantal. Messa*: Conobbi *pag.* 370.

Oraz. Onnipotente Misericordioso Dio, che ci daste la Beata Giovanna Francesca accesa del vostro amore con fortezza ammirabile di spirito per ogni sorta di perfezion di vita, e che per essa voleste illustrare la Chiesa vostra con nuova prole, concedeteci pei meriti suoi, ch'essendo ben consapevoli delle nostre infermità, non fidiam che nella vostra grazia, e dal vostro ajuto favoriti superiamo ogni avversità. Per G. C. S. N. ec.

Secr. C'infiammi, Signore, ve ne supplichiamo, quest'ostia salutare di quello stesso amore, che n'accese fortemente il cuore della Beata Francesca, e l'abbruciò d'eterna carità. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Infondete in noi, Signore, lo spirito di vostra carità, e fate, che saziati dalla virtù del celeste pane, disprezziamo, per l'intercessione della Beata Giovanna Francesca le terrene cose; e voi solo, Dio, seguiamo con mente sincera. Per G. C. ec.

22. — *L'Ott. dell'* ASSUNZIONE *della* V. M. *p.* 494.

Com. de' SS. Mart. Timoteo, Ippolito, e Simforiano. Placato con noi, Signore, dateci in grazia il vostro ajuto, e per l'intercessione de' Beati vostri Martiri Timoteo, Ippolito e Simforiano stendete su noi la mano di vostra protezione, ec.

Secr. Siavi accetta, Signore, l'obblazione del vostro popolo, per l'onor de' SS. vostri, pel cui merito conosce d'aver ricevuto consolazione nelle sue angustie. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Dalla largizione del vostro divin dono saturati, noi vi preghiamo S. D. N., che per l'intercessione dei vostri Santi Martiri Timoteo, Ippolito e Simforiano vogliate farci viver sempre nella di lui partecipazione. Per G. C. S. N. ec.

23. — S. FILIPPO *Benizio. Messa*: Il giusto, *p.* 356.

Oraz. Dio, che nel Beato Filippo ci daste un raro esempio di umiltà: date ai vostri servi di sprezzare, ad imitazione sua, le prosperità del mondo, e di anelar dietro le celesti. Per G. C. S. N. ec.

Comm. della Vig. di S. Bartolom., e Vang. in fin., *p.* 323.

24. — S. BARTOLOMEO *Apostolo*.

Intr. Io però veggo, o Dio, che i vostri amici sono in grandissimo onore: molto avvalorato è il lor principato. *Sal.* Signore, mi avete esplorato, e ben mi conoscete: s'io seggo, o sorgo voi lo sapete. Gloria ec.

Pregh. Onnip. Eterno Iddio, che nella festività di questo giorno dedicato al B. vostro Ap. Bartolomeo ci daste una veneranda e santa allegrezza, concedete alla vostra Chiesa d'amar quanto egli credette, e d'annunciare quant'egli insegnò. Per ec.

Lezione dell'Epistola di S. Paolo ai Corint., *c.* 12. 27.

Fratelli, voi siete il corpo di G. C., e le membra gli uni degli altri. Così Dio stabilì nella Chiesa in primo luogo gli Apostoli, poi i Profeti, terzo i

Dottori, quindi chi ha il dono dei miracoli: d'indi chi ha la virtù di sanare: quelli che han il dono d'assistere i fratelli: quelli che han quel di governare: quelli che han quello di parlar molte lingue, e quelli che hanno il dono d'interpretarle. Son tutti forse Apostoli? Tutti Dottori? Fan tutti miracoli? Han tutti la grazia di risanare le infermità? Parlano forse tutti le lingue? Forse tutti le interpretano? Aspirate pertanto ai doni migliori.

Grad. Gli stabilirete Principi sopra tutta la terra: saranno memori del vostro nome, o Signore. ℣. In luogo de' tuoi padri ti nasceranno figli: epperciò i popoli, ti celebreranno. Allel. Allel. ℣. Voi lodrà, o Signore, il glorioso coro degli Apostoli. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Luca, *c.* 6. 12.

In quel tempo Gesù salì sopra un monte per orare, e spese tutta la notte in orazione a Dio. E venuto il giorno chiamò a se i discepoli suoi, e fra gli altri ne elesse dodici, cui diede il nome d'Apostoli: Simon cui diè il nome di Pietro; e Andrea suo fratello, Jacopo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Jacopo d'Alfeo, e Simon chiamato il Zelante, Giuda Fratel di Jacopo, e Giuda Iscariote, che fu traditore. Quindi seco loro discese e si fermò nella pianura colla compagnia de' suoi discepoli, e con gran folla di popolo di tutta la Giudea, di Gerusalemme, e del paese marittimo di Tiro e di Sidone, ch'erano andati per ascoltarlo; e per esser risanati dalle loro malattie; tra' quali ve ne erano d'ossessi da spiriti impuri, e furono risanati: tutto il popolo procurava di toccarlo, perchè da lui usciva virtù che tutti gli sanava (*Credo*).

Offert. Io però veggo, o Dio, che i vostri amici sono in grandissimo onore: molto avvalorato è il lor principato.

Secr. Celebrando la solennità del B. vostro Ap. Bartolomeo, vi supplichiamo, o Signore, fate che per di lui ajuto riceviamo i vostri beneficj giacchè a suo onore v'offriam ostie di lode. Per G. C. ec.

Comun. Voi, che mi seguiste, sedrete sopra

troni, per giudicare le tribù d'Israele, dice il Signore.

Posc. Il pegno di redenzione eterna, ch'abbiam ricevuto, o Signore, vi supplichiamo, siaci per l'intercession del B. vostro Bartolomeo, ajuto, e per la presente, e per la futura vita. Per G. C. ec.

25. — S. LODOVICO *Re. Messa*: La bocca del, *p.* 354.

Oraz. Dio, che dal terreno trasportaste al regno celeste il B. vostro Confessore Lodovico: vi preghiamo pei di lui meriti, ed intercessione, che vogliate farci consorti al Re de' Re G. C. Figliuol vostro; che regna e vive Dio con voi. Per G. C. ec.

Lezione della Sapienza. Il Signor guidò, *pag.* 328.

Vangelo di S. Luca. Eravi un uomo, *pag.* 358.

Secr. Concedeteci, Dio Onnip., in grazia: che siccome il confessor vostro B. Lodovico, avendo sprezzato le mondane lusinghe, si studiò di sol piacere a Cristo, così l'orazion sua ci renda a voi grati. Per lo stesso G. C. S. N. ec.

Posc. Dio, che rendeste mirabile in terra il B. vostro Confessore Lodovico, e lo rendeste glorioso in Cielo, rendetelo, vi preghiamo, difensor della vostra Chiesa. Per G. C. S. N. ec.

26. — S. ZEFIRINO *Pp. M. Messa*: I Sacerdoti, *p.* 326.

27. — S. GIOVANNI *V. Messa*: Fermò, *p.* 347.

S. GIUSEPPE *di Calasanzio*.

Intr. Su dunque, o figli, udite, ch'io vi insegnerò il timor di Dio. *Sal.* Benedirò il Signore in ogni tempo; avrò sempre in bocca la sua lode. Gl. ec.

Pregh. Dio, che nel santo Confessor vostro Giuseppe vi degnaste provvedere la Chiesa d'un nuovo sussidio per istruire la gioventù nello spirito d'intelligenza: concedeteci che col di lui esempio, ed intercessione in tal guisa noi facciamo, ed insegnamo, che conseguiam gli eterni premj. Per G. C. ec.

Lezione della Sapienza: Il Signor guidò, *pag.* 328.

Grad. La bocca del Giusto ragiona sapienza, e la sua lingua pronunzia diritto. ℣. La legge del suo Dio gli sta nel cuore, e i di lui passi non vacilleranno. Allel. Allel. ℣. Beato è l'uomo ch'è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *Cap.* 18.

In quel tempo: si appressarono a Gesù i suoi discepoli, e gli dissero: chi è più grande nel Regno de' Cieli? E Gesù chiamato a se un fanciullo, lo pose in mezzo di essi, e disse: in verità vi dico, che se non vi convertirete, e non diverrete come fanciulli, non entrerete nel Regno de' Cieli. E chiunque accoglierà nel nome mio un fanciullo come questo, accoglie me stesso.

Offert. Il Signore ascolta il desiderio de' poveri; il vostro orecchio, o Signore, ode la disposizion del loro cuore.

Secr. Noi offriam sul vostro altare, o Signore, questi doni d'obblazione: acciò colla intercessione di lui, nel cui patrocinio ci concedeste d'esser governati, vengano a noi resi propizj. Per G. C. ec.

Comun. Lasciate ch'i piccoli vengano a me, e non glie l'impedite: imperocchè di questi è il Regno di Dio.

Posc. Signore, or che da questo salutar mistero siam santificati, vi preghiamo, che colla intercession del S. Confessor vostro Giuseppe, noi possiamo sempre avanzarci nell'aumento di pietà. Per G. C. S. N. ec.

28. — S. AGOSTINO *V. e Dott. Messa de Dott.*, p. 352.

Oraz. Ascoltate, Dio Onnip., le nostre preghiere: giacchè ci concedete fiducia di sperar misericordia, per l'intercession del B. vostro Pontefice, e Confessore Agostino, dateci anche della bontà vostra gli effetti. Per G. C. S. N. ec.

Comm. di S. Ermete Mart. Dio che fortificaste di virtù nella sua passione il B. Vostro Mart. Ermete; concedeteci, che colla intercession sua disprezziamo per vostro amore le prosperità mondane, e nulla temiamo delle sue avversità. Per G. C. ec.

Nel Graduale si cambj il 3. *v. in questo*. Ho trovato David mio servo, l'ho unto col mio sacro olio. Allel.

Secr. Di S. Erm. Il Sagrificio di lode, che vi offriam, Signore, nella commemorazione de' Santi vostri, fate in grazia, che avendo loro apportato la gloria, a noi porti salute. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Colmati, Signore, di celesti benedizioni, supplichiamo la clemenza vostra, perchè coll' intercessione del B. Ermete vostro Martire vogliate renderci salutiferi i Sacramenti, che umilmente abbiamo amministrati. Per G. C. S. N. ec.

29. — LA DECOLLAZIONE *di S. Giovanni Battista*.

Intr. Parlava al cospetto dei Re delle vostre testimonianze, e non mi confondeva: e meditava i vostri precetti, che amai molto. *Sal.* Buona cosa è il dar gloria al Signore, e cantar inni al vostro nome, o Altissimo. Gloria ec.

Pregh. Dateci, o Signore, in grazia, che la venerabil festività del B. Precursor vostro Giovanni ci apporti affetti di salutare ajuto. Per G. C. S. ec. *Comm. di S. Sabina, dalla Messa.* Parlava *pag.* 361.

Lezione di Geremia Profeta, *c.* 1.

In que' giorni volse a me il Signore la sua parola, e disse: Cingiti le reni; va prontamente e narra a Giuda tutto quello che ti commetto. Non temere di comparire dinanzi a loro, perchè io farò in modo che non avrai paura delle loro faccie. Poichè ti ho stabilito in questo giorno sopra tutta la terra, per essere a fronte dei Re di Giuda, de' suoi Principi, e de' suoi Sacerdoti, e del suo popolo, come una città forte, una colonna di ferro, e una muraglia di bronzo. Combatteranno contro te, e non ne porteranno vantaggio poichè io son teco per liberarti, dice il Signore.

Grad. Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano nella casa del Signore. ℣. Per annunciar la mattina la gloria vostra, e la notte la vostra veracità. Allel. Allel. ℣. Il giusto germinerà qual giglio: e fiorirà in eterno dinanzi al Signore. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Marco, *c.* 6. 17.

In quel tempo: avendo Erode sposato Erodiade, moglie di Filippo suo fratello, aveva mandato a pigliar Giovanni e lo teneva legato in prigione. Imperocchè Giovanni dicea ad Erode: non t' è lecito di ritener la moglie di tuo fratello. Ed Erodiade gli tendeva insidie: e bramava di farlo morire, ma non

le riusciva. Imperocchè Erode temeva Giovanni sapendo, ch' era uom giusto, e santo: e lo rispettava, e a persuasione di lui faceva molte cose, e lo sentiva volontieri. Ma venuto un giorno favorevole, Erode il dì suo natalizio fece una cena ai Grandi di Corte, ai Tribuni, e ai Principali di Galilea, ed essendo entrata la figlia della stessa Erodiade a ballare, piacque ad Erode, e ai convitati, ed il Re disse alla fanciulla: chiedi quello che vuoi e te lo darò. E le giurò: qualunque cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del Regno. Ed ella uscita che fu, disse a sua madre: cosa dimanderò? Ed ella dissele: la testa di Giovanni Battista. E ritornata subito frettolosamente al Re, gli chiese, dicendo: voglio che tu mi dia subito nel bacile la testa di Giovanni Battista. S' attristò il Re, ma pel giuramento, ed i convitati, non volle contristarla: E spedì il carnefice, e ordinò, che fosse portata la testa di lui in un bacile. E questi lo decollò nella prigione. E portò in un bacile la testa di lui; e la dette alla fanciulla, e la fanciulla la dette alla madre sua. Il che risaputosi da' suoi discepoli, andarono a prendere il suo corpo, e gli diedero sepoltura.

Offert. Gioisce il giusto, o Signore, nella possanza vostra, e per la salute che vien da voi esulta grandemente: voi gli concedeste quanto desiderava il tuo cuore.

Secr. I presenti, che nella passione del vostro S. Precursore e Mart. Giovanni vi offriamo, o Signore, fate che a di lui riguardo vengano in nostra salute. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Gli poneste in capo una corona di pietra preziosa.

Posc. Fate, Signore, che la solennità di S. Giovanni Battista, che veneriamo coi Sacramenti inefabili ricevuti, sia a nostro favore celebrata. Per ec.

30. - S. ROSA *da S. M. V. Limana. Messa* Amasti, *p.* 366.

Oraz. Onnip. Iddio, distributore d' ogni bene, che avendo prevenuta la B. Rosa della grazia vostra celeste, che fiorisse nelle Indie coll' onor della verginità e della pazienza: concedete a noi vostri ser-

vi, che seguendola nella soavità di sua fragranza diventiam noi pure fragranza di G. C. Pel medesimo ec.

Comm. de' SS. MM. Felice, ed Aggiunto. Giacchè vi piace rallegrarci colle continue memorie de' vostri Santi, noi preghiamo istantemente, o Signore, la Maestà vostra, a farci anche sempre dalle lor suppliche protetti. Per G. C. S. N. ec.

Secr. Riguardate, Signore, alle ostie del vostro popolo, e fate, che offerendovele ad onor de' vostri Santi ne provi la salute, che con mente divota attende. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Fate, Signore, per l'intercessione dei vostri Santi, che rimaniam sempre nella grata memoria dei sacramenti, di cui ci saziaste. Per ec.

31. - S. RAIMONDO *Nonnato. Messa*: La bocca, *p.* 354.

Oraz. Dio che rendeste mirabile il vostro B. Confessor Raimondo nel liberare i fedeli vostri dalle mani degli empj: concedeteci, per intercession sua, che liberati dai lacci dei peccati nostri possiamo eseguire con mente libera le cose ch'a voi son grate. Per G. C. S. N. ec.

SETTEMBRE.

Nella Terza Dom. I SETTE DOLORI *di* M. V. *p.* 418.

1. — S. GUNIFORTO *M. Messa*: Gioisce, *p.* 328. *Vangelo di S. Giovanni*. Che se il grano, *p.* 332. *Comm. di S. Egidio Ab. dal C. degli Abati, p.* 359. *Comm. de' 12. SS. Martiri*. Ci rallegri, Signore, la fraterna corona de' Martiri, e ci accresca le virtù di nostra fede, e con moltiplici suffragj ci consoli. ec.

Secr. In onor de' vostri SS. Mart. noi, Signore, operiamo questi misterj con religiosa mente: concedeteci, che con essi in noi cresca ajuto, e conforto. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Dateci in grazia, Signor Dio Onnip., di poter seguire con aumento nella fede quelli, di cui onoriamo la memoria nella partecipazion sagramentale. Per G. C. S. N. ec.

2. — S. STEFANO *Re. Messa d' un C. non P.* La bocca del giusto, *pag.* 354.

Oraz.

Oraz. Concedete, o Dio onnipotente, alla vostra Chiesa d' aver per difensore glorioso in Cielo il Beato Confessore vostro Stefano giacchè lo ebbe propagatore in terra. Per G. C. S. N. ec.

Vangelo di S. Luca: Eravi un uom d' alta, *p.* 358.

Secr. Riguardate, onnipotente Iddio, le ostie, che v' offriamo, e concedeteci, che trattando i misterj della divina passione, ne siamo anche imitatori, ec.

Posc. Concedeteci, Dio Onnipotente, di seguir con vera divozione la fede del Beato vostro Confessore Stefano, il quale per averla dilatata meritò d'essere trasportato dal terren Regno alla gloria Celeste. ec.

4. — S. ROSALIA *Vergine*. *Messa*: Amasti, *p.* 366.

Oraz. Esauditeci, Dio nostro Salvatore, e fate che godendo nella festa della Vergin vostra Beata Rosalia, siam pur instruiti nell' amor d' una pia divozione; e per sua intercessione liberateci misericordiosamente dai flagelli del vostro sdegno. Per ec.

5. — S. LORENZO *Giustiniano V. Mess.* Fermò, *p.* 347.

8. — LA NATIVITA' *della* B. V. M.

Come l' 8. Dicembre pag. 388. *Nell' orazione si dica* Natività *invece di* Concezione.

Com. di S. Adriano Mart. dalla Messa Gioisce, *p.* 328.

IL SS. NOME di MARIA *nella Domenica tra l' Ottava.*

Intr. Tutti i ricchi del popolo verran supplici con doni innanzi a te: saran presentate al Re dopo lei altre vergini: le di lei compagne saranno a te presentate in letizia. *Sal.* Bella parola mi si sgorga dal cuore, mentre recito le mie composizioni al Re. G. ec.

Pregh. Vi supplichiamo, o Dio Onnipotente, concedete che i fedeli, i quali festeggiano nel nome e protezione della Vergine Santissima Maria, possano, per di lei intercessione, esser liberi da ogni male in terra, e meritino d' arrivare agli eterni giubili in Cielo. Per G. C. S. N. ec.

Lezione della Sapienza. Ho fiorito qual vite, *p.* 473.

Grad. Sei benedetta, e venerabile, Vergin Maria, che senza macchia di pudore se' madre del Salvatore. ℣. O Vergin madre di Dio, egli che dall' universo non può contenersi, fattosi uomo si chiuse nelle tue viscere. Allel. Allel. ℣. Dopo il parto ri-

manesti Vergine incotaminata; intercedi per noi, o Madre di Dio. Allel.

Vangelo di S. Luca: L'Angelo Gabriele, *p.* 31.

Offert. Salve, o Maria piena di grazia, il Signore è teco: Benedetta tu fralle donne, e benedetto il frutto del tuo ventre.

Secr. Signore, fate, che per la misericordia vostra, e per l'intercessione della B. V. M. sempre V., questa obblazione ci sia giovevole alla prosperità e pace presente, ed all'eterna. Per ec.

Nel Prefazio dicesi: Nella festività.

Comun. Beate viscere di M. V., che portarono il Figliuolo dell'Eterno Padre.

Posc. Signor, concedeteci, ve ne supplichiamo, che per questi sagramentali ajuti, di cui ora ci siam nudriti, venghiamo in ogni luogo difesi dai patrocinj della B. V. M., per la cui venerazione li abbiamo offerti alla Maestà vostra. Per G. C. ec.

9. — *Comm. di S. Gorgonio M. Messa*: Gioisce, *p.* 328.

10. — S. NICOLA *da Tolentino Mess.* Il giusto, *p.* 356.

11. — *Commem. de' SS. Mart. Proto, e Giacinto.*

Oraz. La preziosa confessione dei Beati Proto, e Giacinto sia nostro sostegno, e la lor continua protezione nostra difesa. Per G. C. S. N. ec.

Secr. Vi offriamo, o Signore, i presenti a voi dovuti per la commemorazione dei santi vostri Proto, e Giacinto, supplicandovi a farli in noi operare il rimedio d'eterna salute. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Fate, Signor, che i santi Sagramenti ricevuti, mediante l'orazione dei vostri B. Martiri Proto, e Giacinto, ci rendano puri. Per G. C. ec.

14. — L'ESALTAZIONE *di S. Croce.*

Intr. E' dovere che ci gloriam nella Croce di N. S. G. C., in cui è riposta la salute, la vita, e la nostra risurrezione, per cui siam stati salvati, e liberati. *Sal.* Iddio abbia di noi pietà, e ci benedica: faccia splendere la sua faccia sopra di noi, e ci abbia pietà. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che oggi ci consolate coll'annuale esaltazione di vostra S. Croce, concedeteci in grazia, ch'il mistero, che oggi conosciamo in terra ci sia premio in Cielo. Per lo stesso G. C. ec.

Lez. di S. Paolo: Fratelli abbiate in voi, *p.* 177.

Grad. Cristo s'è per noi fatto ubbidiente sino alla morte, e morte di croce. ℣. Per il che Dio l'esaltò, e gli diede un nome, ch'è sopra tutti i nomi. Allel. Allel. ℣. Soave legno, soavi chiodi: Croce che porti un soave peso, sola fosti degna di sostenere il Re del Cielo. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 12. 31.

In quel tempo: Gesù disse agli Ebrei: presentemente il mondo sarà giudicato: Presentemente il principe del mondo sarà cacciato fuora. E quando mi avranno alzato dalla terra, io trarrò ogni cosa a me. Questo diceva per mostrare di qual morte avesse a morire. Il popolo gli rispose: Noi intesimo dalla legge che Cristo deve durare in eterno. Come dunque tu dici, che bisogna che il Figliuol dell'uomo sia levato in alto? Chi è questo Figliuol dell'uomo? Gesù rispose loro: La luce è ancor con voi per un poco di tempo, camminate intanto che avete con voi la luce acciò non siate sorpresi dalle tenebre. Colui che cammina nelle tenebre, non sa dove vada. Intanto ch'avete la luce, credete nella luce, onde siate figli della luce. *Credo*.

Offert. Proteggete, Signore, pel segno di vostra S. Croce, il popolo vostro dalle insidie d'ogni nimico: acciò vi prestiamo una grata servitù, e vi riesca accettabile il sagrificio nostro. Allel.

Secr. Vicini ad esser nudriti del corpo, e sangue di G. C. S. N., pel quale fu santificato il vessillo della Croce, vi supplichiamo, Dio S. N.: fate che avendo noi avuta la grazia di adorarlo, passiamo anche ad averne perpetuamente l'effetto di sua salutar gloria. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Pel segno della Croce liberateci, Dio nostro, dai nemici nostri.

Posc. Assistiteci, Signor Dio nostro, e giacchè ci consolate collo splendor di S. Croce, proteggeteci anche coi di lei perenni sussidj. Per G. C. ec.

15. - L'OTTAVA *della Natività della B. V. M. come nel giorno*.

Commem. di S. Nicomede Mart. Siate presen-

te, Signore, al popolo vostro, e ricevendo i meriti singolari del B. Martire vostro Nicomede, fate che siam del suo patrocinio ommai ajutati per impetrarne la misericordia vostra. Per G. C. S. N. ec.

Secr. Ricevete propizio, Signore, i presenti offertivi; e il B. Mart. Nicomede ve li faccia coll'orazion sua grati. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Ci purifichino, Signore, i Sacramenti che abbiam ricevuti; e per l'intercessione del vostro B. Mart. Nicomede, fate che ci sciolgano da ogni vizio. Per G. C. S. N. ec.

16. — I *SS. Mart.* CORNELIO *e* CIPRIANO. *Messa*: Pervenga, *pag.* 338.

Commem. de' SS. Mart. Eufemia, Lucia, e Geminiano. Date, o Signore, alle preghiere nostre vantaggio con esultanza, acciò proseguiamo anche la costanza della fede de' SS. vostri Mart. Eufemia, Lucia, e Geminiano, de' quali con annuale devozione veneriamo il giorno di lor passione. Per ec.

Secr. Riguardate propizio, o Signore, ve ne supplichiamo, i voti del popol vostro; e fate che proviamo le intercessioni di quelli che ci concedete di venerare le solennità. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Esaudite, o Signore, le nostre orazioni, e custoditeci cogli ajuti dei vostri SS. Mart. Eufemia, Lucia e Geminiano, de' quali ne solennizziam le feste. Per G. C. S. N. ec.

17. — *Le Impress. delle* STIGMATE *di S. Francesco*.

Intr. Ma lungi da me il gloriarmi d'altro, che della croce del S. N. G. C., per cui il mondo è a me crocifisso, ed io al mondo. *Sal.* Colla mia voce sclamo al Signore; colla mia voce supplico al Signore. Gloria ec.

Pregh. Signor G. C., che nel raffreddamento del mondo, per infiammare i nostri cuori voleste rinovare le sagre piaghe della passion vostra nel corpo del felicissimo Francesco; concedeteci propizio, che pei di lui meriti e preghiere portiam sempre la vostra croce, e ne riportiam pur frutti degni di penitenza. Voi che vivete ec.

Lezione dell'Epistola di S. Paolo Ap. ai Galati, *c.* 6.

Fratelli, NON PIACCIA A DIO ch' io d'altro mi

glorj fuor della Croce di N. S. G. C., per cui il mondo è a me crocifisso, ed io al mondo. Imperocchè in G. C. nulla fa l'esser circonciso, ma la nuova creazione. E quanti seguiranno questa norma, sopra di essi pace, e misericordia, e sopra Israele di Dio. Del rimanente non sia chi m'arrecchi nuove pene; poichè porto sul mio corpo le stigmate di G. S. La grazia del S. N. G. C. dimori, o fratelli, nel vostro spirito. Così sia.

Grad. La bocca del giusto ragiona sapienza, e la sua lingua pronunzia diritto. ℣. La legge del suo Dio gli sta nel cuore, e i di lui passi non vacillano. Allel. Allel. ℣. Beato è l'uomo ch'è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. Allel.

Vangelo di S. Matteo: Se alcun vuol venir, *p.* 327.

Offert. Con lui sarà la mia verità, e la mia misericordia: e nel nome mio crescerà egli in potenza.

Secr. Degnatevi, Signore, di santificare questi doni a voi consagrati, e coll'intercessione del B. Francesco, purificateci da tutte le macchie di colpe nostre. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Fedel servo, e prudente proposto dal Padrone alla sua famiglia per dare al tempo debito a ciascun la sua misura di grano.

Posc. Dio, che in varie guise mostraste nel B. Francesco Confessor vostro i mirabili misterj della croce: concedeteci in grazia, che noi possiamo seguir sempre gli esempj della sua divozione, e che sempre ancor siam muniti d'un'incessante meditazione della Croce. Per G. C. S. N. ec.

18. — S. GIUSEPPE *da Copertino*.

Intr. L'amor di Dio è la sapienza onorevole. Coloro a' quali ella si dà a vedere l'amano al sol mirarla, ed al conoscere le opre sue magnifiche. *Sal.* Quanto sono amabili le stanze vostre, o Signore degli eserciti! Anela e langue l'anima mia dietro agli atrj del Signore. Gloria ec.

Pregh. O Dio, il quale avete disposto che il Figliuol vostro Unigenito, essendo elevato in croce tutte le cose a se traesse, fate propizio, che pei

meriti, ed esempio del B. Confessor vostro serafico Giuseppe, essendo noi elevati sopra ogni terrena brama, meritiam d'arrivare a lui, che vive ec.

Lezione di S. Paolo ai Corint., e si dice sino a questo segno (*), pag. 79.

Grad. Signore, voi lo preveniste con benedizioni dolcissime, gli poneste in capo una corona di pietra preziosa. ℣. Egli vi chiese vita, e voi gli concedeste lunghezza di giorni a perpetuità in secoli de' secoli. Allel. Allel. ℣. L'occhio di Dio mira costui benignamente, e lo solleva dal suo abbattimento, e gli fa alzar la testa. Allel.

Vangelo di S. Matteo. Parlando Gesù, *pag.* 312.

Offert. Ma io quando quelli mi molestavano mi rivestì di cilicio. Umiliava col digiuno la mia anima, e nel mio seno si aggirava la mia orazione.

Secr. Vi sagrifichiamo, o Signore, in memoria dei vostri santi, queste ostie di laude, per le quali noi confidiamo di esser liberati e dai presenti, e dai futuri mali. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Io son meschino, e addolorato: ma sosterranmi, o Dio, la salute che vien da voi. Ed io loderò il nome di Dio con cantici, e celebrerò la sua grandezza con laudi.

Posc. Ristorati da cibo, e bevanda celeste, noi vi supplichiamo, o Dio nostro, che ne veniamo pur anche dalle preghiere del medesimo protetti, nella memoria del quale abbiam ricevuti questi alimenti. ec.

19. — *I SS. Mart.* GENNARO *e Compagni. Messa:* La salute, *pag.* 342.

S. MARIA *de Socos. Messa:* Amasti, *pag.* 366.

Sua Oraz. O Dio, che vedete in quanti pericoli ci troviamo, da cui per nostra fragilità non possiamo uscirne, concedeteci propizio, che per l'intercession della B. vostra ancella Maria venghiam cavati da' flutti della vita presente, onde arrivare nel porto d'eterna salute. Per G. C. S. N. ec.

20. — *I SS. Mart.* EUSTACHIO *e Compagni Messa*: La sapienza, *pag.* 340.

Comm. della Vig. di S. Matteo col Vang. in fine, p. 323.

21. — S. MATTEO *Ap. ed Ev.*

Intr. La bocca del giusto ragiona sapienza, e

la sua lingua pronunzia diritto: la legge del suo Dio gli sta nel cuore. *Sal.* Non emulare i cattivi, non invidiare gli operatori d' iniquità. Gloria ec.

Pregh. Fate, Signore, che l'orazione del B. Ap. ed Evang. Matteo sia nostro ajuto: e quanto la nostra infermità non può ottenere, datecelo per di lui intercessione. Per G. C. S. N. ec.

Lezione d' Ezecchiele Prof. Quest' era la figura, *p.* 433.

Grad. Beato l'uomo ch'è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. ℣. Possente in terra sarà la sua schiatta: la generazion dei retti sarà benedetta. Allel. Allel. ℣. Voi loderà, o Signore, il glorioso coro degli Apostoli. Allel.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 9.

In quel tempo: Gesù vide un uomo, che stava assiso al banco, di nome Matteo, al quale disse: seguimi, ed egli si levò, e lo seguì. E Gesù sendo a tavola in casa di questo v'andarono molti pubblicani, e gente di mala vita, che si assisero con Gesù e suoi discepoli. Il che vedendo i Farisei dissero a' suoi discepoli: Perchè il vostro Maestro mangia coi pubblicani, e persone di mala vita? Gesù avendoli udito disse loro. Non sono i sani, ch' abbisognano di medico, ma i malatti. Per questo andate ed imparate cosa sia: Io amo più la misericordia del sagrificio, imperocchè non son' io venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori. *Credo.*

Offert. Gli poneste in capo una corona di pietra preziosa: vi chiese vita e gliela concedeste. Allel.

Secr. Signore, vi preghiamo, fate che l' obblazione della vostra Chiesa sia raccomandata dalle orazioni del B. Ap. Vangelista Matteo, dalle cui mirabili predicazioni è erudita. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Grande è la sua gloria per la salute, che gli concedeste: Voi, Signore, lo ammantaste di gloria, e di gran decoro.

Posc. Avendo noi ricevuti questi Sacramenti, vi preghiamo, colla intercessione del B. Ap. Vangelista vostro Matteo, fate che quanto abbiam celebrato a sua gloria, a noi sia di medicina. Per ec.

22. — S. TOMMASO *da Villanov. Mess.* Fermò *p.* 347.

Sua Oraz. O Dio, che ornaste il B. Pontefice

Tommaso d' insigne virtù di misericordia: noi vi supplichiamo, che mentre vi porgiamo la nostra preghiera, vogliate in noi versare le ricchezze di misericordia vostra. Per G. C. S. N. ec.

Comm. de' SS. Mart. Maurizio, e Compagni. Concedeteci: Dio Onnip., ve ne supplichiamo, che la solennità dei vostri SS. Mart. Maurizio, e Socj sia la nostra letizia; e che appoggiati alla loro intercessione esultiamo nei loro natali. Per G. C. ec.

Secr. Risguardate, Signore, alle offerte fatevi nella commemorazione dei SS. Mart. Maurizio e Compagni, ed accordateci ch' essendovi grate per di lor onore, sieno a noi perpetui per l' intercessione dei medesimi. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Ristorati nei celesti Sacramenti e gaudj, vi supplichiamo umilmente, o Signore, ad accordarci gli ajuti di quelli, nei cui trionfi esultiamo. ec.

23. — S. LINO *Papa Mart. Messa:* Ferinò, *p.* 324.

Le Oraz. dalla 2. Messa del med. com., p. 326.

Commem. di S. Tecla. Concedeteci, in grazia, Dio Onnip., che onorando i natalizj della B. Vergine vostra Tecla, e ne giojamo nella annuale solennità, e riportiam profitto dall' esempio di tanta fede. ec.

Secr. Ricevete, Signore, i presenti che v' offriam nella solennità della B. Tecla vostra Verg. e Mart., nel cui patrocinio speriamo la nostra liberazione. ec.

Posc. Sien nostro ajuto, o Signore, i ricevuti misterj; e coll' intercessione della B. Vergin vostra Mart. Tecla, ci faccian partecipi dell' eterna protezione. Per G. C. S. N. ec.

24. — La B. V. M. *della Mercede Messa votiva da Pentecoste sin all' Avvento*, pag. 376.

Oraz. Dio, che vi degnaste, per mezzo della gloriosa Madre del vostro Unigenito di fecondare la Chiesa vostra d' una nuova prole per liberare i Fedeli dalla podestà de' Pagani: concedeteci, che venerandola piamente per l' institutrice di tal' opera, possiamo essere per sua intercessione e meriti liberati egualmente dalla cattività infernale. Per ec.

26. — *I SS. MM.* CIPRIANO, e GIUSTINA *Messa*: La salute, *pag.* 342.

Oraz. O Signore, ci riscaldino nella carità vo-

stra gli ajuti dei BB. Cipriano, e Giustina Mart., giacchè non lasciate di guardare con occhi di misericordia chi graziate di favorir con tali mezzi.

Le altre orazioni prendansi dalla messa antecedente dello stesso comune. ec.

27. — *I SS. MM.* COSMA, e DAMIANO. *Messa*: La Sapienza, *pag.* 340.

Oraz. Concedeteci in grazia, Onnip. Iddio, che onorando noi i natalizj dei vostri SS. Mart. Cosma e Damiano siam per loro intercessione liberati da tutti i mali, che ci sovrastano. Per G. C. S. N. ec.

Grad. I giusti sclamarono, ed il Signor gli esaudì, e li liberò da tutte le loro angustie. ℣. Il Signore è vicino agli afflitti di cuore, e salva gli umili di spirito. Allel. Allel. ℣. Questa è la vera fratellanza, che vinse i delitti del mondo: tenne dietro a Cristo, possedendo gli incliti regni celesti. All.

Offert. In voi festeggiano tutti quelli, che amano il vostro nome, poichè voi, Signore, benedite il giusto: Signore colla vostra buona volontà, quasi di scudo d'ogn'intorno ci avete coperti. Allel.

Secr. Fate, Signore, che non ci abbandoni l'orazion pietosa de' Santi vostri; che vi concigli le nostre offerte; e ci ottenga la misericordia vostra. ec.

Comun. Han posti i cadaveri dei vostri servi in pasto agli augelli del Cielo, le carni dei vostri divoti in pasto alle fiere della terra: conservate col vostro valido braccio i figli di que' che furon uccisi.

Posc. Sia scudo al vostro popolo, ve ne supplichiamo, Signore, l'accordataci participazione del celeste convito, e la preghiera concessaci dei Santi. ec.

28. - Il B. BERNARDINO *da Felt. Mess.* La bocca *p.* 354.

S. VENCESLAO *Mart. Messa:* Gioisce, *pag.* 328.

Oraz. Dio che dal terreno principato traslocaste nella celeste gloria il B. Venceslao; custoditeci per per le sue preghiere da ogni avversità, e fateci di lui consorti in Cielo. ec.

29. — *La* DEDICAZIONE *di S. Michele Arcangelo.*

Intr. Benedite il Signore, o voi Angeli suoi tutti, e voi possenti in forza, che eseguite quanto egli vi dice in ubbidienza alla voce di sua parola.

Sal. Benedici, anima mia, il Signore, interiori miei tutti, benedite il suo santo nome. Gloria ec.

Pregh. Dio, che con mirabile ordine dispensate gli uffici degli Angeli, e degli uomini: concedeteci propizio che dai medesimi, che vi servono in Cielo stando ognor alla vostra presenza, sia anche la vita nostra sempre assistita e difesa in terra. Per ec.

Lez. del libro dell'Apocalissi del B. Giovanni Ap., *c.* 1.

In quei giorni Dio fece conoscere le cose, che dovevano ben tosto accadere, parlando per un Angelo mandato al suo servo Giovanni, il quale pubblicò la parola di Dio, e rese testimonianza di tutto quel, che ha veduto di Gesù Cristo. Beato colui che legge, ed ascolta le parole di questa profezia; ed osserva le cose che vi sono scritte; imperocchè il tempo è vicino. Giovanni alle sette Chiese, che sono in Asia: la grazia, e la pace vi doni quel Signore, ch'è, ch'era, e che sarà, e così i sette Spiriti, che sono dinanzi al suo trono, e G. C., che è il testimonio fedele; il primogenito fra gli uomini; principe dei Re della terra, che ci amò, e che ci lavò da' nostri peccati col suo sangue.

Grad. Benedite il Signore, o voi Angeli suoi tutti, e voi possenti in forza che eseguite la sua parola. ℣. Benedici anima mia il Signore, interiori miei tutti benedite il suo S. nome. Allel. Allel. ℣. S. Michele Arcangelo difendeteci nel combattimento, acciò non periamo nel tremendo giudizio. All. Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 18.

In quel tempo: i discepoli S'AVVICINARONO a Gesù, e gli dissero: Chi è più grande nel Regno de' Cieli? Gesù chiamato a se un fanciullo lo pose in mezzo d'essi. E disse: in verità, in verità vi dico, che se non vi convertirete, e non diverrete come fanciulli, non entrerete nel Regno de' Cieli. Chiunque pertanto si farà piccolo come questo fanciullo, quegli sarà il più grande nel Regno de' Cieli. E chiunque accoglierà nel nome mio un fanciullo come questo, accoglie me stesso. Chi poi scandalizzerà alcuni di questi piccolini, che credono in me, meglio per lui sarebbe, che gli fosse appeso

al collo una macina da asino, e che fosse sommerso nel profondo del mare. Guai al mondo per causa degli scandoli; imperocchè necessaria cosa è, che sianvi scandali, ma guai all'uomo, per colpa del quale viene lo scandalo. Che se la tua mano, o il tuo piede ti serve di scandalo, troncagli e gettali via da te. E' meglio per te di giugnere alla vita con un piede, o una man di meno, che con tutte e due le mani, e con tutti due i piedi esser gettato nel fuoco eterno. E se l'occhio tuo ti serve di scandalo, cavatelo, e gettalo via da te. È meglio per te entrar nella vita con un sol occhio, che con due occhi esser gettato nel fuoco dell' Inferno. Guardatevi dal disprezzare alcuno di questi piccoli: conciossiachè io vi fo sapere, che i loro Angeli nel Cielo vedon perpetuamente il volto del Padre mio, che è ne' Cieli. *Credo*.

Offert. L' Angelo fermossi davanti l' altare dell' incenso, tenendo un incensiere d' oro ed a lui furon dati molti profumi ed il fumo degli aromi salì al cospetto di Dio. Allel.

Secr. Supplichevolmente pregandovi vi offriamo, o Signore, ostie di laude: aggraditele placato per l' intercessione angelica, e concedeteci la salute celeste. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Angeli tutti del Signore, benedite il Signore, cantate inni, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Posc. Appoggiati alla intercessione del B. vostro Michele Arcangelo, vi preghiamo supplichevoli: dateci di ben comprendere colla mente, ciò che abbiamo colla bocca contrattato. Per G. C. S. N. ec.

30. — S. GEROLAMO *Prete. Messa: dei Dott.* p. 352.

Oraz. Dio, che vi degnaste provvedere la vostra Chiesa del B. vostro Confessor Gerolamo per esporre le sagre scritture: degnatevi concederci, che coll' intervento de' meriti suoi possiamo nella misericordia vostra eseguire quant' egli insegnò e colla parola, e colle opere. Per G. C. S. N. ec.

Secr. Dateci in grazia, o Signore, che in questi doni possiam servirvi con mente pura, acciò le offerte, che vi facciamo, sieno, per l' intercessione

del B. Conf. vostro Gerolamo, a noi di medicina, e gloria. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Ricevuti questi alimenti, vi supplichiamo, o Signore, che per l'intercessione del vostro B. Confessore Gerolamo, vogliate accordarci la grazia di vostra misericordia. Per G. C. S. N. ec.

OTTOBRE.

La SOLENNITA' *del* ROSARIO *nella* 1. *Domen. Messa votiva da Pent. all' Avvent.* Salve M. *p.* 376.

Oraz. Dio, il di cui Unigenito mediante la sua vita, morte e risurrezione ci acquistò i premj della vita eterna: concedeteci, vi preghiamo, che noi riandando questi misterj col SS. Rosario della B. V. M., ed imitiamo ciò che contengono, ed ottenghiamo ciò che ci promettono. Per G. C. S. N. ec.

Secr. Fate, vi preghiamo, o Signore, che noi convenevolmente ci prepariamo ad offerirvi questi doni: e per mezzo de' misterj del SS. Rosario, talmente meditiamo la vita, passione, e gloria dell' Unigenito vostro; che ci rendiam degni delle di lui promesse. Per G. C. S. N. ec.

Posc. O Signore, vi preghiamo d' essere dalle preghiere della SS. vostra M. ajutati, il di cui Rosario celebriamo: acciò e da noi si comprenda la virtù dei misterj, che ricordiamo, e si ottenga l' effetto de' Sagramenti da noi ricevuti: il quale essendo Dio vivete e regnate. ec.

1. — S. REMIGIO *Vesc. Messa*: Fermò, *p.* 347.

2. — I SS. ANGELI CUSTODI.

Intr. Benedite il Signore, o voi Angeli suoi tutti, e voi possenti in forza, che eseguite quant' egli vi dice in ubbidienza alla voce di sua parola. *Sal.* Benedici, anima mia, il Signore, interiori miei tutti benedite il suo S. nome. Gloria ec.

Pregh. Dio, che per una ineffabil providenza vi degnaste mandare alla custodia nostra i vostri S. Angeli: concedeteci, ve ne supplichiamo, di poter sempre essere dalla lor custodia difesi, e di poter godere dell' eterna lor società. Per G. C. S. ec.

Lezione del libro dell' Esodo, *c.* 23.

Queste cose dice il Signore Iddio: Ecco che io son per mandar il mio Angelo innanzi a te, perchè ti custodisca nel viaggio, e ti faccia entrar nel luogo, che ho preparato. Rispettalo, ascoltalo, e guardati dal dispreggiarlo, perchè egli non ti perdonerà quando peccherai, ed ei opera in mio nome. Che se lo ascolterai, e farai tutto ciò ch' io ti dico, io sarò nemico de' tuoi nemici, ed affliggerò coloro, che ti affliggono. Il mio Angelo marcerà dinanzi a te.

Grad. Di te egli ordina ai suoi Angeli di custodirti in tutte le tue vie. ℣. Questi ti porteranno nelle mani, onde non intoppi col piede in alcun sasso. Allel. ℣. Benedite il Signore, voi tutti suoi eserciti celesti, ministri suoi, esecutori dei di lui voleri. Allel.

Vangelo di S. Matteo. S'avvicinarono a Gesù, *p.* 514.

Offert. Benedite il Signore, o voi tutti Angeli suoi, suoi ministri, che eseguite ciò ch' egli vi dice in ubbidienza alla voce di sua parola.

Secr. Ricevete, Signore, questi Sagramentali presenti, che vi offriamo in venerazione de' Santi Angeli vostri, e benignamente concedeteci, che sotto la perpetua loro scorta venghiamo liberati dai pericoli presenti, ed arrivar possiamo all' eterna vita. ec.

Comun. Angeli tutti del Signore, benedite il Signore, cantate inni, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Posc. Nudriti, o Signore, nei divini misterj in esultanza della festa dei vostri Santi Angeli: in grazia concedeteci, che dalla lor protezione difesi, siam mai sempre liberi dalle insidie del nemico, e fortificati contro ogni avversità. Per G. C. S. N. ec.

4. — S. FRANCESCO *d' Assisi*.

Intr. Ma lungi da me il gloriarmi d'altro, che della Croce del S. N. G. C., per cui il mondo è a me crocifisso, ed io al mondo. *Sal.* Colla mia voce sclamo al Signore, colla mia voce supplico il Signore. Gloria ec.

Pregh. Dio, che nei meriti del B. Francesco ampliate la Chiesa con nuova prole; concedeteci

che a di lui esempio disprezziamo le terrene cose, e che seco lui godiamo la partecipazione dei celesti doni. Per G. C. S. N. ec.

Lezione del B. Paolo. Non piaccia a Dio, *p.* 508.

Grad. La bocca del giusto ragiona sapienza, e la sua lingua pronunzia diritto. ℣. La legge del suo Dio gli sta nel cuore, ed i di lui passi non vacilleranno. Allel. Allel. ℣. Francesco povero ed umile, ricco entra nel Cielo, onorato con inni celesti. All.

Vangelo di S. Matteo. A te sia gloria, *pag.* 345.

Offert. La mia veracità e la mia misericordia saran con lui, e nel mio nome s' estollerà la sua potenza.

Secr. Degnatevi di santificare, o Signore, i presenti a voi consacrati, e per l' intercessione del B. Francesco purgateci da ogni macchia di colpa. ec.

Comun. Fedel servo, e prudente, proposto dal padrone alla sua famiglia, per dare al tempo debito a ciascuno la sua misura di grano.

Posc. Signor, degnatevi d' aggrandire la Chiesa vostra con grazie celesti, giacchè vi piace illuminarla coi meriti, e gloriosi esempj del B. Francesco. Per G. C. S. N. ec.

5. — *I SS. Martiri* PLACIDO *e Compagni*. *Messa di più Martiri*. La Salute, *pag.* 342.

Oraz. Dio, che ci concedete d' onorare i natalizj dei vostri BB. Martiri Placido, e Compagni fate che godiamo della loro società nell' eterna beatitudine. Per G. C. S. N. ec.

Le altre orazioni dalla Messa antecedente, pag. 340.

6. — S. BRUNONE. *Messa*, La bocca del, *p.* 354.

Oraz. Signore, vi supplichiamo, porgeteci l' ajuto dell' intercessione presso voi del B. Brunone, acciò colle preghiere, e meriti suoi conseguiamo il perdono de' nostri delitti, co' quali sì gravemente offendiamo la Maestà vostra. Per G. C. S. N. ec.

7. — S. MARCO *Papa*. *Messa*: I vostri Sacerd., *p.* 349.

Oraz. Esaudite, Signore, le nostre orazioni, e, col patrocinio del B. Confessor vostro Marco, siate con noi placato, accordandoci misericordia, e pace. Per G. C. S. N. ec.

Comm. de' SS. Mart. Sergio, Bacco. Fate, Signore, che sian nostro scudo i meriti dei Santi vostri Martiri Sergio, Bacco, Marcello, ed Apulejo, e ci riscaldin sempre nel vostro amore. Per G. C. ec.

Secr. Siavi accetta, o Signore, l'offerta del popolo a voi divoto, per l'onor dei vostri Santi, nei meriti de' quali conosce il suo sussidio nelle tribolazioni. Per G. C. S. N. ec.

Dei SS. Martiri. Fate, Signore, che la degna orazione dei vostri Santi ci renda con quest' ostia, che siam per immolarvi, placata la Maestà vostra ec.

Posc. O Signore, vi piaccia che il popolo vostro esulti mai sempre nella venerazione dei vostri Santi, e che dalla perpetua lor preghiera sia difeso. Per ec.

Dei SS. Martiri. Questi Sacramenti, che ricevuti abbiamo, siano sempre la nostra difesa, o Signore, e per l'intercession de' SS. Mart. vostri Sergio, Bacco, Marcello, ed Apulejo proteggeteci da ogni malvagità con armi celesti. Per G. C. S. N. ec.

8. — S. BRIGIDA *Vedova. Messa*: Conobbi, *p.* 370.

Oraz. Signor Dio nostro, che per mezzo del Figliuol vostro Unigenito vi degnaste mettere a parte dei celesti segreti la B. Brigida: date a noi vostri servi, per la pia di lei intercessione, d' esultare in letizia nell' eterna rivelazione della gloria vostra ec.

9. - *SS. Mm.* DIONISIO, *e Comp. Messa* La Sapien. *p.* 340.

Oraz. Dio, che fortificaste di virtù per sostenere la sua passione in questo giorno il vostro B. Mart. Pontefice Dionisio, e che a lui daste per compagni di sua predicazione della gloria vostra alle genti, i BB. Rustico, ed Eleuterio: concedeteci, vi supplichiamo, che per amor vostro, ed imitazion loro, sappiam sprezzare le mondane prosperità, e non temerne le disgrazie. Per G. C. S. N. ec.

Lezione degli Atti degli Apostoli, *c.* 17.

In que' giorni: stando Paolo in mezzo all' Areopago, disse: uomini Ateniesi, io vi veggo in tutte le cose quasi più che religiosi. Imperocchè passando io, e considerando i vostri simulacri, ho trovato anche un' ara, sopra la quale era scritto: al Dio ignoto. Quello adunque che voi adorate senza cono-

scerlo, io annunzio a voi. Dio, il quale fece il mondo, e le cose tutte, che in esso sono, essendo egli il Signore del Cielo, e della terra, non abita in templi manofatti, nè è servito per mano d'uomini, quasi abbisogni di cosa alcuna, egli, che dà a tutti la vita, il respiro, e tutte le cose: E fece che da un solo la progenie tutta degli uomini abitasse tutta quanta la estensione della terra, fissati avendo i determinati tempi, e i confini della loro abitazione. Perchè cercassero Dio, se a sorte tasteggiando lo rinvenissero, quantunque ei non sia lungi da ciaschedun di noi. Imperocchè in lui viviamo, ci moviamo, e siamo: come anche taluno de' vostri Poeti ha detto: imperocchè di lui eziandio siam progenie. Sendo dunque noi progenie di Dio, non dobbiamo stimare, che l' Esser divino sia simile all' oro, o all' argento, o alle pietre scolpite dall' arte, e dall' invenzion dell' uomo. Ma sui tempi di tal ignoranza avendo Dio chiusi gli occhi, intima ora agli uomini, che tutti in ogni luogo facciano penitenza. Conciossiachè ha fissato un giorno, in cui giudicherà con giustizia il mondo, per mezzo d' un uomo stabilito da lui, come ne ha fatto fede a tutti con risuscitarlo da morte. Sentita nominare la risurrezione de' morti, alcuni ne fecero beffe, altri poi dissero: ti ascolteremo sopra di ciò un' altra volta. Così Paolo si partì da loro. Alcuni però insinuatisi con lui credettero: tra quali, Dionisio Areopagita, e una donna per nome Damaride, e altri con questi. *Vangelo di S. Luca* Guardatevi dal lievito, *pag.* 346.

Secr. Ricevete propizio, Signore, per l' onore de' vostri Santi le obblazioni del popolo vostro, e per la loro intercessione santificate le anime nostre, ec.

Posc. Vi supplichiamo umilmente, Signore, poichè ci avete cibati dei sacri misterj: fate che per l'intercessione dei vostri B. Mart. Dionigi, Rustico, ed Eleutero s'avanziamo nell'eterna redenzione. Per ec.

10.-S. FRANCESCO *Borg.* *C. Messa* La bocca del *p.* 354.

Oraz. Signor G. C., premio, ed esempio di vera umiltà, noi vi supplichiamo, che avendo voi fatto vostro imitator glorioso nel disprezzo dei monda-

ni onori il B. Francesco; così ci concediate d'esse-re della sua imitazione, e gloria compagni. Per ec. *Vangelo di S. Matteo*: Pietro disse a Gesù, *p.* 360.

11.-S.LODOVICO *Bertrando. Messa*: Labocca del *p.* 354.

Oraz. Dio, che per mezzo delle mortificazioni del corpo, e predicazioni della fede innalzaste alla gloria dei Santi il vostro B. Ludovico Confessore; dateci di poter compiere coll' opra quanto professiam colla fede. Per G. C. S. N. ec.

12.— S.RODOBALDO *V. Messa* I vostri Sacerd. *p.* 349.

13. — S. ODOARDO *Messa* La bocca del, *p.* 354.

Oraz. Voi Dio, coronaste d'eterna gloria il Beato Re Odoardo; dateci di venerarlo così in terra, che arriviamo a regnar con lui in Cielo. ec.

14. —S. CALISTO *Papa Martire Intr.* Sacerd. *p.* 326.

Oraz. Dio, che conoscete quanto mai deboli siamo nelle infermità nostre; ristorateci nell'amor vostro misericordiosissimo cogli esempj de' vostri Santi, ec.

Lezione di S. Paolo: Ogni Pontefice, *pag.* 350.

Grad. della Messa Fermò *pag.* 325. *si cambj il* 3. *v. in questo*: Il Signor lo amò, e lo adornò, e lo vestì d'una stola di gloria. Allel.

Vangelo di S. Matteo: Non v'è niente di celato, *p.* 330.

Offert. e Comun. della 2. *Messa d'un C. P. p.* 350.

Secr. Questa mistica obblazione sia di nostro profitto, e ci liberi dai reati nostri, confermandoci nella eterna salute. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Vi supplichiamo, onnipotente Iddio, fate, che questi sagri presenti ci purghino dalle nostre scelleraggini, ed operino in noi l'effetto d'una vita retta. Per G. C. S. N. ec.

15. — S. TERESA *Verg. Messa* Amasti, *pag.* 366.

Oraz. Esauditeci, Dio salvator nostro, e poichè esultiamo nella festività della B. Vergine Teresa, fate che siam nutriti pure nelle sue dottrine, e che siam nell'amor di sue pie divozioni instruiti, ec.

17. — S. EDUIGE *Ved. Messa*: Conobbi, *p.* 370.

Oraz. Dio, che insegnaste alla B. Eduige, a lasciar le pompe del secolo, ed a seguir di tutto cuore l'umiltà della vostra croce: concedeteci, che negli esempj, e meriti suoi impariamo a calpestare

le caduche delizie mondane, ed a superar, nell'amplesso di vostra croce, ogni avversità. Per G. C. ec.

18. — S. LUCA *Evangelista*.

Intr. Io però veggo, o Dio, che i vostri amici sono in grandissimo onore: molto avvalorato è il lor principato. *Sal.* Mi avete esplorato, e ben mi conoscete: s'io seggo, o sorgo voi lo sapete. Gloria ec.

Pregh. S'intrometta, o Signor, vi piaccia, a favor nostro il vostro Evangelista S. Luca: il quale per onor del nome vostro portò sempre nel corpo suo la mortificazione della vostra Croce. Per G. ec.

Lezione del Beato Paolo Ap. ai Corinti, II. *c.* 8. 16.

Fratelli, ringrazio Dio, che ha posto nel cuore di Tito la stessa sollecitudine per voi, poichè accolse la mia preghiera: ed esso vieppiù sollecito spontaneamente si è portato da voi. Abbiamo anche mandato con lui quel fratello lodato in tutte le Chiese pel Vangelo. Nè solo questo, ma è stato anche eletto dalle Chiese compagno del nostro pellegrinaggio per questa beneficenza, della quale ci prendiamo il ministro a gloria del Signore: e per mostrare la pronta nostra volontà: guardandoci da questo, che alcuno non ci abbia a vituperare per questa abbondanza, di cui siamo dispensatori. Imperocchè provvediamo al bene non solo dinanzi a Dio, ma anche dinanzi agli uomini. Ed abbiamo mandato con questi anche un nostro fratello, di cui abbiamo sperimentata sovente in molte cose la sollecitudine, ed il quale è ora molto più sollecito per la molta fidanza in voi; sia riguardo a Tito, egli è il mio compagno, e coadjutore presso di voi, sia riguardo a' nostri fratelli, son eglino gli Apostoli delle Chiese, e la gloria di Cristo. In questi dunque fate conoscere al cospetto delle Chiese, qual sia la carità vostra, e il perchè di voi ci gloriamo.

Grad. La lor consonanza esce per tutta la terra e le lor parole sino ai confini del mondo. ℣. I Cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annunzia l'opera di sue mani. Allel. Allel. ℣. Io vi ho eletti di mezzo al mondo perchè facciate frutti, e il vostro frutto sia durevole. Allel.

Vangelo di S. Luca: Scelse altri, *pag.* 433.

Offert. Io però veggo, o Dio, che i vostri amici sono in grandissimo onore, molto avvalorato è il lor principato.

Secr. Dateci, o Signore, di servirvi nei celesti doni con pura mente, acciò i presenti che vi offriamo per l'intercessione del B. vostro Evangelista Luca operino in noi, e medicina, e gloria. Per G. C. ec.

Comun. Voi che mi seguiste, sederete sopra troni per giudicare le tribù d'Israele.

Posc. Concedeteci, Dio onnipotente, in grazia, che quanto del sagro altare abbiam ricevuto, per le preghiere del vostro B. Evangelista Luca, santifichi le anime nostre, e così viviam sicuri. Per G. C. ec.

19. — S. PIETRO *d' Alcantara Messa* Il giusto *p.* 356.

Oraz. Dio, che vi degnaste adornare il B. Confessor vostro Pietro del dono di un'ammirabile penitenza, e d'un' intensissima contemplazione: concedeteci in grazia, che coll' ajuto de' suoi meriti, essendo noi mortificati nella nostra carne, più facilmente arriviamo alla celeste possessione. Per G. C. ec.

Lezione di S. Paolo: Quello che considerava, *p.* 358.

20. — S. GIOVANNI *Canzio*.

Intr. La misericordia dell' uomo è verso il suo prossimo; ma la misericordia di Dio è verso ogni carne. Ed essendo egli misericordioso, ammaestra e corregge la sua greggia come un Pastore. *Sal.* Beato l' uomo che non segue il consiglio degli empj, non insiste sulla via dei peccatori, e nella pestilenzial sede dei derisori non siede. Gloria ec.

Pregh. Onnip. Iddio, concedeteci in grazia che all'esempio del Santo Confessor Giovanni avanzandoci nella scienza dei Santi, e coll'usar verso degli altri misericordia ne conseguiamo poi, pei di lui meriti, presso di voi indulgenza. Per G. C. S. N. ec.

Lezione del B. Giacomo Ap. *c.* 2. 12.

Così parlate, e così operate, come stando per essere giudicati secondo la Legge di libertà. Poichè giudizio senza misericordia per colui, che non ha usata misericordia, ma la misericordia trionfa del giudizio. Che pro, fratelli miei, se uno dica d' aver

fede, e non abbia le opere? Potrà forse salvarlo la fede? Che se il fratello, e la sorella sono ignudi, e bisognosi del vitto quotidiano, e uno di voi dica: andate in pace, riscaldatevi, e satollatevi: nè diate loro le cose necessarie al corpo, che gioverà? Così la fede se non ha le opere, in se medesima è morta.

Grad. Soggetto delle laudi del Signore siano le sue misericordie, e le meraviglie che operò per i figli degli uomini. ℣. Perchè satollò l'anima sitibonda, satollò di beni l'anima affamata. Allel. Allel. ℣. Apre la mano al meschino, e stende la palma delle sue mani al povero. Allel.

Vangelo di S. Luca: Sien cinte, *pag.* 355.

Offert. Mi vestivà di giustizia: e la rettitudine, che osservava ne' miei giudizj, mi serviva di manto e di diadema. Io era occhio al cieco, e piedi al zoppo. Era padre de' poveri.

Secr. Ve ne supplichiamo, o Signore, ricevete benignamente queste offerte, pei meriti del Santo Confessor vostro Giovanni, e concedeteci, che noi amando voi sopra tutto, ed ogni altro per voi, a voi possiamo piacere e nel cuore, e nelle opere nostre. Per G. C. S. ec.

Comun. Date, e saravvi dato: sarà a voi versata in seno una misura giusta, ripiena, scossa e colma.

Posc. Or che saziati siamo, o Signore, delle delizie preziose del corpo, e sangue vostro, noi supplichevoli preghiamo la Clemenza vostra; affinchè coi meriti, ed esempj del Santo Confessor vostro Giovanni, fatti della di lui carità imitatori, ne siam pur anche della gloria consorti. Per G. C. S. N. ec.

21. — S. ILARIONE *Abate Messa degli Abati*, *p.* 359. *Com. delle SS. MM. Orsola e comp. del C. di P. V. M.* p. 365.

23. — S. SEVERINO *Boezio Mart. Messa* Gioisce, *p.* 328. *Vangelo di S. Giovanni*: Che se il grano, *p.* 332.

24. — S. RAFAELLO *Arcangelo*.

Intr. Benedite il Signore, o voi Angeli suoi tutti, e voi possenti in forza, che eseguite quant' egli vi dice in ubbidienza alla voce di sua parola. *Sal.* Benedici, anima mia, il Signore, interiori miei tutti benedite il suo nome. Gloria ec.

Pregh. O Dio, che concedeste al vostro servo Tobia per compagno di viaggio il santo Arcangelo Rafaello, concedeteci anche a noi vostri servi, d'esser sempre protetti della medesima custodia, e muniti dello stesso ajuto. Per G. C. S. N. ec.

Lezione del libro di Tobia. *c.* 12.

In que dì: l'Angelo Rafaello disse a Tobia: siccome è cosa bona il tener celato gli arcani dei Re, così è cosa onorevole il palesare, e il celebrare le opere di Dio. L'orazione col digiuno e la limosina è migliore, che il tesoreggiare tesori d'oro; poichè la limosina libera da morte, purga i peccati, e fa trovar misericordia e vita eterna. Ma que', che commetton peccato, ed iniquità sono nimici della propria vita. Io dunque vi manifesterò la verità, e non vi terrò ascoso un segreto. Quando tu pregavi con lagrime, e seppellivi i morti, e lasciato il pranzo andavi ad asconder di giorno i defunti in casa tua, e di notte li seppellivi, io presentava la tua preghiera al Signore. E perchè tu eri accetto a Dio, fu necessario che la tentazione ti provasse. Ed ora il Signore m'inviò perchè ti sanassi, e liberassi dal demonio Sara moglie del tuo figliuolo. Poichè io son l'Angelo Rafaello, uno dei sette, che siamo astanti innanzi al Signore.

Grad. Rafaello Arcangelo del Signore prese e legò il demonio. ℣. Grande è il Signor nostro, e grande è la di lui virtù. Allel. Allel. A voi salmeggerò in faccia degli Angeli, farò adorazione al vostro santo tempio, e celebrerò il vostro nome. All. *Vang. di S. Giovanni*, p. 101. *sin'al segno* (*) *Credo*.

Offert. L'Angelo si fermò avanti l'altare dell'incenso tenendo un incensiere d'oro, ed a lui furon dati molti profumi; e il fumo degli aromi ne salì al cospetto di Dio.

Secr. V'offriamo, o Signore, queste ostie di laude, umilmente supplicandovi, che intervenendo a favor nostro l'angelica preghiera, vogliate esser placato nel riceverle, e ce li concediate a nostra salute proficui. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Angeli tutti del Signore, benedite il Signore, cantate inni, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Posc. Degnatevi, o Signore Iddio, di mandare il vostro S. Angelo Rafaello; ed esso, che noi crediam sempre presente alla Maestà vostra, vi presenti a benedire le piccolissime nostre orazioni. ec.

25.-*ISS.Mm.* GAVINO, *e Comp.Mess.* Pervenga, *p.* 338.

Oraz. Dio, che vi degnaste illustrare mirabilmente la Chiesa vostra, per mezzo de' BB. Vostri Martiri Gavino, Proto e Gennaro: concedete a noi vostri servi di avere intercessori in Cielo quelli stessi, che onoriamo per protettori in terra. Per G. C. ec.

Commem. de' SS. Mm. Grisante, e Daria. Signore, in grazia, fate, che ci assisti l' orazione de' vostri BB. Martiri Grisante, e Daria; e fate che, di quelli ch' onoriamo con ossequio, ne proviamo sempre gli ajuti. Per G. C. S. N. ec.

Secr. Siavi grata, o Signore, l' ostia del vostro popolo, che solennemente vi sagrifica, nei natalizj de' vostri SS. Martiri Grisante e Daria. Per ec.

Posc. O Signore, noi siam ricolmi di mistici voti, e gaudj: concedeteci in grazia, per l' intercession dei vostri SS. Mart. Grisante e Daria, che conseguiamo spiritualmente quanto temporalmente abbiam operato. Per G. C. S. N. ec.

26. — S. FULCO *Vesc. Messa*: I vostri Sacerd., *p.* 349. *Commem. di S. Evaristo Pp. dalla Messa, pag.* 324.

27.-*Vig.de'SS.Ap.Simone,e Giuda.Intr.* Pervenga *p.* 338.

Pregh. Concedeteci, Dio Onnip., che prevenendo noi i gloriosi natalizj de' vostri SS. Ap. Simone, e Giuda, essi prevengano la Maestà vostra in nostro favore, e ne meritiamo i beneficj vostri ec.

Lezione di S. Paolo ai Cor. Siam fatti servire, *p.* 356.

Grad. Vendicate, Signore, il sangue de' vostri servi, che fu sparso. ℣. Han posti i cadaveri de' vostri servi in pasto agli uccelli dell' aria, la carne dei Santi vostri alle fiere della terra.

Vang. di S. Giovanni. Io son la vera vite, *p.* 333.

Offert. Esulteranno i Santi nella gloria, gioiranno nei loro letti, avranno in bocca le lodi di Dio.

Secr. Signore, noi precediamo le feste dei vostri Santi Apostoli Simone, e Giuda con sagre offerte, umilmente supplicandovi, che nei meriti loro vi rie-

scano grate, giacchè li ostacoli delle coscienze nostre nol meritano. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Han posti i cadaveri de' vostri servi in pasto agli uccelli dell'aria, la carne dei servi vostri alle fiere della terra: conservate col vostro valido braccio i figli di que' che furon uccisi.

Posc. Avendo ricevuto questo Sagramento, supplichiamo umilmente, che per l'intercessione dei vostri B. Ap. Simone e Giuda vogliate darci per vita eterna quanto temporalmente abbiamo operato. ec.

28. — *I SS. Apostoli* SIMONE, *e* GIUDA.

Intr. Io però veggo, o Dio, che i vostri Amici sono in grandissimo onore, molto avvalorato è il lor principato. *Sal.* Mi avete esplorato, e ben mi conoscete: s' io seggo, o sorgo voi lo sapete. Gl. ec.

Pregh. O Dio, che per mezzo dei B. vostri Ap. Simone e Giuda ci daste la grazia di conoscere il vostro S. Nome: concedeteci d'avanzarci celebrando la sempiterna lor gloria, e d'approfittarne mai sempre. ec. *Lez. del B. Paolo agli Ef.* La grazia fu, *pag.* 245.

Grad. Li stabilirete principi sopra tutta la terra: saran memori del vostro nome, o Signore. ℣. In luogo de' tuoi padri ti nasceranno figli; epperciò i popoli ti celebreranno. All. All. ℣. I vostri amici sono in grandissimo onore: molto avvalorato è il lor principato. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Giovanni, *c.* 15. 17.

In quel tempo: Gesù disse ai suoi discepoli: Quel che vi comando è d'amarvi gli uni gli altri. Se il mondo vi odia, sappiate che odiò prima me di voi. Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe le cose sue; ma perchè voi non siete del mondo, e foste da me eletti, e divisi dal mondo, per questo il mondo vi odia: ricordatevi della parola che vi dissi: Il servo non è maggiore del padrone. Se perseguitarono me perseguiteranno anche voi. Se avessero osservate le mie parole, osserverebbero ancora le vostre. Ma vi faranno tutti que' mali trattamenti per cagion del mio nome, perchè non conoscono colui, che mi ha mandato. S' io non fossi venuto, e non avessi parlato loro, non avrebbero peccato; ma presentemente non hanno scusa del loro peccato. Colui, che odia me, odia anche il Padre mio. S' io non avessi fatto tra

loro delle opere, che niun altro ha fatto mai, non avrebbero essi peccato; ma presentemente le hanno vedute, e non lasciarono d'odiar me, e il Padre mio; affinchè la parola ch'è scritta nella loro legge sia adempita: mi odiarono senza veruna cagione.

Offert. La loro consonanza esce per tutta la terra, e le loro parole sino ai confini del mondo.

Secr. Venerando noi la perpetua gloria dei vostri S. Ap. Simone e Giuda, vi supplichiamo, o Signore, che da questi sagramenti purificati ce la facciate celebrar con maggiori meriti. Per G. C. ec.

Comun. Voi che mi seguiste, sedrete sopra troni per giudicare le Tribù d'Israele.

Posc. Avendo ricevuti questi sagramenti, umilmente vi supplichiamo, o Signore, che, per l'intercessione de' vostri SS. Ap. Simone, e Giuda, i sagrificj fatti per onorare la lor passione succedano a nostra medicina. Per G. C. S. N. ec.

30. — S. CRISPINO *V. Messa*: Fermò, *pag.* 347.

31. S. WOLFGANGO *V. Messa*: Ivostri Sacerd., *p.* 349.

Oraz. Dio, che ci daste per Vescovo, e ministro dell'eterna salute il B. Wolfgango: concedeteci in grazia, che avendolo avuto per Dottore in terra l'abbiamo per intercessore in Cielo. Per G. C. ec.

Comm. della Vigilia, S. Dio N., moltiplicate su noi le grazie vostre, e fateci a parte della letizia di quelli, la cui gloriosa solennità preveniamo. ec.

Secr. Mentre accumuliamo i doni offerti sui vostri altari, Signore, concedeteci in grazia, che colla intercessione di tutti i Santi, la cui solennità or preveniamo, ci siano aumenti di nostra salute. Per ec.

Posc. Riempiti dei gaudj di questa celebrità desiderata, e dei sacramenti, vi supplichiamo, Signore, fate che siamo ajutati dalle preghiere di quelli, nella celebrazione dei quali si offrono. Per G. ec.

Vang. di S. Luca: Discendendo Gesù, *pag.* 341.

NOVEMBRE.

Il Patrocinio di M. V. nella 2. Dom. Messa votiva da Pent. all'Avv., p. 376. *Nel prefazio*: nella festività.

1. — LA SOLENNITA' D'OGNISSANTI.

Intr. Rallegriamci tutti nel Signore celebrando la festa ad onore di tutti i Santi: della cui solennità gioiscono gli Angeli, e ne dan lode al Figliuol di Dio. *Sal.* Esultate, o giusti, nel Signore; a color che son retti sta bene il lodarlo. Gloria ec.

Pregh. Onnipotente eterno Iddio, il quale concesso ci avete di venerare in una sola festa i meriti di tutti i Santi: vi preghiamo, acciò vogliate compartirci in abbondanza la vostra misericordia, che speriamo riguardo alla moltitudine degli intercessori, ec. Lezione del libro dell' Apocalissi di S. Gio. Ap., *c.* 7.

In que' giorni: io Giovanni vidi un altro Angelo, che saliva dall' Oriente, ed aveva il sigillo di Dio vivo: e gridò ad alta voce ai quattro Angeli, a' quali fu data commissione di nuocere alla terra, ed al mare, dicendo: non nuocete alla terra ed al mare, nè alle piante, sin a tanto che abbiamo segnati nella fronte i servi del nostro Dio. E udii il numero de' segnati, cento quaranta quattro mila, di tutte le tribù de' figliuoli d' Israele. Della tribù di Giuda dodici mila segnati: della tribù di Ruben dodici mila segnati: della tribù di Gad dodici mila segnati: della tribù di Asser dodici mila segnati: della tribù di Neftali dodici mila segnati: della tribù di Manasse dodici mila segnati: della tribù di Simeone dodici mila segnati: della tribù di Levi dodici mila segnati: della tribù d' Issacar dodici mila segnati: della tribù di Zabulon dodici mila segnati: della tribù di Giuseppe dodici mila segnati: della tribù di Beniamin dodici mila segnati. Dopo questi vidi una turba grande, che nessun potea numerare di tutte le genti, e Tribù, e popoli, e lingue che stavano dinanzi al trono, e dinanzi all' Agnello, vestiti di bianche stole con palme nelle loro mani: e gridavan ad alta voce dicendo: salute al nostro Dio, che siede sul trono, e all' Agnello. E tutti gli Angeli stavano d' intorno al trono, e a' seniori, e a' quattro animali: e si prostrarono bocconi dinanzi al trono, e adorarono Dio dicendo: Amen, benedizione, e gloria, e sapienza, e rendimento di grazie,

e onore, e virtù, e forza al nostro Dio pei secoli de' secoli, così sia.

Grad. Santi tutti del Signore, temetelo. ℣. A coloro che temono il Signore non mancherà bene alcuno. Allel. Allel. ℣. Venite a me tutti voi, che siete affaticati, ed aggravati: ed io vi ristorerò. All.

Seguito del S. Vangelo secondo S. Matteo, *c.* 5.

In quel tempo: Gesù vedendo gran popolo salì sopra un monte: ed essendosi posto a sedere, si accostarono a lui i suoi discepoli, e aperta la sua bocca ammaestravali dicendo: beati i poveri di spirito: perchè di questi è il Regno de' Cieli. Beati i mansueti: perchè questi possederanno la terra. Beati coloro, che piangono: perchè questi saran consolati. Beati quelli, che hanno fame e sete della giustizia: perchè questi saranno satollati. Beati i misericordiosi: perchè questi troveran misericordia. Beati coloro, che hanno il cuor puro, perchè questi vedranno Dio. Beati i pacifici: perchè saran chiamati figli di Dio. Beati quei, che soffrono persecuzioni per amor della giustizia: perchè di questi è il regno de' cieli. Beati siete voi, quando gli uomini vi malediranno, e vi perseguiteranno, e diran di voi falsamente ogni male per causa mia: rallegratevi, ed esultate: perchè grande è la vostra ricompensa ne' cieli (*Credo*).

Offert. Le anime dei giusti sono in mano di Dio, e non li toccherà tormento di morte. Agli occhi degli stolti parvero morire: ma essi sono nella pace.

Secr. Vi offriamo, o Signore, i doni della nostra divozione: i quali e vi sieno grati per l'onore di tutti i Santi, e per vostra misericordia a noi salutari. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Beati coloro, che hanno il cuor puro, perchè vedranno Dio: beati i pacifici perchè saranno chiamati figli di Dio: beati quelli, che soffrono persecuzione per amor della giustizia, perchè di essi è il Regno de' Cieli.

Posc. Fate, vi preghiamo, o Signore, ch' i vostri popoli sempre si rallegrino nel venerare tutti i Santi, e siano dalle loro preghiere continue difesi, ec.

2. — *Commem. di tutti i Fedeli defunti*, pag. 536.

4. — S. CARLO *Vesc. Messa*: Fermò *pag.* 347.

Oraz. Custodite, Signore, la Chiesa vostra coll' incessante protezione del vostro confessore Pontefice S. Carlo: e siccome la sua pastoral sollecitudine lo rese glorioso, così la intercession sua ci renda nel vostro amore sempre ferventi. Per G. C. S. N. ec. *Com. de' SS. MM. Vitale ed Agricola*. Concedeteci, Signore, in grazia, che celebrando noi le solennità dei vostri SS. MM. Vitale ed Agricola, siam pure dalle intercessioni loro presso di voi ajutati, ec.

Secr. Placatevi, Signore, per misericordia, alle offerte fatevi: e per l'intercessione dei SS. vostri MM. Vitale, ed Agricola liberateci da ogni male. Per ec.

Posc. Ci purghi, Signore, questa comunione da ogni delitto, per l'intercessione de' vostri SS. MM. Vitale ed Agricola, e fateci consorti dell'eterno Salvatore. Per lo stesso G. C. S. N. ec.

8. - *L'Ott. d'Ognissanti come nel giorno e comm. de' SS. 4. Mart. Coronati.* Accordateci in grazia, o Dio Onnip., che conoscendo noi quanto sieno stati forti i gloriosi vostri Martiri nella lor confessione, li proviamo pure presso voi intercessori pietosi. ec.

Secr. Discenda, o Signore, larga la benedizion vostra, la quale rendavi, per l'intercessione de' SS. vostri Martiri e accetta la nostra offerta, e facciasi per noi sagramento di salute. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Ristorati dai celesti misterj e gaudj vi preghiamo supplichevoli, o Signore, fate, che siam protetti degli ajuti di loro, che ne celebriamo i trionfi. Per G. C. S. N. ec.

9. - La BASILICA *del Salvatore*. *Messa* Terribile, *p.* 372.

Comm. di S. Teodoro Mart. Dio, che ci proteggete all' intorno colla gloriosa confessione del B. Mart. vostro Teodoro: concedeteci di avanzarci nella sua imitazione, ed essere dalla orazione sua sostenuti ec.

Secr. Ricevete, Signore, l'orazione de' fedeli, coll' obblazione delle ostie; e coll' intercessione del B. Mart. vostro Teodoro tratteci alla celeste gloria per mezzo di questi officj di religiosa divozione. ec.

Posc. Accordateci in grazia, Signore, per l'in-

tercessione del B. vostro Mart. Teodoro, che trattiamo con mente pura quanto abbiamo colla bocca ricevuto. Per G. C. S. N. ec.

10. - S. ANDREA *Avelino. Messa:* La bocca, *p.* 354.

Oraz. Dio, che vi disponeste nel cuore del B. Andrea, per mezzo dell' arduo voto d' avanzarsi ognora nella perfezione, mirabili affetti; concedeteci pei meriti ed intercessione sua, d' essere a parte della grazia stessa, acciò eseguendo sempre quanto è più perfetto arriviam felicemente alla eternità celeste ec.

Comm. de' SS. Mart. Trifone, e compagni. Fate, Signore, che seguiam sempre le feste de' SS. Mart. vostri Trifone, Respicio, e Nimfa, sicchè dalla lor preghiera n' otteniamo i vostri doni. Per G. C. ec.

Le altre due Orazioni dalla 2. Messa di più Mart. fra l' anno, pag. 340.

11. — S. MARTINO *V. Messa:* Fermò, *pag.* 347.

Oraz. Dio, che vedete non aver noi in nostra virtù sussistenza alcuna: concedeteci misericordioso d' esser difesi contro le nostre avversità colla protezione del B. vostro Vesc. Martino. Per G. C. ec.

Comm. di S. Menna Mart. Concedeteci in grazia, o Dio Onnip., che nel celebrare i natalizj del B. Menna vostro Mart., per di lui intercessione siam rinforzati nell' amor del vostro nome. Per G. C. ec.

Nel Grad. si cambia il 3. *v. in questo.* Il B. uomo S. Martino Vescovo della città di Turone ripesò: il quale trasportarono gli Angeli, e gli Arcangeli, Troni, Dominazioni, e le Virtù. Allel. *Vangelo di S. Luca.* Non v' è nissuno, *pag.* 351.

Offert. La mia veracità, e la mia misericordia saranno con lui: e nel mio nome s' estollerà la sua potenza.

Secr. O Dio misericordioso, fateci la grazia, che questa obblazione salutare ci liberi incessantemente da' nostri proprj peccati, e ci difenda da tutte le cose, che possano esserci di danno. Per G. C. ec.

Di S. Menna. Ricevendo voi, Signore i presenti, e preghiere nostre, mondateci coi celesti misterj, ed esauditeci con clemenza. Per G. C. S. ec.

Comun. Beato quel servo, che venendo il pa-

drone troverà vigilante: in verità vi dico, che gli affiderà il governo di tutti i suoi beni.

Post. Concedeteci, o Signor Dio Onnip., in grazia, che questi Sagramenti sieno a noi salutari per l'intercessione di quello, nella cui votiva solennità ve li offriamo. Per G. C. S. N. ec.

Di S. Menna. In grazia, Signore Dio Onnip., rallegrandoci della commemorazione de' vostri santi con temporali officj dateci di poterne godere il perpetuo aspetto. Per G. C. S. N. ec.

12. - S. MARTINO *Pp. M. Messa*: Sacerdoti di Dio, *pag.* 326. *Lez. di S. Pietro:* Rallegratevi, *pag.* 332. *Vangelo di S. Luca.* Se alcuno viene, *pag.* 325.

13. — S. BRIZIO *V. Messa*: Fermò, *pag.* 347.

Oraz. Vi muova a pietà, Signore, in grazia, l'affetto del popolo a voi soggetto, e l'orazione sua fedele n'ottenga misericordia; e poichè non presume nei proprj meriti; ne riceva per intercessione del B. Brizio vostro Confessore la dispensazione di vostra indulgenza. Per G. C. S. N. ec.

S. DIEGO *Conf. Messa*: Il giusto fiorirà, *pag.* 356.

Oraz. Sempiterno Dio Onnip., che con mirabile disposizione sciegliete le cose inferme del mondo per confonderne le forti: concedete propizio alle miserie nostre, che per le ferventi orazioni del vostro B. Confessore Diego ottenghiam d'esser sollevati alla celeste beatitudine. Per G. C. S. N. ec.

15. - S. LEOPOLDO *Duca. Messa*: La bocca, *p.* 354.

Oraz. Dio, che traslocaste immacolato dal terreno principato, e dalle sollecitudini del secolo al celeste regno il B. Leopoldo: concedeteci in grazia per misericordia vostra d'essere in questa temporal vita guidati in guisa che meritiam d'essere dell'eterna consorti. Per G. C. S. N. ec.

S. GERTRUDE *Verg. Messa*: Amasti, *pag.* 366.

Oraz. O Dio, che vi preparaste nel cuore della B. Vergine Gertrude una abitazion gioconda, pei meriti ed intercessione sua, cancellate misericordiosamente dai cuori nostri ogni macchia, e fateci partecipi ai medesimi gaudj. Per G. C. S. N. ec.

17.-S.GREGORIO *Taumaturgo. Messa:* Fermò, *p.* 347.

18. — *La* BASILICA *de' SS. Apost. Pietro e Paolo*. *Messa*: Terribile, *pag.* 372.

19. - S. ELISABETTA *Reg. Ved. Messa*: Conobbi, *p.* 370.

Oraz. Illuminate, Dio misericordioso, i cuori de' vostri fedeli, e per le preghiere gloriose della B. Elisabetta fateci sprezzare le prosperità mondane, ed appreziare solo in Cielo le nostre consolazioni ec. *Comm. di S. Pelagio dalla Messa*. Fermò, *p.* 324.

20. - S. FELICE *di Valois*. *Messa*: Il giusto, *p.* 356.

Oraz. Dio, che vi degnaste chiamare con celeste rivelazione dall' eremo il B. Confessore vostro Felice all'impiego di riscattare i schiavi: concedeteci in grazia che ad intercessione sua; per grazia vostra liberati da' nostri peccati, siam guidati al Paradiso ec.

21. — *La Presentazione della* B. V. MARIA *Messa votiva dal tempo* Salve Maria, *pag.* 376.

Oraz. Dio, che in quest' oggi voleste che la B. M. sempre V. abitazione dello Spirito Santo fosse oggi presentata nel Tempio: concedeteci in grazia; che per sua intercessione noi pure meritiam d'esser presentati nel tempio della gloria vostra. Per G. C. ec.

22. — S. CECILIA *V. e M. Messa*: Parlava, *p.* 361.

Oraz. Dio che ci letificate nell' annuale solennità della B. Mart. Verg. Cecilia: dateci, per l' intercession sua di seguire l' esempio di lei, che veneriam coll' ufficio. Per G. C. S. N. ec.

Lezione della Sapienza: Signor mio Dio, *p.* 363.

Grad. Odi figlia, vedi, porgi l' orecchio, giacchè il Re ha amato la tua bellezza. ℣. Collo splendor di tua bellezza avanzati, felicemente procedi e regna. Allel. Allel. ℣. Le cinque vergini prudenti presero insieme colle lampane dell'olio ne'suoi vasi: a mezza notte poi levossi un grido: ecco che lo sposo viene, andate in contro a Cristo Signore. All.

Secr. Signore, quest' ostia di riconciliazione, e di laude; fate in grazia, che coll' intercessione della vostra Verg. Mart. Cecilia ci renda degni di vostra propiziazione. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Per l' intercession della Santa, per cui celebriamo la festa, o Signore, infocate di carità la famiglia che cibaste de' vostri celesti doni. ec.

23. — S. CLEMENTE *Papa Martire*.

Intr. Dice il Signore, le mie parole, che t' ho poste in bocca, dalla tua bocca non si dipartiranno: e i tuoi doni saran accetti sul mio altare. *Sal.* Beato l'uomo ch' è timorato del Signore, e che molto si compiace nei di lui precetti. Gloria ec.

Pregh. Dio, che ci consolate nell' annual solennità del B. vostro Pontefice Martire Clemente, concedeteci in grazia d' imitarlo nella virtù di sua passione, ec.

Di S. Felicità. Concedeteci in grazia, Dio Onnip., che rammentando la solennità della vostra B. Martire Felicità, siam da' suoi meriti e preghiera tutelati. Per G. C. S. N. ec.

Lez. di S. Paolo ai Filip. Divenite miei, *p.* 318.

Grad. Ho trovato Davide mio servo l' ho unto col sagro mio olio: la mia mano lo ajuterà, ed il mio braccio lo rinforzerà. ℣. Il Signore ha detto al mio Signore: siedi alla mia destra. Allel. Allel. Questi è il Sacerdote, che il Signore ha coronato. Allel. *Vangelo di S. Matteo*: Vigliate, *p.* 350. *col suo offert.*

Secr. Santifi ate, Signore, questi presenti a voi offerti, e per l' intercessione del vostro B. Pontefice Clemente Mart., coi medesimi purgateci dai nostri peccati. Per G. C. S. N. ec.

Di S. Felicità. Ricevete con occhio propizio, Signore, i voti del popolo vostro, e fate che proviamo le preghiere di quella, di cui ci date di celebrarne la solennità. Per G. C. S. N. ec.

Comun. Beato quel servo, cui venendo il padrone troverà vigilante: in verità vi dico, che gli affiderà il governo di tutti i suoi beni.

Posc. Rassaziati dal sacro corpo e sangue prezioso, vi supplichiam, Signore Dio nostro: fate che quanto operiam con pia divozione, per l' intercessione del B. Mart. vostro Pont. Clemente lo afferriamo con sicura redenzione. Per G. C. S. N. ec.

Di S. Felicità. Vi supplichiamo umilmente, Onnip. Iddio: moltiplicate su noi, per l' intercessione de' vostri Santi, le grazie vostre, e dirigete la nostra vita. Per G. C. S. N. ec.

24. - S. GIOVANNI *della Croce. Messa*: La bocca, *p.* 354.

Oraz. Dio, che foggiaste il Confessor vostro

B. Giovanni d'insigne amore per la Croce, e d'una perfetta negazione di propria volontà: concedeteci, che increndo perpetuamente alla sua imitazione, conseguiam la gloria vostra. Per G. C. S. N. ec.

Commem. di Grisogono. Ascoltate, Signor, le suppliche nostre, e siccome per le nostre iniquità conosciam d'esser rei, fate che da esse venghiam liberati per l'intercessione del B. Grisogono vostro M., ec.

Secr. Placatevi, Signore, in grazia, e per l'intercessione del vostro B. Martire Grisogono difendeteci da ogni pericolo. Per G. C. S. N. ec.

Posc. Pei Sacramenti ricevuti liberateci, Signore, dalle colpe nostre occulte, e proteggeteci dalle nemiche insidie. Per G. C. S. N. ec.

25. — S. CATERINA *V. e M. Messa:* Parlava, *p.* 361.

Oraz. Dio, che deste la legge a Mosè sul monte Sinai, e nel medesimo voleste mirabilmente collocare per opra dei SS. Angeli vostri il corpo della B. Vergin Martire Caterina: concedeteci in grazia, che per di lei meriti e preghiera arrivar possiamo al vero monte G. C. ec.

26. - S. PIETRO *Alessan. V. e M. Messa*: Fermò, *p.* 324.

MESSE DA REQUIE.

Per la Commem. di tutti i Fedeli Defunti.

Intr. Concedete, o Signore, a' fedeli defunti l'eterno riposo, e fate, che risplenda sopra loro la vostra luce eterna. *Sal.* A voi son dovuti, o Signore, gli inni in Sionne: e a voi saran renduti i voti in Gerusalemme. Esaudite, o Dio, la nostra orazione: verranno a voi tutti gli uomini. *Si ripete*: Concedete ec.

Pregh. O Dio, che siete il Creatore, e Redentore di tutti i fedeli: concedete alle anime de' vostri servi, e delle vostre serve la remissione di tutti i loro peccati; affinchè per l'umile preghiera della vostra Chiesa esse ottengono il perdono, che hanno sempre desiderato. Per G. C. S. N. ec.

Lez. dell'Epistola di S. Paolo Ap. ai Cor. I. *c.* 15.

Ecco, che io vi dico un mistero: risorgeremo

veramente tutti, ma non tutti sarem cangiati. In un momento, in un batter d'occhio, all' ultima tromba: imperocchè suonerà la tromba, e i morti risorgeranno incorrotti: e noi saremo cangiati. Imperocchè fa duopo, che questo corruttibile si rivesta d' incorruttibilità: e questo mortale si rivesta di immortalità. Quando poi questo mortale si sarà rivestito della immortalità, allora sarà adempiuta la parola, che sta scritta: è stata assorbita la morte nella vittoria. Dov' è, o morte, la vittoria tua? Dov' è il tuo stimolo? Ma lo stimolo della morte è il peccato: e la forza del peccato è la legge. Grazie però a Dio, il quale ci dà vittoria per G. C. S. N.

Grad. Concedete, o Signore, a loro l' eterno riposo, e fate che risplenda sopra di loro la vostra luce eterna. ℣. Il giusto sarà in eterna memoria: non temerà d' udir sinistre parole.

Tratt. Sciogliete, o Signore, le anime di tutti i fedeli defunti da ogni legame di peccati. ℣. E fate col soccorso di vostra grazia, che essi non sentano gli effetti di vostra vendetta nel giorno del giudizio. ℣. e godano della beatitudine della eterna gloria.

Sequenza.

Fermo il sagro, e profan testo,
Fia che 'l mondo infiammi un giorno:
Giorno d' ira all' empio scorno.
Qual sarà tremore sparso
Quando Giudice sdegnato
Farà stretto sindacato?
Tromba mesta imperiosa,
D' ogni loco sepolcrale
Trarrà ognuno al tribunale.
Stupiran morte e natura,
Lorchè sorta carne immonda
Fia ch' al Giudice risponda.
Sarà tratto fuora il libro,
Ove il tutto sta in aperto
Di ciascun secondo il merto.
Quivi il Giudice seduto
Farà 'l bujo chiaro a dito;
E fia nulla d' impunito.

Ahi me miser che dirò?
Qual potrò chiamarmi aita,
S'avrà il giusto appena vita?
Re clemente, Dio santo,
Che per grazia ci salvate,
Vostra salvimi pietate.
Ricordate, Gesù pio,
Che per me carne vestiste:
Non mi sia quel giorno triste.
Nel cercarmi voi languiste,
E soffriste morte atroce:
Non sia avversa a me la Croce.
Giusto Giudice ed ultore,
Un perdono a me speciale
Nanzi il giorno sindicale.
Ora piango iniquo e reo,
E mi cuoce il fallir mio:
Pur la grazia spero, o Dio.
Nell' assolver Maddalena,
E col dare al Ladro ascolto,
Voi mi feste sperar molto.
I miei prieghi sono indegni,
Ma voi pien d' amor paterno:
Non m' abbruci un fuoco eterno.
Segregati i Capri rei,
Me mettete tra gli agnelli,
Nella destra opposto a quelli.
I malvaggi nelle fiamme
Condannati e maledetti,
Me chiamate cogli eletti.
Qui prostrato vi scongiuro,
Tutto in duolo l' alma mia;
Il mio fine a cuor vi stia.
Qual di gemiti quel giorno,
Che risorto dall' avello,
In giudizio andrà il rubello!
A quest' alme dunque, o Dio,
O Gesù buono amoroso
Date placido riposo. Amen.

Seguito del S. Vangelo secondo Giovanni, *c.* 5.

In quel tempo, disse Gesù alle turbe de' Giudei:

In verità, in verità vi dico, che verrà il tempo, anzi è adesso, quando i morti udiranno la voce del Figliuol di Dio: e quei, che l'avranno udita, viveranno. Imperocchè siccome il Padre ha in se stesso vita: così ha dato al Figliuolo l'avere in se stesso la vita: e gli ha dato podestà di far giudizio in quanto è Figliuol dell'uomo. Non vi stupite di questo, perchè verrà tempo, in cui tutti quelli, che sono ne' sepolcri, udiranno la voce del Figliuolo di Dio: e usciranno fuora, quelli, che avranno fatto opere buone, risorgendo per vivere: quelli poi, che avranno fatto male, risorgeranno per essere dannati.

Offert. Signore Gesù Cristo, Re della gloria, liberate le anime di tutti i fedeli defunti dalle pene dell'Inferno, e dal profondo lago: liberatele dalla bocca del lione: affinchè l'inferno non le inghiottisca, e non cadano nelle tenebre: ma il signifero S. Michele le conduca nella santa luce: che voi una volta prometteste ad Abramo, e alla sua posterità. ℣. Vi offriamo, o Signore, ostie e preghiere di lode: voi ricevetele per quelle anime, di cui oggi facciam commemorazione: fate, Signore, che passino dalla morte alla vita eterna, che una volta prometteste ad Abramo, ed alla sua posterità.

Secr. Riguardate pietosamente, o Signore, le ostie, che noi vi offriamo per le anime dei vostri servi, e serve; acciocchè concediate a' coloro, cui donaste il merito della fede, anche la ricompensa. ec.

Comun. Signore, fate che essi veggano eternamente la vostra celeste luce, (*) co' vostri santi per sempre; giacchè voi siete pietoso. ℣. Date loro, o Signore, eterno riposo; e fate che risplenda sopra loro la vostra luce eterna. Co' vostri ec.

Posc. La preghiera, che umilmente vi facciamo, o Signore, sia di vantaggio ai vostri servi, e serve; affinchè voi le purifichiate da tutti i loro peccati, e le rendiate partecipi della vostra redenzione. Voi ch' essendo Dio vivete e regnate ec.

DI' DELLA MORTE, *sepoltura*, 3.° 7.° *e* 30.° *giorno*. *Tutto come nella antecedente Messa eccetto il seguente*.

Oraz. O Dio, cui v'è proprio l'usar misericor-

SALMI PENITENZIALI.

Antifono.

Signor non ti ricorda
Quai fuomino in peccar mostri
E la nequizia scorda
Degli Avi e Padri nostri;
Nè la vendetta prendi
Dei nostri falli orendi.

Salmo 6, *e* 1.° *Penit.*

1. IL tuo furor giustissimo,
Signor, non mi riprenda;
Nè l'ira tua santissima
Contro di me s'accenda.
2. Pietà, Signor, soccorrimi,
Ho grave infermità:
Già l'ossa mi si turbano,
Salvami, o Dio, pietà!
3. Ho conturbata l'anima
Da triste angoscia estrema:
Signor, ma vuoi permettere
Che sempre forse io tema?
4. A me, Signor, rivolgiti,
E l'alma mia risana;
Deh non tardare, salvami
Per tua pietà sovrana.
5. Non v'è chi in morte memore
A te in eterno pensi:
Poichè là giù nel baratro
Chi per lodarti ha sensi?
6. M'arsi in dolori, e gemiti
E seguirò nel duolo
La notte, e il dì con lagrime
Lavando il letto e il suolo.
7. Le colpe e le lor furie
M'innannebbiar la vista:
In compagnia malevola
Ahi m'invecchiai ben trista.

7. Onde nel tempo proprio,
In cui dispensi il dono,
Ti prega la sant' anima
Per ottener perdono.
8. Però in vasto diluvio
Che d' acqua molta innonda:
A lei più non appressima
La marcia linfa immonda.
9. Nell' ansie, che mi premono,
Tu se' la mia salvezza:
Da que' che mi circondano
Mi togli, o mia dolcezza.
10. Del calle in cui dei battere
Sarotti lume e guida:
E gli occhi miei perpetua
Saranti scorta, e fida.
11. Al mul non ti far simile,
Non al caval restío;
Quai solo regge l' impeto,
Nè lor diè mente Dio.
12. Con morso e forte briglia
Lor stringi le mascelle
Di quelli che ti deviano,
E calcan vie ribelle.
13. Son grandi, e innumerabili
Flagelli al peccatore:
Ma tua circonda grazia
Chi spera in te Signore.
14. Il santo n' abbia giubilo,
E sia di gloria onusto:
Voi statevi nel gaudio,
Che siete di cuor giusto.

Salm. 37., *e* 3.° *Penit.*

1. NEl tuo furor che merito,
Signor non mi riprendi;
Nè punizion mi scaglia
Nei sdegni tuoi tremendi.
2. Poichè nel cuore ho vivide
Le tue saete infisse
E le tue mani inforzano
Su me pesanti e fisse.

3. La carne mia s' infracida
All' ira tua, cui penso:
E l' ossa tutte tremonmi
Pel mio peccare immenso.

4. Giacchè su del mio vertice
La iniquità mia passa,
E qual è insoportabile
Mi fiacca la sua massa.

5. Le fonde piaghe, e gli ulceri
Mi son corrotte in marcia
Per mia stoltezza lurida,
Ch' ognor vie più le squarcia.

6. Impoverito e misero,
Curvato sino a morte,
Con passo infermo e stupido
Mi muovo in egra sorte.

7. Poichè dentro le viscere
M' aduggia ardor di bruma;
La carne tutta in spasimo
Inferma via si sfuma.

8. Gli affanni crudi, e i gemiti
M' han tutto attrito e pesto;
E poco men che ruggere
Mi fa pianto molesto.

9. Tu sai quel che desidero,
Signore, e qual n' è il voto:
Il pianto mio, le lagrime,
E 'l singhiozzar t' è noto.

10. Il cuor mi trema, e pavido
Manca, e la forza annienta:
I lumi miei s' offuscano,
E la lor luce è spenta.

11. Gli amici, e i consanguinei
A me s' avviar già lasso:
Ma il dur di mia miseria
Fè lor restar il passo.

12. Da lungi i miei più prossimi
Mi guardan di nascosto;
E fece sforzo, e insidia
Chi morte m' ha proposto.

13. Chi brama di me perdere,
Parlando ognor demenze,

Finge da mane al vespero
Inganni e frodolenze.

14. Per me qual sordo e mutolo
Lor voci non ascolto,
Nè l' oltraggiose ingiurie,
Nè il lor gridare stolto.

15. A lui son fatto simile,
Che il dire altrui non sente;
Nè in ciò di che l' accusano
Si cura, o si risente.

16. Ma perchè in te fiducia
Riposi, o mio Signore,
Signor, sarà immancabile
Che ascolti il mio clamore.

17. No, su di me non godano
Quei che m' insultan tristi;
E con baldanza parlano
U' i piè tremar m' han visti.

18. Nè già mi son dimentico
De' giusti miei flagelli;
Che nanzi sempre pendonmi
Dolor, chiodi, e martelli.

19. Al mondo farò pubblico
Il rio mal far, che ho oprato;
E il mio pensar continuo
Sarà sul mio peccato.

20. S' aumentan, si confortano,
S' aggravan su mia sorte
Color, che m' odian perfidi,
E voglion la mia morte.

21. Quei che pel ben mal rendono,
Poich' è il mio dir verace,
Bugiarda lingua affilano
A' danni miei sagace.

22. Signor, Dio potentissimo,
Tu se' il soccorso mio:
Non mi lasciare, arrestati,
Non slontanarti, o Dio!

23. Attendi, o Dio, soccorrimi,
Che sei la mia salute:
Possente destra porgimi
Mio Nume, e mia virtute.

Salmo 50., e 4.° Penit.

1. SIgnor, misericordia,
O Dio, di me pietà
Quanta è pietosa e massima
La tua benignità.
2. La colpa mia cancellane,
Che son potenti e grandi
Di tua clemenza valida
Le podestà che spandi.
3. Vieppiù vieppiù mi sradica
L' iniquità dal cuore:
Del mio peccar la macchia
Cancella in me, Signore.
4. L' iniquità mia perfida,
Deh, la conosco, o Dio!
E in faccia mi rimprovera
Ognor il fallo mio.
5. T' offesi, e offesi in faccia:
Sì che il tuo dir sacrato
Comprovi, e allor tu superi
Che t' abbian giudicato.
6. Ahimè, che al mondo trassimi
Dentro l' iniquità:
E madre pur conceppemi
Nella malvaggità!
7. Ve' là come nel scernere
Tu veritade amasti:
E il tuo saper porgestimi
In questi buj sì vasti!
8. Deh, con issopo aspergimi
E mondo mi vedrai:
Mi lava, e farai splendere
Più della neve assai.
9. Al cuor letizia e giubilo
Darai, ed all' udito:
L' ossa conquise ed umili
Avran gaudio infinito.
10. Lo sguardo non rivolgere
Sui falli miei funesti:
D' ogni peccato mondami,
E fa che li detesti.
11. Fa in me di rettitudine,

E un cuor di tempra nuova:
E dentro le mie viscere
D'amore aura rinova.

12. Ah non mi vogli espellere
Dalla divina faccia;
Ed il tuo Santo Spirito
Da me tu non iscaccia!

13. Consolazioni rendimi
Di grazia salutare;
E in spirto forte e stabile
Te solo fammi amare.

14. Di tue vie sante amabili
Additerò gli esempj;
E fia che si convertano
A te i malvaggi, e gli empj.

15. Dal sangue, o Dio, mi libera,
O Dio mio, e mia salute;
E le mie voci esaltino
L'eccelsa tua virtute.

16. Il tuo parlar melifluo
Infondimi nel cuore;
E annunzierò il benefico
Divin tuo santo amore.

17. Se offerte ti piacessero
Te ne farei ben cento;
Ma i doni non t'aggradano
Se son reo nè mi pento.

18. Un cuor contrito ed umile
T'è sagrifizio accetto:
Nè mai da te disprezzasi
Dolore che è perfetto.

19. Nei doni tuoi magnifici
Il tuo fedel riposa:
Fa che letizia godasi
Dall'alma ch'è tua sposa.

20. Allor saran gradevoli
Del giusto le orazioni
E sì sull'ara pongansi
I doni e le obblazioni.

Sal. 101., *e* 5.° *Penit.*

1. SIgnore, ascolta e prestami
L'udito tuo veloce

Di mio clamor la supplica
Ascolta, e la mia voce.

2. Da me tu non rivolgere
Le luci tue serene;
E il santo orecchio porgimi
Nel dì che ho l'alma in pene.

3. Nel giorno, in cui ti supplico,
O chiamo te, mio Dio,
Pronto t'affretta, volane
Presto al soccorso mio.

4. Poichè in vapor si sciolgono
I dì della mia vita:
E l'ossa mie si sfasciano
Qual braggia incenerita.

5. Qual fien, che il sole inarida
Ho stretto ed arso il cuore,
Pel pan che n'ho dimentico
Di spiritale amore.

6. Pel lungo amaro piangere;
Pei singhiozzar prolissi,
Le carni mie si struggono,
E l'osso a carne unissi.

7. Ohimè son fatto simile
A Pelican silvestre;
O quale stassi Nottola
In casolare alpestre.

8. Miei lumi in veglie languono
Aperti sempre al pianto:
Qual passer solo struggesi
Su tetto in querul canto.

9. L'intero giorno apponemi
Nimico false accuse;
E chi mi loda in faccia
Maledizion mi schiúse.

10. Qual pan mi ciba cenere
In queste strette amare;
Ed ho in bevanda lagrime
Pel lungo singhiozzare.

11. Pensando all'ira, e ai fulmini
Del tuo furor sdegnato;
Al Ciel poichè levatomi
Al suolo m'hai schiacciato.

12. I giorni miei sen fuggono
Qual ombra, fumo, o vento:
E come fien m' inarido
Tra l' ansia ed il lamento.
13. Ma tu sarai perpetuo,
Signore, e sempiterno:
E sempre sarà gloria
Al nome tuo superno.
14. A render Sionne scevera
Da' ceppi in cui n' ha scorno,
Tu sorgerai propizio:
Che già venuto è 'l giorno.
15. Giacchè a' tuoi servi piacciono
Le pietre in cui s' innalza:
E la sua sparsa polvere
A compassion gli incalza.
16. E fia che il nome lodino
Di te, Signor, le genti;
E tutti i Regi temano
Le glorie tue potenti.
17. Opra di Sion la fabbrica
E' del divin tesoro;
E splenderà nel massimo
Fulgor di suo decoro.
18. Che riguardò degli umili
A l' orazion fervente;
Nè mai preghiera stabile
Sprezzò l' Onnipotente.
19. Scritto ai futuri secoli
Resti quest' inno mio:
Ed il venturo popolo
Lodrà l' eterno Dio.
20. Egli alla terra il ciglio
Volse dall' alto trono;
Ciglio che all' uomo annunzia
Pace, pietà, perdono.
21. Per ascoltare i gemiti
Dei vinti a' ceppi infisi;
E da ritorte sciogliere
I figli degli uccisi.
22. Affin che in Sionne spargano

Il nome del Signore;
E cantin in Gerusalem
Le laudi del suo onore.

23. Uniti insiem coi popoli
I grandi e i Regi in uno;
E serva ognor sollecito
In fede a Dio ciascuno.

24. L'Eletta a lui volgendosi
Di sua virtude in via:
Il breve, disse, annunciami
Della giornata mia.

25. Non vogli, o Dio, recidere
A mezzo la mia vita,
Giacchè pel tuo sussistere
Lunghezza avrà infinita.

26. Signor, tu da principio
La terra, e il mar formasti:
Di tue mani son opera
Dei cieli i campi vasti.

27. Qual manto tra noi cambiasi
Muterai le lor forme;
Ma gli anni tuoi non passano
Qual sei sarai conforme.

28. De' servi tuoi li figlj
Avranno stanza e tetto
E fia da te nei secoli
Il seme lor diretto.

Sal. 129., e 6.° *Penit.*

1. DAl mio profondo ed orrido
Abisso, a te, gran Dio,
Alzo la voce, ascoltami
Ascolta il pianto mio.

2. Deh le mie grida ascendano
Al tuo celeste trono;
China, o Signor, le orecchie
Delle mie preci al suono.

3. I nostri error tu giudice
Se bilanciare vuoi,
Signore, al tuo giudizio
Chi reggerà di noi!

4. Perchè benigno a porgere

Corri al meschino aita,
Nella tua legge io misero
Ebbi sostegno e vita.
5. Sperò d'allora l'anima
In te trovar conforto:
In te spera di giugnere
Di sua salvezza in porto.
6. Speri l'eletto popolo,
Dal mattutino albore
Alle notturne tenebre,
Fermo nel suo Signore.
7. Che ognor pietoso affrettasi
Col suo possente braccio
De' suoi fedeli a sciogliere
Di schiavitude il laccio.
8. Ed ei saprà redimere
Con forte polso invitto
Israel da ogni carcere
Di suo feral delitto.

Sal. 142., *e* 7.° *Penit.*

1. SIgnor potente, ascoltami,
M'ascolta per pietà;
M'ascolta in tua giustizia,
E in tua veracità.
2. Con il tuo servo misero
Non entra a sindacato;
Che niun di quei che vivono
Vedrai senza peccato.
3. Perchè nemico barbaro
M'ha l'anima inseguita;
E al suol prostesa perfido
Ei calpestò mia vita.
4. Mi strinse nelle tenebre
Qual uom che al secol muore
Lo spirito ebbi in ansie,
E nel tremore il cuore.
5. Dei giorni antichi memore
Al tuo operar perfetto
Penso, ed ognor considero
L'agir di tue man retto.
6. Le mani supplichevole

A te sollevo sparse;
E te n' aspetta l' anima
Qual pioggia in terre arse.

7. O mio Signore, affrettati,
Ascolta mia preghiera:
A men mi vien lo spirito
Per triste angoscia nera.

8. Non vogli da me smovere
L' amabile tuo volto,
Che a lui mi farei simile
Che in lago va sepolto.

9. Sin dal mattin prevengami
La grazia tua pietosa;
Giacchè in te fisa e stabile
La spene mia riposa.

10. La strada a me fa cognita
Per cui tender dogg' io,
Mercè che levo l' anima
A te rifugio mio.

11. A te ricorro, salvami
Dal fier nemico rio:
A far tua legge additami
Giacchè se' tu il mio Dio.

12. Pel nome tuo, il tuo spirito
In santo cal mi avvia;
Me in sua bontà vivifica,
Nell' equità tua pia.

13. Me libero d' angustie
Farai e d' amarezza:
Pietoso farai sperdere
Chi cercami tristezza.

14. E quanti a me fan crucio
Tutti mettrai nel niente;
Poichè degnasti eleggermi
In umil tuo servente.

Sia gloria al Padre, e al Figlio,
Che a destra ugual gli siede:
Sia gloria al Santo Spirito,
Che d' ambedue procede.
Amen.

FINE.

MAG 2009699

Digitized by Google